* Anno 115 - Numero 97 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65 68 ...

* Venerdì 24 Aprile 1981 *

A PAGINA 4

POLONIA

Improvvisa visita a Varsavia dell'ideologo sovietico Suslov, che ha incontrato il politburo del poup

di Fabio Galvano

A PAGINA 6

SARDEGNA

«L'occhio della speculazione sulle coste». Una mostra-denuncia a Cagliari, di Italia Nostra

di Mario Fazio

Nostra intervista al segretario di Stato americano

Haig: «Il confronto con Mosca lascia spazi alla trattativa»

«Anche gli alleati che ci rimproverano parole troppo robuste ringraziano Dio che l'America si è svegliata» - «A dieci giorni dalla riunione Nato di Roma, sono ottimista sul sostanziale accordo» - Il dipartimento di Stato invita a non abbassare la guardia con l'Urss, pure indebolita dalle tensioni in Polonia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — A dieci giorni dalla riunione dei ministri degli Esteri della Nato a Roma, il segretario di Stato americano Alexander Haig ha incontrato alcuni giornalisti europei con i quali ha parlato dei principali problemi internazionali. *La Stampa* era il solo quotidiano italiano rappresentato all'incontro. Ecco la prima domanda:

— Quali sono gli obiettivi americani alla prossima riunione della Nato, e in particolare come vede lei il suo ruolo nel rapporto con gli alleati europei?

«Mi sono incontrato con molti ministri degli Esteri europei: abbiamo avuto discussioni dettagliate. In questo momento sono più ottimista di quanto sono stato per un certo periodo. Ho illustrato i nostri obiettivi, spero con chiarezza, e ho ottenuto l'appoggio entusiastico dei miei interlocutori. Ciò non significa che talvolta la retorica americana non possa essere motivo di turbamento. Ma altre volte coloro che ci rimproverano parole un po' troppo "robuste", vanno a letto la sera dicendo: *"Grazie a Dio l'America si è svegliata"*».

— Quali saranno gli argomenti di maggior interesse

Alexander Haig

alla riunione atlantica di Roma?

«Prevediamo di discutere un certo numero di temi: le consultazioni sulla continuazione dei rapporti Est-Ovest alla luce della situazione attuale, che non è migliore per quanto riguarda l'Afghanistan e la Polonia. Vogliamo discutere anche, lo posso anticipare, le minacce al di fuori dei confini dell'Alleanza, senza tentare in alcun modo di cambiare la struttura delle "frontiere legali" della Nato, ma piuttosto consultandoci, in maniera *estensiva* sulle preoccupazioni in Medio Oriente e altrove».

— Lei chiederà altre spese militari agli alleati?

«Penso che sarà discusso il problema delle spese della difesa. E' già avvenuto in altre riunioni tra ministri dell'Alleanza. Chiaramente, il problema del controllo degli armamenti procede lungo due binari. I due binari sono i negoziati che mirano a controllare i sistemi di armi nucleari tattiche a lungo raggio, e il bisogno di procedere con lo spiegamento dei sistemi occidentali: tutto ciò nel contesto della decisione Nato del dicembre 1979. Una certa preoccupazione su questo argomento è stata espressa da tutti i nostri ospiti europei: la preoccupazione che forse su questa sponda dell'Atlantico si è meno sensibili alla necessità di procedere sul binario numero due, cioè quello che riguarda il controllo delle armi. Voglio assicurarvi che ciò non è vero e ci sono molte ragioni».

— Ce le può dire?

«Primo: io e il presidente Reagan crediamo che se dobbiamo chiedere alla popolazione sacrifici nel settore della difesa, come stiamo facendo e dobbiamo continuare a fare di fronte alle minacce che ci stanno di fronte, deve essere chiaro che stiamo cercando di compiere progressi nel controllo degli armamenti. La gente, naturalmente, si attende che ciò possa avvenire, sia equilibrato e non aumenti la nostra vulnerabilità. In secondo luogo, penso che le politiche di confronto che non includono linee aperte di comunicazione tra Est e Ovest sono sterili. Non conducono da alcuna parte ma accrescono soltanto le tensioni, e questa non è la politica del presidente Reagan. D'altra parte posso assicurarvi che non perseguiamo il controllo delle armi per il gusto di farlo».

— Quali sono gli orientamenti sul controllo degli armamenti?

«Il progresso del controllo degli armamenti deve prendere in considerazione il comportamento dell'Unione Sovietica su scala mondiale. E' ciò che si chiama *linkage*, o collegamento, e il *linkage* è un aspetto essenziale della nostra politica estera. Penso che tutte queste cose saranno ar-

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I leaders dei partiti rispondono alle tesi di Craxi

Piccoli: sì alla grande riforma Berlinguer vuole l'alternativa

Dc pronta a discutere col psi i nuovi rapporti tra i diversi poteri dello Stato - Pci: la nostra collaborazione coi socialisti è proficua anche oggi negli enti locali - Il dissenso di Lombardi e De Martino dal segretario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Enrico Berlinguer: i rapporti pci-psi sono stati a volte difficili, ma abbiamo fatto un sacco di cose insieme («*battaglie per la pace, la democrazia e le classi lavoratrici*»), ancora oggi la nostra collaborazione è proficua negli enti locali e nelle organizzazioni di massa, e in particolare abbiamo le stesse posizioni sul referendum. Flaminio Piccoli: da 35 anni dc e psi si incontrano, si dividono, si riconciliano, divergono e si ritrovano, ma le fasi di dialogo e collaborazione, «*dalla guerra partigiana alla fase costituente, al centro-sinistra, a quest'ultima esperienza di governo*», hanno salvato gli equilibri politici e le stesse «*regole di uno Stato di libertà*».

I capi dei due massimi partiti italiani hanno parlato ieri, l'uno dopo l'altro, al 42° Congresso socialista, e il parallelismo di queste sottolineature del rapporto con il psi e della sua utilità, la loro convergenza dai due principali versanti politici sul partito dei garofani, è parso un duplice, assortito e autorevole avallo della «centralità socialista» tanto cara a Craxi. E' vero che le coincidenze non sono andate oltre. Piccoli ha infatti trovato nella relazione di Craxi, e nella riaffermata lealtà al governo, sia pure con l'impegno della grande riforma, motivi di soddisfazione che Berlinguer, con tutta la buona volontà possibile, proprio non poteva scorgere.

Un'altra analogia, questa volta intimamente conflittuale, negli interventi di Piccoli e Berlinguer: relativamente teneri con il partito socialista (Piccoli più di Berlinguer, naturalmente, visto com'erano andate le cose nella relazione Craxi), i leaders delle maggiori forze politiche sono stati durissimi l'uno nei confronti dell'altro. Berlinguer: la crisi attuale ha tante cause, ma ce n'è una specifica, «*questa causa sta nel sistema di potere della democrazia cristiana, nei suoi metodi di governo, nella sua occupazione dello Stato*». Piccoli: i comunisti ci fanno una guerra «*pregiudiziale, preteslvosa*», inaccettabile, fatta di ultimatum, frutto di uno «*schematismo settario che nasce da ideologie semplificatrici*». Le due puntate polemiche, quella antidemocristiana di Berlinguer e quella anticomunista di Piccoli, sono state entrambe calorosamente applaudite: quasi a conferma, ancora, della «centralità socialista».

Per quanto riguarda il governo e le prospettive immediate, toccava evidentemente a Berlinguer di rispondere, visto che il discorso di Craxi, escludendo appunto retrospettive immediate, mirava proprio a contenere la pressione comunista per un governo diverso. E Berlinguer ha risposto: ha parlato di «*atti e omissioni*» del ministero Forlani, ha spiegato che questi atti e omissioni lo rivelano incapace di risolvere la crisi, per cui va sostituito. Noi la nostra proposta l'abbiamo fatta, dice il segretario comunista, e il «*governo di alternativa democratica*». Se ci rispondete che questa proposta non è attuabile, e «*se si esce dal dilemma o questo governo o elezioni anticipate*», ebbene, a questo punto la facciano altri la loro proposta, noi saremo sempre pronti a discuterla.

Quanto a Piccoli, il discorso di Craxi lo aveva posto di fronte ad una condizione: continueremo a collaborare con la dc, aveva detto il segretario socialista, purché la dc sia disposta ad assecondare il nostro disegno di riforme istituzionali e costituzionali. Certo che la dc è disposta, risponde Piccoli: almeno è disposta a «*una riforma su alcuni punti essenziali che ristabiliscano*

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Le due «Internazionali»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *L'Unità ironizzava, ieri mattina, sul fatto che «la furia iconoclasta» contro quelli che Bettino Craxi ha definito «i postumi residuali di teorie rivoluzionarie che con noi non hanno più nulla a che fare» abbia risparmiato finora l'«Internazionale». E' indubbiamente una contraddizione che le stesse note abbiamo aperto, due mesi or sono al Croulino, il 26° Congresso del pcus e, mercoledì pomeriggio a Palermo, il 42° Congresso del meno marxista e più antileninista tra i partiti socialisti europei. Tanto più che questo Congresso, non a caso dedicato al «rinnovamento socialista», segna il punto di più ampia divaricazione ideologica e politica tra il psi e il pci, come è evidente da un'analisi della relazione di Craxi e dell'intervento di Enrico Berlinguer.*

Tale divaricazione non vi sarebbe stata, o sarebbe stata assai ridotta, se il pci avesse condotto a fondo quel processo di revisione critica, comunemente definito «eurocomunismo», che aveva avviato nella prima metà degli Anni Settanta: e se il psi fosse rimasto ancorato al filone della continuità massimalista, che ha permeato la dottrina ufficiale del partito e la cultura della base anche nell'ultimo ventennio di prassi autonomista e di collaborazione governativa.

Invece, il pci ha dovuto rallentare il corso revisionista, arenandosi nell'insuccesso del «compromesso storico», nel naufragio dell'«eurocomunismo» e nella crisi della distensione internazionale. Mentre il psi di Craxi ha proceduto speditamente nel suo rinnovamento, partendo dal «vangelo secondo Proudhon» per arrivare a sbarazzarsi di ogni carico ideologico, che ne potesse intralciare i movimenti nella prassi politica quotidiana.

Il risultato è che oggi il pci è ancora vincolato ad un pesante retaggio di riferimenti ideali e di alleanze indissolubili (quella con Mosca prima tra tutte), che ne condizionano i comportamenti e gli indirizzi sul piano interno e su quello internazionale. Mentre il psi è un partito estremamente pragmatico (proprio perché deideologicizzato), certamente anche cinico almeno nella sua espressione di vertice, che si permette grande libertà di manovra e di alleanze sui due piani. Se ne è avuto un esempio, piccolo ma significativo, proprio ieri, quando Berlinguer ha tessuto un elogio incondizionato dei laboristi inglesi, che Craxi, mercoledì, aveva spietatamente liquidato in una battuta: partito «investito da una grave crisi e da una grave divisione».

Nonostante questa ampia divaricazione, Berlinguer ieri si è dichiarato convinto che psi e pci possano lavorare insieme per creare un «socialismo nuovo», per rendere più incisiva la critica del «socialismo finora realizzato» all'Est, per trovare una «terza via» al socialismo che «non sia a metà strada tra i regimi dell'Est e quelli dell'Ovest». E si è sentito confortato in questa convinzione dagli applausi intensi ricevuti dal suo discorso, che indicano, ci ha confidato, come «la base socialista è ancora per l'unità della sinistra».

Ma l'affermazione di Berlinguer sembra un classico «wishfull thinking» (letteralmente: credere a ciò che si desidera). Innanzi tutto, perché Craxi proprio ieri, quando v'è stato un accenno di contestazione a Piccoli, ha dimostrato di poter domare la base come e quando vuole. Secondariamente, perché lo stesso Craxi, nella relazione, ha detto che «una prospettiva strategica» per la sinistra dipende dalla volontà dei comunisti di «avviare un coraggioso bilancio della storia». Infine, perché Craxi, che non nasconde le sue ambizioni, sa benissimo che, almeno per ora, la dc non potrebbe mai consentire di cedere la guida del governo ad un psi che la chiedesse a nome dell'intera sinistra.

Paolo Garimberti

L'embargo voluto da Carter per rappresaglia dopo Kabul

Oggi Reagan annuncia: «Tolto il blocco del nostro grano ai russi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — La Casa Bianca sta per annunciare la fine dell'*embargo* del grano imposto all'Unione Sovietica dal presidente Carter subito dopo l'invasione russa dell'Afghanistan. L'annuncio sarà dato alla chiusura degli uffici e delle attività di Borsa nella giornata di venerdì, per impedire riflessi immediati sulle contrattazioni di titoli e merci.

Intorno a questa notizia si intrecciano dispute e incertezze. Generalmente una decisione del genere viene tenuta scrupolosamente segreta fino all'ultimo istante, e diramata solo in giorni festivi per evitare speculazioni. Senza dubbio questa era l'intenzione dell'amministrazione Reagan, ma la notizia è filtrata in due modi diversi.

Il corrispondente diplomatico della *Cbs* si è detto certo, giovedì sera, dell'informazione riservata di cui sarebbe venuto in possesso sin da mercoledì. Naturalmente mancano conferme dalla Casa Bianca, ma le indiscrezioni fanno sapere che la rivelazione è stata fatta dal ministro del Commercio Baldridge o da persone a lui vicine. La Casa Bianca ha mostrato finora di trattare la notizia come un'indiscrezione impropria e sgradita, e tuttavia non ha opposto una smentita.

La notizia della *Cbs* trova d'altra parte una conferma indiretta, che diventerà un'altra fonte di polemiche e di discussioni. Il segretario di Stato Haig avrebbe infatti comunicato con una lettera alla Comunità europea di Bruxelles l'intenzione americana di porre fine all'*embargo* del grano ai sovietici. Anche questa lettera avrebbe dovuto restare riservata, ma parte del suo testo circola da Bruxelles in indiscrezioni di agenzia che sono rimbalzate negli Stati Uniti.

Nonostante il riserbo della Casa Bianca e il fastidio che i portavoce di Reagan mostrano per ogni ricerca di conferma o smentita, è persuasione comune oggi a Washington che la decisione sia in effetti imminente, e che il momento per renderla pubblica coinciderà, come previsto, con l'ora di chiusura delle banche e della Borsa nella giornata di oggi. Reagan si era impegnato con gli agricoltori americani a porre fine al blocco del grano, «*una misura che danneggia più i contadini americani che i consumatori sovietici*», come aveva detto più volte nei suoi discorsi elettorali.

Ancora una volta, Reagan mostrerebbe la sua inclinazione a tener fede agli impegni della sua campagna, nonostante le difficoltà che una simile decisione trova sino ad ora nel Congresso e, stando alle dichiarazioni finora disponibili, anche al Dipartimento di Stato. Qualcuno crede infatti di intravedere una nuova ragione di tensione fra la Casa Bianca e il segretario di Stato Haig, il quale nei giorni scorsi aveva varie volte espresso la sua contrarietà alla rimozione dell'*embargo* per ragioni diplomatiche e militari. Un segno del disaccordo, sempre secondo voci di Washington, starebbe nel fatto che alla Casa Bianca l'intera materia è stata discussa con Baldridge e solo in seguito comunicata al Dipartimento di Stato.

Quanto alle ragioni che hanno permesso il trapelare della notizia sia a Washington che a Bruxelles vi sono due interpretazioni. Secondo alcuni, Reagan avrebbe calcolato una breve fase di adattamento dei membri del Congresso e dei leader di opinione puntando a raccogliere in anticipo il sostegno dei coltivatori, e dunque ad avere più forza contro probabili obiezioni del Congresso. Secondo altri, la doppia indiscrezione avrebbe avuto lo scopo di indebolire e scoraggiare la decisione, e sarebbe opera di chi la contesta e la considera un incoraggiamento all'espansionismo sovietico.

Commenti indiretti, attribuiti allo *staff* presidenziale, fanno notare che la fine dell'*embargo*, se ci sarà, non sarà né totale né immediata. Vi sarà un vincolo politico («*I contratti per la vendita all'Unione Sovietica saranno legati alla progressiva distensione intorno alla Polonia e al crescere di segni di buona volontà da parte russa*») e uno pratico: i coltivatori di granoturco americani hanno avuto una cattiva stagione, e perciò le eventuali richieste sovietiche di questo prodotto non saranno accolte, almeno per quest'anno.

f. c.

(A pag. 4: Mosca non intende più contare sulla «buona volontà» Usa)

Quattordici punti (33.450 lire)

Nuovo scatto record per la contingenza

ROMA — Meno gravi del temuto le notizie sul fronte del carovita in aprile: a Torino l'indice dei prezzi al consumo è salito dell'1,1 per cento, a Roma e a Milano dell'1,4. Sono i «minimi» dell'anno. Torino, in particolare, ritorna su valori che non conosceva dall'autunno scorso; per la prima volta nell'81 lascia ad altri il primato poco ambito di città più cara d'Italia.

Intanto, la commissione ministeriale per l'indice sindacale del costo della vita sta completando il calcolo del nuovo scatto di contingenza: a maggio dovrebbe salire di 14 punti, stabilendo un nuovo record, corrispondente a 33.450 lire in più nella busta paga.

re. ro.

Lunedì sarà eletto il nuovo vicepresidente del Csm

Zilletti scrive a Pertini «Grazie, ma mi dimetto»

«Per difendermi più liberamente» - Possibili successori, Conso o Summa

ROMA — A Palazzo dei Marescialli le cose sono andate come era stabilito che andassero: ieri pomeriggio, nell'aula che porta il nome di Vittorio Bachelet, Ugo Zilletti ha confermato la sua decisione di dimettersi e ha letto ai consiglieri una lettera indirizzata a Pertini che aveva già consegnato al Quirinale. Il Consiglio superiore della magistratura si riunirà lunedì sera per nominare il successore, e sarà presente anche il Capo dello Stato.

L'arrivo di Zilletti nella sede del Csm ha fatto tirare a molti un sospiro di sollievo. Il Consiglio, nella seduta plenaria di mercoledì, aveva infatti respinto l'offerta di dimissioni del proprio vicepresidente, ma, dietro l'unanimità molto faticosamente raggiunta, c'era stato il patto sottinteso che Zilletti avrebbe poi deciso di lasciare il suo posto. Ieri mattina Zilletti non s'era fatto vedere: qualcuno ha creduto che «ci avesse ripensato» e soltanto quando alle quattro e mezzo del pomeriggio hanno visto Zilletti scendere «imbottito di antibiotici» dall'auto blindata e varcare il portone del Palazzo, le preoccupazioni si sono sopite.

Nella lettera a Pertini, Zilletti ha «*rinnovato*» la sua gratitudine «*per l'unanime orientamento assunto, soprattutto laddove si ribadisce che la comunicazione giudiziaria pervenutami non impedirebbe il pieno esercizio delle mie funzioni*». Si sarebbe creato altrimenti un precedente, scrive Zilletti, «*la cui gravità, sul piano della lesione delle garanzie costituzionali, sarebbe inutile sottolineare*». Stabilito questo principio, l'ex vicepresidente del Csm spiega le ragioni per cui ha scelto di dimettersi: pur ribadendo la sua assoluta innocenza, Zilletti afferma: «*Intendo salvaguardare pienamente la libertà di decisione e di azione mia e dei miei difensori, che potrebbe essere invece limitata dalla mia permanenza nella funzione attualmente ricoperta*».

E' stato Pertini stesso ad autorizzare Zilletti a render pubblica la sua lettera. E' stato subito notato che l'ex vicepresidente, il quale resta come consigliere ordinario all'interno del Consiglio, ha accennato all'unanimità raggiunta soltanto a proposito del principio che la comunicazione giudiziaria è essenzialmente strumento di difesa e non di accusa. Una conferma che la decisione di respingere le dimissioni non era stata presa senza traumi.

Ieri mattina, nel corso della seduta ordinaria, il Consiglio, presieduto dal professor Conso, aveva preso una «risoluzione» abbastanza importante: è stato stabilito il principio che anche i giudici di sorveglianza hanno il dovere di sottoporsi alla perquisizione (tranne, ovviamente, il loro fascicolo processuale) quando entrano e quando escono dalle carceri. «*Il giudice deve essere un esempio per tutti*», hanno commentato i consiglieri.

La decisione di aspettare lunedì sera per la nomina del nuovo vicepresidente è stata presa all'ultimo momento.

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Scandalo dei petroli

TORINO — Rinviate a giudizio 37 persone accusate di contrabbando di benzina. Il danno per il fisco è di 5 miliardi. L'azienda incriminata è la Isomar di Sant'Ambrogio di Susa. Stamane davanti al Tribunale di Torino comincia il processo a 33 imputati per contrabbando di gasolio sempre all'Isomar. Intervista alla donna raggirata dai petrolieri Chiabotti. (Servizio di G. Dolfini e G.J. Paglia a pagina 14)

A PAGINA 2

Berlinguer dimentica di salutare Craxi

di Ezio Mauro

«E' un pazzo, se la polizia non lo arresta lo faremo noi»

Un leader negro annuncia ad Atlanta «Sappiamo chi c'è dietro il mostro»

NEW YORK — Roy Innis, presidente nazionale della potente organizzazione per i diritti civili dei negri «Core» (Congress of Racial Equality) ha affermato ad Atlanta di conoscere l'identità di «un pazzo» coinvolto nell'uccisione o scomparsa di 26 ragazzi negri, e ha ammonito che se la polizia non eseguirà un arresto nelle prossime 72 ore «*lo faremo noi stessi*».

Secondo Innis, sono stati non meglio identificati «*investigatori del "Core"*» a scoprire, «*dopo lunghe settimane di indagini*», che uno dei responsabili della strage, forse il principale, «*è uno psicopatico... un uomo il cui comportamento fa pensare a un pazzo*». Le indagini del «Core» «*hanno portato alla scoperta di prove fondamentali per la soluzione del caso... Sappiamo chi è il personaggio chiave, il personaggio al centro di questo mostruoso caso... e continuiamo a sorvegliarlo*».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il leader negro ha precisato che «*questa strage di innocenti non è l'opera di un solo individuo... Ma conosciamo l'identità della persona da cui l'intero caso dipende*».

Innis ha affermato di aver tentato, più volte, «*sempre senza successo*», di mettersi in contatto con la speciale squadra della polizia incaricata del caso. «*Non ci siamo riusciti a causa della incredibile inefficienza burocratica e confusione che la contraddistingue*» ha aggiunto. «*Si sono limitati a suggerirci di scrivere una lettera ben dettagliata. No, grazie. Se non agiranno nel giro di 72 ore faremo da noi...*».

Il capo della polizia di Atlanta ancora non ha commentato le gravi accuse del presidente del «Core», limitandosi a far dire a un portavoce che l'intera questione è «*oggetto di studio*».

Le informazioni del «Core» sono state definite invece «*importanti*» da John Glover, agente speciale dell'Fbi distaccato a Atlanta. Il «Core» dispone anche di un testimone oculare, John Schaffner, un redattore del quotidiano *Constitution* che lunedì lo ha intervistato per cinque ore, giudica le sue rivelazioni «*plausibili*». «*Non lo chiamerei proprio un testimone* — ha detto Schaffner — *ma è una persona che potrebbe eventualmente gettare un po' di luce sulle indagini*».

Scontri in Iran Dieci morti

TEHERAN — Dieci morti e molti feriti: questo il bilancio, secondo fonti di Teheran, dei violenti scontri avvenuti nei giorni scorsi tra manifestanti di sinistra «mujahiddin del popolo» nella provincia di Mazandaran (sulle rive del Mar Caspio). Secondo i «*guardiani della rivoluzione*», le manifestazioni hanno causato nella sola città di Ghaemchahr la morte di quattro persone e il ferimento di altre cinquanta.

Le manifestazioni coincidono col primo anniversario della chiusura delle università

Clamorosa iniziativa di Berlusconi

Ora «Canale 5» chiede calcio (A e B) in esclusiva

MILANO — Ieri, nell'assemblea dei presidenti di società, presso la Lega calcio, Silvio Berlusconi, proprietario di Canale 5, ha avanzato alla stessa Lega una clamorosa proposta: per la sua emittente televisiva, e per quelle collegate, Berlusconi ha chiesto l'esclusiva delle riprese televisive del calcio di serie A e B, offrendo la stessa cifra che la Rai-tv offrirà, più la metà degli introiti pubblicitari legati alle trasmissioni stesse.

In altre parole, a fine campionato, quando scadrà il contratto Rai-Lega per le riprese televisive (attualmente la Rai paga 2 miliardi e 200 milioni), Berlusconi entrerà in lizza con l'ente di Stato, mettendo sulla bilancia anche la pubblicità: il preventivo del ricavato per il calcio si aggirerà, attraverso Canale 5, sui 15-16 miliardi.

Berlusconi si è anche impegnato a cambiare orari e tipi di ripresa, per evitare che il pubblico, con i gol serviti a pochi minuti dopo la fine delle partite, diserti gli stadi.

Il presidente della Lega, Righetti, ha annunciato una «risposta valida» l'8 maggio, quando a Milano ci sarà il consiglio di presidenza.

Berlusconi, che era già entrato in conflitto con la Rai-tv per le riprese del Mundialito, ora intende riaprire il problema.

Si apre però anche il problema della trasmissione in tutto il territorio italiano, senza creare gruppi di utenti privilegiati: Berlusconi pensa di ottenere le interconnessioni per servire contemporaneamente tutta Italia, oppure è possibile un accordo con la Rai-tv, sulla base dell'intesa raggiunta per il Mundialito, con gli eventi di maggiore interesse diramati sul canale nazionale?

(Il servizio di Giorgio Gandelli a pag. 21)

Tra gli arrestati anche il vicepresidente dell'istituto

In carcere 10 dirigenti Inail per un altro concorso truccato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Inail è di nuovo nella tempesta. Il vicepresidente dell'Istituto è stato arrestato ieri mattina con altri nove alti funzionari per un altro concorso interno che sarebbe stato «truccato» a favore di alcuni concorrenti. I superstiti della «retata» che, nel novembre scorso, condusse in carcere quasi tutto lo «stato maggiore» dell'Inail, hanno così seguito, per una singolare analogia di avvenimenti, la stessa sorte dei loro predecessori.

A portare a Regina Coeli il quartier generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro è stato, ancora una volta, come lo fu allora, un concorso «truccato» attraverso il quale i dirigenti avrebbero favorito l'assunzione in ruolo di un migliaio di dipendenti dell'Istituto stesso.

A finire in carcere sono stati stavolta il vicepresidente Giuliano Angelini, sindacalista della Cgil, uno dei tre vicedirettori generali, Pasquale Colaiocco, i consiglieri di amministrazione Bruno Bruni, Tommaso Testa e Domenico Torre, il capo dell'ufficio ragioneria Ireneo Grosso, il dirigente superiore Renato De Vincenzi, il capo dell'Ispettorato del Lavoro del Lazio Francesco Aristodemo, il primo referendario della Corte dei Conti Benedetto Costanza ed il dirigente superiore del ministero del Lavoro Antonio Fredella. Per tutti e dieci le accuse sono identiche: interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico.

La notizia degli arresti ha suscitato molto scalpore negli ambienti della burocrazia e la reazione dei personaggi coinvolti nelle due inchieste giudiziarie e dei loro legali è stata vivacissima. Parlano di «*attacchi concentrici contro l'Istituto per affossarlo solo perché, a differenza di altri, funziona bene*».

Poco più di quattro mesi fa, i carabinieri misero le manette a Amos Zanibelli, ex deputato democristiano e direttore generale dell'ente; a Luigi Zaraaca, vicedirettore generale (socialista); ad Ugo Mantelli, vicepresidente dell'Inail e ad altri quattro dirigenti, accusati di aver fatto vincere un concorso per nuovi posti dirigenziali a 22 loro «pupilli», tutti segretari generali. Gli imputati ottennero la libertà provvisoria alla metà di dicembre.

Questa volta le accuse contestate dal dott. Roselli riguardano un concorso interno per mille posti di assistente del ruolo amministrativo. Le prove della gara, indetta nel febbraio del 1979, si conclusero il 15 settembre 1980. Vi parteciparono 1164 concorrenti e, alla fine, furono pochissimi gli «esclusi». Oltre ai 1000 vincitori, infatti, un centinaio di candidati furono dichiarati idonei e, di questi, 37 furono assunti in ruolo contestualmente ai primi.

La denuncia che ha fatto scattare la nuova inchiesta giudiziaria è partita evidentemente da qualcuno della ristretta cerchia di persone rimaste alla porta.

Applausi e fischi per l'intervento del segretario del pci

Berlinguer, concluso il discorso dimentica di salutare Craxi

Il leader comunista trattenuto mentre stava per scendere dal palco - Frettolosa stretta di mano - Piccoli, rivolto a Craxi, zittisce i contestatori: «Non si preoccupi, la dc sa che il psi è un partito con grandi tradizioni di libertà»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Il «triangolo» tra Craxi, Piccoli e Berlinguer, ultima costellazione tra le stelle fisse della politica italiana, ha preso forma ieri mattina sul palco d'onore del Congresso di Palermo, sotto gli occhi di 350 delegati e di mille invitati, e subito li ha divisi tra le vecchie tradizioni e le nuove suggestioni. I due poli in mezzo ai quali si muove il psi degli Anni 80.

La gran folla socialista era arrivata per tempo, prendendo posto sugli spalti più alti e negli angoli strategici, per non perdersi la rappresentazione dal vivo del confronto ravvicinato tra il psi di Craxi e i leaders della dc e del pci. Un sentimento tutto politico — l'orgoglio di partito per l'omaggio solenne degli ospiti più illustri — si mescolava al risentimento vecchio e nuovo per gli antagonisti alleati della dc, e per i «fratelli separati» del pci.

Ma su tutto dominava l'idea della politica spettacolo, per il dialogo senza rete tra i tre partiti, rappresentati fisicamente dai tre capi, spettatori e protagonisti insieme di un incontro scenico che trasformava per pci, dc e psi il padiglione della Fiera nel Congresso dei destini incrociati.

Scegliendo il criterio neutro del peso parlamentare, la regia del psi scaglionava nella mattinata gli interventi dei diversi partiti partendo dai più piccoli, per arrivare ai maggiori. Bisognava così aspettare mezzogiorno, quando dal microfono ufficiale del Congresso dava la parola «al compagno onorevole Enrico Berlinguer».

Il segretario comunista si alzava dalla quarta fila della platea, alle spalle della delegazione democristiana, e veniva avanti in mezzo alle luci al quarzo della tv, agli sguardi attenti che piovevano dal palco d'onore, agli applausi che si alzavano dal fondo del salone e man mano risalivano il Congresso, con i delegati quasi tutti in piedi, e qualche fischio isolato che spuntava in mezzo alla confusione. Dai banchi, Cossutta, Occhetto e il capo ufficio stampa del pci, Sapò, seguivano con qualche apprensione il momento delicato e decisivo, quando dal microfono del Congresso Berlinguer avrebbe dovuto rompere il ghiaccio con il psi di Bettino Craxi.

L'inizio era cauto, rituale e scontato: «Cari compagni...». Ma subito, Berlinguer passava a raccogliere quei primi applausi d'obbligo, quando accennava alla collaborazione tra pci e psi nella lotta alla mafia in Sicilia. Poi un lungo momento di silenzio da parte di una platea in fase di studio, un altro applauso che sembrava comprendere lo stesso Craxi al momento della critica comunista al «sistema di potere dc», qualche fischio qua e là, che si spegneva non appena Berlinguer alzava il tono del suo discorso, e Craxi ruotava sulla platea il suo sguardo da capo indagatore severo.

Ancora un applauso, forse freudiano, quando la platea ha creduto di scorgere una disponibilità comunista verso la presidenza del Consiglio socialista, dietro queste parole di Berlinguer: «Siamo pronti a valutare serenamente le ipotesi per un governo diverso che possano esserci prospettate». Poi un momento di tensione trattenuta, mentre Berlinguer dal palco critica e attacca a fondo il governo Forlani, e dalla platea partono applausi mescolati a fischi, e qualcuno ricorda polemicamente l'esperienza della solidarietà nazionale: «Andreotti, Andreotti». «Sì — urla un delegato davanti ai banchi delle delegazioni straniere — bisogna cambiare, ma noi ne abbiamo abbastanza di prima della classe».

Il discorso finisce in un lungo applauso che copre gli ultimi sporadici fischi, mentre Berlinguer sta per scendere dalla tribuna senza nemmeno voltarsi verso Craxi, qualcuno lo trattiene per il gomito: Craxi si è già alzato in piedi, i due s'incontrano a metà strada, c'è una stretta di mano frettolosa, sotto i lampi dei fotografi.

Sul suo banco, in mezzo alla confusione della folla, Flaminio Piccoli è già in piedi, pronto a muoversi verso il palco, il discorso stretto nella mano sinistra, la destra che sale a controllare il nodo della cravatta. Quando il microfono lo chiama, il congresso reagisce con un lungo muggito scomposto, fatto di lamenti senza indirizzo, con una dose di vecchia contestazione antidemocristiana.

Subito dopo, l'ultima contestazione riemerge improvvisa. L'occasione è una citazione di Piccoli, che chiama in causa congiuntamente Turati e Sturzo. Laggiù in fondo danno fuoco alle polveri antidemocristiane: urla e fischi fanno intervenire la presidenza, che invita i disturbatori ad andarsene, mentre Craxi ha un gesto di stizza e chiama sotto il palco due capisquadra del servizio d'ordine. Scattano i «pompieri» della vigilanza verso le gradinate degli invitati, dove qualcuno si placa.

Ma Piccoli ha un'uscita da vecchio habitué delle scene politiche: prende in mano la situazione e si volta verso il presidente: «Lei non deve preoccuparsi. La dc sa che il psi è un partito con grandi tradizioni di libertà, e non ha mai tollerato le intolleranze degli altri partiti». Interdetto, stupito, colto in contropiede, il congresso si blocca, poi si scioglie in un applauso.

Che cosa resta, dunque, di questo passaggio del «triangolo», nel tunnel dei sentimenti contraddittori del psi? «Io sono soddisfatto di come il congresso mi ha accolto — ci ha detto Enrico Berlinguer —. Il mio non è stato un discorso abile, come dice qualcuno, ma sincero. E la gente voleva questo. Ho trovato un pubblico intelligente e attento».

Ma anche i democristiani hanno qualche motivo per andarsene soddisfatti da Palermo. In gran segreto e in gran silenzio, mercoledì sera Bettino Craxi aveva avuto per loro un gesto tutto particolare di riguardo. All'insaputa di tutti, subito dopo la fine del suo discorso il segretario socialista ha ricevuto Piccoli, Colombo, De Mita e Bianco nel suo ufficio privato, dietro il palco del congresso, al riparo da sguardi indiscreti. E' stato questo l'unico incontro a tu per tu di Craxi con una delegazione ospite al congresso. «Qualche anno fa, un gesto simile sarebbe stato impensabile» — commenta Gerardo Bianco — «Anche per questo, torno a Roma convinto che i socialisti, in questi anni, sono cambiati davvero».

Ezio Mauro

La «Tass» critica il psi perché appoggia Forlani

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass critica la leadership del psi che avalla la politica del governo Forlani e non fa nulla per «rafforzare la cooperazione tra le forze di sinistra del Paese».

«Sì alla grande riforma»

(Segue dalla 1ª pagina)

i termini veri del quadro democratico, che riducano a unità le diverse responsabilità, che fissino esattamente i rapporti tra i diversi poteri dello Stato».

All'intervento di Berlinguer si sono implicitamente collegati quelli di Riccardo Lombardi e Francesco De Martino. Il vecchio capo storico della sinistra socialista è stato accolto da un'ovazione, il suo nome scandito a lungo. Si è detto deluso per la mancanza di «elementi importanti di novità» nella relazione Craxi. Lombardi parlava seduto, passando con elegante disinvoltura da citazioni di S. Bonaventura, S. Tommaso d'Aquino, Erasmo da Rotterdam all'intricata attualità dell'equilibrio nucleare. Non bisogna continuamente chiedere al psi, dice, revisioni e autocritiche, come condizioni preliminari per la sua partecipazione al governo: un difficile travaglio, che anche il psi ha conosciuto a suo tempo, non è forse in atto nel pci? E poi, non eravamo noi a chiedere l'alternativa, quando il pci voleva il compromesso storico? Adesso che il pci parla lui di alternativa, è mai possibile che proprio noi ci tiriamo indietro?

Il punto centrale della problematica politica contemporanea, secondo Lombardi, è la compatibilità del sistema capitalistico con la democrazia. Prima di Lombardi aveva parlato il ministro della Difesa, Lagorio: e aveva indicato proprio nel «compromesso tra capitalismo e democrazia» il carattere essenziale di quell'Occidente europeo nel quale il psi di Craxi colloca politicamente se stesso.

Era molto atteso anche l'intervento di De Martino. Il segretario sconfitto cinque anni fa al Midas è stato duro col successore. «Oggi tutto questo viene cancellato», ha detto riferendosi alla politica del «suo» psi. Tutto che cosa? «La riconquista dell'autonomia, la contestazione dell'egemonia dc». Il psi partecipa a un governo, dice De Martino, privo di «una politica all'altezza dei problemi». E poi l'ideologia. Che cos'è questo riformismo, che cosa è questo socialismo occidentale? La storia del nostro partito non è forse la ricerca di una «terza via» tra comunismo e socialdemocrazia? De Martino cita Nenni, Morandi e Basso, denuncia nel craxismo il «ritorno a logore esperienze passate».

Ieri hanno parlato al congresso altri rappresentanti politici «esterni». Longo ha preso atto della buona qualità dei rapporti psdi-psi. Spadolini ha precisato che «mai da nessun repubblicano, né dall'amico Visentini né da altri, è stata formulata l'ipotesi del governo dei tecnici». Magri ha espresso preoccupazioni: l'unità della sinistra, l'unità sindacale, e riserve, l'atlantismo di Craxi. Bettiza ha parlato di ciò che unisce liberalismo e socialismo, pli e psi. Pollice (dp) della relazione Craxi non salva che «alcune puntualizzazioni positive nell'analisi della situazione internazionale».

Alfredo Venturi

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Il psi non è la Sip

C'è il congresso del psi che tiene ferma l'attenzione, ma anche lo scandalo della Sip che distrae la gente. I cittadini hanno saputo che ci sono utenti «amici» (non pagano la bolletta perché aiutano la Sip a provare nuove apparecchiature e allacciamenti) e utenti «in franchigia» (non pagano la bolletta se usano il telefono per parlare di problemi di lavoro e comunque personali).

Che ci siano utenti amici non fa scandalo, perché si sa con quanta solerzia la Sip cerca di collegare alla rete nazionale dei telefoni zone impervie o di allestire servizi ultramoderni e ultrarapidi. E' facile che in questo tumultuoso lavoro di sviluppo nasca qualche intoppo e sarebbe ingiusto far pagare la bolletta a chi si presta a far da cavia.

Suona il telefono nella malga di un solitario alpigiano dell'Alto Adige, che parla a fatica l'italiano.

Solitario: *«Pronto, ja, chi essere? Io non conoscere nessuno a Roma, forse essere miei cugini di Innsbruck?»*.

Sperimentatore Sip: *«Non si preoccupi, qui è la Sip che vuole fare una sorpresa a tutti gli italiani di confine. Le telefoniamo solo per tenere i contatti, senza farle spendere una lira. Com'è la situazione alla frontiera?»*.

Solitario: *«Ja, non si sente una parola»*.

Sperimentatore Sip: *«Lei pensa che l'installazione di cabine telefoniche oltre i duemila metri potrebbe facilitare la comprensione reciproca?»*.

Solitario: *«Ah, gut. Non si sente niente»*.

Suona il telefono in casa di un noto mafioso in Sicilia.

Sperimentatore Sip: *«Vogliamo provare un servizio in via di pura amicizia»*.

Noto mafioso: *«Sempre a disposizione degli amici. Di che si tratta?»*.

Sperimentatore Sip: *«Abbiamo collegato gratis al suo telefono un servizio teletext che usa il televisore come terminale. Vuol controllare per favore se i dati sono chiari?»*.

Noto mafioso: *«Toccate il contrasto, non vedo chiari i titoli alla Borsa di Milano. Così è perfetto, ho capito tutto, grazie delle utili informazioni»*.

Sperimentatore Sip: *«Grazie a lei, sempre al servizio degli utenti»*.

E' più delicata la situazione delle utenze in franchigia, intestate di solito ad alti funzionari e sottili burocrati. Qualcuno cerca di superare i limiti (*«Si parla solo di problemi generali»*) adottando con le mogli un codice, un cifrario. Telefono a casa dall'ufficio e fanno lunghe conversazioni politiche in cui ogni espressione (Craxi, governo, Forlani) serve per indicare problemi privati. Vi diamo un esempio di conversazione indicando tra parentesi la traduzione.

Alto funzionario: *«Buona sera, Craxi ha fatto al congresso di Palermo un discorso adatto alle circostanze»* (Uscirò presto dall'ufficio e sarò a casa prima delle otto).

Moglie: *«E' apprezzabile che l'alternativa di coalizione sia diventata nelle parole del segretario alternativa di governo?»*. (Hai fatto bene a dirmelo, scendo a comprare qualcosa, ho visite).

Alto funzionario: *«Va sottolineata la prudente attenzione degli altri partiti di governo. Essi sono disposti a vedere Craxi presidente del Consiglio, ma vorrebbero che accadesse il più tardi possibile»*. (Scommetto che è venuta a trovarti la Sandri, la moglie di quell'intrigante. Piuttosto di vederlo direttore generale al ministero mi faccio trasferire).

Moglie: *«Osservazione pertinente. Se Craxi lascia giungere la legislatura alla sua naturale conclusione è probabile che poi il pacchetto delle sue richieste venga accolto almeno in parte dalla dc, faute de mieux»*. (Bisogna intrattenere buoni rapporti con quella vipera, è capace di metterti contro tutto l'ufficio, è bene lisciarla per il verso giusto).

Alto funzionario: *«Bisognerà pensare ad una collocazione opportuna, in un futuro governo a colorazione socialista, per gli uomini che sono stati più fedeli a Craxi. Non dico solo Martelli, ma Formica che al ministero conosciamo anche troppo bene»*. (Ormai che siamo in ballo balliamo. Tu invita a cena la Sandri e poi scendi a comprare l'aragosta, io arrivo con lo champagne).

Moglie: *«Mi pare che la prospettiva politica sia bene impostata»*. (Ricordati anche il caviale, ciao).

Vedete con quale astuzia i codici di conversazione sono stati studiati dagli alti funzionari e soprattutto dalle loro mogli: parlano bene del psi solo per frodare la Sip.

Ma quanto potremo andare avanti così? Quando il potremo parlare dei socialisti proprio pensando a loro, senza alludere ad altri problemi, più privati o proibiti?

Una lettera di Benvenuto inviata ai leaders di Cgil e Cisl

Proposte della Uil in quattro punti per ricomporre l'unità dei sindacati

Sono: riunione immediata della segreteria federale e direttivo il 27 o 28 aprile; due settimane di consultazioni nelle fabbriche; sondaggi con i partiti; incontro con il governo il 15 maggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *«Caro Luciano e caro Pierre»*. Affettuosa, preoccupata, ultimativa, incomincia così la lettera di Giorgio Benvenuto alla Cgil e alla Cisl, cento righe con l'ultima proposta di mediazione della Uil per ricomporre le divisioni che hanno lacerato il sindacato sul problema della scala mobile.

Lama e Carniti l'hanno trovata mercoledì sera in albergo, in busta chiusa e riservata. Hanno letto con attenzione i quattro passaggi che la Uil propone per raggiungere un'intesa: riunione immediata della segreteria di federazione, direttivo il 27 o 28 aprile, due settimane di consultazione in fabbrica, sondaggi con i partiti, incontro con il governo che slitta dal 6 al 15 maggio.

Infine, la proposta d'accordo vera e propria: il sindacato deve assumere una posizione «chiara e definita» in tutti gli aspetti della proposta antinflazione, la cui attuazione avverrà in due tempi. Sul «governo della scala mobile», se non sarà possibile raggiungere una posizione unitaria, bisognerà portare alla consultazione con la base *«una o più posizioni di merito precise e definite»*.

Perché questo piccolo «colpo di teatro», deciso dal vertice Uil nel mezzo del congresso socialista? Il retroscena non è difficile da ricostruire. Da quattro giorni Giorgio Benvenuto stava cercando una strada per rimettere in movimento la situazione bloccata nella quale si trovava rinchiuso il sindacato, prigioniero delle sue divisioni. Martedì mattina, il segretario della Uil aveva avuto due incontri riservati (e separati) con Luciano Lama e Pierre Carniti. In loro aveva trovato un'identica preoccupazione, quella di non lasciare che si allargasse la frattura aperta dalla questione della scala mobile: ma aveva anche trovato una rigidità di posizioni.

A Palermo, dove era calato per il congresso socialista, lo stato maggiore della Uil martedì sera decideva di prendere l'iniziativa. L'ipotesi di una mediazione vera e propria, formalizzata a metà strada tra le posizioni della Cgil e della Cisl, veniva scartata quasi subito: *«Inutile gettare una terza proposta sul piatto, già fin troppo affollato»* spiegava Enzo Mattina. Di qui l'idea di Benvenuto: la Uil doveva soltanto forzare i tempi, riannodare i fili sparsi di un discorso interrotto, riassumere i punti d'intesa, rimettere Cisl e Cgil una di fronte all'altra.

Mercoledì mattina, in albergo, gli uomini della Uil stendevano le cento righe del messaggio. Per prima cosa, la lettera fa sapere a Cgil e Cisl che la Uil è convinta *«della possibilità, dell'urgenza e della necessità»* di arrivare ad una posizione comune *«che superi ogni patriottismo di organizzazione e metta tutto il sindacato al riparo da ogni interferenza esterna»*. C'è poi un invito, preoccupato, ad accantonare *«ogni elemento di tensione»*. La Uil prende poi atto *«della disponibilità manifestata dalla Cgil a riproporre con una interpretazione autentica quella parte del comunicato della sua segreteria del 15 aprile che aveva suscitato reazioni e perplessità»*.

Nella lettera, la Uil indica poi il percorso da seguire per una ripresa dei rapporti unitari, con i quattro passaggi di cui abbiamo parlato all'inizio. *«Questo — ci ha detto Benvenuto — è l'unica via per smuovere il sindacato dal vicolo cieco in cui è finito. Non c'è più tempo da perdere. Al vertice, tra me, Lama e Carniti, tutti i problemi possono essere superati. Ma in fabbrica, quando il caso dell'unità si rompe diventa molto più difficile rimettere insieme i cocci»*.

Ecco, per la Uil, la necessità di andare avanti comunque, *«anche portando nelle assemblee ipotesi differenziate sugli interventi necessari per raffreddare la scala mobile»*. Si realizzerà poi una sintesi per definire *«un progetto di lotta all'inflazione»*. Fin d'ora, la Uil precisa che *«solo in seguito ad atti concreti del governo e contestualmente a un intervento su tutti i meccanismi di indicizzazione»* il sindacato *«potrà ricondurre la dinamica del costo del lavoro e la scala mobile a coerenza con un livello programmato di inflazione»*.

e. m.

La Cisl è disposta a un'azione comune

ROMA — Le prime reazioni alla nuova proposta di Benvenuto sono state positive nella Cisl, parzialmente negative nella Cgil. Durante una riunione dell'esecutivo della Cisl, convocata in vista di un confronto fissato per oggi tra la segreteria confederale e le strutture territoriali e di categoria, Carniti ha dichiarato: *«Eravamo e restiamo convinti assertori della esigenza di cercare una soluzione unitaria di merito. Questo presuppone, però, che non ci siano posizioni reticenti che renderebbero impossibile un confronto ed una sintesi unitaria»*.

Il segretario confederale Giunti, dopo aver consultato i componenti della segreteria presenti a Roma (Scheda e Trentin), ha rilevato che, *«mentre è opportuna e positiva la indicazione di andare comunque a una consultazione dei lavoratori anche su più ipotesi riguardanti il governo della scala mobile, appare del tutto negativa la richiesta di rinviare l'incontro con il governo, già stabilito per il 6 maggio, al termine di questa consultazione»*.

Se il governo non varerà misure anti-inflazione

Dalla base Flm minacce di uno sciopero generale

ARESE — *«Se il giorno 6 maggio, all'incontro con i sindacati, il governo non presenterà provvedimenti tesi a raffreddare l'inflazione e per avviare finalmente il finanziamento dei piani di settore, la nostra lotta potrà farsi dura. Intendiamo prendere iniziative di respiro nazionale, forse anche uno sciopero generale... E se non ci si arriva lo faremo solo come Lombardia»*.

E' Bruno Provasi, segretario regionale della Flm (Federazione dei metalmeccanici) che parla alle scuole di Arese dove, su invito del Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo, sono convenuti quasi 130 esecutivi di industrie lombarde, piemontesi, liguri, venete, emiliane e friulane per una riunione *«contro la modifica della scala mobile, per il rilancio del protagonismo del sindacato dei consigli, per cambiare la politica economica del governo»*.

Un'assemblea molto dura e decisa all'insegna de *«la scala mobile non si tocca»*, ma che si è anche interrogata su che cosa voglia dire oggi fare attività sindacale e su che cosa sia la democrazia nel sindacato. Il documento approvato al termine dei lavori prevede, tra l'altro, che l'incontro del 6 maggio con il governo non debba assolutamente avere come oggetto ritocchi della scala mobile e che le manifestazioni del 1° maggio siano incentrate sul tema del «no» alla modifica della contingenza.

Proprio quello della democrazia è stato il primo tema affrontato da Provasi. *«Oggi — ha detto — per paura di compromettere i rapporti unitari si restringe sempre più l'ambito delle riunioni che contano; invece l'unità si salvaguarda percorrendo la strada inevitabile che passa anche attraverso le discussioni aspre: la proposta si costruisce solo con la gente che discute e che litiga»*.

Affrontando il tema della scala mobile, che sarà al centro, il 27 aprile, di una assemblea regionale di delegati al Palalido, Provasi ha aggiunto: *«Primo vizio della discussione è che il dibattito si è appuntato solo sulla contingenza quando invece tutti ammettono che questa non è l'agente primario dell'inflazione. Noi — ha precisato (e questa frase è stata accolta con freddezza e qualche dissenso) — non escludiamo a priori manovre di interventi sui meccanismi di indicizzazione dei salari, ma devono essere il frutto di nostre valutazioni sull'intera struttura del costo del lavoro con un ribaltamento totale dell'impostazione che si vuole dare attualmente al dibattito»*.

Per ridurre l'inflazione senza il blocco della massa monetaria Provasi, a nome della Flm, propone: blocco delle tariffe pubbliche per un anno, blocco per sei mesi dei prezzi industriali dei prodotti alimentari accompagnato da una riduzione del costo del denaro, blocco per un anno dell'adeguamento dell'equo canone, imposta patrimoniale sulla seconda casa, interventi finanziari per siderurgia, auto, navalmeccanica e telefonia. Questo come terapia d'urto in attesa di una politica economica più complessiva.

Provasi ha anche affrontato il tema dell'Inps e del suo deficit, riproponendo la suddivisione delle varie gestioni a seconda dei contributi versati dalle diverse categorie di lavoratori. In precedenza, durissimi i giudizi sui vertici confederali (*«Ma non si dimette mai nessuno?»*), accusati di avere ribaltato affermazioni fatte un mese fa a Montecatini, di essere *«ammalati di schizofrenia, di incoerenza, alla disperata ricerca di una legittimazione istituzionale»*, pronti a *«svendere»* la scala mobile che pure solo parzialmente difende i redditi più bassi.

Il più applaudito è stato sicuramente l'intervento di Bettini della quinta lega Fim di Mirafiori che, tra l'altro, ha sottolineato come questa battaglia deve *«anche servire per trasformare il sindacato»*, in crisi perché non c'è chiarezza su quale strada percorrere per recuperare il potere perso. *«C'è una contraddizione — ha detto — tra chi punta a un sindacato corporativo di cogestione e chi vuole un sindacato soggetto di contrattazione»*.

Marzio Fabbri

Scala mobile All'Alfa Sud contrari ai ritocchi

NAPOLI — I lavoratori e il Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo auto di Pomigliano d'Arco (ex Alfa Sud) sono contrari a «qualsiasi ritocco della scala mobile» e sostengono la necessità di uno sciopero generale nazionale «per battere» le scelte del governo in materia di politica economica.

Lo ribadiscono in una nota del Consiglio di fabbrica recante 1000 firme, nella quale si chiede «un ampio confronto tra tutti i lavoratori prima che la segreteria della Cgil-Cisl-Uil definisca qualsiasi posizione in merito».

Nel medesimo documento viene ritenuta contraddittoria «la tesi secondo la quale il sindacato modifica le sue rivendicazioni e coerenze sulla base delle diverse formule di governo e della composizione delle diverse maggioranze parlamentari che lo sostengono».

Zilletti a Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

Sembrava infatti, in un primo tempo, che si potesse chiudere la vicenda ieri stesso. Le sinistre premevano in questo senso, dicendo che era *«assurdo lasciare il Consiglio senza vicepresidente, coi tempi che corrono»*.

Il successore di Zilletti sarà scelto, a scrutinio segreto, tra i membri «laici» del Consiglio, cioè tra quei componenti eletti dal Parlamento. E' un incarico che non durerà a lungo: il Consiglio superiore della magistratura sarà infatti rinnovato nel prossimo giugno e i consiglieri non sono «immediatamente rieleggibili». C'è, anzi, un solo caso di un consigliere (un magistrato) che ha fatto parte per due volte (non consecutive) dell'organo di autogoverno della magistratura. I giudici di tutta Italia nomineranno i loro rappresentanti il 14 giugno. La Camera e il Senato si riuniranno in seduta comune il 4 giugno per eleggere i dieci componenti «laici» del Csm.

Ieri circolavano con insistenza alcuni nomi dei possibili successori di Zilletti. Si parla del professor Conso, che sarebbe gradito all'area di centro; e di Vincenzo Summa, candidato della sinistra.

Sandra Bonsanti

«Trovatore» tra i fischi al San Carlo

NAPOLI — Burrascosa rappresentazione del *«Trovatore»* di Verdi, l'altra sera al San Carlo.

L'opera, diretta dal maestro Elio Boncompagni, è stata vivacemente contestata dal pubblico della platea e subito ci sono stati aspri battibecchi tra gli stessi spettatori, una parte dei quali ha rivolto invettive contro i contestatori.

Il fatto è accaduto al termine della prima parte dell'opera.

La maggior parte degli spettatori che si trovava in platea ha cominciato a indirizzare urla di disapprovazione e fischi verso il maestro Boncompagni, il tenore Ottavio Garaventa ed il baritono Silvano Carroli.

Alla contestazione della sala hanno reagito polemicamente gli spettatori di alcuni dei palchi, i quali hanno vigorosamente applaudito. Qualcuno, rivolto ai contestatori, ha gridato *«siete stati pagati per fischiare»*. Immediata la replica *«meno di voi che siete pagati per applaudire»*.

Il maestro Boncompagni, il quale è anche direttore artistico del teatro San Carlo, fu aggredito una ventina di giorni fa dal tenore Nunzio Todisco, durante le prove del *«Trovatore»*. Il cantante colpì con un pugno il maestro, che cadde, riportando contusioni, che gli furono medicate in ospedale.

Il confronto con l'Urss

(Segue dalla 1ª pagina)*

gomento di discussione tra i ministri degli Esteri Nato e non vedo su di esso alcuna contraddizione tra una sponda e l'altra dell'Atlantico. Non ho scoperto alcuna contraddizione quando ho discusso in dettaglio questi problemi con i vostri ministri degli Esteri. Penso che forse le più categoriche e specifiche discussioni siano state quelle con il ministro tedesco degli Esteri, Genscher, durante la sua recente visita a Washington. Se considerate il risultato dell'incontro, vedrete tutti questi problemi delineati con una certa precisione. Penso che siano un esempio delle discussioni che abbiamo avuto con tutti i vostri ministri degli Esteri».

Fin qui l'intervista di Haig. Al Dipartimento di Stato si è convinti che una politica estera efficace deve poggiare su un'economia dalle basi robuste. Questo obiettivo, si dice, sarà raggiunto riducendo le spese statali ma aumentando quelle per la difesa. Certo, al Dipartimento di Stato si nota una forte attività, un senso di «urgenza» per quanto riguarda lo sviluppo di una nuova politica estera. Per esempio, è stato chiesto se gli Stati Uniti hanno modificato la loro linea favorevole ad Israele per soddisfare l'Arabia Saudita. La risposta del ministro degli Esteri è stata «no». Sono avvenute in anni recenti notevoli variazioni strategiche in Medio Oriente. L'Iran era una nazione economicamente stabile e serviva da baluardo contro gli Stati arabi con tendenze di sinistra. Poi è avvenuta l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Infine c'è stato il conflitto Iraq-Iran.

La Polonia naturalmente è l'argomento che attira di più l'attenzione del Dipartimento di Stato. Si fa notare che anche il negoziato sulle armi eurostrategiche con l'Urss sarà condizionato dalla non ingerenza di Mosca negli affari interni polacchi. Secondo gli esperti del Dipartimento di Stato, ogni erosione sistematica del marxismo-leninismo, come è avvenuto in Polonia, ha un impatto importante sulla posizione strategica sovietica; ma non si può dire che il pericolo per l'Occidente sia ridotto a causa dei fatti polacchi. Quanto a una invasione sovietica, non la si ritiene né imminente né inevitabile.

Renato Proni

Una spedizione cino-americana sui monti tibetani

PECHINO — La spedizione internazionale americana in Tibet ha annunciato il progetto di unirsi a una spedizione cinese per dar vita al primo tentativo congiunto sino-americano di scalata di un picco di 7500 metri. John Norris, portavoce del gruppo americano, ha detto che un accordo in tal senso è stato firmato questa settimana con l'associazione alpinistica cinese.

Londra: lascia il più noto "columnist" del Times

LONDRA — Stufo della *«gabbia delle scadenze»*, Bernard Levin, il famoso *columnist* del Times, si è congedato ieri dai lettori. Da 27 anni sulla breccia del giornalismo, Levin collaborava da un decennio al più autorevole giornale inglese.

Alfa Sud: dipendenti denunciano «violazioni»

NAPOLI — Il consigliere regionale di Democrazia proletaria Domenico Jervolino nel corso di una conferenza stampa ha reso noto ieri un'iniziativa presa da un gruppo di dipendenti dello stabilimento Alfa Romeo auto (l'ex Alfa Sud) di Pomigliano d'Arco che si è rivolto alla magistratura denunciando una serie di pretese violazioni da parte della direzione dell'azienda stessa.

Al riguardo è stato presentato un esposto alla Pretura in cui si elencano gravi omissioni che costituirebbero pregiudizio alla tutela della salute e all'incolumità dei dipendenti di alcuni reparti esposti al rischio di intossicazioni.

Altre presunte violazioni denunciate riguarderebbero l'infortunistica sul lavoro, l'atteggiamento dei dirigenti nei confronti dei lavoratori ammalati e ritenuti invece assenteisti cronici.

EUFEMISMI UGUALITARI

L'anno del...

Ogni anno è l'*Anno del*... L'Onu è infaticabile nell'attaccare i *del* al calendario gregoriano. L'anno della Donna: oh bene! Del Bambino: benissimo. Del Vecchio! No, guai: dell'Anziano. E' giusto. Ho notato che il Partito Comunista, nel consueto appello alle Donne, ai Lavoratori, ai Giovani, ha aggiunto gli Anziani. Anche loro, chiamati a cambiare la società, la qualità della vita, tutto. Sono un grande serbatoio di rinnovamento, quelli che tramontano: la scoperta è recente. Sia chiaro che non la metto in dubbio!

Altri anni *del*. L'anno del Detenuto, della Foca (se l'Onu mai riuscisse a fermare una sola mano di martellatore di fochette appena nate comincerei a dargli qualche credito: ma può solo difendere la foca dove non vivono che canguri, e il canguro dove non dormono che le ossa dei mammuth), dell'Omosessuale, dello Sdentato (detto il Non Masticante), del Sordo (detto il Non Udente), del Cieco (detto il Non Vedente), del Paralitico (detto il Non Deambulante). Questo è l'anno dell'Handicappato.

La parola è italglese. In vero inglese è *handicapped* ed è eufemismo come Non Masticante: significa svantaggiato, ostacolato, impedito. Il termine sembra suggerire che lo svantaggio può essere colmato, l'ostacolo tolto, l'impedimento fatto sparire. Che cosa occorre: Mezzi Adeguati e Volontà Politica, due famosi taumaturghi universali, evocati ogni momento da qualsiasi bocca di parlante. I Non Parlanti (ex sordomuti) si limitano a evocarli con apposito alfabeto gestuale, che anche i Non Vedenti potrebbero afferrare, purché ci fosse la Volontà Politica di farglielo intendere. Invece Volontà Politica è sempre assente e il Non Vedente seguita a non vedere, come un vero cieco. L'Onu proclama l'anno, tutti aspettano Volontà Politica, e chi arriva invece? Mezzi Inadeguati. Tutto da ricominciare.

Dunque è l'anno dell'Handicappato. Mi fa pena quanto la sua condizione la parola che lo designa, perché è impedita di dire la verità. Creata per nascondere una certa realtà umana tra le più dolenti, se non si è non-vedenti mentali e morali apparirà chiaro il suo contenuto offensivo.

L'eufemismo è antichissimo, ed è sempre stato esorcistico. L'ebraico *casa dei vivi* per *cimitero* esorcizza il cimitero, luogo per pensionanti tra i meno udenti e i meno parlanti che siano. Ma quanto ai morti, non so se proprio gli piacerebbe di essere chiamati vivi, nel senso almeno in cui siamo vivi noi, qui, nel provvisorio e nel finito. Se per sciagura diventassi cieco, assesterei sicuramente un colpo del mio bianco bastone sulla testa di chi mi dicesse: — Lei, non vedente... — Perché l'esorcismo eufemistico è per chi è fuori dell'infermità, non per chi c'è dentro: è lui che non vuole esserne contaminato, che ha terrore di diventare cieco, di *nominare* la realtà che incarcera me, a lui ignota, perciò molto più spaventosa.

Il termine proprio non contiene nulla di insultante. Se dico *penna* vuol dire che non ne ho paura, che non la considero una sventura, che posso avvicinarmi tranquillamente alla penna. Se dico: *la piena d'inchiostro* è perché mi brucia la lingua dire penna e la penna, se non fosse non udente, si seccherebbe, anche se piena d'inchiostro.

Un onesto fondo di superstizione non mi scandalizza troppo, ma c'è dell'altro: intorno all'eufemismo prolifera l'utopia ugualitarista, che vuole il non vedente uguale al vedente, sia pure considerandolo privo della vista e negandogli, essendo l'anima innominabile, quella dell'anima. Grazie a Volontà Politica e a Mezzi Adeguati (sempre assentissimi, però onnipotenti) il non vedente vedrà (anzi è già vedente, perché considerandolo uguale lo si fornisce di occhi) e il vedente si rassicura: l'uguaglianza lo garantisce in caso di perdita della vista. Ci fu un tempo in cui i ciechi non vedevano: promosso a non vedente e dichiarato uguale il cieco seguita a non vedere, ma l'uguaglianza vede per lui.

Nulla resiste al bulldozer dell'ugualitarismo totale. Dichiarato uguale, l'Handicappato è pronto per l'inserimento nel Tessuto Sociale e nell'Apparato Produttivo. E' qui che l'utopia appare particolarmente non vedente, per smania di non vedere. Trattare chi è impedito, fisicamente e mentalmente, come se fosse normale, richiede la capacità di dirgli «Alzati e cammina», oppure bisogna assisterlo, curarlo, proteggerlo, cioè considerarlo *diverso* da chi non ne ha bisogno. La Produzione può fare a meno di una vittima in più: un capriccio della natura terrà fuori dal suo Apparato l'impedito incurabile, idiota o paralizzato.

Idiota è diventato un termine insultante, ma significa semplicemente *chiuso*. Il [illegible] idiota dalla nascita è una porta sigillata, un mistero da riverire, qualche volta da temere: in ogni caso *non uguale* a noi scemi qualunque, sprizzanti lume naturale dagli orecchi agli sfinteri. Non c'è niente di strano che uno storico boia sia diventato capo dei pompieri di una famosa città: più strano sarebbe vedere fatto bidello di un orfanotrofio femminile uno strangolatore di bambine — eppure c'è chi tenterebbe subito l'esperimento: ma nessuno penserà di affidare l'Archivio di Stato a un povero essere che può compiere soltanto atti macchinali, emettere suoni rauchi, vivere una vita di penombra e di attesa, o di iscrivere a una società di canottieri un focomelico con pochi centimetri di braccio.

Esiste una specie di uguaglianza, anzi due: c'è la comune miseria della condizione umana, e c'è l'uguaglianza nello sforzo di essere, ma soltanto in quanto sforzarsi di essere appartiene a tutto quel che ha vita, anche alla cellula vegetale, e il combattimento contro la disgregazione ha luogo anche in fondo al più buio abisso dove qualcosa di aggregato esista. L'uguaglianza di diritto non può esserci, perché certi impediti, come i puri idioti, hanno soltanto diritti e nessun dovere: possono anche uccidere, nessuno li può incolpare. Bisognerebbe che la stolida proclamazione di uguaglianza togliesse automaticamente l'impedimento, annientasse magicamente l'*handicap*: non so se in qualche laboratorio d'avanguardia sia già accaduto. Ma se l'impedimento è legato irremissibilmente alla condizione vitale dell'impedito, se non può separarsene senza separarsi nello stesso momento della vita, se la privazione degli arti e il cervello bloccato al primo anno di età sono *realtà* formidabili e non aggiunte ambientali amovibili, non è insultare la miseria umana (e ignorare, da veri ciechi, il mistero del nostro destino, che forse toglie qui per rendere altrove, in altri modi, nel non-visibile) dichiarare monotonamente uguali, e in grado di fare qualsiasi cosa — purché Volontà Politica si mostri, almeno *per speculum et in aenigmate* — quelli che non possono esserlo, non hanno forse voluto esserlo, non era scritto che fossero, e non sono?

E alla fine di un *anno del*, che cosa succede? Dopo il 31 dicembre, a mezzanotte, di un *anno del* sarà ancora lecito occuparsi di un Bambino? di un Orfano? di una Donna? di un Cieco? (scrivo *cieco*), di un Idiota? (scrivo *idiota*), di un Vecchio? (scrivo *vecchio*), di foche, di canguri, di esquimesi, di indios, di cani senza collare, di antiquariato, di obesi, di reumatici, di lunatici?

Intanto il 1982 sarà l'Anno del *Voyeur*. E' preannunciata un'enciclica.

Guido Ceronetti

COME SI DISPERDE (E SI DISTRUGGE) IL NOSTRO PATRIMONIO ARTISTICO

I quadri dell'ambasciatore

Con la strana formula del «deposito temporaneo» migliaia di dipinti vengono sottratti alle Gallerie statali per arricchire legazioni, consolati, uffici culturali all'estero, ministeri - Molte volte il funzionario interessato non ne conosce il valore, spesso l'opera d'arte finisce per sparire - La vicenda tristemente esemplare delle collezioni Corsini e Torlonia

Tempo fa, durante una visita effettuata, per ragioni di lavoro, all'ufficio di un alto funzionario dello Stato italiano, mi capitò di fare un'inattesa scoperta, cioè un capolavoro della pittura genovese. Dietro il tavolo del mio interlocutore risplendeva una magnifica Pietà, che non tardai a riconoscere come di Luca Cambiaso. Ma né il funzionario, né il suo economo sapevano cosa fosse il dipinto; neppure ne conoscevano la provenienza, e ignoravano come mai fosse capitato lì.

Tolta la splendida tela dal muro, ed esaminato il retro, non si scoprì indicazione alcuna che servisse ad accertare la storia di un'opera degna di un grande museo e non certo (anche per il soggetto) di un ufficio della burocrazia. A me l'inattesa trouvaille non tornò affatto inesplicabile: la Pietà di Luca Cambiaso appartiene alle migliaia di quadri che sono stati a più riprese sottratti alle Gallerie statali per decorare uffici della capitale e di altre città, il Parlamento, ambasciate, consolati, ministeri, e persino luoghi tra i più impensati.

Tale sottrazione è coperta dalla formula di deposito temporaneo, che assai spesso nasconde il deposito definitivo, se non l'abbandono vero e proprio delle opere d'arte, lasciate al loro destino senza controllo da parte dell'Amministrazione dei Beni Artistici e Storici, senza provvedere al loro restauro, e senza, in alcuni casi, la ricevuta o la documentazione fotografica.

Quando è stato compiuto questo vero e proprio saccheggio? I suoi precedenti sono ottocenteschi, ma il grosso della incredibile diaspora spetta al periodo tra il 1910 e il 1940, con una ripresa nel dopoguerra. Quali raccolte sono state intaccate? Praticamente tutte quelle maggiori, da Brera alla Pinacoteca di Parma, dalla Galleria Nazionale di Roma a quella di Napoli e a Firenze. Si sono salvate quelle collezioni cui, nel passaggio dall'Amministrazione Comunale a quella dello Stato, furono apposti dei vincoli speciali, tra cui quello della non rimozione dei dipinti dai limiti urbani; e sono i vincoli che hanno salvato dal flagello le Pinacoteche di Perugia e di Siena.

Ma altrove, non sono stati rispettati neppure i più elementari principi della legge sui fidecommissi, e cioè l'indivisibilità e l'inalienabilità; sotto questo aspetto è tragica la vicenda toccata alle due raccolte fidecommissarie che furono donate alla Galleria Nazionale di Roma dalle famiglie Corsini e Torlonia. Gli elenchi completi dei quadri che componevano queste due importanti raccolte sono pubblicati nel volume di Filippo Mariotti sulla legislazione delle Belle Arti: sarebbe bene che un parlamentare facesse condurre un'inchiesta (beninteso, non addomesticata) per accertare quanti sono i pezzi ancora rimasti e rintracciabili, e quanti sono quelli inviati «in deposito temporaneo», cioè dispersi illegalmente, e spesso perduti.

Il risultato di una tale indagine sarebbe agghiacciante. Del resto, basta sfogliare il recente, sontuoso volume stampato a cura della Compagnia di Assicurazione La Fondiaria con il catalogo generale degli Uffizi per rendersi conto dell'indifferenza con cui sono state violate le clausole del testamento con cui l'ultima dei Medici, l'Elettrice Palatina Anna Maria, lasciava alla città di Firenze i tesori raccolti dai suoi avi.

In questo senso, il fatto più grave è stato la dispersione di una raccolta unica al mondo e di inestimabile valore artistico e storico, come quella degli arazzi fiorentini; le diverse serie sono state smembrate, alcuni degli arazzi più preziosi sono stati esposti alla luce violenta, riducendoli a stracci. Non è stata rispettata neppure la meravigliosa sequenza degli arazzi a grottesche su cartoni del Bachiacca: uno dei pezzi è finito all'ambasciata italiana di Londra, mutilando l'insieme che è esposto agli Uffizi.

Sul modo con cui sono conservati questi «depositi temporanei» ci sarebbe da scrivere un volume; anni fa mi capitò di vedere (nell'Istituto di Cultura Italiana in rue de Varennes a Parigi) quattro tele, al solito di ignota provenienza, tra cui uno o due Luca Giordano: erano inchiodate, senza telaio, al muro curvo di una sala, e nessuno sul luogo ne conosceva l'origine. In qualche caso, i depositari hanno provveduto da soli, senza il parere delle Belle Arti, a restauri, anzi, la Camera dei deputati ha impiantato, mi dicono, un gabinetto di restauro indipendente, benché i dipinti in questione siano di Brera, di Capodimonte, della Galleria Nazionale di Roma. E non si tratta certo di opere secondarie: le scelte vennero condotte spesso da funzionari incompetenti, o sono dovute a epoche in cui Manierismo e Barocco venivano considerati non-arte.

Nessuna meraviglia, dunque, che dipinti di grande importanza siano finiti in lontane ambasciate; né sarebbe improbabile che lo Stato abbia acquistato di recente opere assai meno importanti di quelle spedite fuori sede. Quanto ai controlli, essi non vennero eseguiti neppure in occasione della guerra; dipinti degli Uffizi affondarono alla Spezia, quando venne colpito un panfilo reale su cui erano rimasti come decorazione; un Bassano spedito a Varsavia è oggi nel Museo di Springfield nel Massachusetts, mentre il magnifico David e Betsabea attribuito a Giorgio Vasari e mandato a Berlino (ambasciata italiana) si trova nel Wadsworth Atheneum a Hartford nel Connecticut.

Non si dica che tali episodi appartengono al passato: il vizio del deposito temporaneo è continuato e continua, senza che sia mai stato sollevato il progetto di un vero e proprio mobilier national, e senza che l'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti abbia denunciato l'abuso. E' vero che in talune sedi soprintendenziali è stato fatto qualcosa di positivo, come la ricognizione dei dipinti di serie B della Pinacoteca di Brera (spesso inviati fuori sede dall'epoca post-napoleonica e mai sottoposti a controlli), o come il ritiro di numerosi dipinti delle Gallerie fiorentine, già vittime di una insensata diaspora; ma si tratta di iniziative locali, prive del sostegno di una visione globale e sistematica.

E' inutile persino rammentare che questa sottrazione al pubblico godimento di una incredibile quantità di opere d'arte (spesso di alto livello qualitativo) avviene in Italia, un paese cioè che ha nel turismo una delle fonti di reddito più cospicue, e nel quale non mancano edifici insigni che, inutilizzati, vanno in rovina, mentre potrebbero esser sedi di importanti raccolte pubbliche.

Nella vicina Francia questo problema è stato affrontato e risolto, ritirando tutti i dipinti delle più antiche scuole italiane che, parte della Collezione Campana, erano stati dispersi; la raccolta è ora nel Petit Palais di Avignone, dove è necessario recarsi per studiare e ammirare taluni aspetti del Tre e del Quattrocento italiani.

Qui da noi invece, la dispersione viene riproposta su scala inaudita, come quando si sente ventilare il progetto (che non esito a definire aberrante) di togliere dal Museo Nazionale di Roma la Collezione Ludovisi, per portarla nel Palazzo del Quirinale. Ma qui si entra nel punctum dolens dei Musei e delle Gallerie Nazionali di Roma, una questione di tale ampiezza da richiedere una serie di interventi; anche perché ne risulta, in modo palese, il livello cui è precipitata l'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti e il tipo di programma sul quale si basa la tutela del patrimonio artistico della capitale.

Federico Zeri

Quinte nozze per Cary Grant

New York. Il Daily News ha confermato le nozze di Cary Grant con Barbara Harris (insieme nella foto), avvenute segretamente. L'attore, al suo quinto matrimonio, ha 77 anni, la sposa 30

Teatro di Picasso in scena a Parigi

PARIGI — *Les quatres petites filles*, una delle due opere teatrali scritte da Picasso, sarà allestita a Parigi l'11 maggio prossimo al «Centre Pompidou». L'iniziativa di riproporre ai parigini quest'opera surrealista e poetica del pittore spagnolo è della «compagnia» *L'autre theatre*, di Jean Gillibert.

Les quatres petites filles, che si svolge in un orto magico dove un pozzo si trasforma via via in lago, in arena, in gabbia, era stata scritta da Picasso negli anni 1947-48, all'età di 66 anni.

Al musicista romano il premio Psacaropulo

L'alchimia segreta di Petrassi

TORINO — L'Orchestra sinfonica della Rai di Torino celebra il cinquantesimo anniversario della propria fondazione in una maniera originale, dove si scorge lo zampino di quel direttore artistico non convenzionale che è Roman Vlad: nei tre concerti di musica contemporanea fuori abbonamento in collaborazione con l'Unione Musicale, alla quale spetta il compito di fornire il pubblico.

Il primo, diretto da Hans Zender, quarantacinquenne direttore con un *curriculum* di tutto riguardo, che l'ha portato a posti importanti come l'Opera di Bonn, la Staatsoper di Amburgo e l'orchestra sinfonica della Saar, coincideva con la consegna a Petrassi del Premio Psacaropulo per la migliore composizione eseguita a Torino nella scorsa stagione, composizione che dalla Commissione del Premio è stata identificata nel *Grand Septuor avec clarinette concertante* brillantemente eseguito l'anno scorso dal clarinettista Garbarino col suo complesso.

Nel concerto di mercoledì scorso l'Orchestra sinfonica della Rai, sotto la guida sicura di Hans Zender, ha eseguito molto bene l'*Invenzione concertata*, cioè il sesto di quegli otto *Concerti* per orchestra che costituiscono uno dei più alti monumenti della civiltà musicale del nostro tempo.

Scritto nel 1957, quando ancora bruciava il ricordo dei fatti d'Ungheria, il sesto *Concerto* è esempio altissimo non solo dell'impiego assolutamente personale e libero del metodo seriale, ma soprattutto di quella alchimia segreta con cui nell'arte di Petrassi il combustibile del «vissuto», cioè dell'emozione espressiva, si

Il maestro Petrassi

brucia totalmente nella purezza della forma senza lasciare residui; una lezione di sobrietà, di rifiuto d'ogni retorica, in una parola, di civiltà, che fa di Petrassi un maestro non solo di composizione, ma anche e soprattutto di costume.

Tutto questo in una vena di discorso musicale che fluisce costante, senza soste, anche in quel settore centrale di stupefatta e misteriosa rarefazione timbrica che nel libero taglio formale del *Concerto* tiene luogo di tempo lento in mezzo a due allegri, senza che vi sia soluzione di continuità.

Il titolo di *Invenzione concertata*, e non «concertante», allude al carattere non solistico, ma strettamente intrecciato, degli interessanti timbrici prodotti dalla ricca polifonia strumentale.

Petrassi è stato lungamente applaudito, come pure lo era stato Francesco Pennisi, autore di *Memoria e varianti*, eseguito in apertura di concerto. Pennisi è un compositore talvolta estroso, che spesso ama decorare le sue invenzioni strumentali di curiosi riferimenti descrittivi o narrativi. Ma qui si è raffinato nell'essenzialità d'una scrittura orchestrale alla quale non sembra estranea la lezione petrassiana di uno strutturalismo tendenzialmente astratto: specialmente nella prima parte del lavoro, che alla seconda si congiunge per mezzo d'una cadenza del primo violino. Il pezzo consiste nell'assidua alternanza e sovrapposizione di due elementi, cioè un graffiante arabesco di biscrome e un riflessivo sostare di valori lunghi, che circolando attraverso tutti i settori dell'orchestra alimentano un discorso senza cedimenti.

Anche questo pezzo è stato molto bene eseguito dall'orchestra decisa, in occasione del proprio compleanno, a ricordare i fasti di quando, disponendo di quell'indispensabile sostegno che è un direttore stabile, era una delle prime d'Europa.

Tra due pezzi di marcatissima cultura occidentale, un doppio intervento esotico, e precisamente giapponese, in un caso autentico, coi tre episodi piacevolmente descrittivi, e un po' cinematografici, delle *Scene da Bashò* (apprendiamo dal programma che si tratta d'un poeta seicentesco), nel secondo caso abilmente ricreato dallo stesso direttore Hans Zender, che in questa composizione per voce e piccola orchestra sedeva al pianoforte, mentre il mezzosoprano Carla Henius, intelligente interprete di musica contemporanea, dava voce ai versi di *Muji no kyo*, una lirica giapponese medioevale, intonata coi procedimenti vocali tipici del canto moderno.

Cordiali applausi hanno salutato la cantatrice e il poliedrico autore, direttore e pianista.

m. m.

RELIGIONI E SOCIETA'

Ma gli scienziati oggi credono?

Se l'ombra di Galileo simboleggia il conflitto da superare, un rapporto di 313 pagine su «Scienza e non credenza» interessa a fondo e preoccupa papa Wojtyla. E' la prima indagine di grande portata condotta in tre anni dal Segretariato Vaticano per i non credenti, presieduto dall'arcivescovo francese mons. Paul Poupard.

Mediante un questionario sono state interpellate quasi tutte le Conferenze episcopali del mondo, e parecchi scienziati, per radiografare le cause della non credenza nel campo degli scienziati e intervenire, poi, con i rimedi giudicati necessari. Le conclusioni rendono arduo il progetto di Giovanni Paolo II che, da sempre, punta al dialogo fra scienza e fede, incrinatosi nel XVII secolo con la condanna di Galileo. Papa Wojtyla riconosce implicitamente le responsabilità della Chiesa: ha chiesto, infatti, al Segretariato di dedicarsi a «*una pastorale dell'intelligenza*».

Una sintesi di un dibattito, dovuta al sottosegretario mons. Bernard Jacqueline, conferma la sostanza dell'inchiesta su scala mondiale. La non credenza è un fenomeno della società moderna, caratterizzata — scrive — dall'industrializzazione, dal marxismo e dalle scienze umane. Fra queste, la sociologia e la psicologia sono le scienze che maggiormente minacciano la fede. Le principali divergenze toccano il miracolo, il marxismo e il «senso» (cioè, se non erriamo, il significato ultimo della vita).

Il marxismo è chiamato spesso sul banco degli accusati. Tuttavia la crisi è provocata, secondo la sintesi, da una «*immagine pseudo-teologica del mondo*» che contraddice i dati della scienza. Inoltre, le conoscenze scientifiche sono «manipolate» nelle volgarizzazioni. «*molti scienziati cristiani persistono in una fede di tipo infantile o fideista*». Il clero, poi, non ha una cultura generale sufficiente e gli strumenti universitari cattolici sono inadeguati perché, danno la priorità alla S. Scrittura, spingono al «biblismo» che non favorisce la comprensione delle scienze positive.

L'inchiesta fra gli episcopati (quello italiano, come altri, non ha risposto) dà risposte nette. E' vero che molti scienziati riconoscono i limiti delle conquiste scientifiche, ma «*la Chiesa è ferma su posizioni scientificamente superate*», ha un dogmatismo autoritario respinto dagli scienziati, difende concezioni che la scienza non conferma. Per esempio, come si è formato il mondo («Creazione», «big-bang», evoluzione), come è nata la vita, quando è apparso il tempo, lo spazio, la luce. Altri episcopati ritengono che un dialogo scienza-fede sia possibile a condizione che la Chiesa riconosca i meriti della scienza, rispetti i risultati delle ricerche, anziché ostacolarli con divieti morali (i contraccettivi artificiali, ad esempio, *ndr*). I vescovi francesi hanno insistito, come premessa a un diverso rapporto, sull'esigenza di «chiarire il caso Galileo». In un intervento fuori dell'inchiesta, mons. Benvenuto Matteucci, scrittore e arcivescovo di Pisa, dove nacque Galileo, ha parlato di «*diffidenza preconcetta nei confronti del mondo scientifico*». Una valutazione venuta dagli Stati Uniti sostiene che gli scienziati del comportamento umano sono al settanta per cento non credenti, mentre gli scienziati della natura sfiorano il trenta per cento.

«*Le scoperte biologiche, la biotecnologia e l'industria biochimica* — afferma il gesuita statunitense Robert Brungs — *presentano alla Chiesa la sfida più grave che abbia mai dovuto affrontare*». Il prof. Harold Harper ritiene che «*il progresso della genetica moderna continua a provocare conflitti e titubanze, nell'accettare principi di morale finora rispettati dal punto di vista religioso*». A suo parere, «*il pericolo di immediata e tragica attualità*» è la droga, «*che scompagina il cervello umano*»: è un pericolo maggiore della stessa ingegneria genetica, capace di creare uomini manipolati nelle strutture neurobiofisiche.

Se esistono enormi problemi per la Chiesa, posta di fronte a esperienze o conquiste scientifiche che contrastano con le sue norme morali, fra gli scienziati si ampliano le preoccupazioni per le sorti dell'umanità, dopo la scoperta atomica: «*Le istanze religiose entrano nel vivo del dialogo e suscitano quesiti ai quali la scienza da sola non è capace di rispondere*».

Qui sta la speranza del Papa per il dialogo, che deve rispettare le autonomie della fede e della scienza. Un dato sorprendente dell'inchiesta: la non credenza è molto diffusa fra gli scienziati dei paesi cristiani; quasi non esiste nei paesi musulmani o induisti. Per l'Islam il Corano è legge suprema, che regola anche il campo scientifico. Per gli Indù, la verità è una sola e «*ogni sentiero conduce alla stessa verità, l'unità di tutto il reale*». E' la visione galileiana. Perciò papa Wojtyla ritiene urgente che la grande ombra di Galileo sia placata.

Lamberto Furno

Cina: riaperti al pubblico antichi templi buddisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — I giornalisti stranieri accreditati nella capitale cinese hanno potuto visitare, 24 ore prima del corpo diplomatico, il Tan Zhe Si, il tempio della pozza e dell'albero *Zhe* (pianta oggi in via di estinzione, che serviva a nutrire i bachi da seta) sulle colline occidentali, a circa 40 chilometri dalla piazza Tienanmen, in una zona generalmente proibita agli sguardi indiscreti.

Le autorità avevano consegnato una mappa approssimativa ad ogni automobilista sulla quale era indicato il percorso da seguire per raggiungere questo celebre monastero buddista, costruito circa 13 secoli fa e considerato il più grande della zona di Pechino.

Restaurato negli ultimi anni (purtroppo qui, come al Palazzo d'Estate e in tanti altri posti, sono stati usati gli stessi colori violenti) il Tan Zhe Si è stato aperto al pubblico cinese da poco; e la curiosità è grande. Pur essendo un giorno feriale, i visitatori, in maggioranza giovani, molti dei quali avevano lasciato la «divisa» tradizionale per abiti dai colori sgargianti, si accalcavano a migliaia sulle terrazze inondate di sole e nelle sale del monastero piene di imponenti Buddha dorati.

Davanti al buddha Maitreya, simbolo del futuro, due bambini hanno chinato rispettosamente il capo, sollecitati dalla madre. Ma intorno non si vedeva neppure un bonzo. Tuttavia la riapertura del Tan Zhe Si, dopo quella del tempio dei Lama a Pechino, dimostra l'impegno posto dal governo cinese nel salvare e restaurare, soprattutto a scopo turistico, i tesori architettonici ereditati dalla storia.

Anita Rind

OSSERVATORIO

Il Cremlino va a Varsavia

Suslov: perché si muove l'ideologo del pcus?

L'etichetta data da Mosca al viaggio di Michail Suslov in Polonia, iniziato ieri, appare senz'altro diminutiva. «Visita d'amicizia», scrive la Tass, informando laconicamente della sua partenza e ancor più laconicamente (9 righe) dell'arrivo a Varsavia. In realtà è molto di più.

E', anzitutto, la prima visita in Polonia di un membro del *Politburo* sovietico dopo l'«estate di Danzica». Finora erano stati i polacchi a muoversi, ad ogni livello. Kania è stato tre volte a Mosca: a ottobre per un incontro con Breznev; a dicembre per il vertice straordinario del Patto di Varsavia; a febbraio per il Congresso del pcus. Ciò potrebbe indicare — e gli ambienti occidentali della capitale sovietica lo sottolineano — che il Cremlino ha davvero intenzione di svolgere un ruolo attivo nella soluzione pacifica della crisi polacca, anziché trattare la dirigenza di Varsavia come un vassallo lontano, talora poco ligio agli ordini impartiti.

La figura di Suslov e la sua scelta dei tempi, tuttavia, suggeriscono anche altri motivi dietro l'inattesa decisione. «Ideologo» del Cremlino, l'anziano membro del *Politburo* (da molti considerato il «numero due» nella gerarchia sovietica) fu nel '68 uno dei principali sostenitori dell'intervento militare in Cecoslovacchia. Si ritiene che egli abbia avuto una parte di primo piano anche nella strutturazione della politica di Mosca nei confronti della crisi polacca, come dimostrerebbero il suo ruolo e il suo discorso al recente Congresso del Sed (il partito comunista tedesco-orientale) a Berlino Est. Ma che cosa può dire ai dirigenti di Varsavia che non abbia già detto da quella tribuna pubblica o dai contatti privati avuti a Mosca, al fianco di Breznev, con Kania e gli altri leader del poup?

Non a caso il suo viaggio si è iniziato (non si sa quanto durerà) sei giorni prima del plenum del Comitato Centrale polacco, nel quale sarà presumibilmente affrontato il tema più spinoso del futuro politico di Varsavia, e cioè la preparazione al nuovo Congresso del partito, rinviato a più riprese. I più recenti sviluppi della crisi, le trattative fra governo e sindacati autonomi hanno codificato alcune «eresie» che Mosca male sopporta. Una di queste è la possibilità di un voto a scrutinio segreto per la scelta dei delegati al Congresso: se attuata, ne andrebbe del «ruolo-guida» del partito, sul quale l'Urss insiste. Un Congresso non «pilotato», contrario cioè alla tradizione dell'Urss e dei suoi satelliti, potrebbe essere causa di altri dolori per il blocco orientale.

Non va dimenticato che Mosca ha sovente impostato il problema polacco in chiave di sicurezza militare: la crisi di Varsavia, secondo il Cremlino, può indebolire la compattezza del mondo socialista nei confronti della sfida occidentale. Di qui le accuse all'«*imperialismo*» americano di voler sfruttare ai propri fini le difficoltà della Polonia, e di qui anche il martellare (ieri è stato il turno di *Stella Rossa*, organo dell'esercito sovietico) sulla necessità di rafforzare l'apparato difensivo del Patto di Varsavia.

Gli aspetti politico, economico, ideologico e militare della crisi polacca si fondono quindi nella «*visita d'amicizia*» di Michail Suslov. Dopo il suo discorso «moderato» a Berlino Est, e dopo le parole pronunciate mercoledì da un altro membro del *Politburo*, Konstantin Chernenko, durante la celebrazione del compleanno di Lenin («*La Polonia ha veri amici sui quali può contare*»), la linea del Cremlino sembra quella della collaborazione e non della minaccia. Ma non è eccessivo scomodare Suslov semplicemente per sottolineare quanto la *Tass* o la *Pravda* dicono giorno dopo giorno?

Fabio Galvano

Black-out dei sondaggi a due giorni dal voto

Giscard e Mitterrand sono certi che Chirac bluffi (ma lo temono)

L'incognita del candidato neogollista - Il leader socialista: la guerra delle due destre non mi riguarda - Il presidente: attenti a un'elezione per astensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Privata dei sondaggi preelettorali, la vigilia del primo turno delle presidenziali di domenica appare come una partita al buio, nella quale i giocatori cercano di scoprire chi bluffa. E per Giscard e Mitterrand non c'è dubbio che si tratti di Chirac, che cerca di inserirsi come terzo incomodo nel loro prevedibile duello al ballottaggio del 10 maggio.*

Reagendo al clamoroso rilancio compiuto mercoledì da Chirac con il suo appello ai francesi, Mitterrand ha commentato con ostentata tranquillità che «l'effetto Chirac provoca un effetto anti-Giscard», e che tutto questo ancora non lo riguarda. In altri termini, il candidato socialista vuol rinfrancare le sue truppe, assicurando che la «guerra delle due destre» non può mettere in pericolo la sua partecipazione al secondo turno.

Giscard, in un comizio a Lorient, ha lanciato invece un avvertimento: «Attenzione a un turno finale senza candidato dell'opposizione». *Il presidente-candidato non paventa tanto uno scontro con Chirac, secondo quanto afferma, ma l'assenza di un confronto con Mitterrand, che significherebbe* «l'impossibilità per metà della Francia di esprimere la sua scelta», *e quindi il rischio di una «elezione per astensione e non per consenso».*

La stessa tesi è ripresa fedelmente nell'editoriale del filogovernativo Le Figaro, *che denuncia una duplice insidia nella «incognita Chirac». La prima trappola di un confronto finale tra Giscard e Chirac sarebbe, secondo il giornale, una frattura probabilmente insanabile in quella che era la maggioranza. La seconda deriva, come l'ha individuata Giscard, dal rischio per la Francia di trovarsi con un presidente designato* «da un po' più d'un terzo degli elettori, senza potere reale e appena legittimo».

Questa salva congiunta anti-Chirac arresterà l'ascesa del candidato neogollista? La risposta è positiva, naturalmente, tra i socialisti, ma soprattutto fra i giscardiani che hanno lasciato filtrare i risultati d'un sondaggio «confidenziale», secondo il quale, come riporta Le Monde, *Chirac sarebbe addirittura in quarta posizione, ben dietro il Presidente uscente e Mitterrand, ma preceduto anche da Marchais. «L'effetto-Chirac è già finito» ha concluso perentorio uno dei dirigenti della campagna di Giscard, l'ex ministro Deniau.*

In realtà, a 48 ore dal voto è impossibile districarsi fra tante voci incontrollabili e interessate. Ma si deve mettere agli atti che almeno su un punto Chirac ha fallito: né Debré, né Marie-France Garaud (gli altri due candidati che si richiamano al gollismo) si sono ritirati, abbandonandogli quella manciata di voti (il 3-4 per cento) forse decisivi per eliminare Mitterrand dal ballottaggio.

In tournée elettorale in Bretagna, Giscard ha cercato di riguadagnarsi le simpatie di agricoltori e pescatori (che guardano soprattutto a Chirac e Mitterrand), senza riuscire però a convertire alle sue tesi gruppi di dimostranti antinucleari. In serata ha parlato a Lione, avendo al suo fianco il primo ministro Barre, e oggi concluderà la sua campagna con un discorso a Chamalières, il piccolo centro del quale era sindaco e da dove aveva annunciato la sua fortunata candidatura nel '74. Un «ritorno alle origini», che tradisce scaramanzia.

Mitterrand invece ha ricevuto nelle ultime ore l'appoggio dell'ex ministro degli Esteri di Pompidou, Jobert, e dello scrittore-filosofo Roger Garaudy (escluso dal pcf), che hanno invitato gli elettori a votare per lui. E in un intervento alla tv, ieri sera, è apparso con Michel Rocard (che aveva gareggiato con lui per la «nomination»): per dimostrare l'unità del partito socialista ed assicurarsi i voti di quel settore della sinistra tecnocratica sul quale ha scarsa presa. Dopo un periodo infelice, il candidato socialista sembra aver ripreso lo slancio iniziale.

La fiducia di Mitterrand e l'incognita-Chirac abbinate alle stasi di Giscard sembrano far esitare anche il mondo degli affari. Dopo il rialzo di mercoledì, ieri la Borsa ha ancora progredito in media di quasi mezzo punto, ma il franco comincia a dare qualche segno di debolezza.

Paolo Patruno

Sciostakovic rinuncia alla cittadinanza dell'Urss

WASHINGTON — Maxim Sciostakovic, l'ex direttore dell'Orchestra Sinfonica della Radio sovietica, e figlio del celebre compositore, ha rinunciato alla cittadinanza russa. Il maestro e il figlio Dmitri chiesero asilo politico alla Repubblica federale tedesca lo scorso 11 aprile dopo un concerto. Cinque giorni dopo raggiunsero l'America come profughi politici.

«E' stato difficile partire — ha detto il maestro in una conferenza stampa — ma sarebbe stato più difficile rimanere».

Van Der Lubbe resta colpevole dell'incendio del Reichstag

BONN — Per la giustizia tedesca l'autore dell'incendio del Reichstag nel 1933 resta l'olandese Marinus Van Der Lubbe, condannato a morte e giustiziato dai nazisti. E' questa la conclusione del lungo procedimento di riabilitazione di Van Der Lubbe, aperto per iniziativa del fratello. La decisione è stata presa dalla Corte Suprema di Berlino Ovest, che ha annullato la sentenza del dicembre scorso, di assoluzione postuma dell'olandese, basata su una valutazione morale e giuridica del processo.

Il leader etiopico è in viaggio nel Nord-Est

Menghistu rinvia a oggi il colloquio con Colombo

Ieri spostato il luogo dell'incontro dalla capitale a Dessié - Un modo di prendere distacco dal significato politico della missione?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ADDIS ABEBA — Previsto per ieri pomeriggio, l'incontro del ministro Colombo con il leader etiopico Menghistu è stato rinviato a stamane. Il fatto che il colonnello sia andato impegnato in un viaggio politico all'interno del suo Paese viene presentato come un elemento sufficiente a spiegare il prolungamento della visita italiana, e il ritardo del rientro a Roma. Almeno ufficialmente.

Non si vuol dire che i portavoce di Menghistu e di Colombo diano informazioni manipolate; ma questa visita, destinata a riprendere un dialogo difficile con un'antica colonia, si avvolge ora in una rete di segnali diplomatici e di codici comportamentali misteriosi.

E' infatti vero che Menghistu sia viaggiando da parecchi giorni nel Nord-Est dell'Etiopia; però è altrettanto vero che il programma formulato inizialmente prevedeva per ieri ad Addis Abeba l'incontro tra i due uomini di Stato. Poi, questo incontro era stato spostato a Dessié, a più di mille chilometri dalla capitale; in ultimo, è stato rinviato a oggi.

La spiegazione sta forse nel quadro stesso delle ambiguità formali e delle contraddizioni ufficiali che accompagnano il viaggio di Colombo. Come si diceva ieri, pare essere intenzione dell'Etiopia, o almeno di una parte consistente del suo gruppo di potere, avviare un principio di dialogo e di cooperazione tecnico-economica con l'Occidente; nello stesso tempo, però, quest'intenzione non è affatto disponibile a precipitare i tempi di un processo che si vuole lento e problematico. Anche perché ci sono correnti e fazioni di potere che di «apertura» non vogliono nemmeno sentir parlare.

Diventa allora comprensibile come ci si trovi di fronte a un'alternanza di decisioni e di virate diplomatiche, che debbono dimostrare una certa volontà, ma debbono anche sottrarsene. Menghistu, in altre parole, non intende affatto sentirsi prigioniero dei significati politici piuttosto interessanti di questa missione occidentale; e nel momento stesso in cui compie un atto di riconoscimento sceglie però anche di attenuarlo, quasi di minimizzarlo.

Menghistu, che lo voglia o no, finisce per ripetere i comportamenti e le bizze orgogliose di un suo lontano «predecessore», il ras Menelik, che, quando veniva annunciata la visita di un importante viaggiatore straniero, per prima cosa levava le tende e spostava la sua corte ad almeno cento chilometri di distanza.

Colombo, per altro, con un'impeccabile interpretazione del suo ruolo, continua la visita ufficiale e i contatti con la gente. Si interessa, domanda, stringe mani, accarezza bimbi, e sorride cordiale a tutti. Si avverte in modo evidente che un filo di simpatia si va riannodando, e si ascoltano voci che riprovano a parlare la nostra lingua. Uno degli scopi del viaggio era anche questo; uno scopo, almeno, pare raggiunto.

Mimmo Candito

Vietnam denuncia infiltrazioni cinesi cinque morti

HONG KONG — Cinque vietnamiti sono stati uccisi e due sono rimasti feriti durante incidenti di frontiera tra la Cina e il Vietnam dall'inizio di aprile. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale vietnamita (Vna).

L'agenzia accusa la Cina di aver provocato gli incidenti. Il 5 aprile, secondo l'agenzia, decine di cinesi infiltratisi in territorio vietnamita, hanno teso un'imboscata a un'auto, uccidendo quattro degli occupanti e ferendone altri due. Quattro giorni dopo un civile vietnamita è stato ucciso.

Sciopero generale dei minatori in Cile

SANTIAGO — Uno sciopero generale a tempo indeterminato dei 10.500 lavoratori della miniera di rame El Teniente, in Cile, è in corso da mercoledì.

I lavoratori scioperano per il rifiuto del governo di concedere un aumento salariale del 10 per cento. Il governo ha offerto soltanto il 2 per cento.

La nuova legislazione prevede il licenziamento nel caso in cui non si arrivi a una soluzione delle vertenze entro 60 giorni.

Bandiera rossa su Fort Alamo

NEW YORK — La bandiera rossa è sventolata per quindici minuti su Fort Alamo, uno dei «sacri» simboli degli Stati Uniti. A innalzarla sul pennone del forte, a San Antonio nel Texas, sono stati due membri del partito comunista rivoluzionario maoista d'America, che poi sono fuggiti.

Più tardi, con una telefonata a un giornale locale, l'organizzazione ha detto di avere voluto in questo modo ricordare sia l'oppressione americana nei confronti del popolo messicano e chicano, sia la morte di un compagno e il ferimento di un altro.

I combattimenti sono diminuiti dopo un nuovo «cessate il fuoco»

Libano: verso una mediazione araba Raid israeliano contro i palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Dopo un nuovo «cessate il fuoco» (il ventesimo in tre settimane) ordinato dal presidente Elias Sarkis, i combattimenti in Libano sono ieri diminuiti d'intensità. L'unico incidente di rilievo è avvenuto a Tiro, a una trentina di chilometri dal confine con Israele. La città è stata attaccata all'alba da un commando ebraico: quattro persone sono rimaste ferite, numerose case danneggiate, un'imbarcazione palestinese affondata.

I guerriglieri palestinesi e i loro alleati libanesi che controllano la città e i dintorni hanno reagito all'attacco, «*infliggendo pesanti perdite al nemico*», secondo un loro comunicato. Da Israele non è giunta però alcuna conferma.

La relativa calma di Beirut è stata interrotta ieri dai colpi intermittenti dei cecchini: la capitale era stata teatro, nei giorni scorsi, di violenti scontri tra le truppe siriane della *Forza di dissuasione araba* e le milizie cristiane, e tra gruppi rivali di sinistra, soprattutto nel settore arabo. Le vittime mercoledì erano state 27, i feriti una sessantina; dal 1° aprile i morti sono stati quasi 380, i feriti oltre mille.

Il governo libanese approfittando del nuovo «*cessate il fuoco*», ha preso ieri contatto con le varie fazioni in lotta nel tentativo di riaprire l'aeroporto al traffico. Lo scalo è stato chiuso martedì dopo i ripetuti bombardamenti. Ieri alcuni proiettili di artiglieria sono caduti sulle piste, con l'evidente scopo di far intendere che lo scalo dovrà restare chiuso finché non sarà raggiunta una tregua duratura.

Il governo sta intanto considerando le offerte di mediazione rivolte da Kuwait, Algeria, Tunisia e Arabia Saudita. Il Kuwait ha proposto una conferenza di pace tra tutte le parti interessate nel conflitto libanese. L'Arabia Saudita avrebbe avanzato l'ipotesi di una conferenza dei ministri degli Esteri arabi, con la partecipazione di Libano e Siria, per discutere le misure atte ad assicurare un «*cessate il fuoco*» duraturo.

Anche Algeria e Tunisia hanno dichiarato di essere pronte a intervenire, ma non si hanno dettagli su eventuali iniziative. Gruppi della sinistra libanese, appoggiati dalla Siria e dai palestinesi, che si oppongono a ogni intervento esterno nella crisi, potrebbero accettare un tentativo di mediazione arabo. Finora tuttavia non hanno reagito alle proposte.

Anche nel Sud del Libano ieri è tornata la calma, a parte l'attacco israeliano a Tiro. Il viceministro israeliano della Difesa, Zippori, ha dichiarato di aspettarsi un periodo di tranquillità, ma ha ammonito che Israele prenderà «*misure più energiche se la tensione non calerà*».

Tewfik Mishlawi

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Operato un feto di sei mesi

NEW YORK — I medici dell'ospedale Brigham di Boston sono intervenuti ripetutamente su un feto di 25 settimane per asportare del liquido dalla cavità cerebrale. E' la prima operazione del genere nel mondo.

L'intervento è stato deciso dopo che l'ecografia aveva rivelato segni di idrocefalia. Per eliminare il liquido è stata usata una siringa: l'intervento, della durata di 20 minuti, è stato ripetuto sei volte.

Strigliata di Begin al maggiore Haddad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin, in qualità di premier e ministro della Difesa, assieme al capo di Stato Maggiore dell'esercito, Eitan, ha ricevuto ieri mattina il maggiore Saad Haddad, capo delle milizie cristiane del Sud del Libano, che è uscito appositamente dall'ospedale Rambam di Haifa dove è ricoverato da quattro giorni per un esaurimento.

Il primo ministro ha raccomandato in modo particolare a Haddad di evitare scontri coi «caschi blu» dell'Onu (certo a seguito del colloquio avuto due giorni fa col generale Callaghan, comandante dell'Unifil) e di astenersi da bombardamenti che possono colpire la popolazione civile come quelli dei giorni scorsi contro Sidone e Tiro (dove ieri uomini-rana delle forze navali israeliane hanno affondato una vedetta dell'Olp), bombardamenti fatti per vendicare la morte di tre militari.

L'incontro è stato definito cordiale, ma negli ambienti del ministero della Difesa si sottolinea che Begin e Eitan — perseguendo il piano distensivo adottato dal governo — sono stati molto fermi nell'ammonire Haddad a non creare nell'area da lui controllata problemi che possono mettere in grave imbarazzo Gerusalemme, la quale lo arma e lo appoggia.

g. r.

Barbados: negata l'estradizione di Biggs

BRIDGETOWN — La Corte Suprema di Barbados ha sancito ieri che non può essere concessa alla Gran Bretagna l'estradizione di Ronald Biggs, il «cervello» della rapina dell'espresso Londra-Glasgow, e ha ordinato l'immediata scarcerazione del detenuto.

Biggs era stato rapito un mese fa a Rio de Janeiro da «cacciatori di taglie».

Tel Aviv durissima con gli Stati Uniti per gli Awacs a Riad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il governo israeliano ha protestato con una durezza inconsueta contro la decisione dell'amministrazione americana di cedere all'Arabia Saudita gli aerei spia Awacs, che «mettono in pericolo la sicurezza di Israele».*

Ha respinto inoltre l'offerta di «compensi» economici o militari offerti dal governo Usa. Il premier Begin ha ricevuto l'ambasciatore americano Samuel Lewis col quale ha avuto un burrascoso colloquio.

L'ambasciatore israeliano a Washington, Efraim Evron, ha compiuto un passo formale al Dipartimento di Stato con una durezza senza precedenti, affermando che Israele è decisa a mostrare «il suo profondo rammarico e la sua totale opposizione al piano dell'America e a combatterlo con tutti i mezzi in suo potere anche presso l'opinione pubblica statunitense».

Un comunicato precisa che l'Arabia Saudita non è elemento di stabilità nella regione e non è un Paese moderato: «Ha respinto gli accordi di Camp David, e ha invitato i Paesi islamici alla guerra santa contro Israele, in occasione dell'ultimo vertice di Taef. Inoltre aiuta economicamente e con le armi il terrorismo e non ha mostrato in nessuna occasione di voler giungere a un accordo con Israele».

La dura protesta, anche per la forma che ha assunto, minaccia di danneggiare seriamente i rapporti tra Gerusalemme e Washington, e trova eco in quasi tutti i partiti e sulla stampa, che non manca di porre in rilievo la gravità del dissidio tra i due Paesi.

g. r.

WASHINGTON — *Il segretario di Stato americano Haig si è incontrato con esponenti ebrei per rassicurarli sulla vendita all'Arabia Saudita degli aerei radar Awacs, che tanto preoccupa Israele e di cui l'Arabia Saudita ne ha fatto il banco di prova dell'amicizia americana.*

L'amministrazione Reagan ha fatto pervenire ai leader del Congresso un documento in cui ammette che gli Awacs potrebbero essere usati dall'Arabia Saudita contro lo Stato ebraico, ma aggiunge che, come ben sa il governo di Riad, una utilizzazione contro Israele verrebbe giudicata un fatto della massima gravità da parte di Washington. Dopo che il piano di vendita sarà presentato, il Senato avrà tempo trenta giorni per bloccarlo.

Mentre circolano voci sulla prossima revoca dell'embargo

Mosca non ha più intenzione di contare sulla «buona volontà» Usa per il grano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Fra poche settimane si saprà se il raccolto di primavera terrà fede ai programmi, o se anche il 1981 si sarà avviato male come i due anni precedenti sul «fronte del grano» sovietico. Si saprà, cioè, se l'Urss potrà fronteggiare senza eccessivi problemi (di autosufficienza non si parla neppure) la domanda interna o se, come l'anno scorso, dovrà battere tutti i mercati internazionali. E' una questione di primaria importanza, alla quale si accavallano le notizie ormai pressanti da Washington secondo le quali Reagan intenderebbe sospendere l'*embargo* dei cereali adottato da Carter dopo l'invasione dell'Afghanistan, come gesto di «buona volontà» nei confronti di Mosca, se il Cremlino non toccherà la Polonia e consentirà l'aprirsi di uno spiraglio nella crisi afghana.

Sul «premio» americano i sovietici non possono però (e non vogliono) contare. Questo pazzo inverno, con disgeli anticipati e fioriture poi distrutte da inattesi rigori, potrebbe aver danneggiato almeno in parte i raccolti primaverili; ma di fronte alle possibili difficoltà Mosca si irrigidisce, e sembra decisa a voler respingere un'eventuale offerta di Washington. E' indicativa una dichiarazione fatta nei giorni scorsi da Viktor Komplektov, direttore del Dipartimento per gli Stati Uniti presso il ministero degli Esteri sovietico, il quale ha sostenuto, in un incontro col deputato Usa James Sensenbrenner, che se anche Reagan rimuovesse l'ostacolo dell'*embargo*, l'Unione Sovietica non sarebbe più disposta ad acquistare le quantità di grano del passato, preferendo procurarsi il prodotto finito (e cioè la carne) sul mercato australiano.

Se Mosca può oggi permettersi di fare la voce un po' grossa sulla questione dei cereali è perché l'*embargo* Usa non è stato punitivo come Carter aveva sperato. Non è forse vero, come sostengono invece i *mass media* sovietici, che esso abbia «*danneggiato soltanto gli agricoltori americani*»; ma il pane non è mancato, e soltanto in parte l'allevamento ha risentito della carenza di foraggi.

Nel 1980 gli Stati Uniti avrebbero dovuto vendere a Mosca 27,5 milioni di tonnellate per sopperire ai disastrosi raccolti del 1979 (179 milioni di tonnellate, circa 50 meno che l'anno precedente) e del 1980 (187 milioni, contro i 235 previsti dal piano agricolo). In pratica, Washington ha ridotto a meno di un terzo (8 milioni di tonnellate) la fornitura, superando di poco il minimo (5,4 milioni) stabilito dall'accordo cerealicolo del 1975, minimo che gli americani non hanno mai messo in discussione nonostante l'*embargo*.

Di fronte a un «buco» di quasi 20 milioni di tonnellate, l'Urss non ha esitato a battere tutti i mercati. E con successo. Si calcola, infatti, che lo scoperto sia stato limitato a 4-5 milioni di tonnellate. Il maggior fornitore è stato l'Argentina (circa 7 milioni). Anche il Canada (3,8 milioni) ha avuto una parte di rilievo. Dopo la decisione di Trudeau di sospendere l'*embargo* nel novembre scorso (gli agricoltori canadesi avevano accusato quelli statunitensi di avere riversato il loro *surplus* su mercati tradizionalmente appannaggio del Canada), le vendite di questo Paese sono aumentate, e per l'81 si prevede che Ottawa fornirà 5,2 milioni di tonnellate.

Anche l'Australia si sta proponendo come possibile fornitrice, come la Spagna, mentre la Cee per ora rispetta l'impegno ad appoggiare l'*embargo* americano. E ora, se le parole di Viktor Komplektov riflettono con esattezza la linea del Cremlino, Mosca intende anche importare più carne. Lo dimostrerebbe il contratto firmato mercoledì con l'Argentina. Risolverebbe in questo modo — sia pure a costo di valuta pregiata — l'unico vero danno subito per l'*embargo*: la carenza di foraggi. L'anno scorso la produzione di carne è diminuita, rispetto al 1979, del 4 per cento, e nei primi tre mesi di quest'anno (*Izvestija* del 18 aprile) c'è stata un'ulteriore riduzione (2 per cento) rispetto al primo trimestre 1980. Le fonti ufficiali non affrontano esplicitamente questo problema, ma pare che la mancanza di foraggi abbia costretto numerosi allevatori a uccidere bestie giovani.

f. gal.

Riunione militare del Patto a Sofia

SOFIA — Si è conclusa ieri a Sofia una sessione ordinaria del consiglio militare delle forze armate dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia, iniziatasi martedì.

La riunione è stata presieduta dal comandante in capo delle forze del Patto, maresciallo Kulikov.

Bobby Sands ormai in fin di vita

Ulster: la signora Thatcher incontra premier irlandese?

LONDRA — Prendono sempre più consistenza le voci secondo cui il premier irlandese Haughey avrebbe intenzione di incontrare il primo ministro britannico Margaret Thatcher per discutere il caso di Bobby Sands, il detenuto che fa lo sciopero della fame da 54 giorni e le cui condizioni sono disperate.

Sands, un membro dell'Ira condannato a 14 anni di reclusione, digiuna per ottenere lo *status* di prigioniero politico per sé e gli altri 400 detenuti cattolici nella prigione di Maze, vicino a Belfast.

L'intensa attività politica e diplomatica degli ultimi due giorni si è svolta sullo sfondo di nuovi, violenti incidenti in molti centri dell'Ulster tra polizia e dimostranti cattolici, cominciati mercoledì dopo il funerale di due giovani irlandesi uccisi a Londonderry da una Land-Rover della polizia britannica.

La Thatcher ha fatto sapere che non cederà sulla questione dello status di prigionieri politici.

Il detenuto è ormai ridotto a uno scheletro. Sands, ricoverato nell'infermeria del carcere, è in stato precomatoso (ma è ancora lucido) e non riesce più a deglutire neppure un bicchiere d'acqua.

Secondo un noto economista di Pechino

«La politica agricola di Mao provocò 10 milioni di morti»

PECHINO — La disastrosa politica economica di Mao ebbe un «*enorme prezzo di sangue*»: lo afferma il noto economista della Cina Popolare, Sun Yang Fang, in un articolo pubblicato dalla rivista *Direzione economica*, lasciando intendere che oltre dieci milioni di cinesi morirono di fame nei primi Anni Sessanta.

«*Dobbiamo mettere a frutto questa esperienza, che ci vide pagare un enorme prezzo di sangue*», scrive Sun. L'esperto cinese non fa valutazioni specifiche sul bilancio di vite umane di quello che è riconosciuto come il catastrofico fallimento della politica agricola di Mao. Tuttavia propone un eloquente raffronto tra dati demografici. Nel 1957, poco prima del periodo delle «comuni», scrive Sun, il normale tasso di mortalità in Cina era del 20,8 per mille, in una popolazione di 700 milioni di abitanti. Nel 1960, il primo e più nefasto anno della carestia, il tasso di mortalità aumentò, passando al 25,4 per mille. Secondo i calcoli di Sun, il totale delle morti, dai 7 milioni e mezzo del 1957, salì a 17,8 milioni del 1960.

Il bersaglio dell'articolo è lo slogan maoista del «*grande balzo in avanti*» e dell'agricoltura di massa.

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ellia Mantelli Davico

Ne danno il doloroso annuncio il marito, sorella, cognato, nipoti, suocera e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ezio Minetto e al dott. Piero Mondini per le loro assidue cure, a Olga e Ilario Bernardi per la loro affettuosa ed encomievole devozione. I funerali avranno luogo venerdì 24 alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia S. Pellegrino in Torino corso Racconigi 28, proseguendo per Volpiano. Le presenti e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1981

Lo Studio Davico partecipa commosso al dolore per la perdita della signora

Ellia Mantelli Davico
— Torino, 23 aprile 1981

Violino Giovanni e famiglia e **La Casa dei cappelletti** si unisce al lutto di Renato Davico per la scomparsa della consorte.

Le famiglie **Cornoletto** geom. **Stefano** e **Carrano Piero** partecipano al dolore del cugino Renato.

Piero Cullati e famiglia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico Renato per la perdita di **ELLIA**.

Ona Gino partecipa al dolore dell'amico Renato per la scomparsa della moglie.

Renato e Carlo Nubiali si uniscono al dolore di Renato e famiglia per la scomparsa della cara amica

Ellia Davico
— Torino, 24 aprile 1981

Olga Ilaria e Massimo Bernardi profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Renato per la perdita della sua **ELLIA**.

Gli amici **Gastone e Bianca Oria, Alfredo e Ludy Occleppo**, con rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Renato per la scomparsa della cara **ELLIA**.

Le famiglie **Bernardi, Maffei, Camparini, Tomiazzo** sono vicini a Renato per la scomparsa della cara **ELLIA**.

Dott. **Carlo e Agnese Emanuelli** partecipano al lutto di Renato Davico per la perdita della moglie.

Le famiglie **Franco Carla Maffei, Roberta Marisa Dipol, Franco Graziella Bernardi** partecipano al dolore di Renato.

Gigi, Mariuccia, Carlo, Marcella sono vicini a Renato per la scomparsa della cara **ELLIA**.

Con sincero cordoglio partecipano alla scomparsa di **ELLIA** gli amici
Marcello e Rabia Gamba
Enrica Quaretti
Pietro il Grande
Giorgio e Laura Maria
Giuliano e Graziella Orsi
Antonio Pirla
Giovanni Tortorelli
Armando Toscano

Milena e Angela Bottero partecipano al dolore della famiglia.

La **Ditta Comag macchine utensili** partecipa al dolore del rag. Davico.

Le famiglie **Moraglio-Arbore** si uniscono con grande partecipazione.

Gli amici del **Mini Club** di **Rosta** partecipano all'immenso dolore.

Armando, Gianfranco e Mirella Mollura sono vicini a Renato per la scomparsa di

Ellia Davico
— Torino, 23 aprile 1981

La **SIAC S.p.A.** partecipa al lutto del rag. Renato Davico per la scomparsa della moglie

Ellia Davico
— Torino, 23 aprile 1981

L'**Immobiliare S. Ambrogio** si associa al dolore del rag. Renato Davico per la scomparsa della moglie

Ellia Davico
— Torino, 23 aprile 1981

La **ECAI S.r.l.** prende viva parte al dolore del rag. Davico per la scomparsa della moglie

Ellia Davico
— Torino, 23 aprile 1981

Maria, Carlo e Maria Luisa Fenocchio si uniscono al dolore del rag. Renato Davico per la perdita della moglie

Ellia Davico
— Torino, 23 aprile 1981

Walter D'Agostino prende viva parte al dolore del rag. Renato Davico per la perdita della **MOGLIE**.

Partecipano al dolore del rag. Renato Davico per la scomparsa della moglie **ELLIA**, amici e colleghi:
Ferruccio Araldi
Gian Carlo Balbo
Franco Cipì
Walter D'Agostino
Oscar Ferrando
Cesare Ferrero
Giancarlo Garau
Giulio Gatto
Giulio Lucchetti
Domenico Parlato
Aldo Ragazzi
Dante Rizzi
Alfredo Robella
Onorato Rossi
Riccardo Sartoris
Leonardo Treves
Sergio Vasconi

Partecipano al dolore di Renato e famiglia gli amici:
Maria Renata Giordano
Tino Wanda Pilotti
Riccardo Sandrone

Gianni e Carla, Sergio e Giuliana Varese con la mamma partecipano al dolore dell'amico Renato.

Renzo Orsello partecipa al dolore dell'amico Renato.

Eugenio Bergo partecipa con affetto al dolore dell'amico Renato per la perdita della moglie

Ellia Davico
— Torino, 24 aprile 1981

Le famiglie **Chimenti-Ozzeni** partecipano al dolore di Renato.

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Fassino in Natta

Lo piangono con straziante dolore e infinito rimpianto il marito **Ermanno**, la mamma **Paola Granero**, la sorella **Kelly**, il fratello **Beppe**, la cognata **Lucilla**, le nipoti **Sabrina, Elisabetta, Cristina**, i congiunti **Sandro, Rosa, Elena, Roberta, Vittorio** ed **Elisa**, zie, cugini, parenti tutti. I funerali partiranno dalla sua abitazione di Sauze d'Oulx via Clotes 3 ore 14,30 del 24 aprile e la salma proseguirà per Buttigliera Alta dove verrà tumulata alle 17,30.
— Sauze d'Oulx, 23 aprile 1981

L'**Associazione Commercianti ed Albergatori** di **Sauze d'Oulx** partecipa sentitamente al lutto che ha colpito il proprio presidente signor Ermanno Natta per la perdita della consorte signora

Costanza Fassino in Natta
— Sauze d'Oulx, 24 aprile 1981

L'**Amministrazione e Dipendenti Comunali** di **Sauze d'Oulx** partecipano al grave lutto della famiglia Natta.
— Sauze d'Oulx, 24 aprile 1981

E' improvvisamente mancato

Gian Franco Deambrosi

di anni 41

L'annunciano la moglie **Vanda**, i figli **Fabrizio e Valeria**, la suocera **Teresa**, sorelle, cognati, nipoti, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 aprile alle ore 15 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù al Valentino.
— Casale Monferrato, 23 aprile 1981

Collaboratori e Dipendenti tutti della **Concessionaria Renault** di **Casale Monferrato, Alessandria, Acqui e Valenza** prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Deambrosi per l'immatura perdita del signor

Gian Franco Deambrosi
— Casale Monferrato, 23 aprile 1981

La **Carrozzeria Cip** di **Alessandria** partecipa al grave lutto dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del signor

Gian Franco Deambrosi
— Alessandria, 23 aprile 1981

(Continua a pag. 5)

Come cambierà da domani la Pubblica Sicurezza

Il «nuovo» ispettore di polizia somiglierà al detective inglese

Fra trenta giorni il primo bando di concorso per 500 posti - Gli ufficiali porteranno le stellette ancora per un anno - Fedeli: «Il primo passo della riforma»

Roma — Due fiamme oro su campo rosso e, sotto, intrecciate, le iniziali di «Repubblica Italiana»: sono le 500 mila mostrine che il ministero dell'Interno ha fatto partire per commissariati e questure della penisola, e che da domani sostituiranno le stellette dei poliziotti.

E' la prima innovazione concreta apportata dalla legge di riforma, approvata dopo quasi dieci anni di lotte e dibattiti, che costituisce il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e il Corpo di polizia femminile, disciolti. La cessare la dicotomia fra i ruoli civile e militare all'interno dell'amministrazione, riconosce parità di funzioni, trattamento economico e normativa fra personale maschile e femminile, sottrae il personale all'ordinamento militare. E' la nuova polizia di Stato.

Entro 30 giorni verrà bandito il concorso, che si svolgerà entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, per 500 posti di ispettore. Alle vecchie modalità dell'arruolamento si sostituisce l'accesso alla polizia mediante regolare concorso. Nei ranghi della ps entrano così le prime leve degli ispettori, figura nuovissima nel nostro ordinamento, «fiore all'occhiello della riforma». L'aspirante ispettore deve avere la licenza media superiore, meno di trent'anni, ed è destinato a frequentare una scuola di addestramento professionale della durata di diciotto mesi. Il suo compito è quello di fare da collegamento fra la base esecutiva e la dirigenza, la sua immagine è più vicina a quella dell'«inspecteur de police» francese e del «detective inspector» inglese, che al nostro maresciallo. Le sue funzioni sono di tipo investigativo.

Per un anno ancora gli ufficiali continueranno a portare sulle spalline le stellette, per indicare i gradi, in attesa che venga studiato un distintivo nuovo per le qualifiche direttive; mentre sostituiranno la fascia azzurra caratteristica delle Forze Armate con la fascia tricolore. Per tre anni a partire dal varo della legge, come stabilisce l'art. 63, il turno di servizio dei poliziotti resta fisso alle attuali 42 ore settimanali, invece delle 48 previste dalla nuova disciplina. Per la totale realizzazione della riforma saranno necessari 15 decreti delegati presidenziali, uno del presidente del Consiglio, 15 del ministro dell'Interno, uno del capo della polizia.

«Chi pensa che la trasformazione possa avvenire in 4' ore, si fa illusioni — dice Franco Fedeli, direttore del mensile «Nuova Polizia» e da sempre animatore dei problemi della riforma —. *Il processo sarà graduale. Forse ci vorranno anni. Comporterà uno sforzo massiccio per convincere nuove generazioni a entrare in polizia, e dare a questa la nuova immagine che tutti auspicano. Ci vorrà — in vista della nuova dislocazione del personale — un'analisi del territorio e della criminalità sul territorio, perché i modi di prevenzione e repressione, i metodi operativi e strategici non possono non tenere conto delle peculiarità che la criminalità presenta. Ci vorrà un grosso impegno dei lavoratori della polizia, ma anche un controllo del Parlamento e la vigilanza delle forze politiche, perché la riforma non resti parole, magari bellissime».*

Che il testo legislativo approvato non sia tutto, è ribadito da più parti. *«La vera lotta incomincia adesso»* — dice il maresciallo di ps Armando Fontana —. *Al ministero si fa finta che non sia successo niente. Questori e comandanti non sono stati ancora convocati per informarli come si dovranno comportare di fronte alla nuova situazione».* Il generale di ps Enzo Felsani ribatte: *«La legge approvata dal Parlamento non è ancora "la riforma", ma la premessa di essa».* Fedeli aggiunge: *«Non c'è nessuno che si dichiari ostile alla riforma, adesso. E non si può mettere in dubbio la volontà del ministro di realizzarla. Ma gli uomini cui spetta gestire la trasformazione della polizia, sono gli stessi che l'hanno gestita in questi anni. E i risultati non sono stati brillanti. Allora è legittimo chiedersi quale e quanta sia la volontà politica reale di andare avanti, trasformando in fatti le parole».*

Il coordinamento fra le diverse polizie è uno dei punti qualificanti. Come ciò avverrà, in quali tempi, sulla base di quale volontà si può ovviare alle passate «concorrenze sleali», e si creerà questo Corpo che, a livello nazionale, deve essere costituito da ministro, sottosegretario, capo della polizia, comandante generale dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza?

«Il ministero dell'interno sta procedendo all'istituzione di gruppi di lavoro. In molti uffici dovrà essere prestata una riorganizzazione delle metodologie di lavoro» dice il sottosegretario Angelo Sanza, dc. La legge prevede tempi dilazionati per l'attuazione della riforma, ma non può impedire che notizie allarmistiche e disinformazione alimentino la confusione e l'imbarazzo, fra i cittadini tutti, anche fra i poliziotti.

Liliana Madeo

Caso De Mauro interrogato Dalla Chiesa

PALERMO — Sul «caso De Mauro», il giudice istruttore Micciché ha ascoltato anche il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa che, al tempo del sequestro del giornalista, comandava la legione di Palermo. L'interrogatorio è avvenuto una decina di giorni fa, ma la notizia è trapelata soltanto ieri. Si è appreso che, per ascoltare Dalla Chiesa, il magistrato si è recato presso la sede della Legione.

Il generale, così come aveva fatto durante una recente intervista televisiva, avrebbe confermato la validità della pista della droga, pista individuata dai carabinieri fin dalla scomparsa di Mauro De Mauro quale causa della sua eliminazione.

Il giornalista fu sequestrato nei pressi della propria abitazione, in viale delle Magnolie, la sera del 16 settembre 1970. Secondo i carabinieri Mauro De Mauro sarebbe venuto in possesso di importanti notizie sul traffico degli stupefacenti e per questo sarebbe stato eliminato. Il giudice Micciché si ripromette di ascoltare anche alcuni ufficiali della Guardia di finanza.

Nessun memoriale dei legali di Gelli

MILANO — «Licio Gelli non ha inviato alcun memoriale ai giudici»: lo hanno dichiarato ieri ad alcuni cronisti i legali del capo della loggia massonica P 2. Hanno spiegato, invece, che ai giudici milanesi, all'indomani della perquisizione e del sequestro dei documenti nella casa di Gelli ad Arezzo, è arrivata soltanto una «memoria difensiva» da parte degli avvocati. I legali inoltre hanno dichiarato di aver presentato un'istanza alla magistratura in cui sostengono che il sequestro di documenti in casa Gelli sarebbe illegittimo. Ciò perché sarebbe stato violato l'articolo 38 della Convenzione di Vienna sulla tutela dei diplomatici.

Decifrato in Urss il linguaggio degli insetti

MOSCA — Entomologi sovietici hanno decifrato alcune modalità del «linguaggio» degli insetti che, secondo l'agenzia *Tass*, si scambiano informazioni trasmettendo e ricevendo odori.

«Con gli odori, gli insetti indicano i contorni dell'area del loro habitat, informano sui depositi di cibo e sui pericoli», precisa la *Tass*, aggiungendo che gli entomologi sono riusciti non solo a decifrare la struttura chimica degli odori emessi dagli insetti, ma anche a sintetizzarne alcuni.

L'OF-40 dal 1945 primo carro armato tutto made in Italy

ROMA — Il primo carro armato progettato e costruito in Italia dalla seconda guerra mondiale è stato presentato ieri dall'Oto Melara alla Spezia, ai rappresentanti dell'Esercito e della Difesa italiani. E' il carro medio da 40 tonnellate denominato «OF 40» dalla sigla delle due principali industrie che lo hanno realizzato, la Oto e la Fiat. Appartiene alla stessa classe del tedesco «Leopard», che pesa 46 tonnellate.

L'«OF 40» è stato ordinato da un Paese straniero, il Dubai, che ha già ricevuto i primi esemplari dei 30-40 commissionati. Il prezzo è di circa 900 milioni di lire.

L'armamento consiste in un cannone semiautomatico da 105 millimetri, un cannoncino da 7,62 e un cannoncino anti-aereo sempre da 7,62. Il sistema di puntamento è della Galileo. L'equipaggio è costituito da quattro uomini.

Il motore costruito dalla Fiat, del tipo Diesel, ha una potenza di 830 cavalli che permette una velocità su strada di 60 km/h. Con un serbatoio di mille litri di gasolio il raggio d'azione è di 600 chilometri. L'«OF 40» può partire anche in salita con una pendenza del 60 per cento. Con una breve preparazione il carro riesce ad attraversare corsi d'acqua fino a 2,25 metri e con un equipaggiamento particolare fino a quattro metri.

L'inchiesta per la bancarotta del costruttore

Si indaga sulle banche che aiutarono Genghini

Il presidente del Banco Ambrosiano Calvi smentisce di essere coinvolto nella vicenda, il giudice conferma - Oggi interrogatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cominciano oggi gli interrogatori delle dodici persone coinvolte nell'inchiesta giudiziaria sul fallimento del costruttore Mario Genghini, fuggito all'estero nella primavera dello scorso anno evitando così non solo l'arresto ordinato l'altro ieri dal giudice ma anche la semplice dichiarazione di dissesto del suo impero finanziario pronunciata dal Tribunale Civile di Roma il 25 Giugno 1980.

Il pubblico ministero Luciano Infelisi farà visita dapprima nel carcere romano di «Regina Coeli» ai quattro amministratori delle principali società del gruppo Genghini arrestati in esecuzione degli ordini di cattura per bancarotta fraudolenta, esportazione illegale di valute ed altri reati minori. Soltanto nei giorni seguenti convocherà a Palazzo di Giustizia gli altri amministratori di imprese fallite ed i dirigenti bancari, otto in tutto, incriminati con semplici mandati di comparizione. Solo apparentemente, tuttavia, la situazione può sembrare migliore per i secondi. Secondo quanto si sostiene negli ambienti giudiziari, infatti, mentre per i maggiori collaboratori del costruttore si possono prevedere entro margini di tempo ragionevoli provvedimenti di clemenza, per i «vertici» degli istituti di credito che ebbero a che vedere con il crack Genghini gli sviluppi dell'inchiesta si delineano abbastanza problematici.

Il magistrato ha confermato ieri che intende andare fino in fondo nell'accertamento delle ragioni che indussero le banche a prestare fiducia al traballante impero finanziario di Genghini, correndo ai ripari quando ormai era troppo tardi e con spregiudicate operazioni di travasamento di crediti per svariati miliardi da una società all'altra, nel disperato tentativo di «coprire» le paurose esposizioni debitorie delle imprese del gruppo immobiliare. Mentre a Palazzo di Giustizia si continua a insistere sulla incriminazione della vicenda Genghini del presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, il legale del banchiere, avv. Giorgio Gregori, ha inviato una nota alle agenzie di stampa per negare la circostanza.

Oltre a Calvi, già coinvolto in una inchiesta milanese sulla Banca Privata di Michele Sindona nonché protagonista dell'inchiesta sul «passaporto-facile» ottenuto — secondo i magistrati bresciani — grazie all'appoggio di Ugo Zilletti, le indagini del dott. Infelisi interesserebbero anche il dirigente della filiale romana del Banco Ambrosiano, Di Giovanni. Le perquisizioni compiute negli scorsi mesi dagli uomini della Guardia di Finanza sono avvenute, oltre che negli uffici della banca milanese, presso le sedi centrali della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Roma e dell'Iccrea (Istituto per il Credito Rurale e Artigiano).

Definitiva l'assoluzione per gli inquirenti di Peteano

VENEZIA — La sentenza della corte d'appello di Venezia, che il 12 luglio 1980 assolse per insussistenza del fatto e per non averlo commesso il procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli e tre alti ufficiali dei carabinieri, il gen. Dino Mengarelli, il col. Farro ed il maggiore Chirico (accusati a suo tempo di «deviazioni» nelle indagini sulla strage di Peteano), è da ieri definitiva.

La quinta sezione penale della Corte di Cassazione ha, infatti, rigettato il ricorso del procuratore generale contro la sentenza della corte d'appello veneziana che aveva, appunto, assolto il magistrato goriziano ed i tre ufficiali dei carabinieri.

Lo ha reso noto uno dei difensori degli ufficiali, l'avv. Arturo Sorgato di Venezia. Al tempo stesso, la Corte di Cassazione ha condannato le parti civili al pagamento delle spese di giudizio ed al versamento di 100 mila lire ciascuna alla cassa delle ammende.

A cinque anni dalla inaugurazione

Parigi: il centro Pompidou già corroso dalla ruggine

La direzione ha citato gli architetti italiani Piano e Fantini autori del progetto

PARIGI — Il «Centro Pompidou» situato a Beaubourg, nel cuore della vecchia Parigi, sede di mostre, conferenze, biblioteche e altre attività culturali, è corroso dalla ruggine. L'immenso edificio di vetro e acciaio, costruito cinque anni fa dall'impresa «Grand travaux de Marseille» in base a un progetto degli architetti italiani Piano e Fantini e dal britannico Rogers, il «Centro Pompidou» ha tutte le strutture metalliche esterne corrose dalla ruggine.

Per ora non vi sono pericoli e l'edificio, concepito per accogliere cinquemila persone al giorno (ma ne riceve circa ventimila), potrà reggere per ancora dieci anni. Trattate adeguatamente, le strutture metalliche della torre Eiffel resistono da 92 anni.

La direzione del Centro ha tuttavia aperto un'inchiesta, condotta da un ispettore dei pubblici edifici, Gerard Nouveau. E' risultato che al momento della costruzione le strutture metalliche di «Beaubourg» sono state trattate unicamente contro i rischi di incendio. Ma nulla è stato fatto per proteggerle dalla ruggine. Sarà ora necessario rimettere a nudo tutte le travi d'acciaio. La direzione del centro Pompidou ha citato davanti ai tribunali gli architetti e la «Grands Travaux de Marseille».

Falso allarme per bomba su un DC-9 dell'Alitalia

PARIGI — Falso allarme sulla presenza di una bomba su un DC-9 dell'Alitalia in volo ieri mattina tra Venezia e Parigi. Mentre l'aereo si avvicinava alla capitale francese, il comandante è stato avvertito dal controllo aereo di Milano della possibile presenza a bordo di un ordigno esplosivo.

Il bireattore è atterrato a Orly: appena i 34 passeggeri sono sbarcati, è stato sottoposto a un'accurata ricerca che però non ha dato alcun esito.

Saranno regolari solo i collegamenti aerei con Sicilia e Sardegna

Lunedì si fermano gli assistenti di volo Medici ospedalieri: «La tregua è finita»

Prosegue lo sciopero dei medici ambulatoriali e la protesta dei medici di famiglia - I sindacati confederali della scuola contro la decisione degli autonomi di bloccare gli scrutini

ROMA — La scuola, il pubblico impiego, i trasporti, la sanità continuano ad essere in fermento. Oltre tre milioni e mezzo di lavoratori hanno già indetto agitazioni, o sono pronti ad attuarle prossimamente.

Trasporti — I sindacati confederali e autonomi degli assistenti di volo hanno confermato lo sciopero proclamato per lunedì 27 aprile, che interesserà nelle ventiquattro ore tutte le partenze da Roma dei voli nazionali, europei e del bacino del Mediterraneo. Restano esclusi dal «blocco» i voli da e per la Sicilia e la Sardegna, nonché i voli in partenza da Milano.

Marittimi — Proseguono le astensioni articolate a sostegno del rinnovo contrattuale. Ieri, per il terzo giorno consecutivo, sono rimasti paralizzati quasi completamente i collegamenti della Tirrenia tra la Sardegna e il continente.

Autoferrotranvieri — Sono riprese fra mille difficoltà e resistenze le trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli autoferrotranvieri. Si profila un'altra raffica di agitazioni nel trasporto urbano, con serio disagio per i 18 milioni di utenti giornalieri.

Sanità — La situazione è sempre estremamente tesa all'intero settore sanitario. Ieri è proseguito lo sciopero articolato dei medici ambulatoriali aderenti al Sumai con la sospensione di tutte le prestazioni dei medici iniettori, prelevatori e generici occupati nelle strutture pubbliche delle unità sanitarie locali del Nord; al Centro analoga agitazione sarà attuata martedì 28 aprile, nel Sud e nelle isole mercoledì 29. Per il rinnovo della convenzione dei medici ambulatoriali pubblici i negoziati sono stati ripresi ieri, con il proposito di concluderli al più presto. Nessuna novità per i medici di famiglia (la convenzione sarà applicata dal 1° luglio) che continuano la loro azione di protesta, mentre i medici ospedalieri confermano la decisione di rompere la tregua e paralizzare, a turno, importanti attività dei nosocomi. *«E' grave* — ha sottolineato il segretario generale dell'Anaao prof. Paci — *lo stato di disagio dei 50.000 medici ospedalieri. Sono mal retribuiti ed emarginati nel nuovo sistema sanitario».*

Scuola — I sindacati confederali della scuola si sono dissociati dalla decisione dei sindacati autonomi di bloccare gli scrutini della terza media e della maturità contro il mancato pagamento degli aumenti derivanti dal nuovo contratto. *«Attendiamo* — ha dichiarato il segretario nazionale del Sindacato scuola media della Cisl, Alessandrini — *il risultato dell'incontro fissato per il 29 aprile con il ministro Bodrato. Se le nostre richieste non verranno accolte, passeremo a dure forme di lotta, segnalando la latitanza del governo. In ogni caso ci distingueremo dai sindacati autonomi: noi non danneggeremo gli studenti con il blocco degli scrutini, ma denunceremo il governo, andando a colpire gli atti amministrativi di fine anno, esclusi quelli della terza media e della maturità.*

Pubblico impiego — La segreteria della Cisl e i sindacati dei pubblici dipendenti (ad essa aderenti) hanno deciso di attuare nuove azioni di lotta se il governo, nel prossimo incontro con la Federazione unitaria, non darà risposte chiare ed inequivocabili sui problemi del settore. Pur apprezzando la ripresa delle trattative per postelegrafonici, segretari comunali e provinciali, dipendenti dell'Anas, le categorie sono vivamente preoccupate per i ritardi nell'applicazione degli accordi riguardanti gli statali, la scuola, i monopoli.

Gian Carlo Fossi

Libertà provvisoria per 25 operai arrestati a Napoli

NAPOLI — Libertà provvisoria per le 25 persone arrestate martedì scorso a Caivano per la protesta davanti allo stabilimento dell'industria dolciaria Sidalm (ex Motta). Il giudice Jervolino, conclusi gli interrogatori, ha accolto la richiesta degli avvocati difensori e ha firmato il provvedimento di scarcerazione.

Il comandante Pellegrino interrogato ieri dal magistrato

Presidente Anpac spiega perché si ribellò alla precettazione

ROMA — L'inchiesta contro l'Anpac procede, seppure con tempi più lunghi di quanto si prevedeva. Ieri il magistrato, dott. Santacroce, ha interrogato a palazzo di giustizia il presidente dell'associazione autonoma dei piloti, comandante Pellegrino. Mercoledì prossimo sarà la volta del segretario dell'Anpac, Biondarelli, e poi via via degli altri membri del comitato esecutivo, chiamati in causa dal giudice nei giorni caldi dello sciopero di Pasqua.

Le comunicazioni giudiziarie parlano di concorso in interruzione di pubblico servizio, e di procurato allarme. La prima accusa è relativa allo sciopero preannunciato con un mese di preavviso dai piloti, e compiuto nella settimana di Pasqua. La seconda invece è basata sui comunicati emessi dall'Anpac dopo la precettazione. In essi si accennava alla responsabilità assunta da chi faceva volare i piloti obbligatoriamente, e ai rischi che una tale situazione comportava sulla sicurezza del volo. In queste parole il dott. Santacroce ha ravvisato il *«procurato allarme».*

Il colloquio Santacroce-Pellegrino, secondo l'Anpac, si è svolto *«in un clima di serenità».* Il presidente dell'associazione ha chiarito le motivazioni dello sciopero, ed ha ribadito che le frasi contenute nel comunicato non dovevano essere interpretate come un tentativo di spaventare gli utenti, quanto piuttosto come un monito ai piloti a prendere i comandi solo se le loro condizioni psico-fisiche glielo consentivano. Un gesto che il presidente dell'associazione piloti considerava doveroso, anche alla luce della normativa internazionale in caso di incidenti aerei.

Il punto più delicato di tutta la vicenda riguarda però l'interruzione di pubblico servizio. E' la prima volta che un magistrato fa prevalere quest'aspetto su quello della tutela degli interessi di una categoria di lavoratori in sciopero. In pratica, è la prima volta che un'astensione dal lavoro, preannunciata da tempo, viene considerata a questa stregua, e perciò penalmente perseguibile. L'importanza di un precedente, in questo campo, non è stata sottovalutata nemmeno dai sindacati confederali, che sebbene contrari alla vertenza promossa dall'Anpac, hanno espresso la loro preoccupazione per la mossa del magistrato.

L'inchiesta, come dicevamo, prosegue a un ritmo forse meno spedito del previsto, ma dovrebbe essere formalizzata entro la fine della prossima settimana. Fra l'altro sono in corso gli accertamenti sui piloti che non hanno risposto all'ordinanza di precettazione, e che perciò sono stati colpiti da comunicazioni giudiziarie. E' necessario vagliare ogni singola posizione, per valutare se esistano o meno gli estremi per procedere. E tutto ciò richiede del tempo.

Nel frattempo il legale dell'Anpac, Franco Coppi, sta cercando di ottenere la derubricazione dei suoi assistiti: da concorso in interruzione di pubblico servizio e procurato allarme a inosservanza dei provvedimenti dell'autorità: un reato punibile con l'ammenda, o l'arresto fino a tre mesi.

m. los.

Sindaco di Londra ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto in udienza privata il sindaco di Londra, colonnello Sir Ronald Gardner Thorpe, il quale era insieme con la moglie.

Successivamente il Pontefice ha ricevuto 800 operatori turistici spagnoli, associati alla federazione «Skal Clubs», ai quali ha rivolto un breve discorso sui valori morali e religiosi.

Tra i passeggeri, trentacinque nostri connazionali

Nessun italiano fra le vittime del battello affondato nel Nilo

IL CAIRO — Non ci sarebbero italiani fra le tredici vittime del naufragio del *«Bardiss»*, il battello turistico affondato nel Nilo martedì sera nei pressi di Edfu. Contrariamente a quanto aveva dichiarato mercoledì la direzione della polizia turistica egiziana, i dispersi sono infatti tre tedeschi occidentali, tre americani e sette egiziani.

L'equivoco è stato probabilmente provocato dal fatto che una delle vittime era la capogruppo dell'agenzia romana *«Vision»*, che accompagnava una comitiva di trentacinque turisti italiani. La donna, Eva Hull, risulta però in possesso di passaporto americano.

Sul *«Bardiss»* viaggiavano, insieme con altri turisti stranieri ed egiziani, almeno 41 italiani: i 35 turisti della *«Vision»* e sei dell'agenzia *«Emilia-Viaggi»* di Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna. A quanto risulta, soltanto tre italiani sarebbero rimasti feriti, e tutti in modo non grave.

Le autorità egiziane si sono limitate a dare sull'incidente informazioni sommarie e non sono state sinora in grado di pubblicare nemmeno i nomi dei dispersi. D'altra parte, le comunicazioni telefoniche con Assuan, dove i superstiti del naufragio sono stati trasportati, sono difficilissime.

L'ambasciata d'Italia al Cairo, che ha inviato sul posto un proprio rappresentante, ha pubblicato sinora soltanto un breve comunicato in cui si afferma, al condizionale, che *«nessun italiano avrebbe perso la vita»* e non si accenna alla presenza di feriti.

Anche la dinamica dell'incidente è poco chiara. I giornali egiziani affermano che il *«Bardiss»* era stato costruito nel 1970. Si trattava quindi di un'imbarcazione moderna, attrezzata — in teoria — per resistere alle tempeste che si scatenano sul Nilo.

Altri due arresti per minacce a Ronald Reagan

NEW YORK — Altre due persone sono state arrestate in America, per minacce al presidente Reagan. Le autorità federali hanno constatato un notevole aumento delle minacce al presidente e al vice presidente Bush da quando Ronald Reagan rimase ferito in un attentato il 30 marzo.

Nel New Jersey è stata arrestata una donna di 31 anni, Savine Toombs, che ha spedito una lettera alle autorità dell'Arizona e dell'Arkansas, in cui avrebbe predetto che Reagan sarebbe stato assassinato il 3 giugno.

In Virginia è stato arrestato un operaio edile, Thomas Gibson, di 39 anni, che aveva telefonato ai servizi segreti a Richmond, minacciando di sparare al presidente.

Terminata l'ottava legislatura, comincia la campagna per le elezioni

Dialetto in scuola e aumenti ai vigili le ultime leggi della Regione siciliana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dopo due rinvii per approvare in extremis alcune leggi, l'Assemblea siciliana ha chiuso i battenti. Riaprirà il 9 luglio dopo le elezioni regionali del 21 giugno, nelle quali saranno eletti i 90 deputati della 9ª legislatura. Per ora gli sfarzosi saloni del Palazzo reale di Palermo, già dimora dei sovrani normanni nell'isola, restano chiusi.

La Regione siciliana — con un bilancio ordinario di 4500 miliardi l'anno e cinquemila dipendenti — nell'ultimo periodo ha approvato tra l'altro una legge che stanzia 305 miliardi per misure congiunturali in favore di piccole e medie industrie, imprese artigiane e cooperative. Sono state anche approvate, nella volata finale, leggi a sostegno dei vari comparti agricoli per circa 400 miliardi e parzialmente destinate ad anticipare ad agricoltori e allevatori il risarcimento dei danni subiti per calamità naturali (ondate di gelo o di scirocco, la recente eruzione dell'Etna). Lo Stato ne rifonderà poi una quota — ancora da stabilire — prelevando i fondi necessari dal capitolo della legge nazionale, appunto, per le calamità naturali.

Sempre nel finale, sono state varate leggi che introducono l'insegnamento del dialetto siciliano nelle scuole dell'isola; concedono l'indennità di pubblica sicurezza (in media più di 100 mila lire mensili di aumento) ai vigili urbani in servizio nei vari Comuni; istituiscono centri di assistenza destinati agli handicappati o agli anziani e alcuni parchi naturali.

Un buon lavoro, allora? *«Molto è stato fatto»*, dice il presidente della Regione Mario D'Acquisto (dc). Ma gli oppositori, e per primi i comunisti, obiettano che si sono visti troppi provvedimenti disarticolati. E' convinzione diffusa che sia fallito il progetto per la costituzione di una «nuova regione». Dopo 577 sedute, l'Assemblea siciliana in effetti s'è lasciata dietro una scia di delusioni. Non si è messo mano alla riforma amministrativa. Né si è fatto molto per accelerare la spesa pubblica, malgrado le innumerevoli richieste dei cinque milioni di siciliani (280 mila disoccupati, province come Agrigento ed Enna ultime in graduatoria per quanto riguarda la produzione del reddito).

La Regione spende tempestivamente appena il 37 per cento delle sue risorse finanziarie. Migliaia di decreti dei vari assessori, che comportano impegni di spesa di varia entità, rimangono inapplicati per disinteresse o lentezze burocratiche. E il denaro rimane fermo in banca. Il 6 gennaio 1980 cinque colpi di pistola, con i quali in viale della Libertà, nel cuore di Palermo, fu assassinato il presidente della Regione Piersanti Mattarella, contribuirono fortemente a rallentare la corsa verso una «nuova regione».

Antonio Ravida

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Domenica 24 aprile 1881

Gli Arabi

TUNISI — L'idea che i fanatici Arabi rispettino questi per attaccare quelli è una strana illusione. Il giorno in cui, spinti dal fanatismo religioso, eccitati dal sentimento santissimo di patria indipendenza, gli Arabi prendessero le armi, non sarà solo contro i Francesi, ma contro tutti gli Europei. E che qualche cosa in questo genere sia da temersi lo prova la vendita d'armi che ogni giorno si fa nei bazar.

Stato Civile di Torino

22 APRILE 1981

NATI — Bullano Daniela; Pradoni Sara; Gros Giorgio; Carollo Giovanni; Notaro Giuseppe; Scialabba Alessia; Comunian Sonia; Tomasi Fabio; Callive Laura; Terzolo Eliana; Mangiacotti Stefania; Morettini Lorenzo; Morettini Riccardo; Romanese Dimitri; D'Elia Maria; De Maria Igor; La Bella Emanuele; Ianiro Soldea; Mangiullo Natascia; Carbollara Maria; Termini Loris; Buffolo Fabio; Pucci Manuela; Reparto Ivano; Ribaudo Gianmarco; Labriola Nicola; Ciarli Sonia; Bellati Silvia; Frisina Roberto; Fassadari Cinzia; Rilacca Elisa; Oinatale Francesca; Verie Isabella; Fuò Lorenzo; Bagliatto Elisabetta; Sileo Leonardo; Ghiraldi Diego; Puddu Marco; Palliano Fortunato; Pugliese Nadia; Mos Andrea; Lanciano Francesca; Montemurro Dario; Parisi Loredana; Di Marco Patrizia; Brendolo Federico; Frau Samantha; Fadda Francesca; Caccan Paolo; Scatà Alberto; Pandollo Fabio; D'Agostino Domenico; De Alessandro; Arena Chiara; Olivieri Sara; Iannella Sergio; Audia Chiara; Saroglia Chiara; Pilato Giovanni; Iampieri Francesco; Valoroso Valentina; Scaglione Marco; Velrane Cristina; Esposito Simona; Del Vento Nunzio; Bosetti Valerio; Peppi Guido; Amendola Francesco; Bellavia Fabio; Pella Alessandro.

MORTI — Baldoni Corinna, di anni 86, nata a Bologna, pens., abitante in v. M. Bricca 10; Aquilino Carmine, a. 69, Foggia, pens., v. Anvier 4; Piazza Elisabetta, a. 58, Torino, imp., c. Trapani 115; Giovanelli Cesare, a. 73, Novara, pens., v. Roma 11; Tognetti Paolo, a. 11, Torino, stud., v. Coppino 89; Quirico Erminia, a. 88, Asti, pens., v. Castelfidardo 10; Rovera Maria, a. 87, Bubbio, pens., v. Mattura 8; Caschi Antonio, a. 52, Airasca, pens., v. Gino Lisa 33; Ghurione Caterina, a. 79, Torino, pens., v. Oberdan 131; Germano Mario, a. 73, Pont St-Martin, c. Sebastopoli 12.

Deceduti in ospedale: Fregno Felicina, a. 71, Castagnole Lanze, pens.; Barra Giuseppina, a. 88, Torino, pens.; Ricolfatto Lidia, a. 55, Torino, ins.; Audino Francesco, a. 55, Settimo, pens.; Visalo Domenica in Cavallero, a. 42, Fossano, cas.; Colombo Ernesta, a. 90, Rovasenda, pens.; Sereno Pietro, a. 72, Simpiana, pens.; Cerina Maria Amalia, a. 89, Casuna, pens.; Perion Francesco Giuseppe, a. 73, Anvers, pens.; Morelle Aurelio, a. 51, Torino, pens.; Pedrassini Maria, a. 59, Torino, imp.; Maffiodo Cesare, a. 70, Cigliano, pens.; Peano Anna Clara, a. 76, Cuneo, pens.; Maggioiaro Maria, a. 65, Padova, pens.; Pezzano Vito, a. 68, Candela, pens.; Milan Achille, a. 77, Contarina, pens.; Petrella Grazia, a. 60, Foggia, pens.; Perrone Antonio, a. 75, Racconigi, ind.; Caviglia Rosa, a. 82, Lenta, pens.; Muccio Corrado, a. 68, Pachino, pens.; Cristiani Domenico, a. 67, Castelfranco di Sotto, pens.; Giacone Giovanni, a. 67, Montaldo Roero, pens.; Bestetti Giuseppe, a. 75, Monza, ist.; Finotti Luigi, a. 67, Ravenna, pens.; Rinaldi Maria Carmine, a. 81, Torino, cas.; Mazzotti Italia, a. 64, Bagnocavallo, pens.; Dalmasso Pierina, a. 43, Villafalletto, contadina; Fava Crescentino, a. 81, Fossano, pens.; Gardone Raffaela, a. 85, Foggia, pens.; Benino Caterina, a. 68, Torino, pens.; Ghardi Giovanni, a. 68, Ivrea, pens.; Fabro Carlo Giovanni, a. 78, Ozzano, pens.; Ciaiolo Caterina, a. 69, Chieri, pens.

Nati 70 - Morti 43

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Ettore Bovolato

Lo annunciano moglie, figli, nuora, nipoti. Funerali avranno luogo nell'Ospedale Mauriziano sabato 25 ore 10,15.

— Torino, 22 aprile 1981

Le famiglie Pelassa e Delmastro partecipano al dolore di Silvano e famiglia.

Le nipote Sandra e famiglia ricordano con affetto il nonno ETTORE.

Il Direttore ed i Collaboratori tutti della Direzione Area di Torino, profondamente commossi, esprimono sentitissime condoglianze al signor Mario Dellacasa, titolare della Concessionaria Dellacasa di Torino, ed ai suoi familiari per la scomparsa del papà, signor

Giovanni Dellacasa

— Torino, 24 aprile 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Voghera

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Secondina, i figli Giovanni, Edoardo, Sandra, Arduino, Ferruccio, la sorella Ernestina, il genero Renato, le nuore Rita, Maria, Carla, Enza; i nipoti Marietta con Piero, Mauro, Teresa, Paola, Ornella, Miryam, Beppe, Roberta, Gianna, Daniela, Renata, Andrea, Massimo, Giorgio. I funerali avranno luogo venerdì 24 alle ore 16 nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in Neive.

— Neive, 23 aprile 1981

Il Consiglio di Amministrazione della Standard Brands S.p.A. annuncia con profondo rammarico la scomparsa del signor

Giuseppe Voghera

padre del proprio presidente e amministratore delegato signor Arduino Voghera.

— Milano, 23 aprile 1981

Il Collegio Sindacale della Standard Brands S.p.A. si associa per partecipare la scomparsa del signor

Giuseppe Voghera

padre del signor Arduino Voghera, presidente e amministratore delegato della società.

— Milano, 23 aprile 1981

Le Maestranze, gli Impiegati, i Dirigenti della Standard Brands S.p.A. prendono viva parte al dolore del proprio presidente e amministratore delegato signor Arduino Voghera per la morte del padre signor

Giuseppe Voghera

— Milano, 23 aprile 1981

Giordano e Fiammetta Preti e Tino Piletti partecipano con grande cordoglio al grave lutto che ha colpito il signor Arduino Voghera per la morte del padre signor

Giuseppe Voghera

— Milano, 23 aprile 1981

L'Universal Mc Cann partecipa al dolore del signor Arduino Voghera per la perdita del padre

Giuseppe Voghera

— Milano, 24 aprile 1981

Augusto Messini è vicino al signor Arduino Voghera nel triste momento della scomparsa del padre

Giuseppe Voghera

— Milano, 24 aprile 1981

E' mancato

Edvado Chiantaretto (Dino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elena, il fratello Primo con la moglie Pina Pesce, la nipote Tecla Boccaccio e parenti tutti. Funerali sabato 25 alle ore 8,45 alla parrocchia Gesù Buon Pastore (via Monte Asolone). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1981

Emma, Tito, Franco e Maria Lodisio partecipano al lutto.

Decimo e Rosina si uniscono al lutto della famiglia Chiantaretto.

La Ditta S.I.R.I. con i Collaboratori tutti partecipa al dolore della famiglia Chiantaretto.

Partecipano al dolore famiglie
Carlo Brondino
Stefano Forte
Gina Gastini

Gli amici Scapella ed Antinetti sono affettuosamente vicini a Pina e Primo per la scomparsa di

Edvado Chiantaretto

— Torino, 23 aprile 1981

E' mancato

Pietro Bellandi

anziano FIAT

Lo piangono moglie Rita, figli Mariarosa col marito Maggiorino Benedetto e figlia Mara e famiglia, Elio Saudracco con moglie Pina e figli Fulvio e Claudio, parenti tutti. Funerali partendo dalla parrocchia beato Cafasso. Per orario telefonare al 85.15.61. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1981

(Continua a pag. 6)

Cagliari: una mostra-denuncia di «Italia Nostra»

L'occhio della speculazione sulle coste della Sardegna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — La Sardegna, vista dalla penisola, è la terra delle vacanze. I turisti che la frequentano d'estate ne ignorano la complessa realtà, fisica e culturale, di cui le stupende spiagge e i Nuraghi sono emblemi elementari. La Sardegna è un piccolo continente in cui si sono stratificati i segni di insediamenti umani dal tempo dei fenici a quello dell'Aga Khan e della petrolchimica. Conoscere questo continente allo stato attuale, aprire una discussione per il suo avvenire, sono i due fini della mostra «Vivere in Sardegna» allestita da «Italia Nostra», nel chiostro di S. Domenico, di origine duecentesca, dove resterà fino al 20 maggio per passare in altre città isolane, poi a Roma e a Milano.

Primo tema, di cocente interesse, quello dei 1900 chilometri di coste: eccezionali per bellezze e valori naturali, tuttora in gran parte intatte, le coste sono però esposte al rischio di lottizzazioni turistiche a nastro per ben 1100 chilometri. Le previsioni urbanistiche dei singoli legalizzerebbero, in mancanza di freni, la costruzione di case sul mare per 3 milioni di abitanti contro i 756 mila di oggi. Costa Rey, Villasimius, Costa Paradiso, Porto Raphael, Baia Sardinia, Costa Smeralda, sono alcune tappe dell'itinerario attraverso il massacro del territorio costiero che ha per ora dimensioni modeste rispetto a quelle dei progetti.

In Gallura, i Comuni di Arzachena e dintorni, hanno piani per 350 mila posti letto contro i 37 mila del piano di sviluppo turistico fondato sulla effettiva capacità dei luoghi. Il Consorzio della Costa Smeralda, che nel 1965 prevedeva 19 mila posti letto tra il Golfo di Cugnana e Liscia di Vacca, ha ora un piano (approvato) per 70 mila che possono diventare 140 mila con interpretazioni elastiche delle cubature. Trentasette chilometri di costa saranno coperti da 8 milioni di metri cubi, equivalenti a 15 mila villette.

Si è costruito e si costruisce sulle spiagge, sulle scogliere, sulle macchie a due passi dal mare (vedi le ruspe sulla spiaggia «della Ira», a Porto Rotondo), benché una legge regionale abbia vietato, dal 1976, ogni edificazione a meno di 150 metri dalla battigia. La legge aveva validità per cinque anni. Scaduta nel 1980, dovrebbe essere ora rinnovata con vincoli permanenti: facile immaginare, nell'attesa, la rincorsa a nuove case con «spiaggia privata». E' minacciata da lottizzazioni massicce (piani per 400 mila posti letto) la penisola del Sinis a nord di Oristano: 3000 ettari di stagni pescosissimi, 30 chilometri di coste rocciose e sabbiose, un centinaio di stazioni archeologiche tra le quali spicca Tharros. Nel Sinis, si costruisce abusivamente, si camuffano antichi villaggi, come San Salvatore, per girare film western, si propone persino una centrale nucleare.

L'interno della Sardegna, meno noto al turista, è un patrimonio ricchissimo di valori umani, storici, naturali, però insidiato dagli incendi (nel 1979, 59.740 ettari distrutti) appiccati spesso dai pastori per creare nuovi pascoli, dall'abbandono, dall'industrializzazione che ha creato nella valle del Tirso le tipiche cattedrali nel deserto, gli stabilimenti petrolchimici di Ottana ben presto entrati in crisi con lo spreco di migliaia di miliardi che tutti sanno. Nello stesso tempo si aveva la decadenza dell'agricoltura, in parte alleviata dagli interventi della Regione nel settore vitivinicolo (gli ottimi vini delle cantine sociali) e delle colture specializzate. Ma soltanto un quinto dei terreni irrigabili riceve l'acqua dei 40 bacini artificiali.

La rapina delle risorse naturali, nell'entroterra come sulle coste, si traduce in profitti per gruppi finanziari estranei alla Sardegna e non produce i risultati economici promessi: i disoccupati sono più di 80 mila, il 23 per cento della popolazione ha dovuto abbandonare l'isola. Mentre abbondano le seconde case, a Cagliari mancano 16 mila 400 alloggi.

I sardi hanno il culto della loro identità culturale e lo prova la battaglia per il bilinguismo. Ma tale identità è messa in pericolo proprio dall'aggressione all'ambiente: che è una somma di valori non limitati al paesaggio o alla fauna, estesi a quelli della cultura materiale, delle tradizioni locali, del modo di «vivere in Sardegna» come dice appunto la mostra.

L'isola può ancora avere uno sviluppo socio-economico ordinato senza pagare il prezzo dell'autodistruzione. E' questo il messaggio dell'iniziativa di «Italia Nostra», che ripropone alcuni progetti di tutela come quello del Parco del Gennargentu. Tema delicatissimo: al recente convegno di Villagrande, indetto dalla Provincia di Nuoro, è emersa una diffusa ostilità al vecchio progetto di parco nazionale del Gennargentu, visto come un'ennesima forma di colonizzazione originata da Roma.

E' un dato da non sottovalutare: i sardi hanno diritto a discutere tra loro il problema della tutela del Gennargentu, che non rifiutano pregiudizialmente. Il progetto del parco dovrà essere riveduto e congegnato non più come una somma di divieti ma come fattore propulsivo, dentro il rispetto dell'ambiente naturale.

E' un discorso che «Italia Nostra» ha introdotto all'apertura della mostra, e che meriterà di essere ripreso.

Mario Fazio

Morta la figlia della «dama bianca»

NOVI LIGURE — Stroncata da un male incurabile, è morta, a 34 anni, Lolli Locatelli, la figlia di Giulia Occhini, la «dama bianca» di Fausto Coppi.

Lolli era la primogenita del matrimonio di Giulia Occhini col dottor Enrico Locatelli, di Varano Borghi (Varese), poi lasciato dalla dama bianca per amore, nel '53, del «campionissimo». A differenza del fratello Maurizio, oggi trentenne, Lolli aveva scelto di vivere con la mamma e col fratellastro, Angelo Faustino, nato nel '55, in Brasile.

Un'idea sorta dalla «Pro senectute» di Omegna

Nasce il premio «rosa d'oro» per i vecchietti più in gamba

Si propone di aprire nuovi orizzonti alla «terza età» - Troppi pensionati soffrono di emarginazione fino al punto di morirne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — In Italia il 60 per cento di chi si ammala gravemente nel primo anno della pensione quasi sempre muore. Lo provano le statistiche e una delle cause principali e di origine psicologica: la mancanza di una terapia occupazionale che porta l'anziano ad emarginarsi e a sentirsi frustrato.

A sostenere questa tesi è la professoressa Maria Antonietta Casucci, direttrice della sezione di gerontologia sociale dell'Università di Milano, che con il professor Alessandro Maderna, direttore dell'Istituto di psicologia dello stesso ateneo, sta conducendo inchieste e ricerche sulla condizione dell'anziano in tutta Italia.

«*Molti di questi pseudo-vecchi* — aggiunge la Casucci — *possono essere salvati con una terapia occupazionale che li riporti ad avere un ruolo preciso nella società*».

Il recupero dell'anziano come forza vitale dovrebbe essere uno degli obiettivi della moderna gerontologia. Non sempre accade. Sovente le iniziative sono lasciate ai privati e a gruppi di volontari. Quella che parte da Stresa vuole mettere il problema sul tappeto e allo stesso tempo rivalutare la Terza Età. All'anziano è stato dedicato addirittura un premio, a livello nazionale: il nonno in cattedra, come modello da perseguire che può essere conquistato da tutti.

L'idea è della «Pro Senectute», un organismo di volontari, sorto a Omegna, sul Lago d'Orta, sette anni fa per iniziativa di un assicuratore, Fausto Melloni, il quale ha l'«hobby» dell'anziano. Sotto la spinta di questo gruppo di appassionati (alcuni giovani, un centinaio pensionati) il problema dei «vecchi» nella cittadina è stato in parte risolto. Tanto che la «Pro Senectute» è stata scelta come esperimento-pilota dagli esperti dell'università milanese. Dice Fausto Melloni: «*Noi non facciamo né assistenza né beneficenza, ma cerchiamo di restituire un'identità a quegli anziani che altrimenti diventerebbero dei "poveri vecchietti" di un ricovero*».

In che modo? Con iniziative culturali, come la costituzione di una compagnia teatrale e di un'orchestra, formata da elementi ultrasessantenni; la realizzazione di un centro d'incontro, una commedia dialettale originale nei testi e nelle musiche; la pubblicazione di musicassette di canzoni popolari e canti partigiani. Attorno a queste attività ruotano altri gruppi, come l'«Anonima restauri», che con il pretesto di eseguire lavori domiciliari stabilisce un rapporto d'amicizia con gli anziani che vivono soli; uno «staff» di parrucchiere ed estetiste che ha il compito di sollevare il morale dei «vecchi» attraverso la cura della persona.

Adesso l'idea del premio, il primo di questo tipo in Italia. E' suddiviso in tre sezioni: «Un vecchio e il suo esempio», che sarà assegnato a un anziano tra quelli segnalati dagli organismi per la tutela della terza età; «Gli amici degli anziani», dedicato a coloro che lavorano e si occupano del problema. Infine «Un vecchio di montagna», quest'ultimo patrocinato dal Club Alpino Italiano. Dice il regolamento: «*Il premio è riservato a coloro che abbiano raggiunto almeno l'età pensionabile e che, avendo saputo assumere la propria vecchiaia con vitalità e coraggio, possano rappresentare un punto di riferimento, soprattutto con l'impegno creativo e operativo, per tutti gli anziani*».

La manifestazione, sotto l'egida del Comune, dell'azienda di soggiorno di Stresa e della Regione Piemonte, culminerà nell'82, Anno internazionale dell'anziano. Il premio a ciascun vincitore: una rosa d'oro.

Gianfranco Quaglia

La «tintarella» costerà più cara del 15 per cento

ROMA — Prendere la «tintarella» lungo gli 8000 chilometri di coste italiane, costerà, quest'anno, il 15% in più rispetto all'estate 1980, se si opterà per la cabina presso stabilimenti balneari e non per le spiagge libere. Questa percentuale media di aumento è emersa al termine delle riunioni, spesso laboriose, svoltesi presso le varie Capitanerie di porto per la determinazione delle tariffe da applicarsi per la nuova stagione, che partirà dal prossimo maggio. Il tariffario dovrà apparire, in quattro lingue (italiano, inglese, francese e spagnolo), ben chiaro all'ingresso.

Naturalmente, differenze, anche notevoli, dei prezzi sia delle cabine, sia degli ombrelloni, sia delle sdraio e degli altri servizi di spiaggia potranno essere registrate da zona a zona. Il vecchissimo problema di un «tariffario nazionale», ovvero dell'unificazione delle tariffe, di cui si parlò anni addietro, non sembra neppure in via di soluzione, anche per le obiettive difficoltà di pervenire ad una suddivisione degli esercizi per categorie veramente omogenee all'interno delle quali le caratteristiche siano analoghe.

Aosta: ha compiuto 10 anni lo squadrone d'aviazione leggera

Gli uomini coraggiosi degli elicotteri hanno ridotto i rischi delle montagne

In un migliaio di interventi hanno portato in salvo 512 alpinisti: l'ultimo, un tedesco, il giorno di Pasqua - Un'ardita esercitazione a 3000 metri, con forte vento e neve, conclusa in mezz'ora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Gli elicotteri del 545° squadrone aviazione leggera della scuola militare alpina fanno ormai parte del panorama della valle. Per le guide sono un valido supporto in caso di emergenza, per gli alpinisti impegnati sulle pareti delle montagne «più belle del mondo» sono un motivo d'incoraggiamento e sicurezza. Costituito dieci anni fa, lo squadrone ha al suo attivo una serie di interventi di soccorso che lo hanno impegnato per quasi 800 ore di volo, circa un migliaio di missioni, 512 feriti recuperati in montagna.

L'ultimo soccorso è stato fatto il giorno di Pasqua: un elicottero si è addentrato in un canalone e ha salvato un pilota di aliante tedesco che si era fracassato col suo velivolo sulle rocce. Dieci anni di attività, missioni eseguite sovente in condizioni disperate, al limite della sicurezza. Mai un incidente. Gli elicotteristi dello squadrone, piuttosto restii a parlare, fanno spallucce e dicono che quando si vola in certe condizioni occorre anche una certa dose di fortuna.

Le guide, che all'inizio avevano guardato gli elicotteri con diffidenza, quasi con gelosia, affermano invece che la bravura di questi piloti è eccezionale. La collaborazione maturata in tutti questi anni ha fatto nascere una solida e genuina amicizia fra i rocciatori e questi strani aviatori che pilotano con disinvoltura fra le strette gole montane.

«*Il servizio di soccorso alpino* — spiega il gen. Benedetto Rocca, comandante della Sma — *rientra nei compiti affidati all'esercito nel campo delle pubbliche calamità. Non è il servizio primario dello squadrone, che ha compiti di addestramento delle unità alpine, ma non si può negare che, specialmente negli ultimi anni, assorba quasi la maggior parte del nostro lavoro*». Il servizio di soccorso è gratuito ma, ricorda il gen. Rocca, «*è bene precisare che noi non siamo dei taxi. Interveniamo solo in caso di emergenza*».

Per il resto, dice il comandante della Sma, ci sono le organizzazioni private italiane e svizzere che operano in Valle. Però le loro prestazioni costano care: una società svizzera per un'operazione di soccorso alpino richiede 22 mila lire al minuto. Di poco inferiore le tariffe delle società italiane, che variano dalle 15 alle 20 mila lire al minuto. Non è inopportuno ricordare, a questo punto, che un'ora di volo di un elicottero del tipo AB 206 (come quelli in dotazione allo squadrone di Aosta) costa circa 870 mila lire. E i piloti, in stato di all'erta 24 ore su 24, ricevono un'indennità di pronto intervento di 160 lire all'ora. In un'operazione di soccorso in alta montagna oltre ai due piloti e al motorista, sono impegnati gli istruttori della Sma (che nel 1973 hanno raggiunto la vetta del monte Everest, il «tetto del mondo», coadiuvati da due elicotteri dello squadrone: in quell'occasione il capitano Pecoraro stabilì il record dell'atterraggio alla quota più alta per elicotteri di questo tipo: 6500 metri) e le guide della valle.

Abbiamo assistito ieri ad una esercitazione sul Gran Paradiso nei pressi della punta Ciarforon, a quota 3000. Un'esercitazione molto realistica perché svolta in avverse condizioni atmosferiche. Due alpinisti feriti erano bloccati su una cengia battuta dal vento. I soccorritori li hanno cercati e individuati (il pilota non sapeva dove si trovavano perché erano stati portati lassù da un altro collega). l'elicottero si è fermato a picco sulle loro teste ed ha calato un istruttore col compito di rendersi conto della situazione e praticare i primi soccorsi. Poiché uno dei feriti era in condizioni gravi, l'elicottero è tornato al campo base per prendere la barella «mariner», poi è tornato in quota ed ha calato un altro istruttore con questa speciale barella. Pochi minuti dopo, sempre servendosi del verricello, ha recuperato gli infortunati.

Tutta l'operazione si è conclusa in meno di mezz'ora: detto così può anche sembrare facile, in realtà, col vento forte, le nuvole che salivano sulla montagna e una fitta nevicata negli ultimi minuti, persino gli istruttori sono rimasti col fiato sospeso.

Francesco Fornari

Per andare incontro alle esigenze di alcune chiese

Padre Pellegrino: è giusto che ci siano preti sposati

Il cardinale teme una certa involuzione della Chiesa - Critica la Curia romana, documenti e nomine che «non sono secondo il Concilio»

BOLOGNA — «*Apertamente e senza paura*», il card. Michele Pellegrino è pronto a chiedere al Papa di affrontare il problema dell'ammissione al sacerdozio degli uomini sposati. Lo afferma in una intervista al *Regno*, periodico di attualità religiosa edito a Bologna. Parlando delle visite del Papa alle Chiese locali, l'intervistatore ricorda i «no» opposti dal Pontefice alle richieste, su questo tema, della chiesa brasiliana e di quella africana.

«*Esprimo l'auspicio* — replica il card. Pellegrino —, *faccio voti, chiedo al Santo Padre di venire incontro alle necessità concrete delle varie chiese. Di fronte a questo dilemma: o mantenere a ogni costo la legge del celibato nel rigore attuale e quindi rinunciare alla piena evangelizzazione o favorire l'evangelizzazione piena che richiede l'eucaristia e modificare quindi la legge ecclesiastica, credo che occorra scegliere questa seconda strada*».

Non è il solo punto di disaccordo dell'ex arcivescovo di Torino con papa Wojtyla e soprattutto con la Curia (e anche con «certi vescovi»). «*Alcuni fatti fanno pensare a un movimento di involuzione*»: e come esempio porta il recente documento sull'eucaristia, che non applica il Concilio, secondo cui «*il pane deve apparire pane, ed ora si ritorna alla prescrizione che bisogna usare l'ostia del farmacista...*».

E ancora: «*Bisogna riconoscere che certe nomine recenti (non faccio nomi) hanno sorpreso e non sono state fatte per garantire l'attuazione del Concilio*». Ripete più volte che la «*Chiesa deve camminare, e camminare secondo il Concilio*», mentre ora c'è una situazione «*di grave immobilismo e quindi di mancata risposta ai segni dei tempi*». Afferma che è necessaria una maggiore collegialità, dei vescovi con il Papa e dei vescovi fra loro e con i teologi (mentre invece «*viene imposto ai vescovi di non far parlare nelle loro diocesi certi teologi*»).

Non accetta l'ubbidienza passiva: «*Se i vescovi si assumessero le loro responsabilità, la Curia romana andrebbe un po' più adagio. Prima di dirmi "in virtù di santa obbedienza", discutiamo... Se ogni vescovo prima di ritenere voce di Dio la voce della congregazione romana, ci riflettesse e non cedesse... Ho puntato i piedi anch'io...*».

L'immobilismo rispetto alla mutazione dei tempi, l'eccesso di obbedienza a Roma, viene motivato dal card. Pellegrino come «*paura dipendente da poca fede*». E spiega: «*Non si ha abbastanza fede nello Spirito che spinge anche a scelte audaci, a rischi calcolati. E allora si procede sotto il segno della paura. O meglio non si procede affatto, per paura*».

Ma c'è anche un'altra causa, e ancora una volta padre Pellegrino non rifiuta la polemica: «*I maggiori responsabili della Chiesa non hanno abbastanza gli occhi aperti sul mondo. A cominciare dai dicasteri romani. E forse anche certi vescovi. Vivono in un mondo artificiale, circondati da pochi, senza avere il polso di ciò che pensa la gente*». Porta come esempio l'Università cattolica attuata per «*la volontà ferrea, implacabile di padre Gemelli: i tempi non erano maturi, dicevano allora*», e così pure per il Concilio voluto da papa Giovanni.

Quasi contrapposta alla Chiesa ufficiale, il cardinale Pellegrino ricorda la Chiesa reale: «*Oggi si prega, si prega, e come... si vive la comunione, si opera per la giustizia. La Chiesa è questa. Questa vita pulsante della Chiesa di base*», che vive la fede al Vangelo. «*Questo fa sperare bene per il domani*».

Segretari comunali e provinciali lunedì in sciopero

MILANO — Lo sciopero di 24 ore per lunedì prossimo dei segretari comunali e provinciali è stato ieri confermato dal Consiglio nazionale dell'«Unione segretari comunali e provinciali».

L'agitazione è dovuta — ricorda una nota del Consiglio — «*ai ritardi e alle incertezze nell'esame del disegno di legge riguardante il nuovo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali*».

La convocazione di un primo incontro il 30 aprile presso il ministero della Funzione Pubblica, per l'inizio delle trattative sull'accordo contrattuale, e gli impegni personali assunti dal ministro dell'Interno hanno determinato la decisione di sospendere la protesta iniziata il 23 marzo scorso, che prevedeva l'astensione dal lavoro straordinario.

Ma, informa la nota sindacale, «*nel caso in cui nell'incontro del 30 aprile non si ottengano sostanziali risultati*», la categoria è pronta a dichiarare lo sciopero ad oltranza, a partire dal 5 maggio.

Il comunicato rileva inoltre che «*lo svolgimento delle operazioni elettorali del 17 maggio e delle elezioni amministrative risulterebbe gravemente compromesso, anche in considerazione del fatto che il segretario comunale in sciopero non può essere sostituito né con i vicesegretari generali né con altri funzionari*».

Aosta: cibo in scatola avariato era venduto in offerta speciale

Proveniva da un fallimento e doveva essere utilizzato esclusivamente come mangime per animali - Denunciate due persone

AOSTA — Tre tonnellate di cibo in scatola avariato sequestrate e due persone denunciate. Questo il bilancio di una operazione portata a termine, nei giorni immediatamente precedenti la Pasqua, dal nucleo operativo dei carabinieri di Aosta in un negozio di generi alimentari alla periferia della città. Nella cantina dell'esercizio erano state ammassate dal titolare, Giovanni Trussaldi, 31 anni, centinaia di scatolette di piselli, carote, trippe, marmellata, provenienti dal fallimento di una grossa ditta lombarda. Il Trussaldi aveva già trasferito la merce sul banco di vendita, esponendola in offerta speciale, a prezzi davvero concorrenziali. Ma l'offerta a basso costo di scatolame di varia provenienza — parte italiana e parte estera, persino giapponese — ha insospettito più di un cliente e richiamato l'attenzione delle forze dell'ordine. L'intervento dei carabinieri è stato provvidenziale: poche le scatolette vendute e, almeno per ora, nessun caso di intossicazione registrato.

Poche ore di indagini sono state sufficienti a districare una matassa che, inizialmente, pareva ingarbugliata. La partita di merce era compresa nel fallimento esperito dal tribunale di Milano di una ditta alimentare rilevata dalla Babo, una società di Pavia della quale fa parte anche il proprietario di una nota casa d'aste aostana, il trentunenne Giorgio Bonnichon. Lo stock alimentare, giudicato dagli esperti del foro milanese non commerciabile e quindi da distruggere, era stato dato per una cifra irrisoria dalla Babo spa ad un commerciante valdostano, Giuliano Argentour, 45 anni, residente ad Aosta, per essere destinato a mangime, esclusivamente somministrabile agli animali. L'Argentour ha invece venduto la quasi totalità della merce a Giovanni Trussaldi. Lo scatolame sequestrato è ora a disposizione della magistratura, dopo le denunce per commercio e vendita di sostanze alimentari nocive comunicate al Trussaldi e all'Argentour.

Ulcera gastrica operata col laser

GENOVA — Un'ulcera gastrica, perforata, è stata operata per la prima volta in Italia con il laser, all'ospedale San Martino di Genova. L'intervento è stato eseguito dal prof. Armengol di Barcellona e la paziente è una ragazza genovese di 16 anni colpita dall'ulcera in seguito all'ingestione di un'aspirina.

L'operazione è stata eseguita nell'ambito del terzo Congresso medicina domani, che si svolge presso la clinica chirurgica dell'ospedale genovese. L'eccezionale intervento è stato seguito da alcune centinaia di chirurghi italiani che partecipano al congresso.

Il tempo oggi

situazione: un'area depressionaria sul Mediterraneo occidentale si sposta verso Est-Nord-Est interessando principalmente le nostre regioni settentrionali e centrali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania dapprima nuvoloso con piogge sparse e locali temporali, più probabili sulle regioni centrali, qualche nevicata sulle Alpi e sulle cime più elevate dell'Appennino. Successivamente variabilità sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare.

temperatura: senza variazioni le minime e le massime.

venti: al Nord deboli da Est, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche deboli da Ovest-Nord-Ovest con locali rinforzi, sulle altre regioni deboli o moderati intorno Sud tendenti a provenire da Est sulle regioni centrali tirreniche.

mari: poco mossi o mossi, specie quelli centro-settentrionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	16	Pescara	11	18
Verona	7	14	L'Aquila	6	19
Trieste	8	12	Roma	12	23
Venezia	8	13	Campobasso	7	18
Milano	8	16	Bari	10	19
Torino	8	16	Napoli	12	22
Cuneo	6	12	Potenza	8	19
Genova	12	15	Reggio Calabria	13	24
Bologna	10	15	Messina	17	22
Firenze	13	19	Palermo	15	20
Ancona	10	18	Catania	14	18
Perugia	9	17	Cagliari	12	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	1	8	nuvoloso	Londra	1	11	sereno
Atene	12	22	nuvoloso	Madrid	5	10	nuvoloso
Bangkok	29	35	sereno	C. del Messico	12	25	sereno
Beirut	18	25	sereno	Montreal	7	9	sereno
Belgrado	9	20	nuvoloso	Mosca	—3	3	nuvoloso
Berlino	—3	5	nuvoloso	Nuova Delhi	24	38	sereno
Bruxelles	—3	5	nuvoloso	New York	5	13	pioggia
Buenos Aires	14	21	nuvoloso	Oslo	—5	5	sereno
Chicago	10	15	pioggia	Parigi	4	12	nuvoloso
Copenaghen	—3	4	sereno	Rio de Janeiro	16	38	sereno
Ginevra	—1	10	sereno	Stoccolma	1	4	[illegible]
Helsinki	—7	5	sereno	Sydney	15	[illegible]	nuvoloso
Hong Kong	22	23	nuvoloso	Tokyo	12	24	sereno
Honolulu	21	30	sereno	Toronto	2	7	sereno
Johannesburg	7	21	sereno	Vancouver	8	13	pioggia
Lisbona	8	18	nuvoloso	Vienna	6	14	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancato improvvisamente
rag. Enzo Cerutti
Lo piangono inconsolabili tutti i suoi cari. Funerali venerdì 24 aprile ore 16 chiesa di San Siro.
— Nizza Monferrato, 22 aprile 1981

Anna e Carlo Coccia si uniscono al dolore della moglie Teresa e dei figli Paolo, Fabio e Marco per la scomparsa del caro ENZO.

Improvvisamente è mancato il
cav. Vittorio Baron Giuvè
Anziano Municipale
Lo piangono moglie, i figli Domenico con Tina e Paola, Annamaria, fratello, sorella e famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 8.45 parrocchia Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1981

Il commendator Cavalli e famiglia sentitamente partecipano.

Teresa, Lino Cagliostro, ina Columbia, Ileana, Livia Capuzzelli partecipano al dolore.

Le famiglie Carlo Pignata, Giovanni Serione, Emilia Gambaro, geom. Craveri e Ferrero partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni, Rosina, Piero, Adriana partecipano commossi.

All'improvviso è mancato all'affetto dei suoi cari nella nativa Ponte Buggianese
Agostino Cecchi
anni 67
proprietario pizzeria-gelateria. Addolorati lo annunciano i figli Ilda e Ilio con la moglie Aurora e il nipote Enrico. I funerali avranno luogo presso la Parrocchia di Ponte Buggianese, venerdì 24 alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ponte Buggianese, 24 aprile 1981

Partecipano al dolore per la scomparsa del loro caro
Agostino Cecchi
la sorella, i cognati e i nipoli tutti.
— Torino, 24 aprile 1981

I Dipendenti dell'esercizio si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Agostino Cecchi
— Torino, 24 aprile 1981

E' mancato
Vittorio Caglieris
anziano FIAT
grande invalido del Lavoro
Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Mirella, nipote Marco, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario prof. Felice Muratori, al dott. Comi, al personale tutto ospedale Vecchia Astanteria per le amorevoli cure. Funerali sabato 25 aprile ore 8.45 da via Monterosa 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1981

E' mancato
Paride Formica
anziano FIAT
di anni 65
L'annunciano la moglie Giuseppina Ceneglia, sorella, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bernardino [illegible] per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 25 corr. ore 10.30 partendo dall'abitazione viale [illegible] 1 bis Moncalieri.
— Moncalieri, 23 aprile 1981

All'età di 75 anni è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucilla Marchetti in Alessio
Ne danno il triste annuncio il marito Chelino, la figlia Lina con Lino e Marco, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. I funerali sabato 25 aprile ore 8 da via Santena ed alle ore 8.30 a Borgaretto (Chiesa Nuova).
— Torino, 23 aprile 1981

Improvvisamente è mancato
Domenico Maffei
Lo piangono: mamma, suocera, moglie, figlio, nuora con la piccola Simona; amici, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 Ospedale Maria Vittoria. Servizio pullman. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1981

E' mancato
Raulie Cappellini (Abbo)
Lo annunciano con dolore il figlio Guido, la nuora Anna e parenti tutti. Funerali venerdì 24 aprile ore 14.30 parrocchia SS. Stimmate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1981

A funerali avvenuti, il fratello Paolo, la cognata Gina, nipoti, annunciano addolorati la scomparsa di
Ermete Ghigo
— Torino, 18 aprile 1981

E' mancata
Alba Robotti vedova Bruna
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rina con il marito Bruno Grossi e il figlio Carlo, il fratello nipoti e parenti tutti.
— Parma, 24 aprile 1981

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del rag. Gian Luigi Fasano, direttore della succursale di Orbassano, per la scomparsa della madre, signora
Adele Musso in Fasano
— Torino, 23 aprile 1981

L'Amministrazione comunale di Rosazza, anche a nome della cittadinanza esprime profondo cordoglio per la scomparsa dell'
Ing. Mario Perona
che è stato sindaco di questo Comune per due legislature.
— Rosazza, 24 aprile 1981

Lidia e Renato Comai commossi per la scomparsa di
Carlo Pesce
partecipano al dolore del caro amico Alberto e dei suoi cari.
— Torino, 23 aprile 1981

Mario e Manon Einaudi si uniscono al dolore della carissima nipote Maria per la scomparsa del marito
prof. Mario Fiamberti
— Torino, 24 aprile 1981

E' mancato ai suoi cari
Oreste Giovanni Carretto
Lo annunciano: moglie, figli, nuora, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Partenza Salma sabato 25 ore 8 da via Serrano 27, funerali in Vigliano d'Asti ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1981

Condomini, Inquilini, Custode, Amministratore di Via Serrano 27, partecipano al dolore della famiglia Carretto.

Carmelo Pavia e famiglia partecipano vivamente al dolore di Franco e famiglia per la perdita di
Oreste Carretto
— Torino, 23 aprile 1981

Antonio Pavia e famiglia prendono parte al dolore di Franco e famiglia per la scomparsa di
Oreste Carretto
— Torino, 23 aprile 1981

Laura e Piero Barale [illegible] vicini a Franco e famiglia.

Lalla e Paolo Stramaccioni partecipano al dolore di Franco e famiglia.

La Ditta Coodesign e tutto il Personale prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'arch. Franco Carretto per la scomparsa del padre sig.
Oreste Carretto
— Torino, 23 aprile 1981

Rino e papà Paolo Elena bimba piangono con Franco e famiglia la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancato
Gaudenzio Calcaterra
Anziano SIP
Lo annunciano: figlia Renata col marito Ernesto Maffucci e nipote Daniela col marito Claudio Serra, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 Ospedale Mauriziano e funerali ore 15.30 in Castellazzo Novarese. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1981

I coniugi Serra partecipano al dolore.

Il Gruppo Anziani SIP - 1ª Zona (Silpel) esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa del Socio signor
Gaudenzio Calcaterra
— Torino, 24 aprile 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio Bussolino
Desolati lo annunciano la moglie, la figlia, il figlio, genero, nuora e parenti tutti. Funerali 25-4-81 ore 10.15 partendo da Via Buenos Aires 47.
— Torino, 23 aprile 1981

Le nipoti e famiglie piangono la perdita del NONNO.

Maria e Sandro Naula prendono viva parte.

E' mancato
Michele Merlo
anni 81
cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Maria e i figli Carlo e Giorgio. I funerali sabato 25 c.m. alle 8.45 nella parrocchia di S. Francesco di Sales via Malta 42.
— Torino, 24 aprile 1981

Le famiglie Visconti e Cel partecipano al dolore di Carlo e mamma.

Non è più
Lolli Locatelli
Ne piangono l'immatura scomparsa la mamma Giulia e il fratello Fausto Coppi, il fratello Maurizio e Stefano Azzaretti.
— Novi Ligure, 24 aprile 1981

Le famiglie Azzaretti e Pollini partecipano al grave lutto.

Gli amici di casa Coppi-Azzaretti si associano al dolore.

Cristianamente è mancata all'età di 93 anni
Erminia Gallesio Dalmasso
insegnante
Lo annunciano il marito Luigi, il figlio Elio con la moglie Nini Cemino e figlia Erminia; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Rina Novelli per l'affettuosa assistenza. Funerali in Castelletto Uzzone venerdì 24 ore 16.
— Castelletto Uzzone, 22 aprile 1981

E' mancato improvvisamente
Francesco Serra
Ne danno l'annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Via Roccaforte 25, Torino.
— Torino, 23 aprile 1981

Gli Amici, Colleghi e Dirigenti della Società Asimut ed AZ si stringono affettuosamente attorno a Carla ed alla sua famiglia partecipando al dolore per la scomparsa della madre, signora
Bice Milanese in Prato
— Torino, 23 aprile 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia porge un particolare ringraziamento a suoi Teresa, dott. Giovanni Chiettino, geol. Domenico Cavanna, famiglia e collaboratori per le premure e cure prestate durante la lunga e letale malattia del loro caro
Paolo Tognetti
— Torino, 23 aprile 1981

ANNIVERSARI

1980 — 1981
Nel primo anniversario della scomparsa del
comm. Nello Panattoni
la famiglia con immutato affetto e rimpianto lo ricorda. S. Messa sabato 25 aprile ore 18 parrocchia S. Secondo.

1979 — 1981
Jeannette Carignani in Manzone
Vivi per sempre nell'amore dei tuoi cari. S. Messa sabato 25 aprile ore 8.30 Missioni della Consolata, c. Ferrucci 18.

1976 — 1981
Roberto Molinar
La famiglia lo ricorda. Santa Messa 26 aprile ore 18 parrocchia Santa Maria Venezia.

Caro ricordo di
Luisella Brondi
Messa in suffragio Spotorno chiesa parrocchiale.
— Spotorno, 24 aprile 1981

Dalla Sicilia e dalla Calabria con 30 mila firme

Le donne chiedono a Pertini un'urgente legge antimafia

La delegazione, capeggiata da alcune «vedove della mafia», ha formulato le sue richieste non solo al Capo dello Stato, ma anche alla Jotti e a Rognoni

ROMA — La mafia diventa problema europeo: le vedove del procuratore di Palermo, Costa, del giudice Terranova, del maresciallo Mancuso, la figlia dell'ex sindaco di Cetraro, Antonio Lo Sardo, hanno portato ieri a Pertini, insieme con una petizione firmata da trentamila donne siciliane e calabresi, anche questa notizia.

Il Parlamento europeo, attraverso la sua «commissione politica», ha deciso di approfondire il fenomeno mafia, ritenendolo un fatto non solo italiano, e di investirne tutti gli Stati membri della Comunità. Era stata Simone Veil, poco prima dell'incontro di ieri, a comunicare per telefono la decisione al comitato che aveva organizzato la raccolta di firme. Tutto l'appoggio a una battaglia che, nel Sud, per la prima volta vede le donne in prima fila, è stato assicurato anche dal Presidente della Repubblica.

Quello di ieri, per le donne meridionali, era un appuntamento preso diverso tempo fa, a Palermo, quando il Capo dello Stato aveva partecipato ai funerali dell'ennesima vittima della mafia, il presidente dell'Assemblea regionale Piersanti Mattarella. Le vedove di altre vittime e alcune parlamentari siciliane, si erano incontrate con lui, gli avevano consegnato una lettera che si concludeva con un deciso «*non si può aspettare oltre*».

Ieri, nella mattinata, prima di incontrarsi nuovamente con Pertini, le donne hanno consegnato al presidente della Camera, Nilde Jotti, la petizione che in pochi mesi ha raccolto trentamila firme, tutte femminili. E a far capire perché le donne si trovino adesso in prima fila in questa battaglia, bastano le prime righe del messaggio: «*La mafia rappresenta uno degli ostacoli più pesanti a qualsiasi processo di emancipazione della donna, gestisce direttamente il sottosalariato femminile, attraverso il racket della manodopera, soprattutto bracciantile; condiziona ogni programma edilizio; impone ovunque la logica della violenza e del terrore, che restringe gli spazi di partecipazione democratica e alimenta fenomeni di sfiducia*».

Della mafia, di ciò che rappresenta, della impossibilità di partecipare alla cultura, alla vita sociale, economica e politica delle loro regioni, le donne calabresi e siciliane non vogliono più essere vittime. E per questo, prima alla Jotti, quindi a Pertini, e infine anche al ministro degli Interni, Rognoni, durante un incontro che non era in programma, la delegazione ha rivolto alcune richieste precise.

«*Il nostro è un viaggio della speranza*», ha detto a Nilde Jotti la vedova del procuratore Costa, Rita Bartoli. Ma agli impegni, alle promesse — ha continuato — bisogna far seguire alcuni provvedimenti concreti. Dall'inizio dell'anno, a Palermo, ogni tre giorni la mafia elimina una persona, le istruttorie si allungano sempre più, e senza risultati: fino ad oggi il Parlamento non ha neanche preso in esame le relazioni della Commissione antimafia. Già iniziare quest'ultimo lavoro sarebbe dimostrare un interesse concreto. Ma dalle Camere le donne del Sud si attendono altre, più incisive soluzioni.

Le richieste illustrate al presidente della Camera sono state ripetute nel pomeriggio a Pertini. La prima: approvazione rapida della proposta di legge presentata dal pci e dal psi contro la mafia e la criminalità organizzata. Tra l'altro, la norma prevede la possibilità di indagare sui patrimoni sospetti e modifica sensibilmente i limiti del soggiorno obbligato. Seconda richiesta, quella di un intervento di Pertini, nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore, presso la magistratura per accelerare lo svolgimento dei processi di mafia. Ultima richiesta, quella di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sui delitti avvenuti a Palermo.

«*Contro il terrorismo* — ha detto al Presidente Nadia Alecci, avvocato di Reggio Calabria, da anni impegnata a combattere il fenomeno mafioso — *il Paese si è mobilitato, e sono stati ottenuti dei risultati. Contro la mafia questa mobilitazione non c'è stata ancora*». E' stato a questo punto che Pertini, impegnandosi a incontrarsi al più presto con la Jotti e con il ministro della Giustizia, Sarti, per discutere il problema, ha voluto investire del problema anche il ministro degli Interni. «*Devi incontrare subito questa delegazione*», ha detto per telefono a Rognoni. E poco dopo, al Viminale, le «vedove della mafia» hanno incontrato anche quest'ultimo. Dalla serie di incontri sono uscite soddisfatte.

Giuseppe Zaccaria

Condannato produttore anticoncezionali

MILANO — Per non aver rispettato le indicazioni del ministero della Sanità nella pubblicità delle candelette anticoncezionali «Happy», l'amministratore unico della società a responsabilità limitata «Linea verde» Sigfrido Lazzari, 40 anni, è stato condannato a 15 giorni d'arresto e 30 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

Dall'inizio dell'anno a ieri

Napoli: già 54 uccisi nel mondo della mala

NAPOLI — Aumenta il numero degli uccisi negli scontri fra bande rivali o in regolamenti di conti. Dall'inizio dell'anno a ieri sono già 54. Il numero dei feriti in queste faide è incalcolabile, attentati, minacce, sono all'ordine del giorno. L'80 per cento di questa ondata di malavita porta il marchio inconfondibile della nuova camorra che si sta estendendo come un cancro in tutta la regione. Tangenti, traffico di droga, armi, contrabbando di sigarette, scommesse clandestine non sono che un piccolo campionario di questa organizzazione la cui legge ferrea condanna quasi sempre con la morte.

L'ultima vittima è Giuseppe Losco, 40 anni, sposato e con figli che abitava a Torre Annunziata. Soprannominato «O' francese», aveva precedenti penali per estorsione, violenza privata, tentati omicidi, porto abusivo di armi. E' stato ucciso mercoledì alle 20, davanti a numerosi passanti, mentre era accanto alla sua auto posteggiata davanti a un bar di via Vittorio Veneto. Si è fermata una Bmw, sono scesi in due con il volto coperto da passamontagna (un terzo è rimasto al volante) e hanno scaricato le pistole contro l'uomo. La vettura degli assassini è stata poi trovata bruciata alla periferia del paese.

Un altro agguato ieri mattina a Pianura, in una zona periferica dei Campi Flegrei, interessata da anni a una selvaggia speculazione edilizia. Tre impresari sono stati colpiti da rivoltellate da altrettanti banditi che hanno sparato da un'auto in movimento. Le vittime sono Salvatore Pepe, 35 anni (ferite al basso ventre), Franco De Vivo, 35 e Mario Zaccone, di 51 anni, entrambi colpiti alle gambe. I primi due sono nomi noti alla giustizia: Pepe sarebbe responsabile di rapine, tentato omicidio e truffe, l'altro di estorsioni e furti. Per la polizia quest'ultimo attentato è sicuramente un regolamento di conti.

a. l.

Piaggio: vandali causano danni a ciclomotori

PISA — Alla «Piaggio» settanta fra Vespe e ciclomotori sono stati trovati danneggiati ieri mattina alla ripresa del lavoro. In particolare i vandali hanno provocato danni alle carrozzerie dei motoveicoli già pronti per la consegna.

L'episodio, il primo avvenuto nello stabilimento di Pontedera, ha provocato un'immediata presa di posizione dei sindacati

Moda che viene dal West

New York. Dagli Usa arriva anche moda: ecco due proposte di Halston per il prossimo autunno-inverno, in velluto e pelle, con evidenti allusioni allo stile western (Telefoto Upi)

Trovato nella borsetta d'una terrorista in treno

Un volantino delle Br incita all'attacco contro le carceri con minacce a Sarti e Lagorio

ROMA — Una «brigatista distratta», due giorni prima dell'uccisione a Roma dell'agente di custodia Raffaele Cinotti, «dimenticò» nella toilette del treno Milano-Roma una borsetta contenente, oltre a una pistola con due caricatori, vari appunti, un opuscolo delle Br e una bozza del volantino con cui è stata rivendicata l'uccisione della guardia.

Tra gli altri documenti ci sarebbe stata anche una copia dell'opuscolo sulla «*campagna D'Urso*», in cui vengono individuati i prossimi obiettivi del terrorismo ai vertici del Ministero della Giustizia, nei «*circuito delle carceri speciali istituite nelle zone pacificate e nei grandi giudiziari metropolitani*».

Un appunto, infine, farebbe riferimento alla città di Cuneo, dove il ministro della Giustizia Adolfo Sarti ha la residenza e dove si reca frequentemente.

Nell'opuscolo sulla «*campagna D'Urso*» vengono implicitamente indicati come possibili obbiettivi da colpire, oltre a numerosi funzionari dell'amministrazione carceraria, il ministro Sarti ed i suoi collaboratori ed il ministro della Difesa Lagorio.

Un intero paragrafo, il quinto, intitolato «*La battaglia a fianco dei proletari prigionieri continua*» è dedicato alla definizione della strategia del «*dopo D'Urso*». L'«*assedio dall'interno e dall'esterno del carcerario*» è definito «*il punto di partenza per la costruzione di una linea di intervento stabile ed unitario tra organismi di massa del proletariato...*» «*di una linea di combattimento che costruisca i livelli di organizzazione necessari per la liberazione dei proletari prigionieri*».

La parola d'ordine che viene indicata è «*colpire al centro e disarticolare la periferia in una offensiva che riesca a cogliere ed a fondere nuovi compiti della organizzazione nel carcerario*».

In pratica, secondo interpretazioni fatte negli ambienti investigativi e giudiziari, le Brigate rosse, mentre rivendicano a se stesse l'onere dell'azione all'interno delle strutture carcerarie, inviterebbero la loro «base» politica e i simpatizzanti a condurre l'attacco contro i vertici politici e tecnici del ministero della Giustizia: «*L'assedio del centro in cui vive il comando della strategia differenziata deve integrarsi con un assedio altrettanto destabilizzante ai terminali periferici...*».

Parte del documento è anche dedicata al comportamento dei partiti politici durante il caso D'Urso. «*Il psi* — si afferma — *è stato il più feroce esecutore delle direttive imperialiste ed i suoi uomini sono da sempre alla testa della strategia della differenziazione*». (Vengono citati in proposito numerosi funzionari del Ministero).

Quanto al pci, si sostiene nel documento che «*non vi è nemico più subdolo per le forze rivoluzionarie*» e che «*nella campagna D'Urso ha superato se stesso usando tutti gli strumenti di propaganda e di agitazione in funzione antiguerriglia*».

Analizzando il ruolo avuto dalla dc, si afferma infine che alle affermazioni di durezza si sono accompagnate «*trame e giochetti*» e che al ministro Sarti «*è stato affidato il compito di trattare conflitti per salvare il salvabile*».

Riguardo alla bozza del volantino sull'uccisione di Cinotti, l'agente non viene nominato espressamente (al posto del nome c'è uno spazio bianco), ma si fa riferimento ad «*un brigadiere Nembo Kid che a capo di altre belve in divisa era riuscito ad organizzare a...* (altro spazio bianco) *specie nelle sezioni di massima sicurezza, un incremento di animalità*».

Chieti: ricercata terrorista «nera»

CHIETI — Agenti della Digos di Chieti hanno in corso una serie di operazioni su tutto il territorio della provincia per rintracciare la terrorista di destra Francesca Mambro, colpita da diversi ordini di cattura per i presunti crimini commessi insieme con il suo amico Giusva Fioravanti arrestato a Padova dopo l'assassinio di due carabinieri.

Milano: un arresto per «Prima linea»

MILANO — Fernando Bruno, 20 anni, legato a «Prima linea», è stato arrestato dalla Digos di Milano quale presunto responsabile, con altri, dell'attentato avvenuto il 13 aprile 1977 a Milano in danno dell'Ispettorato distrettuale del ministero di Grazia e Giustizia, sezione istituti di prevenzione e pena.

Il giovane è stato arrestato nella sua abitazione in via Mantegazza 14 su esecuzione di mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione. Per l'attentato, lo stesso ufficio ha emesso altri 16 mandati di cattura: i destinatari, tra i quali Michele Viscardi, sono già in carcere.

Fernando Bruno, noto per il suo attivismo, era stato scarcerato e posto in libertà provvisoria il 11 marzo scorso

Sarebbero stati commessi abusi nella sezione di massima sicurezza

Denuncia di un giudice di sorveglianza sulla gravissima situazione di Pianosa

LIVORNO — Da anni Pianosa partorisce storie allucinanti: basterà ricordare, di un recente passato, l'assassinio di un direttore da parte di un detenuto «domestico»; l'inchiesta per le donnine che certe guardie facevano arrivare per i boss della malavita, le sparatorie e le evasioni al limite del credibile, come quella avvenuta a Capodanno. Oggi, però, con i fatti del 29 e 30 marzo («pestaggio» indiscriminato dei settanta reclusi nella sezione di massima sicurezza, loro chiusura nelle celle di isolamento per 13 giorni) un nuovo, inquietante capitolo si aggiunge alla storia dell'isola

Quelle che erano soltanto voci, sino ad una settimana fa, prendono consistenza in precise denunce alla magistratura, da parte di un giudice di sorveglianza, di avvocati e familiari dei reclusi. Ieri anche il gruppo radicale, che aveva mandato sull'isola il deputato Alessio Tessari, ha annunciato un'azione giudiziaria, in base all'articolo 77 della legge sulla riforma carceraria. Intanto il direttore, dottor Passerotti, è stato trasferito in data 13 aprile dal ministero di Grazia e Giustizia, al suo posto è arrivato un giovanissimo «vicario», il dottor Nicola Raimondo. Passerotti, giunto a Pianosa nei giorni di Natale, doveva restarvi 8 mesi.

Gli esposti alla Procura della Repubblica sono del giudice di sorveglianza Gennaro Coviello, che si è recato sull'isola ed ha parlato con tutti i reclusi del supercarcere; di un gruppo di famigliari di detenuti e degli avvocati Antonino Filastò di Firenze e Eduardo Solimano, che dopo un sopralluogo e colloqui con i loro difesi (Solimano è padre di Nicola Solimano di Prima linea) hanno presentato al procuratore capo, Calabrese De Feo, una dettagliata relazione di 16 pagine.

«*Ho formalizzato una denuncia* — dichiara il dottor Gennaro Coviello — *nella quale escludo che vi sia stato un "processo verbale" nel procedimento a carico dei detenuti.*

Non risulta, comunque, che i reclusi siano stati accusati e invitati a discolparsi, come vuole la legge. Non risulta, in particolare, che sia stata data loro la possibilità di ricorrere al magistrato di sorveglianza». Quando il magistrato, dietro sollecitazione dei famigliari dei detenuti, telefonò a Pianosa, ebbe come generica risposta: «*C'è stato un tentativo di rivolta*».

Come esposti dal dottor Coviello i fatti di Pianosa configurerebbero, da parte della direzione del carcere, le ipotesi di reato previste dall'articolo 608 del CP (esecuzione di un provvedimento senza le prescritte garanzie di legge) o, addirittura, l'articolo 322 (abuso di atti d'ufficio). Particolarmente grave risulterebbe, secondo quanto il giudice ha potuto accertare, che i detenuti sono stati rinchiusi a tre a tre, nelle celle di isolamento sufficienti appena ad una persona, privati (nei primi 13 giorni) dell'«*inalienabile diritto*» alla passeggiata all'aria.

C'è poi il «caso» Tessari. Il deputato radicale è giunto a Pianosa mercoledì. Non ha potuto visitare il carcere né parlare coi detenuti. Ieri mattina però il ministero ha inviato sull'isola un ispettore «di alto grado». Ieri pomeriggio, dopo un ulteriore intervento del giudice di sorveglianza, Tessari è stato ammesso a colloquio coi reclusi.

Il direttore «vicario» riteneva infatti che l'articolo 104 della legge di riforma consentisse le visite ai parlamentari ma non i colloqui con i reclusi. «*Ho spiegato* — sottolinea Coviello — *che questo articolo vieta ai visitatori, anche parlamentari, osservazioni in presenza dei detenuti sulle condizioni di vita del carcere, ma non fa alcun divieto di ricevere lamentele*».

Pesanti accuse contiene la denuncia degli avvocati Filastò e Solimano. Vi si racconta che i detenuti della sezione speciale sarebbero stati percossi da guardie, incappucciate, «*che picchiavano con bastoni e scudisci*». Vi si afferma che la punizione dell'isolamento non è ancora finita, perché i detenuti restano «*al momento*» (la data della denuncia è martedì 21) nelle celle «*dove sono costretti a dormire in tre, senza una brandina*». I legali scrivono che ai reclusi viene negato di acquistare il «*sopravvitto*»; che il cibo portato la scorsa settimana dai famigliari non venne distribuito; che non possono avere né giornali, né sigarette. La colpa di tutto, commenta l'avv. Solimano «*è nell'anarchia della direzione*». L'aria, sostengono gli avvocati, è limitata ad un'ora e mezzo ogni due giorni.

La procura della Repubblica ha già iniziato l'inchiesta. A Pianosa sono stati inviati un sostituto, Lamberti, e il medico legale, prof. Bargagna, di Pisa.

Omero Marraccini

COMITATO NAZIONALE PER L'ENERGIA NUCLEARE

assume con contratto a tempo determinato di durata quadriennale

N. 1 laureato in ingegneria nucleare

da adibire ad attività di gestione tecnica di contratti per la realizzazione di grandi impianti nucleari.

E' richiesta esperienza specifica, non inferiore a 3 anni, nel campo dell'elaborazione dei bilanci preventivi e consuntivi nonché nel controllo dell'andamento delle spese e degli impegni; è richiesta altresì approfondita conoscenza delle caratteristiche tecniche degli impianti nucleari ai fini del collegamento degli aspetti tecnici dell'impianto con quelli gestionali per l'approvazione degli stati avanzamento lavori e delle varianti in corso d'opera.

Sede di lavoro prevista: provincia di Bologna; è fatta salva la facoltà dell'Ente di destinare il personale assunto a sedi diverse sempre nell'ambito dello specifico programma di attività assegnato all'atto dell'assunzione.

I candidati dovranno aver assolto il servizio militare od esserne esenti alla data fissata per l'accettazione delle domande.

Le domande dovranno contenere le seguenti informazioni: dati anagrafici, indirizzo e possibilmente recapito telefonico, posizione nei confronti del servizio militare, titolo di studio e data di conseguimento, curriculum professionale.

Le domande da inviare a mezzo lettera raccomandata, al seguente indirizzo: **CNEN - Direzione Centrale del Personale - Rif. 36/S - Viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma**, saranno accettate solo se complete nei dati richiesti e se inoltrate entro il 7 maggio 1981.

PANIGAL S.p.A.

CERCA

AGENTI DI VENDITA

PER ZONA TORINO e PROVINCIA TORINO residenti in Torino

RICHIEDE Licenza media o iscrizione albo professionale

OFFRE Ottimo trattamento, auto reclamizzata

Rivolgersi: **Filiale Torino - Tel. 998.8923 - 990.8830**

Siamo l'**AZIENDA LEADER** del nostro settore (beni semidurevoli). GESTIAMO un portafoglio clienti in Italia nei canali più importanti della vendita (Dettaglio, Ingrosso, Grande distribuzione) con tre organizzazioni distinte e separate

ricerchiamo

2 VENDITORI/TRICI

che sentano la vendita non solo sotto il profilo economico, ma anche motivazionale, alle risultanti di interessi personali, quali la realizzazione e la professionalità:

zona: PIEMONTE

La nostra offerta:

— la possibilità distributiva del marchio aziendale, con una notevole immagine sul mercato, anche su zone allo stato potenziale
— inquadramento Enasarco, con una retribuzione formata da un concorso spese più premi incentivi, che compongono una retribuzione di notevole interesse
— ampie possibilità di carriera nel contesto di un ambiente in cui i rapporti umani sono estremamente evidenziati
— inserimento in una organizzazione il cui venditore è il manager della sua zona

La nostra richiesta:

— esperienza di vendita acquisita nell'ambito di beni semidurevoli e largo consumo, dove la creatività e l'iniziativa personale siano per il candidato elementi emergenti
— capacità di colloquio con i clienti più importanti
— auto propria
— è importante che l'età non sia superiore ai 28-30 anni.

P.S. Saranno presi in considerazione solo unicamente domande corredate da uno speciale curriculum.

Data l'urgenza della selezione, rispondere a mezzo espresso, citando il riferimento **MM/fc 7/81 c/o Cassetta 4/H S.P.I. LIVORNO**

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE

cerca per il proprio ristorante-tavola calda

AIUTO CUOCO

Si richiede pluriennale esperienza maturata in analoga posizione. Settimana lavorativa di 5 giorni (esclusi sabato e domenica).

Sede di lavoro: Torino Nord.

Telef. 216.22.61 int. 12 dalle ore 8 alle ore 17

Linea cosmetica francese in vendita esclusiva nelle farmacie ricerca per:

META' TORINO - CN - AT

ESTETISTA - VENDITRICE

per promozione e vendita presso le farmacie dei prodotti ipo-allergenici senza profumo. Attività a tempo pieno.

Fisso, più interessante provvigione sulle vendite.

Scrivere per espresso a:
FARRES - Via Solari, 19 - 20144 MILANO

GRUPPO

PA

TEXAS INSTRUMENTS SEMICONDUTTORI ITALIA S.p.A.

La TEXAS INSTRUMENTS SEMICONDUTTORI ITALIA S.p.A. nell'ambito dei programmi di sviluppo della Divisione Semiconduttori ricerca personale da inserire nelle sottoelencate posizioni. Si offre un ambiente di lavoro giovane e dinamico, in cui ciascuno è periodicamente valutato sulla base degli obiettivi fissati e dei risultati conseguiti, e che offre garanzie di prospettive di carriera e di arricchimento professionale. La politica retributiva della Società è estremamente dinamica e tesa a posizionarsi sui più alti livelli di mercato. Si prevede l'inserimento in gruppi di lavoro altamente qualificati, con un continuo contatto all'esterno e con altri settori dell'Azienda, nonché la possibilità di corsi di qualificazione professionale presso le consorelle estere. La Società è presente sul mercato italiano e internazionale con una vasta gamma di prodotti che danno garanzia della massima flessibilità nelle più svariate situazioni di mercato e che la rendono altamente competitiva. Si prega di inviare per espresso un dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico alla

PA ITALIA - Lungotevere Mellini, 44 - Roma - citando il riferimento di interesse anche sulla busta.

FUNZIONARI DI VENDITA

La ricerca è rivolta ad ingegneri elettronici che abbiano già maturato 3/4 anni di esperienza di vendita nel settore della componentistica elettronica o che, pur provenendo da settori di progettazione circuitale e/o di sistemi (telecomunicazioni, edp, etc.), siano interessati ad agire in un problematica tecnico/commerciale. La posizione offerta comporta, infatti, oltre all'attività di vendita una attività di assistenza e consulenza al cliente nelle varie fasi di progettazione dei prodotti in cui vengono impiegati semiconduttori. L'ambiente di lavoro è dinamico e permette di operare con molta snellezza su obiettivi realisticamente ambiziosi e tali da appagare le aspettative professionali dei candidati più qualificati. La sede di lavoro potrà essere Milano, Torino, Bologna a seconda delle preferenze dei candidati prescelti e delle loro caratteristiche. In aggiunta ad un trattamento economico posizionato sui più alti livelli di mercato sono previsti la completa disponibilità di un'auto aziendale, il rimborso spese a piè di lista, incentivi sulle vendite e l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia. Rif. R/120.

SYSTEM ENGINEER

La posizione è incentrata su una approfondita conoscenza delle esigenze dei clienti nel campo dei sistemi con speciale riferimento a settori di mercato in fase di espansione, particolarmente quelli che si stanno aprendo al mercato dell'elettronica, allo scopo di implementare detti sistemi con prodotti della Società (microprocessori, moduli, minicomputers, ecc.) offrendo al cliente la soluzione più efficace in termini di costi e prestazioni. Si richiede una laurea in ingegneria elettronica o equivalente, una esperienza di almeno due anni nella progettazione dei sistemi, una buona conoscenza della programmazione, una notevole motivazione ad una attività di vendita di prodotti ad alto contenuto tecnologico nonché la disponibilità a viaggiare. Oltre ad una retribuzione decisamente competitiva sono previsti incentivi sulle vendite, la completa disponibilità di una macchina fornita dalla Società ed altri benefici. La sede di lavoro sarà Torino. Rif. R/121.

APPLICATIONE ENGINEER

La posizione è incentrata sullo studio delle applicazioni di nuovi componenti o sistemi sviluppati dai Centri di Progettazione della Società in Italia o all'estero e sulla loro promozione nel mercato tramite l'assistenza e il supporto alla clientela. Si richiede una laurea in ingegneria elettronica, almeno 2 anni di esperienza nel campo del laboratorio applicazioni e/o progettazione di circuiti integrati a semiconduttore, la capacità di assumere la piena responsabilità di stimolanti programmi di lavoro. Sono previsti viaggi di preparazione e istruzione nei centri tecnologici della Società in America, Giappone, Europa. La sede di lavoro è Milano. Rif. R/122.

PRODUCT MARKETING ENGINEER

La posizione è incentrata sull'analisi, la valutazione e la selezione dei prodotti in fabbricazione e in via di sviluppo (appartenenti al settore dei circuiti integrati a semiconduttore) sulla base delle richieste attuali e future del mercato. Caratteristica peculiare della posizione è un orientamento al mercato, al prodotto e soprattutto al profitto. Si richiede una laurea in ingegneria elettronica o equivalente unitamente ad una significativa esperienza nel campo del marketing e/o ricerche di mercato e/o vendite e/o settori similari. Rif. R/123.

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Media Azienda Metalmeccanica
APPARECCHIATURE SPECIALI

Da molti anni operante nel settore specifico, con un'immagine particolarmente apprezzata per l'elevata tecnologia della produzione (quasi interamente su commessa e destinata all'Estero), la Società presso cui è aperta la posizione, è orientata a una graduale e costante innovazione delle metodologie e risorse gestionali.

L'Amministratore Unico che ha la responsabilità imprenditoriale dell'Azienda, intende delegare la funzione amministrativa a una nuova persona che, oltre a svolgere i compiti tradizionali della mansione, partecipi insieme agli altri Responsabili, a una gestione aziendale integrata.

Le attese del nostro Cliente nei confronti del candidato prescelto sono nell'ordine di una corretta esperienza amministrativa in cui siano stati esplorati anche gli aspetti fiscali finanziari budgetari, pratiche import-export, inserimento di un CED. Particolarmente interessante risulterà la conoscenza delle problematiche degli acquisti. Desideriamo contattare un diplomato o laureato, 29/36enne, con un'esperienza analoga, maturata preferibilmente in aziende medio-piccole; con conoscenza di francese/inglese, doti di iniziativa, diplomazia, duttilità. Sede di lavoro: prima cintura Torino nord.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto indicando sulla busta e sulla lettera il numero di riferimento - **Progetto n. 5115/A** - ed allegando un curriculum vitae completo. **Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati.** Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati ritenuti specificamente interessanti.

Indirizzare a: **SOA S.r.l. - Corso Vinzaglio, 12 - 10121 TORINO**

Consulenza in Organizzazione e Direzione
ASSOCIATA [illegible] CONSOCIATA ConsultEur

RESPONSABILE DEL SISTEMA INFORMATIVO

Importante Società di Torino operante nel settore editoriale ricerca una persona alla quale affidare la responsabilità del sistema informativo aziendale e, più in generale, dell'organizzazione.

La Società si avvale di un proprio Ced dotato di elaboratore Ibm sistema 38.

La posizione, che risponde alla Direzione generale, richiede i seguenti requisiti:

— attuale collocazione nella stessa posizione o esperienza equivalente;
— perfetta conoscenza delle problematiche organizzative;
— spiccata personalità e buone doti di comando
— cultura medio-superiore;
— età compresa fra i 30 e i 45 anni.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità del candidato.

Sede di lavoro in Torino.

Inviare dettagliato curriculum professionale a **Publikompass 9654 Torino.**

Importante azienda ricerca per potenziamento propria struttura signore/i per

PUBLIC RELATIONS

nel settore alternativo beni di rifugio.

Richiede età 25-50 anni, ottima cultura; bella presenza, disponibilità di tempo pieno.

I nostri collaboratori guadagnano in media L. 20.000.000 annui. Trattamento Enasarco. Possibilità effettive di carriera.

Telefonare orario ufficio in giornata oppure lunedì 27 aprile al 515.688 per fissare colloquio informativo.

Media azienda settore auto

ricerca

DIRETTORE DI PRODUZIONE

Si richiede qualificata esperienza nella gestione del magazzino e della produzione.

Età minima anni 35.

Retribuzione commisurata alla provata professionalità.

Sede di lavoro: cintura Sud di Torino.

Scrivere: **Publikompass 5547 - 10100 TORINO.**

SOLAI A LASTRE
Azienda produttrice
cerca

AGENTI DI VENDITA

veramente introdotti imprese e studi tecnici
Per TO, NO, AL, AT, VC e province
Provvigioni, Enasarco, Assicurazione

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 46 C 20123 MILANO**

Importante società metalmeccanica

RICERCA

SEGRETARIA UFFICIO VENDITE

Età 22/30; precedente esperienza ottimo stenodattilo: inglese titolo preferenziale.

Scrivere **Publikompass 8124 10100 TORINO.**

Un'importante **Società** operante nel settore termotecnico ci ha incaricato di ricercare un

PRODUCT MANAGER

che, alle dipendenze del Direttore Commerciale, provveda allo sviluppo, alla pianificazione e al controllo della distribuzione, in esclusiva sul mercato italiano, di un prodotto di isolamento termico particolarmente qualificato, utilizzando una rete di vendita articolata in sette filiali su tutto il territorio nazionale.

Si richiede un'età intorno ai 30 anni, una cultura medio superiore di tipo tecnico, un'adeguata esperienza professionale maturata preferibilmente in aziende del settore.

La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato citando sulla busta il riferimento 16/75

CONSULENTI RIUNITI
Corso Sommeiller n° 17
10128 Torino

OFFICINA MECCANICA ZONA VENARIA
confine Torino cerca

- **DISEGNATORI MECCANICI**
- **IMPIEGATI TECNICI D'OFFICINA**
- **OPERAI MECCANICI GENERICI** di 3° LIVELLO
- **OPERAI SPECIALIZZATI**

Scrivere
PUBLIKOMPASS 7559 — 10100 TORINO

Azienda di importanza nazionale operante nel settore del trasporto e servizi, leader nel suo settore, ricerca per la propria Filiale di Torino un addetto all'

UFFICIO VENDITE

da inserire nella propria organizzazione commerciale quale acquisitore di traffici.

Il candidato ideale dovrà possedere una esperienza almeno biennale nelle vendite, anche non del settore ed avere una spiccata attitudine al lavoro in autonomia.

Età indicativa 25-30 anni.

Le condizioni di inserimento, senz'altro interessanti, saranno concordate in sede di trattativa.

Inviare curriculum dettagliato a **PUBLIKOMPASS 8834 — 10100 TORINO**

Media azienda operante in Valsesia cerca un

DIRETTORE DI STABILIMENTO

Il candidato ideale ha 35/45 anni, è dotato di forte personalità, ha provata esperienza di conduzione del personale e buona cultura tecnica e organizzativa. La laurea in ingegneria sarà apprezzata ma non è indispensabile.

La provenienza da aziende automobilistiche, e dal loro indotto, sarà motivo di preferenza.

Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 9665 - 10100 TORINO.

Visualizer illustratore

la **sitcap** - agenzia di pubblicità e direct marketing - cerca un veloce visualizer/illustratore per una nuova linea creativa.

Telefonare a: 011/53.18.42 nelle ore di ufficio

Importante Azienda torinese cerca:

SEGRETARIO D'OFFICINA

ottimo tecnico, con particolare esperienza in metodi, tempi e macchine utensili tradizionali, per produzioni di piccola e media serie.

E' garantita una buona sistemazione a candidati di elevata professionalità.

Inviare offerte e dettagliato curriculum, possibilmente espresso, a

PUBLIKOMPASS 92 - 10100 TORINO.

Un prestigioso gruppo internazionale, leader nel proprio settore, nell'ambito di un vasto ed articolato programma di sviluppo e di espansione delle proprie strutture, desidera contattare:

A) CAPO UFFICIO CONTABILITA' GENERALE

Pensiamo a un candidato di 32-35 anni, diplomato ragioniere o con cultura equivalente, che abbia maturato una esperienza almeno triennale in una mansione analoga presso aziende modernamente organizzate con sistemi contabili di tipo anglosassone e supportate da C.E.D.

Il candidato che riferirà direttamente al Responsabile Amministrativo dovrà in particolare curare la gestione degli aspetti fiscali, dell'IVA e sovrintendere alla preparazione e alla stesura del bilancio e del reporting.

E' richiesta inoltre una buona conoscenza della lingua inglese.

B) CAPO UFFICIO SERVIZI FINANZIARI

Il candidato, ragioniere o laureato in economia e commercio, di 35-40 anni, dovrà aver maturato un'esperienza almeno quinquennale in un'analoga mansione presso aziende orientate a mercati internazionali con produzione su commessa.

Sarà suo compito gestire i rapporti con le banche e gli istituti di finanziamento internazionali, sviluppare e risolvere problematiche contrattuali, valutarie e doganali, e curare il flusso di cassa e la tesoreria. Disponibilità a brevi e frequenti viaggi in Italia e all'estero.

E' richiesta una buona conoscenza dell'inglese e del francese.

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è nella cintura sud ovest di Torino.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 7575 — 10100 TORINO**

Azienda leader settore sistemi organizzazione d'ufficio ricerca, per potenziamento propri quadri intermedi, personale specializzato.

RIF. A - CAPO OFFICINA

esperto lavorazione lamiera e similari, controllo reparti verniciatura e finissaggio, pratico macchine automatiche profilatura lamiera sottile e linee di assemblaggio. Conduzione personale. Conoscenza tempi e metodi.

RIF. B - DISEGNATORI ATTREZZISTI

con esperienza specifica nella lavorazione lamiera sottile.

RIF. C - OPERATORI MACCHINE AUTOMATICHE

a controllo numerico e non, con esperienza triennale nella trasformazione della lamiera sottile.

Il personale richiesto sarà alle dirette dipendenze della direzione di stabilimento.

La retribuzione sarà direttamente proporzionale alle reali esperienze acquisite e capacità dimostrate.

Inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 9870 — 10100 TORINO**

Il personale dello stabilimento è a conoscenza della presente inserzione.

Rif. 1582/S **COSTRUITE IL VOSTRO FUTURO CON NOI**

I nostri venditori guadagneranno più di 15 milioni di lire nel primo anno di attività. I nostri prodotti speciali per manutenzione possono essere venduti praticamente ad ogni tipo di cliente immaginabile. Avrete la soddisfazione di un ordine immediato. Ogni giorno potrete vedere i risultati dei vostri sforzi. Se vi piace questo genere di vendita diretta, allora può darsi che noi abbiamo l'opportunità che stavate cercando.

Facendo parte di una società internazionale, voi riceverete un addestramento intenso e personalizzato da un (illegible) che guida non da una scrivania ma sul campo. Offriamo un anticipo sulla provvigione ed una provvigione molto alta. La vostra capacità di guadagnare è in stretta relazione con la vostra capacità di vendere.

Sintex

Se abitate in uno dei seguenti territori: Asti, Val d'Aosta, Torino, Novara, Vercelli, vi preghiamo di scriverci, indirizzando il vostro curriculum vitae completo di recapito telefonico e citando il numero di riferimento sulla busta, a:

SINTEX Srl, Via Frua 24, 20146 Milano

IL PARLAMENTO EUROPEO

organizza un concorso generale per l'assunzione di

traduttori/traduttrici

di lingua italiana

per il suo segretariato generale a Lussemburgo.

Principali condizioni d'ammissione: □ formazione universitaria sancita da un diploma o esperienza professionale equivalente di almeno cinque anni; □ conoscenze perlomeno elementari nel campo giuridico, delle scienze politiche o economiche e in materia scientifica; □ perfetta conoscenza della lingua italiana e conoscenza approfondita del danese o dell'olandese e di un'altra lingua ufficiale della Comunità europea (inglese, tedesco, francese, greco moderno); è auspicabile la conoscenza di una quarta e di una quinta lingua della Comunità europea; □ essere cittadino di uno Stato membro della Comunità europea; □ essere nato dopo il 25 maggio 1946.

Il numero della Gazzetta Ufficiale che riporta le condizioni d'ammissione al presente concorso, la natura delle prove nonché le condizioni di assunzione e di retribuzione porta il riferimento PE/68/LA e si può richiedere: □ sia all'Ufficio d'informazione del Parlamento europeo via Poli n. 29 - I 00186 ROMA; □ oppure direttamente al Servizio assunzioni del Parlamento europeo, Casella postale 1601, LUSSEMBURGO.

Le candidature presentate sui moduli contenuti nella Gazzetta Ufficiale devono essere indirizzate al Servizio assunzioni, Parlamento europeo, Casella postale 1601, LUSSEMBURGO (Gran Ducato) prima del 25 maggio 1981.

Per adeguare le sue risorse umane allo sviluppo commerciale e produttivo che va costantemente perseguendo, l'Azienda nostra Cliente, che opera da molti anni nel settore

IMPIANTI ad INDUZIONE

con lavorazione quasi esclusivamente su commessa, desidera inserire nel proprio organico

TECNICO per AVVIAMENTO IMPIANTI

e assistenza Clienti Italia/estero Rif. 183

L'attività, che consiste sia nella messa in funzione e collaudo presso il cliente delle apparecchiature, sia nell'assistenza tecnica post vendita, richiede esperienza su impianti con comandi a **tyristori** di elevata potenza, abituale utilizzo dell'oscilloscopio, conoscenza di automatismi in genere. Desideriamo contattare un **perito elettrotecnico od elettronico** con qualche anno di esperienza su sistemi analoghi, in grado di intervenire tanto sulla parte elettronica che su quella meccanica e di collaborare con le unità della progettazione e fabbricazione per la messa a punto di eventuali modifiche da apportare; con qualche conoscenza di francese/inglese, disponibile a brevi frequenti viaggi.

DISEGNATORE PROGETTISTA macchine automatiche Rif. 458

Inserito in un gruppo di lavoro, con alla guida un progettista esperto, il candidato prescelto dovrà sviluppare progetti e disegni esecutivi di gruppi meccanici e di automatismi costruiti su commessa. E' richiesto diploma o licenza tecnica a indirizzo meccanico, qualche anno di esperienza in disegno tecnico meccanico nel settore impiantistico, capacità di calcolazione; disponibilità al dialogo con gli organi della fabbricazione e del montaggio, doti di metodo e precisione.

SEGRETARIO D'OFFICINA consuntivista Rif. 459

Ci rivolgiamo a un **giovane perito elettrotecnico od elettronico** che collabori con il Responsabile della produzione nella funzione di controllo avanzamento del processo produttivo, su commessa, in relazione agli obiettivi prefissati, curando con particolare attenzione la stesura dei consuntivi. Capacità organizzativa, duttilità, impegno, completano le caratteristiche della persona che cerchiamo.

Inviare dettagliato curriculum citando il riferimento di specifico interesse.
Si assicura il massimo riserbo.

Consulenza in organizzazione aziendale
Corso Vittorio Emanuele II, 78 - 10121 TORINO

Molti gli interrogativi aperti sul rapporto banche-giornale

Dietro l'affare Calvi-Rizzoli

L'operazione costerà al Banco Ambrosiano 135 miliardi, ma non si conoscono i principali azionisti dell'istituto di credito - Ancora sconosciuti i patti sociali e i progetti di risanamento del gruppo editoriale

MILANO — Il 40 per cento della Rizzoli è costato già 75 miliardi alla Centrale, la finanziaria del Banco Ambrosiano, e altri 60 miliardi costerà l'aumento di capitale. E' il più grosso investimento mai fatto da una banca nell'industria editoriale anche se non è la prima volta che un istituto di credito si avventura nel settore della stampa quotidiana. Il precedente più consistente è stato il Banco di Napoli, proprietario sia del *Mattino* che della *Gazzetta del Mezzogiorno*, due testate che fu sollecitato a vendere dalla Banca d'Italia che mal tollerava, ai tempi di Paolo Baffi, che una banca pubblica profondesse le proprie risorse nei bilanci di due quotidiani.

Sarebbe una ben curiosa ironia se alla fine dei conti la Banca d'Italia avesse spinto il Banco di Napoli a vendere il *Mattino* al gruppo Rizzoli per poi ritrovarsi non solo il *Mattino* ma addirittura il *Corriere della Sera*, il maggior quotidiano italiano, nelle mani di un'altra banca, sia pure privata invece che pubblica.

L'operazione con cui il Banco Ambrosiano, guidato da Roberto Calvi, è entrato, attraverso la Centrale, nella Rizzoli - Editoriale Corriere della Sera suscita altri interrogativi delicati, oltre quello di come conciliare l'attività creditizia con quella editoriale, sotto l'occhio vigile della Banca d'Italia. Il più importante riguarda la proprietà. Il *Corriere della Sera*, che da ieri è entrato in Borsa via La Centrale, è condizionato da un gruppo di cui non si conoscono i principali azionisti. Chi controlla il Banco Ambrosiano?

Se sono società, chi sono i volti che ne tirano le fila? Non sono domande oziose. La Consob si è mossa da qualche mese chiedendo la lista dei dieci maggiori azionisti di ogni società. Ma non c'è solo la Consob di mezzo. La nuova legge sull'editoria, in procinto di essere approvata, cerca di rendere esplicite le proprietà dei giornali escludendo società fiduciarie, società anonime di cui non siano noti i soci. Il Banco Ambrosiano per esempio ha importanti ramificazioni estere e, come un qualsiasi istituto privato, potrebbe avere anche consistenti interessi stranieri nella propria compagine azionaria. Se così fosse, però, sarebbe opportuno rendere espliciti e palesi quali sono gli interessi che indirettamente possono condizionare il maggiore quotidiano italiano.

Un altro grosso interrogativo riguarda il futuro dell'investimento fatto dall'Ambrosiano. Se, come molti sostengono, i 153 miliardi di aumento di capitale non fossero sufficienti a risanare il gruppo Rizzoli, cosa farebbe il Banco? Investirebbe altri fondi provenienti dai mezzi propri del gruppo? L'Ambrosiano ha messo a punto una serie di aumenti di capitale (Banco Ambrosiano, Cattolica del Veneto, La Centrale, Credito Varesino) per un totale di 385 miliardi, la più grossa raccolta di mezzi liquidi sul mercato da parte di un gruppo bancario. Servono forse, in parte almeno, a finanziare l'operazione Rizzoli?

Questo connubio banca-giornale assume tuttavia una luce diversa se si considera che il Banco Ambrosiano era in realtà già da tempo il socio occulto del gruppo Rizzoli a cui aveva elargito abbondanti crediti di sempre più difficile rientro. I rapporti Calvi-Rizzoli avevano addirittura contemplato un prestito personale ad Angelo Rizzoli di 20 miliardi, rimborsabile in cinque anni ai tassi di mercato, che non risulta sia stato restituito.

Con questa operazione quindi il gruppo Ambrosiano in realtà passa dalla condizione di socio occulto a quella di socio palese, un primo passo indispensabile sulla strada della chiarezza. Solo così potranno essere discussi piani di risanamento finanziario con eventuale consolidamento dei debiti come è stato fatto per altri gruppi industriali in difficoltà. Solo così potranno venir presentati progetti credibili di riorganizzazione manageriale che riportino il gruppo editoriale sulla via dell'efficienza e della prudenza finanziaria.

I patti sociali che accompagnano l'operazione non sono evidentemente noti ma potrebbero contemplare già ora profondi mutamenti non solo nella compagine azionaria ma anche negli indirizzi gestionali. Il problema è di vedere se nel percorso appena iniziato è prevista la sostituzione del Banco Ambrosiano con altri azionisti meno scomodi di una banca e che non abbiano con il passato alcun vincolo in modo da portare davvero nel gruppo un'aria nuova.

Marco Borsa

Settori in crisi Italia meglio dei partner Cee

BRUXELLES — L'Italia appare il Paese di gran lunga meno colpito dalla crisi industriale nella Cee. I sei settori produttivi definiti «in difficoltà» dai servizi statistici Cee (siderurgia, fibre chimiche, tessili, abbigliamento, calzature, carta e cartoni) vedono, nel nuovo numero di «Eurostatistiche», gli indici italiani ai livelli globalmente più alti fra i partner europei, almeno rispetto alla base dell'indice.

Il «rafforzamento» di via Solferino? Ci sta bene, affermano alla Mondadori

MILANO — Mario Formenton, amministratore delegato della Mondadori, secondo gruppo editoriale italiano, principale concorrente della Rizzoli-Corriere della Sera, non appare preoccupato del rafforzamento finanziario degli «avversari» con l'annunciato aumento di capitale di 153 miliardi. «Anzi direi che a noi sta bene questo rafforzamento» spiega «purché sia finalizzato ad una sana gestione del gruppo».

Al prossimo aumento di capitale parteciperanno gruppi industriali e finanziari. Potrebbe entrare anche qualche editore nella combinazione, magari un concorrente?

«Non credo. Sarebbe contrario allo spirito della legge sull'editoria che frena le concentrazioni editoriali. Il gruppo Rizzoli è già oggi al limite della concentrazione massima consentita e quindi non può aggiungersi un altro editore. Se mai potrebbero essere indotti a cedere qualcosa».

La Mondadori è interessata ad allargare la propria presenza nei quotidiani, magari con qualche pubblicazione Rizzoli?

«No. Non abbiamo in programma di rilevare testate del gruppo Rizzoli». m. bo.

Un accordo Telettra con società americana

TORINO — La Telettra, la società del gruppo Fiat che opera nel settore delle telecomunicazioni, ha raggiunto un accordo con la statunitense «Raytheon Data System» per la commercializzazione e la produzione negli Usa e nel Canada di ponti-radio ad alta capacità.

Un comunicato della Fiat precisa che questo accordo consentirà alla Telettra di costituire «un'importante testa di ponte sul mercato nordamericano, destinata ad ulteriori sviluppi».

La tecnologia della Telettra è già usata da società industriali che operano in Spagna, Messico, Norvegia, Jugoslavia, Brasile, Argentina e Australia.

Banca Anonima di Credito: cresce la raccolta fondi

TORINO — Gli azionisti della Banca Anonima di Credito hanno approvato il bilancio dell'esercizio 1980, che si è chiuso con utile netto di 473 milioni.

La raccolta dalla clientela è aumentata del 15,03% rispetto all'esercizio precedente passando da 110,7 miliardi a 127,4 miliardi: quest'ultimo importo è formato per il 58% (74,5 miliardi) da depositi a risparmio e per il 42% (52,9 miliardi) da conti correnti di corrispondenza.

Gli impieghi a favore della clientela ordinaria sono passati da 39,7 a 47,4 miliardi con un incremento del 19,27%; in particolare, i finanziamenti in valuta a clientela residente sono aumentati dell'87,70%.

Porto di Venezia tariffe ridotte

VENEZIA — Una diversa articolazione delle tariffe è stata stabilita dal Provveditorato al porto di Venezia, dopo una consultazione con la Compagnia lavoratori portuali e l'utenza, nel tentativo di rilanciare i traffici che da alcuni mesi hanno avuto una caduta verticale, solo in parte riconducibile alla crisi in atto in ambito nazionale.

In particolare, quindi, allo scalo veneziano si è deciso di applicare riduzioni tariffarie per alcune merci che hanno un mercato difficile — come colli, tondino di ferro, cellulosa e collettame — e di ridurre il panorama delle categorie, sia di lavoro che merceologiche, in modo da consentire una gestione più snella.

Si è cercato, poi, di modificare i costi delle operazioni, favorendo, nel rapporto fra caricatori e costi portuali, i primi, in modo da creare situazioni vantaggiose senza per altro penalizzare la portualità.

Convegno a Roma con Ciampi e Golzio sul futuro dell'organismo internazionale

La Banca Mondiale ha già finanziato le imprese italiane per 2000 miliardi

ROMA — A fine dicembre '80 ammontavano a quasi due miliardi di dollari (duemila miliardi di lire) i pagamenti complessivi fatti a favore di imprese italiane con fondi della Banca Mondiale (7,2 per cento dei pagamenti complessivi) e nel solo 1980 le imprese italiane hanno ottenuto contratti per 250 milioni di dollari pari ad un quarto dell'ammontare di quelli vinti dai paesi Ocse. Ci sono però le possibilità per una maggiore partecipazione delle imprese e delle banche italiane ai progetti finanziati dal gruppo Banca Mondiale. Con questi obiettivi e con queste finalità si è svolto ieri un incontro, che proseguirà anche oggi, tra esponenti della Banca Mondiale, del mondo imprenditoriale e bancario italiano.

L'incontro che è stato organizzato dall'Abi (Associazione bancaria italiana) e dalla Confindustria ha avuto lo scopo come ha detto il governatore della Banca d'Italia Ciampi nel suo intervento — di far sì che un sempre maggior numero di operatori italiani si familiarizzi con le tecniche di finanziamento, le procedure di appalto e le modalità operative della Banca Mondiale. Al tempo stesso è necessario — ha aggiunto Ciampi — che siano maggiormente note le possibilità di finanziamento congiunto o parallelo che essa può offrire agli intermediari bancari e finanziari.

La Banca Mondiale, creata nel 1947 e alla quale partecipano i governi di 139 paesi, ha come scopo quello di concedere prestiti destinati alla promozione dello sviluppo nei paesi arretrati. Il gruppo Banca Mondiale (costituito dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo - Ibrd, dall'Associazione internazionale per lo sviluppo, Ida e dalla Società finanziaria internazionale - Ifc) ha fatto complessivamente circa 2350 interventi fra prestiti e finanziamenti per un importo totale di 58 miliardi di dollari.

Il governatore della Banca d'Italia Ciampi ha sostenuto nel suo intervento la validità dell'azione multilaterale di sviluppo «di cui la *banca mondiale costituisce il principale propulsore*» ed ha rilevato la necessità di una espansione dei finanziamenti. Ha tra l'altro messo in evidenza l'opportunità di attuare la proposta presentata lo scorso anno al vertice di Venezia dei sette maggiori paesi industrializzati per la creazione di un ente affiliato alla Banca Mondiale destinato al finanziamento energetico.

Le finalità dell'incontro romano sono state illustrate anche in una conferenza stampa tenuta dal vicepresidente della Banca, Benjenk, e dal direttore esecutivo Giorgio Ragazzi.

E' stato tra l'altro rilevato che, in base allo statuto della Banca, il rapporto tra prestiti e capitale non può superare il valore uno e che per poter espandere i finanziamenti è stato proposto un aumento del capitale che deve però essere ancora approvato dal congresso Usa. La banca — è stato affermato — studia con estrema attenzione i progetti da finanziare e in 35 anni non si è verificato nessun caso di mancato rimborso dei prestiti.

L'incontro di Roma dovrebbe servire anche per far conoscere meglio la banca e le possibilità di collaborazione che essa offre alle medie e piccole imprese la cui partecipazione, per difficoltà pratiche soprattutto di tipo informativo, è risultata sempre molto inferiore a quella delle grandi imprese.

Nella prima giornata dei lavori sono intervenuti tra gli altri il presidente della Abi, Golzio, e il vicepresidente della Confindustria, Giustino. Golzio ha auspicato più intense forme di collaborazione tra le banche italiane e l'organismo internazionale; Giustino ha osservato che sarebbe necessario ampliare il ruolo della Banca Mondiale attraverso un programma di consistente aumento del capitale, incoraggiandola a sviluppare la sua nuova linea di attività, quella relativa ai prestiti per l'aggiustamento strutturale.

Il Lussemburgo prospera sulle banche

PARIGI — A fine dicembre 1980 il flusso delle operazioni effettuate dalle 111 banche internazionali operanti nel Lussemburgo ammontava ad oltre 4000 miliardi di franchi lussemburghesi (1 franco=30 lire), con un aumento cioè del 25% rispetto al 1979. E' il terzo anno consecutivo che viene registrato un aumento percentuale di tale entità. Il settore banca-finanza assume così il primo posto nella scala dell'attività economica del Granducato, di cui fornisce oggi il 30% del pnl.

Sono questi i dati più rilevanti estratti dallo studio congiunturale annuo sul Lussemburgo pubblicato a Parigi dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

Il valore aggiunto degli istituti finanziari — per la maggior parte stranieri e che impiegano il 5% della popolazione attiva — compensa largamente il netto regresso della produzione industriale totale (—2%)

Scambi mondiali in lenta crescita

GINEVRA — Il commercio mondiale continua nella fase dinamica, nonostante le numerose difficoltà del settore economico. Lo afferma il rapporto annuale per il 1980 del Gatt (accordo generale sulle tariffe e sul commercio) pubblicato a Ginevra.

Il rapporto del Gatt osserva che le pressioni protezionistiche si sono fatte sentire in numerosi Paesi e le conseguenze hanno influito sul commercio internazionale. «Tuttavia — si afferma — il bilancio delle relazioni commerciali nel 1980 è lungi dall'essere scoraggiante. E' evidente che la flessione della crescita del commercio risulta principalmente dallo stato dell'economia mondiale nel suo assieme e non da un'azione deliberata tendente a bloccare le correnti di scambio».

Firmato ieri il nuovo contratto, dopo quello Alfa-Nissan e Eni-Occidental

L'accordo tra Dalmine e U. S. Steel allarga la strategia estera delle «Partecipazioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutti soddisfatti: il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, giunto apposta da Palermo dove si sta svolgendo il congresso del psi; il presidente dell'Iri, Pietro Sette che, oltre ad usarlo come fiore all'occhiello per un'eventuale rielezione, può contare su un solido sostegno alla disastrata siderurgia pubblica; il presidente della Us Steel, David Roderick, interessato alla tecnologia italiana. Si tratta del contratto stipulato dalla Finsider (i gruppi direttamente impegnati sono la Dalmine e la Innocenti Santeustacchio) con il colosso americano per un valore prossimo ai mille miliardi distribuiti in un quinquennio.

La firma è avvenuta in grande stile ieri all'Iri, ma la notizia era già nota. La Dalmine fornirà alla Us Steel circa 80.000 tonnellate l'anno di tubi d'acciaio senza saldatura per cinque anni e l'Innocenti Santeustacchio un laminatoio basato interamente sulla tecnologia italiana. Secondo De Michelis l'intesa si inquadra nel processo di apertura delle imprese statali ai partners esteri, finora caratterizzato dagli accordi Alfa-Nissan e Eni-Occidental. Un punto che sembra stare molto a cuore al ministro delle Partecipazioni statali, proteso da tempo a cancellare dall'industria pubblica l'etichetta di assistenzialismo che finora l'ha contraddistinta.

Il ministro, Sette e soprattutto il presidente della Us Steel hanno avuto parole di apprezzamento per la tecnologia italiana: «*In fondo* — ha detto De Michelis — *questo dimostra che all'estero si valorizza maggiormente quello che da noi è sottoposto a continue critiche*». Insomma, un altro passo nella strategia di risanamento e di rilancio dell'impresa pubblica: sostegni dallo Stato ma anche accordi produttivi. I tubi Dalmine sono destinati al rifornimento del mercato delle perforazioni e delle ricerche petrolifere, che negli Stati Uniti è entrato in un vero e proprio boom.

Gli Stati Uniti rappresentano, insieme con il Canada, oltre l'80 per cento del mercato mondiale dei tubi per trivellazioni petrolifere; ma un successo sul mercato Usa — osservano alla Dalmine — significa prospettive di successo nell'intero scacchiere petrolifero internazionale.

Come è giunta la Dalmine a vendere tubi alla Us Steel? La nuova crisi petrolifera del 1979 ha spinto le autorità americane a togliere le restrizioni che disincentivavano la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi. Da allora negli Usa la ricerca petrolifera è diventata uno dei settori in più rapida espansione. I tubifici americani erano impreparati a rispondere alla domanda crescente di tubi e specialmente di tubi di alta qualità e tecnologia moderna.

La Us Steel ha così deciso di rispondere alle sollecitazioni di mercato realizzando un nuovo impianto e scegliendo la tecnica Innocenti Santeustacchio. L'investimento è forte: circa 600 miliardi, ma è in parte finanziato dalle società petrolifere le quali, però, vogliono un certo ammontare di forniture garantito in attesa che il nuovo laminatoio entri in attività (nel 1984). Di qui la decisione della Us Steel di assicurarsi una fornitura quinquennale di tubi dalla Dalmine che, in gran parte, li produce nel suo nuovo stabilimento, realizzato appunto in collaborazione con la Santeustacchio.

Oggi il consiglio della Finsider nomina Roasio alla vicepresidenza

ROMA — Lorenzo Roasio sarà nominato oggi vicepresidente e amministratore delegato della Finsider, la finanziaria dell'Iri per il settore siderurgico. La nomina è all'ordine del giorno della riunione del consiglio di amministrazione della società.

Roasio è attualmente presidente della Snam (gruppo Eni), carica cui è stato nominato nel 1977. E' nato a Genova nel 1924; laureato in economia e commercio, ha cominciato la sua attività nel settore amministrativo dei cantieri navali Ansaldo di Genova e Orlando di Livorno. Nel luglio 1954 è entrato nel gruppo Eni come direttore amministrativo del «Nuovo Pignone».

La sua carriera si è svolta successivamente sempre nell'ambito delle aziende Eni: nel 1959 è vicedirettore generale del «Nuovo Pignone», nel 1962 è direttore generale della «Lanerossi», nel 1965 è amministratore delegato della stessa società, di cui diventa infine presidente nel 1970. Nel 1972 viene nominato amministratore delegato dell'Agip e successivamente vicepresidente della stessa Agip e della Snam. Dal 1974 al 1977 è stato anche presidente e amministratore delegato della «Ip-Industria italiana petroli».

La piattaforma varata oggi dal coordinamento nazionale del gruppo

In maggio la trattativa Fiat

Sono interessati 200 mila lavoratori e si articola su tre punti: il salario (47 mila lire al mese), l'organizzazione del lavoro, la politica industriale - La contrattazione per l'integrativo si intreccerà quasi certamente con la «verifica di giugno»

TORINO — La «piattaforma» per il contratto integrativo dei 200 mila lavoratori della Fiat sarà varata oggi e, secondo le previsioni, le trattative con l'azienda dovrebbero cominciare nei primi giorni di maggio. L'esame definitivo della «piattaforma», dopo le assemblee dei lavoratori che si sono svolte nelle scorse settimane, è affidato al Coordinamento nazionale del Gruppo Fiat che ha cominciato la riunione ieri pomeriggio nel salone della Camera del Lavoro.

Il documento, rispetto alla stesura fatta il 19-20 marzo, non ha subito modifiche sostanziali. «I lavoratori — ha detto un delegato — *hanno approvato le proposte senza entusiasmi ma anche senza grandi contestazioni*». Antonio Regazzi, coordinatore nazionale del settore auto, ha fatto la relazione introduttiva a nome della Flm che è rappresentata dai tre segretari nazionali che si occupano dell'auto (Sabattini della Cgil, Morese della Cisl e Lotito della Uil). Le richieste che saranno presentate alla Fiat si articolano in tre punti principali:

— Una parte salariale che prevede un aumento medio di 47 mila lire mensili (la cifra non ha subito variazioni) da utilizzare in parte per elevare la «quattordicesima» mensilità (che dovrebbe salire a 520 mila lire per tutti) e per istituire un «terzo elemento» con cifre diverse a seconda delle categorie professionali.

— Una parte riguardante l'organizzazione del lavoro. La Flm intende riferirsi all'accordo stipulato all'Alfa Romeo senza però trasferirlo meccanicamente nella realtà Fiat. I sindacalisti rifiutano «*ogni collegamento tra salario e produttività e tra salario e presenza*». «*La filosofia alla quale ci ispiriamo* — ha detto Regazzi — *è radicalmente diversa da quella della Fiat: l'azienda punta alla produttività attraverso l'incremento del rendimento delle persone; noi vogliamo discutere la produttività anche come elemento di crescita professionale dei lavoratori*».

— La terza parte della «piattaforma» si riferisce alla politica industriale. Vengono richiesti impegni e chiarimenti in relazione agli accordi Fiat-Peugeot e Iveco-Rockwell; la redistribuzione delle produzioni e dei nuovi modelli negli stabilimenti torinesi, eccetera.

Nella contrattazione integrativa con la Fiat non si parlerà della riduzione dell'orario prevista dal contratto nazionale di lavoro (40 ore all'anno in meno a partire dal prossimo 1° luglio). Già nella riunione di marzo era prevalsa, nel Coordinamento Fiat, la tendenza ad affrontare il tema dell'orario in sede nazionale tra Flm e Federmeccanica, trattandosi di una questione che riguarda tutta l'industria metalmeccanica.

La contrattazione integrativa, quasi certamente, si intreccerà con la «verifica di giugno» che sindacalisti e azienda dovranno fare per definire le fasi successive dell'«accordo di ottobre» sulla Cassa integrazione dei 24 mila dipendenti. Si dovranno compilare, tra l'altro, le liste di «mobilità esterna».

Riferendosi a questo «intreccio», il segretario confederale della Cgil, Sergio Garavini, nel suo intervento ha detto: «*L'apertura della vertenza Fiat ha un duplice significato politico. E' la necessaria prova di un rapporto contrattuale tra il sindacato e l'impresa per risolvere i problemi specifici del rapporto di lavoro nell'azienda. Ed è una prova contrattuale da collegare alla effettiva applicazione dell'accordo di ottobre, in tutte le sue parti, e da connettere all'avvio e alla realizzazione del piano auto*».

Il dirigente della Cgil ha proseguito: «*Che entro il gruppo Fiat vi sia oggi la tentazione di riportare i rapporti di lavoro entro la volontà padronale è evidente; se questa tentazione prevale, l'arbitrio padronale può anche ottenere risultati, però destinati ad essere transitori, in una prospettiva che sarebbe di inasprimento dello scontro sociale nell'azienda e di riproposizione della sua ingovernabilità*».

A nome della Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil, Garavini ha assicurato «il pieno sostegno delle confederazioni» per la vertenza Fiat e si è richiamato agli impegni che il sindacato chiede al governo «per una politica programmata nell'industria» che riguardi l'auto, la siderurgia, la chimica e l'elettronica.

Nel corso del dibattito si è parlato anche del problema della «scala mobile». Però la segreteria della Flm ha fatto presente l'esigenza di non alimentare polemiche e di richiamarsi alle deliberazioni prese dal direttivo nazionale della Flm la scorsa settimana: disponibilità a discutere il problema consultando le categorie e la base.

Sergio Devecchi

Fiera di Milano

Protesta dipendenti di aziende in crisi

MILANO — Un migliaio di lavoratori della «Ercole Marelli» e della «Redaelli» di Sesto San Giovanni hanno manifestato stamane nel quartiere fieristico di Milano, dove ieri sera si è chiusa la 59ª edizione della «Campionaria». I lavoratori, preceduti da striscioni dei rispettivi consigli di fabbrica, hanno percorso per oltre un'ora i numerosi viali del quartiere fieristico distribuendo ai visitatori un volantino in cui sono riassunte le gravi situazioni esistenti all'interno dei due complessi industriali.

Sottolineato che sono «in pericolo oltre novemila posti di lavoro e un valido potenziale produttivo e professionale» e che «da oltre due mesi i lavoratori della Ercole Marelli non percepiscono il salario», il volantino, firmato dai due consigli di fabbrica e dalla Flm di Sesto San Giovanni, ribadisce la necessità della «più ampia solidarietà dei lavoratori, dei cittadini e dei ceti produttivi a sostegno della lotta per il lavoro e l'occupazione».

Anche davanti al padiglione della «Montedison» un gruppo di operai dello stabilimento di Castellanza ha manifestato tenendo fra le mani uno striscione con la scritta «No ai licenziamenti».

Oltre 16 miliardi gli utili 1980 Farmitalia-Erba

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Farmitalia-Carlo Erba» (gruppo Montedison) ha approvato il bilancio dell'esercizio 1980, che si è chiuso con un utile netto di 16 miliardi 128 milioni di lire, contro i 6 miliardi 203 milioni dell'esercizio precedente, dopo aver stanziato ad ammortamenti 24 miliardi 152 milioni e aver scontato imposte e tasse per 11 miliardi 825 milioni.

Ne dà notizia un comunicato della direzione precisando inoltre che il risultato ha consentito la distribuzione di un dividendo di 140 lire per azione e l'accantonamento alla riserva straordinaria di un importo di oltre otto miliardi 57 milioni di lire.

L'assemblea ha inoltre approvato la delibera del consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale da 46 miliardi 695 milioni a 49 miliardi 30 milioni, mediante la emissione di due milioni 594 mila 207 azioni ordinarie da 900 lire nominali ciascuna (godimento 1° gennaio 1981), mediante assegnazione gratuita di una nuova azione per ogni gruppo di venti azioni già possedute.

Gran Bretagna 2,5 milioni di disoccupati

LONDRA — La disoccupazione in Gran Bretagna continua ad aumentare: nel mese di aprile ha superato il tetto dei due milioni e mezzo di senza lavoro raggiungendo la cifra record di 2.517.927, con un incremento, rispetto al mese precedente, di oltre 33.000 unità. Nel mese di aprile 1980 i disoccupati erano circa un milione di meno.

Membri del governo ed economisti hanno ammesso che la disoccupazione è destinata ad aumentare ancora nei prossimi mesi.

Lucca solidale con lavoratori della Cantoni

LUCCA — Sciopero generale a Lucca con fabbriche, uffici pubblici e banche chiusi per una massiccia prova di solidarietà verso i lavoratori della Cucirini Cantoni Coats, e di protesta contro i prospettati licenziamenti di 360 dipendenti dello stabilimento.

I lavoratori si sono riuniti a Porta Giannotti ed in corteo hanno raggiunto piazza San Michele dove ha parlato un rappresentante del comitato di fabbrica della «Cantoni».

Gli autonomi non fanno rotta su Pantelleria

TRAPANI — Il personale del traghetto «Pietro Novelli», che collega Trapani e Pantelleria, è in sciopero a tempo indeterminato per una vertenza con la società armatrice «Siremar», del gruppo «Tirrenia».

I marittimi chiedono, fra l'altro, il completamento degli organici ed il rispetto del turno di riposo settimanale. Lo sciopero, cominciato ieri con una astensione dal lavoro di 24 ore, è poi stato prolungato a tempo indeterminato dopo una assemblea del personale, quasi tutto iscritto alla «Federmar-Cisal», che si è tenuta in mattinata.

Subentra a Ravaioli nell'Unione Industriale di Torino

Devalle presidente «Piccola Industria»

TORINO — Francesco Devalle, 39 anni, contitolare della «Devalle Marcello & C.», che opera nel settore della carpenteria metallica, è il nuovo presidente del «Comitato piccola industria» dell'Unione Industriale di Torino. Devalle, vicepresidente dell'Amma (l'Associazione delle aziende meccaniche torinesi), succede ad Aldo Ravaioli, non più rinnovabile dopo avere presieduto il Comitato negli ultimi due bienni. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea dei delegati della piccola industria, riunitasi ieri.

Il presidente dell'Unione Industriale, Sergio Pininfarina, ha sottolineato nel suo saluto il contributo del Comitato piccola industria all'interno dell'Unione Industriale, mentre Ravaioli ha esposto una relazione di sintesi dell'attività svolta in quattro anni di presidenza.

Al centro del suo intervento, Ravaioli ha posto l'esigenza che il Paese recuperi efficienza e competitività nelle proprie strutture e nei propri servizi, esigenza sottolineata da una situazione internazionale che vede sempre più in competizione i sistemi nazionali. «L'industria — ha proseguito — ha bisogno di un punto di riferimento certo: la logica dei due o tre tempi serve solo a intorbidire un quadro già confuso, mentre il confronto serrato in atto nel Paese sull'utilizzazione e la destinazione delle risorse richiede valutazioni attente e programmi precisi».

Ravaioli ha concluso riaffermando la fiducia che «il sistema industriale privato è ancora in grado di assicurare una corretta distribuzione delle risorse al proprio interno, con l'obiettivo di una crescita globale che è anche l'unica realistica: se non vi riuscirà, avrà sicuramente perso una grande occasione».

Fiducia ha espresso anche il neo-presidente Devalle, il quale ha basato il suo intervento su quello che ha definito «l'ottimismo della volontà», da proporre a un Paese attraversato da una crisi profonda, ma che può ritrovare le energie per recuperare il posto che gli compete in Europa e nel mondo industriale.

Persico resta alla presidenza dell'Api Torino

TORINO — Il consiglio direttivo dell'Api di Torino, eletto dall'assemblea del 26 marzo e composto da 42 imprenditori, ha riconfermato Carlo Persico alla presidenza dell'associazione per il prossimo triennio.

Vice presidenti sono stati eletti: Angiola Audino Concato, Aurelio Cardella, Alessandro Cocirio, Dario De Bernardi, Pier Enrico Martin.

Lo conferma un'indagine tecnica del ministero del Bilancio

Olivetti: gli impegni del governo sono rimasti sino a ora sulla carta

ROMA — Lo Stato è inadempiente nei confronti dell'Olivetti. Il caso tipico delle promesse non mantenute. E' quanto risulta con chiarezza da un'indagine compiuta dalla segreteria tecnica del ministero del Bilancio, coordinata dal prof. Gallo, che in questo modo ha iniziato a mettere alla prova le procedure per la verifica dello stato di attuazione dei piani di investimento: uno dei passaggi fondamentali contenuti nel Piano triennale.

In base ad un'intesa sottoscritta nel '79, lo Stato avrebbe dovuto ordinare al gruppo di Ivrea commesse aggiuntive per 60 miliardi l'anno, anche per far fronte alla ristrutturazione tecnologica dell'Olivetti in un settore dove si è fatta particolarmente agguerrita la concorrenza estera. Dalla tabella che pubblichiamo emerge che a fronte di impegni di spesa di 51 miliardi per l'anno in corso nei primi tre mesi la cifra è stata coperta soltanto per poco più di 2 miliardi.

Ogni tentativo di programmazione in questo modo viene vanificato. Perché? I motivi sono diversi. Negli ultimi mesi dello scorso anno si è ammassata una mole di interventi che ha praticamente saturato una domanda realistica da parte della pubblica amministrazione; l'impegno preso dai ministri Scotti e Andreatta nel '79, alla luce di quanto accaduto, è rimasto in effetti nel cassetto. In altre parole un impegno assunto nei confronti dei sindacati e della proprietà soltanto dietro la spinta di una grave crisi produttiva. Sembra poi, e ciò rende ancora più difficile uno sbocco alla delicata questione, che il Tesoro abbia fatto circolare nei vari ministeri un documento con il quale si raccomanda che gli appalti pubblici per le forniture siano regolati secondo le direttive del Gatt e della Cee: un'apertura ai concorrenti esteri maggiore rispetto a qualsiasi altro paese.

Come se non bastasse navigano dimenticati in Parlamento due importanti provvedimenti, quelli per l'automazione definitiva del sistema postale e del collocamento, cui si aggiungono le solite lungaggini procedurali che contraddistinguono i tempi di spesa della pubblica amministrazione.

Insomma un quadro abbastanza deprimente per un qualsiasi tentativo serio di programmazione, sia da parte dello Stato che da parte delle industrie, soprattutto le grandi, in attesa dei fondi che i ministri di solito si affrettano a mettere sulla carta.

Intanto sta per scadere il periodo di tregua concordato dai sindacati e dai dirigenti dell'Olivetti con il ministro del Lavoro, Foschi. Alla fine del mese scatterà la cassa integrazione per i 500 dipendenti dello stabilimento di Pozzuoli. Le due settimane di proroga (la data d'avvio era stata fissata al 13 aprile) dovevano consentire una serie di verifiche, a livello governativo e parlamentare, per l'adozione di misure necessarie alla ripresa dell'attività, legata soprattutto ai registratori di cassa.

Che cosa Foschi possa dire il 28 è arduo immaginare. Ieri c'è stato un incontro tecnico al ministero del bilancio ma dei registratori di cassa non si parla nemmeno più, né si conosce la sorte toccata al disegno di legge presentato in Parlamento dal ministro delle Finanze Reviglio.

L'introduzione dei registratori di cassa sigillati dovrebbe essere uno dei capisaldi, più volte citato dallo stesso Reviglio, della lotta alla forte evasione fiscale annidata in particolare nel commercio all'ingrosso e al minuto come hanno dimostrato i vari «libri rossi».

L'imminenza delle elezioni amministrative deve aver consigliato «prudenza» ad alcuni settori dei partiti al Governo, in primo luogo in casa democristiana, per non perdere preziosi e tradizionali suffragi.

Eugenio Palmieri

Nuovo presidente all'Acqua Marcia

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Acqua Marcia ha nominato all'unanimità presidente della società l'avv. Elio Tartaglia attuale vicepresidente della Banca Nazionale del Lavoro. Nella stessa riunione è stata ratificata anche la nomina del dott. La Rosa che ricoprirà la carica di amministratore delegato.

Cala del 15% la produzione, resiste il mercato estero

In Germania si vendono meno auto per la benzina più cara (40 lire)

BONN — L'industria tedesca dell'automobile denuncia preoccupata che nel primo trimestre di quest'anno la produzione è sensibilmente diminuita (del 10 per cento) e che soprattutto sono calate le esportazioni (del 15 per cento). La tradizionale rianimazione primaverile del mercato che le vendite di gennaio e febbraio avevano preannunciato è venuta a mancare di colpo a marzo, dopo la decisione del governo di aumentare l'imposta sui carburanti.

E' bastato un ritocco di 40 lire al litro (da circa 650 lire a meno di 700 lire in media per la benzina) a indurre i sensibilissimi tedeschi a rinunciare all'acquisto di alcune decine di migliaia di autovetture, di passare a modelli di minor cilindrata riducendo il consumo. La vendita di benzina è diminuita in tale misura che taluni esperti si domandano se il progetto del governo di ricavare un miliardo supplementare di marchi (circa 500 miliardi di lire) per le casse dissanguate dello Stato non sia destinato al fallimento.

Nella relazione trimestrale dell'associazione dell'industria automobilistica tedesca non vengono forniti dettagli circa il mutato atteggiamento degli acquirenti. Ma da essa si deduce che essi sono rimasti spaventati non solo dall'aumento del prezzo della benzina ma anche da quello delle officine di riparazione (si è arrivati a 26 mila lire per ora di lavoro, senza calcolare l'Iva), dalla politica degli alti tassi di interesse che penalizza l'acquisto rateale e dalla generale atmosfera di sfiducia congiunturale soprattutto per quel che riguarda i posti di lavoro e i salari.

Un «raggio di luce» nel grigiore generale del mercato automobilistico viene dall'Italia e dalla Francia, dove gli industriali tedeschi constatano con compiacimento un «mostruoso boom» delle loro esportazioni. Nel primo trimestre di quest'anno il mercato italiano ha assorbito 88 mila vetture tedesche, su quello francese ne sono state piazzate 64 mila. Incredibile l'aumento percentuale delle vendite in Italia: è stato del 40 per cento, nonostante la crisi e la debolezza della lira.

L'Italia è al momento attuale una garanzia per l'industria e i posti di lavoro della Germania, è diventata il primo cliente dell'auto «Made in Germany». Il portavoce di un'industria (che non vuol venire citato) dice di «non capire» e ammette di temere che l'Italia e la Francia non potranno tollerare a lungo la «offensiva teutonica delle esportazioni».

Tito Sansa

Dopo dieci anni l'Union viene sciolta e i due gruppi si restituiscono i pacchetti azionari

Pirelli divorzia dalla Dunlop

La separazione scatterà il 1° luglio e sarà piuttosto complicata dal punto di vista contabile e finanziario, meno sul piano industriale - La società milanese trarrà notevoli vantaggi patrimoniali (circa sessanta miliardi) e gestionali

MILANO — Dieci anni dopo la sua formalizzazione, la Union Pirelli-Dunlop è stata sciolta lasciando i due partecipanti liberi di prendere, ciascuno per conto proprio, la strada ritenuta più adatta ad affrontare la sfida del mercato che li attende negli Anni Ottanta.

«I consigli di amministrazione della Pirelli S.p.A., della Société Internationale Pirelli, e della Dunlop Holdings Ltd., hanno in data odierna reso noto» afferma un comunicato diramato ieri dalla società dei pneumatici *«di aver concordato che, con validità 1° luglio 1981, vengano restituite le partecipazioni di minoranza vicendevolmente detenute da Pirelli e da Dunlop nella maggior parte delle società operative in Europa».*

Lo scioglimento, che chiude una fase di collaborazione durata più di dieci anni, è complicato dal punto di vista contabile e finanziario e relativamente semplice dal punto di vista industriale, tecnologico e commerciale perché i due gruppi sotto questi profili hanno mantenuto nel tempo la loro identità. I conti della separazione, frutto di diversi mesi di trattative da cui non è trapelato nulla che potesse mettere in allarme la Borsa, prevedono in pratica il ripristino della situazione precedente il matrimonio. Ciascuna delle due parti, cioè, si è impegnata a restituire quello che ha ricevuto durante l'unione e in virtù di [illegible].

Si tratta di un criterio che in questo momento avvantaggia la Pirelli perché il valore della partecipazioni Dunlop nel portafoglio italiano è inferiore al valore delle partecipazioni Pirelli in mani britanniche. C'è, grosso modo, una differenza a favore della Pirelli di oltre 60 miliardi, solo in parte compensati da un versamento di [illegible] 35 miliardi che Pirelli si è impegnata a fare a Dunlop a chiusura di tutte le pendenze.

Oltre ai vantaggi patrimoniali la Pirelli dovrebbe trarre dallo scioglimento anche vantaggi in termini di reddito e di prospettive.

La Dunlop Ltd., infatti, che raggruppa gli stabilimenti europei nel settore pneumatici del gruppo inglese, ha accumulato l'anno scorso 70 milioni di sterline di perdite che portano il totale degli ultimi tre anni a 137 milioni di sterline, una cifra che si riverserà solo in minima parte nei bilanci Pirelli che invece stanno registrando nel complesso un netto miglioramento rispetto all'inizio degli Anni Settanta.

Sganciata dai complessi e costosi programmi di ristrutturazione della Dunlop (impegnata in un drastico programma di ridimensionamento delle capacità produttive), la Pirelli riprende con la separazione la propria libertà di manovra su quattro fronti dove potrà investire le maggiori risorse di cui il gruppo potrà disporre. Saranno intensificati gli sforzi e gli investimenti nei due campi del miglioramento e dell'innovazione di processi e prodotti. Verrà accentuata la diversificazione dei cavi e dai pneumatici, che oggi rappresentano la grande parte del fatturato del gruppo. Potrà essere incoraggiata una maggiore penetrazione nei mercati di esportazione dove si gioca da anni la sfida per la sopravvivenza delle principali società produttrici di pneumatici.

«*Dobbiamo riconoscere* — afferma il comunicato che sancisce la separazione — *che la Union non è riuscita a realizzare alcuni fra i principali obiettivi che si era posta, fra cui l'integrazione delle attività pneumatici che si prospettava, agli inizi degli Anni Settanta, come una valida strategia di fronte alle sempre più impegnative sfide concorrenziali e tecnologiche*».

La Pirelli, dunque, lungi dal voler abbandonare la sfida si propone, negli Anni Ottanta, di affrontare da sola il mercato mondiale contando sul successo [illegible]ente dei propri processi e dei propri prodotti. I primi tre mesi di quest'anno confermano la speranza, che già si era delineata con il bilancio dell'anno scorso della Industrie Pirelli, in attivo per la prima volta da anni, di generare all'interno del gruppo buona parte delle risorse necessarie a vincere la sfida.

[illegible]ho.

MILANO — L'Anima (Associazione nazionale industria meccanica varia ed affini) di Milano, in collaborazione con la Banca Commerciale Italiana, ha promosso per il 7 e l'8 maggio due giornate di studio sul tema: «Le normative e le problematiche valutarie nelle operazioni con l'estero».

Relatore è stato designato il dott. Ottorino Ascani, vicedirettore della Banca Commerciale.

La Philip Morris batte la Reynolds e acquista una quota della Rothmans

Nasce il gigante mondiale del fumo

NEW YORK — La Rothmans Tobacco (holdings) venderà una parte della sua cointeressenza nella Rothmans International Ltd alla Philip Morris, non quindi alla R. J. Reynolds Industries Inc., al prezzo di 350 milioni di dollari (350 miliardi di lire). E' quanto ha reso noto la stessa Rothmans. L'intesa rafforzerà la presenza della Rothmans sul mercato statunitense, e migliorerà nel contempo la posizione internazionale della Philip Morris. Con una produzione annua di 425 miliardi di sigarette l'anno, quest'ultima è il secondo [illegible] tra i colossi internazionali del fumo; il suo principale mercato è quello statunitense, che assorbe il 40% della sua produzione. La Rothmans International, che è quarta per volume di vendite a livello mondiale (escludendo i monopoli di Stato), produce 180 miliardi di sigarette l'anno, ma è scarsamente presente sul maggiore mercato d'Occidente, e cioè quello americano che supera i 600 miliardi di sigarette l'anno.

Un'altra multinazionale del tabacco, la Reynolds, era già in trattative con la Rothmans per acquistarne una quota, ed ha espresso grave disappunto per l'annunciata transazione.

La Reynolds, che ha sede a Winston-Salem, nella Carolina del Nord, è infatti intenzionata a dar battaglia alla Philip Morris per difendere la sua posizione di preminenza sul mercato statunitense, [illegible] all'estero la sua presenza è piuttosto ridotta.

Sulla base dell'accordo appena annunciato, la Philip Morris farà il suo ingresso, in qualità di partner della Rothmans Tobacco, nella Rothmans International Ltd, che ha sede a Londra. La Rothmans Tobacco (holdings) detiene una compartecipazione del 44% nella Rothmans International. Sulla base dell'accordo, la Philip Morris acquisirà il diritto di utilizzare i marchi di fabbrica di alcune delle consociate della Rothmans Tobacco (holdings) e riceverà inoltre il 50% delle obbligazioni convertibili che una consociata europea del gruppo Rembrandt detiene.

Il mercato mondiale delle sigarette, controllato per il 55% da sei multinazionali (ma vi operano anche sei monopoli di Stato), è valutato pari a 4350 miliardi di sigarette l'anno. Nei Paesi industrializzati d'Occidente il [illegible] annuale ammonterebbe a circa 1845 miliardi di sigarette, mentre nell'area socialista si riscontra un consumo di 1530 miliardi di sigarette l'anno. Più contenuto, ma in fase di maggiore espansione, risulta il mercato dei Paesi emergenti, che consumano attualmente 975 miliardi di sigarette l'anno.

L'operazione annunciata dalla Rothmans e dalla Philip Morris, oltre che a sfruttare meglio il maggior mercato mondiale (quello statunitense), mira appunto a trarre pieno vantaggio dall'enorme potenziale di crescita dei mercati del Terzo Mondo, dove il tasso di sviluppo per questo tipo di consumo è destinato a salire al 3,9% l'anno nel prossimo quinquennio, contro una crescita annua del solo 1,2% prevista per i Paesi industrializzati d'Occidente.

Oggi si firma l'accordo da cui nascerà la GE. e C.

Genagricola e Cinzano unite per distribuire vini italiani

TORINO — Genagricola e Cinzano firmano oggi a Cannes, sulla Costa Azzurra, l'accordo per costituire una nuova società, la Ge e C. srl, che avrà il compito di commercializzare con il marchio «Sigillo dei dogi» un milione di bottiglie di vino prodotto dalla Genagricola (società controllata dalle Assicurazioni Generali, di cui gestisce il patrimonio agricolo). E' questo il primo obbiettivo «*ma speriamo di arrivare presto a distribuire dieci milioni di bottiglie*», ha detto Giuseppe Perissinotto, amministratore delegato e direttore generale della Genagricola (è stato lui a condurre in porto l'accordo, che sarà firmato oggi dai presidenti delle due società: Cesare Merzagora per la Genagricola e il conte Alberto Marone Cinzano per la Cinzano).

I vini della nuova società (tutti pregiati: dal Tocai al Refosco dal peduncolo rosso, al Cabernet al Picolit per citarne alcuni) saranno inseriti nel listino della Florio, azienda della Cinzano, e dopo un periodo di vendita in Italia saranno avviati anche sui mercati esteri.

La Ge. & C. il cui nome nasce dalle iniziali delle due società partners, avrà la sede a Torino. La partecipazione di Genagricola e Cinzano è paritetica, ed è esclusa almeno per ora la possibilità di allargare la base [illegible]. In sostanza la Genagricola si avvarrà, tramite la nuova sigla, d'un canale di distribuzione ampiamente collaudato.

La Genagricola ha in questi ultimi tempi realizzato la concentrazione di tutte le aziende agricole delle Assicurazioni Generali, ha un capitale di 90 miliardi ed ha al vertice Cesare Merzagora, che è stato presidente delle «Generali» per dodici anni. Le aziende agricole della società sono ventitré e coprono un'area di 7700 ettari: un vero colosso nel settore dell'agricoltura italiana.

La Cinzano è azienda leader nella produzione e vendita di vermouth e vini spumanti (Asti e metodo champenoise, oltre che brut di gran classe). E' controllata dalla famiglia Marone e dall'Ifi International (gruppo Agnelli): il suo carnet comprende ventitré società sparse in tutto il mondo. Sette sono in Italia: tra queste vi è appunto la Florio che inserirà nel suo listino i prodotti della Ge. e C. prima che la nuova società possa imporsi in maniera autonoma sui mercati.

In un momento di flessione nei consumi di vino in Italia e in Francia, la possibilità di disporre d'un affermato canale di distribuzione è essenziale per imporre prodotti anche di alta qualità. L'avvento nella Comunità europea di nazioni produttrici di vino come Grecia, Spagna e Portogallo non deve trovare impreparati i produttori italiani, che giocheranno le loro carte proprio nel sistema della distribuzione, non potendo competere, almeno [illegible] sempre, con i minori costi di manodopera, quindi prezzi più bassi, praticati nei tre prossimi partners europei.

Piero Cerati

[illegible] — L'assemblea degli azionisti della Banca d'America e d'Italia ha approvato oggi il bilancio al 31-12-'80 chiuso con un utile netto di 25,3 miliardi con un incremento del 49,11% sul precedente esercizio. Come anticipato tale utile è stato destinato a riserva.

L'assemblea ha poi eletto il nuovo consiglio di amministrazione il quale, riunitosi subito dopo, ha effettuato le seguenti nomine: presidente del consiglio di amministrazione Vin[illegible] Polli, vicepresidente Eugenio Radice Fossati Confalonieri, segretario Giorgio Bedeschi. Direttore generale dell'istituto è Manlio Sesenna.

● BOLOGNA — Ge.Co e Ge.Co Roads, due imprese gemelle che operano nel settore dei grandi lavori all'estero, ambedue controllate dalla Cofid di Lucca, hanno chiuso l'esercizio 1980 con ottimi risultati.

Gli utili sono infatti risultati di lire 1.690.000.000 per la Ge.Co e di lire 1.170.000.000 per la Ge.Co Roads.

Nel corso del 1980 e nei primi mesi del [illegible] le due imprese italiane hanno concluso lavori acquisiti all'inizio del 1978 per circa 90 miliardi e hanno sottoscritto nuovi contratti per lavori in Libia per 127 miliardi.

L'indice su nuovi massimi

La Borsa (+1,49%) recupera in fretta

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi vivaci. Il mercato ha prontamente recuperato il lieve assestamento di mercoledì mettendo a segno un rialzo di circa il 2% e toccando, in termine di indice, nuovi massimi assoluti.

La conferma dell'appoggio del partito socialista all'attuale governo potrebbe consentire, secondo alcuni operatori, un periodo di maggior stabilità politica e rappresentare il presupposto per risolvere i problemi di fondo dell'economia del Paese. Da qui il ripresentarsi di insistenti ed aggressivi ordini di acquisto che, seppure con una certa selettività, hanno impresso nuove lievitazioni nei prezzi.

Nuovi massimi hanno segnato i bancari (Credit +4,0%, Comit +3,2, Interbanca +2,5, Banca Roma +2,4 e Mediobanca +2,3). In [illegible]sione alcuni valori del gruppo Pesenti con le Italmobiliare che hanno guadagnato un altro 3,6%, mentre le due Italcementi hanno recuperato il 6% circa.

Particolarmente richieste le Cir (+14% con il titolo ordinario pro rata, +8,8 con quello di risparmio e +7 con quello ordinario), le Smi +10,2% le Cementir +8, Trenno +8,2, Bonifiche Siele +5,9, Agricola Vittoria +3,4. Migliori anche le Centrale +2,3 dopo la notizia che la società ha acquisito il 40% della «Rizzoli». In ripresa le Pirelli Spa +2,2, che dopo aver chiuso a 2588 si sono portate a 2670 anche a seguito di illazioni (confermate poi successivamente dalle due società) circa un possibile «divorzio» con la Dunlop.

Ampie plusvalenze hanno poi acquisito le Pertusola +0,3, Fiscambi +5, Pirelli e C e Gim +3,4, Silos +2,4, Ras +2,1, seguite da Viscosa, Generali e Fiat. Nel dopoborsa sensibili progressi per le Ifi pr. e migliori le Fiat or., Eridania, Franco Tosi, Mediobanca, Cir e calme le Italcementi, Generali e Fiat pr., in assestamento le Viscosa pr —5,0%, Aedes —4,3, Siossigeno —3,3, Saffa —2,2, seguite da Mondadori, Miralanza, Rinascente ed Olivetti.

L'indice Comit è passato da 263,65 a 266,45 (+1,49%) quello de «Il Sole-24 ore» da 93,18 a 94,31 (+1,21%).

A Torino, in una riunione molto attiva il mercato azionario ha conseguito nuovi diffusi e consistenti progressi delle quotazioni.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	185.000-185.000
Marengo it.	115.000-135.000
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-700.000
50 Pesos mess.	660.000-730.000
Krugerrand	580.000-630.000
Argento (*)	405-415
Platino (*)	17.610

(*) Per grammo, iva esclusa

Cambi ai vertici delle banche Iri

Antonio Monti nominato nuovo presidente Comit

ROMA — Antonio Monti sarà il nuovo presidente della Banca Commerciale Italiana in sostituzione di Innocenzo Monti. E' una delle proposte di nomina ai vertici delle banche Iri sulle quali si è pronunciato il comitato di presidenza dell'istituto. Il comitato ha anche esaminato i bilanci 1980 delle quattro banche: la Banca Commerciale ha avuto un utile di circa 23 miliardi di lire, il Credito Italiano un utile di 15 miliardi, il Banco di Roma un utile di 14 miliardi e mezzo e il Banco di Santo Spirito un utile di sei miliardi.

Ecco le proposte per i consigli d'amministrazione di tre delle quattro banche (il vertice del Banco di Roma non è ancora scaduto): per la Banca Commerciale, presidente Antonio Monti (sostituisce Innocenzo Monti che resta consigliere), vicepresidente Tommaso Pesce (sostituisce Luciano Dalla Tana), amministratori delegati Francesco Cingano e Giuseppe Rosso (Russo, direttore generale della Comit, sostituisce Antonio Monti).

Per il Credito Italiano, presidente Alberto Boyer, vicepresidenti Leo Solari e Sergio Forenti (quest'ultimo, sinora direttore centrale, sostituisce Michele De Michelis), amministratori delegati Lucio Rondelli e Mario Rivosecchi.

Per il Santo Spirito, confermati il presidente Giosuè Ciapparelli e vicepresidenti Mario Piovano e Gianfranco Imperatori.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 68	93	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 40	—
» » » 1/3/82	98 40	+ 0 40
» » » 1/5/82 I	97 50	—
» » » 1/5/82 II	97 50	—
» » » 1/7/82	97 50	+ 0 20
» » » 1/10/82	97 80	—
» » » 1/1/83	97 40	+ 0 60
S.T.N. 5,50% 1982	90 20	+ 0 40
B.T.O. 12% 1982 I	95 60	— 0 20
» 12% 1982 II	94 30	—
» 12% 1983	87 60	—
» 12% 1984 I	87	—
» 12% 1984 II	87	—
» 12% 1984 III	87	—
» 12% 1987	84 75	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	70 20	—
» » '69 II	58	— 4
» 7% '73	53 80	— 0 70
Enel '74 indicizz.	137	—
» 10% '75 II	92 50	—
» '77 ind. II	121	—
» 12% '79/86	88	—
» 12% '80/87	86 50	—
Enel '80/87 indicizz.	86 50	—
I.R.I. 6% '64	87 50	—
I.R.I. 5% '65	80 80	—
Autostrade 6% '68 I	63 50	—
» 6% '69	57	—
» 7% '72	88	—
OO.PP. 6%	46 20	—
» 7%	46 35	— 0 05
» 6% Auto '75	50	—
» Int. St. 6% IV	59 50	—
» Int. St. 7% IV	57	—
» Anas 6% 66	43	—
» » 7% 72 I	44 50	—
» Autostr. [illegible] II	48	—
FF.SS. 6% '66 I	69	—
» 6% '67	65 20	—
» 7% '72 II	53 20	—
A.F.S. 7% '70	60	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	57 50	—
» 7% II	60	—
ICIPU vent. 6%	66 60	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	65 20	—
» XXIX 7%	69 90	—
» XXXIII 7%	69 20	—
» XXXVIII 7%	53	—
» XLII 6%	53	—
» IL 10%	65	— 5
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	74	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	56	—
S. Paolo 6%	53	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 80	—
» O.P. 6% ex 5%	49	—
» » 6%	61	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	63 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	56	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	76	—
C. R. PP.LL. 6%	50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '61	86	—
Città Milano 10% '75	83	— 4
RIV 5.50%	68	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	424	—
M. Sip 7%	61	—
M. Spirito 7%	319	+ 4
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo II. 12%	183 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 22-4	Banconote (Milano) 23-4	Esportazione (Milano) 22-4	Esportazione (Milano) 23-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-4
Dollaro Usa	[illegible]	1077	1083,60	1082,30	1083,75	[illegible]
Dollaro Usa t.p.	[illegible]	1020	—	—	—	—
Dollaro canadese	895	885	906	905,60	907,675	905,525
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	494	498,38	4[illegible],63	498,38	498,845
Fiorino olandese	443	443	448,55	449,28	448,625	[illegible]
Franco belga	28,50	28,50	30,47	30,525	30,467	30,520
Franco francese	210,50	210	210,84	210,68	210,605	210,64
Sterlina	[illegible]	2350	2354,40	2360,40	2354,25	2360,05
Lira irlandese	1750	1750	1818	1819,50	1817,75	1819,25
Corona danese	161	155	158,35	158,33	[illegible],34	158,338
Corona norvegese	[illegible]	190	197,60	197,40	197,55	197,425
Corona svedese	223	[illegible]	229,86	229,69	228,755	229,665
Franco svizzero	540	540	547,50	546,95	547,25	546,925
Scellino austriaco	70	70	70,525	70,512	70,498	70,506
Escudo portoghese	19	19	18,57	18,51	18,58	18,505
Peseta spagnola	11,90	11,50	12,30	12,30	12,30	12,30
Yen giapponese	4,60	4,60	4,986	5,051	4,985	5,04
Dinaro iuglio gr.	29,75	26	—	—	—	—
Dracma [illegible]lio gr.	18,75	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1150	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	[illegible]	95,684	17,60
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	[illegible]	92,866	18
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	337	85,176	18,[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,85	—
Fonditalia	»	23,63	—
Interfund	»	14,29	—
Int. S. Fund	»	11,89	—
Multinvest	»	18,72	19,28
Italfortune	»	13,22	14,01
Italunion	»	13,18	13,28
Mediol. Sel.	»	17,67	19,10
Rominvest	»	17,62	18,68
Tre R	lire	11.107	—
Eur '69	fr. sv.	179,72	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	22-4	23-4
Londra	501.00	[illegible]
Zurigo	503.00	490,00
Parigi	524.89	526,14
New York	501.00	489,50
Milano (lire al grammo)	17.350	17.200
Hong Kong	493.50	494,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31 [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
48 ore	[illegible]	19,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	18,250	19,750
2 mesi	19,375	19,875
3 mesi	19,625	20,125
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 22-4	Zurigo 23-4	Francoforte (in marchi) 22-4	Francoforte 23-4	Londra (per sterlina) 22-4	Londra 23-4	Parigi (in fr. fr.) 22-4	Parigi 23-4
Dollaro	1,974-1,9755	1,972-1,974	2,159-2,17	2,164-2,165	2,184-2,1895	2,180-2,181	5,14-5,151	5,133-5,144
Franco svizzero	—	—	109,85-109,99*	109,5-109,6*	4,314-4,321	4,307-4,314	259,85-260,25*	259,3-259,9*
Franco francese	38,412-38,456*	—	42,23-42,28*	42,12-42,17*	11,219-11,24	11,18-11,20	—	—
Marco	90,98-91,08*	91,14-91,25*	—	—	4,732-4,741	4,717-4,725	236,29-236,87*	236,45-237,04*
Sterlina	4,3-4,3045	4,307-4,312	4,725-4,73	4,725-4,732	—	—	11,159-11,181	11,18-11,21
Yen	0,9074-0,9089*	0,918-0,919*	0,9972-0,9987*	1,006-1,008*	475,34-476,32	487,7-488,5	2,3607-2,3683*	2,388-2,394*
Lira	0,1823-0,1825*	0,1822-0,1824*	2-2,004**	2,001-2,005**	2350,7-2366,2	2357-2361	4,741-4,754**	4,741-4,754**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-4	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	5350	— 220	2000
Bonifiche Ferr.	38500	+ 500	1400
Chiari & Forti	7450	— 180	1000
Eridania	19130	+ 230	48500
Imm. Vittoria	38800	+ 1300	14000
Ind. Buitoni P.	5180	+ 115	11500
Buitoni risp?	5001	+ 1	3500
Sermide ord.	170	+ 1	175000
Sermide priv.	176	+ 5	[illegible]
Sermide risp.	215	—	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	61000	—	25950
Ausonia	3800	+ 300	81000
C. Ass. Mi ord.	26500	—	[illegible]
C. Ass. Mi risp.	23800	+ 400	13000
C. Latina ord.	1899 50	— 24 50	39000
C. Latina priv.	1448	+ 29	16000
FIRS	2880	— 20	3000
FIRS risp.	1810	+ 39	500
Generali	164500	[illegible] 2500	58575
Italia Ass.	39000	+ 400	5000
L'Abeille Ital.	81500	+ 2200	2200
La Fondiaria	60500	+ 525	6875
RAS	145100	+ 3100	15675
RAS g. 1-1-81	139500	+ 3000	6250
SAI	37200	+ 205	[illegible]
Toro Ass. ord.	53300	— 200	12900
Toro Ass. pr.	47000	+ 200	26200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	94000	+ 3000	44800
Banco Roma	95000	+ 2300	[illegible]
Banco Lariano	14898	+ 78	94000
Cred. Italiano	12195	— 455	428000
Cred. Varesino	22000	+ 150	24500
Interbanca pr.	48700	+ 1200	36400
Mediobanca	128500	+ 3000	29875
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1520	+ 21	[illegible]
Burgo ord.	12000	—	11700
Burgo priv.	11970	+ [illegible]	4100
De Medici	875	— 15	7000
Mondadori pr.	7070	— 140	13800
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	6385	+ 475	[illegible]
Pozzi-Ginori	147	— 8	150000
Pozzi-Ginori r.	129	[illegible] 1	[illegible]
Eternit	[illegible]	— 135	16600
Eternit priv.	800	— 20	2000
Italcementi	59189	+ 3339	61050
Italcementi r.	60600	+ 3550	1200
Unicem	26290	+ [illegible]	14300
[illegible]CI			
Anic	751	—	17000
Caffaro	704	— 15 50	60000
Caffaro r.	714	— 1	15000
Farmit. Erba o.	8580	+ 120	34500
Italgas	1100	— 40	34000
Lepetit	4900	—	3350
Lepetit priv.	49000	— 1700	500
Mira Lanza	20995	+ 85	[illegible]
Montedison	263 75	+ 0 75	[illegible]
Perlier	8800	—	3000
Pierrel	1025	[illegible] 9	109000
Saffa	8900	— [illegible]	11300
Saffa risp.	8610	+ 160	1700
Siossigeno	23000	— 800	6000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	413	— 2	1210
La Rinasc. p.	341	+ 0 75	[illegible]
Silos	8299	+ 200	12500
Standa	[illegible]	— 120	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1499	+ 34	400
Ausiliare	9750	— 50	1600
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ 20	10500
Italcable	12150	— 480	11500
NAI	220 25	+ 4 25	1792000
Nord Milano	2650	+ 100	1000
SIP	1489	[illegible] 1	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1070	— 9	44000
Magneti M. risp.	1030	—	10000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	432	+ 3	[illegible]
FI[NANZIARI]			
Acqua Marcia	2000	—	[illegible]
Agricola	25700	+ 750	4500
Bastogi IRBS	610	— 1	611000
Bonif. Siele	55000	+ [illegible]	52200
Borgosesia o.	8200	— 500	100
Borgosesia r.	7900	— 400	400
Brioschi	2859	— 41	8500
Buton	7980	[illegible] 140	8400
La Centrale	8440	+ 191	324500
Fin. E. Breda	8480	+ 30	23500
Finmare	84 75	—	—
Finsider	91	+ 1	250000
Fiscambi	6200	+ 300	11500
Gemina	2480	— 10	40000
Generalfin	1178	+ 3	50000
GIM	6580	— 210	10600
IFI priv.	7551	+ 52	421500
IFIL	8585	—	11400
Invest	5300	+ 1	79000
Italmobiliare	261900	+ 8900	22075
Mittel	1940	— 60	5000
Partec. Finanz.	1350	— 20	12000
Pirelli & C.	4610	+ 159	54000
Pirelli SpA	2586	+ 58	684000
Rejna	14000	—	—
Rejna risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	11500	+ 40	12200
Sero[illegible]	2230	+ 102	27000
SME	3001	+ 51	27000
SMI	5850	+ 300	52500
Stet	1499	— 0 50	68500
Terme Acqui	2021	+ [illegible]	3000
IMMOBILIARI			
Aedes	10720	— 460	[illegible]
B.I.I. ord.	1220	+ 2	195000
B.I.I. risp.	[illegible]	—	[illegible]
COGE	3639	+ [illegible]	[illegible]
Cond. Acqua	333	—	190000
De Angeli Frua	38890	— 110	3800
Finrex	2450	—	14700
G. Imm. Sogene	2388	+ 2	158000
Iniziativa Ed.	43000	—	3800
ISVIM	28900	—	—
Milano Centr.	60500	+ 290	11300
Risanamento	19700	—	5100
SIFA	1838	— 12	30000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2400	+ 25	1068000
FIAT priv.	1800	+ 51	1828000
Franco Tosi	41780	+ 490	8100
Gilardini	5755	+ 6	22000
Olivetti ord.	4880	— 18	207000
Olivetti 1-7-80	4830	+ 10	62000
Olivetti priv.	4235	+ 36	89000
Westinghouse	34500	+ 500	1800
Worthington	4280	+ 40	71000
MINERALI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	308	+ 5	710000
Falck ord.	4400	+ [illegible]	17000
Falck risp.	4280	+ 100	500
Falck r. 1-1-81	4110	+ 55	1500
Ilssa-Viola	2320	+ 30	1000
Italsider	300	— 1	19000
La Magona	4060	+ 840	16000
Pertusola	1340	+ 80	4500
Trafilerie	2430	+ 30	[illegible]
TESSILI			
Cent. e Zinelli	48	+ 0 25	620000
Cantoni	12600	— 50	12200
Cucirini	4700	— 70	4000
Cascami Seta	6550	+ 50	1200
FISAC	6500	—	1600
Linif. e Can. o.	2420	— 41	17000
Linif. e Can. r.	2208	+ 6	17000
Marzotto priv.	3100	+ 20	9000
Olcese Venez.	70 25	— 1 75	160000
Rotondi	18500	— 180	1800
Snia Visc. o.	1280	+ 20	233000
Snia o. 1-10-80	1160	— 10	101000
Snia Visc. p.	1160	— 70	19000
Unione Man.	29390	+ 190	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4820	— 80	5000
Acq. De Ferr. r.	4800	— 6	800
Acque Potabili	4842	+ 62	6000
Calzat. Varese	7510	—	—
CIGA Hotels	13000	+ 1	101500
CIR	19600	+ 1290	127400
CIR 1-7-80	20000	+ 2450	3100
CIR risp.	19800	+ 1400	8100
CIR r. 1-7-80	19650	+ 1350	2200
Pacchetti	191	— 3	150000
Tranno	8070	+ 475	133000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5500	—
Eridania	18900	—
Florio	810	+ 10
Agricola Vittoria	38000	+ 1000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	26500	— 300
C. Ass. Milano risp.	20500	+ 500
Comp. Latina ord.	1730	—
Comp. Latina priv.	1430	—
Generali	163600	+ 1800
RAS	145100	+ 2950
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	37500	+ [illegible]
Toro Ass. ord.	53500	— [illegible]
Toro Ass. priv.	47200	— 100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	95000	+ 7000
Banco di Roma	95000	+ 6000
Credito Italiano	12450	+ 950
Interbanca priv.	48600	+ 1100
Mediobanca	129000	+ 4000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11960	—
Burgo priv.	11800	— 200
Cart. Ital. Riunite	189	— 7
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	156	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	820	—
Unicem	[illegible]	—
[illegible]		
Anic	780	— 20
Italgas	1132	— 8
Mira Lanza	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	— 2
Paramatti	1610	+ 80
Pierrel	4575	+ 155
Saffa ord.	9150	—
Saffa risp.	9000	—
SAIAG	2150	—
Schiapparelli	1960	— 25
COMMERCIO		
Rinascente ord.	414	— 1
Rinascente priv.	341	— 4
Silos Genova	8150	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	3800	—
Italcable	12900	—
NAI	220	+ 2
SIP	1510	— 15
Torino Nord	59	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	1000	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	615	+ 7
Borgosesia ord.	6800	— 200
Borgosesia risp.	6900	—
Centrale	8800	+ 210
Finsider	89	—
GIM	6400	—
IFI priv.	7545	+ 55
IFIL	8801	+ 101
Invest	5400	—
Mittel	2000	—
Fiscambi	6200	—
Pirelli & C.	4575	+ 155
Pirelli S.p.A.	2880	+ 50
BAROM	2200	— 100
SME	2900	+ 50
SMI	3300	—
SIFA	1600	—
STET	1500	— 30
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1230	—
B.I.I. risp.	1240	—
Condotte Acque	340	—
Fer-Co	519 50	+ 19 50
Gen. Imm. Sogene	2380	—
I.P.I.	4800	— 99
ISVIM	29700	—
Risan. Napoli	30000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1392	+ 2
FIAT ord.	2390	— 10
FIAT priv.	[illegible]	+ 40
Gilardini	5700	—
Graziano	1650	—
Olivetti ord.	4830	— 130
Olivetti priv.	4240	—
Olivetti 1-7-80	4750	—
Westinghouse	[illegible]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	300	—
Fomara	390	— 10
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	12800	—
Fisac	6800	—
Snia Viscosa ord.	1320	— 30
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	
Snia Viscosa priv.	1220	—
DIVERSI		
Acque Potabili	4800	—
CIGA	12750	— 450
CIR	[illegible]	+ 1580
CIR 1-7-80	[illegible]	+ 2450
CIR risp.	19800	+ 1600
CIR risp. 1-7-80	19600	+ 1300
Pacchetti	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	395	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	433	+ 1
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

Importante azienda metalmeccanica, operante nel settore dell'impiantistica industriale, nel quadro del potenziamento dei servizi tecnici, ricerca:

CAPO UFFICIO TECNICO-COMMERCIALE (Rif. SP 2586)

al quale verrà affidata la responsabilità dell'impostazione e sviluppo dei progetti, dello studio preventivi, della presentazione delle offerte.
La posizione è aperta ad un giovane ingegnere meccanico che abbia una buona esperienza nel campo dell'impiantistica maturata almeno due/tre anni nel settore della progettazione e costruzione di impianti industriali.
Si richiede buona conoscenza della lingua inglese, capacità di guida e motivazione del personale, disponibilità a brevi viaggi saltuari, facilità nei contatti umani che consenta di intrattenere buoni rapporti sia all'interno che all'esterno dell'Azienda.

RESPONSABILE UFFICIO PROGETTAZIONE (Rif. SP 2587)

che curerà la progettazione dei nuovi prodotti e gli aggiornamenti degli esistenti, collaborando con la Direzione dalla fase di ricerca di fattibilità delle nuove linee di prodotto.
Il candidato ideale è un giovane ingegnere meccanico o elettrotecnico, dotato di notevole iniziativa e dinamismo, due/tre anni di esperienza di progettazione di impianti per l'industria e con ottima conoscenza della lingua inglese.
L'azienda è in grado di offrire un ambiente di giovane e tecnicamente stimolante, inquadramento e retribuzione tali da soddisfare dei candidati veramente qualificati.
La sede di lavoro è a Torino.
Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un curriculum, corredato di recapito telefonico e citando e su lettera il Rif. ... specifico, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ... S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

VALLA & C. S.p.A.
ricerca personale qualificato per il settore riscaldamento

Venditore tecnico
Tecnico bruciatorista

Torino - Strada Cebrosa, 88
Tel. 243.333.

PRIMARIA ELETTRONICA
operante nel campo dell'automazione e strumentazione
ricerca

impiegati tecnici diplomati

per espansione propria attività nel settore della progettazione hardware e software apparati e sistemi

Si richiede
— età massima 30 anni
— precedente esperienza di lavoro (orientativamente biennale) analoghe attività

Sono previste, in base alla preparazione teorica, all'esperienza maturata ed alle capacità dimostrate, **ottime possibilità di inserimento e di sviluppo.**

La sede di lavoro è Torino.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 5544 — 10100 TORINO

ELETTRONICA
situata nella cintura torinese
cerca urgentemente

RESPONSABILE PROGETTO MECCANICO

- con esperienza approfondita nella progettazione di carrozzerie in plastica ed in lamiera
- in grado di organizzarsi in modo largamente autonomo.

Inviare curriculum dettagliato a
Publikompass — 10100 Torino.
Si garantisce la massima riservatezza.

IBP
Industrie Perugina S.p.A.
Divisione alimentare
ricerca

CAPI DISTRETTO

per:
- EMILIA E ROMAGNA
- VENETO
- PIEMONTE - Residenza preferibile Piemonte Ovest
- SICILIA - Residenza preferibile Catania

Il capo distretto, che riferisce al capo zona, ha la responsabilità di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di vendita prefissati per il distretto di competenza, attraverso l'incisivo coordinamento dei venditori e l'accurata gestione dei clienti.

Si richiede
— età non superiore ai 35 anni
— significativa e qualificata esperienza maturata in posizioni analoghe in aziende di beni di largo consumo.

Si offre:
— trattamento economico di sicuro commisurato comunque alle effettive capacità ed esperienze acquisite
— inquadramento al massimo livello contrattuale impiegati
— adeguato rimborso spese
— auto aziendale non pubblicizzata
— inserimento in un ambiente di lavoro stimolante, tendente a riconoscere e valorizzare le capacità individuali.

Inviare dettagliato curriculum a:
IBP INDUSTRIE BUITONI PERUGINA S.p.A.
SELEZIONE E ADDESTRAMENTO CENTRALE
VIA M. ANGELONI, 58 - 06100 PERUGIA
o telefonare a 075/7703388 orario 8,30/13
Si assicura la massima riservatezza

Azienda di medie dimensioni, facente parte di un dinamico gruppo industriale ci ha incaricati di ricercare un

RESPONSABILE TECNICO COMMERCIALE
(IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI)

al quale affidare la gestione della clientela attualmente esistente e l'incremento presenza Società attraverso opportune iniziative promozionali.
Dovrà inoltre in grado di recepire le esigenze della clientela e di elaborare in forma autonoma la stesura dei preventivi.
Una precedente esperienza settore o rami affini unita ad una disposizione nei rapporti interpersonali ed a una buona preparazione tecnica di base completa i requisiti
L'inquadramento e la retribuzione, di sicuro interesse, terranno conto delle reali capacità acquisite.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, e su lettera il Rif. SP 2588, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

FORESTAL s.a.s.
SETTORE LEGNAMI
EDILIZIA - FALEGNAMERIA - INDUSTRIA ricerca

Rappresentante

anche in abbinamento per Como e Asti
Si richiede buona esperienza di vendita con conoscenza del settore, professionalità.
Si offre: portafoglio clienti, rimborso spese e provvigioni.
Telefonare lunedì 27 corrente per appuntamento a:
Forestal - Corso Allamano 181 - 10095 Grugliasco (To) - Tel. 011/952.3243 - 952.2541.

DE INDUSTRIA
Per Direzione Commerciale ricerca

Responsabile Export Jr.

Si richiede capacità a gestire trattative e inglese fluente.
Il trattamento non pregiudizialmente determinato sarà commisurato alle effettive esperienze maturate.
Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 5548 - 10100

Importante complesso industriale sito nella prima cintura Sud di Torino

ricerca

SEGRETARIA
CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE

La posizione comporta la perfetta conoscenza della lingua inglese e francese (parlata, scritta).

E' gradita la provenienza dal settore tecnico-commerciale.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico a:

PUBLIKOMPASS 95 — 10100 TORINO

Consociata di un importante gruppo internazionale operante nel settore delle apparecchiature medico-scientifiche con accessori a perdere

CERCA

FUNZIONARIO/A DI VENDITA

Requisiti:
— Età 25 - 35 anni.
— Militesente
— L'area di competenza è il Piemonte.
— Diploma di scuola media superiore.
— Disponibilità a continui viaggi.
— Preferita, anche se condizionante precedente esperienza nel campo ospedaliero.
— La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Inviare curriculum a:
Pubbliman 481 - 43100

---

primaria importanza nazionale operante nel settore dei servizi ricerca per il potenziamento dei propri quadri del Settore Amministrativo, contabilità estero

RAGIONIERE/A

con esperienza equivalente di almeno anni maturata presso aziende medie/grandi dimensioni.
Si richiede una conoscenza parlata e scritta della lingua inglese a livello superiore scolastico, la militesenza e una età superiore ai 30anni.
La offre retribuzione commisurata professionalità candidato prescelto e concrete prospettive di ulteriore crescita in un settore in sviluppo.
La sede di lavoro è Torino.

Inviare curriculum dettagliato a:
EUROPER
Corso Dante 122
10126 TORINO

AZIENDA LEADER nel settore delle installazioni industriali, dei suoi componenti e di variazione oleodinamica ricerca per l'apertura dell'ufficio di Torino

VENDITORE TECNICO

per il Piemonte inquadramento (o Enasarco) buon remunerativo, rimborso spese e buona struttura professionale.
011-300.954 ore pasti
Ufficio.

La AREXONS

prodotti chimici per auto e per il fai da te ricerca

AGENTE ESCLUSIVO MONOMANDATARIO
per TORINO - NOVARA - VERCELLI

RICHIEDE:
Età compresa fra i e i 32 anni. Iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio. Automezzo proprio e recapito telefonico. Buon livello culturale, preferibilmente diploma di Scuola Media Superiore.

OFFRE:
Minimo garantito, alte provvigioni con anticipi quindicinali, teorico addestramento alla vendita retribuito. Inserimento in Azienda gestita chiave marketing con clientela già acquisita.
Garanzia un guadagno molto interessante.

Gli interessati sono pregati di alla:
S.I.P.A.L. S.p.A. - C. Poma 41 - MILANO

Per conto di una Società nel settore della consulenza finanziaria e degli investimenti ricerchiamo

CONSULENTI FINANZIARI rif. n. LS 1C04

il cui inserimento rientra nel piano di sviluppo le aree di Torino e Vercelli

Si richiedono:
— età compresa fra i 25 e i anni
— diploma o laurea
— significativa esperienza settore commerciale
— ambizione, disponibilità ai contatti umani

Si offrono:
— adeguato periodo di formazione professionale
— notevole possibilità di guadagno
— la prospettiva di uno sviluppo professionale a breve medio termine legata agli usuali schemi di carriera
— inquadramento Enasarco

Si assicura la massima riservatezza una risposta a tutti i candidati.
Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento LS 1C04 a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 55 10129 Torino
di Consulenza ed Organizzazione

Società di primaria importanza operante nel settore dei servizi ricerca per il potenziamento dei propri quadri del settore internal auditing

LAUREATI/E IN ECONOMIA E COMMERCIO

esperienza biennale di internal auditing o external auditing

RAGIONIERI/E

con esperienza almeno triennale maturata presso studi commercialisti o di consulenza amministrativa.
Si richiede la militesenza e una età non superiore ai 30 anni.
Il settore è in grado di offrire stimolanti opportunità di crescita professionale in ambiente dinamico, in evoluzione e in costante sviluppo.
L'attività, di natura diversificata, richiede la disponibilità a brevi trasferimenti presso sedi Società e presso altri enti da controllati.
E' previsto un di addestramento iniziale che metterà i candidati in condizione di inserirsi responsabilmente nel contesto aziendale.
Il trattamento economico, di sicuro interesse, sarà commisurato alla qualità dell'esperienza maturata.
La sede è Torino.

Inviare curriculum dettagliato a:
EUROPER
Corso Dante 122
10126 TORINO

DU PONT

DU PONT DE NEMOURS ITALIANA S.p.A.
di un programma continuo sviluppo propria attività

VENDITORI TECNICI per TECNOPOLIMERI

affidare la vendita ed il lavoro di progettazione per le proprie resine poliammidiche, acetaliche e poliesteri, in PIEMONTE.

Si richiede:
- età non superiore a 35 anni;
- titolo di studio: o diploma ad indirizzo tecnico;
- esperienza tecnica di stampaggio e/o progettazione;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- attitudine ad un lavoro di vendita;
- disponibilità a viaggiare.

Si offre:
- di lavoro: TORINO;
- trattamento economico interessante, commisurato alle effettive capacità personali;
- possibilità di viaggiare con autovettura fornita dalla Società.

curriculum, specificando pretese e riferimento a:
DU PONT DE NEMOURS ITALIANA S.p.A.
Direzione Relazioni con il Personale (Rif.: PPD 20/81)
Postale 17065 - 20100

Si precisa che la ricerca, indipendentemente dalla terminologia usata, si intende riferita a personale maschile che femminile.

Per conto di primaria e solida società metalmeccanica, leader in ... settore di attività, ricerchiamo un

PROGRAMMATORE - ANALISTA

che operi alle dipendenze Capo Centro su un 3/15 D e dischi con terminali
E' richiesta una valida esperienza di programmazione in linguaggio RPG II e pratica di T.P. sul sistema 3/15 D, unitamente a livello medio superiore ed un'età compresa tra i 25 e 30 anni.
Il livello retributivo di sicuro interesse per il candidato prescelto e commisurato alle sue esperienze.
La sede di lavoro è in una città del Piemonte Sud.
Garantiamo l'assoluta riservatezza e preghiamo gli di dettagliare le proprie esperienze e richieste citando il Rif. 279, a:

tecnes Organizzazione Industriale
Via Andrea Doria 7 - Torino

Una primaria e solida società commerciale di Torino, operante su nazionale con marchi nel settore materiali e componenti per impianti elettrici industriali e civili, ci ha affidato la ricerca di un

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE

La posizione prevede l'inserimento nell'ambito della struttura commerciale di sede con compiti di coordinare e supportare tecnicamente l'attività di vendita delle filiali e degli Agenti, mantenere rapporti con le case estere produttrici, realizzare il lancio di nuovi prodotti, e seguire le vendite sotto l'aspetto promozionale e programmatico.
Il candidato ideale è preferibilmente un ingegnere elettrotecnico, sui 30 anni con un'esperienza tecnica e/o commerciale di alcuni anni maturata nel settore specifico od in settori affini, dotato di notevole operativa e capacità nei contatti umani a vari livelli.
È richiesta la conoscenza della lingua inglese e data la dell'incarico discreta disponibilità a viaggiare.
La posizione prevede, unitamente a concrete possibilità di sviluppo sia professionale che di carriera, un inquadramento nella massima categoria impiegatizia ed una retribuzione iniziale di ottimo
Si prega le persone interessate di inviare un ampio curriculum citando il Rif. 275, a:

tecnes organizzazione industriale
VIA ANDREA DORIA 7
10123 TORINO

Una importante Metalmeccanica a carattere internazionale ricerca

GIOVANE LAUREATO

inserire dopo breve training come
Responsabile Ufficio Gestione Contabile Investimenti fissi

Il candidato ideale è un laureato in Economia e Commercio che ha acquisito esperienza biennale di contabilità generale e delle normative valutarie italiane ed è abituato ad utilizzare le risorse di un centro Edp.
La sede di lavoro è a Novara.
buona conoscenza delle lingue inglese e francese.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienza candidati.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a:
Dott. VITTORIO VERGA - Via Pietro Mascagni, 33 - Milano
La Società prenderà diretto contatto con i candidati, scrivere pertanto sulla busta «riservato» se sono indicate società da escludere.
Si di indicare chiaramente sulla il numero di riferimento

ESSECI

AZIENDA MECCANICA produttrice di macchinari la cui tecnologia è riconosciuta tra le più valide nel mondo ci ha incaricati di ricercare il

rif. FG 152

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTAZIONE

Il candidato prescelto dovrà possedere specifica preparazione nel campo meccanico maturata nell'area di progettazione di beni strumentali (macchine utensili, macchine a stampaggio); avrà maturato una esperienza di almeno 7/10 anni oltre che nella progettazione anche nella conduzione e coordinamento di gruppi di progettisti. Avrà buona attitudine alla integrazione con altre funzioni aziendali ed fluente dell'inglese e possibilmente del tedesco disponibilità a viaggi frequenti.
E' prevista una retribuzione ed un inquadramento che terrà conto dei requisiti posseduti e che comunque tale da soddisfare le aspettative persone più qualificate.
La di lavoro, in un ambiente professionalmente stimolante, è a BIELLA.
Il curriculum dettagliato, che sarà trattato con il riserbo, dovrà essere inviato a:

ESSECI srl
SOCIETÀ DI CONSULENZA
Selezione Amministrazione Gestione del Personale
20122 Milano - Gall. S.Babila 4/D

Azienda leader nel settore dell'ottica, ricerca

Rif. 276) - INGEGNERE O PERITO MECCANICO

al quale affidare lo studio e la progettazione di attrezzature e macchinari per la razionalizzazione e l'automazione della produzione di serie.
Sono richieste: capacità creativa per sviluppare in forma autonoma lo studio e la realizzazione; esperienza di metodologia e cicli di lavorazione; età 28-35 anni.

Rif. 277) - DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA

di attrezzature e macchinari per prodotti di piccole dimensioni.
Sono richieste: esperienza maturata nell'automazione della produzione di serie; diploma scuola media superiore; età 25-30 anni.

Rif. 278) - TECNICO DI OFFICINA

al quale affidare lo studio, la progettazione e la realizzazione di minuterie metalliche funzionali.
Sono richieste: esperienza maturata nel settore della di precisione per produzioni di serie; diploma di scuola media superiore; età 25-30 anni.
Per tutte le posizioni è previsto un inserimento di sicuro interesse che terrà conto delle reali capacità ed esperienze.
La sede di lavoro è in Torino.
Inviare curriculum dettagliando precedenti e richieste.
La selezione verrà condotta direttamente dall'Azienda.

tecnes organizzazione industriale
VIA DORIA 7
10123 TORINO

Mercato italiano: consuntivo del 1° trimestre '81

Vendite ancora buone ma segni di flessione

È sempre molto forte la penetrazione delle auto importate

Il mercato italiano continua a tirare? E' possibile che dopo l'impennata — unica in Europa e non soltanto [illegible] Europa — del 1980 e nonostante l'andamento dell'economia nazionale e il caro-auto, la domanda [illegible] vetture nuove non dia segni di cedimento? A giudicare dal consuntivo dei primi tre mesi dell'anno si direbbe che sia proprio così: quasi 479 mila consegne contro [illegible] del corrispondente periodo dell'anno scorso, vale a dire il 4,15 per cento in più.

Tuttavia, un esame più approfondito delle cifre, o meglio dell'andamento mensile delle consegne, non appare così promettente. In gennaio (167.880 auto vendute) si era registrato rispetto al gennaio 1980 un incremento insignificante: appena l'1,75 per cento. Molto più netta in percentuale (+14), ma non in valore assoluto, la salita in febbraio, durante il quale sono state consegnate poco meno di 159 mila vetture. Ma il consuntivo è diventato negativo in marzo, per la prima volta dopo molti mesi: 152.400 unità contro 155.700 nel marzo 1980, cioè una flessione del 2,13 per cento.

Probabilmente siamo in presenza di un'inversione di tendenza, certo da verificare in aprile e nei prossimi mesi, ma da più di un segnale sembra che in effetti ci siano prospettive preoccupanti. D'altra parte, mentre i mercati esteri continuano a registrare flessioni sovente vistose, il cui inizio è riconducibile all'inizio dell'anno scorso (e che hanno provocato reiterati provvedimenti, da parte delle maggiori industrie automobilistiche, intesi a «perdere» produzione per contenere gli stock dell'invenduto) è impensabile che [illegible] il pur anomalo mercato italiano continui a essere il primo della classe.

Se poi osserviamo la partecipazione delle marche estere alle consegne in Italia, c'è poco da stare allegri: la percentuale di vetture di importazione, che l'anno scorso aveva raggiunto il 39,62 per cento, è passata nei primi tre mesi del 1981 al 40,46 grazie al forte recupero nel [illegible] [illegible] (42,44 per cento). E' evidente il grande sforzo dei produttori esteri, in primo luogo quelli della Cee, com'è ovvio, [illegible] scaricare sul mercato italiano una parte almeno delle perdite interne, mentre la nostra industria risente pesantemente della situazione inver[illegible] E una generale ripresa economica, e del mercato automobilistico, secondo alcune previsioni, non [illegible] potrà avere che all'inizio dell'anno prossimo.

Ritornando ai consuntivi dei primi tre mesi, osserviamo che per poco meno di 341 mila unità consegnate la Fiat Auto è al primo posto, [illegible] percentuale di penetrazione del 30,95; seguono la Renault con 48.700 (10,17 per cento), l'Alfa Romeo con [illegible] (7,19), la Volkswagen con [illegible] (5,33), la Ford con 25.100 (5,24), la Citroën con 21.800 (4,56), la Talbot con 18.800 (3,85), la Opel con 14.700 (3,08). Le marche giapponesi, che com'è [illegible] sono [illegible] Italia bloccate [illegible] un contingente annuo di 2200 unità, in tre mesi hanno [illegible]segnato globalmente [illegible] vetture. Con la propensione dei consumatori italiani per tutto quello che viene dall'estero, che [illegible] succederebbe [illegible] le marche nipponiche potessero entrare liberamente anche da [illegible]

Ferruccio Bernabò

Ricambi e componenti [illegible] settore in attivo nell'export-import

Mentre [illegible] per venire alla ribalta il settimo Salone del veicolo industriale e commerciale (15-24 maggio), non è male tirare qualche consuntivo dell'Automotor, svoltosi fra l'8 e il 12 scorsi a Torino. Si è trattato, come noto, della 5ª edizione del Salone professionale riservato ogni due anni ai settori della componentistica auto, degli accessori e delle attrezzature per garage e autofficina.

Ebbene, i risultati si sono rivelati, per opinione degli stessi espositori, assai positivi. Il successo è indicato dal forte aumento di visitatori (nella maggior parte operatori economici) saliti dai 23.000 del 1979 agli oltre 31.000 (+35%). [illegible] un [illegible]sibile incremento della presenza straniera, che pur [illegible] [illegible] più che soddisfacente anche in passato. Da un primo riscontro, l'Europa ha fatto la parte del leone fornendo oltre il 60% delle provenienze estere, [illegible] comunque notevole, anche visivamente, [illegible] partecipazione dei Paesi del bacino mediterraneo, del Medio Oriente, dell'Africa. Specialmente notati visitatori statunitensi e latino-americani.

L'affluenza straniera ha sottolineato e confermato la persistente competitività dell'industria italiana dell'indotto sia [illegible] termini di tecnologia che commerciali, ma preoccupanti erano le dichiarazioni degli espositori sulle proprie [illegible]pacità di tenuta: produttività, finanziamento e costo del denaro, cambi, concorrenza sempre più serrata, i cali della produzione auto che [illegible] registrano in tutto il mondo inducono anche i fornitori [illegible] primo equipaggiamento a invadere il mercato dei ricambi: sono le principali [illegible] intorno alle quali si concentrano le difficoltà aziendali.

E' comunque significativo e di buon auspicio che l'unico [illegible] della bilancia automobilistica italiana rimasto attivo nei [illegible]fronti dell'estero anche nel 1980 (+ 700 miliardi) abbia confermato questa vocazione e questo ruolo pur in situazioni obiettivamente sempre più difficili.

Quale il volume degli affari? Siamo nel campo delle stime arrischiate, ma si ha ragione di credere che si siano largamente superati i 100 miliardi, di cui il 70 per cento proprio all'esportazione.

Alberto Bersani
Direttore Anfia

Rolls-Royce [illegible] boom continuato

LONDRA — Mentre le fabbriche automobilistiche di tutto il mondo (escluso il Giappone) si dibattono in serie difficoltà per la contrazione degli ordini e dei profitti, la Rolls-Royce sta conoscendo un'espansione senza precedenti. Quest'anno la prestigiosa fabbrica inglese prevede [illegible] costruire e vendere 3.400 automobili, [illegible] delle quali [illegible] ordinate da compratori americani.

[illegible] motto della casa inglese è da sempre «qualità e non quantità», e in questa ottica si disinteressa totalmente alla competizione in corso tra l'industria automobilistica mon[illegible] per la [illegible]utomazione dei sistemi produttivi. [illegible] contrario la [illegible] si vanta di far costruire le proprie [illegible] interamente a mano e con spirito artigiano. Mediamente la fabbrica produce dodici auto al giorno e per ciascuna gli operai impiegano tre mesi.

Il prezzo di [illegible] Rolls-Royce, che mediamente si aggira [illegible] 123 mila dollari (circa 135 milioni [illegible] lire), non sembra spaventare gli acquirenti, e meno che mai il consumo. Il fatto è che i clienti della Rolls-Royce sanno di possedere [illegible] macchina unica, addirittura non esattamente identica alle proprie gemelle, e soprattutto sono certi di effettuare un investimento che nel tempo assume valore.

r. s.

Per Ritmo [illegible] Panda nuovo accessorio con doppia funzione

Tanta luce dallo spoiler

Sulle Fiat Ritmo e Panda è adesso possibile montare anteriormente uno spoiler aerodinamico che incorpora proiettori fendinebbia o fari supplementari (entrambi di forma rettangolare). Siccome risultano leggermente arretrati rispetto allo scudo paraurti, hanno tra l'altro il vantaggio di essere al riparo dai piccoli urti. E' un'idea nata dalla collaborazione tra la Siem e la Stars, aziende del gruppo Comind. L'effetto estetico è impeccabile, e sono evidenti i [illegible]taggi per la capacità illuminante della vettura. L'installazione dello spoiler è semplicissima: bastano pochi minuti per montarlo e altrettanti per eseguire i necessari collegamenti all'impianto elettrico. E il lavoro può essere eseguito non soltanto da un carrozziere o da un elettrauto, ma, data l'estrema semplicità, anche nel garage di casa propria. Per i modelli 127 e 131 sono invece state studiate apposite griglie, complete di fari supplementari.

Novità nella tecnica aeronautica

Le «fibre ottiche» per gli strumenti

Sull'«Ecoureuil», uno dei più recenti elicotteri prodotti dalla casa francese Aerospatiale, gli strumenti del cruscotto vengono illuminati utilizzando una tecnologia d'avanguardia: le «fibre ottiche».

Anziché da lampadine individuali, ciascuno strumento del cruscotto riceve la luce da un'unica centrale luminosa costituita da due lampade da 70 Watts (una per il funzionamento normale ed una d'emergenza). Dalla centrale luminosa i raggi di luce pervengono ai punti di diffusione posti sul cruscotto in corrispondenza agli strumenti attraverso altrettante «fibre ottiche».

Questo il principio di funzionamento del dispositivo. I raggi luminosi della lampada vengono riflessi [illegible] [illegible] specchio parabolico all'interno delle «fibre ottiche» (che sono costruite da sottili tubi [illegible] fibra di vetro a pareti interne di color nero) e percorrono attraverso successive riflessioni le fibre stesse fino a pervenire a dei diffusori della luce [illegible] plexiglas che illuminano gli strumenti.

Uno dei principali vantaggi del sistema deriva dalla eliminazione di numerose lampade individuali. Si tratta anzitutto di un vantaggio di affidabilità, in quanto è noto che a causa delle vibrazioni, sempre presenti in misura più o meno sentita sui cruscotti degli elicotteri, i filamenti delle lampade convenzionali sono assai spesso soggetti a rompersi. Questo rischio è ovviamente incompatibile con le esigenze del volo notturno e del volo strumentale.

Per quanto concerne le due lampade della centrale luminosa — quella normale e quella d'emergenza — è ovvio che si avrà cura di sistemarle fuori dal cruscotto in un ambiente particolarmente isolato dalle vibrazioni [illegible] opportunamente protetto con elementi ammortizzanti.

Non è difficile prevedere che, man mano il loro prezzo diverrà più accessibile, l'impiego delle fibre ottiche potrà estendersi.

Mario Bernardi

Perché sulle piccole barche non è consentito installare la radio rice-trasmittente?

Tutti i record sono battibili nella nautica, [illegible] quello dell'assurdità. Un notevole primato era stato stabilito all'epoca delle norme di sicurezza, quando i giubbotti salvagente dello sbarco in Normandia, sufficienti a tenere a galla un uomo con tanto di elmetto e scarponi e armamento individuale, furono di colpo squalificati. Senza la garanzia Rina [illegible] «valevano» neppure per un diportista in costume da bagno.

Ora si è fatto di meglio: [illegible] radio [illegible] esclusiva [illegible] ricchi. Ecco una serie di fatti sintomatici. Nell'agosto [illegible] il possessore di un cabinato di [illegible] metri montava sul suo natan[illegible] [illegible] Vhf. E' un apparecchio che permette di collegarsi ai centri radio disseminati lungo le coste e che, soprattutto, sul canale 16, è pronto a lanciare e captare richieste di aiuto, bollettini meteo o segnalare emergenze.

Proprio su questo canale il pomeriggio del 4 ottobre dello [illegible] [illegible] il prudente navigante venne a sapere che uno yacht al largo di Varazze aveva avvistato il principio [illegible] una tromba d'aria diretta ver[illegible] Nord-Ovest. Messosi in contatto-radio con Genova — [illegible] cui non sarà mai abbastanza sottolineato il servizio prezi[illegible] per il diportista nautico — ebbe conferma [illegible] fenomeno. Ripiegò [illegible] [illegible] porto di Vado, allontanandosi poi tranquillamente ad allarme cessato.

Per uno strano caso della burocrazia italiana tutte le pratiche [illegible] quella radio benedetta sembravano baciate dalla sorte. In poco tempo Telemar, previa tassa [illegible] 57 mila lire, accettò l'assistenza e pure in pochi giorni furono possibi[illegible] i collegamenti sotto la formula «in attesa [illegible] nominativo». [illegible] questo punto una scoperta: le barche sotto le tre tonnellate [illegible] stazza, cioè le più piccole, non possono [illegible] [illegible] nominativo e quindi la radio. Motivo: non sono immatricolate come i grandi yachts.

Sarebbe facile prospettare l'ipotesi della necessità di identificazione, ma essa cade per una considerazione elementare. I motori [illegible] battelli [illegible] qualsiasi tipo [illegible] facilmente identificabili per il numero di matricola. Controprova: [illegible] non si pagano bollo e assicurazione scatta [illegible] multa. Il barchino è quindi ben caratterizzato. L'ente statale [illegible] presente che anche il [illegible] sotto le tre tonnellate di stazza [illegible] può essere immatricolato, su richiesta. In [illegible] caso, però, il malcapitato titolare deve pagare [illegible]sa di stazionamento e subire altri aggravi fisca[illegible] Si arriva al paradosso di un ministero delle Poste più esoso di quello delle Finanze: impone balzelli non richiesti dallo stesso fisco.

Il tutto per di più a discapito della sicurezza in mare. Si pensi ad [illegible] gozzo di 6 metri che i pescatori di tonno spingono spesso al largo. Si pensi a quante piccole crociere sottocosta potrebbero svolgersi [illegible] maggiori garanzie. In questi come in altri casi il Vhf dovrebbe essere facilitato, non proibito. Invece perfino [illegible] battelli con «targhe» [illegible] proco[illegible] è negata [illegible] radio. Chi lavora collaudando ultilitore e [illegible] in panne può sparare i razzi e sperare in [illegible] e nella vista acuta [illegible] quanti [illegible] affacciano alle finestre sul mare.

Il «nominativo» del Vhf è basato su un rapporto fiduciario, tant'è vero che nella richiesta il titolare deve fornire precise garanzie, compreso il certificato penale. Non si vede il motivo perché non sia concesso a chi merita fiducia. Le incomprensioni di ordine burocratico si traducono in odiosa discriminazione.

Chi possiede i mezzi per una barca impegnativa, abbia pure la radio (con chiari vantaggi in caso di pericolo). Ai meno abbienti, niente. Se nel caso, affondino in silenzio.

Paolo Bertoldi

Da domani a Lavagna mercato dell'occasione

(p. b.) Si apre domani a Lavagna, e durerà fino al 5 maggio, la IV Mostra di barche usate e di occasione. Lo scorso anno su 300 mezzi presentati [illegible] [illegible] venduti 240. I battelli d'occasione sono praticamente nuovi ma adoperati per dimostrazioni od altro, offerti a prezzi di listino inferiori di almeno il 20 per cento al normale.

Gli scafi esposti sono circa 450 e vanno dai grandi cabinati ai piccoli gozzi o alle derive per velisti. Proprio [illegible] «470» può interessare i giovani: è ceduto a 1.300.000 lire; nuovo oltrepasserebbe i tre milioni. A quota leggermente superiore un gommone di quattro metri (1.600.000 lire) e sullo stesso ordine di prezzo molti gozzi. Per la prima volta in questo settore figureranno anche i windsurf, che potranno essere portati via con cifre oscillanti tra le 400 mila e le 600 mila lire.

[illegible] mancano a Lavagna i battelli di rilievo. In particolare il Vagabond [illegible], quasi quindici metri di veliero, quotato 170 milioni. Nel settore tra i sei ed i nove metri a vela [illegible] [illegible] (quello più interessante per il [illegible] pubblico), molti i battelli da [illegible] [illegible]. Secondo i primi dati i prezzi sono leggermente superiori a quelli dello scorso anno, poiché nella nautica l'usato «tiene» considerevolmente.

La mostra di Lavagna, che è patrocinata dalla Findata (Società di Servizi Casse di Risparmio Liguri e Piemontesi), comporta un notevole giro di affari. Nell'80 si è sfiorato il miliardo.

Aumento contenuto del costo della vita in aprile: 1,1%

Colpo di freno ai prezzi

Sfuggono a ogni controllo carne (più 18,2 l'agnello, 3,5 il coniglio) [illegible] alcuni capi d'abbigliamento - Ribassi nella verdura e nel gasolio per riscaldamento

Costo della vita Base 1980 = 100	Numeri indici di: Aprile 1980	Marzo 1981	Aprile 1981	Variaz. percentuale su: Marzo 1981	Aprile 1980
INDICE GENERALE	132,4	115,2	116,5	+1,1	+20,4
Alimentazione	163,2	116,6	112,1	+1,0	+18,5
Abbigliamento	168,0	114,9	118,0	+2,7	+21,5
Elettricità e combustibili	268,7	117,6	117,5	−0,1	+22,1
Abitazione	175,0	112,6	116,6	+2,0	+17,9
Beni e servizi vari	[illegible]	117,3	118,4	+0,9	+21,5

Colpo di freno, in aprile, alla spinta dell'inflazione. L'indice dei prezzi al consumo è salito dell'1,1 per cento. E' l'aumento più basso dell'anno, inferiore a quelli di Roma (1,4) e [illegible] Milano (1,5).

Finalmente una pausa. Dopo un inverno difficile, Torino lascia ad altri il primato [illegible] città più cara d'Italia. Le differenze — a ben vedere — sono minime, rappresentate [illegible] sfumature, da frazioni di punto. Agli occhi degli esperti, tuttavia, indicano una «inversione di tendenza», lasciano intuire un rallentamento nella corsa agli aumenti che si era scatenata fra gennaio e marzo.

E' presto per dire se stanno dando frutti le drastiche misure economiche varate [illegible] recente dal governo proprio per rallentare l'inflazione. E' significativo, tuttavia, scoprire che uniche note stonate sono la carne e alcuni capi d'abbigliamento, cioè prodotti legati all'importazione e dei cambi valutari.

Bisognerà aspettare tre-quattro mesi ancora per avere le idee più chiare. Oggi come oggi sono ancora preoccupanti i dati complessivi. Da gennaio, l'indice [illegible] prezzi [illegible] consumo è salito del 6,8 per cento, mentre rispetto a un anno fa l'aumento è stato [illegible] 20,4 (21 in marzo, 19,9 in febbraio, 20,7 in gennaio).

Alimentazione: più 1 per cento (18,5 rispetto all'aprile '80). Dobbiamo fare i conti [illegible] il pranzo [illegible] Pasqua. Il piatto forte del giorno di festa ci è costato particolarmente caro: [illegible] lire il chilo, prezzo medio, con un rincaro del 18,2 per cento rispetto a marzo e del 34,8 rispetto all'anno scorso. Carne di pollo, altra [illegible] dolente: 2600 lire il chilo, sempre prezzo medio (più 4,4 in un mese, 19,5 in un anno). Coniglio pulito: [illegible] lire il chilo (aumenti del 3,5 e del 23 per cento).

In continuo movimento anche la [illegible] fresca di vitello ormai alle soglie delle 12 mila lire il chilo (prezzo medio) con rincari dell'1,3 rispetto a marzo e del 25,3 per cento rispetto a un anno fa. Ritocchi dello 0,6-0,7 per tutti i formaggi. Il parmigiano, prima scelta, è tornato a 10.500 lire il chilo, il pecorino intorno alle 7 mila, il groviera a 5300.

Ormai non ci sono più formaggi a meno di 500 lire l'etto. Ciò che si considerava un tempo la merenda alternativa a certe marmellate e cioccolini — lo scibito era piccoli problemi finanziari alle mamme: il panino fatto in casa riesce ancora costare almeno 300 lire (pane più mezzo etto di formaggio).

Ribassi — finalmente note consolanti — sul fronte della verdura. Bietole verdi da [illegible] sta, spinaci ricci, insalatine varie, cicoria catalogna costano [illegible] fino al 35-40 per cento in meno rispetto a un mese fa. Più convenienti (5 per cento) anche i limoni; rincari del 3-4 per cento, invece, per arance tarocco, mele e pere.

Abbigliamento: più 2,7 (21,5 rispetto ad aprile '80). E' il settore più tormentato [illegible] rincari dal 17 al 29 per cento sui prezzi di un anno fa. Cartellini medi: 49 mila lire [illegible] gonna, 118 mila un impermeabile, 65 mila le scarpe [illegible] donna, 70 mila quelle da uomo. Tessuti [illegible] cotone a 13 mila [illegible] metro, tessuti [illegible] lana a 25 mila.

Elettricità e combustibile: meno [illegible] (più 23,1 rispetto ad aprile [illegible]). La «pecora nera» del paniere tipo una volta tanto riserba liete sorprese. E' sceso dello 0,2 per cento il prezzo del gasolio per riscaldamento: 36 mila lire per 100 litri in aprile contro le 36 mila 69 di marzo.

Abitazione: più 2 per cento (17,9 in un anno). Nei confronti di gennaio (la rilevazione è trimestrale) è aumentato del 2,1 il fitto medio mensile a stanza, comprese le spese di portierato, acqua, luce, scale e ascensore.

Beni e servizi vari: più 0,9 (21,5 in [illegible] anno). In caduta verticale: c'è un [illegible] di tutto, dalle lampadine alle lamette da barba, dai detersivi ai toscanelli. Più care del 5,6 per cento le scope, del 2,5 le posate d'acciaio. Aumenti fino al [illegible] per cento [illegible] listini dei bar: prezzo medio di una Coca-Cola 410 lire; 420 per un cappuccino, 315 per un caffè. Ritocchi del 2,5 per [illegible] Ritmo 60 CL (7 milioni 357 mila [illegible] lire prezzo ufficiale) e del 7,4 per [illegible] 128 di base (3 milioni 770 mila).

Meglio non fumare, infine: fa male alla salute e alla tasca. Rincari del 8,1 per cento per i toscanelli e del 33,3 per il trinciato di prima qualità. E costano di più anche Grazia e Amica, due settimanali popolarissimi, da questo mese costano [illegible] lire (più 12,5 per cento rispetto a un anno fa).

Renato Romanelli

Deviato (8 mesi) l'autobus 55

A [illegible] della chiusura del cavalcaferrovia di v. Passo Buole, conseguente ai lavori per il raddoppio dei binari delle ferrovie, a partire dall'inizio del servizio del 27 aprile e per una durata prevista di 8 mesi circa, la linea 55 sarà deviata [illegible] direzione via Guido Reni: [illegible] v. Nizza angolo v. Passo Buole, per v. Nizza (p. Bengasi) c. Maroncelli, c. Traiano, v. Pio VII percorso normale; direzione p. Zara: da v. Pio VII angolo v. Passo Buole, per v. Pio VII, c. Traiano, c. Maroncelli (p. Bengasi), v. Genova, percorso normale.

Lungo il percorso deviato saranno osservate tutte le fermate [illegible] delle linee automobilistiche ivi transitanti. Le linee 1 e 1 non subiranno modifiche

Conclusa l'inchiesta numero 2 sulla Isomar di Sant'Ambrogio di Susa

Contrabbando di benzina per 5 miliardi A giudizio 37 industriali ed ex finanzieri

In testa all'elenco degli imputati ci sono Cesare [illegible] Pietro Chiabotti, padre e figlio, latitanti - Stralciata la posizione [illegible] generale della Guardia [illegible] Finanza, Giudice - Corruzione, inefficienza, prepotenza e valzer [illegible] «bustarelle»

Le pagine sono 175, scritte dal giudice Mario Vaudano nell'ultima settimana dopo cinque mesi [illegible] istruttoria. E' la sentenza di rinvio a giudizio di 37 persone coinvolte nel contrabbando di benzina all'Isomar di Sant'Ambrogio di Susa. Gli indiziati all'inizio dell'inchiesta erano 97, una quarantina sono stati prosciolti, due sono deceduti, per i rimanenti [illegible] previsti stralci. La frode partita dallo Stato dalla fine del '73 al [illegible] zo '76 è di cinque miliardi, con 12 milioni di chili di benzina [illegible] in commercio senza il pagamento della prevista imposta.

L'istruttoria, conclusasi ieri [illegible] l'ordinanza di rinvio a giudizio depositata in cancelleria, segue quella sul contrabbando [illegible] gasolio, sempre all'Isomar, il cui processo s'inizia proprio stamane davanti alla seconda sezione del tribunale presieduta dal dottor Passone e di cui diamo notizia in questa stessa pagina.

La lista dei 37 rinviati a giudizio nell'istruttoria che per chiarezza chiameremo «Isomar ■» (contrabbando di benzina) s'apre con i nomi di Cesare e Pietro Chiabotti, titolari dell'azienda, ora chiusa, in Val di Susa. Sono padre e figlio, superevasori entrambi (i loro nomi compaiono nel «libro rosso» [illegible] Reviglio), latitanti da tempo. Seguono, sempre tra gli imprenditori nel ramo petroli, Vincenzo Giasi e Salvatore Galassi, ex ufficiali della Finanza ora rifugiatisi all'estero, Mario Milani, il miliardario [illegible] Rovigo contitolare dei «Depositi costieri Alto Adriatico» [illegible] Marghera.

Tre i funzionari Utif (Ufficio imposte di fabbricazione) accusati di corruzione e falso: l'ing. Enrico Ferlito (latitante), Gerardo Di Sapio (detenuto) e Francesco Fucile (in libertà provvisoria). Incriminati anche due avvocati, entrambi ex ufficiali della Finanza: Giulio Formato (detenuto) e Angelo Vaccaro. Stralciata la posizione del gen. Raffaele Giudice, ex comandante della Finanza, e di suo figlio.

Al di là dei nomi dei personaggi coinvolti, le parti più interessanti e al tempo stesso inquietanti dell'ordinanza del giudice Vaudano si riferiscono alle dichiarazioni di alcuni imputati e testi. Squarci di [illegible] mondo impregnato [illegible] corruzione, inefficienza, prepotenza, dove le «bustarelle» aprono tutte le porte, l'intervento del potente mette [illegible] tacere connivenze e soprusi.

Ecco alcuni passi dell'istruttoria. A pagina 77 [illegible] viene riportata una conversazione telefonica (intercettata) tra l'avv. Vaccaro (amico e assistente legale di Giasi e Galassi) e una sua cliente. Parlano del giudice romano Destro, impegnato in un'inchiesta sulle frodi petrolifere. Dice Vaccaro: *«Bisogna trovare un sardo disposto ad andare giù a sparare al giudice, perché a questo punto onestamente è l'unica soluzione (...); uno che si comporta così bisognerebbe ammazzarlo (...);* [illegible] *non sono capace di farlo* [illegible] *giuro che se sapessi di morire domani vado giù, prima ammazzo* [illegible] *e poi muoio io».*

Pagina 148, parla un funzionario dell'Utif di Como (arrestato dai magistrati Nese [illegible] Drago di Lecco): *«Nel novembre '74 venni destinato all'Ufficio di fabbrica della Siplar. Prima* [illegible] *ricevere la destinazione fui preavvisato che presso la Siplar si commettevano talune irregolarità.* [illegible] *mi* [illegible] *detto di non preoccuparmi perché i titolari della Siplar erano ex ufficiali della Finanza i quali sapevano come fare le cose per bene. Io avrei ricevuto il mio tornaconto (...);* [illegible] *90 per cento del movimento di gasolio avveniva di contrabbando (...). So che alla Siplar venne eseguita una verifica da parte del maresciallo Giannetta della Finanza. Il giorno prima di tale verifica i dipendenti Siplar, evidentemente preavvisati, avevano* [illegible] *posto ogni cosa».*

Pag. 112 e seguenti. Deposizioni di Gerardo Di Sapio, funzionario Utif a Torino: *«Dopo le prime comunicazioni giudiziarie mi rivolsi a Ferlito per domandargli cosa poteva dirmi, visto che si configuravano responsabilità penali dirette. Lui mi disse di stare tranquillo (...); se doveva capitare qualche cosa si sarebbe risolto nel solito modo all'italiana in quanto vi erano di mezzo alti personaggi (...).*

«Io ritengo che l'intera gestione Utif e non solo quella di Torino [illegible] *stata volutamente strutturata in modo* [illegible] *non consentire il funzionamento e la vigilanza. Anzi, per favorire determinati interessi e settori imprenditoriali collegati a interessi politici (...). In merito al Ferlito si sapeva che egli era in ottimi rapporti con noti esponenti della democrazia cristiana».*

Guido J. Paglia

A Pinasca vive un'altra «vittima» dei petrolieri

La pensionata con l'aereo

Fu convinta a firmare alcune carte per cui divenne socia di raffinerie fantasma - Adesso aspetta la scure delle tasse, e trema

«Ma se non ho neppure i soldi per la dentiera. Altro che pagare 650 milioni. Mi parlarono da un notaio di Torino, firmai molte carte. Dicevano che non dovevo preoccuparmi, che non avrei avuto problemi, anzi».

Giuseppina Heritier, 65 anni, casalinga, frazione Dubbione di Pinasca, diventata [illegible] malgrado socia accomandataria e responsabile di fatto delle raffinerie di Cesare e Pietro Chiabotti, «gli sceicchi della Val di Susa», fuggiti in Sudamerica, attende [illegible] un giorno all'altro il pignoramento della casa e dell'orto.

«A Margherita Rossenda di Polonghera, l'altra pensionata imbrogliata come me, — precisa la Heritier — *hanno già sequestrato tutto, persino i mobili. Ora noi aspettiamo l'ufficiale giudiziario, che si prenderà questi quattro muri».*

Il marito, Sergio Tole, 67 anni, ascolta preoccupato. Si stringe le mani e un groppo gli sale in gola: *«In questa situazione solo più il presidente Pertini può salvarci... A Natale abbiamo pagato 250 mila lire per i rifiuti e per i cani della raffineria "Abio" di S. Ambrogio».*

Giuseppina Heritier racconta come divenne «petroliera». *«Madama Chiabotti mi prometeva un paio di stivali e alcune cene —* precisa la donna *— diceva che il Cesare era ricco, che andava a caccia in Australia e in Florida. Mi chiese di porre alcune firme. Di certe cose capivo poco... So, ho appena le elementari. Un giorno mi portarono in banca a Rivoli. Madama Chiabotti incassò un miliardo e mezzo. Per il mio disturbo voleva darmi 15 milioni».*

La pensionata di fronte a quella montagna di soldi ebbe timore e non intascò neppure una lira. Ma continuò a firmare. Così divenne anche proprietaria [illegible] un aereo, un bimotore. *«Proprio io, che non ne ho* [illegible] *uno da vicino,* — dice la donna — *con 40 mila lire* (Ndr: la sua quota azionaria) *avevo anche l'aeroplano».* Più le responsabilità civili e in solido.

Alla multa di 650 milioni per contrabbando, [illegible] Heritier ha presentato ricorso agli uffici finanziari di corso Bolzano. Ma sarà [illegible] difficile uscire da questa situazione. *«Ci vorrà una sanatoria del ministro delle Finanze per questo caso specifico,* — precisa l'avv. Volante — *oppure una specie di grazia da parte del presidente della Repubblica».*

Dopo la prima inchiesta sul contrabbando del petrolio allestito dai Chiabotti la Heritier è stata coinvolta (come l'altra «petroliera», Margherita Rossenda di Polonghera, Cuneo) nella seconda istruttoria del giudice Vaudano, quella della benzina. Un traffico di circa 30 [illegible] di chili di carburante allestito dal tandem Chiabotti, in collaborazione col generale Raffaele Giudice della Finanza, altri personaggi e petrolieri.

Nella ordinanza di rinvio a giudizio, la Heritier e la Rossenda sono state prosciolte da ogni addebito. Così il magistrato spiega la loro posizione: *«Sono vittime di un vero raggiro, per carpirne la fiducia, perché si assumessero responsabilità a loro ignote e spesso celate da chi aveva il dovere di informarle dei rischi in cui sarebbero incorse».*

La Heritier l'autunno scorso venne avvicinata dalla moglie [illegible] Cesare Chiabotti, Daniela Rutar (nel libro di Reviglio risulta dover pagar tasse arretrate per un miliardo e trecento milioni), e convinta — tra preghiere e pressioni — a firmare un'opposizione al sequestro conservativo dei beni dei Chiabotti, bloccati dalla magistratura.

«Dovetti farlo — conclude la pensionata — *la signora mi prendeva in giro, diceva che non mi fidavo, che lei si era arricchita e che io sarei sempre rimasta poveraccia».* Se la pensionata non avrà più problemi dal punto di vista penale per i traffici dell'Abio, Isomar e Naphtotank, non sarà così per la sua posizione fiscale e amministrativa. Infatti la donna ha già ricevuto notifica di accertamenti per l'attività della «sua» azienda, in relazione all'ultima istruttoria del giudice Vaudano. Non si esclude che prima o poi ci sia il rischio di un'altra multa per contrabbando.

«E pensare che Chiabotti scappò per i prati — conclude la pensionata — *quando vide arrivare i carabinieri nella raffineria».* Una fuga cominciata in Val di Susa e terminata in Sudamerica, dove c'è sempre il sole e i mandati di cattura non arrivano.

Giuliano Dolfini

Giuseppina Heritier

temperatura di ieri

massima	+ 16,5
minima	+ 5,6
media	+ 11,0

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del [illegible] mb; umidità 52%; cielo nuvoloso. Temperatura massima +15,5; minima +9,5; media +12. **Previsioni**: cielo nuvoloso, con possibili precipitazioni isolate; venti deboli; visibilità buona, con foschia in pianura; temperatura stazionaria. **Sole**: sorge 6,31; tramonta 20,24. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max +21; min. +7,5

Politecnico si voterà il 18 maggio

Il Politecnico vota il 18 maggio (ed il 21 in seconda convocazione, se sarà necessaria) per scegliere il rettore. Le date sono state rese note ieri dal decano prof. Placido Cicala che ha convocato il corpo elettorale. Così come all'Università (si vota il 13 e 14 maggio) la scelta non avverrà più in seduta plenaria come in passato; ci sarà [illegible] seggio, schede e cabina.

Sono chiamati ad esprimere il proprio voto i docenti di ruolo e fuori ruolo, gli incaricati stabilizzati, i rappresentanti dei professori incaricati stabilizzati e degli assistenti nei consigli di facoltà.

Chi sono i candidati? Impossibile dirlo per ora. Al Politecnico la scelta [illegible] rettore è più tecnica che politica. [illegible] prof. Rigamonti, in carica da 12 anni, ha confessato: *«Sono stanco, non mi ripresento più».* Ma qualcuno dice che attorno al suo nome i consensi sarebbero [illegible] unanimi e che, se fosse necessario, ci sarebbe chi lo convincerebbe a restare.

Fra i possibili candidati, viene indicato il preside di Ingegneria, Burdese ed il vice rettore Micheletti. Nel gran mormorio pre-elettorale, tuttavia, si sussurrano nomi che però *«non debbono ancora trasparire».*

Appartengono a tre-quattro giovani docenti di grande prestigio personale, inseriti nell'area progressista.

Il 12 maggio alle 16 è convocata l'assemblea generale del Politecnico. In quella sede saranno «scoperte» le candidature definitive.

Carlo Grua scontava una condanna a Orbe (Cantone del Vaud)

Il [illegible] «re delle evasioni» fugge di nuovo, da carcere svizzero

La fuga del giovane (già scappato nel '75 dalle Nuove) durante una partita di pallone fuori del penitenziario, insieme [illegible] altri tre banditi italiani - Rifugiati in Francia?

Carlo Grua, nuova fuga

Ancora [illegible] fuga per un «re» delle evasioni: Carlo Grua, 29 anni, residente a Ivrea in via Monte Navale 25 e in carcere [illegible] Orbe, nel Cantone svizzero [illegible] Vaud, è riuscito a dileguarsi con altri tre complici durante [illegible] partita di pallone su un campo esterno al penitenziario: un quinto uomo ha parcheggiato la propria auto ai margini del rettangolo di gioco ed immobilizzato i gendarmi minacciandoli con una pistola. Quindi ha caricato a bordo i quattro banditi [illegible] è scomparso. Inutili, sino ad ora, le ricerche della polizia elvetica: si pensa che gli evasi abbiano trovato rifugio in Francia.

Oltre a Grua, che doveva scontare 13 anni per due rapine compiute in Svizzera durante le quali aveva ferito gravemente due agenti, sono riusciti a fuggire Natale Bova, 31 anni (condannato a 6), Ciro Pescia, 32 anni e Gerardo Antoniello di 24: il primo avrebbe dovuto passare in carcere 6 anni per una rapina [illegible] banca di Losanna. [illegible] secondo era in attesa di giudizio per un analogo reato.

Carlo Grua, un lungo «dossier» in cui è definito *«individuo pericoloso e violento»*, firmò la sua prima, rocambolesca evasione il giorno di Santo Stefano del 1975 fuggendo dalle Nuove con due compagni di cella: nella notte, con una lima probabilmente ricevuta [illegible] un panettone, riuscirono a segare le sbarre della finestra ed a calarsi in cortile con una «corda» di lenzuola annodate. Il bandito [illegible] in galera per aver ferito il 30 aprile dello stesso [illegible] a colpi [illegible] pistola [illegible] sottufficiale che l'aveva fermato in auto: avrebbe dovuto scontare 16 anni.

Il 5 maggio del '77 la polizia francese lo bloccò all'aeroporto di Nizza mentre, accompagnato da un'amica, Claudine Bohyn, 24 anni, nata nell'ex Congo belga, stava per salire su un aereo diretto a Madrid: era ricercato dalle questure di tutta Europa perché, dopo la clamorosa evasione dalle Nuove, aveva compiuto a Ginevra, dove s'era rifugiato, due sanguinose aggressioni [illegible] uno scontro a fuoco con la «gendarmerie».

Ieri, ancora un'evasione. Grua e i compagni avevano studiato minuziosamente il piano: mentre il loro complice teneva a bada gli agenti di custodia, sono riusciti a tagliare la griglia [illegible] recinzione e a saltare nell'auto che li attendeva. Quando è scattato l'allarme era ormai troppo tardi: la vettura usata per la fuga è stata ritrovata non molto distante. Dei suoi occupanti, però, nessuna traccia.

★ Giammaria Meloni [illegible] 4 anni, via Cardinale Alimonda 1, mentre giocava [illegible] è caduto [illegible] sofà del tinello, riportando la frattura del femore destro. I medici dell'ospedale infantile Regina Margherita lo hanno ricoverato con prognosi di un mese.

Giaveno, in crisi posti [illegible]

Circa 200 [illegible] 500 addetti della Manifattura di Giaveno hanno inscenato ieri mattina una dimostrazione dinanzi alla Pretettura con rappresentanti dei Comuni e delle Comunità montane, contro la chiusura dell'azienda che provocherebbe gravi ripercussioni in una zona dove la crisi economica ha decimato i posti di lavoro in tutti i settori, dall'elettronica alla siderurgia, alla filatura.

La delegazione ricevuta dal Prefetto ha chiesto di sollecitare una mediazione del ministro dell'Industria e di «fare pressioni» perché l'assemblea dei soci della Manifattura (e [illegible] Ceat a controllare il pacchetto di maggioranza) sospenda la decisione di liquidare l'impresa. Anche il rappresentante del governo, [illegible] già all'inizio del mese la Regione, ha garantito il proprio appoggio per risolvere la delicata vertenza in modo da salvare la più importante unità produttiva della zona.

LANCIA — A Chivasso, il consiglio di fabbrica ha deciso uno sciopero di un'ora e mezzo per turno (9,30-11; 15,30-17) per protestare contro il licenziamento del prete operaio e sindacalista Aldo D'Ottavio, accusato di avere pronunciato frasi *«allusive al terrorismo».* All'interno vi saranno cortei mentre, sul piazzale esterno, si riuniranno in assemblea i lavoratori in Cassa integrazione.

Intanto è giunta un'altra «testimonianza» a favore [illegible] don Aldo. E' del superiore generale dei missionari Oblati di Maria Immacolata (dei quali don D'Ottavio fa parte), Fernand Jetté. Il superiore afferma di aver saputo del licenziamento con *«pena e sorpresa». «Don Aldo era in missione, era là con gli operai per fa*[illegible] *loro, come testimone del Vangelo».*

Ritenendo *«ingiusta e senza fondamento»* l'accusa di fomentare il terrorismo, il superiore generale conclude con una *«protesta»* contro il grave provvedimento e con una espressione *«di appoggio»* da parte del consiglio dei missionari.

TRASPORTI TORINESI — L'amministratore delegato dell'azienda, Giovanni Mezzano, replica ad una polemica sollevata da [illegible] sindacalista Cisl. *«Spendiamo tanto, forse anche più* [illegible] *5-6 miliardi, in straordinari,* [illegible] *un organico inadeguato, come potremmo garantire manutenzione, riparazione guasti e servizio di linea? La legge Stammati pone vincoli rigidi alle assunzioni, noi siamo riusciti ugualmente, con scappatoie varie, ad assumere altri dipendenti».*

Conclude: *«Nei prossimi giorni, facendo salti mortali, bandiremo* [illegible] *concorso per 200 autisti. Ma ci è stato possibile contrattandolo con altre aziende municipalizzate, impedendo loro in pratica* [illegible] *rimpolpare l'organico».*

Il [illegible] s'inizia il processo per i 33 trafficanti di gasolio

Per i presunti trafficanti di gasolio comincia oggi la resa dei conti in tribunale. Parte stamane in seconda sezione penale il processo per la colossale truffa (circa 200 milioni di chili) che ha come punto [illegible] riferimento la Isomar di Sant'Ambrogio di Susa, di Cesare e Pietro Chiabotti, padre e figlio.

Il procedimento riguarda la prima parte dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli: si riferisce al contrabbando di gasolio negli anni tra il '71 e il '76. Alla sbarra 33 persone: petrolieri, funzionari dell'Utif (ufficio tributario imposta di fabbricazione), dirigenti di società complici della Isomar, impiegati, autisti. La truffa consisteva nel vendere per uso autotrazione il gasolio da riscaldamento per cui si pagava un'imposta irrisoria.

Imputati principali: Cesare e Pietro Chiabotti (latitanti), Giampiero Nobbio, rispettivamente proprietari e direttore (dal '71 al '73) dell'azienda di Sant'Ambrogio, Enrico Ferlito (latitante), Domenico Caputo De Fazio, Gerardo Di Sapio, funzionari dell'Utif senza [illegible] cui complicità la truffa [illegible] sarebbe andata in porto, Antonio Villata, Sandro Lodigiani e altri responsabili di società collegate alla Isomar. Le accuse: concorso in contrabbando, falso, associazione per delinquere, corruzione.

Si calcola che gli imputati abbiano procurato allo Stato un danno di nove miliardi per imposte evase, di cui mezzo miliardo è finito sicuramente all'estero. Per il [illegible] numero [illegible] imputati e difensori (circa 50) il processo si celebra nella più ampia aula della prima sezione. Dovrebbe durare oltre due settimane.

Avvelenata dal gas i vicini la salvano

Teodora Scaffato, 54 anni, via Salbertrand 85, forse per una dimenticanza o forse per aver lasciato volutamente aperto il rubinetto del [illegible], ha corso il rischio [illegible] morire intossicata. Nella notte, verso le 3, le esalazioni hanno invaso anche le scale; i vicini [illegible] sono accorti e hanno dato l'allarme. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco che, dopo aver sfondato la porta, hanno portato la donna al Centro di rianimazione [illegible] Martini, [illegible] via Tofane.

★ Carlo Papagna, 59 anni, strada Settimo 102, [illegible] le 10,30 di ieri, a poca distanza dalla sua abitazione, è stato visto stramazzare esanime a terra. Inutile ogni [illegible]; era stato fulminato da un infarto.

Sei referendum: assegnati gli spazi per la campagna dei «sì» e dei «no»

Sono mille in tutta la città: suddivisi fra gli otto partiti, i quattro comitati promotori e 45 fiancheggiatori - Elettori: 885.656

A poco più di tre settimane dalla consultazione elettorale dei sei referendum, fissata per il [illegible] maggio prossimo, la macchina burocratica del Comune e della Provincia gira ormai a pieno regime ed ha già ripartito, come primo atto, gli spazi disponibili per la propaganda di partiti e movimenti fiancheggiatori. Una spartizione decisa con [illegible] do unanime degli interessati, ha sottolineato, soddisfatto, il sindaco Novelli, facendo appello a tutte le forze partecipanti alla campagna *«affinché la correttezza dimostrata in tale occasione continui a caratterizzare la pratica gestione degli spazi stessi, nel rispetto dei diritti e delle opportunità riconosciute a tutti».*

Insieme con gli otto partiti-gruppi politici presenti in Parlamento, potranno propagandare il «sì» o il «no» anche i quattro comitati promotori [illegible] vari referendum, per un totale di 500 spazi elettorali suddivisi nei vari quartieri in proporzione al numero degli elettori residenti. Accanto a questi tabelloni, e con medesima proporzione, saranno disponibili altri 500 spazi elettorali per i cosiddetti *«fiancheggiatori»*, favorevoli o contrari: 45 in tutto fra movimenti, associazioni, federazioni giovanili dei partiti, sindacati, gruppi culturali e mezzi d'informazione. Ritorna il rischio della bagarre tra attacchini, e Novelli ammonisce: *«La Civica Amministrazione è ferma nel proposito* [illegible] *continuare a perseguire, con il rigore imposto dalla legge, le eventuali affissioni abusive che tanto danno provocano alla città».*

Ed ecco, per chi non li ricordasse, i sei referendum con il colore delle singole schede, ognuna delle quali conterrà una complessa domanda con gli estremi degli articoli di legge da abrogare o da non abrogare: aborto, proposta radicale (scheda verde), aborto, proposta movimento per la vita (arancione), norme antiterrorismo (bianca), porto d'armi (grigia) ergastolo (gialla) e tribunali militari (rosa). I seggi cittadini [illegible] in totale 1674 per un totale di 885.656 elettori, secondo le statistiche aggiornate a ieri: un numero calato notevolmente [illegible] dall'inizio dell'anno (al 30 gennaio [illegible] elettori erano 892.490), e destinato a scendere forse ancora in maggio, a testimonianza che l'esodo [illegible] Torino continua senza inversione di tendenza.

Regione, riprende credito artigiano

La Regione riprende le istruttorie per le agevolazioni creditizie all'artigianato che erano state sospese dopo le restrizioni decise dal decreto ministeriale del 30 dicembre scorso. La ripresa è resa possibile dal decreto del 20 marzo che abolisce il precedente.

Di conseguenza viene ripristinato il credito di esercizio per 24 mesi e riprende normalmente [illegible] gestione degli interventi regionali a favore delle imprese artigiane.

Un lettore ci scrive

«Voi de La Stampa, ancora una volta, siete stati sorprendenti per la vostra nuova ed encomiabile iniziativa, di donare mucche gravide ed altri animali ai contadini terremotati dell'Irpinia.

«Il villaggio di Lioni è già stata una cosa grande, ma questa iniziativa la supera in fantasia. Il vostro è un gesto che mi ha entusiasmato moltissimo, tanto, mi si consenta il paragone, quanto il perfetto e felice atterraggio del Columbia: per entrambi i casi ho gioito la straordinarietà, opera di uomini intelligenti.

«Veramente, il donare mucche gravide ai contadini dell'Irpinia è soprattutto di grande significato morale, un gesto foriero di fraternità, di speranza e di vita. E credo che tutti i contadini e quelli dolorosamente colpiti dal terremoto in particolare, possano capirne l'importanza e la grandezza.

«Proprio ora, ripensando alle prime immagini del terremoto mi sovviene la figura di un sacerdote ancora impolverato dai calcinacci, il quale in quei momenti terribili pronunciò una frase implorante e disperata, disse "Chi sa dire deve dire, chi sa fare, deve fare". Ed è proprio in questa prospettiva che voi avete dimostrato di essere bravi, e di saper operare. Per questo oso dirvi grazie».

Renato Ballone

Un lettore ci scrive

«Sono un piccolo impresario. Mi congratulo con il ministro Reviglio [illegible] il successo che sta [illegible] nendo nello scovare [illegible] presunti evasori fiscali che non hanno mai pagato [illegible] tasse o ne hanno pagate poche.

Specchio dei tempi

Un gesto di speranza e di vita per i contadini lucani - Dalla rete di Reviglio sfuggono pesci piccoli? - I «ricchi» della seconda casa - La [illegible] dell'etichetta Italia - Con beffa - Preghiera

«Ma vorrei indicare al ministro anche altri che sembrano piccoli [illegible], ma in realtà sono tutt'altro che "piccoli". Mi riferisco a quella categoria di lavoratori (piccoli artigiani, muratori, decoratori, elettricisti, idraulici, piastrellisti e amministratori di stabili ecc.) che lavorando principalmente per privati, [illegible] emettono o non possono emettere mai una fattura, quindi a fine anno non pagano o pagano pochissimo il conto con lo Stato.

«Senza tener conto che molta di questa gente non è neanche iscritta alla Camera di Commercio e parecchi fanno vero e proprio "lavoro nero", lavoratori in cassa integrazione, in malattia o pensionati che lavorano agganciati agli "artigiani" eseguendo così un secondo lavoro a [illegible] dei veri disoccupati.

«Conclusione: tutta questa gente rovina il mercato e le ditte serie che pagano le tasse. Non ci sono solo i pesci grossi da prendere ma anche quelli piccoli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«La seconda casa sembra stia diventando in questi ultimi tempi il bersaglio preferito dei nostri governanti per dar mostra di punire i privilegi. Non basta a convincerli il dettato costituzionale [illegible] ognuno deve contribuire alle spese dello Stato secondo le sue disponibilità, ho un tale che possiede una prima casa da 50 milioni in città ed un'altra da 50 milioni in montagna, dovrà pagare delle tasse che chi ha un'unica casa (ad esempio da [illegible] milioni) [illegible] si sogna.

«Non parliamo poi del fatto che come bersaglio è stata scelta la casa, anche se seconda, come se i "ricchi" siano coloro (magari pensionati, onesti lavoratori e con una vita di sacrifici alle spalle) che hanno una casa in più.

«Per dare alla cosa una parvenza di equità bisognerebbe cominciare a tartassare ogni secondo possesso o utilizzo: la seconda auto della famiglia, la seconda pelliccia della signora, i secondi gioielli della medesima, e perché no, i secondi figli (per le romane Cornelia erano i [illegible] gioielli), oppure andrebbe bene la seconda laurea, le seconde [illegible] la colf (intesa [illegible] seconda donna di casa)».

Roberto Gonella

Una lettrice ci scrive

«Un caloroso grazie al prof. Fu[illegible] per l'articolo Cattivi pensieri («La Stampa» domenica 12 aprile) che veramente mi ha allargato il cuore.

«Questa nostra cucina italiana, tanto apprezzata dagli stranieri, è assai bistrattata da certa nostra gente, che per darsi un tono, e perché imbevuta da certa pubblicità, vuole solo "musica nuova". Dico vuole perché in casa mia tutto è italianismo, dai [illegible] formaggi delle nostre valli ai "signori" spumanti del nostro Piemonte.

«Se questi italiani amassero un po' più l'Italia e la visitassero in lungo e in largo, conoscendola meglio, forse le cose non andrebbero poi tanto storte per la nostra economia, ma [illegible] sono gli "intenditori" perciò scartano tutto ciò che porta l'etichetta Italia per dare la preferenza a prodotti anche scadenti purché con nomi francesi».

Wanda Robione Casapiero

Una lettrice ci scrive da Chieri

«Alcuni anni fa ho acquistato, a Torino in un negozio di via Roma un orologio d'oro da polso marca Puget. L'anno scorso si è guastato e l'ho portato a riparare presso lo stesso commerciante.

«Prima che potessi riaverlo, nel negozio di via Roma c'è stato un furto con scasso e, naturalmente, anche il mio orologio (valore attuale lire [illegible] milioni, nuovo) è scomparso.

«Alla mia richiesta di risarcimento l'orologiaio (assicurato contro i furti) ha risposto che, [illegible] condo lui, non avevo diritto ad alcun risarcimento sia perché lui, ovviamente, non aveva colpa del furto sia perché un orologio, anche prezioso, appena uscito dalla porta del negozio diventa usato e quindi perde ogni valore commerciale. Per favorirmi era disposto a farmi il 50 per cento di sconto sull'acquisto [illegible] un altro orologio identico al mio.

«Ora mi ritrovo senza orologio, costretta a pagare il [illegible] per il furto subito da un altro, dovendo sborsare almeno un milione per riavere una cosa che, ingenuamente, credevo di aver messo al sicuro più che a casa mia.

«Se non potrò riavere il mio orologio o un equo risarcimento spero almeno che questa mia serva a mettere in guardia altre persone contro i rischi che si corrono in simili casi».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive da Collegno

«E' dal dicembre '80 che non percepisco più la mia pensione minima che mi veniva pagata dall'Inps di Torino presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, agenzia di Collegno, [illegible] Francia angolo via Manzoni.

«Il mio nome è Chiar[illegible] Adolfo, nato il 27-10-1912 a Saluggia (Vc), residente a Collegno via Castagnevizza 9, certificato di pensione 10/Art. 2165905. Ti prego, *Specchio*, di pubblicare questa mia preghiera affinché il direttore dell'Inps di Torino legga e provveda a mandarmi quanto mi è dovuto, perché quella poca pensione è l'unica entrata di sostentamento che mi permette di vivere».

Adolfo Chiarello

Cardiochirurgia infantile, un altro problema da affrontare

Il bisturi nel cuore di 53 bambini (ma per altri cento non c'è posto)

Il reparto dell'ospedale Regina Margherita è in fase ■ ristrutturazione, ma i tempi sono lunghi - Quando sarà sistemato potrà soddisfare tutte le esigenze del Piemonte

Nel 1980 il bisturi del prof. Margaglia, primario di cardiologia all'ospedale infantile Regina Margherita, ha frugato nel cuore di 53 bambini. Nel '79 gli operati furono 91, e 60 nel ■■■. «*Il rallentamento è dovuto alla ristrutturazione del reparto*» spiega il direttore sanitario dott. Domenico Tapparo; dopo i lavori, la capacità operativa dovrebbe sfiorare i 160 interventi l'anno, sufficienti, secondo le statistiche e i dati epidemiologici, per le esigenze dei 420 mila bambini piemontesi (da 0 a 14 anni).

«*Per questi mesi* — aggiunge Tapparo — *dobbiamo limitarci alle emergenze*» e non si sa neppure, purtroppo, quanto saranno lunghi questi mesi, visto che la ristrutturazione comporta anche il riordinamento dell'emodinamica, una sezione autonoma di degenza con una trentina di letti, la riorganizzazione dei reparti vicini in linea dipartimentale, dalla cardiologia alla rianimazione.

«*Emergenza*» significa aprire il cuore, in circolazione extracorporea, a un bambino di nemmeno un mese e fa una certa impressione leggere sulle statistiche dell'ospedale l'età degli operati: «*da 0 a 1 mese*», «*da 1 a 3 mesi*» eccetera. E leggere le diagnosi: difetto interatriale, stenosi polmonare-valvolare, dotto di Botallo, stenosi aortica, coartazione aortica e altre ancora.

Sono neonati che arrivano d'urgenza dalle sale parto ■ tutti gli ospedali piemontesi e per i quali non c'è un minuto da perdere. Specie con le attrezzature che hanno oggi le ambulanze, cioè nessuna. Almeno l'Unità sanitaria torinese provvedesse ■ attrezzarne adeguatamente una per consentire un viaggio meno disperato e sotto costante controllo di uno specialista.

L'argomento cardiochirurgia pediatrica è stato sfiorato mercoledì ■ Consiglio regionale nel dibattito sul futuro immediato del Centro Blalock delle Molinette e soprattutto il liberale Bastianini ha messo in rilievo l'importanza della questione che forse a molti consiglieri era sfuggita. Ogni anno in Piemonte sono da operare da 150 a 200 bambini; dove vanno, visto che ora l'Infantile può fare solo le emergenze? (Ma ieri è stato operato un bambino di ■ mesi con una «comunicazione interventricolare»).

La camera operatoria viene ■■■ mediamente ■■ volte la settimana, ma non è problema di équipe o di capacità della sala. È di quel reparto che, come abbiamo visto, è in via di allestimento. E i tempi edilizi, come si sa, sono sempre più lunghi del previsto.

Questo discorso riporta ■ problema del Blalock: 16 mesi previsti per la ristrutturazione saranno veramente tali? Il presidente dell'ospedale, Poli, aveva parlato di «*otto mesi, sei a essere ottimisti*», ieri qualcuno diceva già nove mesi. «*Ma non darò l'autorizzazione a cominciare i lavori* — ci ha detto ieri l'assessore Bajardi — *fino a quando ■■■ avrò la garanzia che i mesi saranno sei e nemmeno un giorno di più*».

Aggiunge: «*Da questi lavori ■ Blalock deve uscire potenziato, in grado di far fronte ai problemi della cardiochirurgia piemontese. Il Piano sanitario regionale prevede questa sua funzione, affiancato da 9 poli cardiologici diffusi sul territorio secondo le esigenze che emergeranno dalle indagini che stiamo compiendo*».

Sì, ma nel frattempo, ■■■ si intende affrontare questi sei mesi durante i quali ■■■ impossibile fare più di un'operazione al giorno? La domanda richiede da gennaio una risposta urgente che non è ancora venuta.

Domenico Garbarino

Se vuol dare aiuto agli handicappati la Regione li assuma secondo la legge

La Regione ha deciso di modificare il bilancio stanziando 3 miliardi per iniziative in favore degli handicappati. «*E' una somma del tutto insufficiente*» protesta con vivacità polemica il Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base (Csa) che definisce inoltre la somma «*offensiva, perché significa 55 lire al giorno per ciascuno dei 150 mila handicappati esistenti in Piemonte*».

■' una somma che al recente convegno dei sindaci ■■ stata definita «*da Terzo Mondo*» e che sparisce se messa a confronto con i miliardi che il mondo spende ogni giorno per gli armamenti.

Anche alcune iniziative proposte dalla Regione ■■■ definite inutili o insufficienti: quali l'annunciato congresso a Stresa, un censimento dei portatori ■ handicap che viene visto come «*pretesto per rinviare realizzazioni concrete*». La creazione di centri residenziali e strutture protettive per gravi e gravissimi viene respinta come «*riproposta di nuovi ghetti*».

Si chiedono invece impegni concreti «*sui problemi fondamentali della prevenzione, inserimento prescolastico, scolastico, lavorativo e sociale; sul problema della formazione professionale, della casa e dei trasporti*».

Un censimento si faccia, sì, ma dei Comuni ed enti che devono intervenire in questi problemi, in modo ■ coinvolgerli nelle loro responsabilità. E intanto la Regione dia il buon esempio «*assumendo la percentuale di handicappati prevista dalle leggi e promuovendo l'assunzione di handicappati in tutti gli enti in cui è presente o che sono sottoposti alla sua ■■■*».

Arrivato ■ Torino il commissario

«Perché la nave dc riprenda il largo»

Domenico Galbiati terrà le redini della democrazia cristiana provinciale fino al 1982

Trentacinque anni, piglio deciso, non vuole essere considerato «*un commissario mandato per punire qualcuno*». Domenico Galbiati, consigliere regionale lombardo, è arrivato ieri a Torino da Lecco (dove è stato segretario del partito) per prendere le redini della dc provinciale. Le terrà sino al congresso, previsto per la primavera del 1982.

Nella sede di via Carlo Alberto ha incontrato i dirigenti Corino e Giachino: ■ colloquio di due ore per un primo giro d'orizzonte sulla realtà politica ed organizzativa dello scudo crociato. In questo ■■ mandato avrà la stretta collaborazione del commissario cittadino on. Savino che l'ha preceduto nei giorni scorsi, e di tutti gli altri dirigenti.

Non nasconde che l'arrivo dei commissari ha creato qualche malumore: «*La dialettica nel mio partito* — dice — *è sempre positiva. Anzi, se non esistesse, ne sarei preoccupato perché la dc non ha e non vuole avere la vocazione al centralismo democratico. ■ lascia al pci*».

L'arrivo di un commissario potrebbe, tuttavia, essere ■terpretato come ■ fatto negativo, come mancanza di ■ducia ■■ confronti di una rappresentanza locale eletta dagli organi del partito».

Interrompe: «*In questo caso no. Anche perché sono stati proprio il segretario Corino ed altri dirigenti a chiedere l'intervento della direzione ■■ zionale. Inoltre ho accettato questo incarico perché penso che nella dc torinese ■ siano forze vive sulle quali fare riferimento*».

Ma nella ■ torinese ci sono «forze vive», perché non affidare a loro il rilancio del partito? «*Il problema, come è stato posto ■ evidenza all'apertura della conferenza nazionale organizzativa, non è solo torinese; è di tutte le metropoli, da Milano a Napoli, alla stessa Roma. Nelle grandi realtà urbane ■ dc sta incontrando maggiori difficoltà che altrove. Ecco allora il punto: la direzione nazionale ha avviato, partendo da Torino, un esperimento*».

Il rinnovamento democristiano parte dunque dal Piemonte? «*Sì e no: sì perché incominciamo ■■ suo capoluogo per ripensare la strategia del partito; no, perché l'opera di rinnovamento a Torino è già avviata. Non siamo al punto zero, ma tentiamo — lavorando tutti insieme, con l'apporto dell'organizzazione nazionale — ■ far levare il vento necessario in modo che la barca possa riprendere il largo*».

g. san.

Rientra querela contro «Dc notizie»

Il tribunale di Torino ha dichiarato ieri estinto un processo per calunnia contro il direttore responsabile di un periodico in■■■ dall'ex presidente della Società di gestione dell'aeroporto di Caselle, senatore Andrea Filippa (psi). Oggetto della querela un articolo pubblicato da *Dc-notizie* nel luglio '79, a firma di Anna Rosa Girola Gallesio, direttore responsabile, nel quale si accusava il sen. Filippa di aver consegnato gratuitamente al proprio figlio due biglietti aerei.

Querelante e querelato hanno raggiunto un'intesa davanti ai giudici. Il sen. Filippa ha ritirato la querela, mentre il direttore del periodico è stato obbligato a sottoscrivere ■ pagamento, su un quotidiano torinese, una dichiarazione nella quale si afferma che la notizia relativa all'uso di biglietti a favore del figlio del senatore Filippa era «*destituita di fondamento*».

■■■rci Nord — Stamane, ore 10, in piazza Omero, celebrazione del 25 aprile. Sarà presentata una mostra dell'Anpi.

Processo in Assise contro l'operaio omicida di Nichelino

Ammazzò per vendetta il cognato che gli aveva staccato un orecchio

Il delitto nell'aprile '79 - L'imputato era rimasto sfregiato dopo il sanguinoso litigio di sette anni prima - «Volevo solo pareggiare i conti con lui, perciò l'affrontai in quel bar»

Processo in seconda corte d'assise (pres. Bonu) contro Mario Barreca, 35 anni, l'operaio della Indesit che il ■ aprile '79 uccise ■■ tre colpi di pistola il cognato Saverio Manno, a Nichelino, per vendicare lo «*sfregio*» che questi gli aveva fatto sette anni prima, quando a colpi di coltello gli aveva staccato un orecchio e sfigurato la mascella.

Mario Barreca, originario della Calabria ma trapiantato da anni in Piemonte (abitava ■ Volvera in regione Gerbole 72 ■■ la moglie e due figli), interrogato dai giudici recita la parte dell'offeso. Ritiene di aver subito un torto dalla giustizia che condannò a ■ otto mesi di reclusione il cognato per quelle terribili otto coltellate e se ■ prende con l'avvocato che allora non seppe patrocinare la sua ■■■ (ora ha cambiato il legale ed è difeso dall'avvocato Geo Dal Fiume).

In breve il fatto, una vicenda di liti in famiglia, di vecchi rancori e insulti che, secondo una certa mentalità, si possono «lavare» soltanto con il sangue. Saverio Manno, palermitano, residente a Nichelino, ha deciso di separarsi dalla moglie. Mario Barreca, che allora stava per sposarsi con la sorella della donna, è incaricato dalle famiglie di mettere pace tra i coniugi. L'incontro con il futuro cognato finisce in una mezza tragedia. Nella furibonda lite a colpi di sedie, sgabelli e coltelli, Barreca ha la peggio: il rivale gli stacca di netto un orecchio e lo sfregia al collo e alla mandibola.

Manno sparisce dalla circolazione e ■ ne ■ a lavorare in Germania. Torna in Italia per il ■■■ in cui è imputato di lesioni gravi ed è condannato a soli otto mesi. Con la condizionale ottiene la libertà una decina di giorni dopo. Mario Barreca vive ormai soltanto con la speranza di vendicarsi. La cronaca del delitto è stata ricostruita nell'interrogatorio, ieri mattina.

Saverio Manno, la vittima

Pres. Bonu: «Dove ha comprato l'arma?».

Barreca: «*A Porta Palazzo*».

Pres.: «Prima o dopo la sentenza che condannava a otto mesi ■■ cognato?». Barreca si confonde poi è costretto ■ ammettere che l'arma l'aveva acquistata prima.

Pres.: «Come faceva a sapere che suo cognato era tornato in Italia?».

Barreca: «*Lo avevo incontrato il primo dell'anno e sapevo che sarebbe tornato a far visita alla madre che abita a Nichelino per Pasqua*».

Pres.: «Che cosa accadde quel giorno?». «*Io volevo soltanto pareggiare i conti* — risponde Barreca —. *Ogni volta che mi guardo allo specchio, con questi orribili sfregi, sento ribollirmi il sangue. ■■■ andato a Nichelino e l'ho affrontato al bar. Gli ho detto di alzarsi e lui mi ha risposto: "Le coltellate te le ho date sette anni fa, adesso abbiamo tutti e due famiglia, non ci roviniamo". Allora gli ho sparato. Lui, sebbene colpito, è fuggito ■ direzione della mia auto. Ho sparato un altro colpo e lui è caduto: "Mi hai bucato, non sparare più". Io me ne sono andato, senza finirlo*».

Nella versione c'è un particolare che non torna. L'autopsia ha rivelato che i colpi sparati al Manno lo ferirono alla schiena, come hanno ricordato i legali di parte civile, avvocati Altara e Vighetti. Il processo riprende stamane con le arringhe della parte civile, la requisitoria del p.m. Aragona Caminiti, e la difesa.

Tre mascherati rapinano preziosi per 80 milioni

«*Hanno rapito un uomo e l'hanno caricato su ■■ Ritmo*». Questa telefonata è giunta ieri alle 20 al centralino della Questura. ■' scattato l'allarme, ma si trattava di un equivoco. Alcuni giovani avevano visto un rappresentante di gioielli in balìa di tre malviventi a volto coperto. Poi l'uomo è scomparso. I testimoni hanno creduto a un sequestro. C'è invece stata una rapina. Il bottino è di 80 milioni.

E' successo in corso Galileo Ferraris 130 davanti all'abitazione ■ Paolo Della Chiesa, 44 anni, rappresentante ■ preziosi. L'uomo aveva appena posteggiato la sua Golf bianca all'angolo di via Fratelli Carle e stava per salire a casa quando da una Ritmo verde metallizzata sono scesi i tre banditi (un quarto è sempre rimasto in auto).

Raccontano i testimoni: «*Si sono calati i passamontagna e puntando le pistole al volto del rappresentante gli hanno strappato la valigetta con i gioielli. Poi la macchina dei malviventi è ripartita di scatto, ■■ abbiamo visto più il Della Chiesa, abbiamo pensato a un sequestro*». Invece il commerciante, sotto choc, si era rifugiato di corsa in casa.

★ Due giovani a volto scoperto hanno assaltato ieri alle 19,30 la merceria di Mario Alberico, 28 anni, in via Sestriere 11 a Borgo San Pietro, Nichelino. Il bottino è di 200 mila lire.

Brucia un'auto

L'auto di ■■ decoratore è stata incendiata la scorsa notte in via Scialoja ■. Le fiamme hanno danneggiato altre cinque vetture che erano posteggiate accanto. L'allarme poco dopo le 4, alla questura. La vettura, una Giulietta, è di Carmelo D'Arrigo, 39 anni, artigiano, che abita nella stessa via: «*Non capisco, non ho nemici, ■■ mi interesso di politica. Forse volevano solo rubarmela, poi un contatto elettrico ha fatto scoppiare l'incendio*».

Le voci della città

Torino Enciclopedia — Oggi, ore 17, *Grandi scienziati piemontesi*, Dionigi Galletto - Joseph L. Lagrange (via Accademia delle Scienze 6). Ore 21: *La via delle Alpi in età antica*, Giovanni Gorini - Circolazione monetale e commerci transalpini nel Piemonte romano (Circolo Enel, via Assarotti 6); *Spagna: miti e real■*, Cesare Acutis - Calderon laico (Biblioteca Civica Geisser, corso Casale 5).

Piemonte-Italia — L'associa■■■ organizza per oggi ■■ 17.30) al Salone San Paolo di via S. Teresa la conferenza dell'on. Giolitti su «*La comunità europea al bivio: crisi o crescita*».

Centri sociali Fiat — Alle 18,30 di oggi in via Carlo Alberto 59 sarà inaugurata la «*Mostra di modellismo*» organizzata dal centro culturale Fiat. Orario (ingresso libero): feriali 16-19, sabato e domenica 10-12 e 15-19.

Circolo Quartiere 3 — Organizza, in via Massena 2, ore 21, la serata culturale su «*L'astronomia vista dallo spazio*» con proiezione di diapositive degli archivi Nasa realizzate durante i viaggi delle sonde Pioneer e Voyager.

Centro Studi Donati — Stasera, ore 20,30, in ■■ Giolitti 25, per il ciclo I cattolici democratici nella società d'oggi: «*I cattolici tra testimonianza radicale del Vangelo e presenza organizzata nella società*».

Centro teologico pastorale — Alle 17,30 (corso Stati Uniti 11) incontro con il teologo gesuita belga Georges Chantraine che parlerà di Padre Henry de Lubac.

Pasqua dei greci — Stasera ■■ 20, via Giolitti 44, nella Chiesa di rito greco San Michele Arcangelo, Santo Sepolcro e processione per la Pasqua ortodossa.

Centro Pannunzio — Nell'ambito degli «Itinerari culturali», organizza, domenica 10 maggio, una visita guidata al Lago Maggiore (Stresa, Belgirate, Pallanza e le loro ville).

Due giorni festivi orari dei negozi

La festa della Liberazione precede quest'anno la festività domenicale. Domani, 25, saranno aperte latterie e panetterie fino alle ■. Come al solito i fiorai terranno invece aperto sia domani sia domenica ■■■ mattina.

Anna, per legge, non avrà Cinzia

Il caso della madre-bambina di 13 anni fa discutere anche gli esperti - Soltanto genitori che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età possono riconoscere i propri figli

L'articolo 250 del codice civile, ultimo comma, dice che il riconoscimento del figlio «*non può essere fatto dai genitori che non abbiano compiuto il 16° anno di età*». Ecco perché Anna Garassino, 14 anni a luglio, non può né vedere né portare a casa Cinzia, la bimba che ha partorito 8 giorni fa al Sant'Anna. Per la legge è ■■■ ■ non fosse mai diventata madre, come se la cosa non la riguardasse direttamente.

Potrebbe avere con sé la piccola (il diritto di famiglia offre varie soluzioni), ma ci sono condizioni che Anna non può forse garantire. L'età innanzitutto e una famiglia alle spalle che le consenta di allevare ed educare la bimba senza particolari problemi.

Alla luce del diritto di famiglia diventa più comprensibile la decisione di impedire di vedere (per ora) la figlia e di portarsela a casa. Infatti fino a quando non ci sarà una decisione definitiva del Tribunale dei minori si vuole evitare che fra la madre bambina e Cinzia nasca un legame più stretto.

La piccola Cinzia per la legge è figlia ■ nessuno e■ essendo il ■■o riconoscimento impossibile da parte della madre naturale è come se fosse in stato di abbandono e quindi di adottabilità. La nonna, Maria Finatti, 48 anni, insiste per ottenere ■■■o l'affidamento «*unico modo per tenere unite Anna con la mia nipotina*». Spiega: «*Ho già ■uto un nipote ■ affidamento, perché non mi danno anche lei?*

Ma le condizioni per tenere unita Grazia alla madre sembrano non esistere. Anna ha purtroppo alle spalle una situazione famigliare obiettivamente difficile: il giudice dei minori non può non tenerne conto.

Dice un avvocato esperto di adozioni: «*Anna è entrata nel meccanismo infernale di una legge che nega un evento naturale. Come ■ può ammettere che Cinzia non sia sua figlia?*».

Sotto accusa è l'ultimo ■■■ dell'articolo 250. Dice il dott. Giorgio Pallavicini presidente dell'Anfaa (Associazione delle famiglie adottive e affidatarie): «*Come associazione riteniamo che la legge debba essere modificata perché non si può negare che una donna possa avere un figlio prima dei 16 anni. Dovrebbe essere sostituita con delle norme in ■■ si faccia obbligo della segnalazione del caso ai servizi sociali competenti ai quali dovrebbe essere demandato l'incarico di provvedere ■■ particolare attenzione ■■■ alle necessità della madre e del figlio. La separazione forzata dovrebbe essere l'ultima ratio, non una pratica comune*».

Continua il dott. Pallavicini: «*Siamo contrari in linea di principio al distacco del figlio dalla ■■■, perché per bene che vada i primi mesi di vita li trascorrerà in istituto. Per questa ragione chiediamo che si sviluppino anche certi tipi di servizi per le ragazze madri. Avere un figlio non è mai una colpa*».

em. mon.

Giochi della Gioventù

Si sono conclusi ieri con la premiazione dei partecipanti i «Giochi della gioventù» di atletica leggera ■■■ due mesi fa con gironi eliminatori per circa seimila ragazzi in rappresentanza di ■ istituti elementari cittadini.

La manifestazione conclusiva si è tenuta nel Palazzo a Vela alla presenza di tremila scolari oltre a 136 alunni delle otto scuole classificatesi dopo le gare delle scorse settimane. Questo l'elenco delle classificazioni: al primo posto la scuola «Capponi», al secondo «Mazzarello», al terzo «Sclopis»; al quarto «Lingotto»; al quinto «Deghotti»; al sesto «Parini»; al settimo «Cecchi»; all'ottavo «Mazzini».

I ra■■azzi sono stati premiati dagli assess■■ comunali Artesio e Altieri, dall'ispettore Martina, in rappresentanza del Provveditorato, dai delegati regionale e provinciale del Coni, Catella e Buronzo: particolarmente gradita dai giovani la presenza dell'ex olimpionico Livio Berruti.

Prima della premiazione e delle gare di salto, corsa e staffetta si è esibito un gruppo di majorettes di Collegno. L'iniziativa è stata organizzata dagli assessorati allo Sport e all'Istruzione del Comune in collaborazione con il Coni.

echi di cronaca

Viaggio gratuito in treno invito ad Asti
per le manifestazioni del 5 maggio '81. Per informazioni rivolgersi presso gli Uffici dell'Ente Provinciale del Turismo di Torino.

Tv da riparare t. 585.005 Teleurgente T. 306.506
Servizio immediato a domicilio ■■ dintorni Tv color ore 8-22 anche festivi.

Divisette - Via Bagetti 25
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con vetri ■■■ verticali. Via Bagetti 25 (ang. corso Francia, 21) tel. 761.471 - 745.181. «Divisette» è il ■■ stro marchio, le altre non sono «Divisette»!!!

Tv soccorso Tv 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquistandone dei nuovi ■ Barbuzzi Mobili, via Sbodella 30. Espos. Str. del Fortino 34, Torino. Visitati ambientale, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento

Un immenso patrimonio che va salvato

Radiografia completa dei malanni che assediano il centro di una città

La Torino barocca dei XVII e XVIII secolo comprendeva, sotto il nome di zona [illegible] mando, Palazzo Reale, Palazzo Madama, il duomo, il [illegible]atro Regio, la chiesa di San Lorenzo, l'Accademia militare, [illegible] Zecca, l'Università, il Palazzo [illegible] città e Palazzo Carignano. Tutti monumenti illustri, sino all'inizio del secolo scorso, prima della conquista napoleonica, situati razionalmente ai margini della città. Oggi questa zona è conosciuta sotto il nome di centro storico. Sorge infatti nel cuore [illegible] Torino.

Lo chiamano centro [illegible] ma esiste veramente a Torino un centro storico compatto, ben definibile geograficamente? In effetti di centri storici [illegible] possono disegnare parecchi sulla carta topografica. Volendo, da piazza Statuto sino a piazza Vittorio, è tutto un susseguirsi di edifici artistici, [illegible] da corso Regina sino a Porta Nuova. Comunque già da anni s'intende per centro storico un'area ristretta che si estende da Nord a Sud, dalle Torri Palatine sino a Porta Nuova; da Est ad Ovest, dal Po a piazza Solferino. La vecchia Torino è tutta qui. E qui si è svolta l'indagine dei tecnici della Peter Cox International — che ieri hanno [illegible] incontro con i responsabili e gli specialisti torinesi presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio — che ha portato ad una raccolta [illegible] dati, [illegible] informazioni generali e fotografie che testimoniano il degrado. Un archivio dettagliato, insomma, sulle realtà del centro storico. Un'indagine informativa che può diventare scientifica se le notizie raccolte verranno rielaborate con il concorso degli enti locali e dei tecnici del settore.

Facciata interna di Palazzo Carignano, sede Parlamento Subalpino

Attraverso questa indagine capillare la Peter Cox ha voluto studiare le cause del degrado per capire fino a che punto l'umidità, calata in realtà costruttive diverse, alle prese con materiali vecchi [illegible] secoli, e unita alla mancanza di manutenzione [illegible] cure, abbia determinato l'attuale situazione di abbandono.

Come campo di indagine è stata scelta quell'area cittadina che già era stata disegnata e studiata a fondo dai tecnici. Ma, a differenza del passato, non si è preso come unità [illegible] misura un fabbricato o un insieme di fabbricati, per capire quella che è la realtà del degrado, ma si è andati «porta a porta», [illegible] sistema delle indagini-campione, per verificare con l'aiuto di schede e di macchine fotografiche. [illegible] realtà del momento. Il risultato, dopo mesi di lavoro, è sintetizzato nella cartografia «Umidità = degrado» che raccoglie le informazioni pervenute attraverso la compilazione di un migliaio di schede e di tremila istantanee.

I tecnici del centro studi hanno preso in considerazione un'area compresa tra il Po, corso Inghilterra, corso Regina Margherita e corso Vittorio Emanuele, a sovrapposizione parziale con il territorio del quartiere «Torino centro».

Lo strumento principale per la raccolta di dati è stata una scheda semplificata, nella suddivisione del questionario, proprio per agevolare le «risposte» che necessariamente non sarebbero venute da tecnici ma da inquilini, custodi di stabili, commercianti, insomma da «chi abita» la zona in questione. Quaranta domande in tutto, «pochi minuti» (richiesti all'interlocutore) di attenzione per descrivere la «vita» dell'edificio.

Attraverso l'uso di tre colori sono stati identificati tre stadi del degrado: blu (grave, esteso a tutto l'edificio), azzurro scuro (localizzato a parte dell'edificio), azzurro chiaro (attenuato). L'azzurro chiaro si limita a rilevare una situazione di degrado che avrebbe bisogno, per essere sviscerato nelle sue cause, di indagini approfondite. L'azzurro chiaro identifica un aspetto visivo del degrado che potrebbe essere determinato dall'umidità ma anche da altre cause.

La cartografia Peter Cox di Torino è disseminata di [illegible]riandoli [illegible] colore, o meglio di macchie di umidità, più o meno diffuse. La schedatura, di fatto, ripropone quelle gabbie che hanno sempre racchiuso, delimitato, le [illegible] ghetto, rifugio della prima immigrazione. Un problema mai risolto di tutti i centri storici.

Un problema vecchio: quel[illegible] che, negli anni '74-'75, spin[illegible] i comitati di quartiere di Torino, allora in fase [illegible] costituzione spontanea, a stilare la carta dei bisogni della città che racchiudeva temi legati alla casa, ai servizi, alla scuola, alla conservazione dei monumenti e dei palazzi.

L'apertura negli ultimi anni di un nuovo quadro legislativo nazionale e regionale (legge 10 del '77, equo canone, legge regionale n. 58, legge 457) ha permesso di stabilizzare gli indirizzi della politica del recupero e delle destinazioni sociali del centro storico.

L'attuazione pratica della legge è tuttavia complessa data la polverizzazione delle proprietà e quindi non è pensabile che [illegible] panacea dei mali venga soltanto dall'intervento pubblico. Il Comune dal '76 ad oggi ha avviato [illegible] programma di risanamento articolato in tre interventi successivi di aggiornamento del piano per l'edilizia economica-popolare. Per quanto di sua competenza ha deliberato le procedure di esproprio, favorito le cessioni volontarie di proprietà e iniziato i lavori di «case-parcheggio».

Il completamento [illegible] questa politica si riassume di fatto nel capitolo «*La ripresa edilizia per soddisfare il fabbisogno di case*», del libro giallo preparato dal sindaco di Torino, Diego Novelli, intitolato «Progetto per la città». Il libro contiene le idee programmatiche per i prossimi anni di amministrazione.

Il lavoro fatto nel decorso quinquennio ha consentito di ridare fiato all'edilizia [illegible]denziale pubblica mediante l'assegnazione all'Iacp e alle Cooperative di aree dove sono stati costruiti 3300 alloggi; l'Iacp ha avviato un vasto piano di risanamento dei quartieri più degradati, ammodernando 3200 alloggi mentre nella manutenzione delle case municipali sono stati [illegible]stiti circa 70 miliardi.

Dalle esperienze esemplari realizzate si tratta di passare ad interventi di più vasta scala di risanamento e nel quadro delle previsioni di Piano Regolatore ad episodi di «ristrutturazione urbanistica».

Torniamo alla cartografia e al lavoro di schedatura attuato dalla Peter Cox. Non a caso la concentrazione dei colori dell'umidità è maggiore nelle zone sottoposte a programma straordinario, legge 167/'62 e [illegible] piano [illegible] recupero, legge 457/'78.

Viene individuato pertanto un triangolo ben definito compreso tra corso San Maurizio, corso Regina e il Po: con situazione particolarmente interessante in via Montebel[illegible], via Tarino e ancora [illegible] via Vanchiglia angolo corso San Maurizio e in via Napione angolo via Balbo.

Seguendo il fiume troviamo via Po, una delle strade più note d'Italia ma da decenni in completo stato di abbandono. Solo negli ultimi tempi attraverso il piano colore i torinesi hanno potuto rigustare l'effetto scenico voluto dagli architetti del tempo. Via Po è la base di un quadrilatero che la schedatura ha delimitato con il fiume, [illegible] Vittorio e via Lagrange. Isole particolar[illegible] degradate appaiono piazza Carlo Emanuele II, via Santa Croce, via Maria Vitto[illegible], via Giuseppe Mazzini, via Calandra, via San Massimo, via d[illegible] Rocca (d[illegible] pure sono stati avviati lavori di recupero), piazza Maria Teresa, via Giolitti.

Come proseguimento teorico della fascia sul [illegible] Vittorio troviamo gli isolati compresi tra via Urbano Rattazzi e piazza Lagrange; tra via Melchiorre Gioia e [illegible] San Quintino; tra via Bellini e corso Vittorio Emanuele; tra via Sant'Antonio [illegible] Padova e corso Matteotti.

Anche al di fuori del perimetro stesso del centro storico l'indagine Peter Cox ha individuato [illegible] di degrado tra corso Inghilterra e via Principi d'Acaja; in particolare tra via Groppello e via Beaumont. Situazione analoga in via San Donato, via Pacinotti e via Carena.

L'indagine si chiude nel regno di Porta Palazzo, sovrapponendosi quasi ai piani di recupero studiati dall'amministrazione. Anche qui situazioni gravi e «colore blu» in vie note come via Del Carmine, via San Domenico, via Corte d'Appello, via Santa Chiara, via Giulio, via Palazzo [illegible] Città, via IV Marzo.

Incontro con i torinesi

Laboratorio «[illegible]bile» nelle piazze

[illegible] Peter Cox, [illegible] l'intento di portare a conoscenza [illegible] torinesi l'indagine «porta a porta» che ha permesso di schedare case umide e degradate nella fascia centrale della città, ha predisposto [illegible] laboratorio mobile attrezzato.

Un'équipe di tecnici [illegible] a disposizione di quanti vorranno ritirare materiale illustrativo e consultare i volumi del «piano Torino» che raccolgono [illegible] schede grezze e parte [illegible] fotografie scattate dai ricercatori durante l'inchiesta.

Il laboratorio mobile sosterà in piazza Castello; in piazza della Repubblica (martedì 28 e mercoledì 29 aprile); in piazza Savoia (giovedì 30 aprile); in via Garibaldi angolo corso Valdocco (sabato 2 maggio).

Regione Piemonte, l'impegno per guarire Palazzo Carignano

Palazzo Carignano: un gioiello torinese proprio al centro della città. Uno scrigno che ha riservato [illegible] prese quando, alcuni mesi or sono, la visita [illegible] presidente Pertini e la Mostra delle bandiere, hanno aperto [illegible] squarcio, una fenditura attraverso le belle pareti di mattoni antistanti il teatro. L'edificio era in sfacelo, distrutto dal tempo, dall'incuria e soprattutto dal disinteresse generalizzato nei confronti delle opere pubbliche.

La Stampa, mobilitando i propri lettori, ha fatto confluire a Torino politici, tecnici e soprattutto fondi per la ristrutturazione, trovando [illegible] valido alleato nella Regione Piemonte che, già nel maggio del 1980, aveva varato i progetti di ristrutturazione delle coperture, per [illegible] parte [illegible] piano, dividendoli in lotti.

La divisione era funzionale ad una ripartizione in tre o quattro anni dei finanziamenti necessari per l'esecuzione del progetto. Tutto questo [illegible] nostante i problemi derivanti dal concordato Stato-Regione non ancora perfezionato, dalla carenza di fondi a fine legislatura e dalla considerazione che, a conti fatti, l'ente piemontese non poteva adattare Palazzo Carignano [illegible] uffici od altri servizi.

Rimane il fatto comunque che dopo la denuncia de La Stampa il neopresidente della Regione, Ezio Enrietti, è riuscito a riunire a Torino i ministri Nicolazzi e Reviglio e soprattutto è riuscito a strappa[illegible] la promessa di finanziamenti statali per circa [illegible] miliardo 800 milioni; contemporaneamente la stessa Regione si è dichiarata disponibile a stanziare, per [illegible] ristrutturazione di Palazzo Carignano, un altro miliardo. La promessa del febbraio scorso si è oggi lievemente ridimensionata: sono infatti disponibili nell'immediato 700 milioni di provenienza statale, attraverso i suoi canali naturali, e cioè attraverso il Provveditorato alle opere pubbliche. Mentre la Regione Piemonte può disporre per il «gioiello malato» di uno stanziamento attuale pari a 300 milioni.

Ai progettisti, convocati da Enrietti, è stata richiesta l'aggregazione dei vari lotti in due capitoli soltanto: la parte riguardante la facciata, che comporta il restauro e la pulitura dell'esterno parte del palazzo, e la parte inerente il restauro della copertura. I progetti, rivisti il nove febbraio di quest'anno, per essere approvati dalla Regione [illegible] procedura d'urgenza, [illegible] stati consegnati al Provveditorato delle opere pubbliche, che ha assunto la direzione dei lavori. Ora [illegible] sta per procedere all'assegnazione degli appalti.

Ma i problemi [illegible] terminati: analizzando i carteggi tra il ministro delle Finanze Reviglio e quello della Pubblica Istruzione Bodrato, fra il sottosegretario ai Beni Culturali Picchioni e gli interlocutori locali, il presidente della Regione Enrietti, della Provincia Maccari e del sindaco Novelli, appaiono in tutta la loro complessità i nodi che strangolano la rinascita [illegible] Palazzo Carignano.

Nel 1979 la sede del primo Parlamento Subalpino avrebbe dovuto passare alla Regione «in prestito d'uso» per sei anni, ma [illegible] se ne fece nulla, anche per la complessità dell'operazione che prevedeva l'inserimento nella «permuta» dell'ospedale psichiatrico [illegible] Grugliasco, della caserma Podgora e della Villa della Regina, altro «malato illustre» di Torino.

Quelli analizzati fino ad ora sono soltanto gli intoppi, [illegible] «note» burocratiche. L'on. Picchioni con [illegible] slogan ha riassunto perfettamente i timori di tutti coloro che amano Palazzo Carignano: «Conservare è più difficile che rinnovare».

Ma i risultati comunque [illegible]no sotto gli occhi di tutti: da Palazzo Carignano sono spariti i bivacchi, gli scaloni sono tornati puliti, funziona un servizio di sorveglianza ed uno di pulizia intero. I risultati maggiori, comunque, [illegible] quelli che l'opinione pubblica non [illegible] A nove giorni dall'incontro con il presidente della Regione, il ministro Nicolazzi ha annunciato ufficialmente che lo stanziamento dello Stato era pronto. Nel frattempo un funzionario della Regione, inviato a Roma, è riuscito a fare ratificare la concessione trentennale del Palazzo Carignano, a tempo di record.

Sarebbero serviti per realizzare una seconda pista

Catania: crisi all'aeroporto hanno «dirottato» 7 miliardi

La somma era già stata stanziata, ma pare che il ministero dei Trasporti l'abbia poi mandata allo scalo di Bergamo - Proteste di parlamentari siciliani

CATANIA — La polemica infuria nella Sicilia orientale (sei province, 2 milioni 634 mila abitanti, tre volte più vasta della Liguria): 7 miliardi di lire, stanziati per realizzare una seconda pista nell'aeroporto «Filippo Eredia» di Catania, in contrada Fontanarossa, sono stati «dirottati», dal ministero dei Trasporti, allo scalo di Bergamo per costruirvi una terza pista.

Lo scalo catanese è uno dei più metropolitani del mondo, in quanto dista appena due chilometri dalla città. Praticamente [illegible] possibile raggiungerlo, dal centro di Catania, in dieci minuti d'auto. Date le condizioni atmosferiche della zona, costantemente buone, raramente accade di dover dirottare su altri aeroporti voli in arrivo o di annullare voli in partenza. Un evento del genere può succedere, sì e no, una volta all'anno.

Nonostante la sua posizione invidiabile, il «Filippo Eredia» è stato per lustri la disperazione [illegible] viaggiatori e la vergogna dei catanesi. Costruito prima della guerra per smaltire il modesto traffico dell'epoca, entrò in crisi quando voli e passeggeri aumentarono. Già negli Anni 50 la minuscola, scalcinata aerostazione non riusciva a contenere i viaggiatori in attesa. Negli Anni 60, la situazione si aggravò ulteriormente.

Inutile dire che con il passar degli anni le [illegible] peggiorarono. Assestatosi nel gruppo di testa per volume di traffico nella classifica degli aeroporti italiani, nelle condizioni arretrate in cui si trovava esso offriva ogni giorno un indecoroso spettacolo ai viaggiatori, i quali non solo erano costretti a sedersi a terra o sulle valigie come se si trovassero in una sperduta stazione ferroviaria di campagna, ma non potevano neppure rifocillarsi, rinfrescarsi, scrivere, telefonare, inviare un telegramma.

Ed ecco che finalmente il «Filippo Eredia» veniva inserito nel piano di sviluppo della rete aeroportuale italiana elaborato dal ministero dei Trasporti. Nel 1968, l'amministrazione provinciale veniva incaricata di redigere il progetto di potenziamento dell'aeroporto. Nel '73 i lavori venivano appaltati, ma soltanto quattro anni fa essi potevano iniziarsi.

Adesso l'aeroporto è, rispetto a com'era prima, completamente trasformato: al posto della vecchia, angusta aerostazione ne sorge una grande, monumentale, modernamente concepita (è costata 12 miliardi) provvista di ampi saloni, scale mobili, terrazze, [illegible] mode sale d'aspetto e di tutti i servizi per i viaggiatori. La pista è stata allungata. Dinanzi all'edificio principale è stato costruito un largo piazzale di sosta per aerei. Per entrare in funzione si aspetta solo che venga approntato e sistemato l'arredamento.

Ed ecco esplodere la polemica sulla seconda pista il cui finanziamento era stato approvato dal Cipe nel 1978. Operatori turistici di Taormina, Catania, Siracusa, Caltanissetta ed Enna hanno inviato la loro protesta al ministero dei Trasporti per aver privato l'aeroporto di Catania dei 7 miliardi in un momento in cui il turismo siciliano attraversa una grave crisi e avrebbe invece bisogno di essere sostenuto.

Dodici parlamentari siciliani hanno rivolto al ministro Rino Formica, un'interrogazione; il consigliere di Stato, Modesto Sardo, che è anche deputato regionale, gli ha dedicato una pesante lettera aperta.

La vicenda sembra misteriosa. In un'intervista Formica ha dichiarato di non saperne niente e che avrebbe indagato e ha aggiunto che circa un mese prima il suo dicastero «aveva inviato alla Regione Sicilia un formulario perché venissero indicate le richieste di priorità di opere, e che il questionario non era stato ancora restituito». Si adombrava, così, l'ipotesi che alla base dello storno del finanziamento verso un altro aeroporto ci fosse l'incuria o addirittura la volontà della Regione.

Ma il presidente della Regione Sicilia, onorevole Mario D'Acquisto, l'ha smentito.

Franco Sampognaro

Il disco-laser di Von Karajan

Salisburgo - Herbert von Karajan alla presentazione del «disco-laser», un rivoluzionario sistema di registrazione: un potente raggio luminoso incide il disco, 12 centimetri di diametro, che [illegible] un'ora e non si riga con l'uso. Von Karajan è stato tra i primi artisti a servirsene (Upi)

Mostra al palazzo della Regione

La vita dei bimbi a Padova nell'800

PADOVA — Come viveva il bambino nella chiusa e borghese Padova dell'800? Quale era il ciclo della sua attività giornaliera, i suoi giochi e gli spazi? A queste e ad altre domande hanno cercato di rispondere studiosi e ricercatori dell'Ateneo e del Museo civico allestendo una mostra: *«Il bambino e la sua cultura nella Padova dell'800»*, inaugurata martedì nel monumentale palazzo della «Ragione», per iniziativa degli assessorati comunali della pubblica istruzione, dei beni culturali e delle manifestazioni con la consulenza scientifica del settore di letteratura giovanile della facoltà di Pedagogia dell'ateneo padovano e del settore bibliotecario del Museo civico.

Circa un anno di lavoro e di ricerca per mettere insieme una interessante ed originale documentazione di tutto quello che è legato alla vita del fanciullo nella città risalendo di circa quattro generazioni. Secondo gli studiosi della società urbana del passato, il concetto di intimità familiare è iniziato prima del Novecento e la sua esigenza non era sentita che dalle famiglie borghesi nelle cui case, già nel 1750, appare il corridoio a dividere le varie stanze, mentre l'alloggio della famiglia operaia era costituito da un solo locale a volte adibito a dormitorio, a volte anche a laboratorio.

Quale [illegible] il ciclo della vita all'interno della famiglia e come si inseriva l'avvenimento della nascita, quali cure prestava la madre al bambino? In molti casi il neonato veniva inviato a balia in campagna, in altri si inseriva la balia nella casa cittadina mentre le famiglie più povere affidavano i figli ad asili di carità retti da benefattori.

L'analfabetismo [illegible] nell'ordine del 60 per cento e circa il 10 per cento dei ragazzi lavorava presso botteghe artigianali o piccole fabbriche. Un'altra parte della giornata il bambino la dedicava ai giochi che di solito avvenivano nel cortile di casa o nella strada o lungo gli spalti delle antiche mura.

La mostra biblio-fotografica raccoglie circa 200 opere tra libri, periodici, manoscritti, grafici, disegni oltre [illegible] utensili, giocattoli ed altri oggetti d'uso della vita infantile. Il copioso materiale è [illegible] attinto oltre che dal Museo civico, dalle numerose biblioteche cittadine nonché da archivi pubblici e privati.

La rassegna, che resterà aperta fino alla fine di maggio, si rivolge in particolare al mondo della scuola e ad altre istituzioni culturali e sociali e intende portare [illegible] contributo nell'approfondimento delle problematiche culturali e pedagogiche in un settore spesso trascurato nel nostro Paese.

Attilio Trivellato

Un incontro polifonico che si ripete ormai da [illegible] anni

Loreto, maestosi cori di 14 nazioni celebrano l'arrivo della primavera

LORETO — Più di mille coristi riuniti in venti gruppi di quattordici nazioni sono da mercoledì a Loreto per la rassegna internazionale dei complessi polifonici di musica [illegible] l'ormai consueto appuntamento che per cinque giorni fa riecheggiare le volte del celebre santuario, le piazze e gli angoli più remoti della cittadina marchigiana di andanti maestosi, di acuti solitari e di festosi motivi popolari che riportano a lontane contrade.

Loreto, cinta di bastioni sul colle in vista dell'Adriatico, tutta raccolta attorno alla cupola azzurrina del Sangallo, celebra ormai da ventun anni con questo incontro polifonico l'arrivo della primavera, ed è come se i maestri cantori la incorniciassero tutta di gorgheggi, svolazzanti come i cartigli che la raffiguravano nelle stampe antiche. Il raduno [illegible] un profilo strettamente culturale, ma consente anche a quanti si dedicano al canto corale nelle diverse parti [illegible] mondo, di incontrarsi, di mettere a confronto [illegible] e repertori, di stringere amicizie. Finisce sempre infatti che i «pueri cantores» dei diversi gruppi si scambino indirizzi, cartoline e francobolli e che talora i più preparati esprimano qualche impressione in un vecchio esperanto, il latino.

Non ci sono premi né classifiche, ma la rassegna di Loreto, tra i pur numerosi raduni corali, è l'unica a svolgere questo ruolo [illegible] i complessi che dedicano in prevalenza la loro attività al canto sacro. Inoltre Loreto ha un titolo di merito: l'aver polarizzato l'attenzione dei complessi che operano nelle grandi cattedrali del Nord, custodi di quel repertorio prestigioso fiorito tra il Cinque e il Settecento, e di averli posti a fianco di una polifonia [illegible] contemporanea, in lingua nazionale, così come essa proviene da certi Paesi che si sono affacciati di recente a questa ribalta.

La rassegna nacque in sordina nel 1960. Allora non era ancora intervenuto il Concilio Vaticano II, indetto [illegible] Papa Giovanni, all'indomani del suo storico viaggio a Loreto, un Concilio che passò con una ventata innovatrice anche sulla musica sacra. Ecclesiastici [illegible] esperti musicologi, l'indomani si chiesero amareggiati se la rassegna di Loreto, allora tutta in lingua latina, impostata solo su Pierluigi da Palestrina, Mozart, Bach e altri classici, avrebbe resistito e se gran parte di quel patrimonio fosse stato da buttare. Oggi la manifestazione dimostra come l'antico può convivere perfettamente con il nuovo, purché sia valido e di autentico impegno. In altre parole, la ventata del Concilio non ha ripudiato nulla, ma ha introdotto anche nel canto sacro motivi [illegible] vitalità e nuovi stimoli in campo musicale.

«Se c'è un problema oggi, è soltanto quello [illegible] crescita — dice Augusto Castellani, presidente dell'ente rassegne musicali di Loreto — *le uniche difficoltà che attraversiamo sono quelle finanziarie, immancabili del resto al giorno d'oggi ad ogni organismo».*

Il problema, per quanto riguarda il nostro Paese, è semmai quello della formazione delle giovani leve nel coro, che è anzitutto esercizio di un disciplinato rapporto della propria voce con l'insieme. Ma il sogno dei ragazzi, oggi, è quello di diventare cantautori più che coristi; nelle scuole si canta sempre meno; certe tradizioni si vanno perdendo, e al coro è rimasta legata l'immagine della parrocchia o delle gite in campagna.

[illegible] tutto il mondo è paese: quest'anno di ottanta corali, specie straniere, che si erano iscritte, ne [illegible] state ammesse, per motivi logistici, soltanto venti (tra cui per la prima volta tre della Bulgaria, della Finlandia e delle Filippine) e le richieste di presentazione di nuovi spartiti da parte di autori contemporanei sono state numerose.

Alla rassegna di quest'anno l'Italia è rappresentata da tre complessi: il coro di voci bianche di San Faustino, di Darfo-Boario Terme (Brescia), affiliato alla Federazione internazionale dei ragazzi cantori; il coro di Malo (Vicenza), che è alla sua prima esperienza internazionale, e la cappella musicale di voci miste «Maberini», sorta nel 1976 a Sarzana (La Spezia), allo scopo di divulgare la musica sacra e profana nella vallata del Magra. Le altre corali vengono da diversi paesi e città di Spagna, Austria, Ungheria, Polonia, Germania Occidentale, Grecia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Svizzera.

Ermete Grifoni

Palazzo Barberini aperto al pubblico

ROMA — L'appartamento papale e la «sala ovale» di Palazzo Barberini, insieme alla «Galleria Corsini» di via della Lungara, saranno aperti al pubblico da domenica prossima. Lo ha reso noto, [illegible] comunicato, il ministro per i Beni Culturali Oddo Biasini.

«L'iniziativa — ha dichiarato il ministro — *è stata [illegible] possibile dalla collaborazione del Circolo ufficiali delle Forze armate, che ha in uso Palazzo Barberini, e che ha inteso assicurare la fruizione pubblica di alcune parti del palazzo. Ciò costituisce un nuovo importante passo per la completa acquisizione del palazzo alla collettività».*

Da domenica 26 aprile al 3 maggio

Mantova: all'asta i dipinti e i mobili di Villa Gonzaga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — Arredi, suppellettili, sculture, quadri, libri e gioielli di Palazzo Gonzaga di Volta Mantovana, verranno messi all'asta dal 26 aprile al 3 maggio. Moltissime le opere veramente rare.

Fra i libri: la prima edizione italiana della «Enciclopedia» di Diderot e D'Alembert (Livorno, 1770); l'«Eneide», di Virgilio (Venezia, 1607); la «Traduzione dei poeti classici greci» di Bellini (Como, Ostinelli, 1816); «Giochi fisici e matematici» (Mantova, 1817); «Lettere» di Pietro Bembo (Verona, 1743); la collezione completa della «Gazzetta di Mantova» (il più antico quotidiano del nostro Paese) e tante altre pubblicazioni più o meno note.

Fra i mobili: un forziere in massello di noce del XV secolo; uno scrigno [illegible] guscio di tartaruga, madreperla e intarsi in [illegible] (firmato «Sarre fecit Napoli», metà del XVIII secolo); [illegible] cassapanca toscana del XVI secolo, una coppia di cassettoni veneziani della prima metà del 1700.

I quadri [illegible] il settore più importante. C'è, tra gli [illegible], un «gioco [illegible] putti» di Emanuel De Witt (1617-1692), una «natura morta» di Lodovico Stern (1709-1777), quattro paesaggi di Alessandro Magnasco 1667-1749, due di Francesco Graziani detto Ciccio (XVII secolo), un «Campo di cavalleria» di Jean Brueghel II.

Impossibile enumerare sculture, vasi, tappeti, avori, candelabri, miniature, porcellane, maioliche, arazzi, lampadari, lucerne, incisioni, cristalleria.

A Villa Gonzaga (un grande edificio cinquecentesco con parco a gradinate) l'esposizione [illegible] è cominciata alla vigilia di Pasqua. In origine [illegible] palazzo [illegible] di proprietà di Matilde [illegible] Canossa. L'ultima discendente della famiglia Gonzaga fu Costanza, che morì pochi anni orsono: gli eredi hanno deciso di vendere la villa con tutti gli arredi, e nell'asta è confluito anche il materiale di altre collezioni private. La prima tornata [illegible] domenica, dedicata ai gioielli art déco e art nouveau; un trionfo di oro, diamanti, pietre dure, smalti, argenti, coralli, zaffiri, rubini, cristallo di rocca, pietra lavica, ametiste, perle, smeraldi.

Per secoli l'edificio ha ospitato una vita intensa e segreta, sontuosa e nascosta. Anche le fotografie di famiglia, verranno cedute al miglior offerente. Altre incisioni ricordano Vittorio Emanuele III e la regina Elena, i quali, tra l'agosto e il settembre del 1909, vi presero dimora in occasione delle grandi manovre militari nella zona.

Ornella Rota

Un panorama di film ispirati alla città

E Ferrara diventa prima attrice

FERRARA — «Ferrara: clak su un territorio» è il titolo di una iniziativa cinematografica che si svolge a Ferrara promossa [illegible] 'Intercircoli — un organismo che raggruppa venticinque circoli aziendali — [illegible] collaborazione [illegible] Fac, il Fice ed il patrocinio degli assessorati alla cultura della provincia e del comune di Ferrara.

L'iniziativa, a cura di Paolo Micalizzi, intende presentare in un discorso più ampio possibile, le opere, oggi reperibili, [illegible] quella vasta produzione che ha per protagonista Ferrara ed il suo territorio.

La manifestazione è un panorama su una produzione cominciata nel lontano 1902 [illegible] il film «Ferrara» di Rodolfo Remondini e proseguita poi con «Ugo e Parisina» (1909) di Giuseppe De Liguoro, «Lucrezia Borgia» (1910) di Gerolamo Lo Savio [illegible] «Ossessione» (1942) di Luchino Visconti che segnò l'inizio di una serie di lungometraggi che annovera oggi una ventina [illegible] titoli firmati, fra [illegible] altri, da Rossellini, [illegible], Antonioni, Casadio, Vancini, Rossi, De Sica, Montaldo, Avati.

r. s.

Troppe volpi in Calabria: aperta la caccia

CATANZARO — In seguito al notevole proliferare delle volpi, su tutto il territorio regionale, la giunta regionale della [illegible], [illegible] proposta dell'assessore all'agricoltura e foreste, Guido Laganà, ha autorizzato l'organizzazione di battute di caccia per il [illegible] abbattimento, per [illegible] periodo di quattro settimane.

La decisione è stata presa in seguito a numerose segnalazioni [illegible] uccisioni degli [illegible] mali domestici delle fattorie, nonché della selvaggina immessa, a cura dell'amministrazione regionale, nelle zone predisposte per il ripopolamento di alcune specie animali.

Tra l'altro è stato accertato che numerose volpi, trovate morte, erano affette da rabbia.

Fiaccolata attraverso il centro per [illegible] Aprile

Le mille luci della libertà

Giovani [illegible] vecchi, uomini e donne hanno marciato in nome dei più alti ideali Messa in cimitero a cura del Comune - Manifestazioni [illegible] provincia

Migliaia di fiaccole hanno percorso ieri sera [illegible] centro cittadino, raccogliendosi in piazza San Carlo, nel 36° anniversario della festa della Liberazione. Ogni fiaccola era simbolo di ideali mai spenti, di ricordi, di speranze rinnovate da quell'ormai lontano [illegible] aprile in cui [illegible] gente scese nelle strade finalmente libere. Fianco a fianco, come allora, giovani e anziani, donne e uomini.

In ricordo di tutti i caduti, su iniziativa del Comune, sarà celebrata domani, ore 8,30, una messa di suffragio nella cappella del cimitero generale; alle [illegible] omaggio al sacrario dei caduti della Resistenza, al monumento ossario delle vittime civili della guerra e alla lapide che ricorda [illegible] sacrificio degli ebrei deportati nei campi di sterminio nazisti.

Oltre ai numerosi incontri e comizi promossi dall'Anpi, anche nei quartieri si organizzano manifestazioni. Oggi, ore 15, dal ponte di corso Unione Sovietica la sezione «Ercole Epicedio» di **Mirafiori Sud** con il consiglio di circoscrizione e il distretto scolastico, deporrà fiori alle lapidi dei caduti della Resistenza. Domani, ancora a Mirafiori Sud, messa in memoria dei caduti partigiani e dei morti nei lager nazisti [illegible] parrocchia di S. Remigio.

La sezione Martinetto dell'Anpi, ci[illegible]e **San Donato-Campidoglio**, promuove per domani, ore 10,30, un raduno in corso Svizzera 37: [illegible] sfilata attraverso [illegible] vie del quartiere si concluderà al sacrario del Martinetto.

Manifestazione podistica è organizzata per domani, ore 9, dal quartiere **Vanchiglia-Vanchiglietta**, sezione Anpi e Arci: [illegible] la tradizionale corsa *«Un fiore per non dimenticare»*, dedicata alla memoria del commissario Pietro Gustavo Comollo: partenza [illegible] via Oropa 35.

Domani, [illegible] dell'Associazione democratica sarda, ore 21, al parco Lamarmora, corso Vittorio Emanuele, manifestazione folk con il coro Barbagia e il Gruppo «Su Redentore»; domenica, ore 11, messa cantata [illegible] coro Barbagia (in costume) nella chiesa San Dalmazio.

In collaborazione con l'Anpi, il quartiere **Cenisia-Cit Turin** organizza domani un corteo (ore 9,30, ex c[illegible] Lamarmora): saranno deposti fiori alle lapidi che ricordano i martiri della Libertà e le vittime del terrorismo, fino in piazza Benefica dove sarà commemorato l'eccidio dei partigiani del quartiere.

Festa con canti e balli, domani ore 15, al circolo Arci, strada Castello di **Mirafiori** 346, a cura dell'Anpi di Borgo San Pietro, delle Acli di Borgata Santa Maria e dell'intercategoriale Cgil, Cisl e Uil.

A Beinasco stasera la staffetta di fiaccole attraverso i quartieri cittadini; via via verranno accesi i bracieri che sono alla base delle steli in onore dei partigiani caduti.

Fiaccolata anche a **Settimo**, questa sera, ore 20,30, da piazza Vittorio Veneto. Saranno ricordati i sei giovani impiccati dai nazisti sull'autostrada (c[illegible]llo per Milano) nell'agosto '44, tre dei quali sono rimasti senza nome.

[illegible] **Collegno**, stasera, ore 21, al cinema Regina, via S. Massimo, concerto degli Storm six. Domattina, ore 9,30, messa al campo in ricordo dei caduti e commemorazione ufficiale del sindaco, ore 11, in piazza della Repubblica.

Corteo, [illegible] **Grugliasco** per l'omaggio alle tombe dei [illegible]duti, domani, ore [illegible] da piazza Matteotti; seguiranno [illegible] comizio [illegible] vicepresidente dell'Anpi provinciale e [illegible] concerto bandistico; alle 17, nel Piccolo Teatro della città di Grugliasco, spettacolo teatrale *«Una corona per Silvio»* di Diego Novelli.

Al cimitero sul campo della Gloria a **Orbassano** sarà inaugurato domani, ore 10, un monumento ossario ai martiri della Resistenza, realizzato dagli scultori Predobon e Pognante, che accoglierà le spoglie [illegible] partigiani orbassanesi; seguirà una messa al campo e benedizione. Al Centro culturale, dove saranno aperte due mostre [illegible] materiale fotografico e pittorico sui giorni dell'insurrezione e della Liberazione nella provincia di Torino, saranno consegnate medaglie ricordo ai famigliari dei caduti e [illegible] esponenti di gruppi partigiani ed [illegible] combattenti.

Il **Comitato comprensoriale di Pinerolo** ha invitato per stasera amministratori e cittadini dei 46 Comuni del Pinerolese a partecipare [illegible] fiaccolata, con gonfaloni e bandiere, attraverso il centro cittadino: dopo gli interventi ufficiali di Isacco Nahoum «Milan», presidente provinciale dell'Anpi, e di Celeste Martina, presidente del Comprensorio, saranno letti brani delle lettere dei condannati a morte della Resistenza.

Stasera alle 20,30, [illegible] piazza Bollani, [illegible] Rivoli, il gruppo «Anonima teatro studio» presenta, per [illegible] celebrazioni del 25 Aprile, lo spettacolo-evento *Aldo dice x 1*, con la regia di Alberto Ne[illegible]ro, fedele ricostruzione con documenti, foto, diapositive, e testimonianze dei fatti accaduti in quel periodo a Rivoli e dintorni. La manifestazione è organizzata con la Regione, l'assessorato alla cultura di Rivoli, delle sezioni Anpi ed ex internati della zona.

SAN BENIGNO — Manca solo il collaudo per la scuola media di San Benigno costruita dall'impresa Secedil di Valpiano.

Rivalta onora mamma Piol

Brigida Piol, moglie e madre di cinque partigiani caduti, verrà insignita sabato dal sindaco Duriff della cittadinanza di Rivalta. Proprio nelle vie di Rivalta, il 5 ottobre '44, mamma Piol perse uno dei figli, Augusto, medaglia d'oro al valor militare.

Il giovane, comandante [illegible] una pattuglia in perlustrazione nell'abitato, fu sorpreso ed ucciso, dopo un furioso combattimento, insieme ai suoi compagni, da un plotone fascista.

La cerimonia avrà inizio alle 18, dopo [illegible] deposizione di corone d'alloro alla stele che ricorda i 18 partigiani rivaltesi caduti, in Piazza Martiri della Libertà. Presenti al conferimento della cittadinanza onoraria alla vedova Piol le delegazioni del Comune francese di Vif, gemellato con Rivalta, di quello jugoslavo di Kranj, di Rivoli e dell'Anpi.

Le nuove tecnologie per i quotidiani

Dopo la pausa pasquale riprende oggi pomeriggio il seminario sulle [illegible] tecnologie organizzato dall'Ordine dei giornalisti. Alle 14 [illegible] Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, il dott. Pierangelo Coscia, redattore capo de «La Stampa», parlerà [illegible], elaborazione [illegible] realizzazione di un progetto di sistema integrato».

Un'indagine dell'Usl [illegible] sui posti di lavoro

Orbassano, troppi [illegible] per la [illegible]

Redatto un piano per la tutela dei lavoratori - Sono stati individuati 34 ambienti particolarmente nocivi - L'impegno del sindacato

Incontro in municipio ad Orbassano tra sindaci, responsabili dell'Usl 34 (Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera [illegible] Bruino) ed esponenti del sindacato di zona [illegible] per discutere l'applicazione del piano *«Tutela salute lavoratori»* redatto dall'Unità sanitaria.

La riunione è stata sollecitata dalle organizzazioni sindacali. A detta del sindacato il progetto stenta ad avviarsi: *«Il vuoto di potere determinatosi prima della nascita della nuova Usl* — ha spiegato il sindaco di Orbassano Martoccia — *è la causa principale [illegible] questo ritardo. Ora stringeremo i tempi. Uno dei compiti delle amministrazioni è anche quello [illegible] far funzionare bene le unità sanitarie. Tutelare la salute dei lavoratori in fabbrica, qui da noi, equivale a salvaguardare quella di buona parte della popolazione»*.

— Stando ad alcuni rilevamenti effettuati mesi fa da un'équipe dell'Usl in collaborazione con il sindacato sono stati individuati in 11 fabbriche della zona 34 ambienti di lavoro particolarmente nocivi. Cinque di queste aziende sono di Beinasco; 3 di Orbassano; 2 di Rivalta ed una [illegible] Bruino.

Amministratori e sindacato dopo questo primo scambio di informazioni [illegible] sono dati appuntamento per mercoledì 29 [illegible] ad Orbassano. All'ordine del giorno l'attività specifica e i primi interventi che il Tsl intende effettuare. *«Prima [illegible] dare il via definitivo al progetto occorrono ancora 15 giorni* — ha spiegato Franco Fiorenzi dell'Usl 34 — *Un lasso [illegible] tempo necessario per definire nei dettagli, dall'avvio dell'unità di base alla definizione del personale necessario per questo servizio e all'acquisizione degli strumenti di analisi, l'attività che dovremo svolgere»*.

Chivasso: quattro vagoni deragliati

Ieri mattina, nei pressi della stazione ferroviaria di Torrazza Piemonte, durante operazioni di manovra, quattro vagoni merci sono deragliati. Uno, rimasto di traverso sui binari della linea Torino-Milano, ha bloccato il transito dei treni viaggiatori, che sono dovuti passare su un solo binario, a senso unico alternato. Ci sono stati notevoli ritardi, danneggiata anche [illegible] linea della trazione elettrica. Soltanto a tarda sera la linea è [illegible] riattivata.

Scomparsa [illegible] casa Morta nel canale?

Mistero a Ciriè sulla scomparsa di una vedova di 64 anni, Petronilla Coletto, via Canavese 28. I vicini di casa non l'hanno più vista [illegible] domenica. Ieri, alle 13,30, [illegible] giunta [illegible] notizia che ha messo [illegible] allarme i carabinieri: *«C'è un cappotto di donna sulla sponda del canale Caneschio»*, ha detto un contadino ai militari.

E' stato accertato che l'indumento apparteneva alla Coletto. Sono così intervenuti i vigili del fuoco di San Maurizio e quelli di Torino che per tutto il pomeriggio hanno inutilmente scandagliato il corso d'acqua. Le ricerche riprendono stamane, forse il canale verrà prosciugato.

★ Caduto lungo una rampa delle scale di casa, Mario Devoto, di 37 anni, originario di Borzonasca (Genova), abitante a Moncalieri, in via Praciosa 7, è in coma alle Molinette per trauma cranico.

★ L'altra sera Giovanni Gobbi, di 13 anni, ed Enrico Iaci, di 16, mentre in Vespa attraversavano l'incrocio di corso Orbassano e via Gorizia, sono stati bloccati da due giovani, sui 18 anni, armati di pistola. Sotto la minaccia dell'arma, i due ragazzi sono stati costretti a consegnare la motoleggera ai rapinatori, che sono fuggiti a tutto gas.

Allarme tra la gente per una lunga serie di episodi di teppismo

Vandali [illegible] nella notte [illegible] saccheggiati [illegible] magazzini

Rubati denaro, martelli e una radio; distrutti libri, scaffali e armadi, scritte ingiuriose sui muri - Sono scomparsi anche alcuni containers dei rifiuti - Indagini dei carabinieri

Furti e vandalismi in questi giorni a Rivoli: una scuola è stata devastata, due magazzini comunali saccheggiati, sette containers in plastica per la raccolta dei rifiuti da 330 litri l'uno sono stati rubati.

La vigilia [illegible] Pasqua, ignoti, dopo avere [illegible]rzato due cancelli e rotto i vetri [illegible] due finestre, sono penetrati nei magazzini comunali di via Orsiera e di via Rosta e hanno rubato tra l'altro 33 mila lire in contanti, [illegible] radio ricetrasmittente completa di accessori, due martelli pneumatici, due filettatrici e due trapani elettrici, un tagliatubi e una motosega.

La [illegible] dopo, scavalcata un'inferriata alta tre metri e scardinata una serranda, si sono introdotti nella scuola media «Gobetti», in via Gatti 3, causando gravi danni alle 5 aule [illegible] piano rialzato. I vandali hanno distrutto registri, enciclopedie, libri, vetri, scaffalature e armadi, materiale didattico vario; cosparso di inchiostro i muri delle aule, dei corridoi e dei gabinetti; scritto frasi ingiuriose contro i professori.

E, per finire, fra l'altra sera e ieri, sono scomparsi sette contenitori per la raccolta dei rifiuti, il cui costo è di 260 mila lire l'uno.

«Sembra quasi un preordinato disegno criminoso contro il Comune — ha detto il sindaco [illegible] Silvano Siviero, presentando la denuncia ai carabinieri —, *il cui danno supera i trenta milioni. Quello che fa più male è l'assurdo vandalismo attuato ai danni della scuola, che ad ogni costo non deve più ripetersi. A tale scopo, per martedì ho convocato [illegible] riunione di genitori, insegnanti ed alunni per discutere sull'argomento. Le cose del Comune sono di tutti e chi le distrugge merita di essere perseguito e di avere un'esemplare punizione»*.

[illegible] Alle 13,30 di [illegible], Lucilla Cattero, 78 anni, Borgone di Susa, frazione Sa Valeriano, via Monte Nero 62, è morta, al Centro di rianimazione delle Molinette, per intossicazione da farmaci. Era stata ricoverata l'8 aprile.

In ospedale tenta il suicidio: grave

Un uomo, ricoverato [illegible] per una intossicazione da farmaci, ha nuovamente tentato di suicidarsi in ospedale. E' Stefano Negrin, di 41 anni; abita a Bobbio Pellice, [illegible] borgata Costa 2.

Dal 16 aprile era al Centro di rianimazione delle Molinette per aver ingerito [illegible] sonniferi. I medici lo avevano già dichiarato fuori pericolo; avrebbe potuto cavarsela in due settimane.

L'altra mattina, [illegible] le 10,30, è andato nel bagno del reparto: in un armadio ha trovato delle sostanze caustiche e ne ha inghiottito una forte dose. Ora la prognosi [illegible] riservata.

★ Ancora uno scippo, l'altro ieri a mezzogiorno, [illegible] via Pergolesi [illegible] pressi dell'Astanteria Martini, vittima la studentessa Arida Cocchiara, 23 anni, via Cilia 9: secondo la denuncia presentata ai carabinieri di Regio Parco un giovane, sceso dall'auto, [illegible] ha strappato [illegible] d'oro.

Con Mazinga in aula

Dibattito di insegnanti sulla sorveglianza

Uno scolaro della terza D, alle elementari Ciari di Grugliasco, un mese fa si è lanciato dalla finestra: *«Guardate sono Mazinga...»*. Vivacità, esuberanza, fantasia eccessiva, o mancanza di controllo?

Gli insegnanti e i non docenti della scuola hanno discusso l'episodio in assemblea, respingendo ogni responsabilità e sottolineando le condizioni precarie di lavoro cui sono ogni giorno costretti. *«Non sempre le strutture edilizie* — spiegano — *sono funzionali alle esigenze [illegible] lavoro didattico, lo spazio in rapporto al numero dei bambini è scarso. L'impegno degli insegnanti per supplire alle carenze è continuo e spesso risulta troppo gravoso, [illegible] tuttavia [illegible] in una scuola come la nostra dove strutture e personale sono quelli che sono»*.

Accanto a questi problemi organizzativi *«esiste quello della sorveglianza continua [illegible] bambini che riescono ad eluderla anche quando l'insegnante non mette il naso fuori [illegible] propria aula per tutta la durata delle lezioni»*. Ogni giorno i docenti *«si improvvisano infermieri, camerieri, accompagnatori, dovrebbero avere anche il dono dell'ubiquità»*. Per un'organizzazione appena efficiente *«sarebbero necessari oltre al direttore, degli insegnanti coordinatori distaccati dalle classi in modo che gli impegni non siano troppo pesanti per chi ha già compiti ben precisi»*.

Le tv private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12 e 16 Okay; 12,30 e 18 Pop corn; 14 **«Mia moglie si sposa»** con Claudette Colbert e MacDonald Carey; 15,30 e 20 [illegible]; 16,30 Ryu; 17,30 L'uomo di Atlantide; 19 Daktari: **«L'ultima caccia di Daktari»**; 20,30 Love boath: **«Alaska terra promessa»**; 21,30 **«Colpo grosso»** con Frank Sinatra e Dean Martin; 23,20 Special di Charles Aznavour; 0,30 **«L'uomo in basso a destra nella fotografia»** con J.L. Trintignant e Michel Bouquet.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13,40 **«Un amore così fragile, così violento»** con Fabio Testi e Paola Pitagora; 16,30 Riccardo Cuor di Leone: **«Il leone e l'aquila»**; 17,30 Mixage; 18,30 **«Il delitto della signora Reynolds»** con Gil Vidal; 20,45 Qui Regione; 21 **«Gli amori di Angelica»**; 22,20 **«Il trono [illegible] fuoco»** con Christopher Lee; 24 Strip tease; 0,15 **«Macrò»**; 1,45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10,30 Il soffio del diavolo; 11 **«L'albergo di Adamo»** con Elsa Merlini; 15 D come donna; 16,15 Charlie's angels; 17,15 Felix; 18,18 telefilm; 19 Fai centro all'asta; 20,30 **«La freccia insanguinata»** con Charlton Heston e Jack Palance; 22,30 Calcio argentino: River Plate-Racing; [illegible] **«Sono diversa mi chiamo Big Zapper»** con Linda Marlowe; 1,30 **«L'isola dell'amore proibito»**.

STUDIO NORD (28-30-43-51-66 Uhf) — [illegible] **«Il parapioggia»** con C. Deneuve; 13 e 18,20 Top [illegible]; 13,30 **«Che femmina, che dollari»** con Dalida; 16,10 **«Fiesta [illegible] toros»**; [illegible]30 **«Gli uomini di Marte»**; 21 Una serata a St. Vincent; 23 **«Il mostro della strada di campagna»** con Pamela Franklin.

TELE VOX (26,5 Uhf) — 13 Cronaca; 14 Largo ai giovani; 16 Università della terza età: storia della musica; 17 La nostra Regione; 18 La nostra città, a cura della dc; 20 **«Operazione San Gennaro»**; 21,30 Folklore piemontese.

FLASH TV (39-41-36 Uhf) — 18 **«Bourges operazione Gestapo»**; 20,45 e 22 Attualità; 20,50 No. si; 21 Perché i tempi stanno cambiando; 22,15 **«La ragazza con gli stivali rossi»** [illegible] C. Deneuve.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — 9 **«La [illegible]lpe dalla coda di velluto»**; 10,30 **«Aquile tonanti»**; 12,45 - 16,40 - 19,30 - 0,30 Grp flash; 13,55 e 17,20 Getta robot; 13,30 e 18,30 Different strokes; 16 C[illegible] pesada; 17,55 Jiron; 19,10 Tanto per leggere; 19,55 Peyton place; 20,40 The Invaders; 22 Una sera [illegible] playboy; 24 **«Le italiane e l'amore»**; 1,30 **«Il ribelle di Giava»**; 3 **«Immersione rapida»**; 4,30 **«Colpo [illegible] sole»**; 6 **«La morte ha sorriso all'assassino»**.

[illegible] 1 (44 Uhf) — 9,35 **«Il segreto del vestito rosso»** con E. Rossi Drago; 11,30 **«Orizzonti di gloria»** con Kirk Douglas; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 **«I quattro bersaglieri»** con Alberto Sordi; 18 Taralluci e vino; 19 La terza età; 20 **«L'inverno ti farà tornare»** con Alida Valli; 21,30 Il teatro a Torino; 21,45 **«Quelli della Virginia»** con Cary Grant; 23,35 **«Taxy love servizio per signora»**.

VIDEOGRUPPO (32-54-57 Uhf) — 10,20 «[illegible] di loro l'inferno è vuoto»; 12 Police Surgeon; 13 **«Tre sul divano»**; 16 e 18,35 Il fantastico mondo di Paul; 17,30 Spectreman; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,45 e 23,40 Videonotizie; 20 Petrocelli: **«M[illegible]te, pazzia»**; 21 **«Agente Z 55 missione disperata»**; 23,45 Mannix; 0,10 Tennis.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 **«La contessa di Castiglia»**; 15,30 Il bingo; 19 Automobilismo; 20 La Resistenza nel Pinerolese; 20,40 Uno di voi; 21,15 La bustarella.

TELE CUPOLE (37-44-41 Uhf) — 11 Conosci te stesso; 12 Il sole sorge ad Est, telefilm; 12,30 **«L'ultimo dei Vichinghi»**; 14,30 Music; 16 Classe di ferro; 18 Spiderwoman; 19 Obiettivo agricoltura; 19,30 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 20,30 La strana coppia; 21 Garrison[illegible]; 22 Sport; 23 telefilm; 24 **«Josephine»**; 1,50 **«Fuoco fatuo»**.

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (66 - 41 - 26 Uhf) — 10 Palcoscenico; 11 **«Melodie immortali»**; 12,30 Le frontiere dell'Ovest; 13 Una famiglia si fa per dire; 14 e 19,30 Peline story; 14,30 La casa [illegible] prateria; 16,30 Don August; 16,30 Big valley; 18 Cockeen; 18,30 Rookies; 20,30 **«Una vacanza per ricchi»**; 22,10 Los Angeles ospedale nord; 23 Dipartimento S; 24 P[illegible] con Oliver Reed.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 9,30 e 17,30 Oakling; 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 17 Spiderman; 12,45 **Due volti per vivere, uno per morire»**; 14,30 L'ispettore Bluey; 16,30 e 20 Candy Candy; 18 Superclassifica show; 18,30 Maxivetrina; 19 Love boath; 20,30 Viva la gente; 0,05 **«Paranoia»**.

Tagli[illegible] il [illegible]: presi

Il loro sistema di procurarsi denaro senza lavorare troppo è durato 4 mesi. Poi qualcosa non ha funzionato e sono scattate le manette. I carabinieri di Borgone e [illegible] hanno arrestato per estorsione Giacomo Mannoni, 41 anni, Bussoleno; Carlo Ridolfo, 29 anni, pure di Bussoleno, e Antonio Fiorentino, 31 anni, Susa; quest'ultimo in carcere anche per minacce a mano armata e porto abusivo di pistola.

I tre, nel dicembre '80, si presentarono al macellaio Franco Grosso, 35 anni, B[illegible], obbligandolo a firmare [illegible]biali da 400 mila lire l'una, che [illegible] regolarmente [illegible]o a riscuotere. *«Ti siamo amici* — gli ave[illegible]no detto — *tu ci dai [illegible] mano e noi ti aiutiamo a non [illegible] noie»*.

I carabinieri, insospettiti da alcune voci, hanno bloccato i tre, che [illegible] stati riconosciuti dal Grosso.

Un nuovo minigolf

Con [illegible] sistema unico in Italia, una ditta torinese ha installato, in collaborazione con l'assessorato allo sport, un impianto di gioco [illegible] mini golf e del ping pong nella pista di pattinaggio su ghiaccio di via Sanremo.

Le attrezzature saranno aperte gratuitamente [illegible] mattino per gli alunni.

Dopo «*Il matrimonio di Maria Braun*»... dopo «*Lili Marleen*»... continua l'esplorazione [illegible] Fassbinder il genio [illegible] cinema moderno.

OGGI allo STUDIO RITZ

IN PRIMA NAZIONALE

«Solo Fassbinder poteva fare un film così...»
G.M. - Neue Presse

Orario: 16-18,10 - 20,20-22,30 Vietato [illegible]

PENSAVAMO CHE CI FOSSE [illegible] RIDERE... E INVECE C'E' DA URLARE!

al NAZIONALE

le irresistibili imprese di un pugilese ad Asti...

ARCO per un cinema migliore — [illegible] incontro raffinato, irresistibile

AL LUX

New York: uomini spietati [illegible] in agguato [illegible] i «falchi» possono fermarli

Al DORIA

UN [illegible] DI OSCAR

OSCAR IL MIGLIORE FILM

OSCAR A ROBERT REDFORD [illegible] REGIA

OSCAR [illegible] PER IL MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA

OSCAR PER LA MIGLIORE [illegible]

All'Ariston

WALT DISNEY [illegible] presenta

TECHNICOLOR

Al VITTORIA

Il più spettacolare [illegible] prodotto che [illegible] vedrete mai [illegible] televisione

[illegible] INIZIO FILM 16,15 e 21

ECCEZIONALE PRIMA

OGGI all'ARLECCHINO

JACK LEMMON: Orso d'oro al Festival [illegible] Berlino [illegible]

Un padre, un figlio: contestarsi, conoscersi, incontrarsi.

JACK LEMMON
ROBBY BENSON
LEE REMICK

Orario: 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30

OGGI al CAPITOL

Dopo il [illegible] America e [illegible] Europa finalmente anche in Italia «il thriller dell'anno»

Orario: 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30

METROPOL oggi

la grande mouille en V.O.

hard super muff!

momenti erotici particolari * V.O.

PORNOVIETATISSIMO

Generali o reclute i vostri beniamini della risata questa volta ci sono tutti!!

OGGI AMBROSIO SI RIDE

Orario: 15,10 - 17 - 18,40 - 20,30 - 22,30 NON VIETATO

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400): **La pomo viziosa del sexy shop**, V.O. colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14.30. Ult. 22.30. Ingresso 3000.

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): **I carabinieri**, Giorgio Bracardi, Diego Abatantuono, Renzo Montagnani. Col. (comico). Or. 15.10, 17, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso L. 3500.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.147): **Robin Hood** lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Or. 15.30, 18, 20.15, 22.30. Ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190): **Tribute** (serata d'onore) Jack Lemmon, Robby Benson, Lee Remick. Col. Non viet. (commedia). Or. 16, 18.15, 20.15, 22.30. Ingresso 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374): Naskira Club spettacoli continuati dalle 15 alle 24 Hard sensation. Ore 17 e 21 film originale francese. Ingresso riservato soci Naskira.

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.515): **Dalle 9 alle 5... orario continuato**, Jane Fonda, Lily Tomlin (divertentissimo). Or. 15.30, 18.05, 20.20, 22.30. Ingr. L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 532.714): **Ricomincio da tre**, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Professione pericolo**, Peter O'Toole, Barbara Hershey (avventuroso). Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 3500. Abbon. 6 film L. 15.000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **E poi non ne rimase nessuno: tutti probabili assassini**, da Agatha Christie con Oliver Reed, S. York. Col. (giallo). Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. L. 3000.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7100): **The Elephant Man**, Anthony Hopkins, John Hurt. Viet. 14 (drammatico). Orario 16, 18.10, 20.10, 22.20. Ingresso L. 3500.

DORIA (via Gianduja 9, tel. 547.422): **Gente comune**, D. Sutherland, T. Hutton, M. Tyler Moore (drammatico). Or. 15.30, 18, 20.15, 22.30. Ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Laguna blu (Blue Lagoon)**, B. Shields, C. Atkins. Non vietato. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso L. 3500.

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): **Mi porti fuori a cena questa sera?** (La Jument Vapeur), di J. Buñuel con Carol Laure. Proiezione unica ore 21.15. Ingresso 3500.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Uno contro l'altro praticamente amici**, T. Milian, R. Pozzetto. Viet. 14. Or. 15.50, 17.35, 19.10, 20.40, 22.30. Ingresso L. 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Lili Marleen**, di Rainer Werner Fassbinder, con Hanna Schygulla e Giancarlo Giannini (drammatico spettacolare). Or. 15.30, [illegible] 20.15, 22.30.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **I falchi della notte**, Sylvester Stallone, Lindsay Wagner (avventuroso). Viet. 14. Or. 15.30, 17.55, 20.10, 22.30. Ingr. L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.364): **Pornografia campagnola**, V.O. Brigitte Lahaie. Colori, viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14.30. Ult. 22.30. Ingresso L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. [illegible]) [illegible] **erotici particolari**, Janis [illegible], Antonia [illegible] (commedia erotica). Viet. 18. Col. Or. 14.30, 16, 17.40, [illegible] 20.40, 22.30. Ingresso 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **Spaghetti a mezzanotte**, Lino Banfi, Barbara Bouchet. Techn. Non viet. Or. 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. Ingr. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Nessuno ci può fermare (Stir Crazy)**, con Gene Wilder, Richard Pryor (comico). Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. L. 3500.

ORFEO (piazza Carina, tel. 439.4701): **Relazioni perverse**, techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. [illegible]

[illegible] (via Principi d'[illegible] 45, tel. 780.951): **Orgasmo nero**, colori. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 125, tel. 530.885): **Le super sexy moglie svedesi**, viet. 18, colori (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Asso**, Adriano Celentano, Edwige Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia brillante). Or. 16.05, 18.55, 18.45, 20.35, 22.30. Ingresso L. 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **L'ultimo metrò** di F. Truffaut (Premio Visconti e Premio Cesar 1981) con C. Deneuve, G. Depardieu, A. Ferreol. Techn. Non viet. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. L. 3500.

[illegible] **RITZ** [illegible] Acqui [illegible], tel. [illegible]: **Il diritto del più forte**, diretto e interpretato da Rainer Werner Fassbinder. Tech. Viet. 18. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 3000. Agiscuola 1500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Cameriera senza malizia**, L. Lee. V.O. col., viet. 18 (commedia erotica). Feriali ap. 10, ult. 22.30. Festivi ap. 14.30, ult. 22.30. Ingresso L. 3000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): **Ben Hur** Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet (storico spettacolare). Or. 16 e 21. Ingresso L. 3500. Abbon. 6 film L. 15.000.

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 6 - tel. 871.842): [illegible] **sexy scolarelle**, viet. 18. Ap. 10, ult. 22.30, L. 3000.

PROSEGUIMENTI

ACAPULCO (via Dandolo 6 - p. Nizza, tel. 651.284): [illegible] e i 7 nani, lungometraggio cartoni animati di Walt Disney ore 20.30, 22.30.

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 207.197): ore 21 spettacolo teatrale **Gli ogni erba un...** Ingresso L. 500 per alunno (Org. Quartiere Borgo Vittoria).

ARCO (c. F. Oddone 31, tel. 484.821): **Due sotto il divano**, regia R. Neame, con W. Matthau, G. Jackson. Non viet. Col. Or.: 20, 22.30. L. 2000. Agisco 1300.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.9815): **Bianco rosso e Verdone** di Carlo Verdone con C. Verdone, M. Vukotic. Techn. Per tutti, ore 20.30, 22.30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Il Pap'occhio**, R. Arbore, R. Benigni. Non viet. Ap. 15.45. Fdm. 16.30, 17.30, 18.10, 20.50, 22.30. L. 2000. rid. Agis 1500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **Il Pap'occhio**, Renzo Arbore, Roberto Benigni. Ap. 20, ult. 22.30. Ingresso L. 2000.

LA PERLA (Corso De Gasperi 28, tel. 584.791): **Il bisbetico domato**, O. Muti, A. Celentano. Non viet. Orario 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785.203): **Incontri ravvicinati del terzo tipo** (Nuova edizione), Richard Dreyfuss, Teri Garr. Non viet. Ore 20, 22.30.

[illegible] (via Montevello 5, tel. 876.061): **Quando la coppia scoppia**, Enrico Montesano, [illegible] Di Lazzaro (comicissimo). Or. 15.30, 17.15, [illegible], 20.45, 22.30. Ingresso 2000.

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): **Piacere fino al delirio**. Viet. 18. No stop dalle ore 10. Ult. 22.30. Ingresso L. 2500.

PUNTOOLIE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 346.245): **Tre fratelli** di F. Rosi con P. Noiret, M. Placido, V. Mezzogiorno, A. Ferreol. Techn. Non viet. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30.

ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): **Un caldo desiderio erotico**, Marlene [illegible]. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. 2000.

SEXY MOVIE [illegible] (c. Belgio 53, tel. 874.171): **La porno infermiera della clinica del sesso**, viet. 18, col. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. 2500.

STATUTO (via Giordano 16, tel. 487.051): **Occhio alla penna**, B. Spencer, Amidou. Techn. Per tutti. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30.

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 837.086): **Capitolo secondo**, di R. Moore con James Caan, M. Mason (commedia). Col. Ore 20.15, 22.30. L. 2500, ridotti 1200.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Bacchi 18, tel. 511.293): **Le autostoppiste in calore**, Brigitte Lahaie, J. Forbin. Viet. 18. Or. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45: [illegible] L. 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 807.068): **Bianco rosso e Verdone**, C. Verdone, I. Sanpaier.

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 680.467), vedi teatri.

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 488.560): **Delitto a Porta Romana**, Tomas Milian, Bombolo. Ap. 20, ult. 22.30. L. 1500.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 550.238): vedi teatri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 100, tel. 851.804): **Mani di velluto**, A. Celentano, E. Giorgi. Non viet.

JOLLY (via Vandalengo 130, tel. 290.161): **Marlon play lady**. Viet. [illegible] palcoscenico. Antonella.

NUOVO ODEON (v. Vernazio 5, tel. 749.23.62): **Shining** di Stanley Kubrick con Jack Nicholson, Shelley Duvall. Techn. Non viet. Ap. 20, ult. 22.20.

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.808): **Fantozzi contro tutti**, Paolo Villaggio. Ore 20 - 22.30.

[illegible] CENTRO

[illegible] **VOLTAIRE** (v. Cavour 7, tel. 516.046): dalle 18 alle 24 **Superfilm**. Nov. ass. **Perdizione**. Ingr. soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2808): dalle ore 20 alle 24 continuato. **Fantasia erotica**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 0/1, tel. 544.077): Raoul Walsh, l'età d'oro di Hollywood (in coll. Assessorato Cultura Provincia di Torino): **Il nudo e il morto**, con Aldo Ray, Cliff Robertson, ore 18 - 22.15; **Prima dell'uragano**, Van Heflin, Aldo Ray, ore 20.10.

PO: **Qua la mano**, A. Celentano, E. Montesano. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible] (v. Baconi 65, tel. 687.715): **Insegnante al ballo con tutta la classe**, C. Villani, N. Cassini. Viet. 14.

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.575): **La stangata** di G. Roy Hill con R. Redford, P. Newman. Ore 20.10, 22.30.

SMERALDO ARCI d'Essai (v. Tunisi 97, tel. 390.711): **L'esorcista**, diretto da William Friedkin. Ap. 20, ult. 22.30.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 506.125): **The Blues Brothers (I fratelli Blues)**, John Belushi, James Brown (3' vis.) Ore 20-22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.764): **Il malato immaginario**, A. Sordi, L. Antonelli. Ore 20 - 22.30. Ingr. 1200.

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637): **Delitto a Porta Romana**, Tomas Milian, Bombolo. Techn. Non viet. Ore 20.30-22.30. Ingr. [illegible]

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843): **La casa dalle finestre che ridono**, Pupi Avati. Viet. 14.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, tel. 749.3907): **Dalla città al quartiere**, spettacolo teatrale organizzato dalla Circoscrizione «San Donato-Campidoglio». [illegible] 21. Ingr. 2000.

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (l.go G. Cesare 106, t. 287.874): **Sesso infuocato**. Techn. Viet. 18 (commedia erotica).

ZONA [illegible] - LINGOTTO

[illegible] **d'Essai** (p. Bengasi, t. 606.05.63): **Shining** di S. Kubrick, con J. Nicholson, S. Duvall. Ore 20.15 - 22.30.

CUORE* (v. Nizza 56, t. 887.808): **Qua la mano**, Adriano Celentano, Enrico Montesano. Techn. Ore 19.30-22.

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 698.3617): [illegible] **diario di una studentessa** (luce [illegible]). Viet. 18. Ap. [illegible]. Ingresso 1000.

Riduzioni ad Associazioni convenzionale con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Laguna blu.
LIDO: Fantozzi contro tutti.

BORGARO
ROYAL: Flash Gordon.

CARIGNANO
[illegible] People. Viet. 18.

CARMAGNOLA
LUX: Lili Marleen. Non viet.
MARGHERITA: Quando la coppia scoppia. Non viet.
SPLENDOR: Bruce [illegible] il grande eroe.

CASELLE
[illegible]: Xanadu.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Quando la coppia scoppia.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il Pap'occhio.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Il bambino e il grande cacciatore.

CIRIE'
CATALANO: Una vacanza bestiale.
ITALIA: [illegible] driver, Fabio Testi, Senta Berger. Techn. Non viet.
NUOVO: Quando la coppia [illegible] E. Montesano, [illegible] Di Lazzaro, C. Brasseur. Techn. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Xanadu.
MARGHERITA: Il bisbetico domato.

GRUENTO
MIGNIN: Speed Cross.

GASSINO
ITALIA: Liquirizia.

GIAVENO
S. LORENZO: Mia moglie è una strega.

LANZO
CATALANO: Flash Gordon.

LEINI'
[illegible]: Squadra antimafia.

MONCALIERI
ITALIA: Manolesta. Tomas Milian. [illegible] viet.

MONTANARO
VITTORIA: L'infermiera. V. 18

NICHELINO
SUPERGA: [illegible] Cowboy, [illegible] Travolta.

ORBASSANO
MO[illegible]: L'insegnante al mare con tutta la classe. L. Banfi.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Asso.
ITALIA: Quando la coppia scoppia.
NUOVO: [illegible] contro l'altro.
PRIMAVERA: Prima pag[illegible]
RITZ: Incontri ravvicinati d[illegible]

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Delitto a Porta Romana.

RIVAROLO
CRISTALLO: Mia moglie è una strega.

[illegible]
MODERNO: Esteti girls. V. 18.

SETTIMO
BECCARIS: Il bisbetico domato.
GARIBALDI: La porno storia di Amanda.
MODERNO: L'avvertimento.

SUSA
CENISIO: Piedone d'Egitto
[illegible]: Toro scatenato. V. 14.

VALPERGA
[illegible]: Vai gorilla.

VENARIA
[illegible] porno teenager.
[illegible]: A qualcuno piace caldo.

VEROLENGO
ITALIA: Dott. Jekill e gentile signora.

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20.30 Turno A Semiramide di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda.

ALFIERI-CABARET VOLTAIRE: [illegible] 21 [illegible] Ecce Homo [illegible], compagnia [illegible] Cabaret Voltaire [illegible] prodotto in collaborazione con la Biennale di Venezia.

AUDITORIUM RAI: ore 21 Concerto [illegible] musica contemporanea fuori abbonamento in collaborazione con l'Unione Musicale di Torino. Direttore Giampiero Taverna. Laporte, Trenet, per 48 archi. Carluccio: Ouverture. Ferrero: Balletto per orchestra. Baervoets: Memoria, per orchestra. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Ingresso L. 2500) (L'abbonamento alla «Stagione di Primavera» ed ai Concerti dell'Unione Musicale danno diritto all'ingresso gratuito).

CABARET VOLTAIRE: riposo

CENTRALINO (tel. 837.500): riposo. Domani Cabaret con Gigi e Andrea.

ERBA: ore 21.30 «Incontro con la danza moderna» lezione aperta a cura di Carla Perotti. Inf. tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole: Pinocchio.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20.30 Centro teatrale bresciano Teatro regionale toscano presenta Rosmersholm di Ibsen. Regia di Massimo Castri con Piera Degli Esposti, Tino Schirinzi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562, 556.246.

ITALIA: ore 21.15 L'ulivo e l'arancio. Inf. tel. 696.4001.

MACARIO (v. S. Teresa 10, tel. 533.946 - 656.023): stasera ore 21.15 «Amleto» presentato dalla Compagnia del Collettivo. Posto [illegible] L. [illegible], ridotto 3500.

NUOVO: Vignale 81. «Stage internazionale di danza». Iscr. tel. 680.668.

TEATRO ADUA (c. G. Cesare 67) **TEATRO STABILE**: stasera ore 20.30 il Teatro della Tosse di Genova presenta I corvi di Becque. Regia di Aldo Trionfo. Tel. 544.562, 556.246. Ultimi 3 giorni.

TEATRO [illegible] - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE: Festa internazionale di teatro per ragazzi 3 e di sera per gli altri: all'Istituto Tecnico Buniva di Pinerolo ore 10 e 14.30 «Trabballino», spettacolo dibattito dimostrativo degli allievi del laboratorio teatrale. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO DEL [illegible] Festa [illegible] teatro per ragazzi 3 e di sera per gli altri: al Teatro D'Uomo ore 21 [illegible] Compagnia Optical Figurenbühne presenta «Die Silberprinzessin» (La principessa d'argento). Tel. 539.707 int. 50.

MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA EISENSTEIN: 9.30 Ivan il terribile; 17 La linea generale. Ingresso libero.

IL PATTINAUTA-ROLLERTECA (v. Genova 268, t. 606.9801) ore 15-21.30

CIRCHI

CIRCO [illegible] **TOGNI** (Pellerina, t. 746.503) [illegible] 16.15; 21.15 (parcheggio)

RITROVI

AL [illegible] (str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 Bevione.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Nuccio Nocera.
EDEN: 21 Roby e i Gentlemen.
FARO: ore 21 I Lord's.
GARDEN: ore 21 venerdì elegante.
LA PERLA: ore 15.30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
N. PRINCIPE: ore 21 Boccaccio 71.
ODEON: 15.30-21 Nuovo Riforma.
TROCADERO: ore 21 orch. Stadium.

INDIE P[illegible] BAR (v. Verdi 10, tel. 830.7441) Piero e Pino.
MINI CABARET (tel. 613.660)
PIANO BAR «LA GRANDE DAME» (v. G. Bruno 210, [illegible] - 8963268) Renzo Gallino pianoforte.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 532.492) Thomas Palumbo Nadia.

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3)

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO QUAGLINO: Simonato.
ARTE CLUB (Broffiano 2): [illegible]
[illegible] (G. [illegible] 171-B, 851.774): [illegible] 16.30-19.30. Martedì 21-22, [illegible] pers. Massimo Della [illegible] Inaug. ore 21.
LA ROCCA: Alchimie angeliche.
LOSANO (v. B. d'Usseaux, tel. 73.556, Pinerolo): Maestri italiani e francesi: H. M. Cahours, E. Chappel, E. Corbelli, T. Desbats, G. [illegible], J. J. [illegible]
MAGIMAWA: (P. Tommaso 2) E. Miglio.
NELL'ATRIO: Mostra [illegible] Centro Incontri della C.R.T. di Torino, p. Stati Uniti [illegible] dal 29 aprile ore 18 al 8 maggio. Orario 16-20 anche festivi, espongono Vittorio Giudi e Sergio Glanzetti.
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885.478): Marcello Marchi. 15.30-19.30
RICERCHE: Pere di R. Brezzani
ROSARIA ARTE: Opere di Pino Valotta.
3 A (M. Vittoria 18): Marino Marini

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tappeti orient. antichi.
BERMAN: Angelo Malinverni, 1867-1947
CITTADELLA: Perino e Rame Cappellini
DAVICO: Giuseppe Bertolini.
DOCUMENTA: Allen Jones
FLORIANA (via Mellano 9, Fossano, tel. 0172 - 60.061): personale Franco Borga.
FOGLIATO (Mazzini 6): Sergio Unia.
[illegible] (p. Solferino 2): B. Gianno, personale 10-13, 16-20 (lunedì chiuso).
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Agosti.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Mario Bacchus.
LA GIOSTRA - Asti: Salvamacchi.
LE [illegible]AGINI: Ciro Borzelli.
NARCISO: Catalogo Peruzzi, futurista.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Hans Maurice Cahours. Acquarelli.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino [illegible]) [illegible] italiano.
VIOTTI: Collettiva «Trentaquarantina»

[illegible] - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21.15 Desiderio di donna di H. Hathaway con S. Hayward, S. Boyd, B. Nichols (St. Uniti 1956, col. min. 105).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

CITTA' DI TORINO ASSESSORATO PER LA CULTURA
CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE NIZZA-MILLEFONTI CAVORETTO-BORGO PO
questa sera, ore 21,15
TEATRO ITALIA
L'ULIVO E L'ARANCIO
Un canto per l'Irpinia
Compagnia del Sancarluccio
Ingresso L. [illegible]

CITTA' DI [illegible] ASSESSORATO PER LA CULTURA
ASSOCIAZIONE MUSICALE RIKI HAERTELT
sabato 25 aprile, [illegible] 21
Conservatorio «G. Verdi»
ORCHESTRA [illegible]
«JANACEK»
direttore Otakar Trhlik
musiche di Dvorak e Musorgskij
Ingresso L. 3.000
prevendita libreria CAMPUS

Città di Torino
Assessorato Sport, Giovani e Turismo
DO[illegible] MUSICA
10 concerti al Parco della TESORIERA
SABATO 25 APRILE
con i gruppi torinesi:
TOMMY DE CHIRICO GROUP country blues & rock 'nd roll
ICE new wave
CAPOLINEA afro jazz
BEIA COME ASA jazz rock
ESAURYMENTO new wave
INGRESSO LIBERO
CON LA COLLABORAZIONE DI RADIO FLASH

TEATRO STABILE TORINO
TEATRO ADUA
stasera e domani 20.30 domenica 15.30
Teatro della Tosse di Genova
I CORVI
di Becque - Regia A. Trionfo
Ultime 3 recite

RAI
Auditorium di Torino ore [illegible]
Concerto [illegible] musica contemporanea fuori abbonamento in collaborazione con l'Unione Musicale di Torino
Direttore GIAMPIERO TAVERNA
LAPORTE - CARLUCCIO FERRERO - BAERVOETS
Orchestra sinfonica della Rai di Torino
(Ingresso L. 3.500)

TEATRO MACARIO
V. S. Teresa 10, t. 533.946 - [illegible]
ORE 21,15
AMLETO
present. dalla Comp. [illegible] Collettivo

CABARET VOLTAIRE
Via Cavour 7 tel. 516.046
questa sera ore 21.30 al TEATRO ALFIERI
ECCE HOMO
MACHINA
Compl. del CABARET VOLTAIRE con la partecipazione straordinaria di MICHELA VILLANI e PIERO DUTTO della «Fertigt» spettacolo prodotto in collaborazione con la Biennale di Venezia «IL TEATRO DALLA MUSICA»

CITTA' DI COLLEGNO
«FESTA D'APRILE»
CINE TEATRO REGINA
questa sera ore 21
«STORMY SIX»
della coop. l'Orchestra di Milano
INGRESSO L. 1.500

[illegible]
[illegible] 21
GIANNI TOGNI
in [illegible]
INGRESSO 5.000
Prevendita: ALFIERI - RICORDI [illegible] RECORD QUEEN MUSIC

[illegible]A' DI COLLE[illegible]
«FESTA D'APRILE»
CINE TEATRO REGINA
sabato [illegible] aprile ore 21 recital di
Gipo FARASSINO
INGRESSO L. 1.500

TEATRO CABARET — domani unica
[illegible]
GIGI [illegible] ANDREA
[illegible] pren. 837.500 Sede Soci

danze la perla
[illegible] 15,30 matinée
[illegible] 21 [illegible] liscio per [illegible]

danze arlecchino
ore 21 elegante trattenimento
BALLO LISCIO
spumante e pasticcini per tutti

ODEON
V. Pomba 7 - Tel. [illegible]
il venerdì della [illegible]
alle dame un'orchidea di Carla

DU PARC
Il vero sabato di Torino
UNA SERATA DIVERSA [illegible]
Fiori alle dame più eleganti minishow e sorprese

Nuovo PRINCIPE
MINISHOW
orch. [illegible] 71

EDEN
SERATA ELEGANTE DEI FIORI
orch. ROBY e I GENTLEMEN

Garden
ore 21 NINO GALLO invita al [illegible] ELEGANTE
come sempre omaggi premi e PARTY dell'AMICIZIA

APGAM
Associazione Piemontese Gallerie d'arte moderna
[illegible] 81
ARTE PER LA CITTA'
1ª MOSTRA MERCATO
con 47 gallerie piemontesi fino al 28 aprile
PROMOTRICE BELLE ARTI
Valentino - Viale Crivelli 11 Torino
Feriali 15-22 Festivi 10-22
Una litografia [illegible] di [illegible]

COSSOLOINCONTRI
TORINO - Via Garibaldi 9, Tel. 540.817
C. [illegible]

ORFEO: OGGI

UN PORNO COMPULSION ENTUSIASMANTE

un successo garantito dalla

RELAZIONI PERVERSE

PRINCIPE: Orgasmo nero

Un [illegible] in cui molte donne si sentiranno protagoniste

Carole Laure
MI PORTI A CENA FUORI QUESTA SERA?
un film di JOYCE BUÑUEL

Lei vuole fare l'amore, lui è stanco
Lui vuole fare l'amore, lei è stanca...
ma lo fa lo stesso

NASKIRA CLUB
ARTISTI
Spettacoli continuati [illegible] ore 15 alle ore [illegible]
HARD [illegible]
Anteprima europea
Ore 17 e ore 21
In edizione della Video Diffusion
In versione originale il film francese
[illegible]TER POWER
presentato in Sony television private
Ingresso riservato [illegible] soci della Naskira

FILM: «L'ultimo metrò» [illegible] la Deneuve

Truffaut mette in scena la Parigi del nazismo

L'ultimo metrò di François Truffaut con Catherine Deneuve, Gérard Depardieu, Jean Poiret, Andréa Ferreol, Paulette Dubost, Heinz Bennent. Fotografia di Nestor Almendros. Produzione francese a colori. Commedia alla Truffaut. [illegible] *vedere. Cinema Romano.*

Caro Truffaut, come ci fa piacere che la sua faccia da ex corrigendo sia diventata il simbolo della buona volontà universale. L'abbiamo rivisto nella nuova edizione di «Incontri ravvicinati» e la cosa più commovente era ancora [illegible] sua presenza, quell'alfabeto delle mani [illegible] dorso, il palmo, la mano aperta, la mano chiusa) con cui intrecciava un rapporto di amicizia cosmica [illegible] gli esserini venuti [illegible] spazio. Truffaut ha il volto giusto per questi giuochi della speranza.

Caro Truffaut, [illegible] ci fa piacere che la sua arte di regista sia diventata profonda e amichevole come il suo sguardo, ormai cresciuta fino alla semplice perfezione. E' un carillon magico che suona la sua musica leggera: per sentirla bisogna far tacere gli altri rumori, ma il rapporto prezioso non sbaglia una nota.

Truffaut sembrò a qualcuno l'erede di un genio infelice, Jean Vigo, adesso sembra anche l'erede del miglior Clair: malinconia e determinazione, ecco [illegible] sue doti. Che poi racconti storie sulla sublime finzione [illegible] cinema [illegible] «Effetto notte», il teatro ne *L'ultimo metrò*) è abbastanza naturale. Gli piace il meccanismo che rende le cose degne di essere raccontate, il meccanismo che le nobilita, che trasforma le regole in struggimenti [illegible]timentali.

L'ultimo metrò si svolge a Parigi durante l'occupazione nazista. C'era ancora un pezzo di Francia fintamente libera, i teatri avevano qualche soprassalto d'attività (Guitry alla Madeleine, Anouilh all'Atelier), gli spettacoli finivano presto perché il pubblico po[illegible] prendere l'ultimo metrò, ci si arrangiava, ma anche furiosamente si viveva.

Ha scritto Sartre: «*Poiché il veleno nazista scivolava fin dentro il nostro pensiero, ogni pensiero giusto era una* [illegible] *quista*». E' possibile che l'ingegno francese, che l'impertinenza parigina potessero trasformare in leggere parole di commedie (equivoci, oblio, passioni) anche le situazioni più dure?

Truffaut ha preso apposta il periodo dell'occupazione (sul quale s'è a lungo documentato negli archivi dei giornali) per entrare dentro la macchina del teatro e abbandonarsi alla commedia. La situazione particolare della città (quasi non vista, non mostrata) è soltanto la pista ad ostacoli sulla quale si [illegible] la gara [illegible] coraggio (coraggio di vivere, ma soprattutto coraggio di recitare, [illegible] sdoppiarsi, [illegible] accettarsi come si è e come si sembra).

Catherine Deneuve dirige il Théâtre de Montmartre in sostituzione del marito Heinz Bennent, un ebreo tedesco che si finge sia fuggito all'arrivo degli occupanti. In realtà l'uomo [illegible] nascosto nelle cantine del teatro, dagli sfiatatoi dai tubi ascolta quello che accade in palcoscenico, è quasi in grado di mettere in scena, per un fitto tramite di consigli segreti, la nuova commedia.

Ma come? E' possibile che nessuno sappia nulla? E il [illegible] regista Jean Poiret che rapporti ha con i nazisti [illegible] panti? E il nuovo attore Depardieu è un donnaiolo o un uomo della Resistenza? (Ma, poi, non è possibile essere l'una cosa e l'altra?). La domanda più suggestiva per l'intreccio, che poco per volta prende il posto di una commedia parallela, riguarda Catherine Deneuve: come fa a essere direttrice pubblica e moglie privata?

Il giuoco, lieve, preciso, mai serrato, si svolge tra il teatro, le cantine, i caffè, gli uffici del comando nazista, generosità e abiezione si combattono come sempre. C'è anche la citazione di un tristamente famoso critico filonazista preso opportunamente a pugni [illegible] Depardieu (nella storia, da Jean Marais).

L'inganno e la realtà del teatro hanno un momento di contatto (intenso, assai bello) nella passione rapida tra la Deneuve e Depardieu. Nella commozione della commedia splende il viso dell'attrice, [illegible] solito freddina, di solito arcigna, qui brava come [illegible] è mai stata.

Stefano Reggiani

Catherine Deneuve

Carlo Lizzani spiega le novità della Biennale cinema '81

Leoni d'oro in cerca di sponsor

I problemi economici impongono nuove iniziative - Il Lido inadeguato agli Anni [illegible] - I Leoni [illegible] solo due

ROMA — *Dopo la Scala, la mostra di Picasso che si aprirà tra qualche giorno a Palazzo Grassi, anche la Mostra Internazionale Cinematografica* [illegible] *Venezia finirà* [illegible] *l'essere sponsorizzata da privati. Dietro le quinte della Biennale* [illegible] *fa, infatti, largo la tesi secondo la quale sarà necessario ricorrere alla sponsorizzazione privata per garantire alla più vecchia rassegna cinematografica del mondo* [illegible] *avvenire tranquillo.*

Lo scorso anno la Mostra costò un miliardo e trecento milioni e per la prossima edizione, in calendario dal 31 agosto al 9 [illegible] *10) settembre, sarà necessario, in considerazione dell'inflazione, un miliardo e mezzo e la Biennale sembra che disponga soltanto* [illegible] *novecento milioni.* «Occorre — *dicono a Venezia* — affrontare il problema senza falsi moralismi: l'importante è rispettare le ragioni culturali e l'autonomia delle scelte. Se non si arriva alla sponsorizzazione si dovrà inevitabilmente ridurre il numero dei film, ridurre la durata della manifestazione e ridurre il numero degli operatori culturali che necessariamente vengono ospitati».

La Mostra di Venezia sarà dunque il primo festival cinematografico sponsorizzato? «Quando c'è aria di crisi economica — *osserva Carlo Lizzani, direttore della Biennale-Cinema* — a risentirne immediatamente sono la cultura e le sue strutture. Al dunque, i governi di tutto il mondo quando devono ridurre le spese per prima cosa tagliano i viveri alla cultura. Non bisogna quindi gridare allo scandalo quando certe manifestazioni e enti per sopravvivere ricorrono ai privati».

«Per quanto riguarda il caso specifico, ossia la Mostra di Venezia, ritengo che [illegible] sponsorizzazione dovrebbe essere limitata agli enti locali e alle prestazioni tecnologiche dell'industria cinematografica. Spero che, per una questione [illegible], si rimanga nel campo specifico anche se ciò potrebbe comportare qualche rischio: l'industria elettronica è inevitabilmente portata a so[illegible] determinate innovazioni tecnologiche, mentre la Candy che sponsorizza la Scala [illegible] interessi lirici. Personalmente non sconfinerei, però, negli... alimentari».

La ipotesi della eventuale sponsorizzazione, lo stanziamento finanziario e il regolamento dell'edizione '81 della Mostra cinematografica del Lido saranno discussi nella riunione del consiglio direttivo della Biennale fissata per il 2 maggio a Venezia.

Per ora [illegible] *«ufficiale» c'è soltanto l'orientamento di ridurre da tre a due i «Leoni d'oro» (verrebbero assegnati soltanto al miglior film e all'opera prima più meritevole) e di istituire due premi speciali che la giuria assegnerebbe all'attore* [illegible] *all'autore o al tecnico che maggiormente abbiano contribuito, sul piano artistico, alla realizzazione di* [illegible] *dei film in* [illegible].

[illegible] *proposito dei film che vedremo* [illegible] *settembre al Lido* [illegible] *Venezia, Lizzani ha anticipato che il programma dovrebbe prevedere* [illegible] *film della retrospettiva dedicata all'americano Howard Hawks, diciotto film in concorso e la «sezione officina» nel corso della quale saranno proposte soltanto determinate opere come accadde per l'edizione integrale del Ludwig, per i cortometraggi* [illegible] *gli spezzoni inediti di Martin Scorsese e per le opere di Fassbinder* [illegible] *uscite dalla Germania.*

La sezione «controcampo italiano» non verrà più organizzata dalla Biennale Cinema ma [illegible] *gestita direttamente dagli autori e dai produttori anche perché quest'anno la Mostra non disporrà della Sala Perla del Casinò che, tra l'altro, non* [illegible] *tecnicamente idonea per proiezioni di qualità.*

L'altra [illegible] *Carlo Lizzani, aderendo all'invito del Sindacato critici cinematografici, è intervenuto alla libreria «Il Leuto» di Roma ad una conferenza-dibattito che aveva per tema «I Leoni all'ombra delle Palme».*

Per prima cosa [illegible] *questo incontro è emerso che non solo la Mostra di Venezia naviga in acque agitate, ma anche il Festival di Cannes che sebbene* [illegible] *inauguri tra* [illegible] *ventina di giorni non ha ancora «chiuso» il suo programma.*

«Il problema di Venezia [illegible] è solo finanziario — *ha sottolineato Lizzani* — c'è anche quello delle strutture del Lido che non sono adeguate alle esigenze degli Anni Ot[illegible] poiché mancano soprattutto gli spazi per le proiezioni. [illegible] poi c'è il problema alberghiero, un problema che [illegible] riguarda [illegible] Biennale ma una città, Venezia, che deve decidersi a fare un salto di qualità nell'accompagnare la gestione della Mostra. Una necessità che si sente maggiormente oggi che è cresciuta [illegible] massa degli operatori culturali. Per la Mostra '81 si prevedono 1500 accreditati!».

Dopo il vertice veneziano del [illegible] *maggio Carlo Lizzani intraprenderà* [illegible] *viaggio nelle grandi «capitali del cinema» alla ricerca dei film per la «sua» Mostra. Dovranno essere opere inedite che al massimo possono aver circolato nel Paese d'origine. Le prime tappe del viaggio del direttore della Biennale-Cinema saranno Budapest (dove vedrà l'ultimo film di Miklos Jancsò) e Stoccolma; dopodiché il 17 maggio sarà a Cannes e poi volerà negli Stati Uniti per «impegnare» qualche big della cinematografica americana: Coppola oppure Spielberg.*

Ernesto Baldo

Al Regio con Ricciarelli e Valentini

Stasera «Semiramide»

[illegible] — Stasera [illegible] 20,30 va in scena al Regio la «Semiramide» di Rossini, penultimo spettacolo nel cartellone '80-'81. L'orchestra [illegible] teatro sarà diretta da Alberto [illegible]; maestro del coro Ferruccio Lozer; regia, scene e costumi [illegible] Pier Luigi [illegible]. Protagoniste dell'opera: la soprano [illegible] Ricciarelli nel ruolo di Semira[illegible] e [illegible] mezzosoprano Lucia Valentini Terrani nella parte, da contralto, di Arsace. [illegible] altri interpreti: Ferruccio Furlanetto (Assur), Dalmacio Gonzales (Idreno), Mario Rinaudo (Oroe), Franco Torre (Mitrane), Bruno Marangoni (l'ombra di Nino). Leila Cuberli sostituirà la Ricciarelli nelle ultime quattro repliche.

L'attrice al Gobetti

Degli Esposti 1000 impegni cinema, tv palcoscenico

TORINO — E' bella, di una bellezza ovviamente non [illegible] nonica, adolescenziale e quadrata. Il volto, [illegible] una dieta feroce, ride volentieri; parla con pacche e bul[illegible] e un'allegria tutta emiliana. Piera Degli Esposti, attrice di prosa tra le più amate e conosciute in Italia della nuova generazione, è a Torino con Tino Schirinzi per il «Rosmersholm» di Ibsen, regia di Massimo Castri, al Gobetti fino alla prossima settimana.

In questa quasi-fine di stagione, Rosmersholm ha dovuto attendere che Piera terminasse le repliche della «Medea» di Schroeter, spettacolo vituperato e qualche volta amato: «Ci sono stata bene perché mi pareva di stare in un circo — dice ora l'attrice — Schroeter è così disponibile, così libero».

«Molly cara», che le ha dato premi e gloria, è ormai lontana. Resta la professionalità indiscussa: «Mi sento in un momento di salita, di sorprese, il che implica cose fatte fuori dall'ambito del teatro». E infatti il suo «carnet» è fra i più pieni che si siano mai sentiti: «Mi piacerebbe avere il dono dell'ubiquità: non ho bisogno di riposarmi, il mio problema è la troppa energia».

Ed ecco il sistema per scaricarsi: ha girato un film per tv 2 con Julian Beck del Living, che sarà portato alla sezione del mercato televisivo di Cannes; [illegible] andrà in onda, sempre a Tv 2, «Il bell'indifferente» di Cocteau, con lei protagonista; si accinge a girare a Torino per la [illegible] la 3 tv una «Eleonora Duse» con Valentina Cortese; e ancora, è allo studio sempre per la tv un film con la regia di Giuliano Berlinguer in cui la Degli Esposti sarà la moglie di Benigni in una storia ambientata nel '400.

Fra dieci giorni, al dentro a Roma, Piera si darà al cinema: nel «Sogni d'oro» di Nanni Moretti, invecchiata a 60 anni di età («E' giusto che una donna venga vista in peril di varia età, così come succede agli uomini»). E intanto, aspetta Ferreri per la trasposizione in film della sua «Storia di Piera» con [illegible] Huppert (ma il libro [illegible] piaciuto tanto anche a Mauro Perlini, emiliano: che se ne faccia una trasposizione teatrale?).

Per il teatro infine, un ultimo progetto: fare, sulla scena, la parte della Bancroft [illegible] una versione italiana di «Elephant man», con il regista dell'allestimento a Broadway, Irvin Peack. E in questa girandola di lavoro, il volto della Piera è disteso e sereno: non c'è paragone, tra tanti progetti di lavoro e una misera vacanza. **m. ve.**

PRIME A TEATRO: Becque con la regia di Trionfo [illegible] l'ultima provocazione del Voltaire

Quei borghesi tanto perbene così Corvi dentro e fuori

TORINO — Fa piacere vedere [illegible] regista adulto, di cui si ha vecchia stima e che, magari, negli ultimi anni, aveva un poco deluso, tirando [illegible] frettolosamente certi allestimenti, [illegible] altri arzigogolando troppo, con un sovrappiù di civetteria intellettualistica, fa piacere, dico, vederlo tornare [illegible] una misura di equilibrio, [illegible] limpida, serena lettura di un testo teatrale.

[illegible] regista è Aldo Trionfo, già direttore artistico dello Stabile torinese. [illegible] testo è *I corvi* di Henri Becque (un capolavoro, tanto per non eccedere in perifrasi): e [illegible] spettacolo [illegible] cui stiamo riferendo, nella messinscena [illegible] Teatro della Tosse [illegible] Genova, è all'Adua, sino a domenica.

Il nome di Becque è ignoto ai giovani: eppure, [illegible] foss'altro per *La parigina*, ha goduto, anche [illegible] Italia, di ampia frequentazione, da parte della generazione che [illegible] ha preceduti.

Autore non prolifico, duramente osteggiato, morto sessantaduenne nel [illegible], Becque è stato il più lucido, impietoso testimone (almeno a teatro) della corruzione della borghesia francese [illegible] fine secolo. I corvi (il titolo è esplicito) è, infatti, [illegible] spaccato della protervia, della malvagità, della smania di possesso [illegible] questa classe, che, nella lineare vicenda che fa da pretesto alla commedia, si accanisce contro se stessa, facendo a brani, un colpo di becco dopo l'altro, l'onesta, disarmata, stolida famiglia di un piccolo industriale precocemente scomparso, una madre e tre figlie, la famiglia Vigneron.

I rapaci da cortile (chiamiamoli così, tanto per intenderci) sono fabbricanti, notai, aristocratici decaduti: gente per bene, per carità, solo con [illegible] smania del possesso, [illegible] mettono, proprio come i corvi, un meticoloso puntiglio necrofilo.

Aldo Trionfo è partito proprio da qui: da questa elementare metafora: se codesti borghesi arraffatutto hanno [illegible] essere corvi, sin dal titolo, che lo siano davvero nelle movenze e nei gesti.

[illegible] eccoli in scena, chiusi nelle loro nere marsine, le braccia (umane) sdoppiate in ali mozze, il volto [illegible]to) distorto nel grifo del nero volatile: eccoli gracidare, soffiare, balzare di scranno in scranno, ondeggiare con petulanza sui loro gonfi deretani.

Vanno e vengono, con l'insonne protervia degli uccelli-becchini, da casa Vigneron: una casina in miniatura, con tutti gli ambienti allineati sullo stesso fondale, specchiera - camino - credenza - ribalta - pendola (le [illegible] sono di Luzzati e Giorgio Panni).

Le altre, le vittime, quella matrona che ha il raro privilegio di non capir nulla, quelle figlie anch'esse pervicacemente bloccate nei loro «ruoli pubblici» (c'è la brutta-casta, [illegible] bella-peccatrice, la piccola-artista), sono vestite [illegible] la moda del tempo esige, nel nero di una gramaglia perenne: ma via via che sono visitate da quell'altra specie animale, [illegible] sono, in qualche modo, contagiate: e quando [illegible] di loro (la più ingenua o la più perversa?) scende a patti con i predatori (la casina tutta lindura è stata, intanto, smontata pezzo per pezzo e mostra il suo doppiofondo, un graticcio [illegible] mansarde spioventi), beh, anche lei, si metamorfizza, [illegible] fa, in un arruffio di penne, in uno stridio e svolazzo, corvo tra i corvi.

Dicevamo della composta, intelligente regia di Trionfo ma con lui c'è da lodare la crescita di tutta la compagine attoriale che a [illegible] anni dalla fondazione del gruppo e a tre dal suo insediamento (anche questo conta) in un rinnovato spazio teatrale, sta acquistando compattezza e una bella omogeneità. I dodici attori non me ne vorranno se, invece di citarli, privilegio un [illegible] [illegible], quello di Claudia Lawrence, in veste di «collaboratrice ai movimenti»: i corvi bisogna saperli fare, con serietà nel ridicolo: se ciò accade, credo sia merito, anche, di questa interprete-coreografa.

Guido Davico Bonino

Sezuan di Strehler domenica [illegible] Milano

MILANO — Andrà in scena da domenica prossima, [illegible] aprile, al Lirico di Milano, *L'anima buona di Sezuan* di Bertolt Brecht, con la regia di Giorgio Strehler e interpreti Andrea Jonasson, Massimo Ranieri, Renzo Palmer, De Carmine, Isa Danieli e la Scarpitta.

Lo spettacolo giunge a Milano dopo l'esordio del 9 aprile scorso al teatro comunale [illegible] Modena.

Ecce Homo dai fischi alla Fenice al pubblico in fuga dall'Alfieri

TORINO — L'attesa certamente [illegible] mancava. *Ecce homo machina*, prodotto [illegible] Cabaret Voltaire in collaborazione con la Biennale di Venezia, aveva suscitato [illegible] [illegible] scorso al «Carnevale della Ragione» le reazioni feroci di pubblico e critica: rotoli di carta igienica buttati sul palcoscenico, urla, e il dispetto degli esperti narrato sui giornali. Dai quali peraltro il Voltaire ha tratto una specie di «fior fiore» alla rovescia, per [illegible] sua brossura di presentazione [illegible] «prima» torinese dell'altro giorno all'Alfieri, dove [illegible] spettacolo rimane fino [illegible] 27.

Circa 300 spettatori, quasi tutti muniti del libro [illegible] [illegible] dell'*Ecce homo* (un cartello minaccioso all'ingresso avvertiva: L. 1000 - «indispensabile») hanno atteso [illegible] evidente curiosità l'inizio (alle 21,40) dello spettacolo, una specie [illegible] «sound and lights» elettronico.

Suggestioni: due contrabbassi agli angoli della scena, mossi artificialmente, con un archetto fisso che ne ricava suoni ripetitivi: due giovani accovacciati accanto agli strumenti, che leggono fino alla fine considerazioni di vario genere: attori [illegible] tute galattiche che, dietro prismi trasparenti girevoli, recitano e deformano (mentre dai prismi [illegible] a loro volta deformati) con apparecchiature elettroniche, testi e musiche [illegible] grandi autori.

Il gioco, all'inizio, prende. Poi si ripete, e si ripete ancora, e ancora, e ancora. Dei [illegible] spettatori, qualcuno taglia alla spicciolata [illegible] corda dopo venti minuti. C'è chi si guarda intorno per vedere che cosa fanno gli altri. A trenta minuti dall'inizio, applausi con urla di «Bis!» evidentemente ironici, zittiti dagli applausi veri degli estimatori.

C'è [illegible] tenta un dialogo con gli attori: uno degli accovacciati recita: «*Si* [illegible] *dimostrato chi?*»: voce dal pubblico: «*Uno stronzo!*»; e ancora, al giovane che legge «*Coro*» viene replicato [illegible] dalla platea: «*Voce del verbo correre*».

Alle 10,30, il [illegible] del pubblico ha un sussulto d'ira, applausi e fischi continuano, poi tutto tace. Dopo l'intervallo, rimangono del trecento una ventina [illegible] fedelissimi, peraltro occupati fino a quel momento da estenuanti discussioni sull'*Ecce homo*. I contrabbassi, i dicitori, i prismi, gli attori, [illegible]tinuano.

m. v.

Vienna: al festival [illegible] ritirano Unione Sovietica e Cecoslovacchia

VIENNA — Unione Sovietica e Cecoslovacchia hanno deciso di non mandare i propri artisti al festival di Vienna. Motivo: la presenza nel programma ufficiale di una commedia [illegible] dissidente cecoslovacco Vaclav Havel e di un'altra degli autori inglesi Tom Stoppard e Andre Previn che parla in [illegible] critico della situazione dei dissidenti in Unione Sovietica.

Il festival, in programma dal 16 maggio al 21 giugno, è il massimo avvenimento culturale della capitale austriaca.

La decisione [illegible] Mosca e Praga è stata annunciata [illegible] organizzatori [illegible] rispettivi rappresentanti diplomatici. La commedia di Havel, attualmente in carcere in Cecoslovacchia, si intitola «L'albergo della montagna». Quella di Stoppard e Previn ha per titolo «Ogni bravo ragazzo merita un favore».

Ambedue saranno date in prima mondiale al Burgtheater, considerato uno [illegible] maggiori teatri di lingua tedesca.

Canti per l'Irpinia

TORINO — Stasera al teatro Italia, ore 21.15, «prima» dello spettacolo-documento *L'ulivo e l'arancio - Un canto per l'Irpinia*, poesie e ballate frutto di una ricerca in Irpinia, con Pina Cipriani e Fran[illegible] Nico.

Tv di [illegible] Paesi incontro a Torino

TORINO — S'inizia stamane alla sede del Consiglio Regionale del Piemonte [illegible] via Alfieri, l'incontro annuale dell'Uer (Unione Europa radiodiffusione) che raggruppa gli organismi radiotelevisivi nazionali di [illegible] Paesi dell'Europa e dell'Africa e del Medio Oriente Mediterraneo.

TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

Una rapina a Las Vegas con il clan di Sinatra

Il clan di Frank Sinatra, forse il più chiuso, ambito e potente di Hollywood, domina su Canale 5 con Colpo grosso (1960), una delle ultime pellicole dirette dall'illustre regista Lewis Milestone, autore trent'anni prima di «All'Ovest [illegible] di nuovo».

Il film di stasera racconta in tono brillante e scherzoso la storia di una rapina organizzata da un gruppo di [illegible] commilitoni capitanati da [illegible]natra per svaligiare cinque casinò di Las Vegas; [illegible] colpo riesce, ma come sempre, secondo [illegible] regole della morale hollywoodiana dell'epoca, gli imbroglioni non si godono il malloppo che finisce distrutto in un forno.

Nel cast tutti nomi del giro di Sinatra: Dean Martin, Sammy Davis, Peter Lawford, Angie Dickinson, Richard Conte, Cesar Romero.

Capodistria, giallo inglese di spionaggio tratto dal noto romanzo di Le Carré, Chiamata per [illegible] morto (1966), regia di Sidney Lumet, interpreti James Mason, Simone Signoret, Maximilian Schell: il protagonista, agente britannico che ricorda da vicino lo Smiley de «La talpa», anch'egli afflitto da disavventure coniugali, indaga sulla misteriosa morte di un collega non si [illegible] se dovuta a suicidio o ad omicidio.

Concerto Auditorium — Stasera alle 21, all'Auditorium Rai, Gianpiero Taverna dirige l'orchestra Rai in musiche di Laporte, Carluccio, Ferrero e Beervoetz, [illegible] collaborazione con l'Unione Musicale. Le composizioni di Carluccio e Ferrero sono state commissionate in occasione del cinquantenario della Fondazione dell'Orchestra Sinfonica di Torino.

Sellani a Alessandria — Per la rassegna «Spazio [illegible]», stasera alle 21.30 nell'auditorium del Conservatorio Vivaldi, è di scena il pianista Renato Sellani, solista tra i più noti del jazz italiano.

Teatro per ragazzi — Stasera alle 21, al Teatro D'Uomo, la [illegible]pagnia Optical Figurenbühne presenta «La principessa d'argento».

Assia Noris nel film di Camerini, TV 1 alle 21,30 - Sheila Gish e Castle nel film a TV 2, 22,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,05
- 12,30 **Le civiltà dell'Egitto** (c): «Kemet, la terra nera». Regia di G. Gianni (1). Replica
- 13 — **Agenda casa** (c) di F. De Paoli, regia di R. Zanetto - **Che tempo fa** (c)
- 14 — **Com'era verde la mia** [illegible] (c) di R. Wilson (3). Replica
- 14,30 **Fiabe così** (c): «I doni del vento»
- 14,40 **Speciale Tg1** (c) a cura di Bruno Vespa
- 15,30 **Esploratori** (c). «Mary Kingsley in Africa Occidentale». Regia di Tony Snowdon
- 16,30 **Happy days** (c): «Quando si sbagliano le ragazze» di J. Paris
- 17,05 **3,2,1... Contatto!** (c) - Game: Grande gioco - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
- 18 — **Schede-Istituzioni** (c): «Come nasce una legge» di C. Martucci, regia di I. Pellini
- 18,30 **Tg1 - Cronache** (c) - **Nord chiama Sud-Sud chiama Nord**
- 19 — **Un'età per crescere** (c): «Una ragazza non proprio carina»
- 19,45 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Tribuna** [illegible] **referendum** (c) - Dibattito sull'aborto: Pdl-Msi-Pli-Comitato Promotore Radicale
- 21,30 **Giallo**, film di Mario Camerini (1933) [illegible] Assia Noris, Sandro Ruffini, Elio Steiner
- 22,40 **A tu per tu con l'opera d'arte** (c): «Umbria». Programma di Franco Simongini
- 23,05 **Telegiornale - Che tempo fa.** Nel corso della trasmissione: Speciale Tg1 [illegible] collegamento con l'ospedale San Martino [illegible] Genova: **Le terapie chirurgiche** [illegible] **tumore** (c) a cura di M. Morace. Regia di E. De Pasquale

[illegible]

Telegiornale: 13, 17, 19,45, 23,10
- 12,30 **Difendiamo la salute** (c): «La prostata: quando, [illegible], perché ci si ammala»
- 13,30 **Corso elementare di economia** (c): «La bilancia dei pagamenti»
- 14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco di Enzo Balboni. Conduce in studio Guido Vergani
- 14,10 **Il segno del comando**, di F. Bollini e G. D'Agata, con Ugo Pagliai e Paola Tedesco
- 15,40 **Vecchia** [illegible]
- 15,50 **Pulignano: Ciclismo** - Giro delle Puglie: Campi Salentini-Pulignano (3ª tappa)
- 16,15 **Invito alla musica.** Quiz e cotillons
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: **L'ospite del giorno**
- 17,30 **Tv2 Ragazzi: Bia, la sfida della magia** (c): «L'età della ribellione». Disegni animati
- 18 — [illegible] **lavoro nell'età contemporanea** (c). Regia di F. Garzia: «In America voglio andare» (3)
- 18,50 **Buonasera con... Ave Ninchi** (c). Segue telefilm serie **Butterflies**
- 20,40 **Grancanal** (c). Presenta Corrado. Testi di Corima, Jurgens, Paolini e Silvestri. Musiche di P. Calvi, regia di L. Turolla
- 21,55 **Invito** (c) a cura di R. Caggiano: **Gino Severini**, di S. Franchina
- 22,40 [illegible] **brivido dell'imprevisto** (c): «La [illegible] dimagrante». Regia [illegible] John Rosenberg

[illegible]

Telegiornale: 19, 22,40
- 18,30 **L'Umbria attraverso il fascismo** (c). «Tutti in camicia nera», regia di P. Galeotti e G. Rinaldi (6)
- 19,35 **Le pietre della Resistenza** (c). Regia di Sebastiano Giuffrida
- 20,05 **Tutto è musica** (c). [illegible] Vittorio Gelmetti. «Conoscere e fare musica»
- 20,40 **Tuttegovi.** La vita [illegible] 1935 al 1940 - Commedia: **Colpi** [illegible] **timone.** Regia di Vito Molinari

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il primo giallo del cinema italiano

Ci [illegible] alcuni buoni motivi per cui gli appassionati di [illegible] non vorranno perdere il film di stasera sulla Rete 1 Giallo.

Primo: è un omaggio a Mario Camerini, regista scomparso di recente, autore, com'è [illegible] di grande importanza nella lenta e faticosa rinascita della cinematografia italiana degli Anni Trenta e che forse, a causa [illegible] un'attività minore nel dopoguerra, è stato a volte dimenticato. Il ciclo «Salvati per voi» [illegible] di Orio Caldiron [illegible] recuperato tre [illegible] sue che [illegible] molto te[illegible] non circolavano più: due settimane fa è stato riproposto «T'amerò sempre» (1933), pellicola venata di ironia e [illegible] patetiche finezze, e fra tre settimane potremo rivedere una [illegible]. «Darò un milione» (1935). Stasera un'altra rarità, che solo qualche addetto ai lavori [illegible] *Giallo*, dello stesso anno di «T'amerò sempre».

* *

Titolo esplicito: il film è tratto da una commedia di Edgar Wallace, «L'uomo che ha cambiato nome». Da qualche anno la pas[illegible] [illegible] gialli, introdotti da Mondadori sin dal 1929, si era diffusa anche in Italia. Non c'era [illegible] medio che non tenesse sul comodino (in edizione [illegible] color giallo con copertina di cartone) un Mason o un'Agatha Christie o una Rinehart o un Edgar Wallace. E Wallace, con le sue storie d'azione e di suspense, di avventure emozionanti e di [illegible] clamorose (da «L'arciere verde» a «Il mago», [illegible] «La [illegible] pagnia dei ranocchi» a «L'enigma dello spillo») era il romanziere principe ricercato e letto avidamente.

Nel '33 Camerini si ispira proprio a Wallace [illegible] suggerimento di un giovane scrittore e cineasta piemontese, Mario Soldati, [illegible] in *Giallo* figura come sceneggiatore e aiuto-regista.

Prendendo spunto dalla commedia — che è poi la storia di un classico triangolo, con [illegible] moglie [illegible] tremando [illegible] imminente la tremenda vendetta del marito individuato quale [illegible] assassino — Camerini [illegible] [illegible] pellicola di toni parodistici, amabili, leggeri, non tanto [illegible] presa in giro del *thriller* quanto un divertimento basato su un genere di [illegible] moda (non dimentichiamo che esattamente da un anno stava girando sui palcoscenici di [illegible] la penisola con enorme successo — e avendo in cartellone più [illegible] una [illegible] media di Wallace — la prima compagnia italiana di gialli diretta da Romano Calò).

* *

Anche se è sul versante [illegible] parodia, Giallo è presumibilmente il primo giallo cinematografico nostrano.

Non si può dire che il contributo italiano al *thriller* — c'è la mancanza di una letteratura e di una tradizione — sia rilevante. Tutt'al[illegible]. Ma qualche titolo c'è. Ancora sulla parodia: «Stasera alle undici» di Oreste Biancoli, [illegible] '37, e non a caso gli sceneggiatori sono Mario Soldati e Mario Camerini. Nel registro serio, «Il trattato scomparso» di Bonnard che è della fine del '33, una curiosità: il sagace [illegible] Joe Brown è impersonato da Memo Benassi. E da citare ancora «Il serpente a sonagli» e «L'anonima Roylott» [illegible] Malerazzo (il secondo film fu addirittura acquistato dalla Metro [illegible] la distribuzione in America). Un [illegible] di pellicole [illegible] Guglielmo Giannini; e — siamo di nuovo verso la caricatura — «Brivido» di Giacomo Gentilomo, realizzato in [illegible] guerra.

* *

Infine Giallo merita [illegible] essere [illegible] perché segna l'avvio dell'intensa collaborazione di Camerini con Assia Noris (poi [illegible] moglie) e la nascita — qui ancora piuttosto incerta, ma [illegible] delineabile — di [illegible] casalingo di «diva all'americana».

Nell'organo ufficiale [illegible] partito fascista, «Il popolo d'Italia», il critico Dino Falconi le rimproverò proprio per questo film [illegible] «henicappante accento straniero» (la Noris è di origine russa) ma aggiunse: «Ha però una freschezza di recitazione assai gradevole». Le sono accanto due attori allora di nome, Sandro Ruffini, il marito sospettato di efferati crimini, [illegible] Elio Steiner, il distinto conte amante.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 8.30, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
- 6 - 6.54 - 7.25 - 8.40 La combinazione musicale
- 7.15 GR1 Lavoro
- 9 — Radio anch'io '81
- 11 — Quattro quarti
- 12.03 Quella volta che
- 12.30 Via Asiago tenda
- 13.25 La diligenza
- 13.32 Master
- 14.30 Guida all'ascolto della musica del 900
- 15.03 Errepiuno
- 15.10 Rally
- 16.30 I [illegible] di King Kong
- 17.03 Patchwork
- 18.30 La tregua, di P. Levi
- 19.25 Ascolta, si [illegible] sera
- 19.30 Una storia del [illegible]
- 20 — La giostra
- 21.03 Premio Valentino Bucchi per giovani [illegible]
- 22.25 Due voci e un'orchestra

RADIODUE

Giornali radio 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 15.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30
- 6 — I giorni con G. Montesanto
- 7.20 Un minuto per te
- 8.24 Giocate con noi, 1 x 2
- 9 — Sintesi dei programmi
- 9.05 Don Mazzolari, una vita in prestito
- 9.32 - 10 - 12.15 - 15.42 Radiodue 3131
- 11.32 St-Vincent: una [illegible] per la vostra estate
- 12.10-14 Trasmissioni regionali
- 12.45 Hit Parade
- 13.41 Sound track musica e cinema
- 16.32 Disco club
- 17.32 Le mie prigioni
- 18.32 Anna Fouger
- 19.03 Pianeta Canada
- 19.50 Speciale GR2 cultura
- 19.57 Spazio X
- 22-22.50 Milanonotte

RADIOTRE

Giornali radio 6.45, 7.25, 8.45, 11.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 23.55
- 6 — Preludio
- 6.55 - 8.30 - 10.45 Concerto del mattino
- 7.28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donne
- 11.40 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15.18 GR3 cultura
- 15.30 Un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 18 — I concerti di Napoli, dirige B. Thomas
- 20.25 Pagine da Huckleberry Finn, di Mark Twain
- 21 — Nuove musiche
- 21.30 Spaziotre opinioni
- 22 — E. Rest[illegible]no, Bela Bartók
- 23 — Il jazz
- 23.40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO
- 12.03 A tavola
- 12.06 Il gioco del milione
- 12.45 Le [illegible] [illegible] canzoni di [illegible]
- 13 — L'avvenimento, gioco
- 14.05 Buon compleanno
- 15.06 Lodge Spica, concorso
- 15.15 Da Al Jonson a John Travolta
- 16.06 R. M. Cinema
- 17.05 Il discolo, gioco
- 18.05 Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18.40, 20.15, 22.15
- 15.55 Da Goteborg (Svezia): Campionati mondiali di hockey su ghiaccio
- 18.50 L'infortunio di zio Bill
- 19.20 Consonanze (c)
- 19.50 Il Regionale (c)
- 20.40 Reporter (c)
- 21.40 The Pasadena Roof orchestra (c)
- 22.25 Goteborg (Svezia) Campionati mondiali di hockey su ghiaccio

CAPODISTRIA

Telegiornale 20.15, 22
- 17.30 Film (replica)
- [illegible] — Temi d'attualità (c)
- 19.30 L'angolino dei ragazzi
- [illegible] — Canale 27 (c)
- 20.30 Domani m'impiccheranno (c) film con [illegible] regia di Nathan Juran. Interprete Fred McMurray
- 22.10 Il sole sorge ad Est
- 23.05 Passo di danza (c)

MONTECARLO

Telegiornale 19.45, 22.45
- 12.35 Piazza degli affari (c)
- 17 — Cartoni animati (c)
- 17.15 Il visone s[illegible] pelle. Film di Delbert Mann
- 18.45 Shopping (c)
- 19.05 Telemenu (c)
- 19.15 I giochi [illegible] telemontecarlo (c)
- 20.40 Questa [illegible] la mia donna. Film di Hugo Haas con Julie London e John Drew Barrymore
- 22 [illegible] Editoriale (c)
- 22.20 Police Station (c)
- 22.50 Tutti ne parlano (c)

L'ultima rappresentante del nostro calcio esclusa dalle Coppe, saremo spettatori delle finali

Delusione a Milano, ma il Real merita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Mentre dagli spalti del «Meazza» volava di tutto sul campo e addosso ai giocatori del, che finivano per rientrare negli spogliatoi protetti dagli scudi trasparenti della polizia, i colleghi spagnoli in sala stampa mercoledì notte mostravano un autocontrollo che ci faceva arrossire. Madrileni in finale? «Calma, risultato buono, un calo nella ripresa. Non doveva succedere». Non arrivano le telefonate? «Pazienza, aspettiamo momento. Arriveranno». La finale con il Liverpool? «Una buona cosa, senza illusioni».

Immaginavamo un gruppo di giornalisti italiani, noi compresi, in uno stadio straniero dopo la qualificazione, i telefoni muti, la squadra in finale. Che gazzarra, che proteste. C'è sempre da imparare, come hanno da imparare i fanatici del tifo (e le società che ora pagano la piaga dei «club organizzati», da loro avallati pensando agli incassi) e gli sportivi più pacati, i quali uscendo dallo stadio parlavano comunque di «ingiustizia» confronti dell'Inter.

Piano, proviamo anche noi — tutti insieme — a usare la calma. Nelle due sfide con il Real Madrid, l'Inter si è mostrata superiore all'avversario per mezz'ora, nel secondo tempo di mercoledì. E' stata dominata nell'andata, irretita nel primo tempo a Milano. Il bilancio è quindi favorevole alla squadra spagnola, non trascendentale ma solida attorno a giocatore come il tedesco Stielike, migliore di tutti gli stranieri «importati» dalle nostre società la scorsa estate.

La delusione di Milano nerazzurra non ha il conforto delle statistiche. E' che se l'Inter mercoledì fosse andata subito in vantaggio con Prohaska (palo) l'andamento del match poteva essere diverso, ma è altrettanto vero che nell'andata il Real avrebbe meritato di vincere con scarto maggiore. L'ottimo capitan Bini (gran gol, il più bello della carriera) ricordava negli spogliatoi le occasioni fallite a Madrid da Bergomi, Muraro e Altobelli. Ma al Bernabeu pure Santillana colpì il montante di testa, lui Juanito e altri non approfittarono di sei o sette situazioni favorevoli. E a Milano è stato Del Bosque a fallire clamorosamente la rete dell'uno a uno (che avrebbe chiuso il match) su lancio di Juanito.

Anche il conto dei quasi-gol è quindi favorevole al Real. Ma più ancora il «bilancio tattico» delle due gare. A Madrid l'Inter giocò solo per la difesa, le occasioni in contropiede furono propiziate dallo sbilanciamento in attacco degli avversari. Qualsiasi squadra italiana, con un 2 a 0 alle spalle, avrebbe fatto puro ostruzionismo nel ritorno. Boskov, allenatore madrileno, ha chiesto ai suoi di tenere il più possibile la palla lontana dalla porta Agustin palleggi a centrocampo e fiondate offensive. Chi non ha speculato ha passato il turno, secondo giustizia.

C'è logica quindi nell'uscita dell'Inter dalla scena internazionale. Ben prima delle semifinali si erano bloccate le altre nostre squadre. Al Meazza ha deluso soprattutto Prohaska, mentre la tattica di Bersellini—Pasinato su Isidro convinzione che il giocatore iberico facesse pura difesa — è stata contrata con astuzia da quella di Vujadin Boskov, il quale ha tenuto Isidro avanzato e ha bloccato Beccalossi Angel. E se Marini ha giocato bene, Stielike ha fatto di meglio (recuperi difensivi, tiri in porta) vincendo il duello a distanza.

Real meritatamente in finale, quindi, e occasione per un nuovo esame di coscienza per gran parte del nostro football. Vivere di astuzia è difficile, almeno nel calcio: bisogna prenderne atto, dovrebbero farlo i nostalgici del «catenaccio», arma furba sino a quando non diventa un boomerang. Era stata valida a Belgrado, fatale contro il Real dimostratosi per altro ben più organizzato e rapido della Stella Rossa.

Bruno Perucca

Milano. La polizia, dopo protetto il rientro negli spogliatoi giocatori del Real Madrid, controlla le esplosioni rabbiose tifosi che hanno trasformato il campo in una pattumiera

Campioni, Parigi campo neutro

Finale 27 maggio
LIVERPOOL 70%
REAL MADRID 30%

LIVERPOOL - REAL MADRID, inglesi contro spagnoli, i vincitori delle Coppe Campioni '77 e contro i dominatori delle prime cinque edizioni torneo (dal '56 '60) nonché quella del '66. Scontro nobile, malgrado una flessione di rendimento (più lunga quella dei madrileni) su entrambi i fronti. Per il Liverpool anche due Coppe Uefa ('73 e '76) e dodici titoli di campione nazionale, venti per il Real Madrid.

Il portiere Clemence, i difensori Kennedy e Neal, Dalglish, Mc Dermott e Souness (forse il migliore di tutti, al momento) i punti di forza degli inglesi sesti in campionato. Il magnifico Stielike, Camacho, Santillana, il rissoso rapido Juanito le «stelle» del Real. Sulla carta favorito il Liverpool.

Coppe, Düsseldorf per lo Jena

CARL ZEISS JENA - DINAMO TBILISI, finale imprevista, comunque vada sesta vittoria calcio dell'Est nelle competizioni europee (precedenti in Coppa Coppe, Slovan Bratislava '69, Magdeburgo '74, Dinamo Kiev '75; in Coppa Uefa, Ferencvaros '65, Dinamo Zagabria '67). I tedeschi orientali hanno eliminato Roma, Valencia, Newport e Benfica, i sovietici Kastoria, Waterford, West Ham e Feijenoord.

Favorita quindi la compagine di Jena, forte di numerosi nazionali: il portiere Grapenthin, il difensore Kurbjuweit, il centrocampista Schnuphase, l'attaccante Streich visti ad Udine, oltre a Weise, Brauer, Liedermann, Troche. Tra i sovietici, i migliori Kostava, Daraselia, Kipiani e soprattutto Shengelia.

Finale 13 maggio
CARL ZEISS 65%
DINAMO T. 35%

Uefa, ancora doppio confronto

Finali 6-20 maggio
IPSWICH 50%
AZ '67 50%

AZ '67 ALKMAAR - IPSWICH TOWN, Olanda contro Inghilterra. La squadra di Alkmaar ha già vinto lo scudetto, l'Ipswich è secondo, bene in corsa. Degli olandesi interessante lo schema di gioco «a reparti», i nazionali Metgod, Hovenkamp, Tol e soprattutto il «cervello» Jan Peters gli elementi di spicco. Sarà un derby: gli elementi portanti dell'Ipswich gli olandesi Thyssen e Arnold Muhren (oltre a Mariner).

L'Alkmaar ha eliminato Red Boys, Spartak Sofia, Radnicki, Lokeren e Sochaux; gli inglesi hanno superato Aris Salonicco, Bohemians Praga, Widzew Lodz, Saint Etienne e Colonia. Più facile la strada percorsa dagli olandesi, durissimo il cammino dell'Ipswich.

Dopo la prova d'orgoglio offerta dai nerazzurri

Bersellini confermato l'Inter pensa al futuro

MILANO — *Eugenio Bersellini è stato ufficialmente confermato dall'Inter per la prossima stagione. L'annuncio è stato fatto dal d.s. Beltrami. Manca la risposta del tecnico, a questo punto ci sembra scontato almeno al 90 per cento. Tanto è vero che Bersellini ha ammesso:* «Certi problemi non li ho mai avuti, aspetto che la società mi convochi per farmi una proposta. A questo punto lei mi dice che l'Inter è orientata a confermarmi, penso che accetterò».

Dunque, si toglie dalla mischia un altro dei tecnici più richiesti. Sino a ieri anche il Torino gli ha fatto una corte insistente ma elegante rimanendo in attesa di una sua decisione. Bersellini è stato convinto soprattutto con i fatti. I quattrini gli interessano sino ad certo punto: voleva garanzie sul piano tecnico, le ha avute.

Due, infatti, gli uomini già «sicuri», vale a dire il difensore Bachlechner, preso dal Bologna in cambio di Mossini e milioni più il centrocampista Centi che verrà prelevato dal Como. Oltre al ritorno di alcuni giocatori in prestito, fra i quali il barese Serena, a poche di distanza dall'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, il pensiero della società nerazzurra è già proiettato il futuro.

C'è voglia di rivincita anche se l'amarezza pesa ancora nella voce di alcuni dei protagonisti dell'inutile successo sul Real Madrid. Dice, infatti capitan Bini: «Ho inseguito quel a San Siro per tutta una carriera. Lo rincorrevo esattamente da dieci anni: finalmente l'ho fatto, proprio davanti al mio pubblico, ebbene è servito a nulla. Tanta gioia si è dissolta nell'aria, siamo rimasti con un pugno di mosche. Peccato, perché la qualificazione era raggiungibile: purtroppo abbiamo sbagliato troppo nell'andata a Madrid».

E' un ritornello questo che ricorre nelle dichiarazioni di quasi tutti i nerazzurri all'indomani della serata di San Siro al termine della quale, in verità, una parte della tifoseria non ha saputo essere all'altezza della squadra, uscita a testa alta dalla contesa. Il lancio di oggetti di ogni genere in campo è stato indecoroso. Anzi incivile, come ha sottolineato lo stesso vice presidente Prisco, anche in rapporto alla cortese ospitalità offerta nella gara d'andata dal Real Madrid e dai suoi tifosi.

Il teppismo che si nasconde in uno dei settori dello stadio oramai è ben noto: semmai stupisce il fatto che le autorità non vi abbiano ancora posto un rimedio. Il Comune potrebbe installare una delle reti trasparenti che utilizzate in altri sport e che impedirebbero il lancio di oggetti verso l'ingresso agli spogliatoi. Possibile inoltre che per certe partite si sia in grado di dislocare qualche agente nel settore sovrastante la tribuna centrale in modo impedire che si trasformi puntualmente in un orinatoio?

g. gand.

Ma da Roma dicono Castagner

ROMA — Mentre da Milano si diffondeva la notizia della conferma di Bersellini, nella capitale si è sparsa la voce di un vivace interessamento dell'Inter per Ilario Castagner, che qualcuno indicava addirittura come sul punto di firmare il contratto per la società nerazzurra. Il tecnico della Lazio, interpellato, s'è dichiarato «all'oscuro di tutto».

Causio e Cuccureddu 300 con la Juventus

Nel Torino, contro l'Inter, Sclosa e Salvadori?

TORINO — La squalifica di Fanna riapre a Causio le porte della prima squadra. Era dall'8 febbraio scorso, in casa con il Cagliari (1-1), che Causio partiva come titolare in campionato: a Como, Marocchino gli aveva tolto il posto e il «barone» s'era dovuto accontentare di qualche spezzone di gara. A Udine, Causio disputerà la 300ª partita in Serie A con la Juventus (ne aveva collezionate 22 con il Palermo nella massima divisione) ed avrà l'occasione per dimostrare di poter ancora essere utile ai bianconeri nella «volata» scudetto.

«*Non ho problemi, non mi sento affatto fuori dalla mischia* — dice Causio —. *Sto vivendo la lotta per il titolo come i miei compagni. Spero di far bene. Non so quale significato dare a questo incontro. Sarebbe bello restare in squadra sino al termine del torneo: un finale così vale la pena di giocarlo fino in fondo. Il futuro? E' presto per fare programmi*».

C'è chi dà per scontato il «divorzio» dopo tredici stagioni ma, ogni caso, l'attaccante ci terrebbe a chiudere bellezza, scudetto della serie. che la trasferta di Udine nasconde qualche insidia: «*I friulani lottano per la salvezza e s'impegneranno al massimo, noi dobbiamo vincere*». Trapattoni conferma l'impiego di Causio dicendo che è in ottime condizioni, che si è allenato sempre puntiglio da professionista rio: «*L'Udinese ha dimostrato la Roma che può impegnare a fondo chiunque. L'assenza di Neumann è fondamentale. Noi cercheremo i due punti giacché un pari potrebbe non bastare*».

Ieri Cuccureddu è rimasto a riposo per un affaticamento tendini della gamba sinistra: Trapattoni è sicuro di recuperarlo anche se tiene preallarme Brio poiché Osti ha subito un lieve intervento chirurgico una mano. Cuccureddu, come Causio, disputerà la 300ª in A con la Juventus. Per Gentile sarà, invece, la campionato in bianconero, traguardo che Scirea aveva già tagliato a Pistoia. La squadra concluderà oggi la preparazione e domattina, in pullman, partirà per Tricesimo dove alloggerà nello stesso albergo che ha ospitato la Nazionale.

Per quanto riguarda il Torino, i granata hanno proseguito l'attività ad Orbassano. D'Amico, che si è sottoposto ad una lastra alle costole che ha escluso complicazioni osser, riposato anche ieri e contro l'Inter, come ala tornante, ci Sclosa. s'è fermato per una contusione ad un polpaccio sinistro: il difensore è in dubbio e dovrebbe toccare a Salvadori. Per il resto la formazione-tipo, con Van de Korput libero. L'olandese è stato convocato in Nazionale per la trasferta di Cipro in programma il 29 aprile.

Intanto si parla di trasferimenti e, le voci ricorrenti, c'è quella di Patrizio Sala Milan. Il centrocampista indosserebbe volentieri la maglia (ritrovando Radice) ma accetterebbe una riconferma al Torino. Per quanto riguarda la vendita dei biglietti per l'incontro con l'Inter, ieri era stato incassato poco più di un milione ma si prevede una discreta affluenza di pubblico.

Sensazionale proposta di Berlusconi all'assemblea dei presidenti della Lega

Canale 5 vuole il calcio in esclusiva

Ha offerto la stessa cifra che proporrà la Rai-tv per il rinnovo del contratto più la divisione a metà della pubblicità - Una cifra valutabile in circa quindici miliardi di lire

MILANO — *Con un ingresso a sorpresa all'assemblea dei presidenti Lega, presentato da Giampiero Boniperti, Silvio Berlusconi, l'imprenditore milanese proprietario di «Canale 5» e già autore di un grosso «colpo», il Mundialito, ha chiesto l'esclusiva delle riprese televisive del calcio avanzando un'offerta concretizzabile in 15-16 miliardi. Per precisione, Berlusconi si è detto disposto a dare la cifra base che offrirà la Rai-tv e nel contempo a dividere a metà gli introiti pubblicitari, a sua volta ipotizzati una decina di miliardi. Il fatto stesso che Berlusconi sia stato «presentato» da Boniperti è una garanzia di credibilità all'intera operazione, un sintomo che qualcosa sta per cambiare anche nel mondo del calcio. Sempre che i presidenti di Lega abbiano il coraggio di affrontare un'operazione così drastica.*

«*A questo punto* — ha dichiarato Renzo Righetti presidente della Lega, dopo una riunione protrattasi per sette ore e che aveva all'ordine giorno appunto l'argomento pubblicitario (cioè lo studio introduttivo ad un piano organico di marketing applicato al calcio elaborato dal centro di Coverciano) — abbiamo due offerte da vagliare. Quella fattaci da Berlusconi e quella che attendiamo dalla tv di Stato. I commenti questo momento sono superflui. Occorre parlarne con serenità perché qui siamo di fronte a semplici leggi di mercato. La proposta, ripeto, è allettante ma non vogliamo creare guerre prima tempo. Siamo davanti a due interlocutori: l'8 maggio avremo a Milano il consiglio dei presidenti e a costo di stare riuniti due giorni, daremo una risposta valida. La Federazione? Qui è in ballo la Lega con i suoi interessi».

Per affrontare il problema, la Lega proprio ieri ha integrato la commissione chiamata a discutere la Rai-tv Giampiero Boniperti che sostituisce il presidente della Pistoiese, Melani, dimessosi per motivi di salute. Oltre a Boniperti, vi figurano Fraizzoli (Inter), Viola (Roma) e Fossati (Genoa).

Quella che doveva essere una riunione improntata su discussioni abbastanza teoriche sul piano risanamento elaborato dal centro tecnico Coverciano, presieduto da Italo Allodi, nel tardo pomeriggio, l'ingresso in sala di Silvio Berlusconi ha avuto un'impennata e gli entusiasmi da tiepidi sono diventati addirittura bollenti. Grazie al contratto con la Rai-tv, che sta per scadere, la Lega percepirà esattamente 2 miliardi e 200 milioni anche se la televisione inonderà piccolo schermo calcio, anche con riprese proposte a pochi minuti di distanza dalla conclusione.

Berlusconi ha contultato anche questo «sistema» che provoca soltanto guai al calcio. «A questo punto — *ha dichiarato Berlusconi ai giornalisti* — il calcio è chiamato ad una scelta: continua col viatico statale oppure, se lo ha capito, cerca di gestirsi come una società privata. mio avviso il football italiano assomiglia ad una fabbrica che produce 100 bottiglie e ne vende soltanto 20. Occorre che le riprese televisive siano sfruttate un organismo privato dotato della elasticità; è inconcepibile che la televisione, invece di portare spettatori negli stadi, contribuisca a farli restare a casa. In effetti, fare vedere i gol 10' dopo la fine delle partite è controproducente». *L'esclusiva, gli è stato chiesto, significa preclusione totale riprese alla Rai-tv?*

«La Rai — *ha risposto* — è un servizio importante e noi abbiamo dimostrato Mundialito di possedere il senso della misura e lo stile necessario per simili circostanze. Io ho detto ai presidenti che l'esclusiva deve essere gestita da un pool di editori televisivi. Nel nostro paese siamo ad un bivio in tante cose: dobbiamo decidere, anche attraverso il calcio, se l'informazione televisiva deve essere gestita soltanto dallo Stato oppure se può essere svolta democraticamente l'informazione scritta».

Giorgio Gandolfi

Sorpresa alla Rai

— L'offerta di Berlusconi ha sorpreso i dirigenti della. I massimi esponenti dell'ente radiotelevisivo italiano sono partenza per Palermo per assistere al congresso del psi.

Il portavoce ufficiale della Rai comunque ha dichiarato: «L'offerta di Berlusconi ci sorprende. Comunque noi siamo in trattative con la Lega per un nuovo contratto. Esamineremo seriamente la nuova situazione ma in questo momento non possiamo rilasciare dichiarazioni decisive».

Il Torino insiste per avere Giacomini

MILANO — Fra il Torino e Giacomini per nascere un nuovo matrimonio calcistico. Appreso che l'Inter ha confermato Bersellini, la società granata si è affrettata a stringere i tempi per l'accordo col tecnico del Milan il cui destino, in casa rossonera, verrà ufficialmente deciso lunedì prossimo nel di una riunione fissata dal presidente Morazzoni. Proprio il esponente del Milan ieri si è affrettato a inviare all'Ansa una nota nella quale smentisce ogni illazione sul con tecnico: «*Non ho mai rilasciato dichiarazioni sull'esonero o meno di Giacomini*» ha precisato Morazzoni il quale occorre riconoscere piena signorilità ogni frangente. Dunque, Giacomini e il Torino: un tecnico giovane per squadra che sarà presumibilmente impostata giovani mentre il futuro di Pecci si sta delineando maglia viola. E' sempre incerto quello di Graziani.

L'Inter, tramite Beltrami, ha smentito ogni interessamento al perugino Bagni: «*Saremmo matti ad offrire Pasinato e altri due giocatori. Semmai potremmo mettere nella richiesta, ma non l'abbiamo fatto, Fontanini e qualche altro giovane. A noi comunque Bagni interessa*». In questa fase il calcio mercato «proibito», anche se tutti trattano come se la «campagna» fosse aperta, più bugiardi dei direttori sportivi non si può essere. Ieri, approfittando della riunione di Lega, c'erano anche moltissimi presidenti a cominciare da Boniperti per finire a D'Attoma, Merlo, Manuzzi e altri ancora. Proprio D'Attoma ha confermato che la Fiorentina sta insistendo per avere Bagni in quanto lo intende girarlo al Torino. A dimostrazione dell'operazione in corso perché Graziani finisca a sua volta in Toscana.

Boniperti ha Virdis da mettere sul mercato e tantissimi giovani di valore. Le voci sulle partenze di Osti (alla Fiorentina in cambio di Contratto) e di Causio non trovano per ora conferma. Il pistoiese Benedetti viene messo a fianco di molte società ma ha l'impressione che non tutte siano d'accordo.

La Roma ha chiesto Zinetti al Bologna offrendo in cambio Tancredi e 600 milioni: in questo caso, chi l'affare?

Pistoia, Luis Silvio torna in Brasile

PISTOIA — Luis Silvio, l'attaccante brasiliano di anni, la cui moglie è in attesa di un bimbo, si è congedato dai giornalisti pistoiesi accingendosi a rientrare in Brasile nella speranza, ha detto, di «trovare una sistemazione in una squadra del campionato brasiliano» (che comincia a giugno), «visto che — ha soggiunto — ma non per mia colpa, non sono riuscito a inserirmi nella Pistoiese e nel campionato italiano».

Luis Silvio, che è stato acquistato dalla Pistoiese per 350 milioni con un contratto di due anni e quindi la sua cessione ad altra squadra è legata alla conferma della società toscana. Partirà mercoledì, con la moglie, per Roma da dove proseguirà per San Paolo.

NOTIZIE FLASH

● **Lester Piggott**, il più famoso fantino inglese, è stato di cavallo, Winsor Boy, durante una corsa ad Epsom, riportando ferite alla testa che hanno reso necessario il suo precauzion in ospedale. Il cavallo, imbizzarrito, ha scavalcato la barriera ferendo uno spettatore ed è poi morto per le ferite riportate nel salto.

● **La corsa Tris** della settimana, Premio Classical Way in programma oggi a Trieste (Montebello) vede alla partenza i seguenti 14 cavalli: Sikkim, Gesualdo, Rabucal, Redoro, Belvolo, Marcovaldo, Gardel, Phercevał, a m. 2080; Agognato, Albiano, Elba, Zurbaran, Dentice a m. 2100; Coxey a m. 2120.

● **Il Rally giganti**, di prima categoria internazionale, si svolgerà il 2 e 3 maggio ad Agrigento, con la partecipazione di centinaio di equipaggi italiani e stranieri.

● **La Under 21** semiprofessionisti incontrerà l'analoga rappresentativa della Jugoslavia il 13 maggio a Varazdin.

● **Vittorio Fontanella**, quinto nel 1500 alle Olimpiadi di Mosca, riceve a Roma oggi il premio «Francesco Bianchi» istituito dall'Uisp e dal quotidiano «l'Unità».

I biancoazzurri fanno arrabbiare l'allenatore Castagner

A Cerveteri la Lazio conferma il periodo nero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVETERI — La Lazio si è trasferita nella tranquillità della provincia, per mettere a punto il piano della difficile partita con il Genoa. Nell'amichevole con il Cerveteri, squadra che milita nel campionato Promozione, allenata dal paraguayano Arce, Castagner ha collaudato soluzioni con lo scopo di dare alla formazione l'equilibrio venuto a mancare ultimamente con le assenze di Bigon e Sanguin e Pochesci.

Pur considerando gli scarsi stimoli che suscitava il confronto, i biancoazzurri hanno però ribadito di attraversare un periodo assai nero. Nel primo tempo l'allenatore laziale ha schierato la formazione che forse aveva in mente di opporre al Genoa, l'eccezione del portiere Nardin, al posto del titolare Marigo, impegnato l'altro ieri con la Under 21 di serie B. Il risultato è stato quasi disastroso. Si è avvertito subito un grosso «buco» a centrocampo, dove mancavano gli uomini più validi, compreso Mastropasqua squalificato. Castagner ha ripiegato Citterio, avanzato nella linea mediana Viola e Manzoni. Ma il responso non è stato incoraggiante.

In difesa il tecnico ha provato Pighin stopper, Pochesci libero con Spinozzi e Ghedin terzini d'ala. La prima linea, affidata a due attaccanti puri Chiodi e Garlaschelli, affiancati dalla mezzapunta Greco, ha riproposto in maniera allarmante la sua cronica sterilità. Neppure su calcio di rigore, concesso magnanimità dall'arbitro Ramacci per discutibile fallo commesso nei confronti di Chiodi, la Lazio è riuscita a passare: lo stesso Chiodi, incaricato di calciare dal dischetto, tirava centralmente addosso al portiere. Il primo tempo quindi a reti inviolate, suscitando negativa impressione sulla compagine romana, apparsa abulica, confusionaria, priva di un gioco razionale.

Il Cerveteri, squadra veloce e precisa nella manovra, pur denunciando l'inevitabile divario tecnico sul piano individuale rispetto ai più quotati avversari, riusciva a far emergere tra i laziali pericolose sbavature. Castagner era letteralmente infuriato. Si è sentito più volte l'allenatore gridare dalla panchina: «*Non vi vergognate*». Nella ripresa, contro il Cerveteri imbottito di riserve, il tecnico biancoazzurro sostituiva Chiodi, Greco, Citterio, Pighin e Viola. Al loro posto schierava rispettivamente Marronaro, Cenci, Simoni, Perrone e Scarsella. Più tardi entrava anche Albani, che rilevava Spinozzi leggermente claudicante.

I giovani riuscivano a salvare la faccia, offrendo uno spettacolo sicuramente più dignitoso. Rispetto alla prima parte della gara, il gioco della Lazio appariva più calibrato e veloce, per merito di Scarsella, Cenci e soprattutto del centravanti Marronaro, nettamente più bravo di Chiodi. Arrivavano finalmente anche i gol, segnati da Garlaschelli, Cenci, Marronaro e Albani, contro un palo colpito dal centravanti del Cerveteri, Falciotti.

«*Nel secondo tempo la squadra si è mossa un po' meglio* — è stato il commento di Castagner che appariva chiaramente contrariato — *Ciò che ho visto nei primi 45 minuti m'induce a riflettere sulla formazione da opporre al Genoa. In pratica solo Garlaschelli mi ha soddisfatto. Per il resto si riaprono varie soluzioni. I grossi problemi sono emersi a centrocampo. Però la partita di domenica è troppo importante. Prima di effettuare cambiamenti radicali, devo pensarci. Tutto sommato, la partita di oggi è servita soltanto a complicarmi i piani*».

Quale reparto del Genoa Castagner teme maggiormente? «*Nela e Odorizzi sulle fasce laterali e Manfrin al centro assicurano alla squadra una notevole spinta* — dice il tecnico — *però devo anche ricordare che fuori casa i rossoblù perdono molto del loro smalto*».

Mario Bianchini

Pallavolo maschile semifinali di Coppa

Si svolgono da oggi a domenica a Chianciano e Padova, le semifinali della terza Coppa Italia maschile. Sono otto le squadre impegnate in questi due concentramenti che si svolgeranno con la formula all'italiana: Robe di Kappa Cus Torino, Santal Parma, Toseroni Roma e Torre Tabita Catania (a Chianciano); Panini Modena, Bolenghi Lombardo Milano, Edilcuoghi Siena e A Pio Loreto (a Padova).

SOCIETA' FARMACEUTICA
DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
ricerca

INFORMATORI

per la zona di TORINO e provincia.

La ricerca è rivolta a giovani laureati o laureandi in scipline scientifiche, preferibilmente Scienze Biologiche, orientati ad intraprendere o sviluppare un'attività contatto informazione scientifica alla classe mece.

Sarà gradita, anche se indispensabile, una breve esperienza maturata in analoga posizione.

Vengono offerte condizioni economiche molto interessanti, rimborsi spese a piè di lista, la disponibilità dell'auto e l'inserimento in un ambiente che applica strategie di comunicazione altamente avanzate.

Viene richiesta la residenza nel predetto capoluogo o nelle immediate vicinanze.

Ai candidati prescelti verrà impartito completo corso di addestramento tecnico professionale.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum, specificando il recapito telefonico, a:
Publikompass 51 E - 20123 MILANO.

Importante azienda torinese ricerca un

ANALISTA

cui affidare la gestione di sistema Ibm S/34.

Ai candidati si richiede:
- una profonda conoscenza della macchina e del linguaggio;
- valide esperienze analisi e programmazione di procedure amministrative;
- spiccate attitudini organizzative.

Il trattamento economico sarà determinato in funzione delle esperienze acquisite.

Le persone interessate, quali assicura un'assoluta riservatezza, pregate scrivere citando il riferimento SP 107 a:

SOCIETA' DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA
TORINO - Corso EINAUDI

VERNICIATORE

le gestione stabilimento per la verniciatura industriale ad elettroforesi impianti in automatico con una produzione di 600 mq/ore ed annessi impianti per la verniciatura a polveri e vernici a solventi cercasi per la conduzione.

E' necessaria un'esperienza in aziende analoghe o presso grandi impianti di aziende automobilistiche, un'assoluta padronanza e professionalità dinamica imprenditoriale.

La capacità altresì di risolvere con autonomia e professionalità qualsiasi problema inerente la conduzione dell'azienda, dagli acquisti alla gestione del personale ai contatti.

La proposta è rivolta ad una persona che aspiri ad operare in un ambiente dinamico che valorizzi le proprie capacità individuali imprenditoriali.

Lo stipendio è realmente commisurato all'effettiva pacità dimostrata.

E' previsto dopo un giusto periodo di prova e di obiettiva valutazione una conferma con interessenza agli utili aziendali. Si assicura la massima riservatezza.

Inviare il proprio curriculum dettagliato a:
Ufficio Personale riferimento
Via Rivalta - Piossasco 10090 - BRUINO (TO)

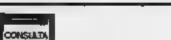
MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE — associata ASSCO

Arredamenti per ufficio Agenti

Una azienda molto nota, che produce una gamma ampia ed affermata di elementi di arredo in metallo legno per ufficio, nell'ambito di un programma di consolidamento, desidera inserire nella propria struttura commerciale alcuni agenti per le regioni:

Piemonte - Liguria

Desideriamo incontrare agenti o organizzazioni di vendita al pubblico di mobili o di attrezzature d'ufficio, meglio se dotate di propri locali di esposizione e di personale addetto alla promozione presso la clientela (aziende - enti pubblici - studi d'architettura o di progettazione). E' gradita la conoscenza delle problematiche relative alle forniture chiavi in mano. L'azienda è disponibile a valutare eventuali spese d'avviamento. E' previsto un trattamento provvigionale rilevante. Inviare un curriculum breve ma significativo.

MIDA — 20124 MILANO - Pi Duca D'Aosta 10

PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

venditore
beni di consumo industriale

L'azienda ha 220 dipendenti e fa parte un gruppo industriale privato italiano i cui prodotti vengono distribuiti per il 60% circa in Italia e per il rimanente in Europa attraverso una rete commerciale costituita da agenti. L'attività è caratterizzata, in una prima fase, da una vendita su clienti direzionali, da un'assistenza continua e sistematica agli agenti italiani e in una seconda fase, in supporto alla direzione commerciale, una promozione e gestione diretta sui potenziali clienti esteri concentrati per la maggior parte in Francia e in Germania. Consigliamo la posizione ad una persona giovane, che abbia già maturato esperienze specifiche di vendita e che sia motivata ad approfondire un'attività che richiede non solo attitudini ed interesse alla vendita ma anche ca ità nell'affrontare e risolvere problemi ed esigenze di una clientela costituita da aziende industriali. La za dell'inglese è utile strumento di lavoro anche per lo sviluppo professionale previsto posizione.

Si prega di inviare, se possibile a mano o per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1127" anche sulla busta, presso la nostra sede Torino, 10143 via G. Casalis . Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito dei candidati. Si assicura risposta a tutti.

Azienda meccanica 30 dipendenti che produce attrezzature ricerca:

CAPO OFFICINA

è indispensabile una grande esperienza di lavorazioni meccaniche non di serie, di montaggio e messa a punto di macchine speciali, ed una forte personalità che garantisca sicurezza assoluta nella conduzione della mano d'opera.

un candidato particolarmente interessante può offrire una partecipazione al capitale società a condizioni vantaggiose

Scrivere Publikompass 94 - 10100 T

---

leader settore lavorazione lamiera
per ampliamento propri quadri produttivi
RICERCA per stabilimento in Bruino (TO)

Rif. S4

pratico disegni e sviluppi con esperienza costruzione mobili metallici e manufatti in lamiera per l'industria elettrica e riparerie per macchine utensili con scenza cicli di produzione tempi e metodi, ed impostazione macchine per la lavorazione tradizionale e C.N. con tecniche di assemblaggio per ufficio tecnico.

Rif. S5 D'OFFICINA

lamierista responsabile reparto preparazione ottima conoscenza disegno per costruzione manufatti in lamiera per l'industria elettrica e meccanica
Si richiede esperienza pluriennale nella conduzione del personale e delle macchine specifiche sia tradizionali che a C.N.

La proposta è rivolta a persone che aspirano ad operare in un ambiente di valorizza le capacità individuali.
Lo stipendio è realmente commisurato all'effettiva capacità dimostrata.
Si assicura la massima riservatezza.

Inviare il proprio curriculum dettagliato a:
NEWCAR S.r.l. Ufficio Personale
viale G. Ferraris n. 20 10090 BRUINO (TO)

Importante nel settore alberghiero e della zione per i suoi ristoranti in Torino, cerca:

N. 1 CHEF DI CUCINA
N. 1 CAPO
N. 1 CHEF

Richiedesi esperienza pluriennale e per lo chef de rang conoscenza parlata delle lingue inglese e francese.

Inviare curriculum dettagliato a
8135 — 10100 TORINO

Un'Azienda metalmeccanica molto nota per l'elevato contenuto tecnologico della sua produzione ci ha dato l'incarico di ricercare:

GIOVANI INGEGNERI — BS/618

che abbiano maturato un'esperienza lavorativa significativa nell'ambito di reparti di produzione in Aziende modernamente organizzate e tecnologicamente avanzate.

Il ruolo prevede l'inserimento nelle aree relative all'assistenza tecnica ai reparti di montaggio, ed in quella della progettazione di componenti elettromeccanici di precisione per servosistemi.

Si richiedono:
- Laurea in ingegneria meccanica o ingegneria elettrotecnica;
- Età 25-30 anni;
- Interesse per i problemi applicativi e tecnologici; — Massima versatilità nell'apprendimento; — Spiccato spirito di iniziativa e collaborazione;
- Conoscenza della lingua inglese.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'esperienza maturata.

Inviare curriculum alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il Rif. BS/618.

SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE — SOGES
10128 TORINO - C. Turati 49 - tel. 502.768
20121 MILANO - P. della Repubblica 18 - tel.
00144 ROMA - Via dell'Architettura

Media industria metalmeccanica ubicata in un importante centro del CANAVESE, con produzione di serie di componenti di autocarrozzeria ricerca:

CAPO UFFICIO TECNICO DI OFFICINA

che alle dipendenze del Direttore di Stabilimento, lo coadiuvi nell'organizzazione della produzione, migliorando i metodi, studiando e proponendo sistemi per l'incremento dell'efficienza dei reparti. E' essenziale la provenienza dai metodi con esperienza acquisita nello stampaggio della lamiera, assemblaggio e montaggio in gruppi e sottogruppi, mentre è preferenziale anche una esperienza di manutenzione di impianti generali, e di macchinari pneumatici ed oleodinamici.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato con indicazione del livello retributivo raggiunto a:

PUBLIKOMPASS 5543 — 10100 TORINO

La ITALIA con sede in Milano, operante nel settore delle telecomunicazioni, per il potenziamento della propria organizzazione CERCA:

un FUNZIONARIO DI VENDITA

per il Piemonte residente in provincia di Torino.

SI RICHIEDE: esperienza di vendita di beni durevoli o strumentali, età 22-28 anni.
OFFRESI: remunerazione interessante e rimborsi spese.
Verrà effettuata la selezione in loco.
Scrivere: NIRA ITALIA Casella Postale n. 12089
20134 MILANO

PRIMARIA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA MILANESE

assume **Perito elettrotecnico** residente Torino o zone limitrofe, max ventisettenne auto propria per incarico Tecnico commerciale.

Inviare curriculum a Publikompass - Milano.

Azienda affermata nel settore legno cerca

GIOVANE RAPPRESENTANTE

per Cuneo e provincia.

Assicuriamo interessante provvigione. Inquadramento Enasarco.

Telefonare al 051/606054

PRIMARIA AZIENDA SETTORE GOMMA
per potenziamento della propria rete di vendita cerca

VENDITORE TECNICO

Richiesta autonomia di lavoro per la gestione di un portafoglio clienti di alto livello.

Preferibili un'esperienza nell'ambito della gomma e materiali plastici ed una naturale disposizione ai contatti umani.

Offre inserimento in ambiente dinamico e stimolante.

di sicuro interesse e comunque adeguata alle candidature più qualificate

Scrivere PUBLIKOMPASS 95 — 10100 TORINO

Società commerciale importatrice vasta gamma prodotti dolciari e alimentari di prestigiosa fama mondiale, ricerca

AGENTE/TI

per Torino e provincia.

Si richiede: introduzione presso pasticcerie, torrefazioni, bar, drogherie, gastronomie, erboristerie, grossisti dolciari, cash
Si offre: portafoglio clienti + provvigioni mensili.
Inviare curriculum a PUBLIKOMPASS 77 — 10100 TORINO

Gruppo Eurogest

LAUREATI E/O DIPLOMATI

o cultura equivalente

avviare professione operatore finanziario

PROFESSIONE

L'attività di operatore finanziario è autonoma e comporta l'acquisizione di una notevole esperienza finanziaria per condurre trattive ad elevato livello, nella propria zona di residenza.

I candidati prescelti seguiranno corsi di formazione interna e a contatto con la potenziale clientela.

LA SOCIETÀ

Il Gruppo Eurogest, che opera da oltre 11 anni, presta consulenza di investimento a banche e privati per oltre miliardi.

LE PROSPETTIVE DI GUADAGNO CARRIERA

L'attività comporta guadagno medio iniziale oltre 20 milioni mediante provvigioni a fronte di promozione dei servizi e assistenza alla clientela.

La Società prevede adeguata assistenza pubblicitaria e promozionale per l'acquisizione della clientela, nonché una carriera programmata.

È anche prevista l'assistenza previdenziale.

I REQUISITI RICHIESTI

Facilità nel rapporto con la clientela, conoscenze ad alto livello elevata introduzione nei sociali medio-alti, nonché adeguato livello culturale.

Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal bancario e/o finanziario; nonché un'età minima di 30 anni e referenze qualificate.

Inviare curriculum a:
Fundus - Fiduciaria della Eurogest
via Carlo Marenco, 25
10126 TORINO -
indicando il nome quotidiano, la data dell'annuncio e riferimento S9M.

GIOVANI VENDITORI

Una grande industria, operante in un settore ceologico di avanguardia, a fronte della propria consolidata affermazione su tutto il territorio nazionale, desidera assumere, addestrare e rendere operativi alcuni giovani venditori. E' richiesta breve esperienza nella vendita o in attività promozionali e relazionali.

candidati assunti à affidata la vendita di beni strumentali, ad alto contenuto tecnologico, su di una clientela potenziale preselezionata. Lo stipendio fisso mensile è integrato da uno stimolante incentivante che porta normalmente ad una retribuzione di fatto superiore ai 14 milioni annui, oltre al normale rimborso spese. Le possibilità di affermazione e di successo prevedono anche alternative di carriera tutte le funzioni aziendali.

Assunzione immediata per **Torino e capoluoghi** Piemonte.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 55/E - MILANO.**

Importante società marketing-oriented, operante sul mercato italiano nell'area dei beni di l'industria, ci ha affidato la ricerca di un

all'Assistenza Tecnico-Commerciale

che, alle dipendenze del dirigente responsabile, dovrà inserirsi gradualmente e operare con efficacia in questo settore.

La posizione prevede compiti che presuppongono una solida preparazione tecnico-produttiva concepita al servizio di un'at avanzata come concezione globale e, soprattutto, come prassi.

Si richiede:
- esperienza diretta in incarichi di carattere tecnico-commerciale, o in mansioni dell'area commerciale (uffici vendite, consulenza tecnica alla clientela come supporto alle vendite, ecc.)
- diploma di laurea o di scuola media superiore di tipo tecnico
- età tra i 25-30 anni
- una buona
- disponibilità instaurare e mantenere buoni rapporti umani a vari livelli

Si offrono:
- l'inserimento in un'azienda dinamica, giovane, e in evoluzione
- l'opportunità di effettuare un training molto costruttivo con preparazione graduale e completa alla attività da svolgere
- uno sviluppo personale e un avanzamento sempre maggiori nel settore di destinazione
- una retribuzione interessante, commisurata alle capacità del candidato e ai risultati che saprà ottenere

La zona di lavoro è l'Italia settentrionale.
La sede dell'azienda è in Liguria.
Una prima selezione sarà effettuata sulle informazioni che si raccomandano esaurienti fornite dai candidati stessi. I nominativi dei candidati non saranno comunicati all'azienda salvo loro esplicita autorizzazione.

Rif. AA/A24T

Scrivere, citando il riferimento a: SELE-ALGA
GALGANO ASSOCIATI s.a.s.
Piazza IV Novembre, 1 - 20124 Milano

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CERVINO 749 2623 vende libero corso Nizza camera tinello cucinino servizi L. 37 milioni 500 mila.

CERVINO 749 2623 vende via Cigna 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale L. 48 milioni.

CENTROCASA 513831 Fuxi Mirafiori recente costruzione soggiorno camera tinello bagno 34 milioni 400 mila.

CENTROCASA 513831 adiacente corso Trapano zona residenziale recente 2 camere tinello bagno, 56 milioni.

CERVINO 749 2623 vende libero Borgo Vittoria salone 2 camere tinello cucinino servizi 110 mq. L. 94 milioni.

VENDE ALLOGGI LIBERI.
TEL. 650.38.05
VASTISSIMA SCELTA MUTUO E FINANZIAMENTI

VENDESI - LIBERI SUBITO

TORINO: CENTRO EUROPA - Luminosissimo funzionale appartamento cino - 2 camere - cucinotta - bagno - box - condominiale

RIVOLI: ZONA SIGNORILE in palazzina di 6 alloggi con giardino condominiale, salone - 3 camere - cucina - doppi servizi - doppi ingressi - mansarda - box per due auto.

VILLA ORBASSANO - zona residenziale - mai abitata - prestigiosa - signorile - con rifiniture di pregio - salone - pranzo - cucina - 3 camere letto - studio - sala da bagno - bagno di servizio - mansarda - box più auto - gioco bocce - 1500 mq. terreno cintato.

- PERMUTE - TELEFONO

TAIT 8 vende libero adiacente corso P. Eugenio salone 2 camere cucina doppi servizi L. 148 milioni. Tel. 502.383 - 596.475

TAIT 0 vende corso Turati (Crocetta) 5° piano 2 camere cucina bagno L. 68 milioni 800 mila libero. Tel. 502.383 - 596.475

TAIT E vende libero (zona S. Paolo) salone 1 camera ingresso cucina bagno L. 48 milioni 500 mila Tel. 502383 596475

(continua)

Notizie dal tuo quartiere città della regione con

Basket, l'allenatore della Squibb analizza la clamorosa sconfitta di mercoledì

Bianchini: «Ci ha rovinato l'assenza di Marquinho»

«Per loro [illegible] brasiliano è sostituibile, noi abbiamo giocato sotto shock: avevamo tutto da perdere» - Replica, da Bologna, Ranuzzi: «Questa è la [illegible] Sinudyne»

Renzo Ranuzzi, da Bologna, [illegible] che non vuol sentire parlare di miracoli e neppure soltanto di spiegazioni psicologiche: «Certo, questa Virtus [illegible] squadra di scalatori: più la strada è difficile, [illegible] salita, e più va forte. Però [illegible] chiaro che a chi spiega la nostra vittoria soltanto con la reazione alla sfortuna [illegible] due stranieri rispondo: [illegible] McMillan e Marquinho, che a Cantù sabato [illegible] divertiamo un po' di più ...».

Ranuzzi fa rilevare piuttosto che la Sinudyne vera è quella [illegible] mercoledì e la Sinudyne falsa, sorprendente, era quella pessima di [illegible]qua: «Abbiamo dimostrato che cosa sappiamo fare se giochiamo come dobbiamo, sen[za] fretta, tutti insieme, senza pretendere di spaccare il mondo in un minuto e ciascuno per conto suo. [illegible] impegnandoci [illegible] far funzionare la difesa su [illegible] ab[biamo] deciso di puntare: quella 3-2 per Bianchini dev'essere stata una brutta sorpresina».

[illegible] lieta [illegible] del buon Ranuzzi, un Cincinnato [illegible] la Sinudyne a fine stagione dirà grazie e arrivederci (assistente [illegible] Nikolic [illegible] Mauro [illegible] Vincenzo, che [illegible] panchina dell'I&B a Cardaioli o Manganoi) fa contrasto da Cantù la mesta lucidità d'analisi di Bianchini, lo sconfitto. A 37 anni, Valerio, il filosofo, pregustava già il delizioso sapore del primo titolo italiano della [illegible] non più breve carriera. Se l'è vista, per ora, sottrarre quando meno se l'aspettava e cerca di individuarne il perché.

«Punto primo: in due anni la Squibb non ha mai giocato come [illegible] deve a Bologna. E' un campo che evidentemente crea complessi a noi poveri provinciali, questo salotto, questo tempio, con la sua fama magari oggi un po' usurpata, [illegible] dimostra la moneta che ha colpito in testa Boswell. Comunque, in quel Palasport vincere è difficile: l'ambiente ha qualcosa che deprime l'avversario ed esalta la Sinudyne...».

— D'accordo, [illegible] quale [illegible] dyne era, [illegible] stranieri? Anche a casa sua, dovevate stracciarla...

«Punto secondo: la forza della Sinudyne degli scudetti sono i giocatori italiani. E con quegli italiani l'assenza di un Marquinho, se Generali e Bonamico giocano come mercoledì, è tecnicamente ovviabile. Loro si [illegible] trovati così con un giocatore sostituibile in meno e uno shock positivo in più, tutti responsabilizzati e, paradossalmente, senza nulla da perdere ...».

— D'accordo, [illegible] stati grandi. Voi però avete fatto pena. Perché?

«Noi abbiamo sofferto lo shock negativo: tutti ci davano già per campioni, avevamo tutto da perdere. I miei erano tutt'altro che deconcentrati. Mai visti tanti musi lunghi in spogliatoio prima della partita. Perfino quel vecchio gattone di Bariviera era pensieroso».

— Si sono salvati solo Flowers e Innocentin...

«L'inizio è stato disastroso per tutti noi. L'assenza di Marquinho [illegible] ha scombussolati anche tecnicamente, perché avevamo preparato la partita pensando molto a fermare lui, che domenica ci aveva infastidito. Inoltre, senza [illegible] brasiliano, la Sinudyne si è velocizzata: hanno [illegible] più di noi, han fatto contropiede. Non eravamo preparati. Marzorati e Caltini han raccolto solo coprendosi di falli stupidi. Così quando, alla lunga, con un arbitraggio fiscale come quello di Vitolo e Duranti, il gioco dei falli avrebbe dovuto darci la vittoria comunque, siamo rimasti noi senza playmaker».

— Tu [illegible] contribuito, non avendo la pazienza di aspettare la morte per consunzione della Sinudyne e ordinando [illegible] pressing che ha permesso a Caglieris di farvi a pezzi...

«Con la zona e la mista recuperavamo troppo lentamente. Accetto l'ipotesi [illegible] mio errore per impazienza [illegible] se poi mi fosse andata male lo stesso, oggi sarei accusato del delitto opposto».

— Adesso la «bella». Che cosa succederà a Cucciago sabato [illegible]meriggio?

«Si giocherà, che altro? Non ho preoccupazioni straordinarie. Anche la zona 3-2 alla fine la attaccavamo bene, anche se poi Riva sbagliava il tiro. Voglio soprattutto [illegible] miglior difesa [illegible] questi playoff abbiamo sempre vinto al terzo incontro: cerchiamo di farcela anche stavolta».

Gianni Menichelli

COSI' PER SPORT

di Gian Paolo Ormezzano

Il Napoli ha un mago

Castellini, il «giaguaro», visto da F. Bruna

Il mago di Napoli anzi del Napoli, Franco Milano, personaggio dolcissimo, protegge Musella e Marangon nonché Castellini, [illegible] grande portiere che si è comprato, a seicentomila lire, una [illegible] da Moser per irrobustirsi le gambe e diventare eterno come Zoff. Il mago è quello che passa per jettatore [illegible] Paolo Rossi: «Ma [illegible] vero, quando lui snobbò il Napoli [illegible] guardai semplicemente più avanti e dissi la verità, cioè non vedevo [illegible] bene nel suo futuro. Perugia [illegible] B e squalifica. Ci siamo incontrati, non mi ha capito».

Il mago previde il terremoto, prevede una prossima eruzione a Pozzuoli: «Medicamentoso come il terremoto, che ha cambiato l'aria [illegible] Napoli, [illegible] svegliato la città, l'ha fatta cosciente dei [illegible] mali. Lo scudetto [illegible] anch'esso medicamentoso, un po' di festa, poi tutti più seri del normale, e il mal di testa per i pensieri, non per la sbronza». *Non è tifoso, è innamoratissimo di moglie tifosissima. Non considera Krol [illegible] terrestre.*

Dà i numeri del lotto soltanto ai poveri veri, non gioca al Totocalcio: «Sarebbe una rapina, conosco i risultati in anticipo. Non vado neanche alla partita, [illegible] tutto, e come vederla [illegible] tivù registrata, dopo un tempo sbadiglio». *Manda avanti il suo ristorante, lascia il cliente con il quale sta parlando:* «Cinque minuti, vado di là, ha un accesso da curare». *Parla un italiano impeccabile, migliore di quello di quasi tutti i ritagli di giornali che dicono dei suoi prodigi.*

Partenopeide

Krol ha gli occhi anche dietro alla testa, come li aveva Cruyff. Lo dicono i suoi compagni del Napoli rispettosissimi. Lo dice Marchesi, l'allenatore. Lo dicono tutti, a Napoli: «Se alle sue spalle c'è un manifesto dove lui in fotografia è accostato pubblicitariamente ad un marchio non autorizzato, si gira di colpo».

Da Torino i giocatori del Napoli hanno portato [illegible] ricordo del quale francamente non sanno che farsene. Raccontano Guidetti e Speggiorin: «Eravamo fuori dall'albergo, per prendere un po' d'aria, arriva un gruppetto di giovani, uno in giubbotto di pelle ci fa: "Guardatemi bene, non avete paura di me?". Ci sforziamo di ricordare, niente. Ci dice: "Sono quello che hanno accusato di avere accoltellato un tifoso romanista, sono Mustafà". A pensare alla foto, doveva essere proprio lui. Non abbiamo [illegible] cattivo, non imbarazzato. Voleva sapere qualcosa di se stesso, voleva sapere come lo consideravamo noi». *Viene in [illegible] frase di Diego Novelli, sindaco [illegible] Torino:* «Quel ragazzo è stato quindici giorni in carcere, è uscito [illegible] la stessa camicia che aveva quando è entrato, non un cane che si sia occupato di lui, non uno straccio di parente, di amico».

Dice un giornalista di Napoli: «Se si vince lo scudetto, ci sarà l'afflusso di quelli che noi chiamiamo i napoletani all'estero. I napoletani importanti, che stanno quasi tutti a Roma, dove pare che [illegible] napoletani si coltivi meglio. Verranno a spiegarci come è Napoli, cosa è il Napoli. Scriveranno cose bellissime, anche se avranno in testa solo l'orario ferroviario, il primo treno utile per ripartire».

Ciclismo [illegible]

Una volta i ciclisti italiani andavano, in Belgio, per [illegible] «campagne del Nord», in alberghi nobilmente deplorevoli, vecchi, assurdi, nelle piazze delle stazioni, con [illegible] cuoco italiano, con il bar dove i nostri emigranti passavano a bere [illegible] birra di ciliegia, pescando patatine fritte dal cono di carta. I ciclisti cercavano la sedia più vecchia sulla quale mettere [illegible] gambe, i piedi in alto perché scendesse il sangue, e parlavano d'Italia con gli emigranti.

Adesso per i ciclisti c'è la catena dei grandi [illegible] alberghi asettici, cucina internazionale che è poi fettina e insalata, i nostri emigranti lì non arrivano più, casomai [illegible] italiani i [illegible] ma sempre più [illegible], fanno adesso i portieri, i manager, e comandano duro a piccoli portoghesi. Di Italia non [illegible] parla mai.

Il «miracolo» di Bologna

Fino all'ultimo il campionato di basket ha voluto infliggere una figura barbina ai suoi critici, osservatori, commentatori, divinatori. [illegible] profezie [illegible] destini della Sinudyne, alla vigilia del [ma]tch di mercoledì con la Squibb, [illegible]no tutte firmate da Cassandra: nei titoli dei giornali s'ipotizzava tutt'al più un «miracolo a Bologna», con lo scetticismo di chi ai miracoli non crede. Non si vedeva proprio come una squadra umiliata quattro giorni prima a Cantù potesse risorgere dopo aver perso di forza anche l'unico straniero rimastole. Gli dei del canestro hanno punito questa miscredenza e con essa, ancora una volta, la logica. Non c'è nessuna logica tecnica apprezzabile nella vittoria della Sinudyne e nel tracollo della Squibb sulla soglia del trionfo. Ci sono le prodezze di Bonamico, Generali, Cantamessi, Caglieris, il buon rendimento medio [illegible] Villalta, [illegible] inattesi «exploits» di «Pancella» Martini, che gioca [illegible] un'ernia al disco. C'è una Squibb disastrosa, inetta, tenuta in partita dagli sforzi di soli due giocatori, Flowers e Innocentin, anchilosata dalla vecchia zona 3-2 che fruttò due scudetti alla Sinudyne di Driscoll e Cosic.

Ma per tutto ciò non si trovano accettabili motivazioni tecniche o tattiche: tutto sembra frutto di prodigiose concomitanze psicologiche, di un esplosivo cocktail di cariche negative e positive. A Bologna, piazzale Azzarita, mercoledì sera [illegible] persone hanno assistito insomma a un miracolo sportivo. Mettiamola così.

g. men.

Aspra volata con polemiche a Campi Salentina

Bis di Saronni in Puglia

CAMPI SALENTINA — *Il prepotente «finish» di Giuseppe Saronni ha messo d'accordo tutti anche nella seconda tappa del Giro [illegible] Puglia, sul traguardo di Campi Salentina. Il campione d'Italia ha fatto il bis della vittoria [illegible] mercoledì a Maglie, imponendosi allo sprint [illegible] Cattaneo, Morandi e tutto il gruppo, [illegible] modo abbastanza drammatico. Saronni, che sembrava chiuso, ha lanciato lo sprint in ritardo, facendosi strada di forza sul[la] destra della carreggiata e rischiando di finire contro le transenne.*

Dopo aver superato Cattaneo di mezza ruota, Saronni si è lasciato andare, subito dopo il traguardo, al classico gesto col braccio piegato nei confronti degli avversari. «Fare la volata — così si è giustificato il campione — è oggi molto difficile, in quanto ci si mettono di mezzo anche i più lenti e diventa più facile cadere. Il gesto mi è scappato istintivamente, nella tensione dello sprint».

Consapevoli della superiorità di Saronni in volata, gli avversari e soprattutto la Bianchi-Piaggio di Baronchelli avevano cercato di approfittare del tracciato piuttosto nervoso per mettere in difficoltà [illegible] favorito, ma Panizza e gli altri gregari del leader della classifica hanno neutralizzato ogni attacco.

Oggi terza tappa, da Campi Salentina a Putignano, di km 190, con un finale piuttosto nervoso sulle alture della Murgia barese.

Ordine d'arrivo: *1. Saronni (Gis Gelati) km 191 in [illegible] 57'51"; 2. Cattaneo; 3. Morandi; 4. Montorsani; 5. Zappi. Segue il gruppo con lo stesso tempo.*

Classifica generale: *1. Saronni 9 h 41'35"; 2. Cipollini a 12"; 3. Knudsen a 15"; 4. Cattaneo s.t.; 5. Conti s.t.; 6. Morandi a 17".*

OGGI IN TV

RETE 2

Ciclismo: 16.15-16.50 sintesi della 3ª tappa del Giro [illegible] Puglia Campi [illegible] - Putignano.

Nel giro di Spagna

Chinetti sprint risale Battaglin

BARCELLONA — Alfredo Chinetti ha vinto, in volata, la seconda tappa della «Vuelta» disputata sull'impegnativo tracciato Avilés-León di 159 chilometri, costellato di salite. Nella volata tra i 25 rimasti al comando dopo il Colle Pajares, l'italiano ha preceduto nell'ordine gli spagnoli Cedena e Lasa, Battaglin.

I giudici d'arrivo avevano dato vincitore Cedena [illegible] in seguito a reclamo [illegible] direttore sportivo della squadra italiana, Davide Boifava, si è fatto ricorso al foto-finish.

Il francese Clere è sempre leader, con 2" su Marcussen, ma Battaglin è salito al terzo posto a 17" di distacco. Per oggi tappa di pianura a Salamanca.

Moto, dopo il prologo argentino si corre domenica [illegible] Salisburgo [illegible] Gran Premio d'Austria

Via al mondiale nel segno del «Made in Italy»

Per la prima volta dopo molti anni i nostri piloti e le nostre Case tornano a essere protagonisti - La situazione nelle varie classi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALISBURGO — *Il motociclismo è sport mondiale a programma europeo e domenica — dopo il prologo argentino — comincia a Salisburgo con il Gran Premio d'Austria, un trofeo iridato che fa convergere nel nostro continente tutti i migliori piloti di ogni Paese. Negli ultimi anni la partecipazione tecnica si è allargata alle quattro grandi Case giapponesi che in pratica monopolizzano il mercato. A contrastarle restano soltanto nomi italiani, a volte espressione di industria, più spesso di semplice artigianato.*

Quest'anno, per la prima volta dopo una flessione durata un quinquennio, Case e piloti nostri tornano [illegible] essere protagonisti in quasi tutte le classi, a partire dalla minuscola 50 cc. Per Eugenio Lazzarini, da due anni campione del mondo, scende in campo nientemeno che la Garelli, industria di tradizioni corsaiole cinquant'anni addietro, e oggi in primo piano in un settore, quello dei ciclomotori, che ancora tira assai bene in Italia. Questa classe debutterà soltanto alla fine di maggio, ma i tempi per preparare il nu[ovo] modello sono al momento rispettati.

Nella 125 cc le Case italiane hanno da qualche tempo un dominio costante. La Mba ha vinto lo scorso anno con Bianchi superando la [ri]vale Minarelli, che contava sul fuoriclasse spagnolo Nieto ed aveva lanciato il giovane Reggiani. I tre [illegible] riconfermati, ma troveranno nuovi avversari in Bertin e Bolle, rambi francesi ma equipaggiati il primo con la nuova italiana Sanvenero e il secondo con la Motobecane.

Le vecchie Morbidelli, rietichettate con il nome «Ad Maiora», puntano nella 250 cc su Massimiani, pilota romano di ottime qualità potenziali finora inespresse. Poi c'è Pazzaglia, romagnolo che ha attuato cedendo un po' troppo la propria tecnica, e con lui i vari Ferretti, Marchetti, Matteoni, tutti ancora da scoprire a livello internazionale. La vera novità è l'entrata in lizza dell'importatore italiano della Kawasaki, Abbo, con una moto ufficiale da 250 cc per Conforti. La macchina è superiore a tutte nella classe, ma numerosi stranieri l'hanno in dotazione.

Nella 350 cc, ormai in fase di smantellamento, correranno soltanto coloro che doppiando un'altra classe ottengono il raddoppio dell'ingaggio e dei premi. Nessuno ha però ambizioni particolari, ad eccezione forse di Matteoni, che ha una macchina equipaggiata con il Rotax della Sirm su un telaio disegnato da Bruno De Prato.

Il numero uno indiscusso della 500 cc è Marco Lucchinelli, salito al vertice o quasi dopo un solo anno da «ufficiale» nella Suzuki. In questa stagione ha cominciato benissimo battendo Kenny Roberts nella «200 Miglia» di Imola, ed ha presto rimediato ai guai di gioventù della Suzuki-Gamma, nuovo modello che potrebbe rivelarsi vincente nei confronti della Yamaha. Non dimentichiamo, però, che hanno eguali Suzuki anche i piloti del team inglese Mamola e Crosby, mentre la Yamaha ha preparato per Roberts e per il nuovo arrivato Barry Sheene un modello collaudato in questi giorni.

C'è poi il grande ritorno dei costruttori italiani. Ecco la Cagiva, che ha fuso insieme le esperienze della squadra [illegible] MV-Agusta e dell'Aermacchi (poi diventata Harley-Davidson) per far uscire [illegible] bellissima quattro cilindri che è ancora soltanto troppo giovane. Deve potenziare Virginio Ferrari, pilota fortunatamente recuperato alle corse, prima [illegible] tornare ad essere fra i primi.

Un poco più avanti sembra essere la Morbidelli, che ha ideato un [mo]dello rinnovato per Graziano Rossi, pilota pesarese tornato alla piccola Casa italiana dopo un [illegible] troppo felice alla Suzuki. Infine, c'è la Sanvenero, macchina inventata da Cecchini, meccanico di qualità che proviene dal reparto corse Benelli, anch'essa esordiente e quindi con prevedibili problemi almeno per questo primo ciclo di gare.

Giorgio Viglino

Lauda in McLaren? «No» dell'austriaco

In una Formula 1 povera di personaggi si sente la nostalgia, ogni tanto, di piloti famosi che hanno abbandonato per vari motivi l'attività negli ultimi tempi. Probabilmente, per questo motivo, periodicamente, si parla di un ritorno di Niki Lauda alle corse, dopo il suo improvviso ritiro nell'ottobre del 1979.

La «voce» è rispuntata ieri: clamoroso rientro alle gare di Niki Lauda che il 3 maggio a Imola guiderà una McLaren. La notizia, tra l'altro, è stata parzialmente confermata dalla scuderia inglese. «*Magari non [illegible] subito* — ha detto a Parigi Teddy Mayer, proprietario della McLaren — *potrebbe essere quest'anno, ma la cosa non è sicura...*». «*Siamo orgogliosi* — ha affermato un altro dirigente della squadra a Londra — *di avere delle trattative con Lauda...*».

Allora l'[ex] campione del mondo desidera veramente tornare alle corse? «*Assolutamente no* — ha risposto Sante Ghedini, portavoce della Parmalat, società con [illegible] quale l'austriaco ha ancora [illegible] legami d'amicizia e di lavoro —. *Ho parlato con Lauda a Parigi, dove si trova [illegible] un charter della sua compagnia aerea. Mi ha detto che non ha [illegible] avuto quest'intenzione, che non [illegible] pensa neppure. Tutto è nato dal fatto che la scorsa settimana Niki, essendo a Londra e avendo una giornata libera, è andato a vedere la nuova McLaren [illegible]. Si è divertito moltissimo, la macchina gli è piaciuta e tutto è finito così, ricordando i vecchi tempi*».

Evidentemente qualcuno — Lauda fa sempre notizia — ha avuto interesse a farsi un po' di pubblicità con il suo nome. In effetti Lauda il 3 maggio sarà proprio a Imola nel giorno del Gran Premio di [illegible] Marino. Ma non sarà alla guida della McLaren, bensì di uno dei suoi aerei, con il quale accompagnerà un gruppo di turisti austriaci.

o. ch.

Thieme (Lotus) è stato rilasciato

ZURIGO — Il petroliere americano David Thieme, che era stato arrestato due settimane fa a Zurigo in seguito ad una denuncia dell'istituto bancario «Credito Svizzero», è stato rilasciato. Durante le indagini svolte dal competente giudice istruttore non sarebbero emersi sufficienti elementi per giustificare una ulteriore detenzione del principale sponsor della Lotus.

Tredici le corse

Disputato a fine marzo a Buenos Aires, il G.P. d'Argentina (classi 125, 250, 350 cc) il calendario del motomondiale propone i seguenti 13 appuntamenti:

Domenica: Austria (Salisburgo, classi 125, 350, 500 cc e sidecars).

3 maggio: Germania (Hockenheim, tutte le classi).

10 maggio: Italia (Monza, tutte eccetto sidecars).

17 maggio: Francia (Le Castellet, 125, 250, 500 cc e sidecars).

24 maggio: Spagna (Jarama, [illegible] 125, 250 cc e sidecars).

31 maggio: Jugoslavia (Fiume, 50, 125, 350, 500 cc).

27 giugno: Olanda (Assen, tutte le classi).

5 luglio: Belgio (Spa, 50, 250, 500 cc e sidecars).

12 luglio: San Marino (Imola, 50, 125, 250, 500 cc).

1 agosto: Gran Bretagna (Silverstone, 125, 250, 350, 500 cc e sidecars).

9 agosto: Finlandia (Imatra, 125, 250, 500 cc e sidecars).

16 agosto: Svezia (Anderstorp, 125, 250, 500 cc e sidecars).

[illegible] [agos]to: Cecoslovacchia (Brno, 50, 250, 350 cc e sidecars).

Con la Lancia turbo

Mille km di Monza c'è anche Gabbiani

MONZA — Domenica alla «1000 km» di Monza, seconda prova del mondiale endurance marche, parteciperanno quattro Lancia Montecarlo Turbo. Alle vetture ufficiali di Patrese-Cheever (che correrà nella Divisione oltre 2000 cc) e De Cesaris-Ghinzani si aggiungeranno quelle «private» [illegible] Gabbiani, Pianta, Schoen e di Nataloni. Molto competitiva appare in particolare la Turbo di Gabbiani, che rientra in un accordo di collaborazione [illegible] tra la Lancia e la Lubrifilm.

A Imola una vettura simile [illegible] quella illegale di Piquet

L'Alfa segue la strada della Brabham

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — Bloccate in dogana a Londra le vetture delle scuderie inglesi a causa di uno sciopero, le prove libere per il G.P. di San Marino rimangono riservate a Ferrari, Renault, Alfa Romeo e Osella. Ieri, però, la pioggia ha limitato l'attività dei meccanici e dei piloti. Soltanto nel tardo pomeriggio alcuni piloti hanno compiuto qualche passaggio senza tuttavia forzare, come dimostrano i tempi ottenuti. Prost, con [illegible] Renault Turbo, ha fatto quattro giri (tempo migliore 1'51"60); Guerra, con la Osella, ne ha fatti appena due (2'00"81) e Andretti, con l'[illegible] Romeo, otto (1'53"63).

Un'occhiata è stata sufficiente per notare che l'Alfa [illegible] ha portato a Imola una vettura con un tipo di sospensioni simile a quelle utilizzate dalla contestatissima Brabham di Nelson Piquet. L'[illegible] [illegible] Chiti, responsabile dell'attività sportiva della [illegible] milanese, aveva minacciato più volte [illegible] seguire la strada indicata dal progettista Gordon Murray se non fossero stati presi dei provvedimenti per bloccare [illegible] vettura fuorilegge. E [illegible] mantenuto le promesse.

Dire ora se il sistema sperimentat[o] dall'Alfa sia identico a quello [della] Brabham, è difficile. Il risultato, in ogni caso, dovrebbe essere il medesimo: la vettura, in corsa, si abbassa mentre rimane ai regolamentari 6 centimetri d'altezza dal suolo quando è ferma. Si tratterebbe [illegible] ammortizzatori pneumatici, ad escursione variabile, comandata dalla pressione dell'aria.

Per il momento la nuova Alfa verrà soltanto provata e non è detto che correrà il 3 maggio. La Casa milanese desidera soltanto essere pronta nell'ipotesi che le autorità sportive non blocchino per tempo la Brabham.

La stessa cosa, del resto, in maniera meno appariscente, hanno fatto anche molte altre scuderie, come la Talbot e la Osella. Il costruttore torinese ha confermato di avere una soluzione tipo Brabham (nell'officina di Volpiano, ma per ora effettuerà i collaudi [illegible] le solite vetture, sperando [illegible] ottenere dati validi di comparazione con la macchina utilizzata sulla stessa pista lo scorso anno. Ferrari e Renault, del resto, hanno già sperimentato monoposto con «minigonne» morbide, anche se [illegible] scusa ufficiale è stata quella di non voler [illegible] [illegible] rigide.

Mentre a Imola l'argomento più importante resta il «caso Brabham», a Parigi si è riunito [il] Tribunale del[la] Fia per discutere quello della Lotus 88, non ammessa alle prime tre gare mondiali. Colin Chapman, sostenuto da quattro avvocati, sta cercando di convincere i giudici federali di essere dalla parte della ragione. Il ruolo dell'accusa è sostenuto da tutte le altre scuderie.

Cristiano Chiavegato

Con la «131» nel Rally dell'Elba

Vudafieri al comando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARINA DI CAMPO — E' stata [illegible] Fiat 131 Abarth di Adartico Vudafieri e Arnaldo Bernacchini a prendere per prima il via, ieri sera, nella seconda tappa del Rally dell'Elba. La gara si concluderà stamane a mezzogiorno circa, dopo che i concorrenti avranno affrontato gli ultimi 435 km del percorso con 17 prove speciali.

Vudafieri si è trovato un po' a sorpresa al comando della gara alla fine della prima tappa. Proprio nell'ultima prova speciale Michele Cinotto, che con la sua Audi Quattro aveva fino [illegible] allora guidato la classifica (si era aggiudicato dieci prove speciali — più due in comproprietà con Cerrato e «Tony» — sulle 21 previste), è incappato in una foratura. Cinotto ed il suo navigatore Radaelli hanno dovuto fermarsi a cambiare ruota: la vettura tedesca è estremamente sofisticata e non può percorrere nemmeno un metro con un pneumatico sgonfio pena paurosi testa-coda con irrimediabili danni alle sospensioni e alla trasmissione.

Cinotto è così scivolato indietro, al terzo posto, preceduto da Vudafieri (dal quale il distacco ora pesante: 3' e 11") e da «Lucky» (erano però solo 47 i secondi di distacco da quest'ultimo), che con la Opel Ascona 400 è l'attuale leader del campionato italiano. Dietro di loro si trovavano l'altra Ascona 400 di «Tony», la Ford Escort di Airikkala (molto cauto nella guida) e la 131 di Cerrato.

In coda ai 43 superstiti (dei 112 partiti) che ieri sera hanno preso il via [illegible] sono aggiunte 30 Autobianchi A-112 Abarth in lizza per il relativo campionato.

g. d. e.

Solo la Lib. Torino senza sponsor

Incomincia [illegible] baseball i playoff la novità

Con otto protagonisti, un campionato diverso dal solito con un intero mese, quello di settembre, dedicato ai play-off, torna il baseball, lo sport dell'estate. Scatta oggi la stagione a pochi [illegible] di distanza da una notizia rimbalzata in Italia da Ginevra dove il Comitato olimpico ha ammesso ufficialmente il «batti e corri» ai Giochi olimpici di Los Angeles '84. Un successo di cui va dato merito [illegible] modo particolare a Beneck e a Carraro.

Ora il campionato che anticipa di un giorno la serie A-1 e che si svolgerà totalmente in notturna nell'arco di cinque mesi. Parmalat Parma, Glen Grant Nettuno, Del Monte Bologna e Papa Barzetti Rimini le quattro favorite ma anche Scavolini Pesaro, Libertas Torino, Rio Grande Grosseto, Cornelio Ronchi non accetteranno passivamente di essere confinate nel play-off per la retrocessione.

Per la Libertas Torino, unica società senza abbinamento, le difficoltà saranno avvertibili sin [dal] primo impegno, quello di stasera a Bologna contro una delle squadre che hanno trovato un nuovo sponsor (e quindi la possibilità di impostare uno squadrone in grado di lottare per lo scudetto). Complessivamente fra oriundi e «stranieri» sono 40 gli americani ingaggiati.

Il programma - Oggi e domani [ore] 21 — Cornelio Ronchi-Parmalat; Papa Barzetti Rimini-Scavolini Pesaro. Serie A-1: (domani ore 16 e 21): A Torino: Novara-Livorno; Bollate-Autovanti; Parma-Lodi; Fiorentina-Roma.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Messeroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

Dalla Sicilia [illegible] dalla Calabria [illegible] 30 mila firme

Le donne chiedono a Pertini un'urgente legge antimafia

La delegazione, capeggiata da alcune «vedove della mafia», ha formulato le sue richieste [illegible] solo al Capo dello Stato, ma anche alla Jotti e a Rognoni

ROMA — La mafia diventa problema europeo: le vedove del procuratore di Palermo, Costa, del giudice Terranova, del maresciallo Mancuso, la figlia dell'ex sindaco di Cetraro, Antonio Lo Sardo, hanno portato ieri a Pertini, insieme con una petizione firmata da trentamila donne siciliane e calabresi, anche questa notizia.

Il Parlamento europeo, attraverso la sua «commissione politica», ha deciso di approfondire il fenomeno mafia, ritenendolo un fatto [illegible] solo italiano, e di investirne tutti gli Stati membri della Comunità. Era stata Simone Veil, poco prima dell'incontro [illegible] ieri, a comunicare per telefono la decisione al comitato che aveva organizzato la raccolta di firme. Tutto l'appoggio a una battaglia che, nel Sud, per la prima volta vede le donne in prima fila, è stato assicurato anche dal Presidente della Repubblica.

Quello di ieri, per le donne meridionali, era un appuntamento preso diverso tempo fa, a Palermo, quando il Capo dello Stato aveva partecipato ai funerali dell'ennesima vittima della mafia, il presidente dell'Assemblea regionale Piersanti Mattarella. Le vedove di altre vittime e alcune parlamentari siciliane, si erano incontrate con lui, gli avevano consegnato una lettera che si concludeva con un deciso «non si può aspettare oltre».

Ieri, nella mattinata, prima di incontrarsi nuovamente con Pertini, le donne hanno consegnato al presidente della Camera, Nilde Jotti, la petizione che in pochi mesi ha raccolto trentamila firme, tutte femminili. E a far capire perché le donne si trovino adesso in prima fila in questa battaglia, bastano le prime righe del messaggio: «*La mafia rappresenta uno degli ostacoli più pesanti a qualsiasi processo [illegible] emancipazione della donna: gestisce direttamente il sottosalariato femminile, attraverso il racket della manodopera, soprattutto bracciantile; condiziona ogni programma edilizio; impone ovunque la logica della violenza e del terrore, che restringe gli spazi di partecipazione democratica e alimenta fenomeni di sfiducia*».

Della mafia, di [illegible] che rappresenta, della impossibilità di partecipare alla cultura, alla vita sociale, economica e politica delle [illegible] regioni, le donne calabresi e siciliane non vogliono più essere vittime. E per questo, prima alla Jotti, quindi a Pertini, e infine anche al ministro degli Interni, Rognoni, durante un incontro che non [illegible] [illegible] programma, la delegazione ha rivolto alcune richieste precise.

«*Il nostro è un viaggio della speranza*», ha detto a Nilde Jotti la vedova del procuratore Costa, Rita Bartoli. Ma agli impegni, alle promesse — ha continuato — bisogna far seguire alcuni provvedimenti concreti. Dall'inizio [illegible] anno, a Palermo, ogni tre giorni la mafia elimina una persona, le istruttorie si allungano sempre più, e senza risultati: fino [illegible] oggi il Parlamento non ha neanche preso in esame le relazioni della Commissione antimafia. Già iniziare quest'ultimo lavoro sarebbe dimostrare un interesse concreto. Ma dalle Camere le donne del Sud si attendono altre, più incisive soluzioni.

Le richieste illustrate al presidente della Camera sono state ripetute nel pomeriggio a Pertini. La prima: approvazione rapida della proposta di legge presentata dal pci e dal psi contro la mafia e la criminalità organizzata. Tra l'altro, la norma prevede la possibilità di indagare sui patrimoni sospetti e modifica sensibilmente i limiti [illegible] soggiorno obbligato. Seconda richiesta [illegible], quella di [illegible] intervento di Pertini, nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore, presso la magistratura per accelerare lo svolgimento dei processi di mafia. Ultima richiesta, quella [illegible] istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sui delitti avvenuti a Palermo.

«Contro [illegible] terrorismo — ha detto al Presidente Nadia Alecci, avvocato di Reggio Calabria, da anni impegnata a combattere il fenomeno mafioso — *il Paese si è mobilitato, e sono stati ottenuti dei risultati. Contro la mafia questa mobilitazione non c'è stata ancora*». E' stato a questo punto che Pertini, impegnandosi a incontrarsi al più presto con la Jotti e [illegible] il ministro della Giustizia, Sarti, per discutere il problema, ha voluto investire del problema anche [illegible] ministro degli Interni. «*Devi incontrare subito questa delegazione*», ha detto per telefono a Rognoni. E poco dopo, al Viminale, le «vedove della mafia» hanno incontrato anche quest'ultimo. Dalla serie di incontri sono uscite soddisfatte.

Giuseppe Zaccaria

Condannato produttore anticoncezionali

MILANO — Per non aver rispettato le indicazioni del ministero della Sanità nella pubblicità delle candelette anticoncezionali «Happy», l'amministratore unico della società a responsabilità limitata «Linea verde» Sigfrido Lazzari, [illegible] anni, è stato condannato a 15 giorni d'arresto e 30 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

Moda che viene dal West

New York. Dagli [illegible] arriva anche moda: ecco due proposte di Habion per il prossimo autunno-inverno, in velluto e pelle, con evidenti allusioni allo stile western (Telefoto Upi)

Trovato nella borsetta d'una terrorista in treno

Un volantino delle Br incita all'attacco contro le carceri con minacce a Sarti e Lagorio

ROMA — Una «brigatista distratta», due giorni prima dell'uccisione a Roma dell'agente di custodia Raffaele Cinotti, «dimenticò» nella toilette del treno Milano-Roma una borsetta contenente, oltre a una pistola con due caricatori, vari appunti, [illegible] opuscolo delle Br e una bozza [illegible] volantino [illegible] cui [illegible] stata rivendicata l'uccisione della guardia.

Tra gli altri documenti ci sarebbe stata anche una copia dell'opuscolo sulla «*campagna D'Urso*», in cui vengono individuati i prossimi obiettivi del terrorismo al vertici del Ministero della Giustizia, nel «*circuito delle carceri speciali istituite nelle [illegible] pacificate e nei grandi giudiziari metropolitani*».

Un appunto, infine, farebbe riferimento alla città di Cuneo, dove il ministro della Giustizia Adolfo Sarti [illegible] la residenza e dove [illegible] reca frequentemente.

Nell'opuscolo sulla «*campagna D'Urso*» vengono implicitamente indicati come possibili obbiettivi da colpire, oltre a numerosi funzionari dell'amministrazione carceraria, [illegible] ministro Sarti ed i suoi collaboratori ed il ministro della Difesa Lagorio.

Un intero paragrafo, il quinto, intitolato «*La battaglia a fianco dei proletari prigionieri continua*» è dedicato alla definizione [illegible] strategia del «*dopo D'Urso*». L'«*assedio dall'interno e dall'esterno del carcerario*» [illegible] definito «*il punto di partenza per la costruzione di una linea [illegible] intervento stabile ed unitario tra organismi [illegible] massa del proletariato...*» «*di una linea di combattimento che costruisca i livelli [illegible] organizzazione necessari per la liberazione dei proletari prigionieri*».

La parola d'ordine che viene indicata [illegible] «*colpire al centro e disarticolare la periferia in una offensiva che riesca a cogliere ed a fondere nuovi compiti della organizzazione nel carcerario*».

In pratica, secondo interpretazioni fatte negli ambienti investigativi e giudiziari, [illegible] Brigate rosse, mentre rivendicano a se stesse l'onere dell'azione all'interno delle strutture carcerarie, inviterebbero la loro «base» politica e i simpatizzanti a condurre l'attacco contro i vertici politici e tecnici del ministero della Giustizia: «*L'assedio [illegible] centro in cui pive, [illegible] comando della strategia differenziata deve integrarsi con un assedio altrettanto destabilizzante ai terminali periferici...*».

Parte del documento è anche dedicata al comportamento dei partiti politici durante il caso D'Urso. «*Il psi* — si afferma — *è stato il più feroce esecutore delle direttive imperialiste ed i suoi uomini sono da sempre alla testa della strategia della differenziazione*». (Vengono citati in proposito numerosi funzionari [illegible] Ministero).

Quanto al pci, si sostiene nel documento [illegible] «*non vi è nemico più subdolo per le forze rivoluzionarie*» e che «*nella campagna D'Urso ha superato se stesso usando tutti gli strumenti di propaganda e di agitazione in funzione antiguerriglia*».

Analizzando il ruolo avuto dalla dc, si afferma infine che alle affermazioni [illegible] durezza si [illegible] accompagnate «*trame e giochetti*» e che al ministro Sarti «*è stato affidato il compito di trattare conflitti per salvare il salvabile*».

Riguardo alla bozza del volantino sull'uccisione di Cinotti, l'agente non viene nominato espressamente (al posto del nome c'è uno spazio bianco), [illegible] si fa riferimento ad «*un brigadiere Nembo Kid che a capo di altre belve in divisa era riuscito ad organizzare a...* (altro spazio bianco) *specie nelle sezioni di massima sicurezza, un incremento di animalità*».

Chieti: ricercata terrorista «nera»

CHIETI — Agenti della Digos di Chieti hanno in corso una serie di operazioni su tutto [illegible] il territorio della provincia per rintracciare la terrorista di destra Francesca Mambro, colpita da diversi ordini [illegible] cattura per i presunti crimini commessi insieme con il suo amico Giusva Fioravanti arrestato a Padova dopo l'assassinio di due carabinieri.

Dall'inizio dell'anno a ieri

Napoli: già 54 uccisi nel mondo della mala

NAPOLI — Aumenta il numero degli uccisi negli scontri fra bande rivali o in regolamenti di conti. Dall'inizio dell'anno a ieri sono già 54. Il numero dei feriti in queste faide è incalcolabile, attentati, minacce, sono all'ordine del giorno. L'80 per cento di questa ondata [illegible] malavita porta il marchio inconfondibile della nuova camorra che si sta estendendo come un cancro in tutta la regione. Tangenti, traffico di droga, armi, [illegible]trabbando di sigarette, scommesse clandestine non [illegible] che [illegible] piccolo campionario di questa organizzazione la cui legge ferrea condanna quasi sempre con la morte.

L'ultima vittima [illegible] Giuseppe Losco, 40 anni, sposato e con figli che abitava a Torre Annunziata. Soprannominato «O' francese», aveva precedenti penali per estorsione, violenza privata, tentati omicidi, porto abusivo di armi. E' stato ucciso mercoledì alle 20, davanti a numerosi passanti, mentre era accanto alla sua auto posteggiata davanti a un bar di via Vittorio Veneto. Si è fermata [illegible] Bmw, sono scesi in due con il volto coperto da passamontagna (un [illegible] è rimasto al volante) e hanno scaricato le pistole contro l'uomo. La vettura degli assassini [illegible] stata poi trovata bruciata alla periferia [illegible] paese.

Un altro agguato ieri mattina a Pianura, in una [illegible] periferica dei Campi Flegrei, interessata [illegible] anni [illegible] una selvaggia speculazione edilizia. Tre impresari [illegible] stati colpiti da rivoltellate [illegible] altrettanti banditi che hanno sparato da un'auto in movimento. Le vittime sono Salvatore Pepe, [illegible] anni (ferite al basso ventre), Franco De Vivo, 35 e Mario Zaccone, di 51 anni, entrambi colpiti alle gambe. I primi due sono nomi noti alla giustizia: Pepe sarebbe responsabile di rapine, tentato omicidio e truffe, l'altro di estorsioni e furti. Per la polizia quest'ultimo attentato [illegible] sicuramente un regolamento di conti.

u. l.

Piaggio: vandali [illegible] danni a ciclomotori

PISA — Alla «Piaggio» settanta fra Vespe e ciclomotori sono stati trovati danneggiati ieri mattina alla ripresa del lavoro. In particolare i vandali hanno provocato danni alle carrozzerie dei motoveicoli già pronti per la consegna.

L'episodio, il primo avvenuto nello stabilimento di Pontedera, ha provocato un'immediata presa di posizione dei sindacati

Sarebbero stati commessi abusi nella sezione di massima sicurezza

Denuncia di un giudice di sorveglianza sulla gravissima situazione di Pianosa

LIVORNO — Da anni Pianosa partorisce storie allucinanti: basterà ricordare, di un recente passato, l'assassinio di un direttore da parte di un detenuto «domestico»; l'inchiesta per le donnine che certe guardie facevano arrivare per i boss della malavita, le sparatorie e le evasioni al limite del credibile, come quella avvenuta a Capodanno. Oggi, però, con i fatti del 29 e 30 marzo («pestaggio» indiscriminato dei settanta reclusi nella sezione di massima sicurezza, loro chiusura nelle celle di isolamento per 13 giorni) un nuovo, inquietante capitolo si aggiunge alla storia dell'isola maledetta.

Quelle che erano soltanto voci, sino ad [illegible] settimana fa, prendono consistenza [illegible] precise denunce alla magistratura da parte di un giudice di sorveglianza, di avvocati e familiari dei reclusi. Ieri anche il gruppo radicale, che aveva mandato sull'isola il deputato Alessio Tessari, ha annunciato un'azione giudiziaria, in base all'articolo 77 della legge sulla riforma carceraria. Intanto il direttore, dottor Passerotti, è stato trasferito in data 13 aprile dal ministero di Grazia e Giustizia, al suo posto è arrivato un giovanissimo «vicario», il dottor Nicola Raimondo. Passerotti, giunto a Pianosa nei giorni di Natale, doveva restarvi 8 mesi.

Gli esposti alla Procura della Repubblica sono del giudice [illegible] sorveglianza Gennaro Coviello, che si [illegible] recato sull'isola ed ha parlato con tutti [illegible] reclusi del supercarcere: [illegible] un gruppo [illegible] famigliari di [illegible]tenuti e degli avvocati Antonino Filastò di Firenze e Eduardo Solimano, che dopo un sopralluogo e colloqui con [illegible] loro difesi (Solimano è padre di Nicola Solimano di Prima linea) hanno presentato al procuratore capo, Calabrese De Feo, una dettagliata [illegible]zione di 16 pagine.

«*Ho formalizzato una denuncia* — dichiara il dottor Gennaro Coviello — *nella quale escludo che ci sia stato un "processo verbale" nel procedimento a carico dei detenuti.*

Non risulta, comunque, che i reclusi siano stati accusati e invitati a discolparsi, come vuole la legge. Non risulta, in particolare, che sia stata data loro la possibilità di ricorrere al magistrato di sorveglianza». Quando [illegible] magistrato, dietro sollecitazione dei famigliari dei detenuti, telefonò a Pianosa, ebbe come generica risposta: «*C'è stato un tentativo di rivolta*».

Come esposti dal dottor Coviello i fatti di Pianosa configurerebbero, [illegible] parte della direzione del carcere, le ipotesi di reato previste dall'articolo [illegible] del CP (esecuzione di un provvedimento senza le prescritte «garanzie» di legge) o, addirittura, l'articolo 322 (abuso di atti d'ufficio). Particolarmente grave risulterebbe, secondo quanto il giudice ha potuto accertare, che i detenuti sono stati rinchiusi a tre a tre, nelle [illegible] di isolamento sufficienti appena ad una persona, privati (nei primi 13 giorni) dell'«*inalienabile diritto*» alla passeggiata all'aria.

C'è poi il «caso» Tessari. Il deputato radicale è giunto a Pianosa mercoledì. Non ha potuto visitare il carcere né parlare [illegible] detenuti. Ieri mattina però il ministero ha inviato sull'isola un ispettore «di alto grado», ieri pomeriggio, dopo un ulteriore intervento del giudice di sorveglianza, Tessari è stato ammesso a colloquio coi reclusi.

Pesanti accuse contiene la denuncia degli avvocati Filastò e Solimano. Vi si racconta, fra l'altro, che i detenuti della sezione speciale sarebbero stati percossi da guardie, incappucciate, «*che picchiavano con bastoni e scudisci*».

L'avv. Solimano afferma: «*A mio figlio hanno fracassato la chitarra che gli avevo regalato per il compleanno*».

La procura della Repubblica ha già iniziato l'inchiesta. A Pianosa sono stati inviati un sostituto, Lamberti, e il medico legale, prof. Bargagna di Pisa.

Omero Marraccini

Poco pubblico salta il concerto di Gazzelloni

MILANO — Annullato l'altra sera il concerto di Gazzelloni in programma al Palalido. Colpa della partita Inter-Real Madrid? Di certo si sa che il pubblico non è andato [illegible] [illegible] per ascoltare il previsto concerto [illegible] flautista, saltato a causa dei pochi paganti, nemmeno duecento.

La motivazione ufficiale dell'annullamento sarebbe però un'altra: i responsabili di Radio Città, organizzatrice del concerto, parlano di un carico eccessivo di corrente, di un «finale» saltato, di un impedimento tecnico. Ma alle casse del Palalido pochi erano (alle 21,30) gli spettatori intenti a farsi risarcire i soldi del biglietto.

Milano: [illegible] arresto per «Prima linea»

MILANO — Fernando Bruno, 20 anni, legato a «Prima linea», è stato arrestato dalla Digos di Milano quale presunto responsabile, con altri, dell'attentato avvenuto il 19 aprile 1977 a Milano in danno dell'Ispettorato distrettuale del ministero di Grazia e Giustizia, sezione istituti di prevenzione e pena.

Il giovane è stato arrestato nella sua abitazione in via Mantegazza 14 su esecuzione [illegible] mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione. Per l'attentato, lo stesso ufficio ha emesso altri 15 mandati di cattura: i destinatari, tra i quali Michele Viscardi, sono già in carcere.

Fernando Bruno, noto per il suo attivismo, [illegible] stato scarcerato e posto in libertà provvisoria il 31 marzo scorso

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
ALESSANDRIA E PROVINCIA
Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

I cortei e le manifestazioni per la ricorrenza

Il 25 aprile in provincia

ALESSANDRIA — Trentasei anni sono trascorsi dal 25 Aprile 1945, il giorno che segnò la fine del fascismo ed il ritorno del nostro Paese alla libertà e alla democrazia: il ricordo di quelle giornate deve essere più che mai mantenuto in questo periodo di crisi di valori che minaccia ancora una volta la nostra società.

Numerose le manifestazioni in programma.

Ad Alessandria, dopo le cerimonie al cimitero (alle 9), in Cittadella (9,45) e al monumento ai caduti (10), un corteo preceduto dalla banda civica raggiungerà Palazzo Comunale per deporre una corona dinanzi alla lapide che ricorda tutti i partigiani caduti e gli ex deportati. In piazza della Libertà, alle 11,15, l'avvocato Adriano Bianchi, medaglia d'argento al v.m., celebrerà la Liberazione.

Alle 10,45 a Palazzo Guasco (via del Guasco 49), il presidente della Provincia Franco Provera inaugurerà una mostra fotografica sulla guerra di Liberazione a cura dell'Istituto storico per la Resistenza di Alessandria.

A Felizzano, messa in piazza Martiri della Libertà, alle ■ quindi celebrazione ufficiale. Ad ogni classe delle medie ■ elementari verrà consegnato il volume «La provincia di Alessandria nella Resistenza».

A Bergamasco, per ricordare quanti diedero vita alla «Repubblica partigiana ■ l'Alto Monferrato», celebrazione, nella mattinata, con consegna della medaglia d'argento alle bandiere delle formazioni partigiane che operarono nella zona e discorso del dottor Silvio Ceina, medaglia d'argento della Resistenza. Saranno premiati gli alunni vincitori del tema-concorso sulla Resistenza.

A Casale, raduno alle 8,45 a Palazzo ■ Giorgio, messa alle 9 in San Paolo, consegna della cittadinanza onoraria (alle 10,45) al gen. Gustavo Leporati, scampato alla fucilazione del Martinetto dopo il processo Perotti, quindi celebrazione ufficiale da parte del sen. Giuseppe Brusasca, vicepresidente del C.L.N. Alta Italia, e dal sen. Ugo Pecchioli comandante la brigata Garibaldi.

A Casale Popolo, celebrazione in notturno, questa sera. Alle ■ del 25 una corona verrà portata al monumento alla Resistenza ■ Valle Cerrina.

A Novi Ligure, concentramento alle ■ in piazza Dellepiane e corteo con banda e gonfalone comunale sino al monumento alla Resistenza, per la messa al campo e discorso ufficiale del comandante partigiano avv. Vittorio Negro.

A Ovada, questa ■ (alle 21), al Teatro Torrielli, film «Benedicta» e presentazione del volume «La Resistenza in provincia di Alessandria». Domani, alle 11, in piazza Garibaldi, orazione ufficiale dell'on. Davide Lajolo. Alle 15,30, pullman per il romitorio di Masone, dove mons. Berto Ferrari officierà una messa per i partigiani caduti.

A Valenza, corone verranno deposte a lapidi e monumenti per ricordare i caduti, poi alle 10 cerimonia ufficiale al Centro di cultura; verrà presentato il volume «Valenza partigiana e antifascista» del partigiano valenzano Enzo Guidi (Batista).

A Serravalle Scrivia, oggi manifestazione alla ex Delta per ricordare i lavoratori caduti nella lotta partigiana. Domani mattina, manifestazione in piazza con l'intervento dell'on. Raimondo Ricci, presidente dell'Anpi di Genova. Celebrazioni a Gavi e Arquata. Alle 16, a Cantalupo, corone verranno deposte ai cippi che ricordano il partigiano russo Fiodor Poletajev e la battaglia di Pertuso ■ i caduti della «Pinan Cichero».

A Tortona, corteo sino a piazza Gavino Lugano dove, alle 10,30, parlerà l'avvocato Massimo Punzo, primo questore della Liberazione ad Alessandria.

A Voghera la ricorrenza sarà rievocata, al Teatro Sociale, alle 10,45, dall'avvocato Carlo Smuraglia, ex partigiano; seguirà un concerto della polifonica vogherese «Angelo Gavina». f. m.

In crisi la giunta ■ Pontecurone

Si dimette il vicesindaco «Rottura» fra pci e psi?

PONTECURONE — *Questa sera, alle 21, tornerà a riunirsi il Consiglio comunale. Una seduta straordinaria, determinante, forse decisiva per il futuro dell'amministrazione. Un solo punto all'ordine del giorno: le dimissioni del vicesindaco, il socialista Giulio Scabini. In questi giorni a Pontecurone il clima si è fatto teso, la possibilità di archiviare la vicenda con una semplice surrogazione è svanita. Occorrono provvedimenti, capaci ■ porre fine alle astiose polemiche tra le parti in causa.*

La presa di posizione del socialista Scabini, ha spaccato la maggioranza consiliare, trovando piena solidarietà nella segreteria del psi, decisa a difendere gli interessi della cittadinanza.

La rottura era nell'aria, ■ tempo i rapporti tra socialisti e comunisti si erano incrinati. La costruzione dei nuovi impianti sulla strada che porta a Viguzzolo ha posto la parola fine ad una collaborazione nata forse male.

La situazione è difficile, incerto l'esito del Consiglio comunale. r. a.

A Arquata Scrivia

San Bartolomeo diventa poliambulatorio

NOVI LIGURE — **Sarà l'ospedale «San Bartolomeo» di Arquata Scrivia il secondo poliambulatorio della zona dell'Usl 73 del Novese, mentre l'ospedale «San Giuliano» di Serravalle Scrivia diventerà casa-protetta per anziani non autosufficienti. Lo ha deciso a larghissima maggioranza (30 voti favorevoli e 4 contrari) l'assemblea dell'Usl presieduta dal comunista Franco Inverardi e presenti i rappresentanti dei 21 Comuni interessati.**

Nella relazione il presidente del Comitato di gestione geometra Giancarlo Scotti (psi) ha precisato che una commissione tecnica ha indicato l'ospedale arquatese come il più adatto ad ospitare il secondo poliambulatorio per le sue strutture e per la migliore e più agevole ubicazione.

L'ospedale serravallese invece risulta inserito in un contesto urbano che ne favorisce la destinazione e l'uso per gli anziani.

Prima della votazione sono intervenuti sull'argomento parecchi consiglieri: Claudio Ciarlo (pci) di Serravalle Scrivia; Mario De Luigi (psdi) di Gavazzana; Fran■ Bianchi (dc) di Novi; Ezio Allegri (dc) di Serravalle; Vittorio Demicheli (pci) di Novi; Michelangelo Grasso (psi) di Serravalle; Renzo Tornatore (pci) di Novi; Ezio Gabrielli (psi) sindaco di Arquata; Giuseppe Novelli (dc) di Serravalle. g. c.

Un'altro lutto per la donna che fu vicina a Fausto Coppi

Novi, è morta Lolli Locatelli figlia dell'ex «dama bianca»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — *«Lolli non è più»*: così, semplicemente, Giulia Occhini, l'ex dama bianca del campionissimo, dà l'annuncio della «immatura scomparsa» della figlia avuta dal matrimonio col medico di Varano Borghi (Varese) Enrico Locatelli, poi abbandonato per amore di Fausto Coppi. Lolli Locatelli, 34 anni, è stata infatti stroncata da un male incurabile.

E' morta mercoledì a Villa Coppi, la casa alla periferia di Novi Ligure sulla statale per Genova, che dopo la scomparsa del campionissimo è rimasta a Giulia Occhini ed al loro figlio Faustino, oggi ventiseienne. E da Villa Coppi ■ sono mossi, alle 16 di ieri, i funerali: il triste corteo ha raggiunto la Chiesa Collegiata di Serravalle Scrivia, dove è stato officiato il rito funebre; poi Lolli è stata sepolta nel cimitero serravallese.

Dal matrimonio col dottor Locatelli (a sua volta morto qualche anno fa) Giulia Occhini aveva avuto due figli, Lolli e Maurizio, oggi trentenne. Poi la dama bianca incontrò Fausto Coppi — nel 1953, l'anno della vittoria ai campionati del mondo —, col quale andò a vivere, nel '54, dopo che il campionissimo aveva ottenuto la separazione dalla moglie, Bruna Ciampolini, morta lo scorso anno a Novi Ligure.

Novi Ligure. Lolli Locatelli, quando faceva l'indossatrice per il sarto romano Schubert

All'inizio della «grande storia d'amore», Lolli e Maurizio — avevano allora 7 e 3 anni — rimasero col padre, in seguito però la ragazza, molto attaccata alla mamma, fu vista sempre più spesso ■ e a Giulia Occhini ed al fratellastro Faustino Coppi, sino a che decise che avrebbe continuato a vivere con la mamma, che sempre più aveva bisogno d'affetto dopo l'improvvisa morte, nel '61 del «suo» Fausto.

A Villa Coppi — tolte le assenze motivate dalla sua attività di indossatrice che la portò tra l'altro a sfilare con i modelli del grande creatore di moda Schubert — Lolli ■ continuò a vivere anche dopo la nuova relazione della mamma con l'impresario di Varzi Stefano Azzaretti che, abbandonati la moglie ed i figli, vive ormai con Giulia Occhini, placati i clamori delle vicende giudiziarie e mondane.

Franco Marchiaro

Gli altri presunti evasori ■ Alessandria

I commercianti e i medici indicati sul «libro rosso»

ALESSANDRIA — Sono alcune centinaia i contribuenti di Alessandria e zona finiti nel mirino del ministro Franco Reviglio e schedati quindi, quali presunti evasori, tra le ormai famose pagine del «libro rosso». Sono interessate le più svariate attività. In questo servizio, dopo aver negli scorsi giorni indicato i presunti evasori con le cifre maggiori, esaminiamo la situazione dei commercianti all'ingrosso (che con quelli al minuto sono i più rappresentati), i medici, e gli agenti di borsa. La cifra tra parentesi è l'ammontare della maggiore imposta che è stata accertata dagli uffici.

Commercio all'ingrosso

Vittorio Adaglio (680 mila lire); **Paolo Ambiano** (3 milioni 700 mila); **Franco Arzani** (41 ■ mila); **Giorgio Balza** (2 milioni); **Giancarlo Barberis** (3 milioni 100 mila); **Agostino Barboglio** (4 milioni 516 mila); **Giovanni Bascia** (804 mila); **Dario Bernini** (470 mila); **Domenico Bonato** (6 milioni 112 mila); **Angelo Bonetto** (247 mila); **Antonio Bonetto** (234 mila); **Celio Bonetto** (18 milioni); **Cesare Bonetto** (247 mila); **Giancarlo Bonetto** (2 milioni 402 mila); **Severino Bono** (294 mila); **Elisabetta Bosio** (3 milioni ■ mila); **Francesco Bovone** (620 mila); **Caterina Buscaglia** (145 mila).

Carlo Canestri (2 milioni 800 mila); **Gaetano Cantele** (13 milioni e mezzo); **Giancarlo Capra** (850 mila); **Marcella Capriata** (1 milione 859 mila); **Francesco Cattaneo** (303 mila); **Guerrino Cavanna** (7 milioni 761 mila); **Ugo Cavanna** (7 milioni 460 mila); **Ampelio Cibin** (305 mila); **Luigi Colla** (3 milioni 400 mila); **Salvatore Corbia** (294 mila); **Antonio Cornello** (309 mila); **Luigi Cornello** (316 mila); **Stefano Cornello** (397 mila); **Imperia Corona** (1 milione 730 mila); **Renzo Curti** (460 mila); **Franco Dereglibus** (10 milioni); **Adelio Derlalo** (4 milioni ■ mila); **Felice Discalzi** (301 mila).

Giacomo Falabrini (5 milioni 110 mila); **Pasquale Fracchia** (2 milioni 09 mila); **Domenico Frisina** (10 milioni 500 mila); **Mario Fungi** (11 milioni 800 mila); **Giancarlo Gallo** (4 milioni 341 mila); **Francesco G■** (202 mila); **Giancarlo Gay** (200 mila); **Michele Giacobone** (8 milioni 300 mila); **Mario Gorrella** (1 milione 125 mila); **Gustavo Gualeni** ■ milioni 700 mila); **Giacinto Guazzardella** (3 milioni 300 mila); **Giovanni Ivaldi** (2 milioni 100 mila); **Riccardo Ivaldi** (3 milioni); **Caterina Lombardi** (3 milioni 267 mila); **Mario Lombardi** (5 milioni 700 mila).

Giovanni Massobrio (2 milioni 700 mila); **Sergio Mella** (3 milioni); **Luigi Milanese** (147 milioni); **Bartolomeo Monti** (4 milioni 800 mila); **Luigi Morra** (6 milioni 400 mila); **Rosanna Mussi** (355 mila); **Maria Luisa Oddenino** (160 mila); **Marcella Omodeo** (203 mila); **Armando Oneto** (394 mila); **Maddalena Ottonelli** (5 milioni ■ mila); **Maria Teresa Pareto** (650 mila); **Maria Parodi** (1 milione ■ mila); **Giorgio Passalacqua** (4 milioni ■ mila); **Giampiero Piacentini** (770 mila); **Natalina Piatti** (150 mila); **Luigi Piccinini** (770 mila); **Renato Pozzi** ■ (4 milioni 300 mila); **Riccardo Prati** (3 milioni 100 mila); **Giancarlo Provera** (410 mila); **Giammichele Provera** (419 mila); **Giuseppe Provera** (1 milione 450 mila).

Piercarlo Ramma (41 mila); **Mario Raspini** (2 milioni 140 mila); **Valerio Ravarsotti** (3 milioni 100 mila); **Carlo Razzolini** (195 mila); **Gianfranco Ricci** (245 mila); **Ettore Mario Rolandò** (10 milioni); **Vincenza Romano** (■ mila); **Agostino Rusconi** (3 milioni 718 mila); **Giancarlo Sacco** (1 milione 48 mila); **Benedetto Scrisi** (840 mila); **Carlo Sonaglio** (4 milioni 200 mila); **Liciano Tinelli** (7 milioni 654 mila); **Pierina Toneguzzi** (1 milione 200 mila); **Graziella Tornato** (457 mila); **Rosalba Tornato** (461 mila); **Elio Vannara** (223 mila); **Domenica Vescovo** (1 milione 70 mila); **Bruno Vignoli** (1 milione 073 mila); **Vittoria Zafferani** (6 milioni 300 mila); **Francesco Zucca** (200 mila); **Giuseppe Zucca** (1 milione 141 mila).

Medici e psicologi

Domenico Boldi (5 milioni 500 mila); **Giorgio Capra** (3 milioni 141 mila); **Rino Pizzetti** (024 mila); **Antonio Puggio** (01 mila).

Agenti di borsa

Ercole Carozzi (387 mila); **Carlo Ciarli** (690 mila); **Italo Maino** (938 mila); **Raffaele Marcucci** (500 mila); **Mario Meneghini** (164 mila); **Giansandro Menghi** (1 milione 318 mila); **Vincenzo Monticelli** (1 milione 160 mila); **Bruno Pavese** (843 mila); **Romano Restori** (9 milioni); **Serafino Restori** (830 mila). f. m.

Novi Ligure — I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno arrestato il rappresentante Giovanni Giuliani, 32 anni, abitante in via Gramsci 48. Era colpito da due ordini di carcerazione emessi il 17 marzo scorso dal pretore di Milano. Il Giuliani deve scontare 4 mesi e 15 giorni di reclusione per emissione di assegni a vuoto. E' stato trasferito al carcere mandamentale di Ovada, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Negativi i primi contatti tra Comune e Snam

Ovada: gas troppo caro ora vogliono il metano

OVADA — *Caro gas ad Ovada: i prezzi in vigore dal primo gennaio (706 al mc il gas ad uso domestico e 469 quello ■ riscaldamento) salgono, rispettivamente a 739 lire ed a 442 lire. Le maggiori conseguenze saranno per gli ovadesi che hanno i contatori promiscui, sia per l'uso domestico sia per l'uso riscaldamento.*

In base alla convenzione tra il Comune e l'Industria Gas Butano, concessionaria per la distribuzione, viene considerato gas per riscaldamento quello eccedente il consumo normale ma solo nel periodo primo ottobre-31 marzo. Ma per le condizioni climatiche di Ovada, gli impianti di riscaldamento si utilizzano per un periodo più ampio e gli ovadesi con tale contatore dovranno così pagare anche il gas per riscaldamento a 739 anziché 442 lire.

Il problema del gas è stato ripetutamente affrontato dall'Amministrazione comunale, anche su sollecitazione dei Consigli di Quartiere, ma senza risultato a causa della normativa vigente in relazione alla determinazione dei prezzi; d'altra parte i rapporti Comune-Società Gas Butano non sono dei migliori vista anche la vertenza relativa alla percentuale sull'incasso che la società non avrebbe versato da diversi anni al Comune.

All'origine del problema è però il fatto che ad Ovada viene distribuito ancora il gas butano, di qui l'impellente esigenza di avere a disposizione il metano. Lo stesso assessore comunale ai servizi prof. Elio Grosso si è recentemente interessato presso la Snam ma a quanto sembra, senza successo.

A proposito c'è una presa di posizione del pci della zona di Ovada che ha affrontato il problema della metanizzazione sottolineandone i vantaggi non solo per le famiglie ma sui costi di produzione delle piccole e medie aziende dell'Ovadese, facendo anche riferimento ai nuovi insediamenti di via Molare e quello della Saiwa a Capriata d'Orba. Secondo i comunisti vi sarebbero poi anche possibilità di utilizzo in agricoltura per serre.

«Siamo convinti — dice il comunicato del pci — che i costi per portare il metano nell'Ovadese sarebbero coperti da tutti questi vantaggi». r. bo.

In attesa delle decisioni dell'Amministrazione

Altra giornata di sciopero dei 150 precari del Comune

ALESSANDRIA — Scioperano oggi, per l'intera giornata, i circa 150 dipendenti «precari» addetti ai servizi socio-educativi dell'Amministrazione comunale. Si asterranno dal lavoro alcune maestre delle scuole materne, quelle del doposcuola, cuoche ed inservienti cuoche della refezione, bidelli ed addetti alla piscina coperta annessa alla media «Vochieri» ed alla ■ di soggiorno per anziani.

Per le 9 di questa mattina è prevista l'assemblea dei precari nell'aula ■ Consiglio comunale, mentre questa sera alle 21, alla sala Ferrero del Teatro Comunale ci sarà un'assemblea pubblica, durante la quale i sindacalisti spiegheranno agli intervenuti i motivi dell'agitazione, che di fatto si ripercuote su un migliaio di bambini e sulle loro famiglie.

Sul piano delle trattative fra Amministrazione comunale e sindacati non si registrano novità. Dopo l'incontro svoltosi alcuni giorni prima di Pasqua sembra però che ■ vada verso concrete possibilità di soluzione positiva. In quell'occasione infatti gli assessori Carlo Massobrio e Andrea Foco proposero, a nome della Giunta, l'immissione in ruolo di 15 inservienti cuoche oltre le 37 maestre.

La decisione è stata interpretata come un primo passo verso una posizione di maggiore apertura ■ parte dell'Amministrazione, ma i sindacati hanno comunque chiesto di non fermarsi ad un numero prefissato ma di analizzare ogni servizio per verificarne le reali esigenze.

Della nuova richiesta si occuperà la Giunta comunale nella sua riunione di martedì e subito dopo verrà data la risposta alle organizzazioni sindacali. Se ancora una volta non vi sarà accordo, sono già annunciate forme di inasprimento dello sciopero. «Fra un mese o poco più le scuole chiuderanno — dicono gli interessati — e dobbiamo vincere ora la nostra battaglia». r. sc.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Al■: Uno contro l'altro praticamente amici
Ambra: Cabo bianco
Comunale: Tre fratelli.
Corso: Il ficcanaso.
Cristallo: Super porno amore
Galleria: Spaghetti a mezzanotte
Moderno: Asso.

ACQUI TERME
Ariston: Ricomincio da tre.
Cristallo: La banchiera
Garibaldi: Exterminator.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Gente comune

Nuovo: Blow job
Politeama: La pagella
Vittoria: Una moglie, due amici, quattro amanti

GAVI LIGURE
Il Forte: Casanova e i sette nani.

NOVI LIGURE
Cristallo: L'altra bugia
Iris: L'ultimo metro.
Italia: Oltre non c'è più scampo
Moderno: L'amante tutta da scoprire.

OVADA
Lux: Ricomincio da tre.
Moderno: Camera d'albergo
Torrielli: Atlantic City.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Porno fantasie di una vergine.

TORTONA
Moderno: Ricomincio da tre
Sociale: Un Marlowe.
■: Desiderio la vita interiore

VALENZA PO
Nuovo Italia: Delitto matto
Sociale: I seduttori della domenica

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	■

Umidità media 52%. Temperatura del 23 aprile dell'anno scorso: 15; 10.
Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a coperto; visibilità discreta; temperatura in diminuzione; venti moderati.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (17; 9); Casale Monferrato (17; 9); Novi Ligure (17; 12); Ovada (17; 13); Tortona (17; 10); Valenza (16; 9).

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'oro, notturna: Rizzotti, via Vochieri
Acqui: Galliano, via XX Settembre
Casale: Bodo, via Salli
Novi: Bajardi, via Girardengo
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Centrale, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Moroni, piazza Duomo

MUSEI E MOSTRE
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.532

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 medici: chiamate urgenti 2241

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattino e sabato pomeriggio. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI
Orario dalle 22,30 alle 7,30 Agip, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui

Dal 31 dicembre '80 manca il pretore

Casteggio [illegible] giudice e [illegible] pretura è [illegible]

CASTEGGIO — Sono sempre bloccate le cause penali e civili alla pretura [illegible] Casteggio per la mancanza di un magistrato. Il pretore titolare Aldo Nava ha lasciato [illegible] tempo l'incarico essendo [illegible] nominato pretore dirigente a Voghera. Era [illegible] sostitu[illegible] fino al giugno dello scorso anno da un reggente, il dottor Salvatore Sinagra, giudice a Pavia, poi l'incarico di reggente era stato affidato al pretore onorario avvocato Luigi Alba[illegible], [illegible] quale ha svolto tale compito sino al 31 dicembre [illegible].

Da allora la pretura di Casteggio è senza un pretore titolare o un reggente e l'attivi[illegible] è completamente paralizzata. Si è interessata del problema anche la Federazione Cgil - Cisl - Uil pavese, preoccupata soprattutto per le vertenze di lavoro che non venivano discusse mentre dovrebbero essere definite in tempi brevi.

L'insostenibile situazione non si è ancora sbloccata, anzi si è ancora aggravata. Infatti da poch[illegible] settim[illegible] l'u[illegible] cancelliere è stato assegnato al tribunale di Voghera, inoltre mancano un segretario ed una dattilografa. I fascicoli penali e civili frattanto si accumulano e sarebbero già più di 800. E' urgente un chiarimento da parte degli organi superiori sul futuro della pretura di Casteggio.

Per sollecitare i provvedimenti necessari a rimettere in moto la giustizia nel mandamento di Casteggio, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Voghera avvocato Franco Boccalio avrà un incontro nei prossimi giorni con il presidente della Corte di Appello di Milano dottor Mario De Ruggiero, al quale illustrerà la grave situazione della pretura di Casteggio che sta provocando disagi ai cittadini ed a tutta la classe forense. Chiederà l'intervento affinché siano presto rimosse le cause che impediscono la ripresa dell'attività giudiziaria.

c. g.

Serravalle Scrivia — Anche quest'anno l'Amministrazione comunale organizza soggiorni di vacanza estivi per ragazzi dai 6 ai 12 anni. Le località prescelte sono Arenzano per il mare (13 posti disponibili) e Caldirola per la montagna (7 posti). Gli interessati devono presentare domanda di partecipazione corredata [illegible] certificato medico, dallo stato di famiglia e dall'atto costitutivo di notorietà del reddito familiare entro [illegible] 30 aprile.

Ovada: donna sospesa nel vuoto per mezz'ora

OVADA — Isella Torrielli, la vedova quarantaseienne di Ovada che nella notte di Pasqua [illegible] la propria auto aveva effettuato una paurosa scorribanda per le vie della città, investendo due pedoni, ha tentato di gettarsi dalla finestra del caseggiato dove abita.

Un maresciallo [illegible] carabinieri è riuscito a [illegible] la donna dal suo proposito dopo che [illegible] per oltre mezz'ora [illegible] nel vuoto ad un'altezza di oltre 20 metri.

Ieri mattina, infine, affacciatasi alla finestra dell'attico dove abita ha [illegible] di gettarsi nel vuoto. E' intervenuto il [illegible] Cesare Toppetta: dopo una lunga conversazione dal terrazzo dell'attiguo appartamento, è riuscito a farla rientrare [illegible] casa.

(r. bo.)

Casale, giovane è denunciato per tentata truffa

CASALE — Trovato in possesso di pietre preziose false e di cambiali firmate da cittadi[illegible] casalesi inesistenti, Pier Angelo Rota, 29 anni, già abitante a Valmacca, [illegible] trasferitosi recentemente ad Asti, è stato denunciato per tentata truffa, falso in cambiali e falsità ideologica in atto pubblico.

Il Rota è [illegible] fermato da una pattuglia di carabinieri mentre transitava in auto in una via di Borgo San Martino. La perquisizione ha permesso di scoprire i gioielli (smeraldi, rubini, zaffiri bianchi), risultati falsi, e le cambiali.

(g. d.)

Bilancio del week end pasquale

[illegible] intenso [illegible] pochi incidenti

ALESSANDRIA — Oltre 350.000 veicoli hanno circolato sulle strade della provincia fra il 17 e il [illegible] aprile: un traffico assai intenso, ma disciplinato se si considera che sono accaduti solo 29 incidenti, nessuno mortale: 18 feriti. Le contravvenzioni elevate sono state [illegible] i soccorsi stradali, compiuti dalle [illegible] pattuglie della polizia stradale che hanno operato in questo periodo, 57. [illegible] Comando di Alessandria aveva predisposto un piano di vigilanza per consentire una continua e capillare assistenza agli automobilisti svolta con criteri di prevenzione.

«Nei tratti di strada dove negli scorsi anni erano avvenuti incidenti di una certa gravità — dice il comandante della polizia stradale maggiore Guido Pannoncini — *è entrato in funzione l'apparecchio "Autovelox" per la rilevazione fotografica della velocità. Sono stati scattati 75 fotogrammi per contravvenzioni che andranno dalle 10.000 alle 150.000 lire più la segnalazione per l'eventuale ritiro della patente».*

Un automobilista genovese, Pasquale Foti, fermatosi nell'area di servizio del *«passo del Turchino»* sulla *«Autotrafori»* a seguito di un incidente stradale, è stato trovato in possesso di una carabina priva del numero di matricola e non denunciata: l'uomo è stato arrestato.

«Particolarmente interessati all'intenso traffico stradale — dice ancora il maggiore Pannoncini — *sono stati i distaccamenti di Ovada, di cui è comandante il maresciallo Catello Cozzo e di Valenza, comandato dal maresciallo Todiano Moretti. Dove si formavano lunghe file una pattuglia era pronta a chiudere il casello e consigliare agli automobilisti itinerari alternativi».*

e. c.

Lo scontro al bivio per Ticineto e Borgo S. Martino

I funerali [illegible] 2 vittime dell'incidente [illegible]

CASALE MONFERRATO — I funerali [illegible] Giuseppina Botta, una delle due vittime [illegible] tragico incidente sulla provinciale per Valenza, [illegible] svolgeranno oggi alle 16, nella chiesa [illegible] Natività [illegible] Maria Vergine, a Valmacca. Domani, ancora alle 16, nella chiesa Sacro Cuore di corso Valentino a Casale, avrà invece luogo il rito funebre di Gian Franco Deambrosi, [illegible] nel violento scontro tra le due auto.

L'incidente è avvenuto all'incrocio della provinciale Casale-Valenza, col bivio per Ticineto e Borgo San Martino. Giuseppina Botta, 34 anni, abitante a Valmacca in via Ticineto 12, percorreva la provinciale, diretta da Casale verso Valmacca alla guida [illegible] una Citroën.

In direzione opposta, diretta a Casale proveniva una Renault, guidata [illegible] Roberto Patrucco, [illegible] anni, abitante a San G[illegible], via Alessandria [illegible] [illegible] fianco del giovane sedeva Gian Franco Deambrosi, 42 anni, abitante a Casale in corso Valentino 90 e titolare della concessionaria Renault con sede in via Achille Grandi.

Gianfranco [illegible]

Giuseppina Botta

Le due auto si sono scontrate e a causa delle gravi lesioni riportate dal Deambrosi e dalla Botta, è risultato inutile l'intervento del medico di Ticineto che [illegible] poteva che constatarne il decesso. Al Patrucco, invece, trasportato all'ospedale Santo Spirito di Casale, veniva riscontrata la frattura [illegible] femore e contusioni varie guaribili in [illegible] giorni.

Gian Franco Deambrosi, sposato con Vanda Francese, 38 anni, è padre di due figli, Valeria di 11 anni e Angelo di 15. Giuseppina Botta, che lavorava come sarta a Casale, era sposata col rappresentante orafo Ernesto [illegible] e madre di due bambini: Michele di tre anni e Fabrizio di 5.

Proseguono gli accertamenti del Nucleo radiomobile dei carabinieri per stabilire la dinamica dell'incidente. Si fa sempre più strada l'ipotesi che la Botta Barbero [illegible] svoltato sulla sinistra per immettersi nella strada che porta a Ticineto e Valmacca; durante la manovra ci sarebbe stato il violento scontro.

g. d.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — E' in programma questa mattina a Betania di Valmadonna il IX Congresso comprensoriale della federazione italiana sindacati operatori sanità, aderente alla [illegible]. Dopo la relazione della segreteria è previsto il dibattito, quindi saranno eletti i componenti del nuovo direttivo ed i delegati che parteciperanno al Congresso regionale.

Acqui Terme — «La sentenza di Catanzaro e la pena di morte» sarà il tema di un dibattito pubblico in programma questa sera alle 21, per iniziativa del Comune di Acqui, nella sala consiliare del Comune. Parleranno l'avvocato Massimo Punzo e il dottor Carlo Gilardenghi.

Novi Ligure — In via Roma a Pozzolo Formigaro, una moto condotta dall'operaio Nicola Papapietro, 20 anni, abitante a Novi Ligure, [illegible] via Verdi 133, mentre svoltava a sinistra è stata investita da una «Renault 5» [illegible] procedeva in senso inverso, guidata da Flavio Bassani, 20 anni, abitante a Novi in via Boscomarengo 45. Il Papapietro sbalzato a terra ha riportato una contusione cranica e ferite multiple.

Garbagna — Marcia tra i ciliegi in fiore domattina, sabato, con partenza alle 9,30 da piazza Principe Doria. E' organizzata dalla Pro loco, sulla distanza di 14 chilometri, con coppe, premi in natura e premi a sorpresa per tutti e un oggetto ricordo ad ogni par[illegible]ipante che porterà a termine la camminata nel tempo assegnato. La quota di iscrizione è di 2000 lire. Nello stesso giorno al pomeriggio si terrà la «Prima sagra della Ferseulla» con tanta musica e tanto vino.

Raccolto distrutto da teppisti

PONTE NIZZA — Il raccolto di un [illegible]erno frutteto della cooperativa Valle Nizza in località Mogliè di Ponte Nizza, è stato irrimediabilmente compromesso da un atto vandalico compiuto in [illegible] delle scorse notti. Teppisti hanno versato nella botte piena di liquido antiparassitario preparato in serata dal presidente della stessa cooperativa, Luigi Dellagiovanna, potenti dosi di diserbanti [illegible] [illegible] quali sono stati irrorati, il mattino successivo, i meli in fiore da parte degli ignari agricoltori.

(f. d.)

Novi Ligure — Assemblea generale ordinaria dei soci della società Storica del Novese, questa sera alle 21, nella sede di via Gramsci 67. All'ordine del giorno la relazione [illegible] presidente uscente ing. Vincenzo Alberto Trucco sull'attività sociale; la relazione del tesoriere ing. Francesco Melone, l'elezione del nuovo consiglio direttivo per il prossimo triennio. La Società Storica del Novese, fondata nel 1980, conta oltre 1000 iscritti.

Sindaci in Provincia

«Ecco perché diciamo no alla centrale»

ALESSANDRIA — La possibilità che in provincia [illegible] Alessandria possa essere costruita, nella [illegible] tra Filippona [illegible] Lobbi e Sale, una centrale termonucleare oppure che un tale insediamento possa aversi nell'immediato confine del Casalese con la provincia di Vercelli, a Trino, continua a sollevare preoccupazioni e proteste.

Il presidente della Provincia Franco Provera intende convocare per l'11 maggio un Consiglio provinciale aperto per discutere il problema con le f[illegible] politiche, sociali [illegible] economiche interessate.

Provera, intanto, ha ricevuto una delegazione di sindaci del Tortonese: Guido Travella di Sale, Luigi Maccarini di Alluvioni [illegible], Renzo [illegible]ggi di Castelnuovo Scrivia, Giovanni [illegible] di Pontecurone, Sebastiano Brighenti di Tortona, Pierino Cerada di Guazzora e l'assessore Aldo Balduzzi di Isola S. Antonio.

Il presi[illegible] Provera nell'incontro ha ribadito l'ordine del giorno approvato dalla Giunta provinciale che esprime il «rifiuto di qualsiasi ipotesi di insediamento nucleare che riguardi il territorio della provincia».

«Un no motivato da serie considerazioni — afferma Provera —, la centrale nella zona della Filippona comporta un danno rilevante all'agricoltura locale, altamente specializzata. La scelta nucleare, poi, coinvolge anche l'industria presente in zona con grossi complessi quali Montedison e Michelin».

«Un altro punto molto serio da valutare — conclude Provera — è [illegible] dall'alta densità demografica, elevata anche nelle zone agricole».

La maggiore preoccupazione è legata al problema delle risorse idriche da parte di un'eventuale centrale, il «punto — dice Provera — più drammaticamente negativo del problema».

Per questo l'Amministrazione provinciale, accettando la sollecitazione dei sindaci interessati, si è detta disponibile a coordinare gli enti locali, le associazioni di categoria, le forze politiche, economiche e [illegible]li per redigere un documento con motivazioni concrete anti insediamento nucleare da sottoporre all'esame della Regione Piemonte che deve scegliere la località

f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra femminile di pallavolo partecipa al torneo Porec

E la Gimar va oltre confine

«È un premio che offriamo alle nostre ragazze» - Il campionato si è già concluso

CASALE — La trasferta [illegible] Jugoslavia, la prima oltre confine, per partecipare [illegible] torneo di Porec, sabato e domenica, sarà per la Gimar Volley (pallavolo femminile) il degno cora[illegible] [illegible] una stagione conclusasi, almeno per [illegible] squadra [illegible] A2, senza infamia e senza lode.

«E' quasi [illegible] premio che offriamo alle nostre ragazze — dice l'allenatore Carlo Furlone — *che da vere dilettanti non percepiscono neanche un rimborso spese».* E' per questo comunque [illegible] molte, arrivate verso i 20 anni, decidono di abbandonare l'attività: è il [illegible] forse della Isolton, una delle colonne della [illegible] che duramente provata quest'anno da un incidente, sarebbe intenzionata [illegible] smettere.

«Il campionato di A2 — aggiunge Furlone — *è stata caratterizzato dagli infortuni che hanno finito anche per demotivare la squadra (terminata comunque con un onorevole settimo posto finale, ndr). Potenzialmente potevamo andare più in là».*

Resta il settore giovanile, [illegible] fiore all'occhiello [illegible] società casalese: quest'anno ben cinque giovanissime giocatrici sono entrate in prima squadra (Fava, Minazzi, Barbesino, Soda e Milena Furlone) dimostrandosi per nulla spaesate. Sono state tutte delle rivelazioni che nella prossima stagione, affiancate magari da altre emergenti [illegible] [illegible] Fanta, potrebbero formare [illegible] nuovo nerbo della Gimar.

p. b.

Amiantite contro Safa

ALESSANDRIA — Il campionato di pallavolo di serie B è giunto alla conclusione. Questa sera [illegible] 21,15 al palasport è [illegible] programma l'anticipo dell'ultima giornata [illegible] girone [illegible] ritorno. L'Amiantite Alessandria VBC [illegible] la formazione del [illegible] Torino, ormai promossa [illegible] A2.

I grigioblù alessandrini [illegible] reduci [illegible] tre vittorie consecutive e mirano ad un risultato di prestigio per chiudere in bellezza una stagione rivelatasi per molti versi deludente.

«Abbiamo raggiunto un livello [illegible] rendimento che ci con[illegible] di scendere in campo per fronteggiare perlomeno alla pari i nostri avversari — afferma il presidente dell'Amiantite Franco Benzi —. *Nelle ultime partite siamo apparsi sicuri».*

Effettivamente il miglioramento [illegible] prestazioni dell'Amiantite in quest'ultimo scorcio di campionato è stato sensibile. [illegible] [illegible] fosse avvenuto con un po' [illegible] anticipo sicuramente oggi si troverebbe a lottare per la promozione. *«Il potenziale tecnico di cui disponiamo* — prosegue Benzi — *[illegible] notevole. Siamo stati penalizzati dalle troppe difficoltà che hanno caratterizzato questa stagione. [illegible] defezione [illegible] Ferretti prima e il forzato forfait di Pesce dopo ci hanno costretto a cambiare troppe volte i nostri programmi».*

m. p.

Fane gioca contro l'Ivrea

CASALE — Partita importantissima domani, per la Fane Volley, che affronta, [illegible] il campionato di pallavolo maschile [illegible] C2, l'Ivrea in trasferta. Casalesi [illegible] eporediesi si trovano [illegible] appaiati in classifica al secondo posto, a quattro punti [illegible] Borgomanero: l'Ivrea però ha una partita [illegible] recuperare. *«In caso di vittoria* — dice Gianni Perani, giocatore allenatore della Fane — *dovremmo assicurarci quasi matematicamente la permanenza in questa serie».*

In effetti le molte retrocessioni previste quest'anno (ben 5 [illegible] nove squadre) fanno sì che anche nella [illegible] alta della classifica si lotti più per [illegible] retrocedere che per [illegible] promossi. *«La promozione dovrebbe toccare al Borgomanero* — aggiunge Perani — *noi puntiamo al massimo al secondo posto».*

A Ivrea scenderà in campo inizialmente [illegible] [illegible] base: Barricalli e Marchisotti (alzatori), Mariotti e Perani (centrali), Fazio e Patrucco (ali).

p. b.

Il Gbc Novi [illegible] Merate

NOVI LIGURE — La Gbc Novi per l'ultima partita [illegible] campionato [illegible] serie [illegible] [illegible] pallavolo maschile, incontra, sabato alle 21, a Merate (Como), il G.S. Sipte Volley. La gara [illegible] girone di andata, disputata [illegible] Palasport di Tortona, [illegible] stata vinta per 3-2 dai comaschi che in classifica precedono [illegible] [illegible] punti i biancoblù di Gilberto Barbagelata.

L'allenatore Alfredo Contarino non potrà disporre di Miglietta, infortunato.

g. c.

L'incontro a Nizza

Ovada, boccisti campionissimi del «Gran Prix»

OVADA — I giovani bocciofili [illegible] «Santino Marchelli» di Ovada hanno ripetuto l'impresa di novembre, andando a vincere nuovamente in Francia, a Nizza, la gara riservata alla categoria «allievi» del settantatreesimo «Gran Prix de la Ville [illegible] Nice» svoltosi nel famoso bocciodromo di Place Arson.

I due giovani vincitori, Roberto Bovsari e Andrea Agosto, si [illegible] aggiudicati facilmente l'incontro finale con il punteggio di 11 a 3, contro la squadra locale della «Rexolus Bois Roulants».

La scarsa partecipazione, dovuta alle pessime condizioni atmosferiche (solo 32 squadre [illegible] sono presentate) non sminuisce il valore [illegible] successo in quanto erano presenti, oltre alle [illegible] formazioni francesi della Costa Azzurra, alcune squadre italiane della Riviera Ligure che vantano una notevole tradizione in campo bocciofilo giovanile, quali la U.S. Roverino, già campione d'Italia, e la S.B. Sanremese.

[illegible] completare il successo della Bocciofila «Marchelli» di Ovada c'è stato anche l'onorevole piazzamento di un'altra coppia della stessa società, Roberto Zunino e Giorgio Maccio, classificata al quinto posto.

r. bo.

Si corre a Ovada, Novi Ligure [illegible] Valenza domani e domenica

Tre importanti gare ciclistiche

OVADA — Domenica corsa ciclistica regionale riservata ai corridori giovanissimi dai 7 ai 14 [illegible], denominata «Primo Gran Premio Città di Ovada - Primo Trofeo della Liberazione».

Gli organizzatori del G.S. Ovadese-ciclismo e del Centro avviamento allo Sport, [illegible] in testa il D.S. Edoardo Cavanna, [illegible] preparato una manifestazione dotata di un [illegible] monte premi, a conferma di un'attività [illegible] dedicata ai giovani per avvicinarli allo sport della [illegible]. E' prevista [illegible] partecipazione [illegible] giovani corridori delle province [illegible] Ales[illegible], Genova, Pavia e dell'Emilia-Romagna.

r. bo.

NOVI LIGURE — Cicloturistica ecologica, interregionale, domani, libera a tutti gli amatori cicloturisti, [illegible] tesserati Udace ed enti della consulta sportiva, organizzata [illegible] se[illegible] «Costante Girardengo» di Novi e dalla società ciclistica «Fossati-Fidenti» con il patrocinio dell'assessorato allo Sport e del Comitato manifestazioni novesi.

Il percorso è di 68,800 chilometri, Novi, Cabella e ritorno, con omaggio al monumento ai Caduti della Resistenza a [illegible]tuso [illegible] Cantalupo Ligure (sosta con ristoro offerto [illegible] locale Pro loco) [illegible] di iscrizione 2500 lire; ritrovo alle 7,30

g. c.

VALENZA — Si [illegible] domani una delle «classiche» gare ciclistiche della provincia: si tratta della «Coppa Liberazione» giunta alla ventottesima edizione e riservata alla categoria allievi. Il perco[illegible] prevede due «giri dal 32» cioè il tradizionale circuito Valenza - San Michele - San Salvatore - Valenza, per [illegible] totale di 64 chilometri. Un itinerario ricco [illegible] saliscendi che dovrebbe portare a una severa selezione. Partenza alle 9,30 dal bar Dante.

All'Anpi Sport, l'associazione organizzatrice, si prevedo[illegible] numerose iscrizioni di concorrenti provenienti anche dalle regioni limitrofe.

p. b.

Turno di fuoco per i cestisti della C1

La El-Co [illegible] [illegible] Spezia

VALENZA — Dopo la sosta pasquale il campionato di pallacanestro maschile, poule di C1, riprende il suo cammino per l'ultimo «strappo» (ancora tre gare) prima della conclusione. La El-Co ha un finale terribile: domenica prossima a La Spezia con il Camaiora; poi in casa con il Cus Torino ed infine il derby con il Casale, in trasferta.

I [illegible] hanno ancora una flebile speranza di accedere alla C1, più per merito dell'equilibrio che regna [illegible] girone che per virtù propria (però bisogna ricordare che [illegible] El-Co ormai da tempo è costretta a scendere in campo con una «rosa» ristrettissima di giocatori). E' certo comunque che devono conquistare almeno quattro punti ancora.

[illegible] [illegible] certo il Camaiora (che all'andata si impose a Va[illegible] di un [illegible] punto) la squadra ideale per tentare un «colpaccio» esterno. Però i valenzani ci proveranno.

p. b.

Novi Ligure — Per la terza giornata della «poule» di qualificazione del campionato provinciale di pallavolo maschile, [illegible] Prima Categoria, la Gbc Novi [illegible] domani a Tortona, alle 10,30, il Derthona Volley. L'allenatore dei biancoblù Piero Traverso ha convocato: Astori, Bassani, Cornalli, Ferrarotti, Frattoni, Marchesini, Montessoro, Pallavicini, Russo, Romussi.

A passeggio fra gli stands degli oltre trecento espositori alla mostra di San Giorgio

Per curiosità o per interessi specifici molta gente affolla gli

Mille tentazioni: come resistere?

ALESSANDRIA — «Quan- il gatto c'è i topi... Un fine settimana potrebbe starvi molto caro...». Depliants questo tenore possono leggere in uno tanti stands che si incontrano Fiera di San Giorgio, dove, sotto tre tendoni tensostatici, è sistemata l'ampia rassegna commerciale, artigianale, industriale.

Lo stand illustra gli impianti antifurto, un settore in pieno sviluppo, che tutti dovrebbero conoscere a fondo. I sistemi più sicuri sono quelli a microonde o ad ultrasuoni: questi apparecchi è come se ci fosse qualcuno a custodire la casa, c il vantaggio che il cittadino si difende senza pericoli, senza dover usare armi. Basta rivolgersi Wama concessionaria Elkron che appunto in Fiera insegna a proteggere le proprie case.

Ma, passeggiando fra gli oltre 300 stands, sono infinite le curiosità ammirare, gli oggetti apprezzare, le novità da conoscere: si trova ogni genere articoli, dai depuratori d'acqua, agli accessori per bagno, materassi alle più sofisticate attrezzature sportive, formaggi esotici e quelli prodotti dalle nostre montagne, dagli elettrodomestici alle attrezzature per ufficio, dai libri agli indumenti intimi.

«Zagara» ha in mostra i più originali e moderni oggetti da regalo, collezioni d'arredamento, oggetti d'arte e di antiquariato: c'è l'abbigliamento di Piero Melchionni i cui manichini sono stati mescolati a spighe grano, un intero campo che appaga la vista e obbliga ad una sosta.

La scuola Knos presenta materiale didattico, la Karval le lavagne luminescenti.

conferma che Fiera di San Giorgio deve avere la sua atmosfera di sagra e festa, ecco gli stands di piadine porchetta e Lambrusco. Si contratta, si fanno affari, ci si informa su tanti gli, su tanti prezzi, si acquistano i mobili per arredare camera da letto del bambino ma si fanno anche chiacchiere amici e conoscenti, con persone che tempo non vedevano e si sono incontrate proprio in Fiera e con loro si consuma sostanzioso spuntino.

E' innegabile che affari li fanno proprio i titolari degli stands gastronomici (non per nulla ogni anno crescono di numero). La San Giorgio è un momento di festa e, accade in questi giorni, se il cielo è imbronciato, la temperatura piuttosto fredda, una sosta agli stands gastronomici ridà vigore e calore.

Ma ben altro si incontra passeggiando nelle piazze Divina Provvidenza e Perosi dove è ammassata parte della rassegna. C'è stand Co- che, con la consulenza della cattedra di ecologia dell'Università Torino, ha lanciato una proposta che, come dice il sindaco Francesco Barrera, vuole essere anche una sollecitazione a favorire e coinvolgere la collettività nelle decisioni da assumere.

A tutti i visitatori viene dato questionario: dalle risposte il Comune saprà se i cittadini sono d'accordo a trasformare l'ex campo di aviazione in un'area di verde pubblico; se servono gli spazi verdi a disposizione; quali strutture si vorrebbero inserire nell'area verde; quali suggerimenti offrire per utilizzare l'area dell'ex campo aviazione.

E' presente Fiera anche l'amministrazione provinciale per far co l'ente offre alla popolazione, quale attività svolge, cosa si prefigge fare per «cercare di superare — come dice il presidente Franco Provera — le barriere burocratiche».

L'Api, l'associazione delle piccole industrie tanto peso hanno sull'economia della provincia e la Camera di Commercio quest'anno hanno il grosso torto di pubblicizzare sufficienza i prodotti vinicoli, vanto della provincia.

Ci sono anche le solite bancarelle con cineserie e chincaglierie di dubbio gusto ma che per molti costituiscono un'attrattiva (si spende poco, si compera il piccolo soprammobile per abbellire il tinello) e, accanto, lo stand con gli strumenti musicali e dei dolci siciliani. O ancora gli stands che presentano gli ultimi ritrovati fatto di caminetti, quelli che propongono i gruppi elettrogeni o i sistemi di deumidificazione. E' presente persino il Monopolio di Stato sigari e sigarette, la Tecnosolare con i pannelli solari e i rappresentanti della sede provinciale Unicef che forniscono informazioni sull'attività dell'organizzazione.

Emma Camagna

Alessandria — La «San Giorgio» ospita quest'anno per la prima volta il concorso ippico. Avrà luogo domenica 26 sull'area antistante il padiglione dell'associazione allevatori con questo programma: 10 categoria A a cavalieri in possesso patente A e cavalli debuttanti; ore 14 categoria E e «primi passi» riservata ai ponies. Nell'intervallo si esibirà una troupe di cascadores.

Il libro scritto da Ugo Boccassi e Paola Lanzavecchia

Lo sapevate? mostra una lunga storia

ALESSANDRIA — Sul «Dizionario Enciclopedico Moderno» (edizione Labor, vol. II, pag. 651), forse non la prima ma neppure l'ultima tra le opere del genere, alla voce «Fiera» si legge testualmente: « convegno periodico di venditori e compratori, della durata maggiore un mercato... Rinomate fiere italiane erano quelle di Alessandria, Padova, Verona, Ferrara e Senigallia».

«Di quanto sia stata importante e famosa la Fiera San Giorgio, alessandrini neanche lo sanno o non se ne sono mai resi conto. D'altro canto se c'è gente che si è sempre poco del proprio passato è certo la "nostra". Eppure a dispetto di "pochi clamori tra il Tanaro e la Bormida" (la famosa frase di Umberto Eco, che è alessandrino; ndr) i pochi che ci stati hanno avuto una tale intensità che da soli avrebbero (anzi hanno) potuto fare storia: solo che agli alessandrini difetta il "gusto della pubblicità"».

Così Ugo Boccassi e Paola Lanzavecchia, alessandrini ai quali forse il «gusto della pubblicità» non difetta, aprono il volume che hanno voluto dedicare — bene hanno fatto Comune e Camera di commercio a dare il necessario contributo — alla Fiera di San Giorgio: origine, storia, notizie, curiosità.

«Bisogna tuttavia dire — proseguono Boccassi e Lanzavecchia — che, fatto salvo il principio di "nessun profeta in patria", gli alessandrini una qualche scusa ce l'hanno. Sballottati sin dalla nascita tra Papato e Impero, la città sempre in ad ogni sorta guerra (prima di essere triangolo industriale mancato, ricordiamo Alessandria fu importante crocevia strategico-militare) sono stati di certo portati a riscoprire anzitempo "quel senso dell'intimo e del privato" oggi in pieno revival. Di lì la riservatezza, la freddezza, la diffidenza che ha fatto di Alessandria la città che è, provincialmente chiusa».

Una città, allora, col «mito di non aver miti» tesa a dire, quasi snobbando se stessa, di «avere povera storia».

Anche se così è. Per questo, allora, l'Editoriale W R, sempre con Ugo Boccassi a fare stimolo, ha cercato di porre in qualche modo rimedio con la «Storia dei grigi», con «Viaggio fantastico in una Alessandria che fu...» e la «Storia della Madonnina dei centauri». Ora, infine, «Fiera San Giorgio: origine, storia, notizie, curiosità».

«Questa edizione — scrivono Ugo Boccassi e Paola Lanzavecchia —, tentativo di una storia organica della Fiera di San Giorgio, vuole modestamente non solo coprire spazio sinora vuoto della storia locale, ma anche essere seppur piccolo invito a rivedere le suscitate posizioni».

Storia della Fiera di San Giorgio: si inizia proprio dal decreto cui, il primo ottobre 1528, l'Illustrissimo ed Eccellentissimo Signore Duca di Milano, si rivolge alla «Magnifica Comunità di Alessandria», concedendo due fiere, una delle quali, appunto, è S. Giorgio, che si inizierà nell'aprile del 1528.

«Sua Eccellenza concede — si legge nel decreto — che in detta Città, e ne' suoi borghi si possino fare ogni anno due fiere franche e libere. Una comincierà il giorno San Francesco, il qual'è alli quattro d'ottobre, e l'altra il giorno Giorgio che è alli ventiquattro di aprile». Conti- con le disposizioni ed benefici.

Il decreto è un atto importante per la città di Alessandria, la concessione per cui da Francesco II Sforza, duca di Milano, si erano recati a perorare due nobili alessandrini — Giacomo Lanzavecchia e Ruffini Inviziati — permette la fiera che nasce con la di promuovere serie di scambi che coinvolgono diversi settori: da quello alimentare all'artigianato, con ripercussioni, anche sul costume e sulla cultura locale.

La storia di Boccassi e Lanzavecchia prosegue illustrare le varie fiere, le ripercussioni economiche, i motivi delle varie interruzioni: per guerre, calamità, pestilenze ed altro. Dati, decreti, grida che testimoniano dell'importanza che la città ed i mercanti attribuivano alle due rassegne, quella di San Giorgio destinata a proseguire sino ai giorni nostri.

Una serie di documenti in gran parte ignorati, interessanti anche per vedere qual'era la situazione in passato, quali i rapporti tra commercio e burocrazia, quale aspetto il fascismo riesce a dare alla manifestazione per trasformarla in strumento di propaganda politica.

Il libro, infine, riporta antichi documenti e interessanti manifesti stampati passato per propagandare la «San Giorgio».

Franco Marchiaro

Che bontà il gelato ai marrons glacés

ALESSANDRIA — *Particolarmente gradita anche quest'anno partecipazione alla S. Giorgio del Comitato provinciale per la difesa e diffusione del gelato artigianale.*

Una presenza «dolce»: e per un'ora al giorno, di solito all'apertura, allo stand del Comitato viene distribuito gratis ai visitatori un cono gelato.

Per rilanciare il gelato artigianale, quello fatto con prodotti genuini, senza intervento polveri o surrogati vari, anche per questa edizione è stato promosso concorso, a livello internazionale, per il miglior «gelato alla crema marrons glacés».

Vi hanno preso parte oltre gelatieri provenienti da Spagna, Belgio, Olanda, Inghilterra, Scozia, Svizzera e tutte regioni italiane. Nutrita anche presenza degli alessandrini, circa una ventina, fra i quali segnalati Ugo De Negri di Pozzolo Formigaro, Gelateria Pieruzzo Valenza, Angelo Ferraris Acqui, Emilio Valdata di Castelnuovo Scrivia, Gelateria Fanelli di Montecale, Gelateria Severini di Acqui, Gelateria Matteo e Gelaterie fratelli Roggero, entrambe di Alessandria.

Un successo forse al di là delle aspettative, che premia la passione e la volontà del presidente del Comitato provinciale, Giovanni Falcone, e del suo vice, Claudio Bili, che si battono per la tutela del gelato «fatto una volta».

Per l'occasione si è pure svolto un convegno sul tema «Norme igieniche e tecniche di lavorazione», parte- cipazione Angelo Grasso e Guerrino Bellati, rispettivamente presidente nazionale e segretario del Comitato.

Per tutti i giorni di fiera, i membri del Comitato si alternano allo stand per preparare e mettere in vendita il meglio della loro produzione. L'incasso mercoledì scorso è stato devoluto all'Unicef r. sc.

Macchine agricole sempre più sofisticate e moderne

Così la paglia diventa fieno

Sono presenti numerose aziende che propongono anche novità rivoluzionarie

ALESSANDRIA — Sono tornati ancora una volta nel grande spazio che costeggia viale Milite Ignoto sono tornati numerosi gli espositori delle macchine agricole, per dimostrare che l'agricoltura alessandrina non ha nulla da invidiare a quella di altre regioni limitrofe.

Una passerella che entusiasma ogni anno grandi e piccini. Fiera spettacolo quindi, quella delle macchine agricole, ma anche esposizione importante per la qualità e per le novità: un punto di incontro attraverso cui è cresciuto il nuovo modo di concepire lo sfruttamento del terreno: più razionale, più conveniente, sempre meno faticoso.

Abbiamo visitato il settore macchine agricole. Una delle attrezzature che più dovrebbe attirare l'attenzione degli addetti ai lavori, specie gli allevatori, è la macchina per il trattamento della paglia. E' tedesca e grazie ad un trattamento chimico, permette di togliere alla paglia tutta la parte legnosa trasformandola in fieno.

Una cosa da niente, direte, ma interessante, che mentre la paglia costa sulle 3 mila lire al quintale, il fieno ha un prezzo anche cinque volte superiore.

E' una novità assoluta — dice Pier Luigi Prato, il tortonese che la espone e che gira tutte le fiere del mondo per portare ad Alessandria il meglio —; *credo che le più grosse aziende zootecniche se la contenderanno*.

Nel reparto trattori spicca il Diecimila della Landini, che la nota fabbrica italiana «inventrice» del trattore, presenta per festeggiare il suo centesimo anno di attività. Si tratta di una vera «Rolls Royce» dei campi, costruita con metodi tali da renderla praticamente indistruttibile.

Anche la Lamborghini è alla S. Giorgio con una novità: il primo trattore raffreddato ad acqua prodotto dalla casa emiliana. E' presentato da Franco Mandirola che espone anche trattrici di una delle ditte tedesche più prestigiose, la Hurlimann. Ma in questo settore per il secondo anno consecutivo si registra il successo del «turbo»: più potenza e meno consumo.

Dal più grosso al più piccolo: ecco una «moto-agricola» da trasporto presentata da Luigi Reggio: un fuoristrada che permette di trasportare anche 20-25 quintali e che sarà ovviamente molto utile sugli stretti e impervi sentieri di collina, che rendono spesso inutilizzabili i mezzi più ingombranti.

Veniamo all'irrigazione: fra gli impianti più moderni l'irrigatrice automatica semovente esposta da Dante Ferrari, basta collegare un tubo lungo [illegible] metri che lentamente si riavvolge spostando lo «spruzzatore» per tutta la lunghezza del campo.

Su tutti i macchinari esposti alla «S. Giorgio» troneggia in tutta la sua altezza la gru Benedini esposta dalla Famar. E' una gru automontante con un pistone idraulico che sostituisce gli attuali sistemi a scorrimento di funi e che permette di innalzare l'intera struttura più velocemente e facilmente e soprattutto con meno dispendio di energia elettrica.

La San Giorgio, quindi, anche quest'anno non ha fallito il suo impegno verso l'agricoltura: è il caso di migliorare questa manifestazione?

C'è chi come i responsabili dell'Idroagricola Polentes, trovano la fiera un valido mezzo pubblicitario: chi invece punta a qualcosa di più.

La critica più ricorrente riguarda l'inadeguatezza dell'area espositiva. «*Troppo staccata dal resto della rassegna*» lamentano alla Famar.

«*Con un'area diversa, appositamente creata, magari al coperto, ma specialmente con un'adeguata pavimentazione* — dice invece Pier Luigi Prato — *si potrebbe trasformare questa fiera in una boutique delle macchine agricole*».

«*La San Giorgio dura troppo* — rincara Franco Mandirola —; *per una mostra di macchine agricole bastano 2-3 giorni*». Infine Dante Ferrari chiede più servizi.

Piero Bottino

Il padiglione delle macchine agricole interessa anche i profani (Zeta)

Spettacoli e gare fanno di una mostra una festa

Anche un pretesto per cultura e sport

ALESSANDRIA — Si suol dire che Alessandria è una città in cui il vecchio difficilmente riesce a diventare antico. La Fiera di San Giorgio ci è riuscita imponendosi, col passare degli anni, come un appuntamento irrinunciabile per l'economia.

Di recente però la Fiera, nel suo continuo allargarsi, ha cominciato ad abbracciare nuovi settori fra cui, di rilievo, quello dello spettacolo e delle manifestazioni collaterali che comprendono anche lo sport.

Dallo scorso anno si è inserita anche l'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina che organizza una breve «stagione» per la Fiera di San Giorgio al Teatro Comunale. Quest'anno per la prima volta, in uno spiazzo fiancheggiante piazza Divina Provvidenza, è stato innalzato il Teatro Tenda.

Qui, ogni sera, si tengono spettacoli: ieri era in programma il liscio con l'orchestra «Castellina Pasi» mentre questa sera la Compagnia Teatrale Tognella presenterà la commedia dialettale «Cul terun d'la Bonanima». Domani sera, invece, spettacolo del Roller Skates di Tom Hooker and girls D. J. California e Daniela con l'imitatore Alber- [illegible] Colman e il cabarettista Gianni Giannini. Tutti gli spettacoli si iniziano alle 21.

La «stagione Fiera di S. Giorgio» al Comunale ha preso il via giovedì scorso con uno spettacolo di Roberto Benigni. Lunedì prossimo, 27 aprile, alle 21.15 «I Gatti di vicolo Miracoli» presentano uno spettacolo di cabaret per assistere al quale occorre acquistare i biglietti al botteghino (8000 mila lire la platea primo settore, 6000 lire la platea secondo settore e 4000 lire la galleria).

Mercoledì 29 aprile gli appassionati di jazz potranno ascoltare «Il trio nel jazz» con Enrico Intra al pianoforte, Franco Cerri alla chitarra e Lucio Terzano al contrabbasso nonché Tullio De Piscopo (prezzi d'ingresso 5000 lire la platea, 3000 la galleria).

Infine venerdì 8 maggio chiuderà la «stagione» l'orchestra a plettro di Gino Neri [illegible] lire il posto in platea, 2500 quello in galleria).

E veniamo allo sport. Oggi 24 aprile alle 15 a cura dell'Arci Uisp prima edizione della corsa campestre in località ex piazza d'Armi; sabato 25 terza edizione del «Trofeo di calcio dei quartieri» per squadre giovanili, pure a cura dell'Arci Uisp (campo Cattaneo di via Monteverde).

In diversi circoli cittadini si inizia la gara nazionale di boccette «Primo Trofeo San Giorgio» e, alle 21.30, partirà dal Centro sociale dello «Psichiatrico», che l'organizza, una marcia non competitiva di circa 10 chilometri su percorso cittadino. Al Palazzetto dello Sport alle 21.30 gara regionale di karatè, e sull'ex piazza d'Armi esibizione di un gruppo di balestrieri e arcieri.

Domenica 26 gara di regolarità motociclistica interregionale a cura del Moto Club Alessandria e 6° Trofeo podistico San Giorgio valevole per il Sesto campionato podistico provinciale. Partirà alle 9.30 dal Palazzetto dello Sport.

e. c.

Pizze, piadine e dolciumi tra le merci esposte all'esterno dei padiglioni

Fra le bancarelle delizie per i ghiottoni

ALESSANDRIA — *La Fiera di S. Giorgio non è soltanto costituita da padiglioni al coperto, macchine agricole o rassegne zootecniche, una parte altrettanto importante, anche come folclore, e che sarebbe un errore ripudiare, è fornita dal mondo eterogeneo degli espositori esterni, quelli che con le loro bancarelle e stands più o meno improvvisati, occupano il perimetro di contorno alla fiera stessa.*

Vediamo cosa riserva in proposito la San Giorgio edizione '81, iniziando il nostro viaggio «all'esterno della fiera» partendo da piazza Divina Provvidenza.

Per i buongustai ed i golosi è subito festa, infatti il primo stand che si incontra è quello della «Pizzeria romana». Sono numerosissimi quest'anno i padiglioni gastronomici.

Poi si ritorna ad una realtà fatta di caro-benzina, con lo stand degli accessori e ricambi per auto. Subito dopo una presenza inconsueta per la San Giorgio, il piccolo stand della Protezione animali, «allestito — dicono gli organizzatori — per sensibilizzare l'opinione pubblica verso gli animali, ma anche per dare una casa ed un po' di affetto a molti cani abbandonati e ai quali speriamo, proprio in questo modo, di trovare un padrone. Basta che gli interessati si rivolgano a noi».

Ad Alessandria manca ancora una sede dell'associazione «Per ora ci appoggiamo a quello di Novi — dicono i soci — ma speriamo di averne una nostra, anche con l'aiuto degli enti pubblici, che sembra stiano interessandosi ai nostri problemi, visto che la stessa Provincia ci ha offerto questo stand».

Riprendiamo l'itinerario e sono ancora ghiottonerie: dolci e pizze, ma subito dopo utensili da cucina, quadri, e poi ancora acquolina in bocca con piadine e porchetta «Del Passatore».

Svoltiamo a destra, in via Donizetti e ci troviamo di fianco all'ennesimo stand gastronomico che promette, questa volta, «pizza alla messinese», poi ancora utensili da cucina, dolciumi, coltellerie, collane forse di pelliccia, altre pizze, ricambi per auto, materassi. Lungo banco di bigiotteria e borse. «Da Piera».

«Dal 1973 sono sempre stato presente all'interno della Fiera — dice il titolare — ma da quando fanno pagare l'ingresso ai visitatori ho deciso di restare all'esterno, perchè non lo trovo giusto».

Eccoci in corso Teresa Michel, la via principale della San Giorgio. [illegible] per auto, apparecchiature tecniche e per l'edilizia, una lunga fila di casalinghi (sei piatti per 3 mila lire), cestini, sedie e tavolini in vimini; [illegible] piatti e ceramiche varie «Al cavolo alessandrino», banco di frutta secca «Da Enzo». Molti giovani si affollano al banco, o meglio al mucchio, del vestiario militare usato, poi la tenda dell'Aris ed ancora piadina e porchetta alla romagnola «Da Luciano».

Uno sguardo allo stand dei vini piemontesi ed inizia l'esposizione degli autocarri, fuoristrada e veicoli da lavoro. Ancora cibarie: torrone, gelati, pizza, piadine e croccanti. Modesto lo schieramento in via Rossini: una esposizione-vendita di uccelli e piccoli animali, e immancabili due banchi con torroni e croccanti. Per chi già sogna le vacanze, basta passare in piazza Perosi fra roulotte, camper, tende ed anche barche e motoscafi.

Roberto Scagliotti

Lo stand dei donatori di organi

ALESSANDRIA — Alla Fiera di San Giorgio quest'anno è presente anche l'Aido, l'Associazione italiana dei donatori di organi, con uno stand dove viene illustrata l'attività di questa benemerita organizzazione.

L'Aido già da alcuni anni ha fondato una sezione alessandrina che si occupa in particolare dei problemi connessi al trapianto di organi (occhi, reni) reso molto difficile a causa di una legislazione in materia ormai superata.

Ma questa associazione provvede anche a dotare, attraverso donazioni, gli ospedali della zona di apparecchiature moderne: ad esempio domenica prossima, il gruppo Aido di Alessandria, donerà al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria un elettroencefalografo.

(p. b.)

Inviti al turista in Val Curone

ALESSANDRIA — La Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona, presente alla S. Giorgio, nello stand dell'Amministrazione provinciale distribuisce un interessante pieghevole: strade-sentieri e indicazioni per il turista.

Oltre alla pianta della Comunità montana, indica alberghi e ristoranti: complessi ricreativi e sportivi, campeggi, banche, manifestazioni, sagre e tradizioni: uffici pubblici e servizi di utilità turistica.

Poi le cose da vedere e da apprezzare.

(f. m.)

Applicata la cassa integrazione all'Ilssa Viola

Pont vive nell'incubo di non trovare lavoro

La struttura portante dell'economia locale è costituita dall'industria - Secondo il Piano regolatore il Comune non dovrà superare nei prossimi anni i 4500 abitanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONT SAINT MARTIN — Il vecchio desolato Castello Baraing guarda dall'alto il paese. [illegible] residenza di lusso, diventò in seguito sede del municipio: ma ora i problemi di Pont non si discutono e non [illegible] risolvono più qui, bensì nella nuova sede lungo la via principale. Flavio Vergnani è il sindaco: 43 anni, capo della centrale Enel di Pont, e [illegible] lista. Sono [illegible] lui in giunta: Olanrario Aloe (psi, Lavori pubblici), Mariella Hereraz (pci, Istruzione), Ferruccio Mannini (pci, Finanze e Urbanistica), Augusto Beuchod (dissidente dell'Union valdôtaine, Sanità e Servizi sociali, vicesindaco), Sergio Sergi (indipendente, Turismo e sport), Renzo Bovolenta (indipendente, Industria commercio e artigianato).

Con i suoi sette chilometri quadrati, Pont è il penultimo comune della Valle d'Aosta come estensione geografica. Nulla di strano dunque se il problema principale per gli amministratori [illegible] costituito dall'assetto urbanistico. «*E' stato modificato il precedente piano* — dice [illegible] sindaco — *in modo che entro i prossimi otto-dieci anni il paese [illegible] superi i 4500 abitanti. Abbiamo restituito all'agricoltura alcune aree che precedentemente erano state destinate all'edificazione*».

Questo non significa che le attività agricole possano avere in futuro uno sviluppo strabiliante: se [illegible] eccettua qualche vignaiolo che produce il rinomato Donnaz e un limitato numero [illegible] allevatori di bestiame, l'agricoltura costituisce qui, come in buona parte della bassa valle, un'attività a tempo parziale, che contribuisce alla difesa del reddito familiare.

La struttura portante dell'economia locale è costituita dall'industria, che oltre a parecchie fabbrichette annovera tre aziende di particolare rilievo: la Ilssa Viola, la Feletti e la Saci. La Ilssa, [illegible] addetti, come si sa è stata al centro di una burrasca sindacale (di cui sono tuttora vivi i segni nei manifesti incollati ai muri del paese) e che ha avuto [illegible] ultimo [illegible] il ritiro da parte dell'azienda dei 275 licenziamenti annunciati e l'applicazione per due anni della cassa integrazione speciale: «*Intanto* — commenta [illegible] sindaco — *si spera che [illegible] il blocco del turn-over e con qualche prepensionamento, insieme con [illegible] ripresa del settore (acciai speciali), la congiuntura migliori*». Inutile dire che, se il pericolo maggiore sembra passato, l'inquietudine rimane, poiché l'Ilssa Viola in un paese [illegible] abitanti ha lo stesso peso della Fiat a Torino.

Delle altre due aziende principali, la Feletti (160 dipendenti, produzione dolciaria) non presenta particolari problemi e così pure [illegible] Saci (35 lavoratori, produzione di gas), che però dovrà risolvere presto la questione degli scarichi industriali, finora accumulati in alcune cave piemontesi.

A Pont [illegible] attività tre medici Saub e una farmacia. Per i ricoveri ospedalieri, secondo l'urgenza, ci si rivolge ad Aosta o a Ivrea (che è più vicina). Ma sta sorgendo (anzi è in [illegible] avanzata di realizzazione) a Donnaz un poliambulatorio con pronto soccorso, una struttura [illegible] cui [illegible] avverte [illegible] molto tempo la necessità.

Dall'ufficio [illegible] sindaco si scorge un giardino con alcuni alberi, che non bastano ad attutire il frastuono dei motori lungo [illegible] strada provinciale. Particolarmente fastidioso il passaggio di autotreni a rimorchio. «*E' la conseguenza degli alti pedaggi* — osserva Vergnani —. *Molti autotrasportatori preferiscono risparmiare sul biglietto e così i vantaggi dell'autostrada van[illegible] a farsi benedire. Ormai [illegible] Pont [illegible] tornati al traffico caotico di un tempo e, oltre [illegible] disagio, dobbiamo sopportare conseguenze onerose come il rifacimento dei marciapiedi, rovinati dai Tir nei punti in cui la strada è più stretta*».

Per questo il Comune ha già richiesto all'Anas (sollecit[illegible] dalla Regione il riconoscimento della priorità) l'applicazione di [illegible] variante urbanistica per la costruzione della circonvallazione, [illegible] decongestionare il centro storico ormai al limite [illegible] collasso. Ne sanno qualcosa anche i turisti che transitano da Pont ogni giorno diretti all'alta valle e ai centri alpini del Lys.

Al confine tra due regioni, Pont è un punto di riferimento per i trasporti pubblici, abbastanza efficienti anche se i lavoratori pendolari [illegible] tempo sollecitano qualche miglioramento soprattutto nel settore ferroviario. Per quanto riguarda l'istruzione, oltre alle scuole dell'obbligo, funzionano un istituto professionale per congegnatori meccanici (e a Verrès ce n'è un altro per elettricisti) e una scuola per segretarie d'azienda; inoltre è aperta una sezione staccata del liceo scientifico di Aosta. Sempre a Verrès [illegible] sono le magistrali: chi vuole diventa[illegible] geometra, ragioniere o perito deve frequentare a Châtillon o a Ivrea.

Tra le opere che si vogliono realizzare, il sindaco elenca una nuova palestra, un macello e il depuratore (comuna[illegible] e consorziale), che dovreb[illegible] sorgere sulle due sponde del Lys, alla confluenza [illegible] Dora. [illegible] progetto è già in fase di studio.

Leonardo Osella

Concorso regionale per un segretario

AOSTA — La Regione ha indetto [illegible] pubblico concorso, per titoli ed esami, [illegible] nomina a un posto di segretario presso l'ufficio della Regione a Roma. A questo posto è attribuito un trattamento eco[illegible]mico annuo lordo di stipendio iniziale tabellare di 4 milioni e 68 mila lire, oltre all'indennità integrativa speciale, alle eventuali quote di aggiunta di famiglia e alla tredicesima mensilità da corrispondere secondo le norme in vigore per i dipendenti regionali.

Per la partecipazione al concorso è richiesto il possesso del titolo finale di studio d'istruzione secondaria [illegible] secondo grado o artistica.

Me lo fai assaggiare?

Aosta - [illegible] ragazze si scambiano il primo gelato stagionale

«Gaffe» della Regione

C'è anche il demanio «privato»

AOSTA — Il cartello [illegible] rettangolare, affisso all'altezza del parcheggio di piazza Deffeyes, antistante [illegible] palazzo del Governo regionale. Sul fondo [illegible], a lettere bianche, è scritto: «*Demanio Regionale Privato*». Una stridente contraddizione poiché il sostantivo «demanio» e l'aggettivo «privato» collidono, in quanto il primo definisce, per antonomasia, la proprietà pubblica obbediente a sue leggi che ne delimitano [illegible] disponibilità e anche l'amministrazione.

C'è chi della stonatura ha sorriso; altri, [illegible] contrario, l'hanno presa [illegible] e hanno sottolineato la «gaffe». Il cartello comunque, nuovissimo, ha per ora resistito al primo fuoco di fila delle polemiche, ma noti giuristi del capoluogo valdostano hanno alzato [illegible] mira, prendendo a bersaglio il mondo politico regionale, accusato di «*approfittare di [illegible] apparato burocratico ignorante e quindi asservito, docile, manovrabile*».

Esposte nel municipio di Aosta le vignette di Karl Arnold

In 74 «tableaux» una spietata satira sugli anni della repubblica di Weimar

AOSTA — Nel Salone Ducale [illegible] Municipio rivivono, attraverso 74 «tableaux», quattordici anni della storia tedesca, quelli a cavallo tra la fine della prima Guerra Mondiale e l'avvento del nazismo. Si tratta della cronistoria grafica della «Repubblica [illegible] Weimar» (proclamata nel novembre del 1918), tracciata dalle linee semplici di Karl Arnold (Coburgo, [illegible] - Monaco, 1953), noto caricaturista [illegible] cosiddetti «Anni ruggenti», prima collaboratore e quindi co-proprietario del settimanale satirico «Simplicissimus», capofila di quella cultura d'opposizione che prendeva a bersaglio Hitler e ogni manifestazione della società classista di quegli anni.

La mostra — aperta sino al 3 maggio — è giunta ad Aosta dopo una sua prima edizione allestita, due anni fa, a Torino, grazie al Goethe Institut che dalla Germania l'ha trasferita [illegible] sotto l'ombra della Mole. «*Fu il figlio di Karl Arnold, l'ambasciatore Hans* — ha detto il sindaco Edoardo Bich — *ad auspicare per primo, nel corso della sua visita in Valle nell'autunno '79, l'esposizione dei disegni di suo padre anche [illegible] Aosta. Ora, grazie alla Provincia e al Comune [illegible] Torino, l'iniziativa è divenuta itinerante e [illegible] nostra amministrazione ha beneficiato della precedenza*».

Uno spaccato storico, dunque, vivissimo (integrato dal documentario «Weimar: come nasce e muore una democrazia», realizzato per la Rai da Gian Enrico Rusconi e Mara Fazio) nel quale Arnold analizza i vizi, le debolezze e i tradimenti che portarono la Germania verso il baratro della dittatura. «*Smascheran[illegible]* — come ha spiegato Hans Winterberg, direttore del Goethe Institut di Torino — *e ridicolizzando la menzogna [illegible] il disprezzo, qualità proprie di [illegible] società minata nelle sue classi egemone dal fascismo latente*».

Quella Repubblica, quel «*regola di cui nemmeno i tedeschi sapevano che fare*», nata [illegible] sconfitta e quindi ripudiata dai perdenti; quella democrazia senza convinzioni, «*nove parlamenti e 20 governi in quattordici anni*» [illegible] i suoi personaggi — nuovi ricchi e plutocrati, eroi e snob degenerati, ruffiani e tossicomani — vengono flagellati dallo stile scarno dell'autore, con tratti netti e sottili.

I volti molli, gli uomini effeminati, [illegible] «stupide» teste [illegible] donne posti in uno spazio senza ombre, grevi di simboli (le svastiche al posto degli [illegible]chi, i catenacci...) esposti presso il Municipio di Aosta, testimoniano tuttavia un secondo fenomeno [illegible] quell'Europa che, uscita distrutta dalla guerra, appariva stranita: [illegible] ripresa della vita intellettuale, artistica e scientifica.

E' proprio la volontà delle arti e delle scienze di imporsi [illegible] fame, all'inflazione, all'odio razziale, alle ideologie [illegible] destra e di sinistra, il «tratto» che pre[illegible]mina sulle tinte fosche della «Weimar» di Karl Arnold, persino dopo il 1929, gli anni più bui. «*Può essere un esempio e un monito* — ha affermato l'assessore alla Cultura, Fabiano Grimod — *per la nostra società*».

d. c.

Uno dei «tableaux» di Arnold esposti al Municipio

Più collaborazione tra commercianti e rappresentanti

AOSTA — Accordo tra l'Associazione regionale per il commercio e l'Associazione regionale degli agenti e rappresentanti di commercio. L'atto di alleanza è stato sottoscritto dai due presidenti, Pierangelo Genestrone e Giampiero Marovino, «*per realizzare una collaborazione che consenta una maggiore e migliore forza politica sindacale*» in grado di difendere gli interessi delle due associazioni.

L'accordo avviene nel pieno rispetto dell'autonomia gestionale [illegible] entrambe. L'Associazione dei commercianti si impegna anche a non prendere accordi con altri [illegible] [illegible]ciativi e federazioni diverse.

Le due associazioni provvederanno inoltre allo scambio [illegible] di informazioni cercando di favorire la presenza di propri rappresentanti [illegible] enti, comitato e commissione costituiti per la regolamentazione e sviluppo del commercio.

Pronto soccorso [illegible] giorni festivi

AOSTA — Verrà istituito anche quest'anno, durante il periodo estivo, dal gruppo pionieri e volontari del soccorso di Aosta, un servizio di pronto soccorso stradale sanitario festivo. Il servizio consiste in alcune ambulanze collegate via radio e dislocate in punti strategici, pronte a intervenire in caso di inciden[illegible].

Per quanto riguarda l'attività svolta dal servizio di soccorso nel 1980 (dal [illegible] giugno al 31 agosto), il personale ammontava a venti unità: 3 autisti dipendenti, tre autisti volontari e 14 barellieri volontari. Sono stati eseguiti sei interventi, dei quali 4 per incidenti stradali e due soccorsi urgenti. In totale le autolettighe impiegate sono state 24 e 5 le persone trasportate.

Lunedì al Giacosa importante appuntamento col teatro francese

L'Avaro di Molière recitato a Aosta da studenti e dirigenti d'industria

AOSTA — Importante appuntamento teatrale lunedì prossimo 27 aprile alle 21 al Giacosa: «L'Avare» di Molière, presentato dalla compagnia francese «Cercle Molière de Nice». La commedia, che fa parte del programma teatrale in francese organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica istruzione, ha le carte in regola per essere apprezzata dal pubblico valdostano: un testo tra i migliori della storia del teatro di tutti i tempi recitato [illegible] una compagnia che è presente sulle s[illegible] di tutta Europa da 60 anni.

Il «Cercle Molière de Nice» si è costituito nel 1922 e la sua prima rappresentazione fu proprio «L'Avare». I suoi attori non [illegible] professionisti e provengono da ambienti di lavoro diversi. Sono studenti o dirigenti d'industria, che dividono sulle scene la stessa passione. La compagnia ha partecipato a diverse rassegne internazionali di teatro in rappresentanza della Francia, dal Festival Internazionale di Londra al «Festival National d'Art Dramatique» a Vichy dove, fuori concorso, ha vinto il primo premio per la messa in scena.

Se la compagnia teatrale è famosa, l'Avare e il [illegible] autore sono rispettivamente un capolavoro di satira, di costume e attento studio del personaggio e uno dei più grandi scrittori di teatro. Le opere di Molière, rivoluzionarie per il suo secolo, ci hanno tramandato degli spaccati del 1600, così realistici e acuti, da essere considerati trattati storici importantissimi per lo studio di tutti i personaggi: da coloro che fanno a quelli che subiscono la storia. Molière era consapevole dell'importanza delle sue opere derivanti da una lucida concezione della funzione del teatro: «*Lorsque vous peignez les hommes,* — scrisse Molière — *il faut les peindre d'après nature, on veut que ces portraits ressemblent et vous n'avez rien fait, si vous n'y faites reconnaître les gens de votre siècle*».

Jean Baptiste Poquelin, detto Molière, ebbe una vita costellata di alti e bassi e di contraddizioni. Tutte le sue disgrazie e le sue fortune derivarono dalle [illegible] frequenti deviazioni, più o meno contrastate, dalla «retta via» tracciata da suo padre e che giungeva sino a corte. Gli avvenimenti della sua vita sono avvolti da molte leggende, certo è che fu sempre distratto da un amore proibito, quello per il teatro, che lo rese poi celebre, tanto che il re gli [illegible] cesse le esequie religiose, di solito negate agli attori.

Quella [illegible] Molière fu un'esistenza avventurosa, a volte molto burrascosa, e sempre caratterizzata da un'ironia sottile e dalla satira. Molière morì a [illegible] anni mentre recitava il suo «Malato immaginario». Dopo aver fatto rizzare i capelli [illegible] nobili e ai benpensanti con il «Tartuffe» e aver chiarito la sua professionalità, ma soprattutto la sua for[illegible] morale e l'intenzione della sua opera nel «Misanthrope», Molière scrive e interpreta il suo «Avare» nel 1668.

La commedia rappresenta non solo un'eccezionale e profonda fotografia di costume, ma offre al pubblico una carrellata di personaggi studiati sin nel dettaglio e tra cui spicca la figura di Harpagon, l'avaro e ricchissimo padre di Cléante [illegible] Elise. E' questo un personaggio la cui caratterizzazione è condotta all'eccesso da Molière che lo farà odiare [illegible] tutto il pubblico portato ad applaudire le falsità, le bugie e i furti dei figli [illegible] padre usuraio [illegible] cui regola di vita è: «*Il faut vivre pour amasser des écus et non [illegible] des écus pour vivre*».

Harpagon, dopo [illegible] gridato [illegible] sua disperazione in un famosissimo monologo per il furto della sua preziosa cassetta ricolma [illegible] tesori, [illegible]cerà i suoi figli e, [illegible] una tragica solitudine, riabbraccerà la sua «chère cassette». Molière lascia in sospeso la sua tragedia e fa sorgere nel pubblico interrogativi la cui risposta è però chiara e logica conseguenza dell'insegnamento dell'autore, amante della schiettezza e nemico irriducibile della tirannia e delle falsità incipriate [illegible] corte di Francia.

e. m.

Centri estivi per ragazzi

AOSTA — L'amministrazione comunale di Aosta ha organizzato per la stagione estiva dei centri per ragazzi tra i 3 e i 14 anni. I centri funzioneranno presso la scuola elementare [illegible] Excenex con due turni: uno dal 1° al 25 luglio, l'altro dal 3 al 28 agosto; il primo turno per i bambini dai 6 ai 14 anni, il secondo dai 10 ai 14. Altri centri [illegible] stati costituiti presso le scuole materne «Olietti» e «S. Allende».

La quota di partecipazione, [illegible] versarsi al momento dell'iscrizione, verrà stabilita secondo fasce di reddito netto pro capite, risultante [illegible] una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

CHATILLON — Si è iniziato un corso di fotografia e di pittura per adulti e ragazzi, organizzato dalla locale biblioteca. Il corso sarà aperto ad un numero limitato di persone in modo da utilizzare gli impianti e [illegible] attrezzature della [illegible] [illegible] nel modo più razionale possibile.

AOSTA — Il democratico popolare, Giuliano Jacquement, è il nuovo presidente del consiglio circoscrizionale del centro storico. E' stato eletto nell'ultima riunione [illegible] consiglio, sabato 11 aprile.

ECONOMICI

[illegible] finanziaria nazionale cerca per affidare dopo un corso preparatorio la conduzione di agenzie in luogo. Gradita l'esperienza nei settori bancari e assicurativi o introduzione in ambienti ad alto livello. Tel. (011) 538 009

Batte il ferro da 47 anni

Pasquaro di Rivarolo. Francesco Tasso, 55 anni, ha iniziato a lavorare il ferro da quando ne aveva 8. La sua officina è l'unica della zona con un maglio a testa d'asino funzionante ad acqua

Protestano mille abitanti di Pont Canavese

Tutti contro il sindaco per gli alloggi negati

Scaduto il termine del finanziamento regionale per nuove case in Frazione Doblazio - «Ci hanno illusi per anni, oggi ci dicono di aspettare»

PONT CANAVESE — L'edilizia agevolata divide un paese con possibili gravi ripercussioni sull'equilibrio già precario della giunta municipale. Succede a Pont, dove sette anni fa venne approvato il piano per l'edilizia economico-popolare che prevedeva un insediamento di mille abitanti in frazione Doblazio, all'estrema periferia del paese. Buona parte degli alloggi previsti sono stati finanziati dalla Regione Piemonte qualche mese fa. Di questi, 63 sarebbero andati in appalto a un consorzio di cooperative a proprietà divisa, 20 a una cooperativa a proprietà indivisa.

Sembrava tutto a posto, anche se i contadini della zona interessata protestavano «perché ci portano via gli strumenti per lavorare, cioè i prati, e i boschi». Invece il sindaco ha fatto marcia indietro. I termini per l'accettazione del finanziamento regionale sono scaduti e non si sa ancora quanti alloggi verranno costruiti. Il primo cittadino, Pier Giorgio Giaccone, è orientato verso un frazionamento dei lavori negli anni, trovando in questa posizione l'opposizione di alcuni esponenti della stessa maggioranza.

Inizialmente rimarrebbe invariato il numero di alloggi in appalto alla cooperativa a proprietà indivisa, mentre 36 andrebbero a quella a proprietà divisa. Per le imprese, invece, per il momento si tratterebbe di attendere.

Le scelte del sindaco hanno provocato un vespaio di polemiche durante un'assemblea tra maggioranza, rappresentanti della Coldiretti (era presente l'onorevole Stella), delle imprese e della cooperativa. «In sostanza, rifiutando il finanziamento completo, corriamo il rischio di perderlo — ha detto Ettore Marena, presidente del consorzio Cooperative piemontesi a proprietà divisa — col risultato che dei 36 alloggi che si vorrebbero costruire, solo 20 godranno di un mutuo agevolato. Ciò aumenterà notevolmente il canone mensile che ogni beneficiario dovrebbe pagare, circa del 200 per cento. Per questo diciamo no all'amministrazione. Se il Comune ci avesse subito fatto capire di non essere disposto a concedere la licenza per un alto numero di alloggi, avremmo chiesto finanziamenti limitati. Invece hanno carpito la nostra buona fede».

Mentre la Coldiretti ricordava i diritti dei coltivatori e «i problemi di emarginazione e ghettizzazione che un massiccio insediamento potrebbe creare», il sindaco ha difeso le sue scelte: «Non siamo contrari agli alloggi popolari. La nostra risposta resta affermativa: non siamo d'accordo, però, sul tutto e subito».

Tra il folto pubblico presente molte proteste di eventuali beneficiari degli alloggi popolari: «Ci hanno illuso per anni, abbiamo sperato, e ora ci dicono di aspettare ancora, senza spiegarci i veri motivi delle scelte comunali. Se è vero che il finanziamento regionale verrà decurtato, noi gli alloggi ce li possiamo sognare. Per pagare mezzo milione il mese di canone, possiamo anche comprare una villa nuova».

Giampiero Paviolo

Dalmasso resta presidente alpini

STRAMBINO — Una nutrita rappresentanza dei quasi quattromila soci iscritti ai gruppi locali aderenti alla sezione di Ivrea della Associazione Nazionale Alpini, si è data convegno a Strambino per rinnovare il Consiglio direttivo che rimarrà in carica nel triennio 1981/83, ed eleggere i delegati alla prossima assemblea nazionale di Milano degli Alpini.

Nella carica di presidente della sezione eporediese dell'Ana è stato confermato il colonnello Enrico Dalmasso che sarà coadiuvato dai tre vice Ennio Caretti, Antonio Raucci e Domenico Trompetto, dal segretario Francesco Ravizza e dal tesoriere Alcide Poncelletti.

Nel corso dell'assemblea sono stati eletti anche gli altri membri del consiglio direttivo ed i revisori dei conti dell'associazione canavesana degli Alpini. In concomitanza con il rinnovo del direttivo della sezione di Ivrea, anche il gruppo ospitante degli alpini di Strambino ha provveduto al rinnovo delle sue cariche e confermando Renaldo Giglio Tos nel ruolo di presidente.

Più spazio nel centro Bellavista

IVREA — Nel corso dell'ultima seduta, il consiglio comunale è stato chiamato ad approvare l'aumento della pianta organica del Centro Civico di Bellavista la cui apertura al pubblico è ormai imminente. Il Centro consiste in un insieme integrato di spazi per servizi socio-culturali e sanitari. Complessivamente vi sono a disposizione 700 metri quadrati, 80 dei quali destinati ai servizi socio-assistenziali (assistente sociale, operatore sanitario, ambulatorio, infermeria), 140 ai servizi culturali (biblioteca, centro culturale) e 120 a sale di riunione, proiezioni, attività varie.

«Con il Centro — ha spiegato l'assessore Grijuela — sarà possibile disporre di strutture adeguate per la risoluzione dei problemi di carattere socio-assistenziale del quartiere Bellavista, oltre a disporre di una biblioteca che potrà contenere 6300 volumi. L'intero Sud di Ivrea potrà essere servito da questa unità bibliotecaria».

Grijuela ha quindi sollecitato l'ampliamento della pianta organica per risolvere il problema della salvaguardia delle attrezzature, della gestione e della custodia; ugualmente proposta e approvata la presenza di un operatore specializzato per la biblioteca.

«E' volontà dell'amministrazione — ha detto Grijuela — caratterizzare la biblioteca di Bellavista, oltre che per l'uso del materiale librario, in particolar modo riferito al mondo della scuola, anche con una serie di iniziative culturali (proiezioni film, dibattiti, mostre, audizioni musicali) in modo da configurare la biblioteca come centro culturale che attraverso una serie di iniziative e proposte si ponga come elemento portante di un processo di emancipazione e crescita umana».

La rassegna annuale si è tenuta nei locali della scuola elementare

Senza finanziamenti forse chiuderà la mostra artigianale di Quincinetto

QUINCINETTO — Si è svolta il 19 e il 20 aprile a Quincinetto, nell'ambito della festa patronale, l'ottava Mostra dell'artigianato organizzata dal «Circolo culturale La Lobbia».

Alla manifestazione, tenuta in un corridoio delle scuole elementari del paese, sono intervenuti, con le loro opere, artigiani e artisti sia locali che provenienti da altre zone del Piemonte e della Valle d'Aosta, oltre agli allievi della Scuola di scultura di Donnas.

Tra gli oggetti esposti spiccavano quelli degli alunni della Scuola media «Iride Palma» di Settimo Vittone, che ricordavano che l'arte non è solo abilità e professionismo, ma anche gioia e divertimento.

Sui tavoli allineati lungo le pareti del corridoio, stretti uno vicino all'altro, preziose opere artigianali riportavano i visitatori per alcuni momenti indietro nel tempo. Infatti sono rimasti in pochi gli artisti con la voglia di creare, ad esempio, quegli stupendi capolavori in pizzo, che richiedono mesi e mesi di lavoro.

Molti dei lavori esplicitamente meno belli e complessi sono in vendita a cifre abbastanza elevate. Di numerosi oggetti, però, non si può neppure cercare di dare una precisa valutazione perché il lavoro, l'impegno e l'amore con cui sono stati creati non hanno prezzo.

Oltre ai contenuti artistici è importante sottolineare anche il fatto che stano in aumento le manifestazioni e le mostre in cui artigiani e lavoratori del legno, della pietra, del ferro, del bronzo, della ceramica e qualunque altro tipo di artista possono esibire al pubblico le loro opere. Tuttavia, alla Mostra di Quincinetto, lo spazio era ancor più limitato che negli anni scorsi.

«Fino a qualche tempo fa — dice una delle appartenenti al gruppo "La Lobbia" — il Comune ci sovvenzionava. Adesso, causa anche lo sbocco di altre associazioni, i finanziamenti sono cessati. Rimane solo la buona volontà a permettere manifestazioni di questo tipo. Un impegno che durante questa Pasqua è restato solo da poche persone rendendo così ancora più difficoltosa la preparazione di questa».

Il Circolo culturale La Lobbia rientra in linea di massima le Pro loco, ma con uno spirito ben diverso: infatti non si danno etichette legali oltre al consueto statuto interno, poiché ha come scopo fondamentale il rimanere completamente apartitica.

Da quando è sorta, «La Lobbia» ha organizzato un numero notevole di manifestazioni: dallo spettacolo «Ragazzissima» del '72, ha dato vita alla festa patronale, alla «Sagra delle miasse» (con l'assegnazione della «Miassa d'oro» per premiare il personaggio di Quincinetto che si è particolarmente distinto nel corso dell'anno), mostre e concorsi di pittura e fotografia, concerti di musica classica, gite, gare sportive, escursioni e «dikele in bindo». In antichissima mostra dell'artigianato. In questo circolo non esistono tesseramenti, ogni anno il direttivo uscente indice le elezioni e tutti i compaesani possono partecipare all'assemblea per eleggere il nuovo direttivo.

Inoltre, «La Lobbia» da alcuni anni ha istituito una borsa di studio per l'alunno più meritevole del paese e organizzato una raccolta di diapositive dal titolo «Quincinetto nell'arco dell'anno» e «Quincinetto e i suoi artigiani».

f. m.

Ivrea: serata per l'Aido

IVREA — Serata a favore dell'Aido (Associazione italiana donatori d'organi) questa sera al dancing «Bo-Bett», in programma balli e brani di varietà piemontese con l'orchestra spettacolo «I Ruldnet».

La manifestazione ha lo scopo di propagandare l'Aido — costituitosi di recente anche a Ivrea — e di aiutarlo finanziariamente. L'incasso della serata sarà totalmente a favore dell'ente. Nel corso del trattenimento i dirigenti dell'associazione saranno a disposizione di chi eventualmente intendesse ricevere informazioni sull'Aido e sui suoi fini.

Si ricorda la Resistenza

IVREA — I valori permanenti della Resistenza verranno ricordati oggi con una cerimonia in programma al teatro Giacosa. La manifestazione è organizzata dalla Civica amministrazione. Alle 20,30 è previsto un raduno in piazza del Municipio da dove partirà una fiaccolata; i partecipanti si recheranno a deporre corone alle lapidi dei Caduti.

Alle 21,30, al Giacosa, intervento dell'ingegner Gino Martinoli cui seguirà un concerto di canti della Resistenza eseguito dal Coro Monte Mucrone di Biella. E' prevista la partecipazione della Banda musicale cittadina a tutta la serata.

Sottoscrizione per salvare Santo Stefano?

CHIAVERANO — Sarà necessaria una sottoscrizione popolare per salvare Santo Stefano? L'antica chiesetta che sorge su un'altura di Chiaverano (la sua nascita è databile al X secolo) sta andando irrimediabilmente in rovina e finora gli appelli alle autorità e le richieste di contributi agli enti competenti sono caduti nel vuoto.

Alcuni anni fa, grazie a un gruppo di volontari, la chiesa era stata dotata di una copertura provvisoria: doveva costituire il primo passo verso un'azione più decisa e, invece, spentosi l'entusiasmo dei volontari, tutto s'è fermato, la copertura provvisoria è andata in rovina e pioggia e vento continuano impietosi l'opera di degrado.

Il sindaco, Andrea De Maio, è tornato alla «carica» alla Regione e ha scritto pure al ministro per i Beni Culturali, Biasini. «Se ciò non basterà — dice — ricorreremo a una sottoscrizione popolare». Ma occorre fare in fretta se si vuole ancora tentare il recupero dell'edificio.

Nuovo centro per la prenotazione di visite mediche

IVREA — Al fine di agevolare il ricorso agli esami colpocitologici per la prevenzione nel campo dei tumori dell'utero, non verrà più richiesta nei presidi sanitari dell'Usl n. 40 di Ivrea la preventiva impegnativa rilasciata dal medico curante. L'Usl informa che, per ottenere la prestazione, è sufficiente prenotarsi presso le segreterie ambulatoriali di Ivrea (corso Nigra 37) o di Castellamonte (piazza Martiri della Libertà 13).

Sempre nell'ambito dell'Unità sanitaria locale è entrato in funzione nei giorni scorsi a Castellamonte un centro sussidiario per la prenotazione unificata delle prestazioni specialistiche ambulatoriali.

Il servizio è stato organizzato, analogamente a quanto già in atto a Ivrea, per fornire ai cittadini residenti o dimoranti nei comuni appartenenti al distretto n. 3 (Agliè, Bairo, Baldissero, Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Colleretto Castelnuovo e Torre Canavese) un punto di riferimento dove esporre la domanda di prestazioni specialistiche ambulatoriali e ricevere una precisa indicazione per il soddisfacimento della domanda stessa.

Gli sportelli del centro sono stati attivati presso l'ospedale di Castellamonte (vecchia sede) dove, per maggior funzionalità, sono stati anche trasferiti gli uffici dell'ex Saub e funzioneranno, dal lunedì al venerdì, con il seguente orario: 8-12,30; 13-16,30.

Biella — Si corre domenica — su un percorso misto di 14 chilometri — la terza edizione del Trofeo S.R.S. Biella. La gara è valevole quale prova del campionato canavesano di podismo.

Molti problemi legati alla costruzione della nuova arteria

La Pedemontana minaccia Ivrea

Il nuovo tratto dovrebbe attraversare il centro della città, già intasata dal traffico - Proposta la costruzione di una galleria nel Monte Navale - Incertezza per la circonvallazione di Baio

BORGOFRANCO — Pedemontana, Quincinetto - Quassolo - Lessolo - Banchette; Traforo di Monte Navale, Chiaverano - SS 419. Sono questi i progetti della Provincia presentati dall'assessore Gaudenzio Mussano e curati, per l'aspetto strettamente tecnico, dall'ingegner Nicola e dai geometri Filippa e Bertone, nel corso di una pubblica assemblea a Baio Dora. Una serie di opere stradali che, nelle intenzioni, sarebbero di grande utilità per l'ampliamento dell'attuale rete viaria, ma che in realtà corrono il rischio di creare non pochi problemi ai Comuni interessati.

I primi grossi guai li porterebbe la Pedemontana: dovrebbe infatti attraversare il centro di Ivrea, cittadina caratterizzata da tempo da difficoltà di scorrimento del traffico. Se nelle ore di punta o giorni di mercato ed in periodo compreso tra le 11 e le 13 e tra le 16 e le 19 si dovessero aggiungere anche gli automezzi provenienti dalla nuova arteria, il traffico diventerebbe pericolosamente caotico. Per evitare ciò, Mussano ha riproposto la realizzazione di una galleria che attraversi il Monte Navale e che immetta la Pedemontana direttamente sul terzo ponte, nella duplice direzione di Torino e della SS 228 per Viverone.

«Nell'ambito della realizzazione di un'efficiente e razionale sistema viario — ha detto l'assessore provinciale — il progetto della Pedemontana rappresenta uno degli aspetti prioritari: un asse stradale di scorrimento veloce che collegli appunto i "piedi delle montagne", da Arona ad Aosta, come indica il progetto di massima ideato negli anni 1941-42 e commissionato oggi per la progettazione, ad una ditta internazionale».

La strada, realizzabile in tre anni, permetterebbe l'unione dei paesi pedemontani che, ora come ora, si trovano emarginati per quello che riguarda il collegamento stradale. Inoltre consentirebbe di sgravare il traffico tra la Valle d'Aosta ed Ivrea. Per la sua costruzione si dovrebbe sfruttare (dopo necessarie modifiche) il tratto già in funzione tra Quincinetto e Quassolo, prevedendo una circonvallazione su Baio Dora, migliorando il tratto stradale tra Calea e Lessolo e realizzando una seconda circonvallazione che immetta nella Lessolo-Banchette, caratterizzata da un perfetto scorrimento.

Il neo di tutte queste belle idee risulta la circonvallazione di Baio che, nelle intenzioni della Provincia, dovrebbe situarsi a destra dell'autostrada Ivrea-Aosta, comprimendo, secondo alcuni presenti all'assemblea, lo spazio vitale della frazione. Tuttavia, se si volesse modificare l'attuale progetto, per costruire una circonvallazione a sinistra, aumenterebbero di molto i costi previsti (circa due miliardi).

«La provincia di Torino — ha ricordato Mussano — ha 315 Comuni da gestire ed una disponibilità finanziaria limitata. Di fronte alla sperequazione dei costi tra le due alternative, è quasi impensabile che si opti per quella che richiede un maggior sacrificio finanziario».

Ancor più dubbi e dissensi ha creato la proposta di collegamento tra il Canavese ed il Biellese. Se è vero che le strade tra le due regioni sono insufficienti, è ancor più vero che il progetto di «forare» la Serra è irrealizzabile. Infatti, a parte le controindicazioni di carattere idrogeologico ed ecologico, si correrebbe il rischio di intasare in modo esasperato il comune di Borgofranco. Questo perché si pensa di utilizzare la SS 419, che da Nomaglio scende a Borgofranco, come raccordo all'autostrada Ivrea-Quincinetto, esonerando dal pedaggio chi ne usufruisce.

«Siamo ancora nel campo delle proposte — ha ribattuto l'assessore —. Prima di giungere a soluzioni definitive seguiremo senz'altro avanzate ipotesi più consone alle esigenze delle zone interessate, in diretta collaborazione con le amministrazioni e le popolazioni coinvolte».

Molto più positiva sembra invece la realizzazione di un progetto che renderebbe agibile la strada che da Chiaverano porta alla galleria SS 419. La strada necessita, per essere adeguatamente utilizzata, di opere di asfaltatura e di sostegno essendo il tratto ripido e franoso. E grazie a quest'opera si potrebbe finalmente usare la Mongrando-Settimo Vittone che finora ha solo fatto atto di presenza, nonostante l'elevatissima spesa per la sua costruzione.

f. m.

Lessolo: domani fiera San Giorgio

LESSOLO — Si svolge sabato 25 aprile l'annuale fiera di San Giorgio. In regione Rio è prevista una rassegna di capi bovini, equini, ovini, caprini, di colombi e animali da cortile; è prevista anche l'esposizione di macchinari e attrezzi agricoli. I commercianti saranno impegnati nel caratteristico concorso vetrine.

Nel pomeriggio si terranno giochi vari per i giovani e alla sera è in programma un trattenimento danzante al ristorante «Nazionale».

Lunedì concerto rinascimentale

IVREA — Organizzato dall'Associazione culturale Italo-Francese, è in programma lunedì 27 a Ivrea (teatro Giacosa) un concerto del duo William Parrot - Arnaud Dumond.

Si tratta di due artisti francesi assai noti, il primo maestro di flauto e liuto, il secondo di chitarra. Nel programma del concerto figurano musiche che vanno dal Rinascimento ai giorni nostri.

REDAZIONE Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Il programma delle manifestazioni nell'Astigiano

Quel venticinque aprile giorno di nuova libertà

Domani al circolo Way-Assauto una serata [illegible] Paolo Conte

ASTI — Numerose manifestazioni in occasione del trentaseesimo anniversario della Liberazione. Oggi alle 17 all'interno dello stabilimento Way Assauto si terrà [illegible] dibattito presente il sindaco [illegible] Asti esponenti della Resistenza e dei sindacati. Pure questa sera a Quarto d'Asti la circoscrizione ha organizzato la proiezione di una serie di diapositive sulla lotta di Liberazione, accompagnate da un commento preparato dall'Archivio storico del Comune e letto da due ragazzi. Seguirà l'intervento dell'ex partigiano medaglia d'argento al valore militare, Francesco Rosso (Perez).

Sabato [illegible] nel circolo Way Assauto l'Udi (Unione donne italiane) ha indetto uno spettacolo [illegible] la partecipazione del cantautore Paolo Conte.

Nel capoluogo la Liberazione [illegible] ricordata sabato con un corteo per le vie del centro fino al monumento ai Caduti di piazza Primo Maggio e la deposizione di corone d'alloro. In piazza Alfieri, dopo un intervento dell'assessore Laurana Lajolo e di un componente [illegible] Comitato unitario antifascista, parlerà Dino Sanlorenzo, vicepresidente del Consiglio regionale.

Pure a Castello d'Annone, indetta dai Comuni di Cerro Tanaro, Rocchetta Tanaro e Castello d'Annone, è [illegible] organizzata una manifestazione congiunta che prevede la consegna dei diplomi di benemerenza ai componenti dell'ex Comitato provinciale della Liberazione, una funzione religiosa e la deposizione di corone d'alloro al monumento dedicato [illegible] Partigiani e al Cippo di Castello d'Annone.

A Canelli con l'intervento dei partigiani delle varie formazioni che hanno operato nella zona durante la lotta di Liberazione parleranno il generale Libero Porcari, delle formazioni Giustizia e Libertà, gli ex comandanti Giuseppe Berta e Primo Rocca. Nel corso della cerimonia sarà consegnato [illegible] familiari di alcuni caduti partigiani canellesi una medaglia commemorativa.

Anche il sindaco [illegible] Asti, Gianpiero Vigna, e il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, hanno indirizzato [illegible] alla popolazione astigiana [illegible] due messaggi in occasione del trentaseesimo anniversario della Liberazione. Manifesti con i due messaggi [illegible] stati affissi in città e nei principali comuni della provincia.

v. ma.

Sciopero e manifestazione in piazza

Martedì industrie ferme si [illegible] per 500 posti

ASTI — Il lavoro si fermerà per due ore martedì in tutte le fabbriche della provincia. Migliaia di operai delle aziende in crisi sfileranno in corteo per le vie del centro: la manifestazione si concluderà davanti alla sede dell'Unione Industriale, in piazza Medici.

E' la risposta del sindacato alle minacce [illegible] licenziamenti e per sollecitare urgenti misure per rilanciare l'occupazione nell'industria astigiana. La richiesta dello sciopero e del corteo di protesta è partita dai consigli di fabbrica della Way Assauto, Morando, Sisa, Sicer e Gate, che si sono riuniti ieri per esaminare il difficile momento dei rapporti aziendali. Sono infatti quattro delle grandi aziende della provincia dove la situazione è più tesa. Si allarga da alcuni mesi il ricorso alla cassa integrazione che continua a ridurre il ciclo produttivo: [illegible] si delinea il pericolo ben più grave di ridimensionamenti nel numero degli addetti, mentre dal fronte degli industriali arrivano «no» secchi alle richieste del sindacato.

Situazione particolarmente difficile alla Way Assauto dove da quasi un mese continuano gli scioperi a scacchiera. Le trattative per il rinnovo del contratto integrativo sono sempre interrotte e manca poco ormai alla data del 1° maggio, quando dovrebbe scattare [illegible] cassa integrazione a zero [illegible] per 160 operai.

Resteranno a casa con ogni probabilità gli operai più anziani: una misura che secondo il consiglio di fabbrica nasconde un prepensionamento e prelude ad una vera e propria riduzione di personale. Se la direzione della loo Itt non rinuncerà alla sua decisione il sindacato ha già deciso che respingerà le lettere di cassa integrazione.

La Way Assauto è però solo un tassello di un panorama di crisi che coinvolge ormai tutti i settori dell'industria provinciale. Il comitato [illegible] coordinamento per l'occupazione ha messo a punto una [illegible] delle aziende in difficoltà e dei posti di lavoro in pericolo. Si arriva al numero di 500 e [illegible] alcuni casi i rischi sono particolarmente pesanti. E' il [illegible] della «Bar», una piccola fabbrica dell'indotto, per cui si teme il fallimento e sono in forse 70 posti di lavoro. Centosessanta sono minacciati alla Sisa, la fabbrica cartotecnica dove la direzione per difficoltà [illegible] mercato vuole procedere ad una drastica ristrutturazione.

Ma la crisi non ha certo risparmiato la provincia: alla «Villanova Spa» la direzione ha già comunicato che, se dopo le vacanze le commesse non aumenteranno, l'attuale cassa integrazione a zero ore per 180 operai non basterà più e si farà ricorso a 80 licenziamenti.

Per il momento «nero» dell'industria, che rischia di avere pesanti ripercussioni sociali, si stanno muovendo anche gli enti locali. Ieri è stato annunciato che subito dopo la manifestazione operaia, mercoledì alle 15,30, nel salone del Palazzo della Provincia, si terrà un consiglio aperto a cui parteciperanno Comprensorio, Provincia, Cgil, Cisl e Uil e i sindaci di tutti i Comuni dove ci sono aziende in difficoltà.

d. q.

Ieri la prima parte del processo agli amministratori canellesi

Il pm chiede la condanna di Renato Branda Testore e Rapetti (la sentenza il 14 maggio)

Il dibattimento è stato rinviato dopo la requisitoria della pubblica accusa - Il sindaco ha respinto gli addebiti di illeciti amministrativi - Insufficienza di prove per Cecchini

Asti. (da sin.) Renato Branda, Pierino Testore, Luciano Rapetti e Giuseppe Cecchini in tribunale

ASTI — Due anni e otto mesi di reclusione, questa [illegible] richiesta di condanna [illegible] pubblico ministero contro il sindaco di Canelli, Renato Branda. [illegible] anni ciascuno invece per l'ex sindaco Pierino Testore e il segretario generale Luciano Rapetti. Assoluzione [illegible] insufficienza di prove per il segretario della commissione edilizia, Giuseppe Cecchini. Terminata la requisitoria, il dibattimento è stato rinviato al 14 maggio per le arringhe dei difensori (Pasta, Mirate, Dal Piaz) e la [illegible] tenza.

Il rappresentante della pubblica accusa, Ercole Armato, nel definire «pasticciaccio amministrativo» tutta la vicenda, ha sostenuto la gravità del comportamento del sindaco Branda e del segretario generale per l'addebito di peculato per il canone d'affitto dell'alloggio del Rapetti.

«Le prove a carico di Branda, Testore, Rapetti — ha sostenuto Armato — esistono, come hanno ammesso gli stessi imputati». Il pubblico ministero ha poi analizzato dettagliatamente tutti i capi d'accusa chiedendo per il Branda l'assoluzione per il falso riguardante la licenza edilizia relativa alla casa di riposo.

Il processo si è iniziato verso le 11 con l'esame dei fatti da parte del presidente del tribunale, Giribaldi. L'inchiesta giudiziaria ha preso le mosse da un esposto del consigliere comunale Massimo Carosso (pri) che chiese accertamenti su presunte responsabilità a [illegible] del Branda e di altre persone. Seguì una lunga istruttoria che si concluse con il rinvio a giudizio dei quattro imputati.

Il Branda è accusato di peculato e interessi privati in atti d'ufficio. Aveva concesso il nulla osta per opere di riattamento di un edificio senza il rispetto delle norme previste: [illegible] licenza edilizia per la sopraelevazione [illegible] un edificio di proprietà del suocero. L'accusa è anche di falso per avere, nella sua qualità [illegible] presidente della commissione edilizia [illegible], attestato che un progetto riguardante la Casa di Riposo era stato approvato in commissione edilizia. Altre accuse a carico del Branda: unitamente a Rapetti di aver distratto somme destinate al pagamento del [illegible] d'affitto per le aule scolastiche destinandole invece [illegible] pagamento del canone dell'alloggio del segretario generale.

Piero Testore a sua volta è imputato di aver fatto eseguire, quando era sindaco, da operai dipendenti del Comune [illegible] canellese, opere fognarie nel comune di Cassinasco e di aver fatto delimitare gli spazi per la sosta delle auto di fronte al Santuario di Cassinasco da operai del Comune di Canelli. Il Cecchini a sua volta di aver falsamente dato atto nel verbale della commissione edilizia dell'avvenuta approvazione del progetto di un fabbricato per la Casa [illegible] Riposo.

A sua difesa Branda ha spiegato l'iter delle pratiche: in particolare per la Casa di Riposo ha precisato che la licenza era stata concessa senza [illegible] che nessun componente [illegible] commissione si fosse opposto. Il sindaco di Canelli non ha mancato di far rilevare che molte decisioni dovevano [illegible] adottate in via d'urgenza. Per l'alloggio del Rapetti, Branda ha detto: «Avevamo dei vani che in un primo tempo dovevano essere utilizzati [illegible] aule, ma le autorità scolastiche non avevano concesso il nulla osta e per non tenerli vuoti decidemmo di assegnarli al segretario generale come alloggio».

Presidente: «Ma il Consiglio aveva deciso diversamente».

Branda: «Tutti i consiglieri sapevano come andavano [illegible] cose».

Testore [illegible] canto suo ha confermato che due operai del Comune di Canelli [illegible] stati inviati a Cassinasco per [illegible] lavori: «Il materiale per la rete fognaria è stato offerto dal parroco. Si è trattato [illegible] due ore di lavoro».

Presidente: «Ma le strisce per delimitare gli spazi per le auto?».

Testore: «Ero stato appena nominato sindaco, il parroco mi ha chiesto di intervenire».

L'interrogatorio [illegible] Rapetti e Cecchini è stato breve, entrambi hanno respinto gli addebiti. E' poi seguito l'interrogatorio di numerosi testi: il vicesindaco Contratto, l'ex sindaco De Paolini, Carosso e altri.

Vittorio Marchisio

Condannato a otto mesi per minacce alla moglie Dovrà lasciare la città

ASTI — Otto mesi di reclusione con i benefici di legge e l'immediata scarcerazione: questa la sentenza emessa ieri dal tribunale nei confronti di Angelo Masi, 40 anni, operaio, nativo di Nicastro e residente da una quindicina di anni ad Asti, accusato di violenza a pubblico ufficiale e minacce alla moglie, Giuseppina Pupella, di 38 anni.

Il Masi, che vive separato dalla moglie, nel gennaio scorso si era introdotto nell'abitazione della donna in corso Alfieri 58 dopo aver div[illegible] [illegible] porta d'ingresso. I vicini di casa avvertirono la questura. Una pattuglia di agenti raggiunse l'abitazione della Pupella e cercò di allontanare il Masi ma questi si oppose, avventandosi sugli agenti. Il Masi venne arrestato.

Ieri è comparso in tribunale. Interrogato dal presidente, Giribaldi, l'operaio ha dichiarato di non aver nulla da dire.

Presidente: «Ma lei è sempre qui» (n.d.r. alludendo al fatto che il Masi è stato già giudicato di recente per violenze).

Masi: «Presidente, mi ci portano cosa [illegible] fare. Io sono qui contro la mia volontà».

Presidente: «Lei deve cercare di rigare diritto e di finirla [illegible] piantare grane con sua moglie, la lasci in pace».

Masi: «Quando mi hanno arrestato sono andato a [illegible] mia per vedere i miei figli. Io non ho picchiato gli agenti».

E' stata poi chiamata a deporre la moglie, la quale si è lamentata del marito, specialmente quando è ubriaco.

Quando ha parlato l'avvocato difensore del Masi la donna, che si trovava nell'emiciclo riservato al pubblico, ha gridato: «Basta!», ed è entrata in aula urlando, avviandosi verso i giudici, ma è stata bloccata dai carabinieri e trascinata fuori dall'aula. Il Masi ha detto che intende lasciare Asti per andare a lavorare in Friuli. Il tribunale nella sentenza gli ha infatti vietato di continuare [illegible] a vivere ad Asti.

v. ma.

Un'occasione per conoscersi

Domenica a Montafia pranzo da scapoli

MONTAFIA — «Giochiamo ancora questa carta, poi, se proprio è destino, ci rassegneremo a restare soli». Così esordisce il messo comunale, Franco Bo, quarantenne, «scapolo d'oro» [illegible] Montafia, organizzatore dell'inconsueto «pranzo per nubili e celibi», in programma domenica al ristorante «Aquila». In paese sono più di cinquanta, fra maschi e femmine, i «cuori solitari» che hanno aderito all'iniziativa, persone [illegible] giovani che [illegible] hanno ancora trovato la loro «metà».

L'ultimo matrimonio fra compaesani è stato celebrato l'anno scorso. A questo punto, allora, tanto vale affidarsi a chi è più esperto: gira per le case, in questi giorni, un personaggio di altri tempi: è Goffredo Gioretto, 42 anni, improvvisatosi, per questa [illegible] sione, «baciaiè» di vecchio stampo. Prende contatto con uomini e donne soli mettendo la parola giusta fra gli uni e le altre per garantire la presenza alla festa.

All'«Aquila» ci saranno uomini e donne di tutte le [illegible]: il più giovane, cui spetta ancora per poco la qualifica [illegible] scapo[illegible], essendo prossimo alle nozze, è il presidente della Pro Loco, Walter Faussone: per lui il pranzo sarà l'occasione di addio al celibato, per gli altri la giusta eccezione alla regola. Il veterano invece è Enri[illegible] Giachino, ispettore [illegible] una ditta [illegible] cosmesi, «scapolo per vocazione e per principio».

In programma domenica c'è l'elezione di Giachino a presidente del «consorzio scapoli». Fra le nubili Emilia Rossi, panettiera, [illegible] meno giovane, Laura Viarengo, operaia, poco più di una ragazza. Per dare corpo alla festa, sulla piazza del Municipio è installato un ballo a palchetto: c'[illegible] già chi maligna che gli scapoli, definiti affettuosamente «cucu», stanno prendendo lezioni [illegible] walzer per non sfigurare. Tutto il paese sarà a guardarli.

l. b.

Curvone di Dusino Camion rovescia il carico di tondini

Dusino San Michele — La Curva «Migliarina» questa volta si è rivelata una trappola insidiosa per un camion proveniente da Chieri. Ieri mattina, mentre sulla statale Torino-Asti gravava una fitta nebbia, Giuseppe Cerrati, 28 anni, residente a Chieri, [illegible] Andezeno 27, alla guida di un camion con rimorchio, ha ribaltato una parte dei tondini in ferro che trasportava. L'autocarro, nella brusca sterzata per evitare la fuoruscita di strada, ha divelto [illegible] paracarri.

Sono intervenuti i carabinieri di Villanova e gli agenti della Polstrada di Asti che hanno provveduto a sgombrare la carreggiata.

(l. b.)

Spettacoli [illegible] taccuino

Lux: Fantasma d'amore
Politeama: Asso.
Salone: Fai come ti pare.
Splendor: La zia svedese.
Vittoria: Taglio di diamanti

CANELLI

Balbo: Laguna blu.
Regno d'Oro: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno (?) [illegible]

NIZZA

Aurora: [illegible] di campagna.
Lux: Saranno famosi.
Sociale: Laguna blu.
Verdi: Una vacanza bestiale

SAN DAMIANO

Lux: Vestito per uccidere.
Splendor: Flash Gordon
Cristallo: Frenzy

TV PRIVATE

[illegible] Ore 19: Dal Comune; 19,30: TRA Notizie. 19,45: Venerdì sport. 20: La parlata astigiana nel 300. 21,45: Asti ieri, oggi, domani. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

[illegible] DI TURNO

Asti (notturna): Sacco, via Alfieri 1.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Arcozzone, via XX Settembre 1.
Nizza: [illegible] Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.921 353.922. **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.985; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 808.160. **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.159. **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779. **Villafranca** 933.644

La grande sfida domenica sul campo della Grotta

Edilconsat-Vigliano per sapere chi è la regina del tamburello

ASTI — La quinta giornata del campionato di tamburello di serie B in programma domenica vivrà sullo [illegible] al vertice fra Edilconsat Asti e Gerbi Vigliano (campo de «la Grotta», ore 15,30). Gli astigiani che ventiquattro ore prima (sabato) disputeranno a Chiusano la partita di recupero con la squadra locale si giocano [illegible] queste due gare una grossa fetta di campionato.

«Se riusciremo a vincere entrambe le partite — spiega il direttore tecnico Angelo Ferrando — faremo [illegible] passo avanti consistente verso la serie A. Ne siamo consapevoli e ci siamo preparati a dovere». Parlare di insidie e di rischi per una squadra che sembra non avere avversari è forse fuori luogo. Neppure [illegible] due partite consecutive sembrano spaventare allenatore e giocatori. «Escludo che la partita di Chiusano — aggiunge Ferrando — possa incidere su quella del giorno successivo. A Chiusano troveremo un tifo caldo ma questo caricherà i miei giocatori».

In vista del big match anche a Vigliano si ribadisce (almeno sino a poco prima che Gerbo si infortunasse) di voler far soffrire i «cugini» il più possibile. «C'è da tener d'occhio lo spirito [illegible] rivincita [illegible] Mimmo Basso — spiega Ferrando —. La legge dell'ex va sempre presa in considerazione. Ma siamo attrezzati per controbattere anche se non "giriamo" ancora [illegible] massimo. La classe [illegible] l'esperienza di Malpetti ci hanno trasformati aumentando le nostre armi vincenti». E chissà che una mano non la dia anche il pubblico. «Domenica [illegible] abbiamo la concorrenza del calcio — dice Ferrando —. Per gli sportivi astigiani c'è così l'opportunità di passare un pomeriggio all'insegna del buon tamburello».

f. c.

Renato Gerbo si è ferito rinuncerà all'incontro

Incidente al forte battitore del Vigliano

VIGLIANO — Vigilia drammatica per [illegible] Gerbi Mobili a quarantott'ore dallo scontro attesissimo con l'Edilconsat. Renato Gerbo, battitore e colonna portante della squadra si è infortunato seriamente ad un occhio mentre lavorava nel cortile [illegible] [illegible]. All'ospedale dove è stato immediatamente ricoverato gli [illegible] no stati praticati sedici punti di sutura. Per lui il campionato quasi sicuramente è finito.

La notizia ha raffreddato in paese l'entusiasmo per [illegible] sfida di domenica con l'Edilconsat sul campo de «La Grotta». I tifosi [illegible] [illegible] stretti attorno alla squadra e ai dirigenti, mentre i giocatori hanno [illegible] tinuato ad allenarsi regolarmente per preparare l'incontro che vale il primato in classifica. Ma al di là della partita contro i rivali [illegible] sempre c'è il pericolo, perdendo Gerbo, di veder compromessa tutta la stagione.

«Ogni commento sull'accaduto suona fuori luogo — sottolinea l'allenatore Giovanni Gai —. Sappiamo cosa vuol dire per un ragazzo di venticinque anni un incidente del genere. Le conseguenze possibili fanno passare [illegible] tamburello in secondo piano». [illegible] Il campionato non è disposto ad aspettare.

Al caso umano [illegible] sovrappone l'esigenza di andare avanti ugualmente, di giocare una partita importante. «Di colpo — aggiunge Gai — ci troviamo fra le mani una stagione compromessa. Pazienza se avessimo programmato una stagione tranquilla, ma eravamo e [illegible] intenzionati a puntare in alto. Così bisogna ricominciare tutto daccapo a partire dalla gara con l'Edilconsat».

Per correre ai ripari si è pensato di ingaggiare Attilio Basso, ex giocatore di serie A. Ci [illegible] 24 ore di tempo per convincere il giocatore.

f. c.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Da questa [illegible] le manifestazioni [illegible] il 25 aprile

Fiaccolata per i caduti

Uno spettacolo allestito dagli studenti: «Ora e sempre [illegible]» - Commemorazioni a Savigliano, Alba, [illegible], Fossano e Ceva - Corteo per le vie di [illegible]

CUNEO — Le celebrazioni del 36° anniversario della Liberazione s'inizieranno questa [illegible] [illegible] [illegible] tradizionale fiaccolata, che partirà alle 20,30 dal piazzale antistante il monumento alla Resistenza e che percorrerà viale degli Angeli, corso Brunet, [illegible] Nizza, via Roma, piazza Torino, lungostura Kennedy, via Sette Assedi e piazza Virginio.

Sempre stasera, alle 21,15, nell'auditorium della ex chiesa di S. Francesco, si svolgerà uno spettacolo allestito dalla scuola media «D. Galimberti», intitolato: «Ora e sempre Resistenza».

Le celebrazioni proseguiranno [illegible] domani 25 aprile con il seguente programma: ore 8,30 omaggio [illegible] monumento dei caduti nel giardino pubblico; ore 9: omaggio al cippo in memoria [illegible] Ignazio Vian nella omonima caserma di [illegible]. Rocco Castagnaretta; ore 9,30: messa [illegible] suffragio dei Caduti per la Libertà nel cimitero urbano; ore 10,30: omaggio al monumento alla Resistenza italiana. *(g. r.)*

ALBA — Una serie di manifestazioni per ricordare il «35° anniversario del rastrellamenti nazifascisti nelle Langhe» è stata organizzata in occasione della ricorrenza [illegible] 25 Aprile.

Le celebrazioni si iniziano questa sera alle [illegible] a San Donato di Mango per ricordare i 14 partigiani trucidati dai nazifascisti in questa località. Sarà proiettato un filmato su «Antifascismo - Resistenza - Deportazione 1920-1945». [illegible] falò arderanno fino a [illegible] notte sulle colline langarole.

Domani mattina alle [illegible] autorità e partigiani [illegible] daranno convegno presso il Municipio di Alba. Raggiungeranno poi la frazione Valdivilla di Santo Stefano Belbo, per deporre una corona al monumento dei Caduti della seconda Divisione [illegible] Poli. Alle 11, appuntamento a San Donato per una Messa al campo e per le commemorazioni ufficiali. *(g. f.)*

BOVES — Si inizieranno questa sera alle [illegible] con un corteo per le vie cittadine le manifestazioni per il trentaseiesimo anniversario della Liberazione. Alle 20,30 verrà celebrata una messa nella chiesa parrocchiale; [illegible] 21,15 un corteo con omaggio ai [illegible] menti dei caduti. Domani [illegible] gara ciclistica per l'assegnazione del trofeo «Città di Boves». *(g. m.)*

BRA — E' più ricco del solito il programma delle manifestazioni per il 25 aprile preparato dal Comune e dalle associazioni partigiane. A partire da oggi, sarà allestita in via Cavour, chiusa in anticipo al traffico, una «tribuna visiva» di foto e documenti raccolti da vari gruppi. Stasera, in piazza Carlo Alberto, Festa della Liberazione: dalle 20,30 suonerà la banda cittadina «Giuseppe Verdi» e si ballerà con l'orchestra Rovatti. Nel calendario è anche stato inserito il concerto pop, che avrà inizio alle 23, «Help me to hear», voluto in omaggio [illegible] memoria di John Lennon, con la Marco Bonino Band e Gigi Venegoni.

Domani, 25 aprile, la parte più tradizionale delle manifestazioni con i discorsi ufficiali e il corteo [illegible] municipio al monumento ai caduti. *([illegible]. n.)*

MONDOVI' — In occasione del trentaseiesimo anniversario della Liberazione, oggi alle 17 nei locali della Biblioteca civica di Mondovì Piazza verrà presentato il volume dedicato alla memoria [illegible] tutti i monregalesi «caduti per la libertà», pubblicato a cura dell'Associazione monregalese della Resistenza.

Domani, alle 9,30, verrà celebrata una messa in suffragio [illegible] dei caduti nella chiesa di Sant'Agostino; alle 10 si svolgerà il corteo per le vie cittadine [illegible] la deposizione di corone [illegible] di alloro al monumento dei caduti ed alla lapide dei martiri della Libertà con un discorso commemorativo [illegible] comandante partigiano Luigi Passoni.

Alle 11 [illegible] omaggio floreale ai cippi e alle lapidi dei caduti; [illegible] 14,30 [illegible] svolgerà [illegible] quarta edizione [illegible] Trofeo podistico «Caduti per la Libertà» su percorso cittadino che tocca i cippi e le lapidi dei caduti con partenza e arrivo a Mondovì Borgata. *(g. n.)*

Una scena della suggestiva fiaccolata che [illegible] [illegible] l'anno scorso

CEVA — L'anniversario della Liberazione sarà ricordato in città con [illegible] raduno in piazza del Municipio (ore 10): di qui partirà un corteo diretto al cippo dedicato ai partigiani caduti; alle 11 [illegible] in duomo. Manifestazioni anche a Garessio, Ormea e Bagnasco. *(g. g.)*

SAVIGLIANO — Si festeggia l'anniversario della Liberazione. Domani alle 9,45 autorità e cittadini si troveranno davanti [illegible] municipio: da qui partirà [illegible] [illegible] per piazza Santarosa. Sulla piazza vecchia di Savigliano verrà deposta una corona d'alloro davanti alla lapide dei caduti. Alle 10 orazione ufficiale, canti e inni patriottici [illegible] la banda e la [illegible] voci bianche Sorelle Milanollo. Alle 10,30 messa al cimitero. *(l. p.)*

SALUZZO — Domani mattina il sindaco, gli amministratori pubblici, i rappresentanti dell'Anpi, dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali si recheranno in omaggio davanti ai cippi — tra cui quello nel piazzale della Stazione — che ricordano i Caduti della guerra partigiana [illegible] contro i nazifascisti. *(a. ge.)*

FOSSANO — Con la proiezione [illegible] film «Nascita di una formazione partigiana» di Ermanno Olmi e Corrado Stajano, si sono iniziate le celebrazioni del 36° anniversario della Liberazione. Questa sera, inoltre, nella sede dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, verrà inaugurata la [illegible] bandiera della sezione. Per la giornata [illegible] 25 aprile è prevista la consueta sfilata delle autorità e dei cittadini davanti al monumento [illegible] caduti. Discorsi celebrativi saranno [illegible] pronunciati da Gaetano [illegible] Capaldo e Beppe Manfredi.

A Dogliani [illegible] popolazione prenderà parte [illegible] sfilata che percorrerà le vie cittadine. *(a. o.)*

Singolare protesta a Mondovì

Non siamo di serie B dicono all'Altipiano

MONDOVI' — La protesta è partita [illegible] [illegible] piccolo gruppo di commercianti [illegible] quartiere Altipiano, ma in breve [illegible] coinvolto l'intera popolazione, tremila persone circa, [illegible] quartiere «Nuovo» di Mondovì.

«Non vogliamo più essere considerati cittadini di serie B, abbiamo gli stessi diritti degli abitanti del centro storico», si lamentano con l'amministrazione comunale per la carenza [illegible] iniziative atte a valorizzare il quartiere Altipiano che, [illegible] più parti, è stato definito «il dormitorio» della città.

«Il Comune ci fa pagare la licenza, le tasse sulle insegne, sulla pubblicità e sulla spazzatura come a tutti — spiegano [illegible] i commercianti dell'Altipiano —, *però ci considera, al momento di organizzare iniziative promozionali, operatori di serie inferiore. Sono troppi gli esercenti che dopo una breve vita sono stati costretti a chiudere. Per questo siamo disposti ad organizzare una protesta anche dura [illegible] non verranno accolte le nostre istanze».*

Di qui la presentazione di [illegible] petizione popolare con la richiesta del trasferimento del mercato del martedì dal quartiere Breo a Piazza Monteregale o corso [illegible]. Nel volgere di una settimana sono già [illegible] raccolte un migliaio di firme e l'obiettivo è di raggiungerne tremila.

g. m.

Perché i treni fra Torino e Nizza non fermano a Borgo San Dalmazzo?

BORGO SAN DALMAZZO — L'assessore comunale ai Trasporti, Claudio Giraudo, [illegible] chiesto alla direzione compartimentale di Torino delle Ferrovie dello Stato che i due treni giornalieri (il «645» e il «646») che collegano Torino a Nizza e viceversa fermino anche nelle stazioni di Borgo San Dalmazzo. *«Attualmente coloro che da Borgo e dalle Valli Gesso e Stura usufruiscono di questi due treni* — spiega l'assessore — *sono costretti a recarsi alla stazione di Cuneo, con gravi disagi e una maggiore spesa. E' un controsenso, un'assurdità se si pensa che il "645" proveniente da Torino, alle 8,52 sosta a Borgo per motivi tecnici, ma con divieto di far salire passeggeri».* (p. p. l.)

I presunti illeciti edilizi

Anche il pci sconfessa il sindaco di Venasca

Un'inchiesta su Alberto Giordano (psi) per le varianti al piano urbanistico «Non ho nulla da nascondere al giudice»

VENASCA — L'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Saluzzo [illegible] confronti del sindaco Alberto Giordano, socialista, per presunti illeciti nella redazione del piano regolatore comunale è al centro dei commenti in vallata e nel Saluzzese.

Giordano, impiegato in un istituto bancario, ha dichiarato di essere a completa disposizione della magistratura: *«Non ho nulla da nascondere* — dice —. *Tutto si è svolto regolarmente, secondo le leggi e i regolamenti. Spero che il giudice mi convochi presto, così potrò chiarire l'intera vicenda».*

L'inchiesta è stata avviata dalla procura sulla base [illegible] [illegible] denuncia presentata da [illegible] gruppo di cittadini: nell'esposto, fra l'altro, si contesta [illegible] Alberto Giordano d'aver favorito il proprio padre dichiarando «area edificabile» un suo terreno. *«Questa è vera malafede* — continua Giordano — *A parte il fatto che la decisione non è stata presa soltanto da me, [illegible] dall'intero Consiglio, il terreno [illegible] mio padre è in realtà una striscia di terra, sulla quale, al massimo, si può costruire [illegible] muretto. Dov'è, dunque, la speculazione?».*

E le variazioni apportate al piano? *«Abbiamo seguito le osservazioni della Regione* — risponde il sindaco —. *Nulla di più. Si è detto che l'indice di edificabilità è stato raddoppiato ma è chiaro che, se si restringono le aree fabbricabili, in esse l'edificabilità aumenterà».*

Tutto a posto, dunque, per la giunta. *«Certamente* — prosegue — *e siamo pronti a rispondere ad ogni osservazione. Io non [illegible] nemmeno chi siano questi misteriosi "cittadini" che hanno presentato la denuncia in procura; penso però che dietro all'esposto si nasconda una manovra politica, che vorrebbe affossare la nostra amministrazione di sinistra, l'unica in Valle Varaita».*

Ma nemmeno da sinistra mancano le critiche all'operato del sindaco, definito *«frettoloso e approssimato»* in [illegible] manifesto affisso in questi giorni [illegible] pci, nel quale si chiedono le immediate dimissioni di Giordano per contribuire alla chiarezza e alla celerità delle indagini. *«Non vedo perché dovrei dimettermi* — conclude Giordano — *ho la coscienza a posto e, inoltre, ho piena fiducia nell'operato dei giudici».* a. ge.

Interessante convegno a Mondovì

Amministratore pubblico un «mestiere» difficile

MONDOVI' — *«Pubblici amministratori tra doveri e responsabilità». Nei giorni scorsi, nei saloni del collegio «La Madonnina», si è svolto un convegno organizzato dal Rotary Club sull'interessante argomento: relatori docenti della Facoltà di Giurisprudenza e diritto amministrativo di Genova e Torino. Oltre cento i partecipanti, in gran parte aderenti al Rotary e amministratori di tutta la provincia.*

«L'iniziativa è partita dal governatore del 203° distretto del Rotary, Vincenzo Gribaldo — *spiega il presidente della sezione monregalese dell'associazione, Sergio Tomatis* — che ha avanzato la proposta al nostro consiglio, che s'è espresso favorevolmente per promuovere il convegno. Tra tutte le città [illegible] Piemonte e della Liguria è [illegible] scelta Mondovì per le sue origini storiche ma soprattutto perché città di origine di alcune tra le più grandi personalità politiche del secolo. Einaudi, Giolitti, Bertone [illegible] tutti originari del Monregalese [illegible] è ovvio quindi che l'argomento del ruolo dell'amministratore tra doveri e responsabilità avrebbe interessato particolarmente la nostra città».

La massiccia partecipazione di amministratori [illegible] confermato questa ipotesi tanto che l'iniziativa avrà, con ogni probabilità, un seguito. «Si è accennato alla possibilità di istituire corsi per pubblici amministratori che gestirebbe il Rotary — *prosegue Sergio Tomatis* —. Per il momento non [illegible] [illegible] ra niente di concreto, ma se [illegible] parlerà nei prossimi mesi».

Durante i lavori del convegno è stata messa in luce la difficile condizione dell'amministratore locale: «Tutti gli enti pubblici hanno assunto funzioni prevalentemente di carattere economico — *è stato detto durante i lavori* —; ma se [illegible] direttore [illegible] una banca privata lascia andare fuori dal fido un cliente non succede niente: [illegible] medesima operazione, se la compie il direttore di una banca pubblica, fa scattare le manette. E' necessario ristudiare tutta la normativa che regola il funzionamento della pubblica amministrazione».

g. m.

Arrestato mercoledì per i vini fasulli

Marco Mascarello confessa accusando solo se stesso

Non cerca di addossare responsabilità ad altri soci della Mac 3 Forse processo per direttissima per i reati valutari - L'inchiesta

ALBA — Sarà probabilmente processato per direttissima [illegible] tribunale [illegible] Alba l'amministratore unico della Casa vinicola «Mac 3», Marco Mascarello, di 53 anni, di La [illegible] arrestato mercoledì [illegible] per la vicenda dell'Asti Spumante Doc, presumibilmente fasullo, [illegible] all'esportazione negli Stati Uniti. Il rito per direttissima è previsto dall'accusa di frode [illegible] lutaria elevata nei [illegible] confronti, ma la decisione spetta al magistrato inquirente che fisserà quanto prima il dibattimento se non riterrà necessari ulteriori e particolari indagini.

Frattanto, nel carcere San Giuseppe dov'è rinchiuso, l'industriale è stato interrogato a lungo, per circa cinque ore, dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gregorio Ferrero che dirige l'inchiesta alla presenza dei suoi legali Roberto Ponzio e Carlo Porta. Verrà nuovamente sentito la prossima settimana.

Sull'esito dell'interrogatorio viene mantenuto il più stretto riserbo. Per quanto si sa, il Mascarello si assume [illegible] responsabilità dell'accaduto nella sua qualità di amministratore unico e non cercherebbe di scaricarla su altre persone, pur essendo la «Mac 3» una società della quale fanno parte numerosi componenti, tra i quali anche gruppi stranieri. La vicenda [illegible] pre[illegible] piuttosto complessa e i punti da chiarire rimangono [illegible]. La difesa [illegible] l'accusa di frode valutaria che è anche la più grave. Dovrà però dimostrare che l'industriale non ha esportato clandestinamente capitali.

Oltre alla frode valutaria, vi è poi tutta una serie di accuse tra [illegible] falso in documento di accompagnamento dei vini, nelle dichiarazioni doganali, sofisticazione, contravvenzioni alle norme sui vini doc, irregolarità nella denuncia dei libri di carico e scarico, nelle scritture contabili.

L'arresto del Mascarello ha destato molto scalpore in tutto l'Albese. Già contitolare di una rinomata ditta vinicola, [illegible] «Michele Mascarello e Figli», che opera da tempo nella [illegible] non si comprende quali siano stati i motivi che l'han[illegible] indotto a creare con altre persone la [illegible] ditta, [illegible] «Mac 3», che nella sua breve vita ha accumulato tanti illeciti.

Anche gli inquirenti sono rimasti stupiti di fronte alle evidentissime violazioni nelle quali è incorsa. «Spesso volte — ha commentato il sostituto procuratore Ferrero — *ci troviamo di fronte ad attività illegali studiate nei particolari, in modo da non renderle troppo evidenti. In questo caso, invece, già ai primi controlli sono apparse subito moltissime irregolarità».*

Il capo d'accusa è lungo [illegible] articolato. Gli accertamenti non [illegible] limiteranno sicuramente al Mascarello e [illegible] è escluso che [illegible] l'inchiesta affiorino altre responsabilità.

Gianfranco Fiori

Lotteria irregolare Condannato segretario pci

SALUZZO — Il segretario della sezione [illegible] pci di Fossano e capogruppo del partito a Savigliano, Lorenzo Morello, dipendente Enel di 24 anni, è stato condannato dal tribunale a sessantamila lire di multa per avere organizzato e gestito una lotteria senza l'autorizzazione dell'Intendenza di Finanza. Nel luglio '78, in occasione [illegible] Festival dell'Unità, il pci aveva [illegible]nizzato una lotteria pubblica: i numeri ed i biglietti estratti erano stati pubblicati su alcuni giornali e quindi notati dall'Intendenza di Finanza di Cuneo che, accertata la mancanza di autorizzazione, [illegible] va denunciato il Morello in quanto responsabile [illegible] gruppo organizzatore [illegible] Festival alla procura della Repubblica. *(a. ge.)*

Bene Vagienna — L'elettrotecnico Roberto Magli, 52 [illegible], abitante in via Trinità 29, è stato [illegible] assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di furto aggravato. L'elettrotecnico era accusato di aver sottratto materiale elettronico da un magazzino del suo ex datore di lavoro.

ECONOMICI

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Ricomincio da tre
[illegible]mma: Asso
Italia: Super sexy fantasy
Monviso: L'affare della sezione speciale
Nazionale: Uno contro l'altro praticamente amici

ALBA
Corino: L'uomo del confine
Eden: Mano lesta

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Desideria

BRA
Impero: Asso
Politeama: Un vestito per uccidere
Vittoria: Genio comune

CEVA
Derla: La settimana bianca

FOSSANO
Astra: Il [illegible] e il grande [illegible]ciatore
Iride: La settimana bianca

MONDOVI'
Corso: L'isola
Italia: Mia moglie è una strega

SALUZZO
Civico: Ricomincio da tre
Italia: L'altra metà del cielo
Splendor: [illegible] [illegible] mi gioco la bambina

SAVIGLIANO
Aliz: All american boys

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rottondo, via Roma
Mondovì: Balbo, via [illegible] Agostino
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

Una rassegna dell'artigianato femminile

Neive: le «mani d'oro» delle donne di Langa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEIVE — Anni di lavoro mai pagato, fatto nelle ore rubate [illegible] sonno, dopo [illegible] giornata dedicata ai campi e alla cascina. Con la [illegible] gna «Mani d'oro della donna» Neive presenta l'opera preziosa — spesso sconosciuta o data per scontata, raramente elevata al rango di artigianato o [illegible] — di madri e figlie della Langa, che passano il tempo a sferruzzare davanti all'aia e al caldo delle stufe a legna. La mostra (aperta [illegible] e domenica nella chiesa barocca di San Michele) è il frutto [illegible] una ricerca attenta a Neive e nei paesi vicini.

I lavori a maglia — cappotti, golfini, vestiti — acquistano finalmente «dignità» accanto ai raffinati lavori all'uncinetto e ai ricami. *«Esponiamo l'artigiana[illegible] femminile [illegible] Langa del secolo scorso e del nostro* — [illegible] Carla Pelissero, della Pro Loco —. *Le nostre donne hanno avuto (e hanno tuttora) mani d'oro. Ci [illegible] capi di grande valore, [illegible] tutta l'opera merita [illegible] sguardo d'amore. Tante cose belle, riunite insieme, non si erano mai viste a Neive».*

L'ospitale chiesa di San Michele offre [illegible] visitatori un campionario d'eccezione. Si comincia dal corredo della donna: asciugamani, lenzuola, tovaglie, tende, copricuscini finemente ricamati [illegible] i punti Richelieu, Bandera, chiacchierino. *«Tanto lavoro, prima del fatidico sì, era racchiuso nel baule della sposa* — spiegano in paese — *che passava dalla casa paterna alla nuova dimora».*

Dallo sferruzzare di tutti i giorni uscivano le maglie per l'intera famiglia: pesanti, robuste, adatte a sfidare l'inverno [illegible] Langa; e anche i vestiti della festa, i tailleurs che s'indossavano nella ricorrenza del san[illegible] patrono.

L'uncinetto è forse [illegible] più impegnativo: la mostra presenta antichi copripiedi, scialli, corredi per neonati, cuffiette di pizzo, copriletto, cappellini, borsette, ventagli ricamati.

«Abbiamo [illegible] una testata di letto, copritavolo, coprischienale, coprisedia a ricamo Bandera — dice un[illegible] [illegible] Carla Pelissero —. *So[illegible] capolavori. Si pensi che [illegible] solo fiore può richiedere anche sette ore».* Il Bandera, di cui fu fondata nel 1907 una «Scuola piemontese», trae il nome [illegible] un ricamo del '600, che riproduceva fiori a punto raso.

La rassegna «Mani d'oro della donna» chiuderà la festa di primavera cominciata il giorno di Pasquetta. Accanto ai lavori femminili, saranno esposte nella chiesa [illegible] San Michele le foto scattate dagli alunni delle scuole medie locali. Il tema, «Neive [illegible] salvare», [illegible] sviluppato in tante immagini di cascine vuote, case diroccate, campi e vigneti incolti.

Malgrado ciò, il paese non ha un volto triste: è l'istantanea di un centro che rivendica [illegible] suo spazio e cementa l'amicizia tra chi [illegible] n'è andato [illegible] [illegible] nei weekend e coloro che sono rimasti.

Giuseppe Grosso

Saluzzo: manifestazione contestata

«Basta con il rally 100.000 trabucchi»

Il movimento dei nonviolenti distribuisce un volantino in cui ribadisce il no alla corsa

SALUZZO — *I giovani del «movimento non violento» distribuiranno [illegible] un volantino nel quale ribadiscono il loro «no» allo svolgimento — previsto per il prossimo ottobre — del rally «100.000 Trabucchi».* «Siamo ritornati sull'argomento —*spiega Osvaldo Fresia, esponente del movimento* — perché abbiamo saputo che [illegible] organizzatori del rally vogliono addirittura raddoppiare la durata di questa gara che [illegible] un vero e proprio spreco, un insulto ai più poveri. E questo nonostante il fatto che una nostra petizione per l'abolizione del rally abbia ottenuto oltre milleduecento firme».

Fresia, e con lui altri rappresentanti del gruppo, si è incontrato con il sindaco Franco Lovera per ottenere che la giunta comunale non conceda il permesso di transito alle auto in corsa sulle strade di propria pertinenza. La giunta, però, non ha sinora preso alcun provvedimento di questo genere, né sembra intenzionata a farlo.

«Abbiamo chiesto agli organizzatori del rally — *dice un altro giovane, Davide Masera* — di confrontarsi con noi in un incontro pubblico per verificare chi abbia ragione nei confronti dell'opinione pubblica, [illegible] non ci hanno nemmeno degnato di una risposta».

«Esprimiamo la nostra disapprovazione e la nostra opposizione — *è scritto nel volantino del "movimento [illegible] violento"* — al fatto stesso che si parli ancora di organizzare un altro rally. [illegible] tenere conto dell'opposizione popolare te[illegible] dalle 1200 firme raccolte soltanto a Saluzzo dal nostro gruppo».

Lo scorso anno il movimento annunciò di voler far ritardare la partenza delle auto in corso, [illegible] da fare saltare la gara: all'ultimo momento, però, [illegible] manifestazione non ebbe luogo e tutto filò liscio, pur fra un imponente servizio d'ordine. Ora, per la prossima edizione della gara, i non violenti sembrano decisi ad attuare il boicottaggio contro quella che definiscono «una [illegible] all'intelligenza».

a. ge.

NOTIZIE SPORTIVE

Soltanto sfiorata la seconda piazza

La Pallacanestro Cuneo chiude a Sanremo la sfortunata «poule» per la salvezza

CUNEO — Ultima partita per [illegible] ragazze della Pallacanestro Cuneo che chiudono, con [illegible] trasferta di Sanremo, la sfortunata «poule» di basket. Le cuneesi [illegible] sicuramente terze nella classifica finale, sfiorando la seconda posizione che avrebbe garantito la permanenza in serie B.

Nel clan biancoblù si spera ancora di rimanere nella serie cadetta perché, ogni anno, non manca la rinuncia di qualche club ed inoltre [illegible] bra certa l'adozione [illegible] una nuova formula del campionati, che tornerebbe[illegible] a girone unico.

Con la delusione per non essere riuscite a conquistare sul campo il diritto alla serie B, le ragazze della Pallacanestro Cuneo cercano, contro il fragile Sanremo, [illegible] successo che risollevi il morale della squadra, impegnata, l'1 e 2 maggio, nel torneo internazionale di Beaulieu, sulla Costa Azzurra, nel quale affronteranno il Monaco, il St. Laurent, il Loano, il Ventimiglia e, naturalmente, il Beaulieu.

(gl. f.)

Giornalino

ALBA — Nella prima gior[illegible] di ritorno del campionato di prima divisione femminile di pallacanestro la formazione del Giornalino sarà impegnata [illegible] trasferta contro il Moncalieri. Le albesi che hanno concluso il girone di andata con il positivo bilancio di tre vittorie e due sconfitte e che sono reduci da tre vittorie consecutive, sono intenzionate a continuare la serie positiva.

(a. s.)

I ragazzi

Ultima giornata del campionato ragazzi e [illegible] trofeo propaganda di basket al quale prendono parte atleti nati rispettivamente nel 1967 e nel [illegible]. Il calendario dell'ultima giornata prevede per domenica gli incontri: Pellicceria Marisa - Ceva e Giornalino - Abet Bra, in entrambi i tornei.

La classifica [illegible] campionato ragazzi vede al comando [illegible]ornalino e Pellicceria Marisa appaiate a quota 8, mentre nel trofeo propaganda gli albesi del Giornalino sono al co[illegible] [illegible] con due punti di [illegible]taggio sull'Abet Bra.

(a. s.)

G.P. Liberazione domani a Saluzzo

SALUZZO — *Domani si disputa la sesta edizione del «Gran Premio Liberazione», corsa ciclistica per «amatori» organizzata dall'Arci-Uisp, dal G.S. Saluzzo e dalla sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.*

Cinquanta i chilometri della gara, che si snoda da Saluzzo a Staffarda, Crociera di Barge, San Martino, Barge, Paesana, Sanfront, Revello e quindi Saluzzo toccando così la Valle del Po anziché quelle del Varaita e dell'Infernotto (come era stato previsto in un primo tempo), [illegible] causa di una frana.

Negli scorsi anni la manifestazione ha sempre avuto [illegible] alto numero di partecipanti e le previsioni fanno ben sperare anche per questa edizione organizzata in prima persona dal presidente del G.S. Saluzzo, Aldo Gillo, appassionato ciclista. Le categorie in gara saranno quelle A-B-C-D Amatori e Giovani Arci Uisp ed enti della consulta: la partenza sarà data in due tempi da corso Italia.

Alle 13,30 partiranno i corridori dei gruppi A-B-C; mezz'ora più tardi il via sarà dato alle altre categorie in gara. Tut[illegible] i ciclisti attraverseranno le strade del Saluzzese sin dal mattino per la «2ª cicloturistica in memoria dei Caduti della Resistenza».

(a. ge.)

I CAMPIONATI DI PALLAVOLO NELLA GRANDA

C'è ancora qualche speranza per i biancorossi del Cuneo

CUNEO — Speranza, delusione, rassegnazione [illegible] ora, [illegible] nuovo, speranza. E' l'alternarsi [illegible] emozioni provate, [illegible] campionato, dal Cuneo Vbc che, nel finale di torneo, vede riaffacciarsi qualche probabilità di salvezza e dunque di permanenza [illegible] C1. I biancorossi affrontano infatti, domani sera ad Imperia, l'ormai salvo [illegible] e puntano ad un successo che sarebbe importantissimo. Il Cuneo Vbc infatti è appaiato in classifica, al terz'ultimo posto, all'Elettromarket Alessandria e mantenere questa posizione, in vista di possibili «ripescaggi» da parte della Federazione di pallavolo, potrebbe evitare la retrocessione.

«La differenza fra i set fatti e quelli subiti — dice l'allenatore Sergio Parola — *ci dovrebbe agevolare: l'aver perso otto incontri sul 3-2 potrebbe anche risultare decisivo, in nostro favore».* Il Cuneo Vbc ritrova dunque, in questa sua ultima partita, tutti gli stimoli e gli incentivi per ben figurare. Ha avuto un'annata difficile, con defezioni di giocatori che hanno costretto l'allenatore Parola a schierare una squadra addirittura più fragile di quella che salì di categoria nella stagione precedente. Nonostante tutti questi handicap e l'abbandono del pubblico, il gruppo di giocatori rimasto a disposizione di Parola e del direttore sportivo Prandi, sta lottando con determinazione sino all'ultimo e non è detto che non veda premiata tanta tenacia, proprio nell'ultima di campionato, con la permanenza in C1.

Ad Imperia il Cuneo Vbc deve comunque assolutamente [illegible] ed il risultato favorevole [illegible] alla portata tecnica dei biancorossi che schierano Bianco, Rigaldo, Dadone, Meinero, Toselli e Chianaglia nel sestetto base, [illegible] Dominio e Dolcino pronti al cambio.

(gl. f.)

Prima Divisione

Riprende dopo la sosta pasquale [illegible] campionato di prima divisione maschile di pallavolo con la disputa della quinta giornata di ritorno. Il calendario prevede per oggi l'anticipo fra Ottica Casali e Sadaf, poiché i saviglianesi attualmente in testa alla classifica [illegible] impegnati lunedì prossimo nel recupero della gara con il Busca sospesa per le intemperanze del pubblico locale.

Gli altri incontri della quinta giornata [illegible] svolgeranno regolarmente domani con [illegible] [illegible]guente orario: ore 18 Libertas Busca - Colorificio Braidese; ore 21 Volley Alba - Liberta Cuneo; Calzature Carla - Cu[illegible] Vbc. Riposa in questo turno l'Auxilium.

(a. s.)

Le ragazze

Si conclude con gli incontri in programma domani il campionato di prima divisione femminile di pallavolo che ha visto il predominio delle saviglianesi dell'Artauto laureatesi campioni provinciali con una settimana di anticipo sulla fine [illegible] torneo.

Il programma dell'ultima giornata prevede alle 16 Motordiesel - Savimacos; Scarnafigi - Volley Alba; alle 18 Artauto - Ancol ed alle 20 Agamas Osella - Libertas Top Center. La classifica è guidata dall'Artauto con quattro punti di vant[illegible]gio sull'Ancol.

(a. s.)

Arbitri in gara

Una rappresentativa degli arbitri della provincia parteciperà domenica al campionato nazionale [illegible] pallavolo riservato ai direttori di gara. Gli arbitri cuneesi scenderanno in campo nell'incontro di andata con la rappresentativa di Genova.

L'incontro [illegible] ritorno è in programma a Cuneo il [illegible] maggio prossimo. La formazione della provincia di Cuneo sarà composta dagli arbitri: Bono, Bottero, Conti, Falleti, Fornasari, Gaudino, Lanfranco, Meinero, Pastura, Sereno.

(a. s.)

Under 15

Si sono conclusi i campionati provinciali Under 15 maschile e femminile di pallavolo. In campo maschile si è imposta la formazione cuneese dell'Auxilium davanti alla Warner di Mondovì. Fra le ragazze si è classificata al primo posto la [illegible] Marta di Mondovì che ha preceduto l'Ancol di Cuneo.

(a. s.)

Le decisioni [illegible] Lega Calcio

CUNEO — In merito alle gare del campionato di Prima categoria del 19 aprile, il giudice sportivo ha deciso di squalificare per due giornate il giocatore F. Carlo Falco della Pro Dronero (espulso dal campo) e per una gara Luciano Lerda, pure della Pro Dronero (per recidività in ammonizioni).

Il giudice sportivo della Lega, inoltre, in merito al reclamo che era stato preannunciato dal Saluzzo circa la regolarità della partita con la Carassonese (vinta dai monregalesi per 3-0), poiché la società saluzzese non ha inviato le motivazioni relative, ha archiviato la pratica, confermando definitivamente il risultato della gara e i provvedimenti disciplinari [illegible] assunti.

(gl. f.)

Bra — La partita [illegible] prima categoria Caiarelli-Bra del 25 aprile è stata posticipata a domenica [illegible] aprile. L'incontro avrà luogo a Barge, con inizio alle 16,30.

• Tutte le partite di calcio dei tornei di Promozione, Prima e Seconda categoria s'inizieranno, domenica prossima, alle 16,30.

Domenica una gara nazionale nel tratto Ormea-Cantarana

Canoe in discesa sul Tanaro

[illegible] Club di Ceva cura l'organizzazione - Domani un percorso turistico

CEVA — Due appuntamenti di rilievo, domani e domenica, per gli appassionati di canoa. Sulle acque del fiume Tanaro si disputeranno infatti una discesa turistica e una gara nazionale. L'organizzazione è curata dal Canoa Club di Ceva, in collaborazione con l'azienda di soggiorno di Garessio, il Cral di Trappa e la Pro Loco di Ormea.

Per domani è in programma un percorso non competitivo nel tratto Cantarana-Ormea. Alle 11,30 raduno a Ormea in piazza della stazione ferroviaria; alle 12 imbarco a Cantarana. L'arrivo è previsto per le 14.

Domenica la gara nazionale. Al via le categorie maschili K1, C1 e C2 juniores e seniores, che saranno impegnate nel tratto di Tanaro da Ormea a Trappa (otto chilometri, difficoltà di 3° e 4° grado). Per le categorie femminili, ragazzi, allievi e cadetti del K1 la gara si svolgerà tra Isola Perosa e Trappa (tre chilometri e mezzo, difficoltà di 2° e 3° grado). Le partenze [illegible] 12,30; la premiazione avverrà nel pomeriggio a Garessio, al parco della Libertà.

Le iscrizioni vanno indirizzate al Canoa Club Ceva, c/o Music Club, regione Piana (tel. 0174 - 71.700), accompagnate da mille lire per ogni partecipante. Il Cral di Trappa metterà a disposizione dei canoisti che vorranno pernottare uno spazio per il campeggio e un recinto per [illegible] custodia delle imbarcazioni.

g. g.

Promesse [illegible] tennis al Country Club

CUNEO — Per una settimana, dal 2 al 9 maggio, il Country Club ospita le migliori promesse piemontesi di tennis Under 18 ed Under 16, impegnate nella selezione regionale valevole per accedere ai Campionati italiani 1981.

Sono in palio il Trofeo «Cavallo Centro Sport» e la Coppa Fischer; la lotta sarà serratissima, soprattutto perché, tra gli «Under 18», il vincitore conquisterà la «Wild Card».

(gl. f.)

Trofeo «Barbero» a Fossano

FOSSANO — Si svolge domenica 26 aprile la undicesima edizione del «Trofeo Paolo Barbero», gara ciclistica riservata alle categorie A e B dei cicloamatori della Federazione e degli Enti della consulta.

La corsa, organizzata dal G.S. Terme di Valdieri in collaborazione con il gruppo ciclistico Libertas di Fossano prenderà il via alle 9,30 da via Mondovì. I concorrenti gareggeranno su un percorso di 60 chilometri che toccherà S. Albano Stura, Magliano Alpi, Carrù, Bene Vagienna, Narzole e Salmour per concludersi in viale Alpi a Fossano.

Sono più di ottanta gli iscritti e, secondo gli organizzatori, alla gara dovrebbero partecipare almeno [illegible] centinaio di corridori, in rappresentanza [illegible] società liguri, lombarde e piemontesi. Favorito d'obbligo è il cuneese Michele Pepino, che gareggia per la «Mobili Tomatis».

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Alcuni di quelli coinvolti nello scandalo delle vincite

I croupiers citano il Comune chiedono di essere riassunti

Secondo la difesa, la comunicazione giudiziaria non sarebbe sufficiente a far scattare il licenziamento - La tesi sarebbe provata anche dal recente caso Zilletti?

E intanto si riparla del concorso per i controllori

SANREMO — Il presidente Pertini e il Consiglio Superiore della Magistratura, respingendo le dimissioni del vicepresidente Zilletti, presentate subito dopo [illegible] ricevuto [illegible] comunicazione giudiziaria per il «caso Calvi», potrebbero forse aver lanciato un salvagente ai croupiers del Casinò, licenziati subito dopo aver ricevuto comunicazioni giudiziarie per lo scandalo delle vincite truccate, e far riavere loro il posto di lavoro?

Questo, almeno, è quanto sostengono i diretti interessati e i loro legali. Martedì mattina la causa di riassunzione sarà discussa in pretura davanti al dott. Michele Russo.

«Da sempre — ha dichiarato ieri l'avv. Silvio Dian — sosteniamo la tesi che il Comune non doveva usare il provvedimento di licenziamento in maniera così drastica. Sarebbe stato più opportuno usare lo strumento del giudizio disciplinare contestando ai dipendenti interessati da comunicazione giudiziaria, colpe specifiche e permettendo loro una difesa. Invece si è preferito licenziarli, condannarli. Il presidente Pertini, per il caso Zilletti, ha parlato chiaro esprimendo senza dubbi il suo pensiero sulle comunicazioni giudiziarie. A questo punto non vediamo perché anche a Sanremo non dovrebbe essere usato lo stesso metro».

Il Comune ribatte sostenendo che il licenziamento si è reso inevitabile essendo venuto a mancare il rapporto di fiducia tra dipendente e Casa da gioco. «Se al Casinò, invece che milioni, si fabbricassero bulloni — ha dichiarato in sintesi un amministratore pubblico — senza dubbio sarebbero stati usati provvedimenti diversi, meno severi, ma non si può correre il rischio di lasciare ai tavoli da gioco persone su cui la magistratura vuole vederci chiaro e che direttamente o indirettamente potrebbero essere coinvolte nel maxi-scandalo. E' doveroso anche premunirci nell'interesse della collettività. Gli onesti non hanno nulla di che preoccuparsi: se i croupiers licenziati usciranno senza macchia da questa vicenda, saranno infatti immediatamente riammessi al loro posto e riceveranno tutti gli arretrati fino all'ultima lira».

Alla decisione di Zilletti di lasciare l'incarico, il presidente Pertini e il Consiglio della Magistratura hanno risposto respingendo le sue dimissioni dichiarando, [illegible] l'altro, che: «Non sussistono allo stato ragioni di carattere processuale che gli impediscano di esercitare le sue funzioni in quanto la comunicazione giudiziaria è atto esclusivamente finalizzato a garantire i diritti della difesa».

Questo concetto, martedì mattina, sarà ripetuto più volte in pretura a Sanremo dai legali dei croupiers.

Per il pretore Michele Russo il compito è tutt'altro che facile. Il Comune, infatti, vuole la riconferma dei licenziamenti «in attesa del processo». Si è anche costituito parte civile. Martedì prossimo, in pretura, dovrebbero essere presenti una ventina di croupiers.

Roberto Basso

SANREMO — Nel 1979 ne mancavano tre, ma ora, dopo il blitz della polizia del 27 gennaio scorso, di controllori comunali al Casinò di Sanremo ne mancano molti di più. Questa sera, su invito del sindaco, si riunirà la commissione di esame del concorso per tre posti di controllori comunali indetto dal Comune due anni fa. Il termine ultimo per la presentazione delle domande era stato fissato nel 15 luglio 1979.

La commissione si è riunita più volte fino al settembre dello scorso anno senza peraltro [illegible] alcuna decisione. Occorreva attendere che l'amministrazione comunale stabilisse, specie per quanto riguarda una indennità speciale, le norme di assunzione. Da allora, forse «congelata» dal maxiscandalo del Casinò che ha coinvolto anche — sia pure marginalmente per alcune singole posizioni — il corpo dei controllori comunali, la commissione non si è più riunita.

Le domande pervenute entro il termine previsto erano state 66. Novità assoluta per qualsiasi casinò d'Europa, tra queste ce ne sono due inviate da donne, una delle quali nel frattempo è già stata assunta ma con altro incarico.

Intanto, in vista del processo previsto in pretura per martedì prossimo (i croupiers inquisiti chiedono di [illegible] reintegrati in servizio), la commissione amministratrice della casa da gioco sanremese ha chiesto alla giunta il licenziamento anche dei due ultimi croupiers ai quali è stata inviata la comunicazione giudiziaria: Pierino Benza e Sergio Bova.

Infine, anche per entrare alle sale da gioco del Casinò costerà di più. Gli altri casinò da tempo hanno [illegible] in 10 mila lire (Campione ne restituisce [illegible] in fiches) il prezzo d'ingresso. A Sanremo (da sei anni invariato) il costo è di 4000 lire per la sala comune e [illegible] lire per il privé. Ora la proposta della commissione è di portare l'ingresso alle due sale a 9500 lire. Rimane gratuito l'accesso nella sala dei giochi americani.

Renato Olivieri

A PAGINA 18

Spettacoli e tv private in Liguria

Fra i servizi di oggi:
- Gli Status quo a Sanremo
- Poesia in teatro a Savona
- Mostra [illegible] a [illegible]
- Jazz a Imperia

Dopo le dichiarazioni del sindaco Viveri a «La Stampa»

Dura replica di psi e dc

L'ex sindaco democristiano Marengo ha detto: «Si cerca di creare una rissa politica per sciogliere il consiglio comunale» - I socialisti hanno risposto con un comunicato del direttivo - «Il pci privilegia la difesa di posizioni personali»

ALBENGA — Vivace reazione di democristiani e socialisti dopo le dichiarazioni del sindaco di Albenga, Angelo Viveri, comunista, sulla situazione amministrativa che rischia di fossilizzarsi in uno sterile gioco ostruzionistico.

Alessandro Marengo, ex sindaco, esponente dello scudo crociato ingauno, ha dichiarato: «La dc ribadisce il giudizio positivo sulla nuova maggioranza, sulla svolta politica e sui contenuti programmatici. E' evidente che esiste una sproporzione tra la rappresentanza popolare e quella in giunta, ma questa annotazione non rappresenta sfiducia o sospetto verso gli alleati. La dc vuole motivare, non giustificare, la sua scelta di fronte all'opinione pubblica rivendicando un ruolo politicamente determinante».

Marengo diventa più polemico quando commenta altre illazioni di Viveri su ipotetici interessi edilizi che la nuova maggioranza nasconderebbe. Afferma: «Il polverone è un paravento dietro il quale si cerca di giustificare un atteggiamento che è ingiustificabile; è un tentativo di creare la rissa tra le forze politiche sia per un clima propizio al preteso scioglimento del consiglio comunale, sia per far dimenticare le operazioni che la dc ha denunciato e delle quali la magistratura penale ha ritenuto opportuno di occuparsi, indipendentemente dal fatto che emergano o meno le prove.

«Resta inoltre il fatto — soggiunge Marengo — che da quando sono noti gli elenchi dei maxi evasori fiscali, si dovrebbe avere almeno il pudore di non pretendere di dare agli altri lezioni di moralità pubblica. Non riconosciamo al pci di Albenga, né a Viveri, i titoli per giudicare del diritto altrui a governare la città».

Il psi ha risposto con un comunicato del direttivo. Dopo aver addebitato al pci «un'errata e colpevole scelta nel condurre le trattative dopo il giugno 1980, privilegiando la difesa intransigente e di posizioni personali anziché la linea politica, rendendo impossibile l'allargamento della coalizione di sinistra al pri e al psdi», il psi ritiene di aver potuto riprendere la sua libertà di azione tenuto conto inoltre che la lealtà alla linea di sinistra originò una scissione interna che dimezzò la rappresentanza consiliare.

Il documento precisa: «Con la nuova maggioranza il psi raggiunge gli obiettivi che si è prefisso: amministrazione stabile, programma socialmente avanzato, presenza laico-socialista nell'esecutivo. Il partito comunista, per bocca del compagno Viveri, minaccia di porre in atto un inutile tentativo antidemocratico e qualunquistico, prospettando di non rispettare le fondamentali regole democratiche. Se le recenti dichiarazioni di Viveri sono state fatte a nome del suo partito, si è costretti a credere che il pci ha deciso di abbandonare il suo metodo tradizionale dedicandosi allo scandalismo ed alla illazione (Isoleri e Sasso [illegible] fanno parte della maggioranza e [illegible] stanno per rientrare nel partito), per provocare volutamente confusione al fine di giustificare la difesa ostinata del potere».

Nuovo motivo di incertezza nella situazione albenganese è l'intenzione dell'ex consigliere Furfaro, eletto con il pci e poi resosi indipendente, di ritirare le sue dimissioni da consigliere rese nel frattempo esecutive da una delibera di giunta. Anche ieri mattina la lettera di Furfaro non era ancora arrivata al Comune. Si crea un delicato caso giuridico che dovrà essere risolto dal Comitato regionale di controllo.

Qualora la delibera non venisse ratificata perché la giunta non è legittimata a prendere atto delle dimissioni del consigliere, Furfaro potrebbe riprendere il suo posto portando potenzialmente a venti i voti contrari alla permanenza degli amministratori comunisti nell'esecutivo ed accelerando in tal modo la procedura di revoca.

Giuseppe Morchio

Vallecrosia: maestra sposa a Mosca professore russo

VALLECROSIA — Un'insegnante elementare, Alfonsina Sibilla, figlia di un ex comandante partigiano, ora deceduto e di Mina Garibaldi, anch'essa ex partigiana e membro attivo dell'Anpi, si è unita nei giorni scorsi in matrimonio a [illegible] il professore [illegible] Anatolj Alexieskij, docente universitario di russo e storia nell'Ateneo moscovita.

La [illegible], dopo una fastosa cerimonia avvenuta nella capitale [illegible] dove ha sede il palazzo dei matrimoni, il tutto a spese dello Stato, è ritornata subito a Vallecrosia dove ha ripreso l'insegnamento in attesa d'essere raggiunta definitivamente dal marito.

(l. m.)

Serie di interventi

Imperia cambia aspetto

Lo ha deciso il Comune - Lampioni di epoca, strade pulite

IMPERIA — *La città fa maquillage. I centri storici di Oneglia e Porto Maurizio verranno presto sottoposti ad un trattamento di alta cosmesi. La campagna, lanciata l'anno scorso da «La Stampa» - Cronache della Liguria», per sollecitare un'Imperia più accogliente e più pulita, sta finalmente per raccogliere i suoi frutti.*

La riqualificazione della struttura ambientale e dell'arredo urbano è prevista da uno studio compiuto dall'architetto Emanuel Besso su incarico dell'amministrazione comunale. Di che si tratta? Lo spiega l'assessore Ino Baria, che si è occupato della questione assieme ai colleghi Sergio De Nicola, Enzio Ranisè e Giovanni Barbagallo: «E' una iniziativa già presa con successo a Torino, Urbino, Bologna. Vogliamo ripulire la città, abbellirla per quanto è possibile, e dotarla di idonee attrezzature, per presentarla a popolazione e turisti con un abito migliore».

I provvedimenti suggeriti sono diversi.

Pubbliche affissioni. *Sinora manca una regolamentazione precisa. Manifesti ed avvisi, anche di enti pubblici e partiti politici (che dovrebbero dare il buon esempio), sono attaccati adesso alla rinfusa, in maniera disordinata.*

L'arch. Besso ha tracciato una mappa delle zone più caotiche, sotto questo profilo, ed ha localizzato i punti nevralgici, che potranno essere coperti da scritte pubblicitarie, [illegible] deturpare l'ambiente. «Particolare attenzione sarà dedicata ad associazioni, organizzazioni sindacali e partiti, per i quali saranno concordati spazi appositi», *rileva Baria.*

Tinteggiatura delle facciate. *Sarà compiuta dapprima sugli edifici che [illegible] in condizioni di particolare degrado, e in tutto il capoluogo [illegible] molti. Per i lavori di restauro, ai privati sarà concesso un incentivo:* «E' nostra intenzione stanziare un contributo dell'ordine del 20-30% della spesa globale a favore di chi ripristinerà i caseggiati, seguendo le indicazioni dell'architetto Besso», *afferma Baria.*

Pubblica illuminazione. *Lampioni e lanterne in stile d'epoca saranno installati nel tratto di via Cascione, tra Piazza Serra e Galleria Gastaldi. Migliorerà anche l'impianto di tutte le principali vie di Porto Maurizio, di corso Garibaldi e della stessa Galleria Gastaldi. E non è tutto.*

Si parla anche di sistemare giardini, parchi giochi per bimbi, ringhiere (quella della «via dell'Amore», la suggestiva passeggiata a mare da Borgo Foce a via Bolno sono corrose [illegible] ruggine), cancellate, cestini per rifiuti, segnaletica, pavimentazione stradale.

s. d.

Drammatico assalto ieri alla «Commerciale» di via Matteotti

Sanremo: tentano la rapina in banca arriva la polizia, tre sono catturati

Sparatoria per bloccare uno [illegible] banda che arrivava da Genova - Si cerca il quarto uomo

SANREMO — Tentata rapina con inseguimento sul filo dei 150 chilometri all'ora e sparatoria in pieno centro di Sanremo. Quattro giovani meridionali residenti a Genova, armati di pistola e a viso scoperto, ieri alle 13,30 hanno assalitato la sede della Banca commerciale, in via Matteotti.

All'arrivo della polizia hanno cercato la fuga gettando scompiglio e terrore tra i numerosi turisti e gli inquilini degli stabili dove intendevano nascondersi. Per circa mezz'ora il centro di Sanremo è stato teatro di una caccia all'uomo da parte del vicequestore Enzo Natale, del dirigente Gennaro Simeoni e di una ventina di agenti del locale commissariato. Tre banditi sono stati arrestati, il quarto (identificato) è riuscito a fuggire. La sua cattura, però, dovrebbe essere imminente.

I malviventi finiti in carcere sono Giuseppe Langella, 30 anni, Pino Giacinto, 23, e Giovanni Fucci, 25. I primi due sono nati a Scafati (Salerno) e risiedono a Genova, in via Botegna 74. Fucci, nato a Napoli, abita nel capoluogo ligure in Vico Dora 4.

Pino Giacinto è stato catturato dagli stessi dipendenti della banca che voleva rapinare. Tra i più pronti a disarmarlo gli impiegati Seneria, Bongiovanni, il cassiere Battistotti, Proietti e Burato. Il giovane, che stringeva una Smith & Wesson calibro 38 special, per poco non è stato poi linciato dalla folla.

Giuseppe Langella è stato ammanettato dalle guardie Rosignolo, Tendedimamma e Scommamiglio, vicino ai giardini Vittorio Veneto. Aveva una calibro 22 long rifle. Fucci, dopo una lunga fuga a piedi, è stato arrestato nel centro residenziale di via Roccasterone.

La sua cattura è stata molto difficile. La guardia Cella, per costringerlo a gettar la pistola (una Beretta automatica) è stata costretta ad aprire il fuoco e a sparare diversi colpi. Giovanni Fucci ad un certo momento era riuscito a nascondersi in un giardino privato.

La polizia ha cercato in tutta la zona ispezionando uno ad uno una cinquantina di appartamenti. Gli inquilini erano terrorizzati. Poi l'incubo è finito quando il vice questore Natale, le guardie Siccardi, Erbetta e altri sono riusciti ad individuarlo nel portone del palazzo contrassegnato con il numero [illegible] 10 e l'hanno bloccato. Del quarto uomo, purtroppo, nessuna traccia. Forse è tornato a Genova.

La banda nei giorni scorsi si era portata a Sanremo ed aveva studiato il colpo. Ieri, pochi attimi prima della chiusura, sono entrati in banca. «Questa è una rapina — hanno urlato —, apriteci la cassaforte e il [illegible]». Un impiegato del piano superiore era pronto a far scattare, non visto, l'allarme e pochi attimi dopo è entrata in azione la polizia.

r. b.

Pino Giacinto — Giovanni Fucci

Sanremo. Giuseppe Langella, uno degli arrestati (Gatti)

Due persone denunciate con l'accusa di ricettazione

Albenga: comprarono bestiame e pagarono con titoli rubati

Vittima è un pastore calabrese - Le obbligazioni [illegible] della «Lavazza»

SAVONA — Il pagamento di un branco di armenti con obbligazioni della «Lavazza S.p.A.» di Torino ha portato all'incriminazione per ricettazione di due commercianti della cintura del capoluogo piemontese e messo gli inquirenti sulle tracce di una «gang» nelle cui mani sono finite obbligazioni bancarie rubate per centinaia di milioni.

I commercianti, i presunti tali, accusati di ricettazione sono Ferdinando Radis, 68 anni, Settimo Torinese, e Giuseppe Astegiano, di 51, abitante a None (Torino). Negano ogni addebito ma gli indizi e le prove a loro carico sarebbero pesanti. Vittima del raggiro è Francesco Fazzari, 45 anni, originario di Mammola (Reggio Calabria), abitante ad Albenga. Il fatto risale all'autunno di due anni orsono.

Francesco Fazzari viene a contatto con Ferdinando Radis e Giuseppe Astegiano durante uno dei tanti mercati di bestiame che si svolgono in Piemonte. I due si mostrano interessati all'acquisto dei suoi armenti, le trattative si concludono positivamente: il branco viene ceduto per quaranta milioni.

Il pagamento avviene ad Albenga. A Francesco Fazzari vengono consegnate obbligazioni della «Lavazza» per l'importo concordato: quaranta milioni di lire. Quando si presenta in banca per riscuotere i titoli, il mandriano si sente rispondere che sono provento di furto.

A Torino e in altre città del Piemonte da tempo [illegible] in corso indagini per identificare gli autori di un furto colossale di obbligazioni. Gli inquirenti sono in possesso dei numeri di serie dei [illegible] rubati e li hanno trasmessi a tutti gli istituti bancari. I carabinieri controllano anche le obbligazioni ricevute in pagamento da Francesco Fazzari. Appartengono al grosso stock rubato.

Francesco [illegible], come altri conterranei immigrati in Liguria, alleva e commercia bestiame che rivende sui mercati piemontesi, dove la contrattazione avviene sulla parola e il pagamento, molto spesso, in contanti. Quando ha stipulato il contratto con i due commercianti torinesi [illegible] è stato sfiorato da dubbi. Le obbligazioni rappresentavano denaro contante e il contratto era vantaggioso.

Ora la vicenda è al vaglio del giudice istruttore di Savona, competente per il reato di ricettazione, a causa del luogo dove è avvenuta la consegna delle obbligazioni. E' probabile che quanto sta emergendo dalle indagini possa rivelarsi estremamente utile per i magistrati piemontesi che indagano sul colossale furto e la collocazione, su vasta scala, dei [illegible] rubati che sarebbe in mano ad un racket del capoluogo piemontese.

b. b.

In moto contro muro è grave a Sanremo

SANREMO — Un diciottenne, Raffaele Ferrelli, vicolo Manarola 8, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Sanremo in seguito alle ferite riportate in un incidente. Il giovane, con il suo motorino, è andato a sbattere da solo, per cause ancora imprecisate, contro un muro.

Subito [illegible], è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservatissima per lo spappolamento del fegato. Sottoposto a intervento chirurgico, sono [illegible] necessarie diverse trasfusioni di sangue. Ferrelli, nonostante la giovane età: ha già avuto molte noie con la legge. Ultimamente, pare fosse anche [illegible] alla droga.

Gallerie e [illegible] d'arte

A Castello Grimaldi

VENTIMIGLIA — Dal 20 aprile al 4 maggio sarà aperta al Castello Grimaldi, nell'omonima frazione di Ventimiglia, già proprietà di Serge Veronoff, noto biologo di origine russa ma naturalizzato francese, l'esposizione di dipinti, mobili, argenti, porcellane e bronzi facenti parte dell'arredamento della villa stessa ed anche provenienti da collezioni private. Da martedì 5 maggio tutto ciò che è esposto sarà messo all'asta.

Pittori sanremesi

SANREMO — Alla galleria «Il globo» di corso Matteotti espongono tre pittori matuziani: si tratta di Giuliano Parolini, Daniela Rossi e Maria Martini. L'ingresso è libero. Parolini, pittore paesaggista, espone una ventina di tele di grande effetto; Daniela Rossi è presente con i suoi quadri nati e la pittrice, Martini con delicate nature morte.

Vecchi al Rondò

IMPERIA — Si inaugura questo pomeriggio, ore 17, alla Civica galleria d'Arte «Il Rondò» di Imperia, la mostra di pittura del parmigiano Sigfrido Vecchi: sono opere molto originali in cui l'artista, oltre che dei colori, si serve di «punti» di fili multicolori per ottenere effetti suggestivi.

Badano e Pompei

IMPERIA — Alla galleria «Catani» di via Cascione, espongono Pietro Badano e Mario Pompei, due fra i più noti pittori locali. I quadri in mostra uniti da un [illegible] di comune ispirazione.

Mostra di primavera

FINALE LIGURE — Alla galleria d'arte Ghiglieri è aperta fino al 30 aprile la «Mostra di Primavera». L'esposizione raccoglie i quadri di 24 artisti. Orario di apertura: 9,30-12; 16,30-19,30.

Le «copertine»

SAVONA — Atteso nel mondo della cultura, per la mostra delle «copertine» che Achille Beltrame ha disegnato per la «Domenica del Corriere» nei primi vent'anni del nostro secolo. La rassegna (sarà inaugurata il 27 aprile nella sala consiliare) è organizzata dal Comune e dalla Cassa di Risparmio di Savona. Ospiterà oltre seicento «copertine» suddivise in vari settori: dallo sport alla guerra, dagli animali alle grandi imprese, dalle curiosità ai fatti di cultura.

Omaggio a Savona

SAVONA — La settimana prossima Savona renderà omaggio a uno dei suoi più noti pittori viventi. Alle 18 del 30 aprile, a iniziativa del sindaco, avrà luogo nella «sala rossa» del civico palazzo una cerimonia in onore del maestro Virio Savona che festeggia il suo ottantesimo compleanno.

Espone Romanello

SAVONA — Nelle sale della galleria d'arte Sant'Andrea espone dal 25 aprile al 5 maggio il pittore Francesco Romanello. Vincitore di numerosi e importanti premi ha già esposto in molte città italiane e straniere. Le sue opere si trovano in varie collezioni private e pinacoteche tra le quali quella di Imperia.

Mostra di La Spesa

SAVONA — Nell'atrio del Palazzo comunale è allestita una personale di Rosanna La Spesa, giovanissima ma già apprezzata pittrice di Albissola. Rimarrà aperta sino al giorno 29.

Gallerie a Savona

SAVONA — Alla galleria San Michele di Savona (via San Michele) espone Danier Bec. La rassegna può essere visitata dalle 16 alle 19,30; al Centro d'arte e cultura «Il Brandale» (via Forni 2) personale di Roberto Vecchione la cui attività è caratterizzata da ricerche e ipotesi sperimentali; nel salone del «Palazzo degli anziani» (Torre del Brandale) espone sino al 30 aprile la pittrice [illegible] Gabriella Grosso, docente di educazione artistica.

Schifano chiude

ALBISSOLA MARE — Presso la galleria d'arte contemporanea «Balestrini» (via Isola 40) si conclude domenica una personale di Mario Schifano. La galleria ospita in permanenza una collettiva di noti artisti.

La città e il mare

VARAZZE — Da oggi al [illegible] aprile, a iniziativa del locale gruppo artisti, si svolge una «estemporanea» di pittura, libera a tutti, sul tema «La città, il suo mare e le sue frazioni». E' patrocinata dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno. La timbratura delle tele è fissata per oggi. Le opere saranno poi esposte nella vecchia sede del Comune. In palio numerosi premi.

Entrambi del psi, forse la maggioranza in crisi

Cervo: vicesindaco e assessore sono dimissionari per protesta

Contro la decisione del sindaco di non firmare licenze commerciali

Luigi Orzero — Giovanni Pavan

CERVO LIGURE — Il vice sindaco di Cervo Luigi Orzero e l'assessore al commercio Giovanni Pavan, entrambi eletti nelle liste del psi, si sono dimessi: la loro decisione rischia di mettere in crisi la maggioranza che governa il Comune, composta da sei comunisti, due indipendenti e quattro socialisti (all'opposizione due liberali ed un democristiano).

Ha spiegato Orzero: «*Non è nostra intenzione fare cadere l'amministrazione, ma lottare contro una decisione presa dal sindaco comunista Teresio Vigo, una decisione che noi definiamo avventata ed isterica e che, pertanto, va riveduta e sana pianta*».

Il contrasto fra socialisti e comunisti è sorto alcuni giorni or sono quando il sindaco si è rifiutato di firmare alcune licenze di commercio che avevano già ottenuto il parere favorevole della commissione presieduta da Pavan. Dato che quest'ultimo aveva protestato, il pci ne aveva chiesto ufficialmente le dimissioni.

«*E' una richiesta che non possiamo accettare* — dice Orzero — *Non soltanto pretendiamo che il pci ritiri la propria richiesta di dimissioni di Pavan, ma esigiamo che a lui, in quanto [illegible] a pieno titolo, sia delegata la firma delle licenze di commercio autorizzate dalla Commissione che presiede. Questo nostro fermo atteggiamento è pienamente condiviso dalla federazione provinciale con la quale abbiamo concordato la linea da seguire*».

Secondo voci non ancora confermate ufficialmente, anche i due altri consiglieri socialisti, Gennaro Pappalardo e Nino Fazio, si sarebbero affiancati all'azione di Orzero e Pavan. Se [illegible] fosse — e mentre sono finora sconosciute le reazioni del pci — la maggioranza che ora regge il Comune diventerebbe molto precaria: contro i sei comunisti e due indipendenti si schiererebbero, infatti, quattro socialisti, due liberali ed un democristiano. Non è ancora stata scartata l'ipotesi che il psi continui ad appoggiare la Giunta, stando tuttavia fuori dell'esecutivo.

b. v.

Imperia — Dal 30 aprile il Comando dei vigili urbani di Imperia, situato in piazza Dante a Oneglia, avrà un nuovo numero di telefono: il 274.688, con due linee a ricerca automatica.

In provincia di Savona

Ricordato così il XXV aprile

Molte le manifestazioni nelle scuole - Suggestiva fiaccolata stasera nel capoluogo

SAVONA — Il 36° anniversario della Liberazione sarà ricordato in tutta la provincia. A Savona l'appuntamento più importante è quello di stamane, alle 11, nella scuola elementare «XXV Aprile», alle Fornaci. Il sindaco Zanelli consegnerà infatti alla scuola la bandiera italiana offerta dalla popolazione del quartiere. Da parte sua il comitato unitario per le celebrazioni della Resistenza consegnerà una targa che riproduce quella marmorea, collocata nella sala consiliare del Palazzo comunale, in cui è riportata la motivazione della «medaglia d'oro» alla Resistenza concessa alla città di Savona. Targhe analoghe, in bronzo, saranno poi consegnate nei prossimi giorni a tutte le scuole cittadine.

Sempre questa sera, a Savona, si svolgerà la seconda fiaccolata ciclistica della Libertà. La partenza verrà data alle 20 da piazza Sisto IV.

Stamane, alle 10, promossa dal quartiere di Valloria, cerimonia dinanzi al cippo che ricorda i caduti antifascisti. Saranno presenti i ragazzi delle scuole del quartiere. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal sindaco. Deposizioni di corone e cerimonie diverse si terranno oggi anche in alcuni stabilimenti.

A Vado Ligure, oggi, cerimonie nelle scuole e negli stabilimenti e alle 21 grande fiaccolata che raggiungerà la valle di Vado dove gli alunni delle scuole medie eseguiranno cori partigiani.

Cerimonia unitaria per **Albissola Mare ed Albissola Superiore**. Alle 21 di oggi fiaccolata e orazione ufficiale di Pietro Moracchioli con intervento dei sindaci dei due Comuni. Domani, deposizioni di corone a monumenti e lapidi. Questa sera, a **Bergeggi**, alle 21.30, dopo la fiaccolata si svolgerà un dibattito sul terrorismo; a **Valleggia**, alle 21.30, spettacolo sulla Resistenza, a **Spotorno**, fiaccolata con banda musicale, e a **Celle Ligure**, alle 21, incontro a Palazzo comunale.

Nel Ponente savonese tutte le manifestazioni sono in programma per domani.

A Finale Ligure, alle ore 9 Santa messa di suffragio nella basilica, alle 10 celebrazione in piazza di Spagna, seguirà il corteo attraverso le vie cittadine con deposizione di corone alle lapidi dei Caduti. Orazione di Umberto Marzocchi, combattente delle Brigate internazionali nella guerra di Spagna.

A Pietra Ligure, raduno davanti al palazzo comunale (ore 9.30). Seguirà l'inaugurazione del monumento ai Caduti recentemente restaurato con deposizione di una corona.

A Ceriale, raduno alle ore 9.15 in piazza Nuova Italia. Dopo la Santa messa il corteo attraverserà via Libertà, via 1° Maggio, lungomare e piazza della Vittoria con orazione e deposizione di una corona davanti al monumento ai Caduti. Alle 11.30 omaggio alla lapide nei cimiteri di Ceriale e Peagna.

A Loano, omaggio floreale a tutte le lapidi, al cippo degli alpini [illegible] Santa messa davanti al monumento ai Caduti (ore 10): sarà presente un numeroso picchetto d'onore.

Ad Albenga il programma si aprirà alle ore 9 con il raduno in piazza San Michele, deposizione di una corona davanti al monumento ai Caduti, alle 9.30 Santa messa nella cattedrale quindi il saluto dei rappresentanti Anpi e Fivl.

In provincia di Imperia

IMPERIA — Domani, dopo la messa celebrata alle 9.30 nella Chiesa di S. Giovanni, alle 10.30 [illegible] deposte corone di alloro ai mausolei della Resistenza nei cimiteri di Porto Maurizio e di Oneglia e al monumento dei Caduti in piazza della Vittoria. La commemorazione ufficiale, con il saluto del sindaco Renato Pilade e le orazioni dei partigiani Giuseppe Garibaldi (Fra Diavolo) per la Fivl e Renzo Orrieto per l'Anpi, avrà luogo invece alle 11 presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso, in via S. Lucia, a Oneglia.

A D[illegible] Marina, sino al 30 aprile, prosegue la mostra cronologica organizzata dalla locale sezione Anpi in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza di Imperia.

A Sanremo domani sarà deposta una corona di fiori al monumento dei caduti partigiani di via Vittorio Veneto.

A Bordighera, raduno alle 9.30 al Palazzo del Parco, discorsi commemorativi e messa nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora Maria Maddalena.

Il comitato «Resistenza Unita» della Valle Argentina (Anpi e Fivl) commemorerà l'anniversario il giorno dopo, domenica 26 aprile. Il raduno alle 14 ad Arma di Taggia presso il monumento dei caduti. La partenza avverrà in autobus fino alla zona di Loreto (Triora): qui, nella chiesa di Nostra Signora di Loreto, sarà celebrata alle 15.30 la messa in suffragio dei caduti.

«Caso Magrini» sul 25 Aprile

SAVONA — Gli operai dello stabilimento «Magrini Galileo» di Savona hanno attuato ieri uno sciopero di [illegible] d'ora e proclamato per oggi un'altra ora di astensione dal lavoro in segno di protesta per l'atteggiamento della direzione nei confronti della manifestazione celebrativa del 25 aprile indetta per oggi all'interno della fabbrica.

Il c.d.f. aveva invitato a questa assemblea aperta anche gli studenti di Villapiana ma la direzione, secondo un comunicato del consiglio di fabbrica, avrebbe manifestato l'intenzione di non consentire il loro accesso in fabbrica.

LIGURIA SPORT

L'accordo prevede una sponsorizzazione di 70 milioni

Sanremese e Casinò «sposi»

Nel contratto una strana clausola - La società deve lasciar riprendere gratis tutte le partite dalle tv private in cambio di uno «spot» pubblicitario sulla casa da gioco

Melillo con la maglia sponsorizzata dal Casinò

SANREMO — «*Casinò municipale-Sanremese Calcio, [illegible] sposi*». Finalmente. La lunghissima trattativa per l'accordo di sponsorizzazione tra il regno delle roulettes e il club biancazzurro si è conclusa mercoledì sera dopo un «summit» tra i responsabili della casa da gioco, guidati dal presidente Antonio Seneria, e Gianni Borra. L'accordo è stato raggiunto e, in questi giorni, verrà ratificato anche formalmente.

Alla Sanremese andranno 70 milioni. Il presidente Borra sembrerebbe soddisfatto, anche se la sua richiesta iniziale era stata di [illegible] milioni. Ritenuta però troppo esosa da alcuni membri della commissione che amministra il Casinò.

L'accordo prevede, però, una clausola singolare e interessante: la società biancazzurra dovrà permettere a qualsiasi televisione privata, [illegible] non sanremese, di riprendere le partite che giocherà allo stadio comunale rinunciando a qualsiasi compenso finanziario dalle emittenti, da cui pretenderà, invece, l'inserimento di un inserto pubblicitario sulla casa da gioco.

In tal modo il Casinò giustificherebbe i 70 milioni spesi, come una specie di campagna pubblicitaria, sia pure in chiave calcistica, su varie emittenti private del Nord Italia, pur scompaginando i piani del presidente Borra che aveva posto a suo tempo il «veto» ad ogni ripresa televisiva, [illegible] adeguatamente pagata. Una decisione che aveva fatto scendere sulla Sanremese una specie di blackout televisivo.

L'accordo vale fino al termine del campionato in [illegible] e, d'altra parte, la Sanremese già da tempo ha messo sulle maglie lo stemma del Casinò. «*Per il prossimo [illegible] si vedrà*», si dice nei corridoi del Casinò dove l'operazione-Sanremese non troverebbe tutti d'accordo.

La squadra, intanto, ha ripreso mercoledì gli allenamenti dopo la sosta pasquale. All'appello non è mancato nessuno. Dopo le distrazioni di Coppa, per Giancarlo Danova l'impegno più grosso è quello di far rientrare i biancazzurri nel ritmo del campionato che ritorna con due trasferte consecutive piuttosto difficili: a Mantova, contro una squadra che viaggia ai margini dell'alta classifica e a Casale, [illegible] squadra che vive in piena zona retrocessione.

La squadra non dovrebbe così presentare novità. I due impegni, difficili e delicati, costringeranno Danova a rinunciare ad eventuali esperimenti. L'unica novità nello schieramento-base potrebbe essere l'ingresso di Bertazzon (se sarà a posto fisicamente) per vivacizzare un po' la manovra offensiva che ha ritrovato, comunque, in questo finale di stagione, il suo miglior Pruneccchi.

«*L'obiettivo è di terminare dignitosamente il campionato e vincere la Coppa Italia*»: questa l'indicazione del presidente Borra che, nella riunione del consiglio direttivo del club, svoltasi martedì sera, ha parlato, nel chiuso delle stanze di [illegible] Mazzini, dei programmi immediati e soprattutto di quelli per il futuro. «*Con sommo dispiacere*», la società ha poi preso atto delle dimissioni nuovamente presentate da Franco Barlaam, uno dei dirigenti più fedeli a Borra. Se ne va per protestare contro una squalifica inflittagli fino al 30 maggio. Ma è davvero questo l'unico motivo?

Bruno Monticone

Tennis: a Imperia [illegible] di Coppa

IMPERIA — Tennis in piena attività agonistica sui campi di San Lazzaro. Domani mattina, le squadre di Imperia A e Genova B disputeranno la terza giornata di «Coppa Italia» femminile.

Nel pomeriggio, torneo riservato ai «veterani» (dai 45 anni in su). Domenica mattina, con inizio ore 9, terza giornata del girone provinciale maschile di «Coppa Italia»: in campo l'Imperia A e il «T. C. Solaro» di Sanremo. Si giocheranno 4 gare di singolo e 2 di doppio.

Il presidente nerazzurro teme la trasferta in Toscana

Imperia: Duberti è convinto «Ancora un punto ed è fatta»

«Un pareggio con il Cuoiopelli per avere in tasca la promozione» La squadra parte già domani - Greco pronto a riprendere il suo posto

IMPERIA — E' la trasferta più delicata dell'anno, e l'Imperia fa appello, ancora una volta, ai tifosi. Al seguito della squadra, impegnata sul difficilissimo campo del Cuoio Pelli, a S. Giovanni Valdarno, ci sarà un pullman di sostenitori. Lo organizza il club «fedelissimi neroazzurri», con il contributo dei dirigenti imperiesi, che si sono accollati, di tasca propria, la metà della spesa necessaria: *«Con sole 5 mila lire i nostri "supporters" potranno compiere il viaggio sino a Firenze»*, osserva il presidente Angelo Duberti. L'iniziativa è stata presa proprio per facilitare l'incitamento alla capolista, che ne ha davvero bisogno, per una partita così decisiva: *«Se torneremo imbattuti dalla Toscana, avremo ormai la promozione in tasca. Riteniamo infatti che un margine di vantaggio di almeno sei punti sulla terza classificata, non possa essere ragionevolmente colmato nelle quattro partite che restano, delle quali due da disputare in casa»*, precisa Duberti.

Il pullman partirà alle 8.45 da via Cascione e alle 9 da piazza Dante. Le prenotazioni si ricevono presso il Bar Carlo di via XXV Aprile, la torrefazione Brazil di via Don [illegible] il Santo; la Gastronomica Cerruti di via San Giovanni, il bar Giorgio di via Cascione, la segreteria dell'U.S. Imperia, allo stadio «Ciccione» e la sede del club fedelissimi neroazzurri, ancora a Porto Maurizio. La squadra, invece, si metterà in cammino verso San Giovanni Valdarno già da domani pomeriggio. Farà tappa, come consueto, a Montecatini, dove si fermerà a trascorrere la notte in albergo.

L'ambiente è tranquillo, il morale alto. A disposizione di Sacco c'è l'intera [illegible] titolari, ad eccezione, ovviamente, di Magaraggia, sempre infortunato, e Strumia, in attesa della sentenza della [illegible], dopo la squalifica a tre anni. Scontato il turno di sospensione inflittogli dalla Lega, Greco è pronto a riprendere il suo posto a centrocampo. Chi sarà il sacrificato? «Mister» Sacco [illegible] ha ancora deciso, ribadisce come al solito che la scelta la farà soltanto all'ultimo momento. I candidati potrebbero essere Oddone, reduce da una convocazione con la rappresentativa di serie D, oppure Atragene. Ma non è escluso nemmeno che Marinelli possa essere ripresentato in difesa, con la conseguente esclusione di Olivieri.

L'allenatore dell'Imperia seguirà la partita dalla tribuna: è stato squalificato, e, a farne le veci, in panchina, saranno gli accompagnatori Lanteri e Berio.

s. d.

E Canali mescola le carte

SAVONA — Giorgio Canali, [illegible] Silvan, mescola le carte durante la partitella infrasettimanale e così, ieri pomeriggio al Bacigalupo, le squadre in campo non sono il solito Savona opposto alla formazione Berretti, ma due rappresentative miste dell'una e dell'altra.

Timori di qualche spiata degli osservatori alessandrini? *«Neppure per [illegible]* — dice Canali — *sarebbe anche assurdo visto che la maggior parte dei nostri giocatori li conoscono benissimo essendo degli ex. L'ho fatto solo per [illegible] due formazioni abbastanza organiche e per mettere gli attaccanti contro i difensori»*.

A partitella ormai iniziata sono sbucati dal sottopassaggio, a sorpresa anche per Canali, due dei tre militari, Bongiorni e Parente. Domani dovrebbe rientrare in sede anche Niro. Dopo una breve scaldatina ai bordi del campo, l'allenatore li ha fatti giocare. Tutto procede bene nel Savona, a parte Barozzi. E' il [illegible] interrogativo che turba la vigilia della partitissima coi grigi alessandrini.

Da una ventina di giorni il r[illegible]to attaccante è praticamente a riposo. *«Pensavo di essere ormai completamente guarito* — spiega il giocatore — *ma l'altro ieri, dopo aver forzato un po', ecco rispuntare di nuovo il dolorino ai muscoli ventrali. A mio giudizio dovrei comunque farcela a disputare un tempo contro gli uomini di Ballacci. L'autonomia per [illegible] minuti mi sento di averla, ma l'ultima parola spetterà al mister. Un vero peccato, contro la mia ex squadra avrei voluto giocare al [illegible] delle condizione. Quanto avvenuto all'andata al Moccagatta ancora oggi mi brucia»*.

Il forfait a metà di Roberto Barozzi spiana praticamente la strada alla staffetta con Picco, anche ieri apparso in eccellenti condizioni e insidioso sotto rete. Ma Giorgio Canali, dopo essersi un pochino sbilanciato nei giorni scorsi (*«rientrerà Ronchi in difesa»* — aveva detto — *e per Niro ci sarà un turno di riposo»*) adesso che mancano appena 48 ore al fischio d'inizio appare più disposto a fare pretattica.

«In linea di massima confermo quello che ho già detto — precisa — *però devo ancora riflettere un pochino, anche per le menomate condizioni di Barozzi. Poi c'è il problema Alessandria, non dimentichiamolo. Ha due uomini squalificati, potrebbe scendere al Bacigalupo con una formazione piuttosto prudente, a una sola punta e non vorrei regalarle il vantaggio di un marcatore in più nel nostro schieramento»*.

Ivo Pastorino

Giudice severo con un giocatore dell'Auxilium

Tentò di aggredire l'arbitro è squalificato per tre anni

Durante la partita con il San Bartolomeo - Altre squalifiche

Le decisioni del giudice sportivo dilettanti si aprono questa settimana con i provvedimenti sulla partita S. Bartolomeo-Auxilium Alassio del girone A di Seconda Categoria: il risultato dell'incontro è stato omologato (3-2 per i padroni di casa), e sono stati squalificati tre giocatori alassini.

La punizione più pesante è toccata a Canepa, che per tentata aggressione all'arbitro e per averlo colpito leggermente, è stato squalificato fino al 31 dicembre 1984. Enrico e Sergio Danio, entrambi della Auxilium, staranno invece fermi fino al 5 agosto e al 30 giugno.

Ancora in «Seconda»: tre giornate di squalifica per Ciappellano (Legino), una a Robba (Nolese), per somma di ammonizioni salteranno una partita Caro (Borgio V.), Luna (Pontelungo Vadino) e Ungarelli (Partenope). Frisina del S. Bartolomeo è bloccato fino al 29 aprile.

In prima categoria, due giornate a Meggiolaro (Millesimo), e una per somma di ammonizioni a Fichera (Taggese), Rossi (Don Bosco Vall.), Gallucci (Ceriale) e Pio (Calizzano Bardineto).

In Promozione: con i quattro turni di squalifica a Merico (Loanesi) per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro dopo esser [illegible] espulso (gara del 5 aprile). Due giornate a Maghella (Alassio), Perata (Andora) e Saltarelli (Loanesi), una a Landucci (Andora) e Fusaro (Sestrese). Per somma di ammonizioni salteranno un turno Carlini (Corniglianese), Piaggio (Multedo), Verdigi (Ovadamobili) e Pallavicini (Libarna). L'Andora dovrà pagare una multa di [illegible] mila lire per il comportamento del pubblico.

Contrariamente a quanto si [illegible] nei giorni scorsi, il torneo di promozione non resterà fermo né il 3 né il 10 maggio. Solo il campionato Prima Categoria sarà bloccato due settimane per permettere alla rappresentativa di disputare il trofeo Pozzi e il trofeo Achilli.

r. bg.

Volley: il Varazze batte la Virtus

FINALE LIGURE — Il Varazze ha battuto la Virtus Finale Ligure nel recupero del campionato di serie C 2 femminile di pallavolo. L'incontro, disputato nella palestra dell'istituto alberghiero, si è chiuso sul [illegible] a favore della squadra ospite allenata da Beppe Canestro.

Per il sestetto finalese le speranze di salvezza si riducono ora al lumicino. E' sempre all'ultimo posto con il centro classifica troppo distante per poter sperare in un recupero. Il Varazze è salito al quinto posto, dietro a Garibaldina La Spezia, Chimor Cometa Savona, Amatori Rivarolo e Aquila Laigueglia.

(m. f.)

Dirigenti savonesi premiati dal Coni

SAVONA — L'ufficio centrale del Coni nazionale ha reso note nei giorni scorsi le onorificenze concesse ad alcuni personaggi dello sport savonese.

La stella d'oro è toccata ad Angelo Robaldo, presidente provinciale della federazione motociclistica. Francesco Alme, consigliere regionale della Figc, avrà la stella d'argento del Coni, mentre quella di bronzo andrà a Luigi Del Bono, segretario dell'Associazione italiana medici tennisti, a Vittorio Cravero, delegato provinciale della Federazione ginnastica, e ad Atos [illegible], presidente provinciale dell'Unione bocciofila.

(r. bg.)

Domani a Quiliano «Coppa Bacigalupo» per pulcini

Milan e Torino sono favoriti ma il Boys non parte battuto

Quarta edizione del torneo - Anche i francesi del Michelis Marseille

VADO LIGURE — Domani, al campo di Quiliano, si disputa il torneo internazionale di calcio, riservato alla categoria «pulcini», «Coppa Manlio Bacigalupo». Organizzato dal Boys Vado, vedrà di scena i più piccoli calciatori.

Accanto ai giovani rossoblu vadesi allenati da Marco Rossi, vi saranno quelli del Torino, del Milan e i francesi del Michelis Marseille, che daranno così un tocco di internazionalità alla manifestazione.

Il «Bacigalupo», che si svolge tutto in una sola giornata, è giunto alla sua quarta edizione: partirà alle 10.15 con la partita tra il Torino e il Boys Vado, a cui farà seguito (ore 11.15) l'incontro Milan-Michelis Marseille. Le finali verranno disputate al pomeriggio: alle 16 scenderanno in campo le sconfitte, per il terzo e quarto posto, alle 16.40 le vincenti, per la finalissima.

L'albo d'oro del torneo ospita nomi illustri: la prima edizione (1978) fu vinta dal Genoa, che superò in finale la Sampdoria in un acceso mini-«derby», mentre i blucerchiati si rifecero l'anno dopo vincendo il torneo davanti al Torino, che a sua volta si impose nella scorsa edizione battendo il Milan.

Anche quest'anno i due grossi club presenti con i loro giovanissimi (Milan e Torino) si dividono i favori del pronostico, anche se non è esclusa a priori una sorpresa, magari proprio da parte del Boys Vado, che sotto la guida di Marco Rossi presenterà alcuni mini-calciatori veramente validi. Del resto tutto il settore giovanile del Boys si è ormai stabilmente affermato tra i migliori della provincia.

r. bg.

Ciclismo: i dilettanti si sfidano a Albissola

SAVONA — Albissola capitale del ciclismo dilettanti per una giornata: domani partirà e si concluderà nella cittadina il «7° trofeo Martiri della Libertà», corsa ciclistica nazionale per dilettanti di seconda serie, organizzata dall'U.C. Savona.

La prova, della lunghezza di 130 km, e quest'anno [illegible] dura e selettiva: dopo la passerella tra Albissola e [illegible] Ligure si inerpicherà nell'entroterra savonese, per lasciarlo solamente nell'ultima parte, con l'arrivo previsto ad Albissola verso alle 17.

Alla competizione hanno già aderito le migliori formazioni liguri, come l'UC Sanremo, l'Alassio Zucchetti-Olmo, l'US Martiri Casarzesi di Chiavari, oltre naturalmente all'UC Savona, che presenterà al via i vari Parodi, Gamo, Gonella, Oliva, Chierroni, in grado di disputare un'ottima corsa, visti anche i risultati recentemente conseguiti (due [illegible] posti per Parodi, un terzo per Gasco).

Saranno al via anche i migliori «puri» piemontesi e lombardi, e squadre come la Caregilo Asti, la Sironi-Tanzi e la Casanese garantiscono un folto d'alto livello. Ci sarà forse anche la Tiglio-Go Scarpa, società toscana tra le cui file gareggia quel Pinizzotto che vinse lo scorso anno la coppa campioni. Sono previsti in tutto circa sessanta partenti. Il via verrà dato alle 13,30 sull'Aurelia, di fronte ai Bagni Sport. Per l'U.C. Savona sarà la prova del [illegible] in vista della seconda edizione della coppa campioni, in programma la prossima estate.

(r. bg.)

Ieri dal tribunale di Imperia

Aveva sei grammi d'eroina condannato a quattro anni

IMPERIA — Quattro anni di reclusione, tre milioni di multa, cinque anni di interdizione dai pubblici uffici: è la condanna che il Tribunale, presieduto dal dr. Sanzo, ha inflitto ieri a Francesco Splendido, 30 anni, originario di Crucoli (Catanzaro), residente a Imperia, via Pirinoli, 24, ritenuto responsabile di detenzione e spaccio di droga.

L'imputato è apparso in aula in stato di detenzione: era stato arrestato il 27 febbraio [illegible] durante una vasta operazione antidroga della Questura per tentare di mettere un freno al diffondersi dell'uso degli stupefacenti. Perquisendo l'abitazione di Splendido, gli agenti avevano rinvenuto, nascosti in un pacchetto di sigarette abbandonato in un comodino, circa sei grammi di eroina già confezionata nella stagnola per il consumo, oltre a circa dieci grammi di hashish.

Da tempo Splendido era sospettato di [illegible] uno dei principali «*corrieri della droga*» dell'Imperiese. L'imputato nel corso del suo interrogatorio ha negato: «*La droga era per mio uso personale* — ha detto — *da due anni assumevo eroina ed hashish*».

Nel corso delle indagini, invece, la polizia aveva accertato che Splendido disponeva di una [illegible] di grossa cilindrata e faceva frequenti viaggi a Sanremo per rifornirsi.

Sul banco degli imputati era anche una giovane imperiese, Patrizia Rava, 19 anni, residente in via Argine destro. Era stata trovata in casa di Splendido al momento della perquisizione. I giudici l'hanno assolta dall'imputazione di detenzione di droga per insufficienza di prove.

Successivamente è stato giudicato un altro drogato, Roberto Cusimano, [illegible] anni, residente ad Imperia, via Dino Calderina. Il primo luglio 19[illegible], in crisi di astinenza, aveva rubato una motoretta, parcheggiata all'interno di un garage: «*La presi* — ha detto in udienza — *per cercare di disintossicarmi con la velocità, o per andare a Sanremo a procurarmi una dose. Non sapevo che cosa facevo*».

E' stato condannato a due mesi di reclusione, senza il beneficio della condizionale, perché dovrà essere prossimamente giudicato per altri reati sempre connessi all'uso della droga.

b. v.

Savona: riassunti dipendenti Iget

SAVONA — E' stato definitivamente scongiurato il pericolo di disoccupazione che minacciava i 60 dipendenti della «Iget» (appalti telefonici), un'azienda posta in liquidazione.

Grazie anche ai buoni uffici della Sip, è intervenuta nella vertenza la società «Rete Gamma». Un'altra impresa del settore, che con un preciso accordo si è impegnata a continuare l'attività già della Iget e ad assumere tutte le maestranze garantendo ad esse qualifiche e retribuzioni.

Rugby: terza in C2, la squadra d'Imperia domina nel trofeo Calcagno

Vince sempre, chi può fermare il Delta?

L'Agnesi sconta ancora il noviziato - L'allenatore Dumas: «Ci rifaremo il prossimo anno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMPERIA — Dopo la parentesi pasquale, riprenderanno domenica le partite di rugby per l'assegnazione del Trofeo «Calcagno-Liguria»: vi partecipano assieme a sei squadre genovesi anche due squadre imperiesi.

Una, il Delta Rugby, è «leader incontrastato» della competizione, finora ha vinto tutti gli 8 incontri disputati. Meno felice è invece il comportamento della Agnesi-Imperia, al suo primo anno di attività in questo settore.

Il Delta, allenato da Marino Moro, è atteso da una insidiosa trasferta al «Carlini» di Genova, contro il «Duerre Amatori», una compagine di C1 che nell'incontro di andata era stata battuta, ad Arma, per 36-4.

«*Contiamo di imporci anche questa volta* — afferma Gian Franco Miotti, uno dei dirigenti — *Vorremmo concludere il Torneo [illegible], dopo avere ottenuto il terzo posto nel campionato di C2*».

La squadra [illegible] può contare su un complesso di giocatori già ricchi di esperienza, fra i quali sono stati innestati altri elementi promettenti, giovanissimi come Semeria, 16 anni, che nell'ultima partita vinta contro il Recco ha saputo segnare la prima meta.

Diverso il discorso per la Agnesi, classificatasi all'ultimo posto nel campionato di C2 e che ha finora perso le tre partite disputate nel «Trofeo Calcagno-Liguria». «*Abbiamo cominciato quest'anno partendo da zero* — chiarisce l'allenatore Maurice Dumas — *reclutando una trentina di ragazzi entusiasti, ma al loro esordio, ai quali abbiamo potuto affiancare solo quattro o cinque giocatori con esperienza di campionato. In [illegible] abbiamo organizzato un vero centro di preparazione atletica, diretto da un medico. Gradualmente i frutti di questa impostazione stanno emergendo. Il prossimo anno speriamo di poter contare su una squadra in grado di lottare per i primi posti*».

Secondo Dumas bisogna migliorare soprattutto nel settore organizzativo: «*Si deve poter contrastare, poco a poco, l'attuale supremazia genovese favorendo la nascita di nuove squadre di rugby non soltanto ad Imperia ma anche a San Remo, Ventimiglia, e negli altri centri rivieraschi. E' necessario anche avere a disposizione nuovi campi di gioco. L'unico ora esistente è quello di Arma mentre il «Ciccione» di Imperia, ed il «Comunale» di San Remo sono a disposizione esclusiva del calcio*».

Bruno Viano

Marcialonga ad Albenga

ALBENGA — La sesta edizione della Marcialonga di Albenga, organizzata dal locale gruppo dell'associazione nazionale alpini, si svolge domenica, e se le previsioni [illegible] rispettate, si arriverà ad una partecipazione record con quasi tremila concorrenti.

L'iscrizione nel calendario nazionale delle manifestazioni Ana ha fatto sì che adesioni siano giunte da tutte le regioni dell'alta Italia, in particolare Liguria, Piemonte e Veneto.

Il presidente del gruppo alpini ingauno, Giampaolo [illegible] ha detto: «L'intera cittadinanza inoltre ha risposto con inattesa generosità costituendo una dotazione di premi vastissima». Oltre al trofeo sottotenente Aldo Turinetto alla cui memoria è intitolata la marcia, vi saranno cento coppe, medaglie e premi per categorie e premi a sorpresa lungo il percorso che comprende anche un traguardo in montagna.

La marcia non è competitiva, il raduno è previsto alle ore 8, il via alle 9.30 dalla sede del gruppo alpini sul lungofiume. Il percorso di venti chilometri si snoda attraverso il centro abitato, la zona mare, viale Pontelungo, l'argine del Centa, lago del Serpente, Casarossa, strada Romana, villaggio Iris, Vadino, zona mare, con arrivo in piazza Europa.

Scherma: Leva medaglia d'argento

SAVONA — Un altro successo di Vincenzo Leva. Il diciannovenne schermidore ha conquistato la medaglia d'argento ai recenti campionati mondiali militari a squadre.

Leva, bravissimo anche nella prova individuale dove ha chiuso al quinto posto assoluto, è stato uno dei protagonisti della prova iridata.

Leva, che attualmente presta servizio militare nell'aeronautica, aveva tempo fa anche conquistato un terzo posto assoluto ai campionati [illegible] di terza categoria.

(r. bg.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

[illegible] VISIONI

[illegible]DOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241) Sweet porno baby. Erotico V. m. 18
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549) The elephant man, r. David Lynch int. A. Hopkins, A. Bancroft V. m. 14 Drammatico Inizio film 15; 17; 18.50; 20.40; 22.40.
ASTOR (Via XX Settembre 23/r, [illegible]) Dalle 9 alle 5... [illegible] continuato, con Jane Fonda, Lily Tomlin Comico Or.: 16; 18.10; 20.20; [illegible] L. 3500
AUGUSTUS (Corso [illegible] Aires 7, tel. 564.010) Asso, r. F. Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech Commedia L. 3500. Or.: 15; 16.35; 18.10; 19.45; 21.20; 22.45
[illegible] (Via Colombo 11, tel. 585.683) Odyssee sessuali, Vm [illegible]
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901) Super libido. Erotico. V. m. 18
[illegible] (Piazza [illegible] 43, tel. 564.403) Carabbinieri, regia [illegible] con G. Bracardi, Gullotta. [illegible] Or.: 16.30; 17.00; 19; 20.40; 22.30
LUX (Via XX Settembre [illegible], tel. 581.691) Nessuno ci può fermare (Stir crazy), J. Wilder, R. Pryor. Regia S. Poitier Or.: 16; 18.10; 20.30; 22.30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. [illegible]) La dottoressa ci sta col colonnello. L. 3500 [illegible] 15; 17.40; 20.10; 22.30
ODEON (Corso [illegible] 63r, tel. 365.298) Robin Hood, disegni animati di W. Disney. Ilibecco e Nel regno dell'alce, documentario. Inizio film 15; 16.30; 18.35; 20.25; 22.30.
OLIMPIA (Via [illegible] Settembre 274r, tel. 581.415) L'ultimo metrò, r. F. Truffaut, int. C. Deneuve, G. Depardieu. Commedia L. 3000 Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849). Ricomincio da tre, regia e int. M. Troisi, musiche Pino Daniele L. 3600. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 880.080) Porno piaceri taliit, Erotico V. m. 18
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 366.652) [illegible] r. Robert Redford int. Donald [illegible], Mary Tyler Moore Drammatico L. 3500 Or.: 16; 17.40; 20.20; 22.30
RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 589.512): [illegible] e Harry Kellerman, e perché parla male di me? con D. Hoffmann e B. Harris regia U. Grosbard. L. [illegible] Or.: 16; 16.55; 20.35; 22.40
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748) Viaggio nell'orgasmo. Erotico V. m. 18
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 883.738). Pornografia campagnola. Erotico V. m. 18
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212). L'uno contro l'altro, praticamente amici, r. Corbucci; int. T. Milian, R. Pozzetto. Comico. L. 3500 Or.: 15; 17; 18.50; 20.40; 22.30
VERDI (Via XX Settembre 36, tel. 562.137) I falchi della notte, con S. Stallone Drammatico V. m. 14 L. 3500 [illegible] 17.50; 20.10; 22.30

CINEMA [illegible]

DANTE (Via Carducci 1, tel. 590.757) Adorabile canaglia.
RITZ (C. [illegible] Sati 1, tel. 540.575). La eterna vera della signora dalle camelie. Or. 16; 18; 20; 22 L. 3000

[illegible] PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.681) Il Pap'occhio. Comico L. 2500
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 209.967) Bagnato d'[illegible], V. m. 18
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360) Laguna blu.
LIDO (Via De [illegible] 21r, tel. 380.493) Lili Marleen.

[illegible] (C. Armellini 4, tel. 591.002) In amore si cambia.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r) Guerrieri del terrore. V. m. 14
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.518) All american boys.
[illegible] (Via [illegible] 13r, tel. 586.410) Una ragazza bestiale [illegible] i gatti di Vicolo Miracoli.
DIANA (Via Paggi, tel. 503.820) Stop a Greenwich Village.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Laguna blu.
ELDORADO: Super donne porno.
MASSIMO: Iris e l'amore.
MODENA: Toro scatenato.
SPLENDOR: Camere d'albergo.

SESTRI PONENTE
ROMA: Uccelli d'amore.
VERDI: Manolesta.

PEGLI
EDEN: Mi faccio la barca.

VOLTRI
LEIRA: [illegible]

CERTOSA
COLOMBO: Zappatore.

BOLZ[illegible]
VERDI: Porno delirio.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Zappatore.

QUINTO
[illegible]: Bisbetico domato.

[illegible]
ITALIA: non pervenuto

COGOLETO
VERDI: Arizona campo 4.

CAMPOMORONE
AMBRA: [illegible] le bionde.

RECCO
ANNA: Il bambino e il grande cacciatore.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Laguna blu.
MIGNON: People.
LUX: SOS Titanic.

RAPALLO
AUGUSTUS: Occhio alla penna.
GRIFONE: In amore si cambia.
ITALIA: Lili Marleen.

CHIAVARI
ASTOR: Assassinio allo specchio.
CANTERO: Chi tocca il giallo muore.
MIGNON: Toro scatenato.
NUOVO: La super maglia svedese.
ODEON: Golden girl.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Spettacolo teatrale
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329) Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica 1980-81. Ore 20.30 La fanciulla del West, di Giacomo Puccini. Dir. Maurizio Arena - R. Carlo Maestrini - Int. Giorgio Casellato Lamberti, Olivia Stapp, Ettore Nova Giovine Orchestra Genovese. Lunedì ore 21: Concerto per pianoforte. Musiche di Chopin, Scarlatti, Ravel. Piano Ivo Pogorelich.
POLITEAMA [illegible] (v. M. Poggio, tel. 893.589) Teatro di Genova. Ore 20.30 La casa di Bernarda Alba, di Federico Garcia Lorca, R. Giancarlo Sepe. Int.: Lilla Brignone. Compagnia di prosa del Teatro Eliseo. Tagliando abbonamento n. 4.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.430) Teatro di Genova. Ore 20.30 L'orologio americano, di Arthur Miller, r. Elio Petri. Compagnia [illegible] Teatro di [illegible] Lina Capolicchio, Ferruccio De Ceresa, Claudio Gora, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Eros Pagni. Marina Ubaldi. Tagliando abbonamento n. 7.
[illegible] ALCIONE (V. Canevari 47, tel. 888.685) Teatro della Tosse. Ore 10 e [illegible] 21: Il gioco degli dei, di Ferdinando Bruni, R.: Gabriele Salvatores. [illegible] Teatro dell'Elfo.
SALA [illegible] (Viale Villa Gioia 8 rosso, tel. 593.633): Circolo Mario Cappello. 1ª Rassegna di prosa dialettale genovese Anna Caroli. Ore 21: G. come gelo di Vito Elio Petrucci - R.: [illegible] Elio [illegible] - Compagnia Mario Cappello.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (Salita [illegible] magosta 1-3, tel. 292.427): Sabato ore 21 Musiche rinascimentali e barocche. Int.: Vergilio Fadda, Massimo Marchese, Paolo Traversa
TEATRO [illegible] (V. Oongliu 26 r). [illegible] 21: Finale di partita, di Samuel Beckett
SALOTTO (Via Cerzmo 2). Sabato [illegible] ore 21 Le preziose ridicole, regia G. Orsetti Coop. Teatro Popolare di Genova
[illegible] PAGANINI (Via Cerdaro). Ore 21 Giulietta e Rahman e Borgia Verazzi, di Vito Fepp, regia Vanni [illegible] Comp. del Capricorno

[illegible] VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 35 r, tel. 261.203): sulle scene ore 16.30 e 21.30: Sexy play strip, presentano Mimmo Gardi, Estate Lolly, V. m. 18. Sullo schermo: L'amante leggenda. Erotico V. m. 18

RITROVI

LOUISIANA [illegible] (Piazza Matteotti 20 r) ore 21.30: Traditional jazz - Bovisa New Orleans Jazz Band di Luciano Invernizzi
CLUB INSTABILE (Via Cecchi [illegible], tel. 590.207): La grande truffa [illegible] rock n' roll, con i Sex Pistols, musicale. Or. 15.30; 17.30; 21; 23. Sabato [illegible] 21: Quando la canzone è poesia, recital di Edmondo Aldini

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.186). Asso r. Castellano e Pipolo int. A. Celentano E. Fenech. [illegible] 1ª ore 15.15; ult. [illegible].15
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.583) Lili Marleen, drammatico
ARS (Via Vegano, tel. 20.945) Incontri ravvicinati del terzo tipo.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170) [illegible] porno ereditiera, erotico. V. m. 18 Or.: 1 15.15; ult. 22.15
OLIMPIA (c. Italia 8, tel. 20.264) Il marito in vacanza. In. 15.15; ult. 22.15
DIANA: I falchi della notte. Or.: 1 15.15 ult. 22.15

[illegible] VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46, tel. 38.83.22) Cruising.
CINEMA d'Essai [illegible] Piave [illegible], tel. 21.143) Tess.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973) Il bambino e il grande cacciatore.

ALASSIO
COLOMBO: Quando la coppia scoppia, commedia.
RITZ: Asso, comico

ALBENGA
AMBRA: Ricomincio da tre, comico
CRISTALLO: Quando la coppia scoppia, commedia
ASTOR: Asso, comico

ALBISSOLA CAPO
[illegible]: riposo

ALBISSOLA MARE
[illegible]: Superman 2°, fantastico

CAIRO MONTENOTTE
[illegible]: Spaghetti a mezzanotte, commedia
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Andrej Rublev.

CARCARE
OLIMPIA: riposo
ITALIA: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: Camera d'albergo, commedia
VITTORIA: Bianco, rosso e Verdone, comico
IDEAL: L'uomo del confine, avventuroso

LOANO
PERLA: Occhio alla penna, comico
LOANESE: Fantasma d'amore.

MILLESIMO
ITALIA: La [illegible] la l'occhietto al pretore, commedia
LUX: I giganti del West, western

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Taglio di diamanti, commedia

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo

VARAZZE
TEIRO: Il piccolo Lord, commedia
VERDI: E io mi gioco la bambina, commedia

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: [illegible]
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo
ATELIER QUETIESSE: ore 18-21 prova spettacolo teatrale

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.874) Asso, con A. Celentano.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 99, tel. 63.671) non pervenuto
[illegible] (Oneglia - Via S. Bontante, tel. 23.520) Quando la coppia scoppia, [illegible] S. Montesano, [illegible] Di Lazzaro. Comico
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745) The elephant man.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.135) Il bisbetico domato, commedia
CAVOUR (v.l. Cascione, 35 - tel. 61.378) Porno erotic movie, erotico. V. m. 18.

DIANO MARINA
DIANESE: Le porno killer, erotico. V. m. 18

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Flash Gordon, fantastico
CERRI: Roba che scotta, comico

TAGGIA
OLIMPIA: Il sesso in bocca, erotico V. m. 18

BORDIGHERA
[illegible]: Toro scatenato, drammatico
OLIMPIA: Una vacanza bestiale, comico

RIV[illegible]
CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA
IMPERO: Chi tocca il giallo muore, karaté
EUROPA: Occhio alla penna, comico

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.971) Uno contro l'altro... praticamente amici, C. Corbucci int. T. Milian, R. Pozzetto, comico L. 3500 [illegible] 1ª 15, ult. 22.30
RITZ (Via Matteotti) Dalle 9 alle 5... orario continuato, [illegible] L. 3500, ore 15, ult. 22.30
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 65.610) Asso, con A. Celentano E. Fenech, commedia. Ore 15, ult. 22.30
CENTRALE (Via Matteotti) I carabbinieri, con G. Bracardi e D. Abatantuono. Comico
ORFEO: Sexy e gogò, erotico V. m. 18
SANREMESE (Via Matteotti) Robin Hood, cartoni animati
SUPERCINEMA (Via Matteotti 176, tel. 50.955) I falchi della notte r. B. Malmuth [illegible] S. [illegible], avventuroso L. [illegible] In 15 ult. 22.30

ALTRE [illegible]

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.303) [illegible] pera della lussuria, [illegible] V. m. 18 Or. 1ª 15, ult. ore 22.30
MIGNON: Blue passion, erotico V. m. [illegible] Ore 15, ult. 22.30

TEATRI

CASINO MUNICIPALE (corso Inglesi 18): 24 e ore [illegible] e 21: La Compagnia Stabile [illegible] presenta: I soldi di prestl i san in paradiso, di Emilio Mengi. Traduzione e adattamento in sanremasco di Nini Sappia.

Incontro con la grande attrice a Genova per Garcia Lorca

Brignone: «Visconti ha insegnato a tutti Strehler è diventato più bravo, però...»

Lilla Brignone protagonista di «La casa di Bernarda Alba» al [illegible] Genovese

GENOVA — Lilla Brignone — in questi giorni a Genova interprete della *Casa di Bernarda Alba* di Garcia Lorca — tiene sul tavolo del camerino una grande fotografia di Luchino Visconti, ancora giovane.

«Era un uomo meraviglioso, oltre che uno straordinario artista. E' stato un mio grande amico, anche fuori dalla scena. Gli ho voluto troppo bene».

Lilla, indiscussa «signora» [illegible] teatro italiano è asciutta e sbrigativa. Parla di se stessa e del proprio lavoro con la stessa distaccata lucidità, con la quale si cala nei suoi personaggi. Forse questo distacco è una delle chiavi psicologiche — sarebbe certo piaciuto a Diderot che in parte lo teorizzava nel [illegible] «Paradosso sull'attore» — per spiegare la sua straordinaria versatilità.

«*Di Visconti* — continua la Brignone — *sono state dette e scritte molte falsità. Attorno a lui c'è ancora una leggenda non sempre positiva. Era un perfezionista, ma il suo era un perfezionismo filosofico, faceva parte d'un discorso di armonia interne che lui voleva ritrovare riflessa nelle cose. Poi era un maestro insuperabile nel guidare gli attori: ricordo che mi ha tolto, con estremo garbo, tutti i difetti giovanili, le dizioni, le pause non tempestive, le "cantilene". Il teatro italiano è migliore, oggi, solo per merito suo*».

Con Visconti, Lilla Brignone ha interpretato una edizione irripetibile del «Crogiuolo» di Miller. «*Oggi* — dice — *forse né una compagnia di giro, né uno Stabile sarebbero più in grado di ripetere un simile exploit*».

Prima di Visconti, la Brignone, così racconta, ha avuto tre maestri di vita e di teatro: Ruggero Ruggeri, Elsa Merlini, e Renzo Ricci, tre perfetti «animali da palcoscenico» [illegible] l'avevano anche smaliziata ad ogni trucco scenico, oltre che imprimerle un autentico rigore morale e professionale.

E Strehler?

«*Ho lavorato con Strehler per sette anni, i primi del Piccolo* — spiega con un sorriso amaro —. *Credo che Strehler sia inferiore, come regista, solo a Visconti. Quando abbiamo lavorato insieme, Giorgio era ancora molto teorico, molto "professore", era geniale a concepire e "leggere" criticamente un testo o a disegnare uno spettacolo, era però meno abile di Visconti nel guidare gli attori. Oggi la situazione è diversa: Strehler è diventato un maestro sensibilissimo di recitazione. Però...*».

C'è un però. Meglio chiarirlo.

«*Ecco, sono, se mi si permette, lievemente offesa con Strehler. Perché in tutti questi anni non mi ha più cercato? Io credo d'essere in grado di coprire molte parti, infiniti ruoli. Mi sento trascurata da lui...*».

Qual è il personaggio cui è più affezionata?

«*Tutti. Li amo tutti, indistintamente*».

C'è un personaggio, un testo che vorrebbe interpretare?

«*In genere preferisco cogliere le offerte presentate da altri, registi, impresari ecc. Ma credo che vorrei abbandonare i classici per i personaggi moderni, di testi moderni, magari di autori contemporanei. Vorrei vivere il teatro del mio tempo*».

Paolo Lingua

Incontro col jazz a Imperia

IMPERIA — Per il ciclo di «Appuntamenti Musicali», organizzati a Imperia dall'Assessorato alla Cultura del comune di Imperia, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, la «Jazz Ambassadors Big Band» terrà un concerto, domani sera, all'Auditorium «G. P. Vieusseux», in via Terre Bianche, a Porto Maurizio.

Il complesso, diretto dal maestro Emilio Lepre, è formato da un gruppo di musicisti liguri, «*si ripropone di presentare, avvalendosi di arrangiamenti e versioni originali, importati appositamente dagli Stati Uniti, temi famosi che cinquant'anni di consumismo musicale hanno distorto*».

In programma vi sono brani di Miller, Goodmann, Porter, Count Basie, Ellington, Dorsey, Rodgers, e altri. La «Jazz Ambassadors Big Band» è formata da: Vittorio Silipigni (voce), Emilio Lepre (pianoforte), Rosario Bonaccorso (contrabbasso), Roberto Pagliери (batteria), Arturo Fodano e Luigi Boni (sax-contralto), Leonardo Lagorio e Marco Angeloni (sax-tenore), Flavio Graneri (sax-baritono), Sandro Rosciani, Silvano Sposato e Marco Fanciulli (trombone), Gianni Russo e Rodolfo Falchi (tromba). **s. d.**

[illegible]

Al «Colombo» di Savona questa sera versi e poesie

SAVONA — Organizzato dal centro culturale arti classiche di via San Michele, ed a beneficio del «Nido di rondini», si svolge stasera (ore 21) nell'antico teatro Colombo di via Quarda Superiore l'ormai tradizionale «Saggio annuale di dizione e recitazione» giunto alla sua quarta edizione.

Sotto la direzione di Maria Grazia Toni Marchese gli allievi del centro hanno preparato un programma vario. Al pubblico verrà presentato il monologo di Ofelia nel quarto atto dell'Amleto di Shakespeare e [illegible] letto un brano della commedia «Uno nessuno e centomila» di Pirandello.

Dopo una lettura dal «Processo a Gesù» di Fabbri si passerà alla poesia con liriche di Pascoli, Sbarbaro, Cardarelli, Ada Negri, Buzzati ed altri.

Non mancheranno gli autori stranieri come Jacques Prévert.

Teatro per ragazzi: «Il mimo e il clown»

GENOVA — Oggi pomeriggio alle 16, al teatro Albatros di via Roggerone per la rassegna di teatro per ragazzi «Vernice fresca», [illegible] uno spettacolo il gruppo «Quelli di Grock» di Milano. Il lavoro è intitolato «Il mimo e il clown». E' ispirato invece alla commedia dell'arte lo spettacolo che «la chiave di Campopisano» presenta stamani alle 10.30 al teatro parrocchiale di Masone.

Il vero ispettore Segugio

SESTRI LEVANTE — Stasera alle 20.30 al teatro Ariston la compagnia teatro Laboratorio presenterà: «Il vero ispettore Segugio» [illegible] che apre la rassegna «Teatrando di primavera».

Appuntamento con il complesso al campo sportivo

Una sera di rock elettronico con gli Status quo a Sanremo

SANREMO — Questa sera il formidabile complesso rock degli «*Status quo*» al campo sportivo di Sanremo. Ad applaudirli, secondo le previsioni, ci saranno più di 6 mila giovani. Per «*Sanremo 2000*», l'organizzazione diretta da Angelo Esposito che si è aggiudicata il concerto, si tratta di un grosso «*en plein*». I biglietti (prezzo fisso 6 mila lire) sono andati a ruba. Si attendono pullman anche dalla Costa Azzurra, dal Basso Piemonte e da Genova.

Unico neo le condizioni meteorologiche. Se piove saranno guai seri anche se la stragrande maggioranza dei fans hanno giurato che andranno ugualmente allo stadio con l'ombrello. Gli «*Status quo*», nati artisticamente a Londra nel [illegible] da circa sette anni sono in vetta alle classifiche inglesi. I loro «*lp*» da «*On the level*» a «*Blue for you*», a «*Just supposin*» gli hanno fatto guadagnare centinaia di milioni. In Italia il pezzo più noto è «*Whatever you want*», [illegible] scatenato, elettronico, che fa impazzire i giovanissimi.

Nel 1977 il «*Daily Mirror*» li proclama miglior gruppo [illegible] rock. Il loro anno magico fu però nel 1978 quando registrano l'«*lp*» «*Roll over lay down*». Entra in classifica subito dopo i favolosi Beatles. Il [illegible] complesso piace a tal punto che viene ingaggiato per il concerto notturno del 31 dicembre all'Olympia di Londra.

Chi sono gli «*Status quo*»? Quattro giovani musicisti che in [illegible] di lavoro sono riusciti a trovare un amalgama perfetto. Il capo è Francis Michel Dominic Rossi, chitarra; all'organo è Roy Lynes; alla chitarra basso Rich Parfitt; alla batteria John Coghlan. Attualmente sono in tournée in Italia. Prima di Sanremo si sono esibiti con successo a Ortisei e a Bologna.

Domani sera suoneranno a Roma. Domenica appariranno a «*Discoring*» alla tv poi andranno ad Udine, Mestre, Torino, e Cantù. Nel nostro paese debuttarono lo scorso anno come ospiti d'onore del Festival della canzone di San[illegible]. La loro fama era però già grande. I loro dischi e le loro tournée [illegible] infatti richiestissimi non solo in Inghilterra e nel Vecchio Continente, ma anche in America, Giappone ed Australia.

r. b.

I programmi delle televisioni private e straniere

Recital di Charles Aznavour stasera (23,20) a Canale 5

CANALE 5 A&G TELEVISION UHF 53-56
12 — Okay. Cartoni
12.30 Popcorn
13.30 Speciale Canale 5. News
14 — Mia moglie si sposa. Film
15.30 Lassie. Tel
16 — Okay. Cartoni
16.30 Ryu. Cartoni
17 — Woody Woodpecker. Cartoni
17.30 L'uomo di Atlantide. Tel
18 — Popcorn
19 — Daktari. Tel
20 — Lassie. Tel
20.30 The love boat. Tel
21.30 Colpo grosso. Film
23.15 Speciale Canale 5. Musica più
23.20 Speciale di Charles Aznavour per Canale 5
0.10 L'uomo in basso a destra [illegible] fotografia. Film

TIVUESSE UHF 43-54-56-58-60
9.15 Qui TVS Buongiorno Liguria
9.30 Romance. Sceneggiato
10.15 Buongiorno Liguria
11 — Harlem contro Manhattan. Tel
12.30 I forti di Forte Coraggio. Tel
12.55 Notizie TVS
13 — Grand Prix
14 — Un avventuriero a Tahiti. Film
15.30 Carga Pesada. Tel
16 — I forti di Forte Coraggio. Tel
16.45 Sherlock Holmes. Tel Notizie TVS
17.15 Ciao Cleo. Cartoni Notizie TVS
18 — Harlem contro Manhattan. Tel
18.30 Charlie's Angels. Tel
19.20 Anteprima cinematografiche
19.30 Ultimissime
20 — Batman. Tel
20.30 Su e giù per le scale. Film
22.15 Ironside. Tel
23 [illegible] Finché dura la tempesta. Film
23.45 Carga Pesada. Tel

TELEBUONGIORNO UHF 24-39-47-67
10.30 La fattoria [illegible] prati verdi. Tel
11 — Tra moglie e cucito
11.30 T[illegible]
11.50 Il ragazzo del circo. Tel
12.15 Cartoni
12.25 Anie il ragazzo lappone. Tel
12.50 Playback
13.15 Dite la vostra
13.30 People
13.55 Il palazzo della Borsa
14.10 Fantasilandia. Tel
15 — [illegible] rapida. Film
16.30 I banditi del re. Sceneggiato
17.20 Playback
17.45 Il tesoro del castello senza nome. Tel
18.05 Sub-mariner. Cartoni
18.30 Rubrica estetica
18.45 People
19.10 Due parole. Rubrica
19.20 Il nostro porto
19.45 Genoa e Samp
20 — Il tesoro del castello senza [illegible]. Tel
20.35 Peyton Place. Tel

21 — Il tempo domani
21.05 Gli invasori. Tel
22 — San Francesco giullare di Dio. Film
23.30 5 minuti con C. [illegible]
23.35 Fiori in autunno. Sceneggiato

TELENORDTN 8 UHF 24-39-41-44-49-52-55-60
11 — Cartoni
11.30 Cartoni
12 — Cartoni
12.30 Mio caro assassino. Film
14.25 Vincente e piazzato
14.55 La famiglia Bradford. Tel
15.55 L'arte di dimagrire
16.40 Special
17 — Scooby and Scrappy Doo. Cartoni
17.30 [illegible]. Cartoni
18 — Top Cat. Cartoni
18.30 Australia: tra passato e futuro. 3° episodio
19.30 Special [illegible]
19.45 Sette giorni sette sere
20 — La fabbrica di Topolino. Cartoni
20.30 Mission impossible. Tel
21.30 La freccia insanguinata. Film
23.30 Il soffio del diavolo. Tel
[illegible] — L'assassino è al telefono. Film

TELERADIOCITY UHF 26-31-47-49
9.30 Falco Superbolide. Cartoni
10 — Mattinata allo studio 2
12.30 TRC Flash
12.45 Due volti per vivere... uno per morire. Film
14.30 Ispettore Bluey. Tel
15.30 [illegible]
16 — [illegible] verdi
16.30 Candy Candy. Cartoni
17 — Spider man. Cartoni
17.30 Falco superbolide. Cartoni
18 — Superclassifica show
18.30 TRC Flash
18.45 Questa sera con...
19 — Star Trek. Tel
[illegible] — Candy Candy. Cartoni
20.30 Viva la gente. Spettacolo - Anteprima stampa
24 — Paranoia. Film

TELECITTA' UHF 46-52-54
11.30 Album dei ricordi
12.05 Oggi a Telecittà
12.10 Waldo Kitty. Cartoni
12.35 Uno sguardo ai giornali
13 — La ragazza di Praga. Film
14.35 Uno sguardo ai giornali
15 — Precious Pub - Waldo Kitty - Precious Pub. Cartoni

16.15 S.W.A.T. Telefilm
17.30 Waldo Kitty - Precious Pub. Cartoni
18.20 La nostra salute
18.50 Calcio dilettanti
19.20 Oggi in Liguria
19.35 Sì e no
19.50 Roba de matti
20.20 Stasera a Telecittà
20.25 Intervallo musicale
20.40 Tempo di [illegible]. Film
22.10 Tenderra. Tel
23 — Oggi in Liguria
23.15 Sì e no
23.30 I deci. Film

TELEGENOVA UHF 36-40-42
10 — Squali d'acciaio. Film
11.30 Mannix. Telefilm
12.30 Cartoni
13 — Notti di terrore. Film
14.30 Lupin III. Cartoni
15 — Spectreman. Telefilm
15.30 I nuovi medici. Telefilm
16.30 Cartoni
17.30 Viaggio interspaziale. Film
19 — Lupin III. Cartoni
[illegible] [illegible] al «18»
20.15 Squali d'acciaio. Film
22 — Vegas. Telefilm
23 — Speciale 23
23.30 I nuovi medici. Telefilm

TELELIGURIA UHF 24-25-51-57
12.15 Telefilm
13 — [illegible]
14.30 Telefilm
15.30 Film
17 — Telefilm
17.30 Film
18 — Facciamo insieme la schedina
18.40 Videogiornale
20 — Facciamo insieme la schedina
20.30 La Bustarella
24 — Film

ANTENNATRE LIGURIA UHF 25-29-33-53
12.20 Cartoni
12.50 Telefilm
13.40 Film
15.10 Cartoni
15.35 Film
17 — Cartoni
17.[illegible] Film
18.50 Telefilm
19.40 Telegiornale
20 — Cartoni
20.30 Spettacolo
23.50 Telefilm

2RTV DUE RIVIERE TV UHF 24-27-31-34-38-39-45-49 55-56-62-68
15 — La moglie addosso. Film
16.30 Sette giorni di terrore. Film
18 — Alice propone
18.30 I lancieri del [illegible]gala. Tel
19 — Consigli per la casa
19.30 Reporter
19.40 Diretta sport
20.20 Football please
21.10 The Rookies. Tel
22.10 Reporter
22.20 Film

SAVONA TV UHF 23-41
11.45 Chips. Telefilm
12.45 Lo chiamavano castigo di Dio. Film
14.30 Live in music. Mercatino

16 — Il figlio del circo. Film
17.30 Superclassifica show
18.20 Waldo Kitty - Precious Pub. Cartoni
19.10 Cartoni
19.30 Notiziario
19.55 Parentesi serena
20.15 Tempo di vivere. Film
21.45 Tenderra. Telefilm
22.35 Play boy di sera
23.25 Notiziario
23.40 Batto tre. Asta galleria arte Menghi

TELE T.R.I.L. UHF 21-34-49-59-86
11 — Uomo in vendita. Film
12.30 Cartoni
13 — Sissi la favorita dello Zar. Film
14.40 Uomo in vendita. Film
16.13 Calcio brasiliano
17.05 Documentario
17.30 Cartoni
18 — Music
19 — Mondo selvaggio
19.30 Cristianesimo oggi
20 — Un po' d'arte
20.15 Oggi al cinema
20.30 Vendetta per [illegible]. Film
[illegible] Schiuma dei giorni. Film
Film non stop

TELESANREMO UHF 30
14 — Il bel mostro. Film
18 — Il conte Ugolino. Film
[illegible] Venerdì sport
20.10 Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20.25 Telegiornale
20.45 Le nostre inchieste
21.20 Larsen il lupo. Film
23.10 Telegiornale

TELEARCOBALENO UHF 40-61-65
12 — Petrocelli. Telefilm
12.50 Fantasia di cartoni
13.20 Zoom Tg Ponente
13.30 Tombolesta
14.30 Colpo grosso... grossissimo anzi probabile. Film
16 — Notalibera
17 — La principessa Sapphire. Cartoni
17.25 Fantasia di cartoni
17.50 I pronipoti. Cartoni
18.15 Spectreman. Telefilm
18.40 Documentario
19.05 Caccia al 13
19.30 Nel nome del padre
19.40 Zoom Tg Ponente
19.55 Giragiorno
20 — Mannix. Telefilm Meteoliguria
21 — Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence. Film I pianeti
22.40 Zoom Tg Ponente
22.50 Damasco 25. Film

TELE TRIS UHF 23-32-37-50-51-57-63
10.30 Il cigno dagli artigli di fuoco. Film
12 — Tre volte donna
12.30 Cartoni - Tg Tris
13.30 Cartomanzia
15 — El Macho. Film
16.30 Telefilm
17 — Cartoni - Rubrica
18 — Tg Tris
18.30 El Rojo. Film
20 — Tg Tris
20.30 Superclassifica show
21.30 Tutto cinema
22 — Balli Tris. Asta

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
11.50 Un minute pour les femmes
12.05 Court métrage
12.30 Midi première
13 — TF 1 actualités
13.35 Télévision régionale
15.05 La soie façonnée à Lyon
14.30 La source de vie
17.50 C'est à vous
18.15 L'île aux enfants
18.40 Avis de recherche
19.10 Actualités régionales
19.35 TF 1 actualités
20.10 Campagne électorale
21.10 Au théâtre ce soir. A cor et a cris
23.15 TF 1 actualités

A 2
12.05 Passez donc me voir
12.30 A2 première
13.26 Magazine régional
13.45 F[illegible]ous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Les chrétiens. Documentaire
16.55 Quatre saisons
18.55 La télévision des spectateurs
17.20 Fenêtre sur...
17.50 Récré A2
18.30 C'est la vie
[illegible] Des chiffres et des lettres
19.10 Actualités régionales
19.35 Journal de l'A2
20.10 Campagne électorale
21.10 Médecins de nuit
22 — Apostrophes
23.20 Journal de l'A2
23.30 Ciné-club: La chair [illegible] l'orchidée. Film

FR 3
18.15 Emissions régionales
18.30 FR3 jeunesse
18.55 Scène de la vie de province
19 — Soir 3
19.10 Actualités régionales
19.30 Télévision régionale
19.45 Les jeux de 20 heures à Rochefort
20.30 Le feu et l'exode
21 — Le nouveau vendredi. La courte-échelle de Beaufort
22.20 Soir 3
22.30 Campagne électorale

All'Alcione di Genova sino a domenica

Gioco degli dei con Omero fumetti e fantascienza

GENOVA — Trenta spettatori — organizzatori e critici dei quotidiani compresi — hanno assistito ieri l'altro sera spersi tra le oltre 1200 poltrone dell'Alcione [illegible] prima genovese de *Il gioco degli dei*. Ci sono, in questa post-Pasqua refrattaria agli spettacoli, buone probabilità che, per le repliche che si succederanno sino a domenica le presenze calino ancora. D'altro canto gli amanti genovesi della prosa non perderanno molto, almeno in questo caso.

Il gioco degli dei è un testo scritto a quattro mani per la compagnia del «Teatro dell'Elfo» da Ferdinando Bruni e da Gabriele Salvatores. Il primo recita come comprimario e attor comico in diverse parti, il secondo ha firmato la regia.

Raccontiamo la trama. Il protagonista, Elio, è il critico di un quotidiano di Milano. Una sera, a casa, dopo lo spettacolo, in accappatoio (dopo [illegible] doccia ristoratrice), si accinge a scrivere una recensione, ovviamente dello stesso spettacolo che si sta rappresentando (che il richiamo pirandelliano sia casuale? non c'è da giurarci). All'improvviso entrano in scena, in abiti più o meno moderni, gli dei della mitologia greca: Zeus, [illegible], Afrodite, Eolo, Atena, Poseidone, ecc. Questi ultimi — ecco il richiamo all'Odissea di Omero (scusate se è poco) e a 2793 romanzi a fumetti e di fantascienza, che sarebbero gli ispiratori «a monte» (ma molto a monte) del copione — lo accompagnano, novello Ulisse, a riscoprire la [illegible] città. Dopo una dozzina di siparietti, il nostro [illegible] ritorna, sempre in accappatoio a casa (o si risveglia dal sogno?) con le idee più confuse di prima.

I «siparietti» che poi sono verbosissimi sketchs senza capo né coda, vorrebbero forse illustrare la confusione ideologica, la noia grottesca, la fantasia frustrata, l'inconsistenza del vivere di oggi in un grosso centro urbano: non è facile raccapezzarsi perché la simbologia è faticosa, gli attori fanno molto uso — sono giovani — delle gambe in su e giù per il palcoscenico, si mangiano un po' frettolosamente le battute.

Pur essendo abbastanza breve, *Il gioco degli dei* riesce ad annoiare molto prima del calare del sipario. Elio De Capitani è un volenteroso e sbigottito protagonista.

p. l.

Imperia: film su De Amicis

IMPERIA — Il convegno nazionale di studi su De Amicis in programma a Imperia dal [illegible] aprile al [illegible] maggio prossimo, a cura dell'assessorato alle Attività culturali del Comune, avrà un prologo di tipo cinematografico.

Per martedì 28 sono in programma «Piccolo patriota padovano», episodio tratto dal film «Cuore» di Rossi Pianelli, e [illegible] «Dagli Appennini alle Ande», di Folco Quilici, con Eleonora Rossi Drago e Fausto Tozzi.

Sabato 2 maggio: «Piccolo scrivano fiorentino», altro episodio del film «Cuore» di Rossi Pianelli; «Valor Civile», dello stesso autore: e «Tamburino Sardo», episodio del film «Altri tempi» (1952), di Alessandro Blasetti, con Guido Celano ed Enzo Cerusico. Al termine, premiazione dei vincitori del concorso letterario «Imperia - De Amicis».

(s. d.)

Genova, un film dedicato a Bejart

GENOVA — Prosegue con successo il ciclo di manifestazioni dedicate a Maurice Bejart. Stamani alle 10 al teatro Margherita per le scuole e stasera alle 20.15 e alle 23 al Cineclub Lumiere per gli adulti sarà proiettato il film «L'Etranger».

Nella sala Avis di via Monastero

La magia della pesca in una mostra a Noli

NOLI — Nella sala Avis di via Monastero, prosegue fino a domenica una mostra sul tema «La pesca a Noli», interpretato dalle fotografie di Roberto Croce e dai quadri di Tomber. L'esposizione è organizzata dal Comune e dall'Azienda Autonoma.

Una galleria particolare, l'originalità comincia dai manifesti usati per la pubblicità, stampati sulla tipica carta usata dai pescatori per avvolgere il [illegible] è rimasto uno dei pochi centri liguri dove quest'attività rappresenta ancora oggi un settore molto importante dell'economia e della tradizione cittadina.

«*Con i miei quadri ho voluto anche esaltare la dimensione umana di una fatica antichissima, che purtroppo, anche in Liguria, è destinata a scomparire* — dice l'artista varazzino Tomber — *I pescherecci e le imbarcazioni sempre più sofisticate prenderanno il posto delle vecchie barche. E' un pezzo di Liguria che se ne va, ma almeno sulla tela, il tempo sembra essersi fermato*».

Nei quadri, scene di pesca, espressioni di vecchi lupi di mare, carretti variopinti e, sullo sfondo, carruggi e piazzette del centro storico. Il fotografo Roberto Croce ha esposto molte fotografie realizzate con una tecnica speciale che risale a oltre cent'anni or sono. L'immagine viene sviluppata alla luce del sole per contatto, tra le lastre del negativo e un foglio da disegno, di quelli usati per l'acquerello.

«*E' quasi una via di mezzo tra la fotografia e la pittura* — dice Croce — *Il lavoro deve essere completato dai colori. Anche in questo caso ho cercato di usare le tinte che si adoperavano all'inizio del secolo*». Il risultato è un piccolo capolavoro: visioni sfumate e colori magici, immagini che sembrano fuori dal tempo.

m. f.

Rapallo, mostra artigianato sardo

RAPALLO — Si inaugura oggi all'antico castello la mostra dell'artigianato sardo, con l'esposizione di cestineria in asfodelo, tessitura di tappeti e coperte, tovaglie e tende in filet, lavorazione in filigrana d'oro e d'argento, lavorazione del corallo, intarsi e sculture in legno, prodotti della gastronomia casearia e dolciaria, vini tipici, attrezzi del lavoro artigianale.

La mostra che si apre alle 18.30, si concluderà il 29 aprile

Genova — Si chiude domani a palazzo ducale la mostra su «Lo sviluppo urbano di Genova» dedicata all'edilizia residenziale pubblica per la città degli Anni 80.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

CRESCONO I TIMORI PER L'OCCUPAZIONE IN TUTTA LA PROVINCIA DI NOVARA

Già pronto il licenziamento per 129 operai della Monter

La procedura ufficializzata ieri con una lettera dell'Associazione industriali ai sindacati - Mobilitazione in città - Assemblea aperta in fabbrica - Si parla di chiusura

NOVARA — Grande mobilitazione, a Novara, delle forze sindacali, politiche e amministrative per la vicenda «Monter», la società del gruppo Montedison la quale intenderebbe chiudere lo stabilimento di via Bovio che dà lavoro a 140 persone.

L'annuncio, un po' a sorpresa, era stato dato dall'amministratore delegato della Monter, ingegnere Giulio Danesi, mercoledì durante un incontro con i sindacati all'associazione industriali. I rappresentanti dei lavoratori avevano immediatamente abbandonato la riunione in segno di protesta ma — come hanno poi spiegato — anche per non sentire parlare di licenziamenti.

La procedura, senza perdere tempo, è stata ufficializzata ieri con una lettera dell'associazione industriali alle organizzazioni sindacali. Dice: «*La nostra consociata ditta Monter S.p.A., constatata la mancanza di condizioni economiche per la gestione dell'attività industriale dello stabilimento di Novara che versa in una situazione di grave crisi non ulteriormente sopportabile, è pervenuta alla decisione di procedere al licenziamento collettivo per riduzione di personale di 129 dipendenti in forza al suddetto stabilimento. La data di avvio del provvedimento avrà inizio al termine delle procedure previste dall'accordo interconfederale del 5 maggio 1965*».

Un documento che non lascia dubbi sulle intenzioni dei dirigenti Monter. «*Tenere in attività una decina di persone su 140* — dicono al sindacato — *significa soltanto la ferma volontà di chiudere la fabbrica. A questo punto* — aggiungono — *non si tratta di contrattare sul numero dei licenziamenti, ma di contestare una decisione così drastica. Ci opporremo pertanto alla chiusura della fabbrica disposti soltanto a discutere una eventuale ristrutturazione. La politica di "sganciamento" da quelle attività che non siano del settore chimico, portata avanti dalla Montedison, non deve essere fatta sulla pelle dei lavoratori*».

In questo senso si è espressa mercoledì sera a Verbania una delegazione di sindacalisti e dipendenti Monter che si è incontrata con il ministro del Lavoro Foschi. «*Lo stesso ministro si è detto all'oscuro di questa "manovra" Montedison* — hanno riferito al loro rientro a Novara i sindacalisti — *e ha promesso di interessarsi a questa storia che si aggiunge ad analoghe vicende di fabbriche dell'Ossola e del Verbano*».

La Monter, come ragione sociale, ha preso il posto della Seci, una azienda leader nel settore dei forni industriali conosciuta in tutto il mondo. Un'azienda florida che agli inizi degli Anni 70 contava oltre 300 dipendenti. Un anno fa si erano ridotti a 170 per scendere ulteriormente, con una procedura di esodo favorito, ai 140 attuali.

I sindacati avevano avvertito, sul finire dello scorso anno, qualche cosa che non andava ed avevano chiesto un incontro per avere informazioni sui programmi dell'azienda e assicurazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali. L'incontro era avvenuto prima di Natale e l'allora presidente della Monter onorevole Giancarlo Merli, aveva fornito ample garanzie: l'azienda avrebbe avuto un suo spazio produttivo attraverso una eventuale ristrutturazione. Poi Merli ha lasciato la presidenza e le cose sono precipitate.

Ieri pomeriggio, nella fabbrica occupata, si è tenuta una assemblea aperta alla quale sono intervenute le autorità locali e i rappresentanti dei partiti politici che hanno promesso il loro interessamento.

La Regione Piemonte è intervenuta con un telegramma del vicepresidente, Dino Sanlorenzo, che invita la direzione Monter a sospendere i licenziamenti e a partecipare ad un incontro, a Torino, lunedì prossimo, 27 aprile alle 9,30.

L'assemblea aperta ha avuto un prologo un poco movimentato: tra gli altri amministratori pubblici, si è presentato il consigliere provinciale missino Nino Masaracchio. Riconosciuto da alcuni operai e sindacalisti è stato invitato perentoriamente ad andarsene in quanto non gradito.

p. b.

Novara. Gruppi di operai e di cittadini durante l'assemblea aperta di ieri pomeriggio in fabbrica

Le promesse di Foschi accendono la speranza «Ma ora servono fatti»

Giudizi sulla visita del ministro a Verbania. Ieri in sciopero i lavoratori del settore tessile

VERBANIA — *Positivi, dal punto di vista politico, la visita del ministro del Lavoro, Franco Foschi, e gli incontri con amministratori e rappresentanti sindacali. Questo almeno il giudizio del sindaco di Verbania, Giacomo Ramoni.*

Dice il sindaco: «E' la prima volta che un ministro del Lavoro viene da noi per assumere dati, per constatare di persona le situazioni di crisi, le possibilità di soluzioni singole e globali. Abbiamo esposto le situazioni più acute, gli abbiamo chiesto l'assunzione di impegni: lo ha fatto — anche se per la Montefibre i ministeri interessati sono quelli all'Industria e alle Partecipazioni Statali — e si è anche assunto l'impegno a convocare attraverso il sottosegretario Corti la direzione dell'Unione Manifatture».

Aggiunge Ramoni: «Per la Gewa, che costituisce una situazione del tutto particolare (lo stabilimento è competitivissimo, valore degli impianti oltre 1 miliardo e mezzo, ha cessato di produrre 16 mesi fa e la proprietà svizzera lo ha messo in vendita), il ministero dovrebbe collaborare alla ricerca di un acquirente nel settore della meccanica fine: orologi, calcolatori, timers. E' la mia — *ha concluso il sindaco* — una valutazione complessivamente positiva, anche se è logico che dovrà essere verificata e convalidata dai fatti».

Più cauti i sindacati, anche se l'impegno del ministro d'intervenire sui colleghi di governo ha riaperto speranze che, fino a pochi giorni fa, sembravano impossibili.

«Certo — *dice Achille Felitti, dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre* — ora abbiamo la parola di un ministro, espressa davanti a centinaia di persone, che il governo si fa carico della situazione dell'azienda e si impegna perfino a cambiarne, se sarà necessario, una dirigenza che, a nostro avviso, si è manifestata incapace a tutti gli effetti. Ma non basta. Noi attendiamo i fatti e temiamo che in dieci giorni (tanti ne aveva concesso la Montefibre il 18 scorso e quindi ora sono ridotti alla metà), anche il governo riesca a fare ben poco».

Proprio per questo da ieri mattina negli stabilimenti Montefibre e Taban sono ripresi gli scioperi a scacchiera e le assemblee alla porta carraia. Queste ultime hanno lo scopo evidente, anche se non proclamato, di rallentare sensibilmente se non di impedire, l'uscita dagli stabilimenti dei prodotti finiti.

La commissione interministeriale d'indagine sta intanto ultimando il voluminoso dossier raccolto nelle sei settimane in cui ha operato in zona. Verrà sottoposto ai primi di maggio all'attenzione dei ministri dell'Industria, Lavoro, Partecipazioni Statali, Lavori Pubblici e Bilancio.

a. c.

VERBANIA — *Gli operai degli stabilimenti del settore tessile dell'abbigliamento del Verbano-Cusio-Ossola, scesi in sciopero per quattro ore, sono sfilati ieri mattina per le vie del centro. Hanno scandito battaglieri e coloriti slogans, per sottolineare la loro protesta per la crescente crisi del settore.*

La protesta si allarga anche per il mancato varo del piano governativo per l'industria tessile, i licenziamenti che incombono sui dipendenti dell'Unione Manifatture e della nuova filatura del Toce, i martellanti ricorsi alla cassa integrazione e guadagni all'Alba Italia (pressoché smantellata dopo il dissesto Canei), alla Panizza, alla Metalvista, alla Novolan, alla Lucilia, alla Camar ecc.

In testa al corteo, a significare la solidarietà della città, il sindaco Giacomo Ramoni con i componenti della giunta e il gonfalone comunale. Tra gli striscioni e le rappresentanze anche quelli della Montefibre e dello stabilimento di Trecate dell'Unione Manifatture.

Ha concluso la manifestazione un comizio, aperto dal saluto del sindaco, davanti alla sede dell'Unione industriali del Verbano-Cusio-Ossola.

a. c.

Il ministro Foschi

La Provincia sotto accusa in Val Vigezzo

A tre anni dal nubifragio Zornasco è ancora isolata

S. MARIA MAGGIORE — «*Una presa in giro a tempo indeterminato*» è stata definita dagli abitanti di Zornasco, in valle Vigezzo, l'opera di ricostruzione iniziata dall'amministrazione provinciale di Novara all'indomani dell'alluvione dell'agosto 1978.

Il nubifragio di tre anni fa ha isolato nettamente questa piccola frazione alpestre. Il ponte sul Melezzo è stato distrutto, quello sull'Isornino è stato gravemente danneggiato. Un ponte provvisorio, gettato sul Melezzo per collegare Zornasco a Craveggia, è stato poi, per ironia della sorte, spazzato via da una improvvisa piena del torrente, nell'ottobre 1979.

In pratica, la frazione è collegata con la viabilità principale della valle Vigezzo mediante ponti provvisori o «guadi» che presentano sempre il rischio di «*isolare gli abitanti ogni qualvolta il Padreterno decide di far piovere per più di una giornata*», come denunciano gli abitanti in una nota di protesta inviata alle autorità locali, lamentando i forti ritardi nel completamento delle opere di ricostruzione.

All'indomani del nubifragio, la provincia aveva appaltato a due diverse imprese la messa in opera dei due ponti che danno accesso a Zornasco. Il ponte sul Melezzo doveva venire approntato entro 300 giorni, quello sull'Isornino in 150. Pur tenendo conto di giornate perse per condizioni climatiche avverse, il tempo è abbondantemente scaduto.

La provincia, sulla scia della buona intenzione e della voglia di ricostruire tutto quanto di sua competenza e presto, avrebbe proceduto ai diversi appalti senza disporre delle necessarie coperture finanziarie. «*Una presa in giro per i cittadini* — dicono a Zornasco — *col rischio di mandare a catafascio l'economia delle imprese che forniscono materiali e lavoro senza essere pagate*».

La presa di posizione degli abitanti di Zornasco non riguarda i lavori di competenza di altre amministrazioni pubbliche che hanno condotto l'esecuzione delle loro opere nel rispetto dei tempi programmati. Arginatura e brigliature dei vari corsi d'acqua sono stati eseguiti in tempi abbastanza soddisfacenti, così come gli interventi a favore dei privati che hanno subito danni dal nubifragio.

Per fare il punto sulla situazione è intervenuta la Comunità montana vigezzina che ha predisposto un documento di proposte.

b. o.

La sciagura stradale di Vaprio

Alla Bicocca i funerali degli altri tre ragazzi

NOVARA — Si sono svolti ieri alla Bicocca i funerali degli altri tre giovani periti nel tragico incidente di Pasquetta sulla statale del lago d'Orta nei pressi di Vaprio d'Agogna.

Dopo l'estremo saluto dato mercoledì scorso da tutta la frazione di Olengo a Sergio Bergantin e a Paolo Locati, entrambi di 17 anni, ieri ci sono stati i funerali dei tre ragazzi della Bicocca: Gianni Massignani, 18 anni, il conducente dell'«auto della morte», Giannantonio Cecchetto, 16 anni appena compiuti, il più giovane del cinque, e Mario Nuzzo, 17 anni.

I funerali sono stati differiti anche se si sono svolti tutti alla chiesa della Bicocca. Dapprima, alle 15, ci sono stati quelli di Gianni Massignani, l'unico maggiorenne del gruppo. Alle 16, poi, si sono svolti quelli di Cecchetto e Nuzzo.

I cinque giovani — che formavano un affiatato gruppo di amici — sono morti lunedì scorso mentre, sulla 128 coupé di Gianni Massignani, stavano recandosi a Maggiora. L'auto sulla quale viaggiavano all'uscita da una curva è andata a schiantarsi contro un camper che proveniva proprio da Maggiora. La violenza dell'urto era stata tale da uccidere sul colpo tutti e cinque i ragazzi.

m. s.

Le manifestazioni per ricordare il XXV Aprile

Al Broletto di Novara la mostra sugli «ebrei nella Resistenza»

Cortei e celebrazioni particolari previsti nell'Ossola e nel Verbano

NOVARA — Nel capoluogo e in tutta la provincia sono in programma per domani manifestazioni in ricordo della Liberazione. A Novara da mercoledì è allestita sotto il porticato del Palazzo del Broletto una mostra sui temi «La Resistenza in Italia» e «Gli ebrei nella Resistenza» che si concluderà il 3 maggio prossimo.

Domani, invece, con una messa in Duomo alle 10.15 avranno inizio le celebrazioni novaresi che proseguiranno alle 11 con un concerto della Fanfara della Divisione «Centauro» in piazza Duomo e con il successivo omaggio ai Caduti alle 11.30 nel cortile del Broletto dove parlerà il sindaco Maurizio Pagani.

Mercoledì 29 aprile, nel salone del Borsa, è in programma una conferenza del professor Guido Quazza, preside della Facoltà di Magistero di Torino, sul tema: «Attualità della Resistenza».

Altre manifestazioni sono state poi organizzate in diversi Comuni del Novarese. A Galliate, alle 9.30, in piazza Martiri, si daranno convegno le autorità, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, le scolaresche. Alle 9.45 nella sala-convegni del Municipio parlerà il sindaco Mirko Fornara e subito dopo un corteo renderà omaggio ai Caduti ed, ai piedi del Monumento alla Resistenza, sarà celebrata la messa. Alle 11.30 la manifestazione si concluderà con un concerto della Banda Musicale «Margherita» di Cameri.

A Cameri, la locale Banda si esibirà domani sera alle 21, a chiusura della serie di manifestazioni iniziata al mattino alle 9 con la messa nella Chiesa Parrocchiale e proseguite con un grande raduno popolare.

Analoghe manifestazioni a Biandrate, dove saranno premiati gli scolari partecipanti al tema sulla Resistenza; a Trecate con un corteo e discorso commemorativo alle 10.30 ed un concerto in piazza Cavour alle ore 17.30.

l. l.

DOMODOSSOLA — L'Ossola ricorda domani il 30° anniversario della Liberazione nazionale. A Domodossola un corteo partirà dalla sede comunale, dove verrà prelevato e scortato il gonfalone civico decorato di medaglia d'oro, per andare in piazza della stazione dove un paio di anni fa è stato eretto il moderno monumento alla «Repubblica dell'Ossola»: qui verrà deposta una corona di fiori e ricordata la storica data.

A Villadossola l'Anpi locale ha organizzato nell'auditorium comunale un incontro con la popolazione alla quale verrà presentato un opuscolo realizzato dagli allievi delle elementari e della scuola media, che rievoca con disegni e brevi testi il cammino percorso dalla Resistenza alla costituzione repubblicana. La pubblicazione sarà distribuita anche ai comitati di quartiere perché la diffondano in tutto il Comune.

A Vogogna il 25 aprile è ricordato quest'anno con particolare impegno. Amministrazione comunale e Anpi hanno invitato per la commemorazione ufficiale il grande invalido colonnello Gianni Daverio di Sesto Calende, già «garibaldino» in Valsesia. Dopo il discorso, sarà scoperto un dipinto murale sulla produttività di Vogogna, realizzato dai pittori Angelo Del Devero e Enrico Tamborini.

Anche ad Anzola d'Ossola, dove nell'agosto 1944 12 partigiani, tra cui due stranieri, vennero fucilati dai nazisti, ci sarà una cerimonia rievocativa a cura dell'Anpi di Ornavasso e Pieve Vergonte.

b. o.

VERBANIA — Un appello alla cittadinanza è stato lanciato nel trentaseiesimo anniversario della Liberazione dal sindaco Giacomo Ramoni e dal Comitato unitario della Resistenza. Ribadita la fedeltà agli ideali della Resistenza e alla democrazia, l'appello deplora le carenze e le difficoltà che ancora si manifestano, le ricorrenti ingiustizie sociali, gli ostacoli che hanno impedito di rendere coerenti le aspettative popolari con le esigenze di giustizia.

Contenuto il programma delle manifestazioni rievocative di domani: messa in basilica alle 9.30, corteo con deposizione di omaggi floreali al monumento ai Caduti in tutte le guerre e discorso ufficiale tenuto dal sindaco. Corone saranno portate da delegazioni al sacrario partigiano di Fondotoce.

In Valle Cannobina una manifestazione verrà tenuta domenica mattina ad Orasso con la partecipazione dei Comuni dell'intera valle, di Cannero, Trarego, Cannobio. Dopo un omaggio al monumento che, al tunnel di Finero, ricorda il sacrificio delle medaglie d'oro Attilio Moneta e Antonio Di Dio ed una messa suffragio ai partigiani caduti, l'ex comandante della brigata Val Grande, Mario Muneghina, terrà l'orazione ufficiale. Manifestazioni sono annunciate anche per domani a Laveno, Baveno e Gravellona Toce.

a. c.

Gozzano — L'anniversario della Liberazione sarà festeggiato domani mattina con una manifestazione indetta dalle associazioni partigiane che si concluderà davanti al cippo del «partigiano sconosciuto», dove parlerà il sindaco Aminta Giorgio Migliari.

Soriso — Questa sera alle 21, al circolo «Famiglia sorisese», verrà celebrato l'anniversario della Liberazione con l'intervento di Ernesto Lopez che fa parte del «Fronte della libertà» per il Salvador. L'esponente politico sudamericano, che si trova in Italia per spiegare la situazione drammatica che da tempo affligge il suo Paese, sarà presentato dal sindaco Monti.

A Garlasco la battaglia del «fumo»

GARLASCO — Tra il sindaco, Giuseppe Morea, e il consigliere di minoranza, Isabella Mascheroni, rappresentante della «Lista civica», è in atto la guerra del «fumo».

Il pretore di Vigevano, Paolo Fabrizi, dieci giorni fa ha inviato una comunicazione giudiziaria al primo cittadino per «omissioni di atti di ufficio». Al Morea si rimprovera di non aver fatto osservare il divieto di fumare durante le sedute del Consiglio comunale. L'accusa è della Mascheroni, la quale aveva ritenuto di inoltrare un esposto al magistrato perché il sindaco avrebbe ignorato le sue ripetute lamentele e non sarebbe intervenuto affinché tutti i membri dell'assemblea consigliare fossero rispettosi del cartello «vietato fumare».

Il primo cittadino ha ora querelato per falso la consigliera di minoranza chiamando a testimoniare del suo comportamento tutti i consiglieri e anche il segretario comunale. Sarà quindi una insolita battaglia sul fumo.

(gc. r.)

Questa sera un dibattito organizzato dal partito comunista

Un progetto energetico per Novara

NOVARA — La Federazione novarese del Partito Comunista Italiano ha organizzato per stasera alle 21, nel salone dell'Hotel Europa, corso Cavallotti 38, un pubblico dibattito sul tema: «Un progetto energetico per la città di Novara». Introdurrà il dibattito Guglielmo Rucci, presidente della Commissione Edilizia del Comune di Novara, ed interverranno l'onorevole Paolo Allegra e il segretario della federazione, Marco Bosio.

Per illustrare l'iniziativa è stato diffuso in questi giorni un opuscolo dal titolo «Progetto di politica energetica» nel quale viene passata in rassegna quel poco che è stato fatto in Italia e quel che si potrebbe fare per Novara. Rilevata la differenza esistente tra i paesi tecnologicamente più avanzati e gli altri, la necessità di consolidare i «pacifici rapporti con i paesi emergenti», l'opuscolo si ferma ad analizzare i due elementi che debbono costituire i cardini di una corretta politica energetica anche a Novara.

«*Il primo elemento da prendere in considerazione consiste nel fatto* — affermano i comunisti novaresi — *che il nostro modello di sviluppo è largamente basato su sprechi energetici. Da diversi anni abbiamo proposto un modello di sviluppo improntato all'austerità, intendendo con questo proprio l'eliminazione di sprechi ed il richiamo ad un modo di vivere più razionale. Il secondo elemento è la richiesta emergente, dovuta ai necessari cambiamenti di indirizzi della nostra Società, di soluzioni alternative dal punto di vista tecnologico*».

Dopo aver ricordato l'importanza di una politica energetica nell'ambito di complessi municipalizzati e un diverso elemento di rapporti programmati tra Comune, Enel e Governo, l'opuscolo passa a trattare un'altra iniziativa, attualmente in gestazione all'interno della Giunta comunale: la revisione del piano regolatore e lo studio del piano di traffico.

«*Ci si rende facilmente conto* — è detto ancora — *quale enorme importanza dal punto di vista dei consumi energetici comportino scelte diverse in questo campo. La nostra opinione in merito mira sostanzialmente ad incanalare il traffico cittadino su direttrici di scorrimento veloce e favorire il mezzo pubblico rispetto al privato; ad allargare la zona pedonale del centro storico e a favorire i momenti di passaggio tra mezzo privato e mezzo pubblico*».

Concludendo le «proposte» su come dovrebbe essere impostata la politica energetica al Comune di Novara, il documento del pci così conclude: «*Occorre che il Comune prenda in esame tutte le risorse presenti sul territorio, stimoli le intelligenze ad avviare un processo di innovazione tecnologica, gestisca in prima persona una politica coraggiosa che vada anche contro interessi precostituiti, ma che miri a superare nel modo migliore per i cittadini questo difficile momento di transizione*».

Di questo e di altre cose si parlerà stasera nel dibattito organizzato all'Hotel Europa per le 21.

l. l.

Oleggio: rubati candelabri in chiesa

OLEGGIO — Quattordici candelabri alti un metro, in rame e argento, del '700 che erano sull'altare maggiore della chiesa dell'Assunta della frazione Loreto di Oleggio, sono stati rubati dopo che i malfattori avevano letteralmente sfondato il grosso portone in legno.

I due catenacci che assicuravano il portone sono stati piegati e strappati.

(n. g.)

Vigevano — Ancora una condanna del pretore per una costruzione abusiva in città. La pena di turno è stata inflitta (20 giorni d'arresto e 500 mila lire d'ammenda) all'elettricista Giancarlo Pollastro, 33 anni, strada Cascina di Sopra 12. Il 22 maggio dell'anno scorso i vigili urbani durante un sopralluogo accertarono che l'operaio, pur essendo sprovvisto della licenza, aveva edificato una costruzione di metri 2,50 per 7, alta circa 4.

Novara: senza amministrazione

Unità sanitaria ancora paralisi

Le ultime notizie: un accordo per la presidenza a Cardinali (psdi)?

NOVARA — «*Non credo più alle gestioni politiche*», ha affermato il dottor Giuseppe Salerno, presidente dell'Unità sanitaria locale n. 51, quella che fa capo a Novara e quindi diretta responsabile dell'Ospedale Maggiore.

I motivi del suo ulteriore «sfogo» sono derivati dalla «fumata nera» che ha caratterizzato la riunione del consiglio che avrebbe dovuto dare completezza funzionale all'Usl con l'elezione del nuovo presidente e della giunta.

I 30 membri eletti il 21 dicembre scorso risultano divisi nei seguenti schieramenti: 21 dc; 16 pci; 7 psi; 3 psdi ed uno a testa pri, pli e msi e sino a questo momento non sono riusciti a dar vita alla nuova amministrazione, anche in rispetto alle scadenze di legge.

«*Ci sono molte cose da fare* — ha ribadito il dottor Salerno — *e per due mesi ho cercato di sensibilizzare tutti affinché si giungesse ad una soluzione. Invece la proposta di "slittamento" presentata dalla dc è stata approvata a maggioranza e non si è fatto nulla. In quel momento avevo pensato di dimettermi per difendere la serietà del mio impegno* — ha aggiunto il dottor Salerno — *ma poi non l'ho fatto per evitare il peggio, cioè la sospensione anche dell'ordinaria amministrazione con l'arrivo di un commissario*».

La crisi dell'Uls n. 51 è legata a quelle dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Novara e per quanto riguarda gli attuali reggitori della salute pubblica del comprensorio di Novara non va bene.

«*Ci sono molti lavori da completare e da iniziare* — hanno affermato Salerno ed il componente della Giunta Quaglino — *come la sistemazione degli ambulatori esterni, la definizione dei distretti dopo la scelta dei quattro "centri-piloti". Il bilancio tecnico è da perfezionare con le previsioni di ristrutturazione del magazzino, della lavanderia e della cucina dell'Ospedale Maggiore*».

Dopo aver accennato alle polemiche in corso con la Federazione Lavoratori Ospedalieri in merito all'avvenuta sistemazione dell'organigramma del personale amministrativo, che minaccia altre prossime agitazioni e scioperi, il dottor Salerno, ha così concluso: «*Per dirigere una Unità sanitaria locale come quella di Novara non può essere lasciato spazio all'improvvisazione. Ho già affermato che mi dimetterò quando le cose saranno sistemate e tutto potrà ritornare a funzionare nel vero senso della parola. La politica è necessaria quando però non danneggia le istituzioni come sta avvenendo a Novara*».

Le ultime notizie politiche giunte da Roma parlano di un accordo raggiunto tra le segreterie. Alla Usl 51 dovrebbe essere eletto presidente l'ingegner Giulio Cardinali, del psdi.

I. I.

Novara, cattolici favorevoli alla legge sull'aborto

NOVARA — Così come all'epoca del referendum sul divorzio era sorto a Novara un comitato di cattolici per la «libertà di coscienza» (in pratica favorevoli allo scioglimento del vincolo matrimoniale), anche adesso, per il referendum sull'aborto, è sorto un «gruppo di cristiani per la difesa della legge 194». Ai cattolici, questa volta, si sono aggiunti gli evangelici per la «tutela sociale della maternità e dell'interruzione volontaria della gravidanza».

E' stato redatto un documento nel quale si afferma che l'attuale legge 194 risponde meglio delle altre proposte all'obiettivo di difesa e di protezione della vita perché prevede interventi sociali a sostegno della responsabilità personale della donna contro la violenza dell'aborto.

Tra le numerose adesioni all'appello, ci sono anche quelle di Paolo Allegra, parlamentare di Novara; Giorgio Girardet, pastore valdese; Adriana Zarri, teologa; Giovanni Franzoni, Carlo Brutti, neuropsichiatra e Ambrogio Valsecchi, teologo-psicologo.

Presentato a Stresa il Premio all'anziano

Il «nonno superstar»

Iniziativa della Pro Senectute - Manifestazione di «Omegna Cara»

Stresa. Due anziani componenti di «Omegna cara» durante lo spettacolo

STRESA — *Si è tenuta mercoledì, al Palazzo dei Congressi, patrocinata dalla Regione Piemonte e dal Comune e organizzata dall'Azienda autonoma, la presentazione del «Primo premio nazionale dell'anziano» indetto dalla «Pro Senectute».*

Il premio — articolato in tre sezioni «Un vecchio e il suo esempio»; «Gli amici degli anziani»; «Un vecchio di montagna» — verrà assegnato nel 1982, anno internazionale dell'anziano, che rappresenterà il momento culminante di una serie di iniziative che la «Pro Senectute» e l'Azienda autonoma di Stresa stanno programmando.

In apertura di serata, dopo il benvenuto di «Pro Senectute», Dario Guidetti (che ne è stato con Fausto Melloni uno dei fondatori) ha detto che la presentazione del premio si è tenuta a Stresa perché «in Giovanni Bertani, presidente dell'Azienda autonoma, abbiamo trovato un uomo che ha capito l'importanza di questa iniziativa e ci ha dato l'aiuto e l'ospitalità di cui avevamo bisogno».

Nella presentazione della prima sezione il professor Alessandro Marco Maderna, dell'Università di Milano, ha detto: «Un'iniziativa intelligente come quella di Pro Senectute può arrivare a individuare elementi particolarmente significativi di terza età vissuta in modo vitale e creativo». *Si è augurato che queste iniziative non rimangano circoscritte ad una zona ristretta, ma coinvolgano la stessa Regione Piemonte.*

La professoressa Maria Antonietta Aveni Casucci, dell'Università di Milano (relatrice per la seconda sezione) ha sottolineato il significato morale del premio: «Un'iniziativa che va riservata — *ha detto la professoressa Aveni* — a coloro che sono veramente e disinteressatamente amici degli anziani, difendendoli dalle strumentalizzazioni».

L'ingegner Giacomo Priotto, presidente nazionale del Cai (relatore per la terza sezione) ha illustrato la figura dell'ingegner Lagostina, alla cui memoria è dedicato il premio, «un uomo che amava sinceramente la montagna, per la quale ha realizzato importanti iniziative, impegnato anche sul piano sociale, come dimostra quanto ha fatto per gli anziani del Cusio volendo la casa di riposo, realizzata dalla vedova, signora Olimpia».

Fausto Melloni

Durante la serata si è tenuto un incontro musicale tra due epoche, con l'orchestra di Omegna Cara e un complesso jazz formato da Romano Ricca, Guerrino Allifranchini, Enrico ed Enzio Lucchini. L'orchestra di Omegna Cara è stata formata convincendo musicisti anziani che da tempo avevano abbandonato i loro strumenti a riprendere l'attività. Fanno parte di Omegna Cara: Luigi Crotta, 77 anni, violino, Omegna; Giuseppe Ricca, 76 anni, violino, Omegna; Aldo Jacaccia, 73, violino, Casale Corte Cerro; Giovanni Roseigno, 69, violino, Omegna; Antonio Morini, 66, violino, Omegna; Salvatore Primina, 59, violino, Omegna; Augusto Pasino, 59, Omegna, sassofono; Alberto Celli, 51, violino, Omegna; Bruno Villani, 45, fisarmonica, Gravellona Toce; Roberto Nigrelli, 41, batteria, Gravellona Toce; Silfranco Allara, 41, trombone, Omegna; Giuliano Crivelli, 40, clarinetto, Domodossola; Adriano Mazzocchi, 32, basso, Villadossola; Felice Bello, 31, trombone, Gravellona Toce; Giorgio Coppi, 28, tromba, Quarna Sotto; Luciano Corini, 24, sassofono, Omegna; Marco Rampone, 28, sassofono, Quarna Sotto; Giorgio Paneiera, 17, flauto, Domodossola; Donatella De Medici, 16, violino, Gravellona Toce; Massimo Martina, tromba, 12, Quarna Sotto.

Antonio Martinazzi

Verbania — Il «Gruppo sportivo alpini Intra» organizza per domenica 26 una camminata non competitiva a passo libero sulla distanza di 9 km con partenza, alle 9, dal piazzale antistante lo stadio comunale. La manifestazione si svolgerà in qualsiasi condizione di tempo.

Da martedì sera

Arona orfana della giunta e del sindaco

ARONA — Dimissioni date ed accettate. Da martedì sera Arona è nuovamente senza sindaco e senza giunta: mentre da un lato si è chiuso un capitolo che pure nella sua limitatezza di formule e numeri (l'esecutivo, formato da psi, psdi e pri, non disponeva di una maggioranza) ha dato risultati sostanzialmente positivi, dall'altro si apre ora la pagina dell'incertezza.

Le forze politiche di maggior peso, dc e pci, appaiono infatti tuttora arroccate sulle posizioni espresse immediatamente dopo le elezioni dell'anno scorso e che portarono, nel novembre, alla formazione della giunta d'emergenza oggi decaduta: mentre per i comunisti non vi sarebbero preclusioni per alcuno, i democristiani pongono come pregiudiziale l'esclusione del pci ad una loro eventuale partecipazione in maggioranza.

Sarebbero a buon punto le trattative per una intesa fra dc e psi: questa alleanza sarebbe forte di 17 voti a prescindere dalla partecipazione o meno dei partiti minori; ma nessuno degli esponenti dei due partiti vuole essere il primo ad ammetterlo. Le difficoltà di un rapporto fra democristiani e socialisti ad Arona sono infatti annose.

Mentre qualche esponente del psi avrebbe già dichiarato che il partito non lascerà ad altri la massima carica cittadina, il sindaco uscente dottor Luigi Bellodi ha detto chiaro e tondo che rifiuterà un'altra eventuale elezione: «*Non è bello fare il sindaco* — ha dichiarato Bellodi — *sarà anche un'esperienza umana positiva e interessante, ma toglie troppe altre possibilità, causa problemi, allontana dalla famiglia*».

m. b.

Arona — Una mostra antologica della pittrice aronese Tilde Rusca apre domani al piccolo centro d'arte di via Pertossi. La Rusca espone soprattutto ritratti e nature morte.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

NOVAFIN finanziamenti solleciti presso fiduciari operai, impiegati, artigiani, commercianti. Mutui quiescenza su alloggi. Cessione 5° stipendio. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare 0321 453.357

3 Aziende, negozi

OLEGGIO cedesi licenza oreficeria argenteria. L. 33 milioni. Telefonare 456 085.

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

AMBOSESSI Finanziaria nazionale cerca per affidare dopo un corso preparatorio la conduzione di agenzie in luogo. E' gradita l'esperienza nei settori bancari e assicurativi e introduzione in ambienti ad alto livello. Telefonare 011 536.659

15 Autovetture

ECCEZIONALE fuoristrada completo di spostamento laterale delle forche incorporato portata kg 1600 L. 14 milioni, portata kg 2000 L. 15 milioni 200 mila. Tras Lift s.r.l. via Mameli 44/C - Busto Arsizio, telefono 0331 634.916

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTI Novara 80 via Righi via Lagrange piano giugno, buone finiture, grande giardino. L. 380 mila mq cantina compresa. Ufficio vendite Emiglia S.p.A. via Righi angolo via Venezia, telefono 0321 455.870 (chiuso domenica).

NOVARA corso della Vittoria libero appartamento mq 80 circa 3 locali più servizi cantina. L. 34 milioni. Telefonare 456 085.

NOVARA corso Risorgimento blocco immobiliare composto da 3 unità in cortile comune con possibilità negozi, parzialmente da ristrutturare, libero al rogito. Telefonare 456 085.

NOVARA via Biorzacca libero monolocale in nuova costruzione mq 36 circa, totalmente arredato, riscaldamento autonomo. L. 27 milioni. Telefonare 456 085.

OLEGGIO via Pozzolo libero appartamento 2 locali più servizi posto macchina L. 22 milioni. Telefonare 456 085.

S. NAZZARO Sesia libero fabbricato rurale composto da tre stabili di complessivi 14 locali più stalle più terreno recintato. L. 76 milioni. Telefonare 456 085.

22 Traslochi

TRASLOCHI Vercellone, magazzino deposito mobili, montacarichi, preventivi e domicilio senza impegno a semplice richiesta telefonica. Via Morandi 2/B - Novara, telefono 0321 467 040.

25 Artigiani, ecc.

PULIZIA uffici banche appartamenti lavaggio speciale moquettes divani tappezzerie con macchina a vapore e a secco. Impresa pulizie Folgor Moquettes, via Solferino 15/A - Novara, telefono 22.376

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara. 0321 36.800 - 22.333. Indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianze, rintracci persone Italia estero

NOTIZIE SPORTIVE

Baseball: domani il via al campionato I novaresi, come al solito, senza campo

Alvise Cerati — Beppe Gullizzoni

NOVARA — Anche per il Novara Baseball è arrivato il momento dell'esordio in campionato. «Traditi» dal Comune, che nonostante gli impegni presi, non ha dato il via ai lavori per la luce artificiale, gli azzurrini dovranno disputare il campionato di A 1 lontano da casa, vale a dire sul diamante torinese di via Passo Buole.

«*Questo significa per noi* — premette il d.s. Alvise Cerati — *un grosso impegno finanziario. Speriamo in questi giorni di concludere l'abbinamento in modo da poter arrivare alla fine. Purtroppo le premesse non sono incoraggianti: giocare a Torino significa perdere incassi, affrontare spese supplementari, mentre i nostri ragazzi, molti dei quali sono studenti, dovranno fare i salti mortali per via degli orari. Ad ogni modo facciamo fronte al nostro impegno. Certo, se avessimo giocato in casa nostra, il campionato era già vinto*».

Mercoledì sera a Milano, la squadra di Gullizzoni ha effettuato l'ultimo collaudo contro il Mars battendolo per 10 a 0. Da sottolineare due fuoricampo di Miloslavitch, l'ultimo americano rimasto in forza alla formazione.

Domani, contro il Livorno, a Torino, nella gara di esordio in campionato, Miloslavitch disporrà di un altro bel campo sul quale piazzare i suoi formidabili homers. Ma è tutto il Novara dopo il lavoro di rifinitura svolto da Beppe Gullizzoni, a fare ben sperare soprattutto nei lanciatori Pisoni e Pezzolato rientrati dagli Stati Uniti trasformati.

Pisoni in notturna possiede una palla veloce mentre Pezzolato lavora sulle curve. Completano lo schieramento iniziale Ceccolini e Fini che si alterneranno come catcher e prima base, i giovani Pili e Capuozzo in seconda e terza; Miloslavitch interbase; quindi Faccio, l'altro Fini e Barbieri sul campo lungo.

Da rilevare infine l'abbinamento ottenuto per l'altra squadra azzurra, quella P.O. che partecipa appunto al campionato riservato ai «probabili olimpici». Lo sponsor sarà la Studio Casa, una società immobiliare a carattere nazionale che ha dato il suo marchio grazie all'interessamento del signor Maffei.

g. gand.

Pallavolo Domani si chiude il campionato

NOVARA — Si conclude domani il campionato di serie «B» di pallavolo che ha visto la squadra novarese, neo promossa nella categoria, recitare la parte della prim'attrice. Allenata dall'esperto Barbagallo, la compagine azzurra ha avuto un avvio strepitoso.

Superato il momento difficile, però, gli azzurri hanno ripreso l'andatura iniziale e si presentano all'ultimo appuntamento con alle spalle una serie impressionante di successi consecutivi fra i quali fa spicco il 3-2 conquistato a Torino contro la stessa Sa.Fa. che ha virtualmente vinto il campionato e che l'anno prossimo giocherà in serie «A-2».

Il match che attende i novaresi al Palasport è di duplice importanza. Intanto l'avversario è la Dipo Vimercate, attuale terza che può essere scavalcata dagli azzurri in caso di successo.

(m. s.)

Anticipo domani in serie C2

L'Arona va a Rho e vuole un punto

ARONA — «*E' una trasferta nella quale abbiamo contro una squadra in lotta per il primato mentre per noi, se di lotta si può parlare, è lotta per non retrocedere*». Queste sono le prospettive, secondo l'allenatore Diego Zanetti, con le quali l'Arona anticipa domani a Rho la ventottesima di campionato di C 2.

Prospettive tutte negative, come si vede; inoltre gli azzurri dovranno fare a meno di capitan Rossi, squalificato per somma di ammonizioni. «*E questa davvero non ci voleva* — afferma il trainer — *perché per noi, checché ne dicano alcuni, Rossi è uomo squadra*»; e ricorda la sconfitta interna con il Derthona venuta cinque minuti dopo che Rossi era uscito per incidente, così come lo 0-4 subito a Lucca sempre conseguente a quell'infortunio al capitano.

Previsioni nere, dunque: ma non del tutto. Secondo Zanetti, oltreché di uomini, la salvezza sarà anche una questione di volontà. «*Se vogliamo salvarci* — spiega — *dobbiamo fare per forza anche qualche risultato fuori casa, e cominciare proprio da Rho, e anche per affrontare con più tranquillità il successivo impegno interno con il Legnano*».

D'altra parte, la situazione obiettiva non consente troppi voli alla fantasia. «*A Rho giocherà la squadra delle ultime partite. Buon senso* — aggiunge l'allenatore — *direbbe di schierare una formazione tutta difensiva; ma, considerate le dimensioni del campo che sono piuttosto contenute, credo che sia buon senso anche il rischio delle due punte magari con qualche accorgimento tattico*».

m. b.

Omegna-Gozzano fusione fatta

OMEGNA — Fusione fatta fra Omegna e Gozzano. Ieri il commissario straordinario Alberto Porro, attualmente al timone della navicella omegnese, ha firmato un accordo di massima con i responsabili del Gozzano per dare vita ad un'unica società: la Cusiana.

L'accordo fra i massimi esponenti dei due sodalizi è però subordinato al «sì» dell'assemblea dei soci dell'Omegna che dovrebbe riunirsi nei primi giorni di maggio.

(m. s.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Bocche viziose
Coccia: Ricomincio da tre
Excelsior: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Faraggiana: Quando la coppia scoppia
Vittoria: Asso
Araldo: Il pornografo

ARONA

S. Carlo: Professor Kranz tedesco di Germania.
Roma: Incontri ravvicinati del 3 tipo
Moderno: Laguna blu
Lux: Fantozzi contro tutti

BORGOMANERO

Moderno: Il Pap'occhio
Nuovo: Chi tocca il giallo muore

CAMERI

Oratorio: Una sera c'incontrammo.

DOMODOSSOLA

Galleria: Laguna blu

GOZZANO

Sociale: La gemella erotica

GALLIATE

Smeraldo: Superandy il fratello brutto di Superman

GHEMME

Italia: Il bisbetico domato

OLEGGIO

Comunale: Il giorno di dire d'acciaio

Moderno: Dove vai se il vizietto non ce l'hai

OMEGNA

Sociale: L'amante ingorda.

TRECATE

Comunale: Café Express
Vittoria: Exterminator.

VERBANIA

Apollo: Grazie a Dio è venerdì
Ariston: Pornolove.
Vip: Occhio alla penna.
Sociale (Intra): Il piccolo Lord
Sociale (Pallanza): Uno contro l'altro

CANNOBIO

Diana: Zombi.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La febbre del sabato sera
Astoria: Spaghetti a mezzanotte.
Cagnoni: Amanti a New York
Marconi: Uno contro l'altro praticamente amici.
Colli Tibaldi: Le avventure erotiche di Candy.

MORTARA

Zignago: Brubaker.

FARMACIE

Novara: Carnago, corso Italia; Ranzoni, corso Milano; Agnelli, corso Cavallotti.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Da domani la riforma della polizia: situazione in città

Più del 50 per cento di adesioni per il sindacato senza stellette

Vercelli. Agenti della polizia durante l'ultima assemblea del sindacato. (Foto Greppi)

VERCELLI — Scatta domani, tra dubbi e speranze, la riforma della polizia. A Vercelli, come altrove, attesa e incertezza vanno a braccetto in questura e negli altri distaccamenti dove, da domani, gli alamari con le fiamme d'oro prenderanno il posto delle stellette.

In provincia, la riforma ha significato soprattutto la costituzione di un sindacato di polizia (il Siulp) che in poco tempo ha ottenuto l'adesione di più del 55 per cento degli agenti e funzionari della zona: ne fanno già parte più di 150 poliziotti; nella sola questura di Vercelli, i tesserati sono 60 su 110.

Il Siulp ha già giudicato favorevolmente la riforma anche se — a suo avviso — non vi mancano le pecche, prima fra tutte la mancata concessione al sindacato di polizia (che pure viene finalmente riconosciuto) di aggregarsi alla confederazione sindacale. *«Per il resto però* — affermano i rappresentanti del Siulp — *la riforma è una conquista voluta fortissimamente dalle forze più progressiste per dare al Paese una polizia efficiente e democratica».* Secondo il Siulp, una delle più ambite conquiste della riforma è appunto la smilitarizzazione della polizia italiana.

Da domani scompaiono dunque le stellette ma, come è prevedibile, non tutto filerà liscio almeno per qualche tempo in quanto l'articolo 36 della riforma che disciplina appunto il nuovo ordinamento del personale ha già dato adito a perplessità e proteste.

I più perplessi sono i sottufficiali (cioè i marescialli), coloro per cui dovrebbe scattare la nuova qualifica di «ispettori». La riforma precisa infatti che diventeranno automaticamente «ispettori» solo i marescialli scelti di prima classe. Ebbene, questi ultimi sono pochissimi, in provincia si possono contare sulle dita di una mano.

I marescialli di seconda e di terza classe sono incerti sul loro futuro. *«Ma in realtà* — spiega il commissario Maurizio Cella — *queste ansie sono solo dettate dalla disinformazione. Nel giro di pochi anni, infatti, tutti i marescialli, di seconda e di terza classe, potranno diventare ispettori superando un semplice esame interno. La riforma prevede infatti 7000 ispettori in tutt'Italia. Per la metà saranno creati "ex novo" attraverso concorsi pubblici, marescialli di prima, seconda e terza classe completeranno l'organico».*

In breve mentre quelli di prima classe otterranno direttamente la nuova qualifica, gli altri dovranno sostenere un esame. E a questi appunto si aprono tre vie: o la promozione a ispettore, o l'idoneità (si diventa cioè ispettore quando ne va in pensione un altro ed in questo caso si passa sovraintendenti con l'ultima qualifica), oppure si resta maresciallo, senza perdere una lira di stipendio. *«Ma anche in quest'ultimo caso* — osserva il dottor Cella — *il maresciallo che non ha superato l'esame andrà in pensione con la qualifica di ispettore».*

E il problema dei sottufficiali è quello più dibattuto, l'avvio della riforma ne procurerà sicuramente altri che dovranno essere affrontati e risolti di volta in volta. Per concludere ricordiamo che da domani spariscono i vecchi gradi di appuntato, brigadiere, maresciallo e le nuove qualifiche saranno, in ordine crescente: agente, assistente, sovraintendente, ispettore, commissario e dirigente.

Enrico De Maria

Concorso poesia dialettale

VERCELLI — Scade domani il termine per la presentazione delle opere partecipanti alla terza «Rassegna-concorso della poesia dialettale in provincia di Vercelli» organizzata dal «Prisma» di Asigliano e patrocinata da «La Stampa - Cronache di Vercelli».

La premiazione si svolgerà il 1 maggio al «Prisma» di Asigliano durante un pomeriggio che avrà numerosi ospiti d'onore: cantanti e poeti provenienti da tutta la provincia.

Sinora la targa «La Stampa» (I premio) è sempre andata a poeti valsesiani: Giuseppe Torri di Bornate ha vinto nel '79 con «Al Brutt», Annalucia Buccino di Serravalle ha prevalso nell'80 con «Sia Isa».

Gli autori vercellesi e biellesi cercheranno di interrompere questa egemonia. Le poesie possono essere inviate al «Prisma» di Asigliano o alla nostra redazione in via Fratelli Bandiera 14. Ciascun concorrente può presentarne tre al massimo (sei copie l'una).

(c. d. m.)

La vittima è un pensionato di Bianzè

Ciclista travolto e ucciso da un'auto

BIANZE' — Un ciclista di 75 anni è morto, investito da un'auto alla periferia del paese. L'uomo si chiamava Giuseppe Rosso. Abitava con la moglie, Filomena Castagno, a Bianzè, in via Livorno 31. L'incidente è avvenuto all'altezza di un distributore di benzina, all'inizio della provinciale per Tronzano.

Il pensionato stava uscendo dal paese. Dietro di lui arrivava una «127» guidata da Romana Cantelli, 42 anni, abitante a Livorno Ferraris in via Bianzè 32. Con lei viaggiavano le amiche Romana Nicoletti, 50 anni, di Livorno Ferraris, e Franca Mantovani, 30 anni, anche lei di Livorno.

Secondo le loro testimonianze, Giuseppe Rosso a un tratto avrebbe svoltato a sinistra, senza segnalare la manovra, per raggiungere vicolo Mulino. Romana Cantelli ha cercato di frenare, sterzando per evitare l'investimento, senza però riuscirci.

L'automobile ha travolto la bicicletta. Il corpo del pensionato è stato sbalzato sul cofano e ha mandato in frantumi il parabrezza. L'uomo è subito apparso in condizioni disperate. Trasportato in ambulanza all'ospedale di Vercelli, è stato ricoverato con prognosi riservata per le lesioni riportate al capo e alle gambe. Tre ore dopo l'investimento Giuseppe Rosso è morto senza riprendere conoscenza. n. o.

Lo affermano i medici dell'ex ospedale psichiatrico vercellese

Il giovane morto al «Forlanini» è stato strangolato dal lenzuolo

VERCELLI — Sorprendenti novità nel caso del giovane oligofrenico morto al reparto «Forlanini» dell'ex ospedale psichiatrico: secondo i medici sarebbe stato strangolato da un lenzuolo agitandosi nel suo letto. Sarebbe scivolato da un lato e il lenzuolo avrebbe fatto da cappio. Una morte sconcertante, al punto che la dottoressa Luisa Campi, psichiatra, afferma: *«In trent'anni di professione non avevo mai visto una cosa del genere».*

La spiegazione del lenzuolo è stata fornita anche alla procura della Repubblica che però continua l'indagine per meglio approfondire la questione. Secondo quattro medici dell'ex psichiatrico (i dottori Campi, Carisola, Dello ed Erlicher), Amilcare Maffei, 30 anni, di Camburzano, non è morto quindi perché strangolato dai legacci che lo tenevano immobilizzato al letto.

I quattro medici parlano di «inesattezze» degli articoli apparsi in questi giorni sui giornali e affermano: *«Al di là di eventuali responsabilità penali in ordine all'episodio citato, il cui accertamento è di competenza della magistratura, è falso che il degente fosse, nella circostanza, legato al letto e quindi che la sua morte sia dovuta ai legacci».*

Proseguono i quattro psichiatri: *«D'altra parte, la pratica della contenzione, che dovrebbe essere eccezionale e comunque ogni volta autorizzata dal medico responsabile, è di fatto da anni abbandonata in questo ospedale. Poiché, inoltre, dal 1978, con l'entrata in vigore della legge n. 180, tutti gli attuali ospiti dell'ospedale neuropsichiatrico sono in condizioni di "degenza volontaria", il loro status non sarebbe comunque compatibile con restrizioni della loro libertà così gravi come una contenzione fisica».*

Dei quattro medici che sono intervenuti, tre non erano presenti al tragico fatto. In ospedale c'era solo la dottoressa Campi, la quale è accorsa non appena chiamata dall'infermiere di turno. La dottoressa Campi ha avvertito il direttore, dottor Glauco Ponzana, che ha firmato il referto attribuendo la morte a «oligofrenia» e «strangolamento».

La notizia di questo episodio assolutamente eccezionale (secondo gli stessi medici) è stata tenuta segreta per cinque giorni ed è venuta alla luce in circostanze del tutto fortuite dopo i funerali del giovane. Ma il fatto resta inquietante e la riprova è il supplemento di indagini ordinato dalla procura della Repubblica.

Nei giorni scorsi, la squadra di polizia giudiziaria del tribunale ha interrogato, oltre ai medici, anche gli infermieri del reparto. La tesi ufficiale è quella del lenzuolo. Il dottor Glauco Ponzana la giudica realistica e afferma: *«Può apparire paradossale solo a chi non sa come si comporta un oligofrenico».*

Ma a questo punto si fanno avanti altri interrogativi: se il giovane di Camburzano appariva in una crisi acuta del suo male, perché non è stato assistito con maggior attenzione? Perché non gli sono stati somministrati opportuni sedativi?

A queste e ad altre domande darà probabilmente risposta l'indagine che è stata avviata in questi giorni dal procuratore della Repubblica, professor Vincenzo Serianni.

Solo al termine degli accertamenti affidati alla squadra di polizia giudiziaria questo strano e triste avvenimento verrà chiarito anche nei particolari e si potrà finalmente accertare se il giovane di Camburzano è morto strangolato da un legaccio oppure da un lenzuolo che si sarebbe avvolto attorno al collo mentre si agitava nel letto.

e. d. m.

Scoperta nel cascinale fra Santhià e Alice Castello

Aveva altri rapaci in casa il giovane fermato a Genova

VERCELLI — Ancora guai per Giorgio D'Adduzio, 33 anni, il vercellese originario della Calabria di cui si erano occupati tutti i maggiori quotidiani quando, il giorno prima di Pasqua, la Guardia di Finanza del porto di Genova aveva trovato nel portabagagli della sua auto dodici pulcini di falco pellegrino. D'Adduzio, che afferma di averli comprati a Cagliari, era stato denunciato a piede libero per ricettazione e furto di selvaggina.

Partendo da questo fatto è stata avviata un'indagine anche a Vercelli e ieri mattina finanzieri, carabinieri e guardacaccia della Provincia hanno perquisito un cascinale fra Santhià e Alice Castello, di cui è affittuario il D'Adduzio, e hanno trovato altri rapaci che il giovane custodiva senza l'autorizzazione del ministero Agricoltura e Foreste. Fra i volatili — di cui è stato ordinato il sequestro cautelativo — due splendidi esemplari di gufo reale, un gheppio e altri falchi.

D'Adduzio avrebbe ammesso di custodirli per passione. Pare che non tenesse assolutamente nascosto il suo «hobby» e che parecchia gente abbia visto i rapaci in azione. Quando sono incominciati a serpeggiare i primi sospetti, qualcuno ha anche parlato di aquile reali. «Erano semplicemente — ha spiegato D'Adduzio — delle poiane che ho curato e alle quali ho poi ridato la libertà».

D'Adduzio rischia sanzioni amministrative molto severe per aver violato la legge sulla caccia, ma rischia soprattutto un rapporto all'autorità giudiziaria se gli inquirenti stabiliranno che egli aveva impiantato nel cascinale vicino all'autostrada un allevamento di questi rapaci che sul mercato (ovviamente nero) sono molto richiesti e carissimi.

Tutto ciò è comunque ancora da appurare. Ricordiamo che ad innescare tutta l'operazione che ha portato alla ribalta della cronaca il giovane è stata una segnalazione della Lega italiana per la protezione degli uccelli. D'Adduzio era infatti stato fermato, appena sbarcato dal traghetto dalla Sardegna, su esposto di questa associazione. e. d. m.

L'annuncio dato dall'Inps

Pagamento pensioni regolare da maggio

VERCELLI — *Sistemati tutti i problemi che, nei mesi precedenti, avevano provocato ritardi e disguidi, l'Inps ha comunicato che «le pensioni in pagamento nel prossimo mese di maggio potranno essere riscosse dai pensionati alle normali scadenze».*

In particolare le pensioni verranno pagate secondo questo calendario: dal 2 maggio le pensioni fondi speciali; dal 4 maggio le pensioni sociali; dal 7 maggio le pensioni di invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni; dal 15 maggio le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti. Per il pagamento l'Inps emetterà una sola cedola, con lo stesso importo pagato nella rata di marzo-aprile.

«Per i pagamenti dal mese di giugno in poi — *hanno spiegato i responsabili dell'istituto, sede di Vercelli* —, e cioè dalla rata giugno-luglio per le pensioni riscosse nei mesi pari e luglio-agosto per quelle riscosse nei mesi dispari, emetteranno cedole valide per l'intero anno 1981, contenenti gli aumenti spettanti dal 1° luglio per lo scatto della scala mobile semestrale e, per le pensioni superiori al minimo, anche il saldo delle somme dovute per gli aumenti decorrenti dal 1° gennaio di quest'anno e finora pagate con acconti».

Dal 1° luglio 1981 questi i nuovi importi delle pensioni: per i lavoratori dipendenti: al minimo 204.050, al minimo con contribuzione pari o superiore a 781 settimane 217.300; quelle superiori al minimo avranno un aumento di 40.110 lire. Lavoratori autonomi: al minimo 181.450 lire, di invalidità al minimo, il cui titolare ha età inferiore ai 65 anni (se uomo) e 60 (se donna) 162.150. Pensioni sociali: 129.900.

d. co.

Meno giorni di scuola per elezioni e referendum

VERCELLI — Ultimo giro di boa per i 80 mila studenti della provincia. Quest'anno le vacanze di Pasqua (particolarmente «alte») hanno preannunciato l'imminente conclusione dell'anno scolastico. Restano ancora, tolte le domeniche, il 25 aprile e il primo maggio, 45 giorni di scuola, da cui però vanno detratti i 5 giorni di chiusura per i referendum, in quelle scuole in cui si allestiranno i seggi. Precisa il dottor Varanese, funzionario del provveditorato: *«Verranno sospese le lezioni dal 15 al 19 maggio solo negli edifici occupati per i referendum».*

Novità e forse delusione per alcuni studenti. Mentre negli anni scorsi, per le elezioni venivano chiuse indiscriminatamente tutte le scuole, quest'anno può darsi che in alcuni plessi minori le lezioni non vengano interrotte.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio scuola, gli edifici impegnati a Vercelli per il referendum sono i seguenti: medie inferiori Avogadro, Lanino, Verga e Ferrari; liceo classico, scientifico, magistrale, tecnico per ragionieri e geometri, Ipsia, Iti e agrario; elementari Rosa Stampa, Gozzano, Carducci, Ferraris, Concordia, De Amicis, Isola e Regina Pacis.

A conti fatti resteranno dunque aperte poche scuole: l'istituto professionale Lanino e le elementari di via Simone da Collobiano, di via Borsi e di via Casalino. Tutte le scuole materne funzioneranno regolarmente.

A rendere comunque difficile il rispetto del calendario scolastico, che prevede almeno 225 giorni di lezioni, interverranno a giugno anche le elezioni amministrative. In provincia i paesi interessati sono sette: Valle Mosso, Villa del Bosco, Riva Valdobbia, Sallano Micca, Balocco, Caprile e Formigliana. La data delle amministrative è stata fissata per domenica 21 giugno. Le scuole dovrebbero quindi chiudersi regolarmente al 17 dello stesso mese. Ma sono state avanzate, ufficiosamente, altre ipotesi. Per evitare il prolungarsi oltre il mese di giugno degli esami di licenza media, spostati necessariamente dopo le elezioni, si è ventilata la possibilità di anticipare, per tutti gli ordini di scuola, la chiusura al 7 giugno.

d. b.

NOTIZIE SPORTIVE

I campionati federali si sono svolti a Biella

Nuotatori dell'Hydra leader ai provinciali

VERCELLI — Benissimo i vercellesi dell'Hydra Nuoto YKK ai campionati provinciali federali di nuoto svoltisi a Biella. Hanno vinto il titolo nei duecento metri dorso ragazze con la fortissima Antonietta Demichelis, una vera speranza del nuoto non solo vercellese, e nei 200 metri stile libero con Adriano Varalda.

Cristina Pansotti, dal canto suo, si è piazzata due volte al terzo posto: nei duecento metri stile libero e nei duecento metri misti. Da parte sua Sergio Bottino ha ottenuto un ottimo terzo posto, malgrado l'affollatissimo campo, nei duecento metri stile libero. Si è anche piazzato al quarto posto nei duecento misti.

Sabato si disputeranno a Vercelli le gare eliminatorie dei campionati regionali piemontesi le cui relative finali si svolgeranno a Torino il 10 maggio. Il 1° maggio a Biella avrà luogo il Trofeo polisportivo Olimpias e il 17 dello stesso mese, a Tortona, l'importante Trofeo Santa Croce, tutte gare riservate ad atleti iscritti alla Federazione Nuoto.

La Hydra Nuoto YKK poi sarà impegnata il 25 aprile nella finalissima del 3° trofeo Interdistrettuale per atleti iscritti al Comitato Scuole Nuoto Piemonte.

f. l.

Presentata la seconda edizione del torneo di calcio

Otto squadre per il Bellomo

Le gare al «Robbiano» dal 30 aprile al 3 maggio - Il programma

VERCELLI — *Presentato il Trofeo Bellomo, seconda edizione riservato alla categoria allievi. E' indetto dal Comitato Provinciale della Figc ed è organizzato dalla Pro Vercelli. Avrà luogo al Robbiano dal 30 aprile al 3 maggio. Vi prendono parte le formazioni della Sampdoria, Casale, Udinese, Biellese, Juventus, Alessandria, Torino e Pro Vercelli. Un torneo quindi ad altissimo livello per onorare un giocatore, Sergio Bellomo, che ha fatto onore al calcio vercellese come trainer. Un uomo che tantissimi ricordano con simpatia.*

Il torneo è stato presentato nella sede della Pro Vercelli da Garavelli, vice presidente della società, attorniato da altri dirigenti.

L'anno scorso, ha concluso Garavelli, il Bellomo era regionale, ora è nazionale. Un balzo innanzi notevole. Per la prima volta poi abbiamo deciso di assegnare un «seminatore d'oro» ad un trainer: andrà all'allenatore nazionale delle giovanili Giuseppe Lupi.

La prima giornata vedrà di fronte, alle 20,30 Pro Vercelli-Sampdoria, alle 21,45 Casale e Udinese. Il giorno dopo, alle 20,30, la Biellese incontra la Juventus, alle 21,45 l'Alessandria si batte con il Torino.

Vercelli — Con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Vercelli e dell'amministrazione provinciale di Vercelli il Comitato provinciale Udace indice ed il G. S. Centro Mobili d'arte Gallinaro e il Cral Aziendale Cassa di Risparmio di Vercelli organizzano il «2° Trofeo Cassa di Risparmio di Vercelli — 5° Giro della provincia di Vercelli» nei giorni 1 e 2 maggio. Categorie ammesse: junior, senior, veterani e gentleman nazionali, debuttanti e cadetti regionali.

Vercelli — Il giudice sportivo del Comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio ha inibito a svolgere qualsiasi attività sportiva sino al 2 maggio 1981 il signor Antonio Zia, allenatore della Villata, categoria esordienti, espulso dal campo per contegno irriguardoso verso il direttore di gara.

La squadra è in quarta posizione

Il Trino «gira» bene

TRINO — Buon campionato del Trino in Prima categoria. La compagine di Caramaschi (ex Pro Vercelli) si sta comportando bene nel suo girone, dove figura al quarto posto in graduatoria alle spalle della Valenzana, del San Carlo e della Spinettese.

Fra i giocatori che si stanno mettendo in luce in questo campionato, l'esperto Franco Balocco, ex capitano della Pro Vercelli.

Citazione di merito anche per il giovane Albergani, di Tronzano, un centrocampista che si sta distinguendo per la potenza e la visione di gioco, che si fa sentire anche in zona-gol. Albergani è nel mirino di numerosi osservatori che ben lo vedrebbero inserito in serie superiore.

Ma anche altri giovani del Trino sono al centro dell'attenzione dei tecnici: segno che il lavoro di Caramaschi sta dando buoni frutti.

f. l.

Leonardo Albergani

Vercelli — La gara Borgovercelli-La Salle per il campionato esordienti, invece che sabato 25 aprile, per accordi intercorsi tra le due società, viene posticipata a domenica 26 aprile con inizio alle 10, sempre sul campo di Borgovercelli.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexy fantasy.
Civico: ore 21: Concerto rock con i «Wasps» e «Showmaker».
Nuovo Italia: Gente comune.
Principe: Uragano.
Verdi: Mano lesta.
Viotti: Asso.

GATTINARA

Italia: Sesso nero.

GATTINARA

Italia: Sesso nero.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium Santa Chiara: Mostra retrospettiva: «Resistenza e lotta di liberazione».
Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di disegni, assemblages, sculture, movibles e altre diavolerie di Gastone Cecconello. Orario 9-12,30; 15-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco: d'Arte Moderna: Orario: 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-81 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Derby Thrilling»; 15,15: Superclassifica show; 16: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cartoni animati; 19,20: Spectreman; 19,50: Notizie [illegible]; 20: Telefilm della serie «Ripide»; 21: Documentario; 21,45: Film «Damasco 25»; 23,15: Telefilm notiziario; 23,30: Videonight: mondo di notte in tv; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-56-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Fuoco magico»; 18: Cartoni animati della serie «The fantastic tour»; 18,30: Ehi bambini; 19,30 Mondo corse: Rally mondo; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «Garrison's commando»; 23,30: Adesso Asia; 1: Videovercelli notizie.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	13	7
Biella	14	9

Temperature del 23 aprile dello scorso anno: Vercelli (15; 8); Biella (12; 9). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 88%. Il sole sorge alle 6,33 e tramonta alle 20,12.

Le previsioni: cielo chiaro verso l'alba con poca nuvolosità, temperatura stazionaria.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 199.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Panorama sindacale nel Biellese

Edili, ancora sciopero Gattesca: non chiude?

BIELLA — La decisione della tintoria «La Gattesca» di Brusnengo di riesaminare la possibilità di continuare l'attività (la direzione dell'azienda, come è già stato riferito, ha preannunciato la chiusura dello stabilimento), è stata accolta con soddisfazione dai sindacati e dai 30 dipendenti, che rischiano di perdere il posto di lavoro.

L'amministratore delegato dell'azienda, ingegner Gian Mario Grober, ha chiesto qualche giorno di tempo per rivedere la situazione aziendale e proporre, eventualmente, proposte alternative alla chiusura dell'azienda. Lunedì prossimo all'Unione industriale la questione verrà riesaminata congiuntamente.

Le organizzazioni di categoria hanno manifestato un cauto ottimismo, anche a proposito dell'intervento di mediazione da parte dell'Unione industriale sulla possibilità di ricorrere alla cassa integrazione per i 30 dipendenti. L'annuncio della chiusura della tintoria era stato accolto con stupore, poiché, a detta dei sindacati, l'azienda è «sana».

Continua intanto il «braccio di ferro» tra la Federazione dei lavoratori delle costruzioni (raggruppa circa tremila addetti) e il Collegio dei costruttori edili del Biellese, per il rinnovo dell'integrativo zonale.

Ieri l'attività si è interrotta per otto ore nei cantieri della zona: in mattinata un corteo di circa 50 persone ha raggiunto la sede del Collegio per manifestare contro il mancato accoglimento dell'aumento della retribuzione, nella misura dell'11 per cento. Nell'ambiente degli imprenditori edili è stato sottolineato che in considerazione dell'attuale situazione è azzardato continuare a premere per ottenere nuovi aumenti, mentre sarebbe opportuno un riesame della questione da parte sindacale.

Il consiglio di fabbrica della Lancia di Verrone ha manifestato la solidarietà e la stima dei lavoratori biellesi per don Aldo D'Ottavio, il prete operaio licenziato a Chivasso, con un comunicato nel quale si accusa la Fiat di avere ancora una volta fatto ricorso a pretesti per licenziare i «delegati sindacali scomodi». **d. ca.**

Sindacati e direttore d'accordo

Carenza di personale disservizio all'Inps

BIELLA — *La Federazione dei sindacati ha espresso le sue preoccupazioni per il carente funzionamento della sede di cittadina dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. Le argomentazioni trovano concorde il direttore, dottor Sebastiano Cabiddu. In un comunicato le tre organizzazioni manifestano la loro disponibilità per cercare una via di sbocco e studiare le soluzioni più opportune per rendere migliore il servizio e superare i vari ostacoli. Oltre alla sede di Biella vengono presi in considerazione i problemi di Borgosesia, su cui da tempo si discute per dare l'avvio a un centro operativo.*

«Il disservizio — *spiega il dottor Cabiddu* — è provocato da un duplice problema. Da un lato la carenza di personale, dall'altro i locali della sede di via Italia, diventati insufficienti per garantire una razionale attività. Per quanto riguarda il personale, la soluzione è praticamente legata alle decisioni del governo. Ora ogni assunzione è bloccata. L'organico è praticamente dimezzato rispetto alle necessità oggettive del servizio: gli impiegati sono 80, mentre dovrebbero essere 151. Il problema della sede, invece, potrà essere risolto a livello locale». *Se ne sta interessando pure il sindaco Luigi Squillario.*

L'Inps di Biella svolge una notevole mole di lavoro. Il disbrigo delle varie pratiche riguarda 65 mila pensionati, 80 mila lavoratori, 4500 aziende. Per ovviare in parte all'insufficienza dei locali, l'ufficio sanitario è stato trasferito in via monsignor Losana, ma si tratta di un palliativo.

E' comunque prevista la costruzione di una nuova sede. Quanto prima sarà convocata una riunione cui parteciperanno i sindacati, le forze sociali ed i funzionari dell'Istituto. Saranno elaborate alcune proposte per cercare di risolvere almeno i problemi minori. **d. ca.**

Biella — La scultrice Mariella Perino espone le sue opere più significative a Torino. La mostra, che si concluderà il 9 maggio prossimo, è allestita alla galleria d'arte «La Cittadella» di via Bertola 21.

Anche a Cossato donatori di organi

COSSATO — Il Consiglio direttivo dei donatori di sangue aderenti alla locale sezione della Fidas, che comprende oltre cinquecento iscritti sparsi in varie località del Biellese, sta prendendo contatti con l'Associazione italiana donatori di organi per formare a Cossato un gruppo comunale. *(f. g.)*

Saliti a 200 gli espositori della rassegna di Gaglianico

Oggi si apre la quarta «Expo-81» e a Cossato la mostra agricola

GAGLIANICO — Si inaugura oggi la quarta edizione della Mostra-mercato «Expo 81», organizzata dall'Associazione dei commercianti biellesi attraverso l'Istituto commercio e turismo, che costituisce un efficace punto di incontro tra i consumatori e operatori commerciali. La rassegna è allestita in tre padiglioni che sorgono lungo la strada Trossi, e che ospitano, durante l'anno, altre analoghe manifestazioni.

«Expo 81» rimarrà aperta sino al 3 maggio. Rispetto alla scorsa edizione, la mostra si presenta più ampia. Il numero degli espositori ha raggiunto il «tetto» delle 200 presenze, contro le 141 del 1980; i settori espositivi occupano una superficie coperta di 12.000 mq (2000 in più), a cui ne vanno aggiunti altri 4000 all'esterno. Questi ultimi sono riservati agli espositori di attrezzature meccaniche per l'edilizia, veicoli industriali, macchine da lavoro. I battenti saranno aperti, nei giorni feriali, dalle 18 alle 23; il sabato dalle 15 alle 23, mentre nei giorni festivi l'orario è continuato dalle 10 alle 23.

Anche quest'anno un autobus dell'Azienda trasporti dovrebbe effettuare il collegamento tra Biella e Gaglianico, con corse alternate ogni mezz'ora. La partenza, se il servizio verrà attuato, è prevista davanti ai portici di piazza Vittorio Veneto. Per chi raggiunge la Mostra in automobile, non dovrebbero esserci problemi: vi è un ampio parcheggio di 9000 mq. I visitatori, lo scorso anno, erano stati 80.000.

L'iniziativa, che ha trovato ormai il favore dei commercianti biellesi, dà la possibilità di «tastare il polso» alle molteplici attività commerciali della zona. Nella rassegna, il visitatore potrà trovare prodotti di ogni genere, dai mobili, agli oggetti casalinghi, dagli elettrodomestici agli accessori per il giardinaggio. *(d. ca.)*

COSSATO — C'è molta attesa non solo in città per la prima mostra-mercato dell'agricoltura e del commercio, che verrà inaugurata oggi, alle 18. L'esposizione, a carattere regionale, è stata allestita nel padiglione del mercato coperto e nella piazza antistante da un comitato presieduto dall'assessore al Commercio Ivo Canepa.

Il capannone ospita 53 espositori, suddivisi in scomparti di varie misure, e altre dodici aziende presentano i loro prodotti all'aperto, sotto la pensilina. Le attrezzature agricole vengono presentate ai potenziali acquirenti nel grande piazzale.

La partecipazione di operatori commerciali cossatesi in particolare e biellesi in genere è stata inferiore alle previsioni. Il fatto ha suscitato una certa sorpresa, in quanto la manifestazione è stata organizzata soprattutto per un rilancio dell'agricoltura e del commercio della zona. Il motivo principale delle defezioni è presumibilmente la concomitanza con la analoga iniziativa attuata a Gaglianico dall'Associazione commercianti biellesi. Per il futuro si dovrà fare logicamente in modo da evitare che si ripeta l'inconveniente.

La mostra rimarrà aperta sino a lunedì prossimo, ininterrottamente dalle 9 a mezzanotte. L'ingresso, per invogliare il pubblico, è gratuito. *(f. g.)*

Nel trentaseiesimo anniversario della Liberazione

Manifestazione per la Resistenza nei centri biellesi e valsesiani

BIELLA — *Per una consuetudine ormai radicata, nemmeno quest'anno sarà formalmente commemorato l'anniversario della Liberazione di Biella, che il 24 aprile 1945 fu la prima città del Nord ad essere occupata dai partigiani vittoriosi. Verrà semplicemente reso omaggio ai cippi che ricordano il sacrificio dei Caduti. Ha invece organizzato una cerimonia, dedicata soprattutto ai giovani «perché sappiano», il consiglio del Quartiere Barazzetto, presieduto da Paolo Leardi. Il raduno è fissato per le 9 in piazza San Bernardo. Parlerà Anello Poma.*

Altre manifestazioni sono in programma in quasi tutti i Comuni del Biellese. Fra le iniziative maggiori, la prima da citare è quella del Comitato unitario antifascista di Candelo, attuata a partire da stasera, in collaborazione col Comune. E' stata allestita una mostra fotografica sulla Resistenza che sarà inaugurata alle 21.

A Cossato domani mattina, alle 9, nella piazza intitolata al partigiano Ermanno Angiono, verranno consegnate le «croci di guerra» a tre «staffette» partigiane che si distinsero per il loro coraggio: Irene Botta, Ofelia Bresceghello e Maria Curnis. Analogo riconoscimento verrà consegnato a Gino Mosca, Secondo Fardo e Pietro Gambarino, reduci dai «lager» nazisti.

Ad Andorno Micca, pure con inizio alle 9, nella piazza comunale avrà inizio una cerimonia che si concluderà a Sagliano Micca, organizzata dai due Comuni in collaborazione con Tavigliano, Miagliano e Tollegno e con l'Anpi Valle Cervo. Al gonfalone di Sagliano verrà appuntata una medaglia d'oro fatta coniare dall'Anpi per sintetizzare il notevole apporto della popolazione alla Resistenza. Parlerà infine Guglielmo Raviola. (p. m.)

BORGOSESIA — *In tutti i centri valsesiani si celebra domani il trentaseiesimo anniversario del 25 aprile, con cortei e deposizioni di corone di alloro sui cippi e sui monumenti che ricordano i Caduti per la libertà.*

Nel maggiore centro valsesiano la ricorrenza avrà un prologo questa sera: con inizio alle 21, all'Istituto storico della Resistenza, avrà luogo una pubblica assemblea per valutare i risultati del 9° congresso nazionale Anpi tenutosi recentemente a Genova, e dedicato ai «problemi della pace e del disarmo». Oratore ufficiale sarà Anello Poma, presidente provinciale dell'Associazione partigiana.

Domani alle 9,30 dal Municipio di Borgosesia prenderà il via il corteo che depositerà corone di alloro al Monumento ai Caduti di Aranco e del «Centro» e alla Torre campanaria. Dopo la celebrazione della S. Messa, davanti al Sacrario che ricorda la fucilazione da parte dei nazifascisti di dieci martiri valsesiani, il sindaco di Borgosesia Romano Beretta commemorerà ufficialmente il 25 aprile.

Anche a Varallo è in programma la deposizione di corone di alloro alla lapide «Osella» a Palazzo Racchetta, al Monumento ai Caduti di via Brigate Garibaldi e dei Partigiani nel cimitero cittadino. Dopo la Messa al campo, celebrata dal parroco don Ercole Scolari, i rappresentanti della popolazione varallese renderanno omaggio al cippo dei Caduti di Locarno. (r. e.)

Operaio di Cossato

Nuovo Maestro del Lavoro

Eri Ogliaro

COSSATO — *Un operaio meccanico in pensione, Eri Ogliaro, 55 anni, abitante alla frazione Corteggiano, riceverà a Torino un ambito riconoscimento: la «Stella al merito del lavoro», assegnatagli dal ministero, che gli dà il diritto di fregiarsi del titolo di «Maestro del lavoro». E' la massima onorificenza per chi ha profuso in tanti anni di attività passione e competenza, preoccupandosi soprattutto di migliorare costantemente la propria specializzazione.*

Eri Ogliaro è andato in pensione soltanto da qualche mese, dopo aver prestato servizio per più di 40 anni presso le locali Officine Gaudino. *(f. g.)*

La gara in programma domani (pioggia permettendo)

Tutto è pronto a Serravalle per il palio dei cinque rioni

SERRAVALLE SESIA — *Palio sì, palio no: è il dilemma che a ventiquattro ore dall'inizio della manifestazione valsesiana rende insonni le notti dei componenti il comitato organizzatore dell'attesa sfida tra i cinque rioni serravallesi.*

«Siamo nelle mani di Giove Pluvio — *commenta Gilberto Zago, presidente dell'organismo promotore* — se succede come lo scorso weekend, quando sulla Valsesia si sono abbattuti torrenti di acqua dopo una settimana estiva, il lavoro di mesi se ne andrà in fumo in pochi minuti e la competizione dovrà essere nuovamente sospesa se non addirittura rinviata a tempi migliori».

Ma gli abitanti di Serravalle Sesia questa ipotesi non la vogliono neppure pensare: per loro il palio è il palio, ovvero da sempre il giorno più importante dell'anno perché decreta goliardicamente la supremazia di una borgata sulle altre.

«In questa edizione — *aggiunge Mario Righini* — si è già verificato un fatto inconsueto: la pioggia ci ha costretti per la prima volta a posticipare la gara a domani; almeno sotto il profilo scaramantico dovremmo essere quindi in una botte di ferro».

Al di là delle somme però questo rinvio da un lato è venuto al momento opportuno: il fuoco della rivalità tra le varie borgate in questa settimana si è rinvigorito di alte fiamme e a guadagnarci sarà sicuramente la corsa tra i cavalli.

Il rione del Falco difatti, vincitore del sontuoso stendardo nell'edizione del '76, '78, '80 vuole ribadire la sua superiorità su un rione, il Grillo, che è solito classificarsi al primo posto negli anni dispari.

Ma per raggiungere questo obiettivo deve vedersela anche con gli altri tre rivali, lo Scoiattolo, la Lepre, la Volpe che a loro volta aspirano a cancellare lo zero dai tabellino dei vincitori.

Tra gli stessi fantini (Mario Cottone per il Falco, Mariolino Beccaris per il Grillo; Rinaldi Spiga per la Lepre, Renato Magari per lo Scoiattolo e Luigi Croci per la Volpe) la forzata sosta è servita a rinfocolare un nervoso antagonismo che, alimentato da vecchi rancori, spesso, nel passato, è sfociato in assalti l'uno contro l'altro nel pieno della corsa a suon di scudisciate.

Nonostante il rinvio il programma del palio serravallese è rimasto immutato rispetto a lunedì scorso: oggi pomeriggio al campo sportivo le prove generali di destrieri e cavalieri per saggiare le condizioni del fondo; domani con inizio alle ore 14 il via al corteo storico (450 personaggi in costume medioevale) che attraverso le vie cittadine raggiungerà il «Comunale» dove si esibiranno gli sbandieratori petroniani di Bologna e i balestrieri di San Sepolcro di Arezzo accompagnati dai trombettieri di Legnano.

Infine, attorno alle 17, il Palio, vale a dire la sfida tra cinque rioni che vale un anno.

Roberto Eynard

Borgosesia — La Regione Piemonte ha bandito un posto di direttore presso il Parco naturale Alta Valsesia.

Il prolungarsi del riscaldamento

Quanto gasolio in più per freddo primaverile

BIELLA — Il ritorno del freddo, che ha imposto la riaccensione dei termosifoni, ha rimesso in discussione il problema dei consumi. Il termine del 15 aprile, per l'utilizzo degli impianti di riscaldamento centralizzato, era stato infatti stabilito per contenere i consumi. In questo periodo, se il clima si fosse mantenuto mite, i commercianti di prodotti petroliferi avrebbero incominciato i riforimenti in vista del prossimo inverno, soprattutto nelle abitazioni private, dove il riempimento della cisterna una volta all'anno è in genere sufficiente per il fabbisogno. Ora, invece, si è dovuto provvedere in molti casi ad integrare il rimanente combustibile rimasto, per consentire l'accensione in questi giorni.

I consumi di gasolio, nel Biellese, raggiungono quantità elevate: lo scorso anno sono state bruciate 59 mila 400 tonnellate di gasolio. Considerando appunto questo dato, in 10 giorni (il periodo della proroga per l'utilizzo del riscaldamento), abbiamo un consumo medio di 1650 tonnellate. Il costo è da capogiro: 987 milioni. Un chilogrammo di gasolio costa oggi 330 lire.

Oltre al gasolio, nel Biellese viene utilizzata anche la nafta: in un anno (i dati si riferiscono sempre al 1980), ne sono state consumate 45 mila 600 tonnellate, che equivalgono a 1266 tonnellate in 10 giorni. Il costo è sensibilmente minore, in quanto la nafta si paga, al chilogrammo, 278 lire, a cui si deve aggiungere il 15 per cento di Iva.

In questi giorni anche l'amministrazione comunale ha dovuto provvedere al rifornimento del gasolio e della nafta nelle scuole (tranne il liceo Scientifico e l'Istituto per geometri, che dipendono dalla Provincia, tutte le altre sono a carico del Comune); nello scorso inverno erano occorsi 18 mila 800 quintali di nafta e 3500 di gasolio. d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Domani la 39ª edizione della gara ciclistica Torino-Biella

Oltre 143 chilometri di corsa per la «Classica di primavera»

BIELLA — Nell'ambiente ciclistico biellese l'argomento del giorno è la «Classica di primavera» Torino-Biella, corsa ciclistica riservata a dilettanti di prima e seconda serie, che si correrà domani.

E' ormai la 39ª edizione della competizione che negli intenti dei vecchi organizzatori voleva avvicinare idealmente la Mole Antonelliana al Battistero ultramillenario. La gara rinverdirà il ricordo di Robazza, Viglieno e Caneparo, che tanto si adoperarono per dare lustro a questa gara, divenuta poi fra le più attese e prestigiose del Piemonte.

La organizza come sempre l'Unione Cicloalpina Biellese, che, per mantenere alto il nome della gara, ha dovuto ricorrere ad alcuni abbinamenti. La manifestazione sportiva merita attenzione anche per le doti agonistiche dei ciclisti che vi parteciperanno.

Quest'anno saranno assenti, sia pure giustificati, Zola e Fedrigo della Fiat, chiamati dal commissario tecnico degli stradisti a vestire la maglia azzurra nel Trofeo delle Regioni, che partirà domenica prossima. Non mancheranno invece le società più rappresentative, come la Olmo Fossanese, il Gruppo Sportivo Careglio, l'Unione Sportiva Vercellese, la Conti Bergamo e la Bustese, unitamente ai loro più validi corridori.

Sul piano agonistico la corsa ricalca le ultime edizioni, con un percorso assai selettivo, di 143 km, partendo dal Motovelodromo di Torino. I concorrenti attraverseranno Volpiano, Foglizzo, Caluso, Cigliano, Cavaglià, Salussola, Verrone, Biella, Occhieppo, Graglia, Donato, Mongrando, Zubiena, Bollengo, Piverone, Cerrione, Ponderano e Biella.

La partenza è fissata per le 11,30. L'arrivo avverrà in viale Macallè intorno alle 15,30.

g. s.

Ancora possibile la promozione

Il Cossato sogna

Domenica difficile partita con il Gozzano

COSSATO — Forse per scaramanzia la Cossatese ha evitato durante le due settimane di sosta del campionato gli incontri amichevoli, lasciando spazio agli allenamenti in vista della prossima gara, quint'ultima di ritorno, con il forte Gozzano. E' una partita nella quale gli azzurri di Giancarlo Bercellino si giocano definitivamente le ultime possibilità di promozione.

«Dire che è un incontro determinante — precisa il dirigente Ezio Menotti — può apparire un commento abituale nel nostro ambiente, ma questa volta la situazione è particolare. La contesa con i novaresi non si presenta del resto fra le più facili del cartellone. Anche un pareggio non verrebbe disdegnato, tenendo conto delle condizioni in cui ci presenteremo a Gozzano».

Saranno infatti assenti nelle file dei biellesi tre titolari che dovranno scontare un turno di squalifica per somma di ammonizioni: il libero Piva, il centrocampista Bernardi e il terzino Franco Bucino (si è sposato proprio l'altro giorno, e ne approfitta per effettuare il tradizionale viaggio di nozze).

Non paiono inoltre sicure le presenze di Sarasso, vittima di un leggero incidente stradale, e Bordetto, che pur presenziando agli allenamenti non appare in piena forma.

«La preoccupazione di Bercellino — continua Menotti — è quindi giustificata. Un organico così ridimensionato è certamente uno svantaggio non indifferente per noi. Per fortuna anche tra gli avversari sarà fuori Guglielminetti, l'uomo-faro del Gozzano, che dovrà scontare anch'egli una giornata di squalifica».

Gli azzurri sono comunque caricatissimi sul piano morale. Lo sforzo della società e dei giocatori in questo ultimo scorcio di campionato è costante per tentare almeno di raggiungere la promozione. g. s.

È in testa alla Seconda Categoria

Il Dufour respira aria di promozione

VARALLO — Respira aria di promozione la Dufour nel campionato di seconda categoria: l'undici di Ivaldi a quattro giornate dalla conclusione del torneo vanta quattro lunghezze di vantaggio sulla coppia degli immediati inseguitori formata dal Crusinallo e dalla Pievese.

Grande è quindi negli ambienti sportivi varallesi l'attesa per la ripresa della stagione, fissata per domenica, dopo l'interruzione per le festività pasquali.

La Dufour al «rientro» in campo, sarà impegnata sul terreno dell'Amatori Calcio, una compagine che veleggia a metà classifica. Nessuno tra gli arancioni si fa però illusioni: *«Chi gioca contro la capolista* — spiega l'allenatore Ivaldi — *in gara mette sempre un pizzico di determinazione in più. Lo scontro con l'undici novarese rappresenterà quindi l'ennesimo difficile ostacolo da superare sul cammino della promozione».*

A confortare la attesa della tifoseria varallese vi è però un sintomatico dato di fatto: i valsesiani, che vantano il migliore attacco del girone (45 le reti segnate), in trasferta hanno già espugnato sette campi avversari, come dire che attorno a una difesa rocciosa ruota un centrocampo che sa fornire preziosi suggerimenti alle scatenate punte Zonetta e Botta.

r. e.

Biella — Continua il campionato di prima divisione femminile di pallavolo. La Unipol è rimasta sconfitta a Serravalle Sesia per 3-2. Una sconfitta, è stato precisato, particolarmente sentita, anche perché le giovani biellesi, dopo aver raggiunto il 2-2 nel terzo set, si erano portate in vantaggio per 11-4. Il cedimento è perciò venuto a vittoria quasi in mano. La delusione è stata grande, ma le ragazze hanno reagito intensificando gli allenamenti in vista del prossimo incontro con il P.G.S. Cavaglià, che si disputerà stasera.

Salussola — Il medico condotto, dottor Franco Giusti, 43 anni, ha subito un grosso furto. I ladri, penetrati nel suo appartamento da una porta-finestra, hanno rubato oggetti preziosi e tappeti per un valore complessivo di 15 milioni. Le indagini sono svolte dai carabinieri.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Incontri molto particolari.
Impero: Occhio alla penna.
Mazzini: Spaghetti a mezzanotte.
Odeon: L'asso.
Sociale: Nessuno ci può fermare.

BORGOSESIA

Lux: Pomi d'ottone, manici di scopa.
Sociale: Il piccolo Lord.

COGGIOLA

Radar: La banchiera.

COSSATO

Primavera: Le signore del quarto piano.

CREVACUORE

Aurora: Due superpiedi quasi piatti.

PRAY

Excelsior: Il bambino e il grande cacciatore.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Taglio di diamanti.

VARALLO

Civico: Ho fatto splash.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.28.01.
Mongrando: 66.69.18.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017 — Mostra di Ugo Nespolo. Giorni feriali 15-19,30; lunedì chiuso.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Disegni antichi provenienti da una collezione privata. 10,30-12,30 e 16-19,30, festivi compresi. Lunedì chiuso.
Galleria G77, piazza Fiume 1, tel. 25.033 — Disegni, tempere e acquarelli di Gabriele Mucchi. 10-12,30 e 16-19,30. Festivi solo al mattino.
Galleria d'arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra antologica di Carlo Morelli. 15-20, festivi compresi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: 15-18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 18,30: Un orsetto tutto animato; 20,30: Videogiornale; 21: Film «Prima comunione»; 22,30: Bricolage (decima puntata); 22,30: Videogiornale.

APPUNTAMENTI

Biella - L'Accademia Biella Cultura ha indetto una commemorazione di Gaetano Salvemini, personalità fra le più spiccate dell'antifascismo, che si svolgerà stasera al Circolo sociale. Alle 21,30 la figura di Salvemini sarà rievocata dal professor Alessandro Galante Garrone. Prenderà la parola anche un nipote ed omonimo di Gaetano Salvemini. Ingresso libero.